Biblioteca estense universitaria
Largo S. Agostino 337
I-41121 Modena MO
Tel ++39 + 59 222248
Fax ++39 +59 230195
b-este@beniculturali.it
http://bibliotecaestense.beniculturali.it

mus.f.1133

STRADELLA, ALESSANDRO

Il Floridoro. Opera in tre atti con violini e basso

Ms., s.d.

Img: ICCU, 2005

F
1133
..5.
A.1

F
1133

A.

..5.

Stradella

Floridoro

[illegible]

...A ESTENSE
MUS.
F.
1133

R. BIBLIOTECA ESTENSE MODENA
MUS
F.
1133

Stradella
Alessandro.

Floridoro.
Dramma in tre atti.

C. 5.

Partitura.

F. 1133

Opera in tre atti.

Il Floridoro.

OPERA IN MUSICA

Del Sig^r Alro
Stradella

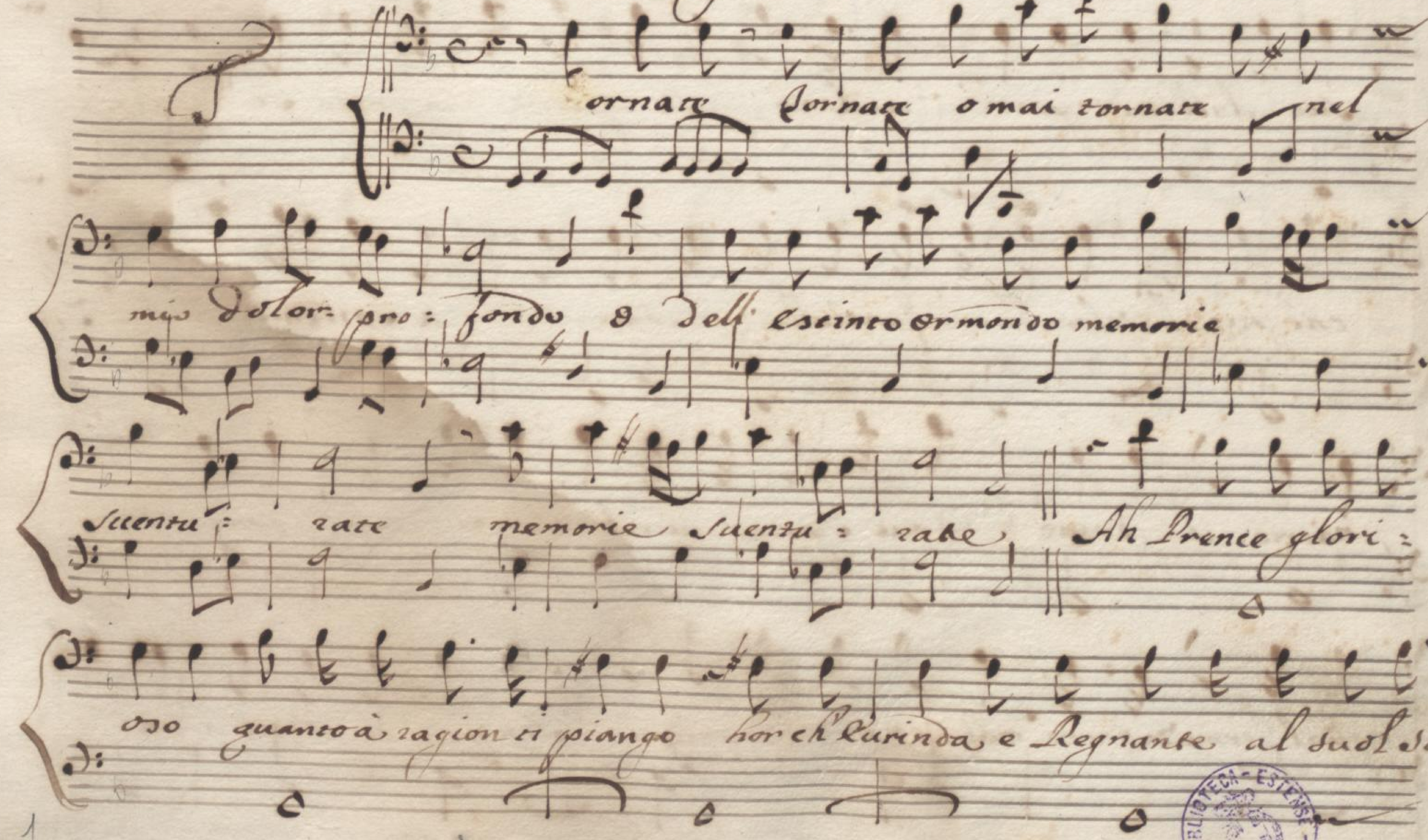
Interlocutori: Eurinda, soprano;
Lucinda, soprano;
Fiorino, soprano;
Floridoro sotto nome di Feraspe, contralto;
Lindora, contralto;
Filandro, tenore;
Rodrigo, basso.

R. BIBLIOTECA - ESTENSE - MODENA

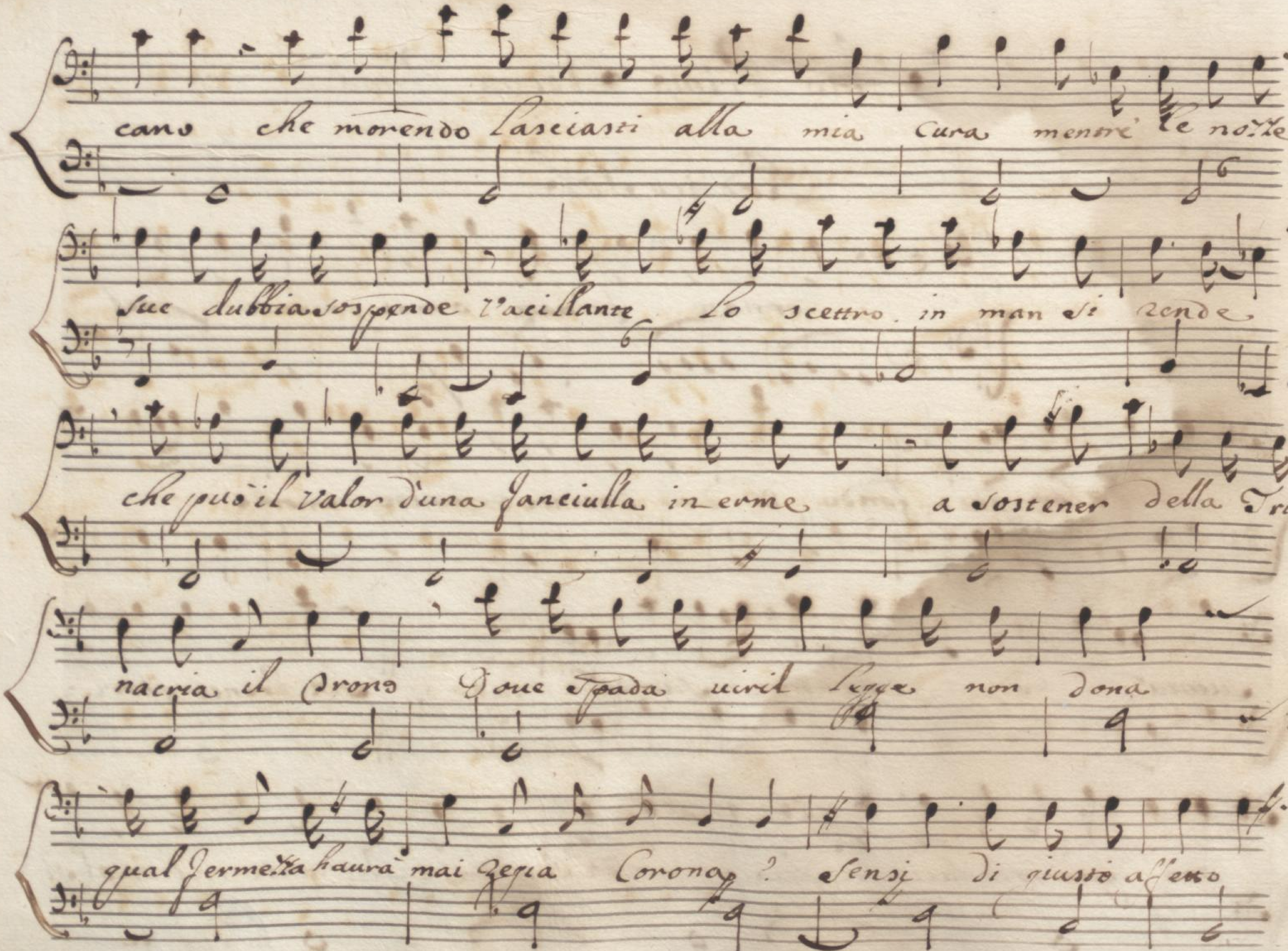
Dramma del Stradello

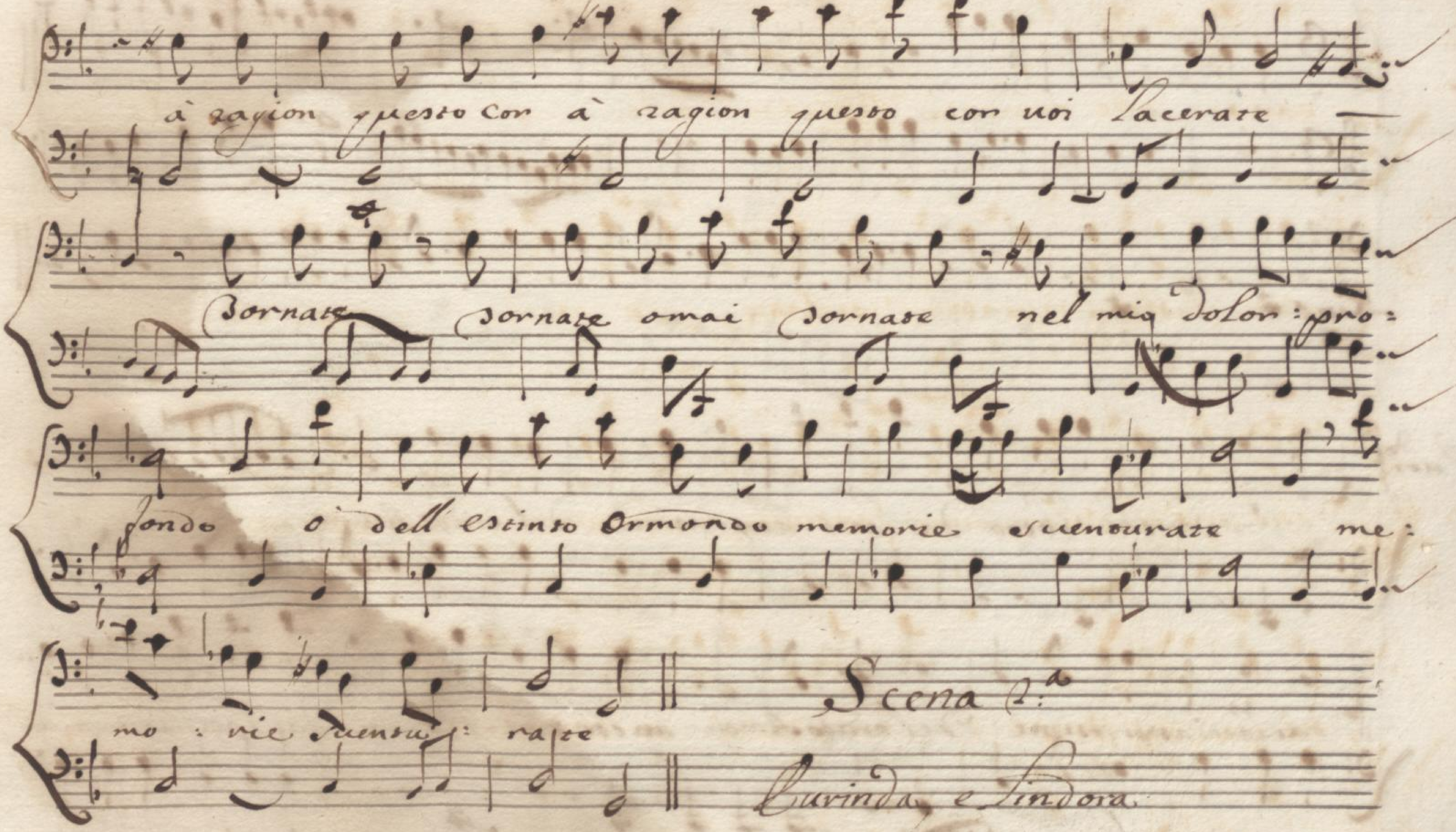
Atto Primo Scena Prima.

Rodrigo solo


Tornate Tornate o mai tornate nel
mio dolor pro=fondo o dell'estinto Ormondo memorie
sventu=rate memorie sventu=rate Ah Prence glori=
oso quanto à ragion ti piango hor ch'Eurinda e Regnante al suol si=

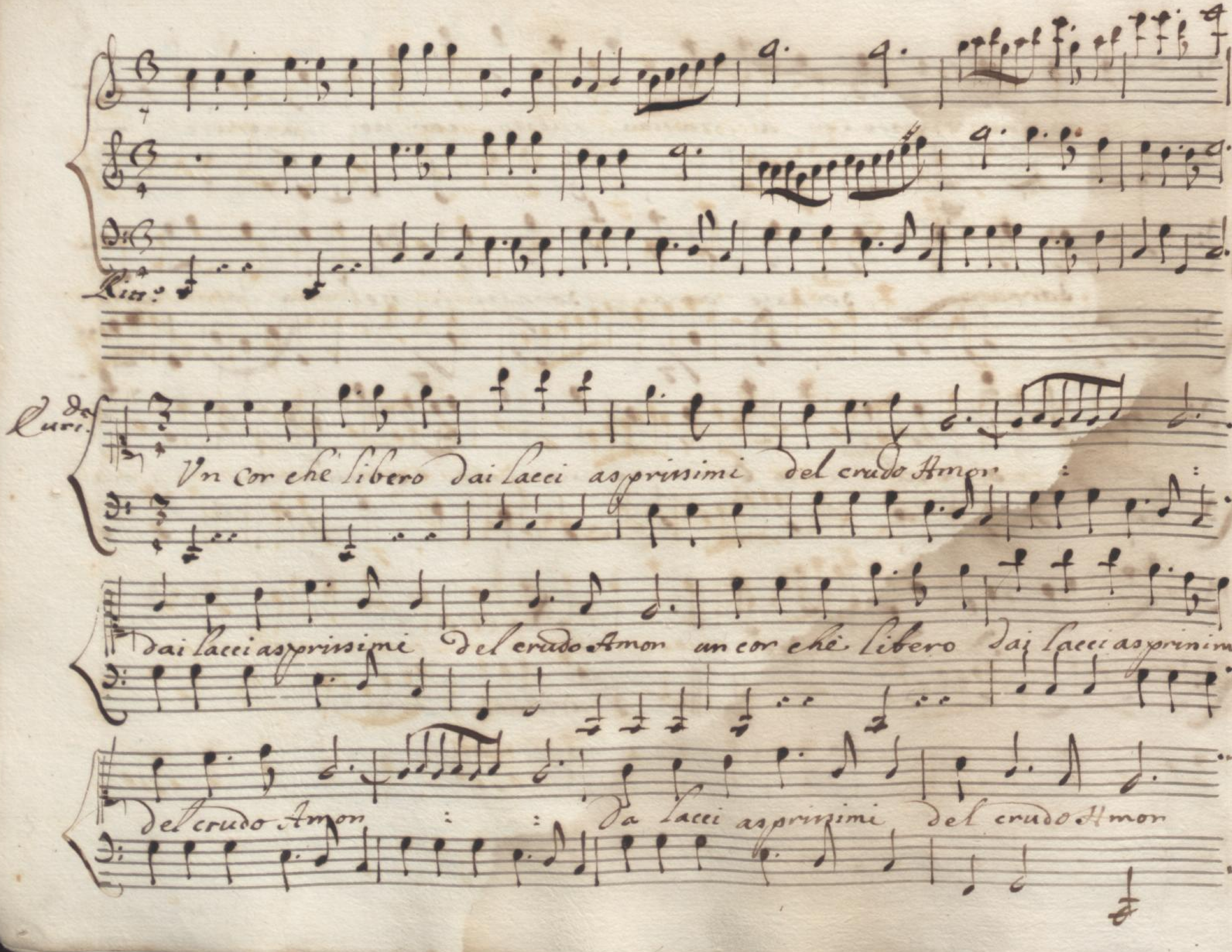
BIBLIOTECA ESTENSE

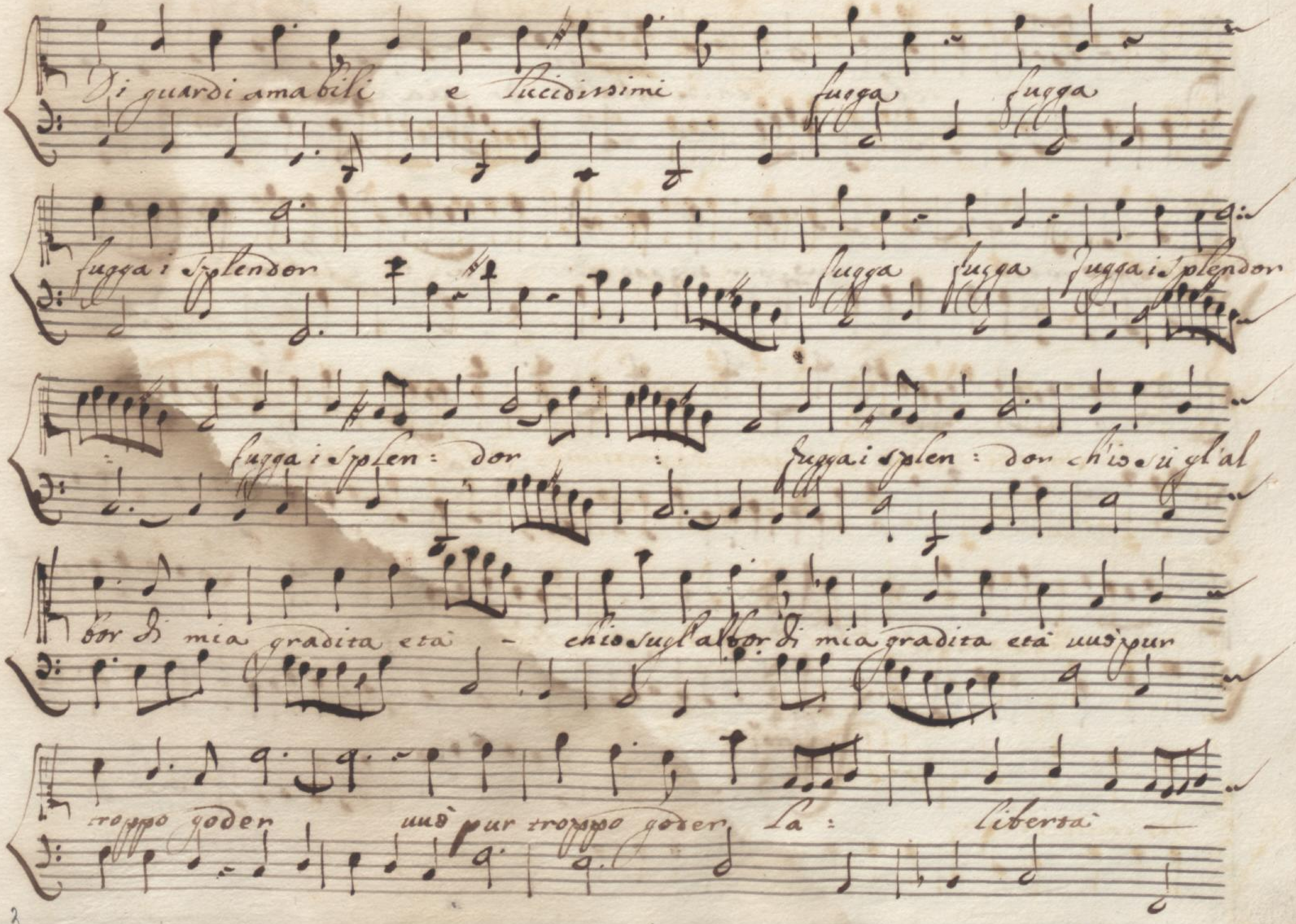

cano che morendo lasciasti alla mia cura mentre le notte
sue dubbia sospende vacillante lo scettro, in man si rende
che può il valor d'una fanciulla inerme a sostener della Tri:
nacria il trono doue spada uiril legge non dona
qual fermezza haurà mai regia corona? sensi di giusto affetto

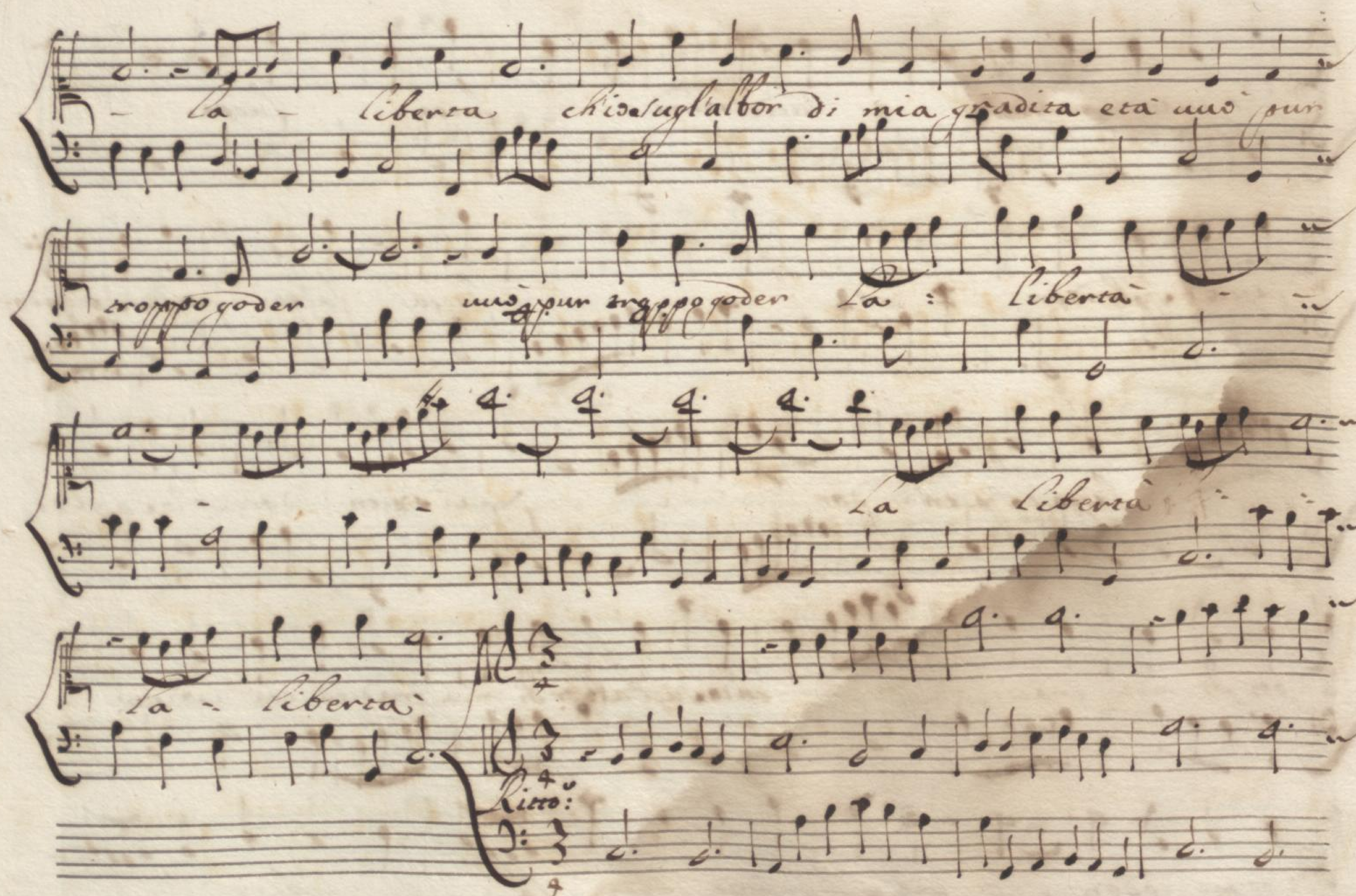

à ragion questo cor à ragion questo cor voi lacerate
tornate tornate omai tornate nel mio dolor: pro:
fondo ò dell'estinto Ormondo memorie sventurate me:
mo: rie sventu: rate

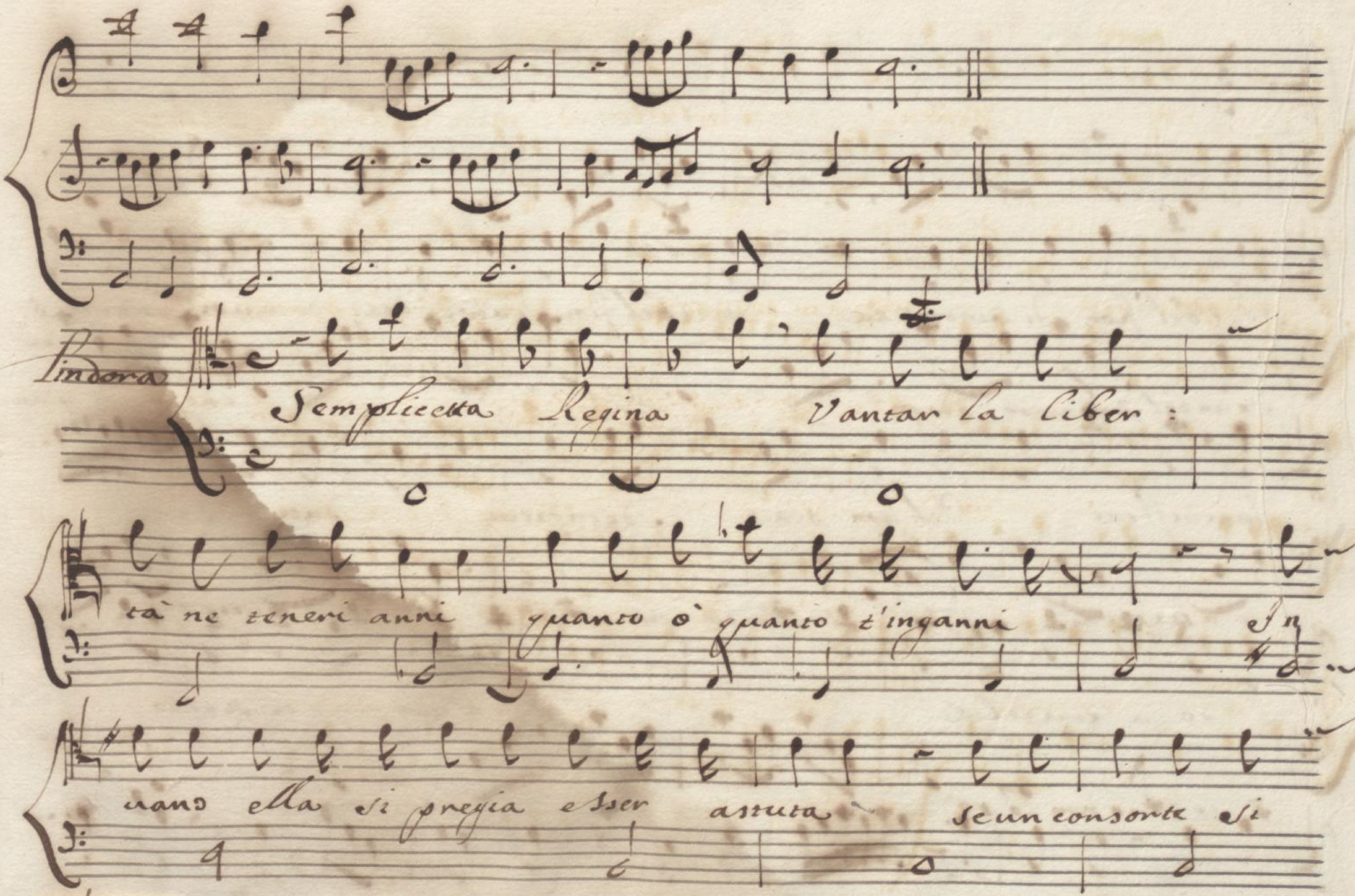
Scena 2.a

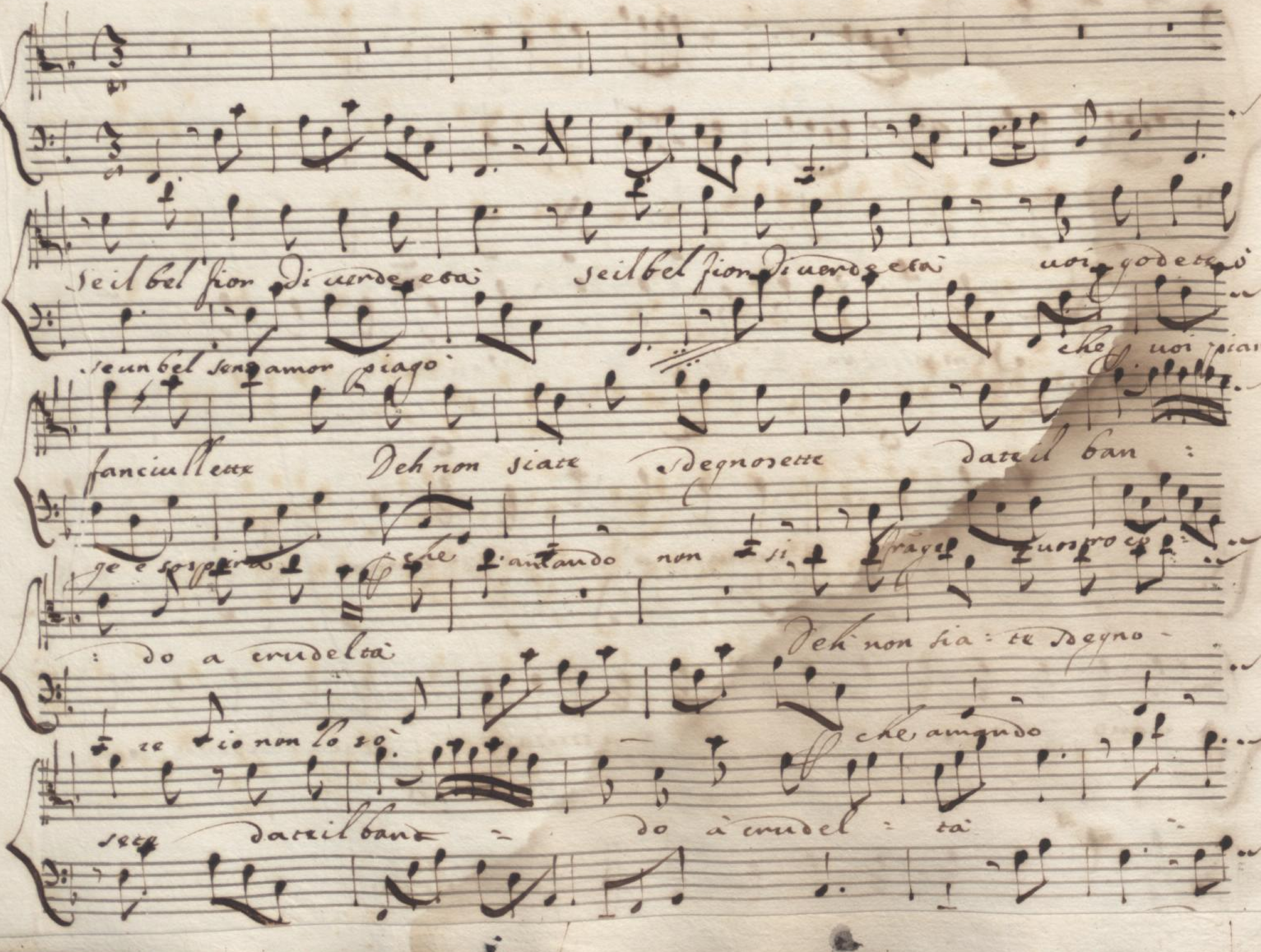
Lurinda, e Lindora

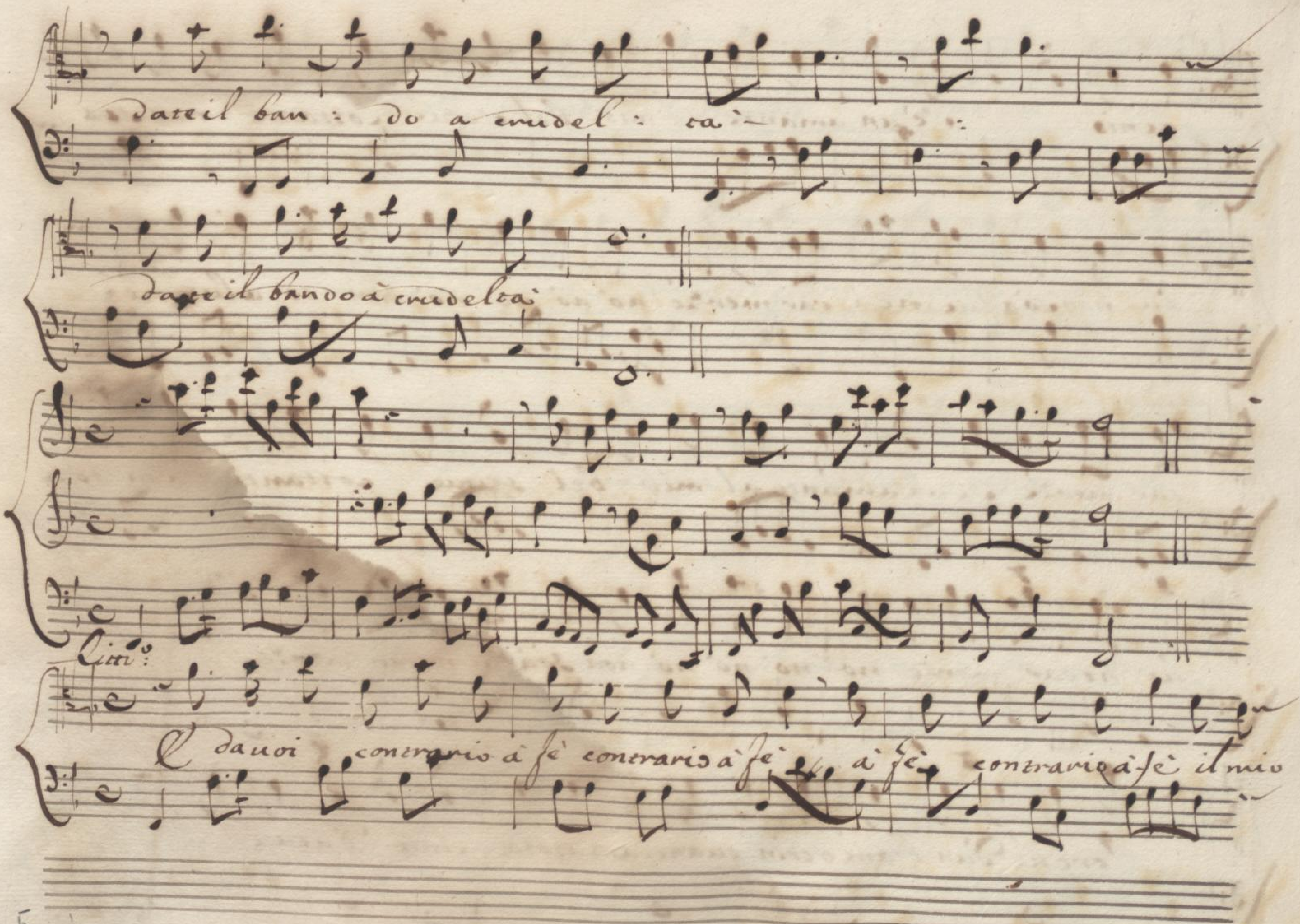

Rit:
Curi de
Vn cor chè libero dai lacci asprissimi del crudo Amor :
dai lacci asprissime del crudo Amor un cor chè libero dai lacci asprissimi
del crudo Amor : : da lacci asprissimi del crudo Amor

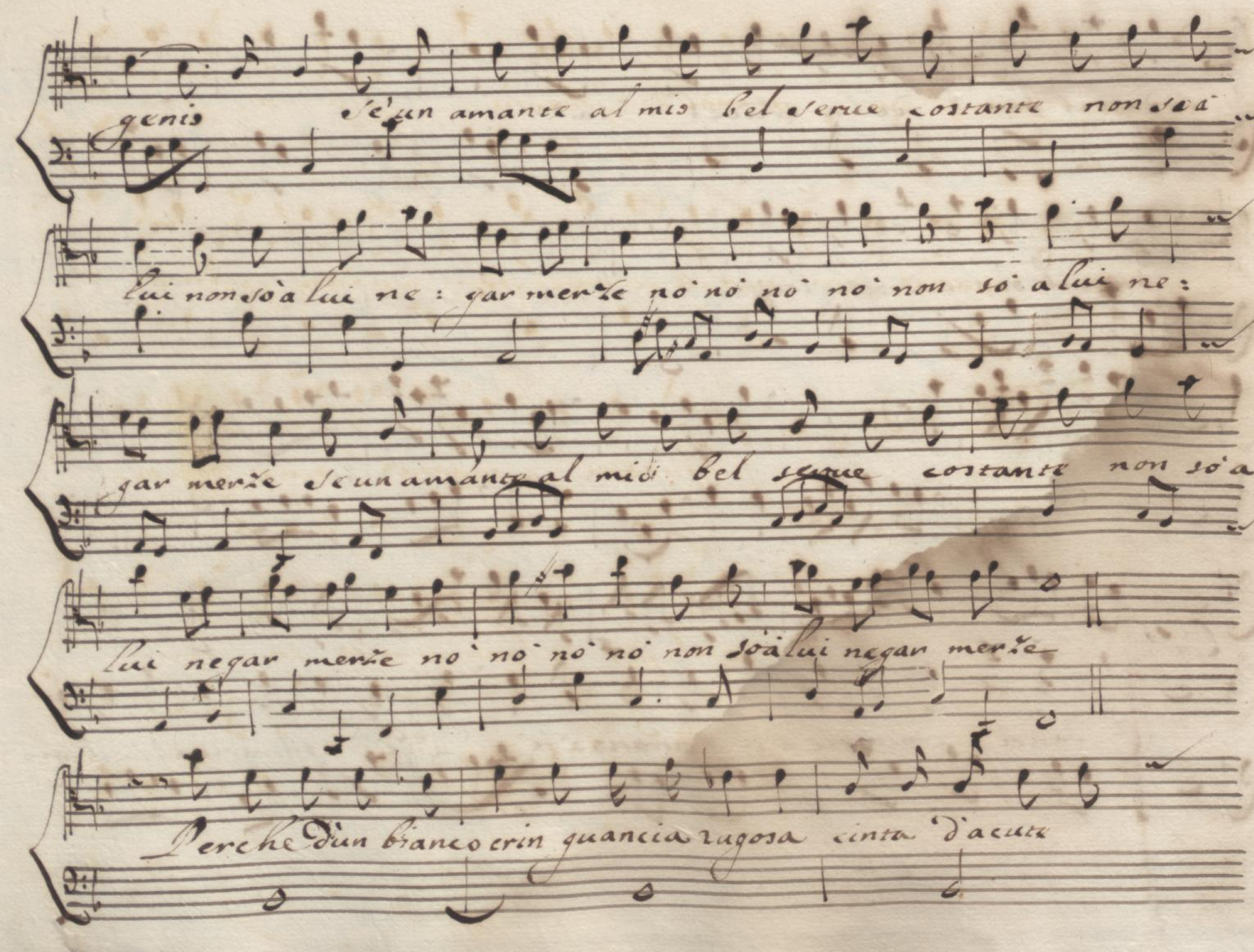

Di guardi amabili e lucidissimi fugga fugga
fugga i splendor fugga fugga fugga i splendor
fugga i splen: dor fugga i splen: dor ch'io su gl'al
bor di mia gradita età - ch'io sugl'albor di mia gradita età udì pur
troppo goder udì pur troppo goder la: libertà —

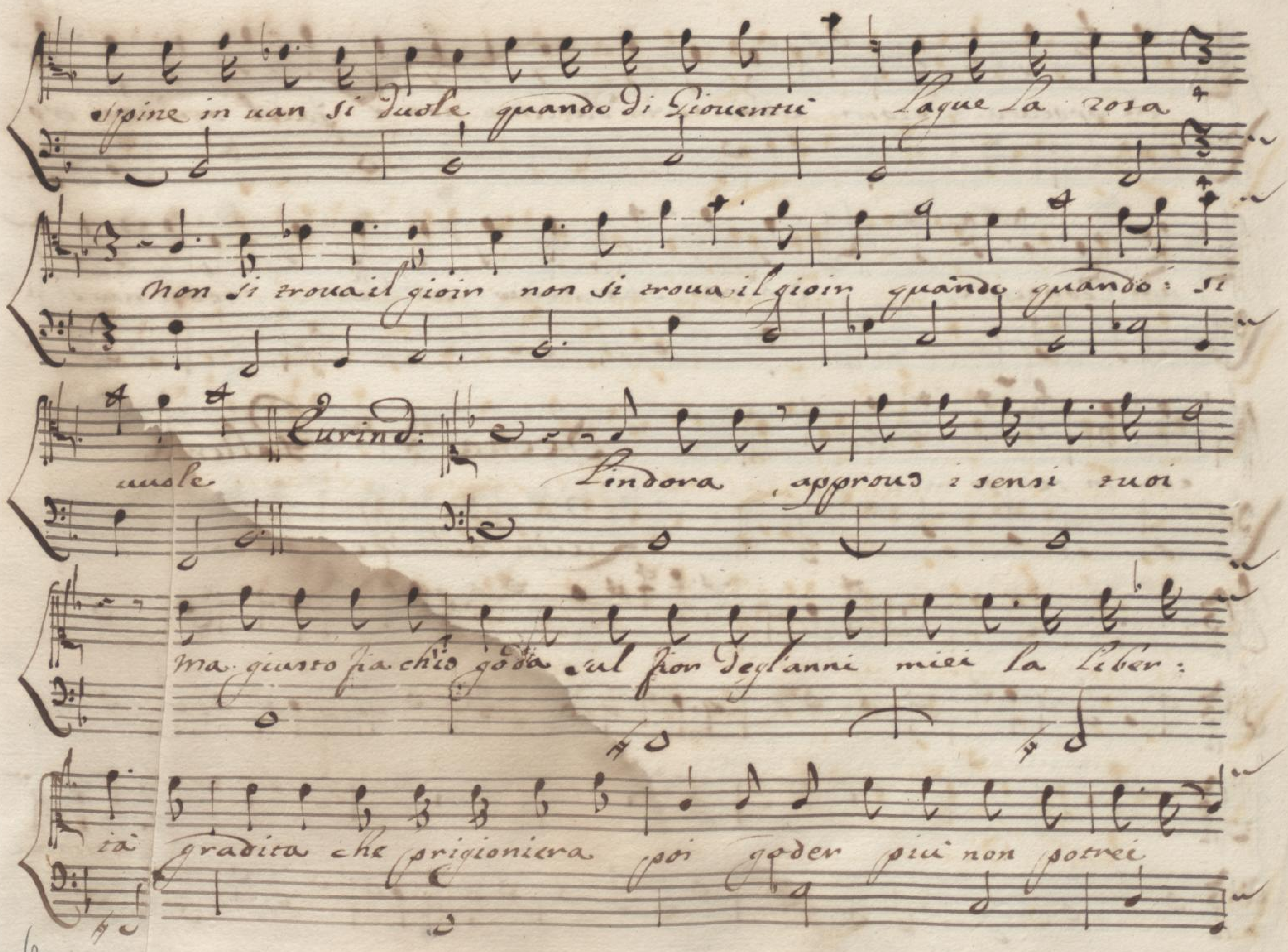

la - liberta chi da sugl'albor di mia gradita età vuò pur
troppo goder vuò pur troppo goder La : liberta -
- - La liberta
La - liberta
Ritto:

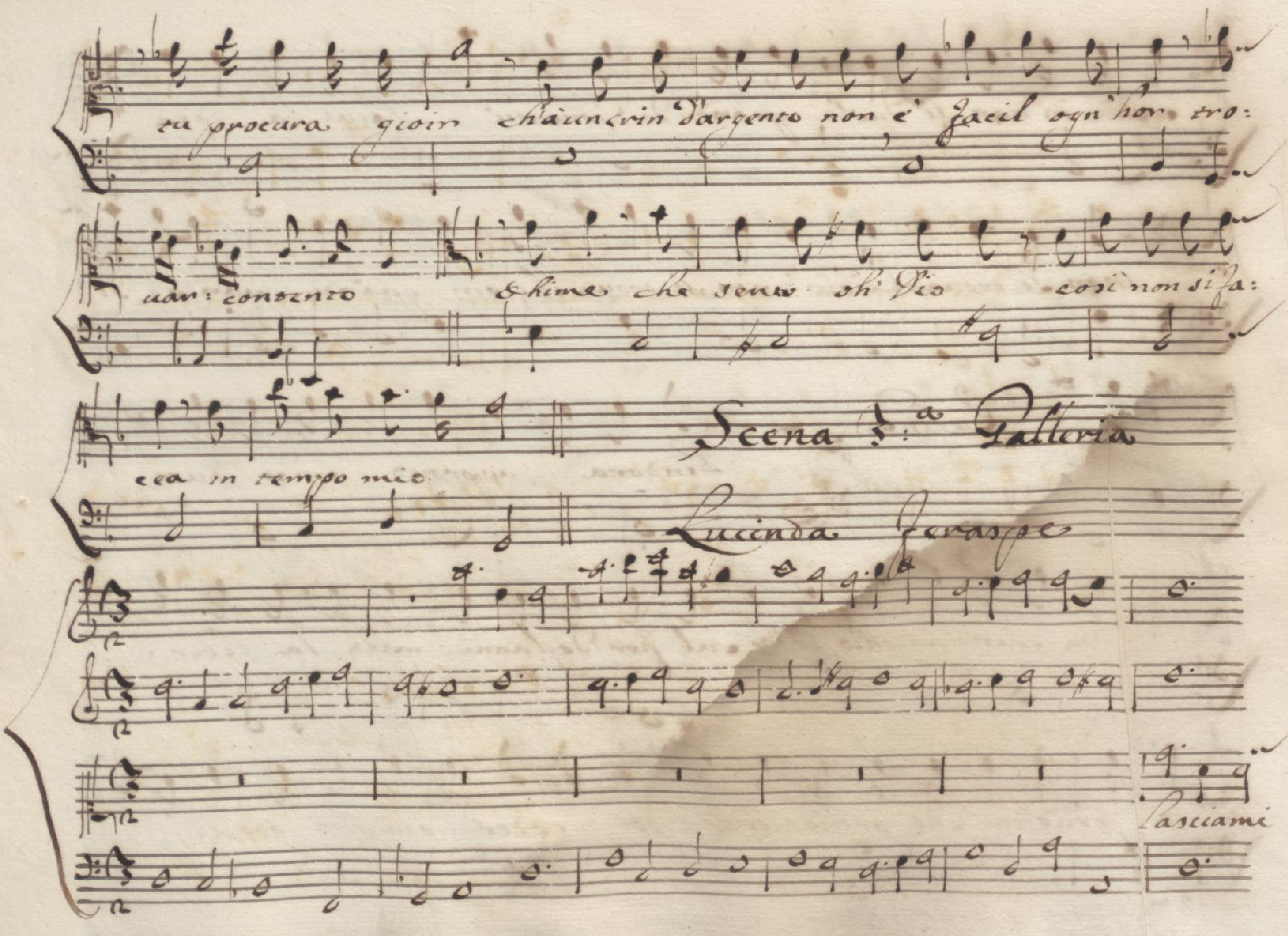

Pindora
Semplicetta Regina
Vantar la liber:
tà ne teneri anni
quanto ò quanto t'inganni
In
uand ella si pregia esser astuta
Se un consorte si


seil bel fior di uerde età   seil bel fior di uerde età   uoi godete ò
se un bel sen d'amor piagò   che uoi pian:
fanciullette   Deh non siate   sdegnosette   datte il ban :
ge e sospira   che s'amando non si   frage   uostro co :
: do a crudeltà   Deh non sia : te sdegno -
te   io non lo so   che amando
sette   datte il ban :   do à crudel : tà


dateil ban: do a crudel: tà
dare il bando à crudeltà
Liri:
E da voi contrario à sé contrario à sé à sé contrario à sé il mio

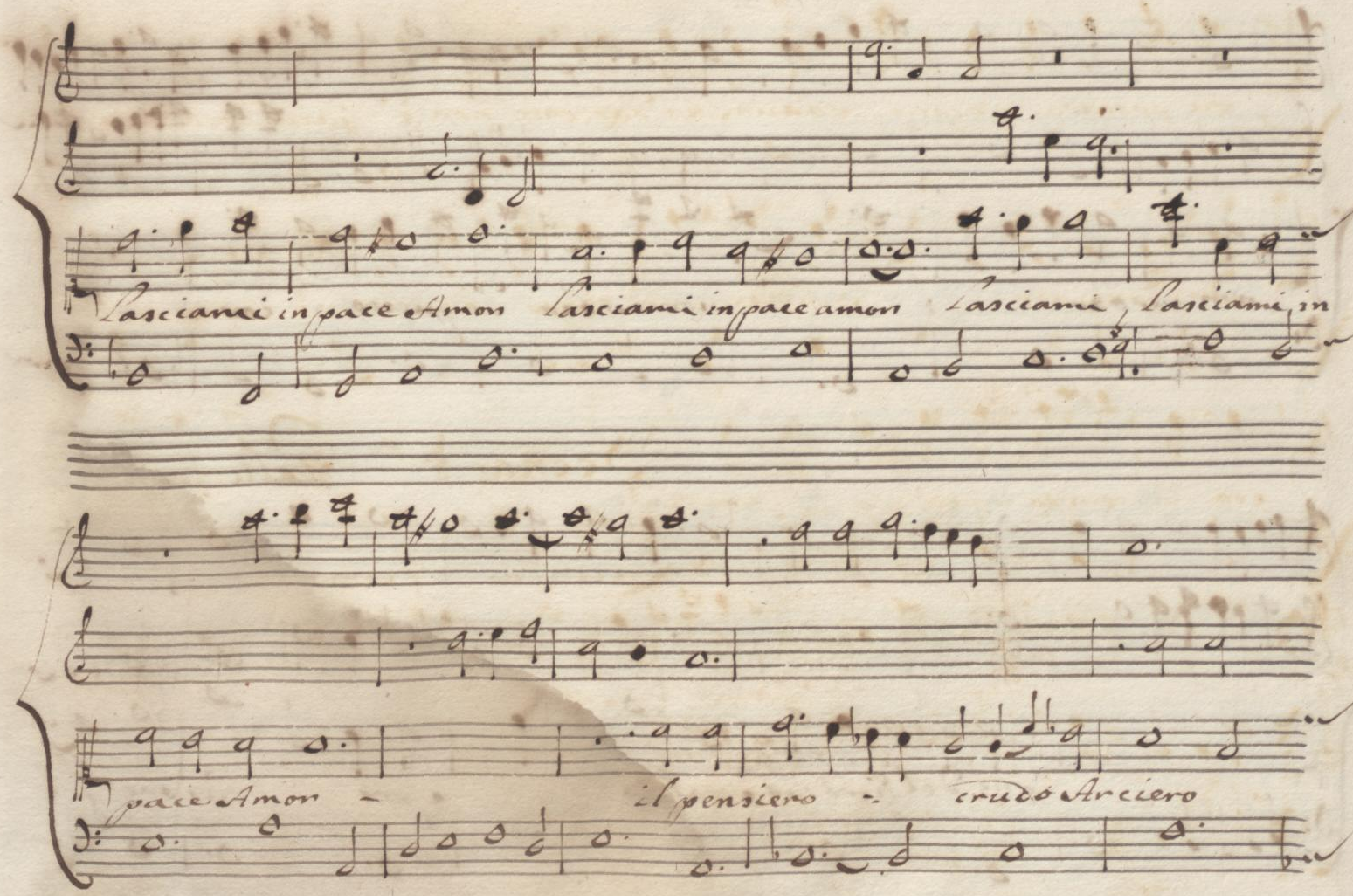

genio se'un amante al mio bel serve costante non sà
lui non sò a lui ne: gar merzè nò nò nò nò non sò a lui ne:
gar merzè se un amante al mio bel serve costante non sò a
lui negar merzè nò nò nò nò non sò a lui negar merzè
Perche d'un bianco crin guancia rugosa cinta d'acute

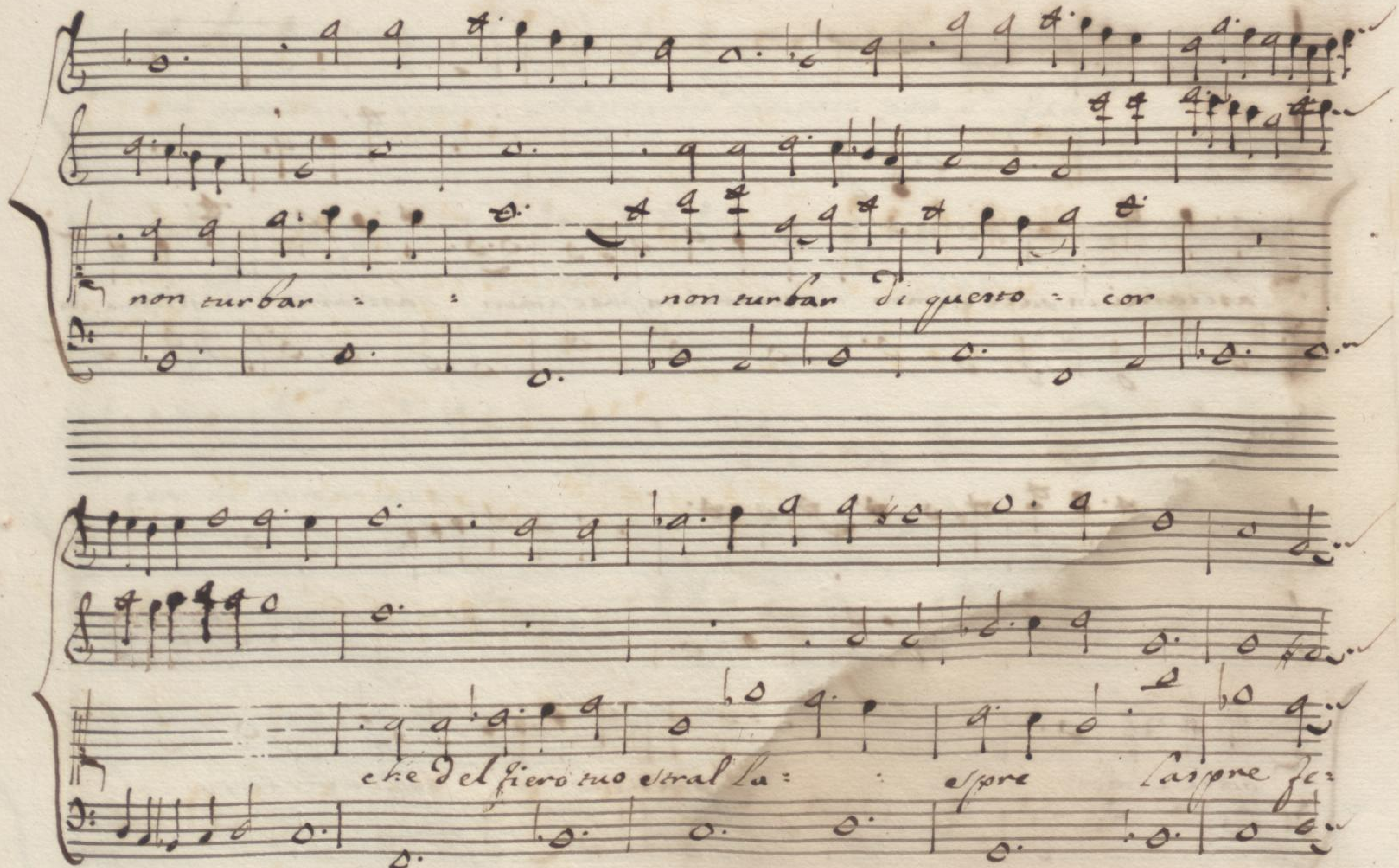

spine in uan si duole quando di Giouentù laque la rosa
Non si troua il gioir non si troua il gioir quando quando : si
uuole
Lurind:
Lindora approuo i sensi tuoi
Ma giusto sia ch'io goda sul fior degl'anni miei la liber:
tà gradita che prigioniera poi goder più non potrei

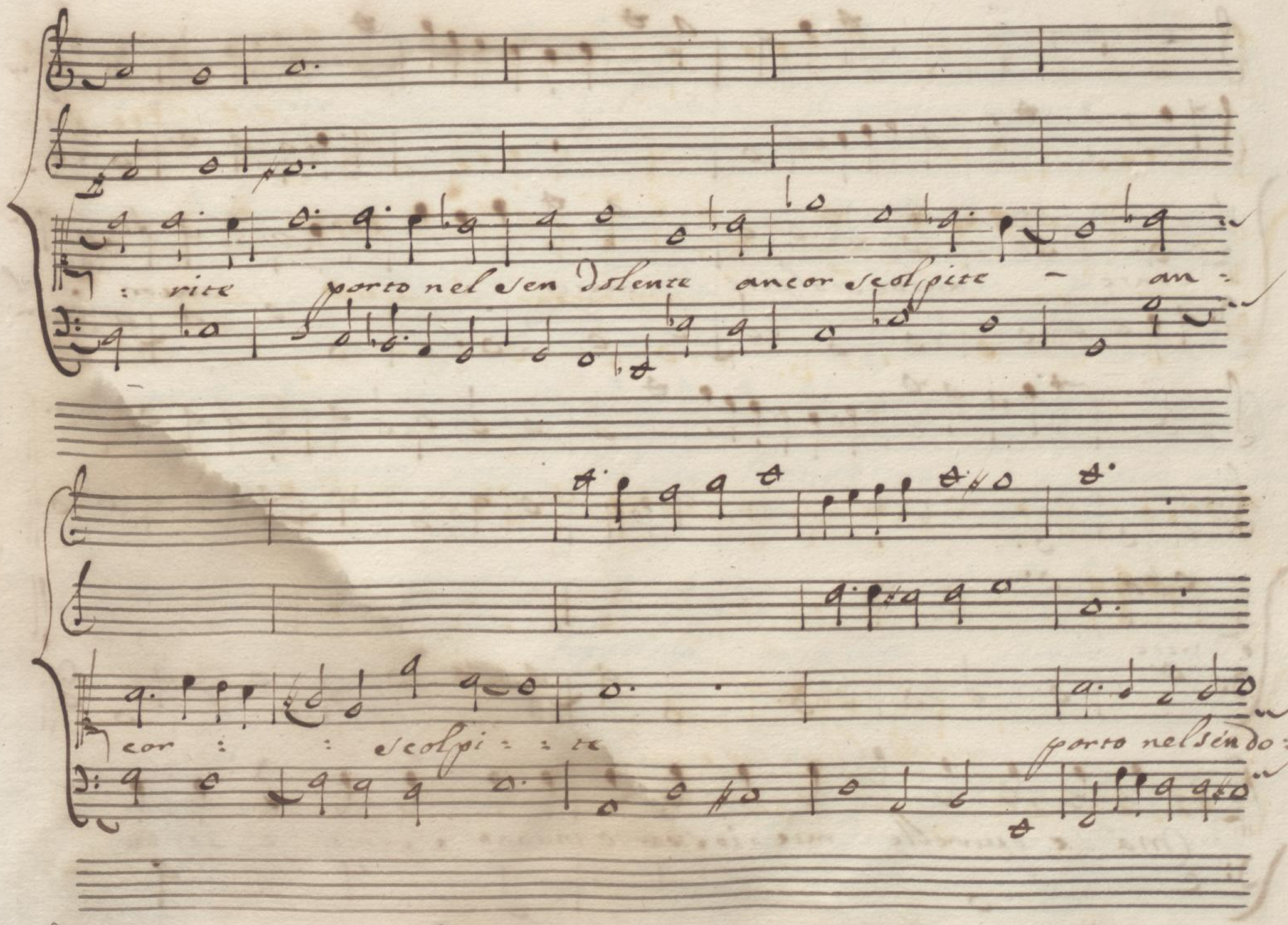

tu procura gioir ch'à un crin d'argento non è facil ogn'hor tro:
uar: contento Ohime che sento oh Dio così non si fa:
cea in tempo mio
Lasciami

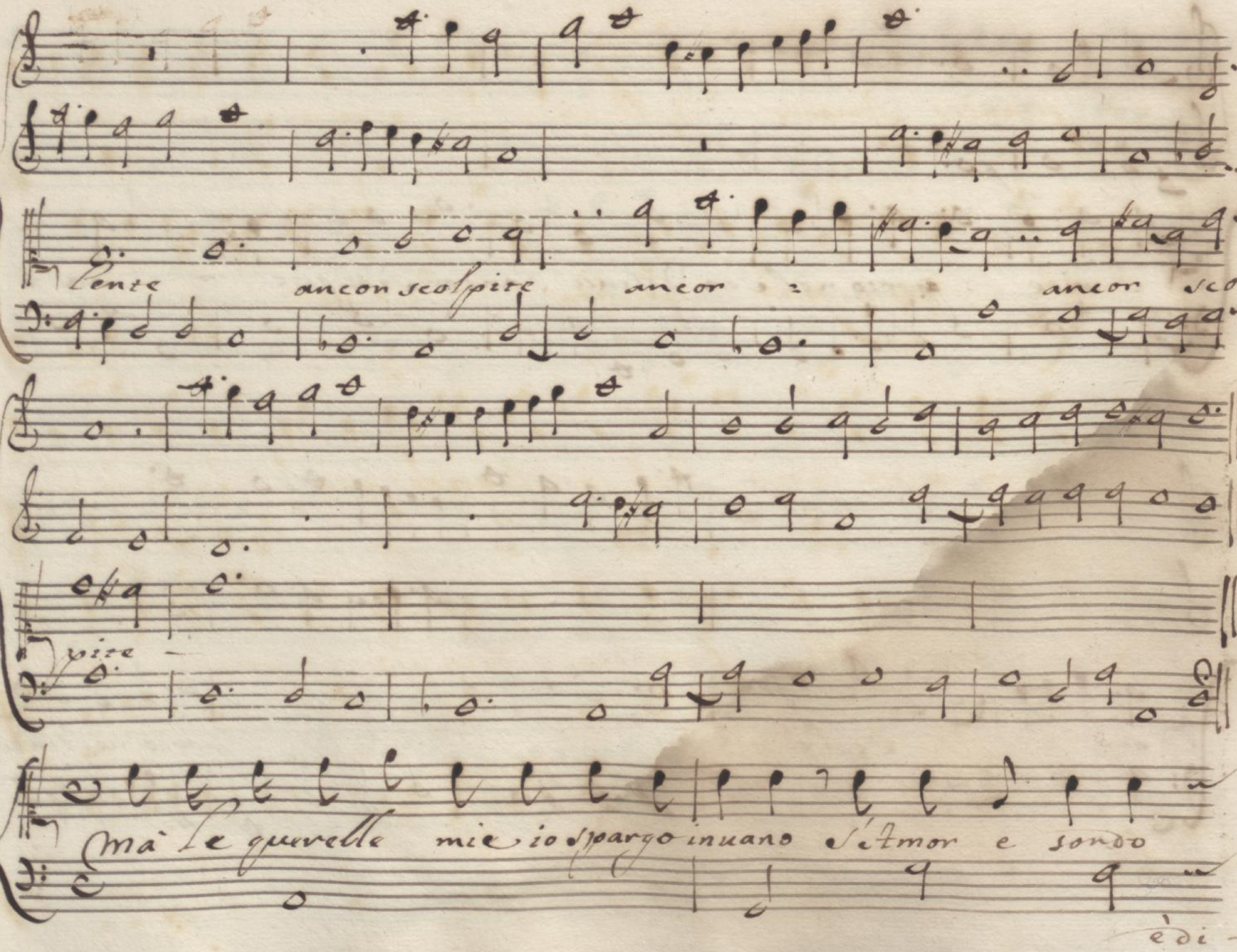
Scena 3.a Galleria

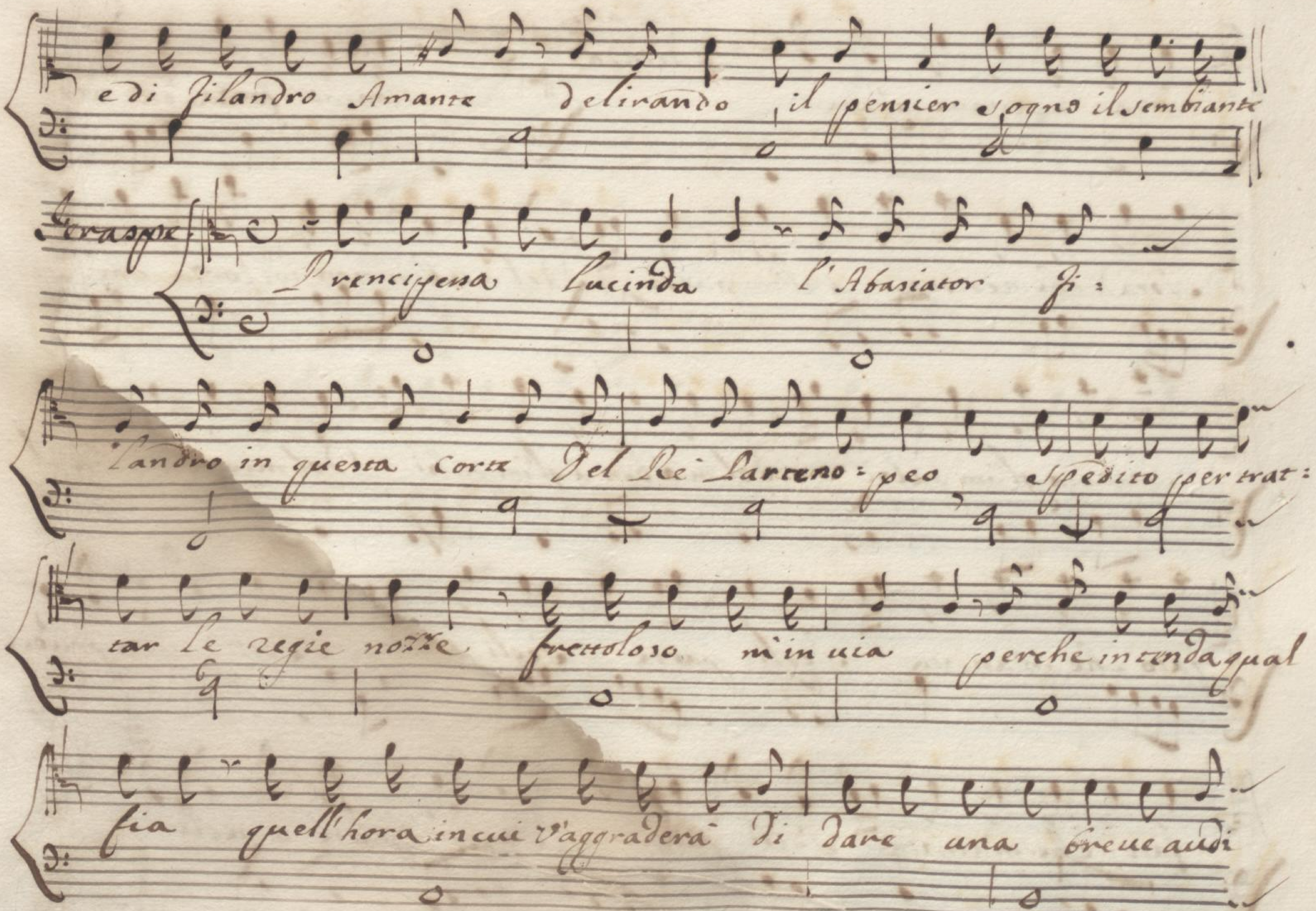
Lucinda Feraspe

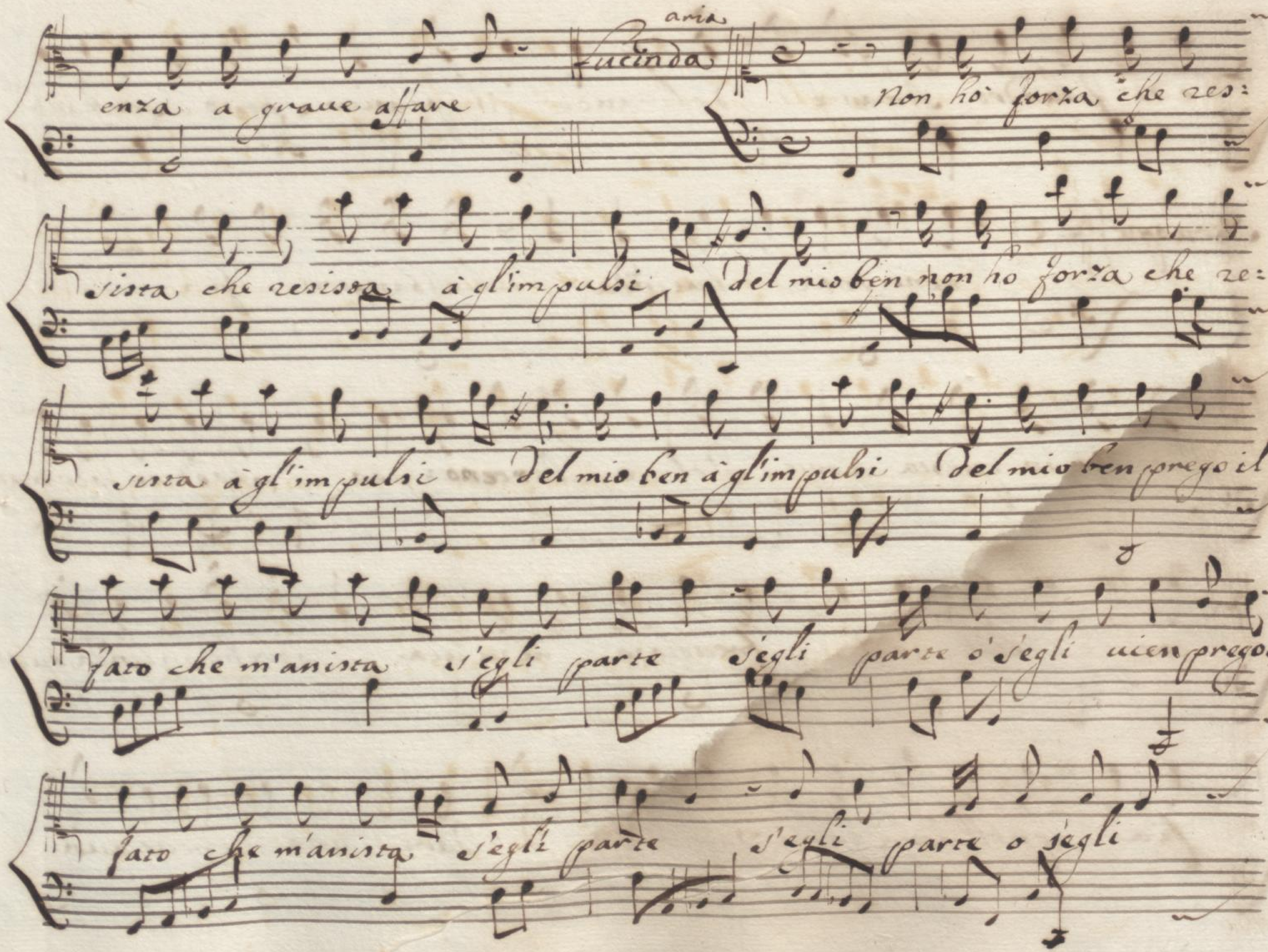

Lasciami in pace Amor Lasciami in pace amor Lasciami, Lasciami in
pace Amor - il pensiero - crudo Arciero

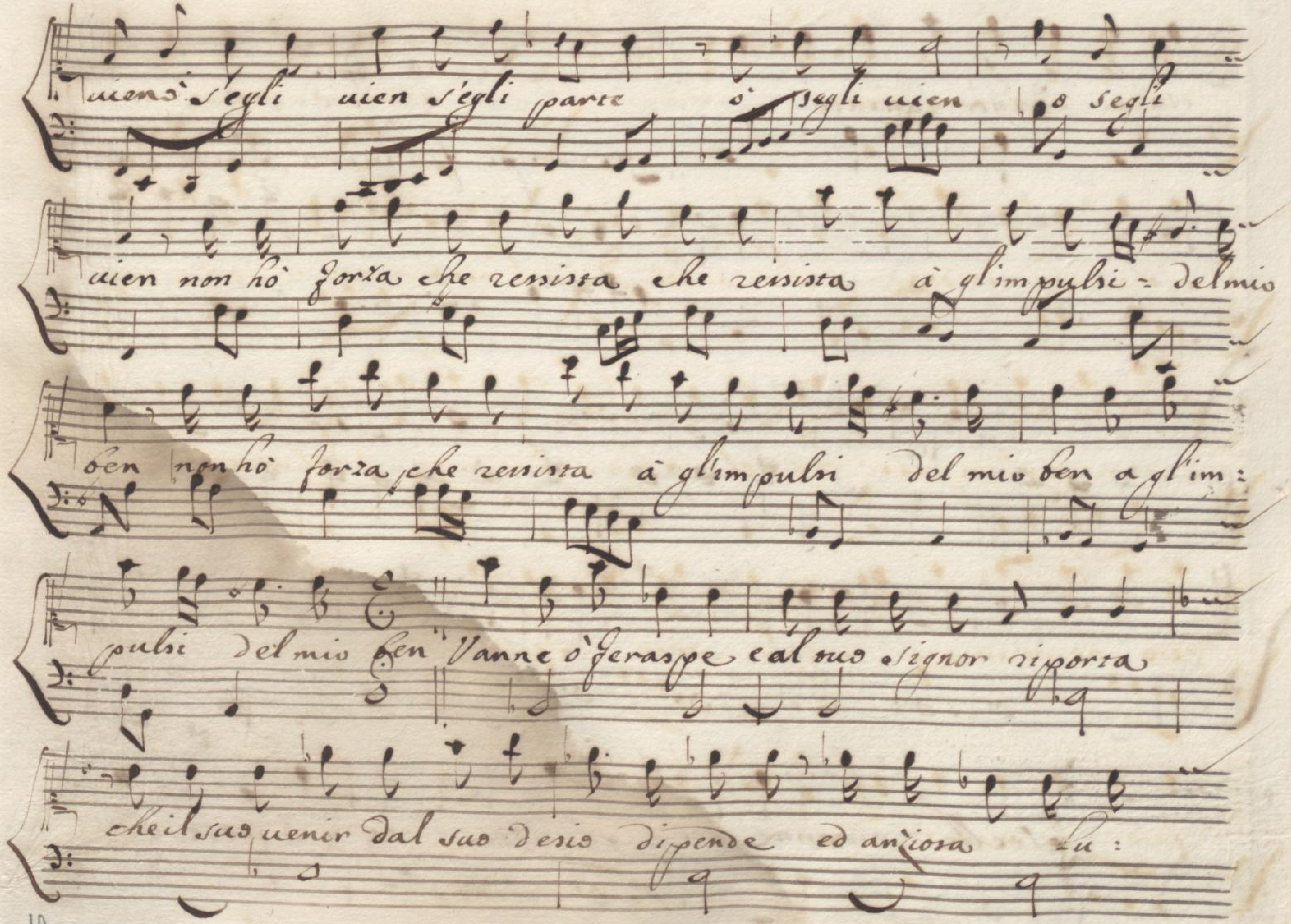

non turbar : : non turbar di questo : cor
che del fiero tuo stral la : : spre l'aspre fe


: rite porto nel sen dolente ancor scolpite — an :
cor : : scolpi = = te porto nel sen do:


lente ancon scolpite ancor : ancor scol
pite
Mà le querelle mie io spargo inuano s'Amor e sordo
è di

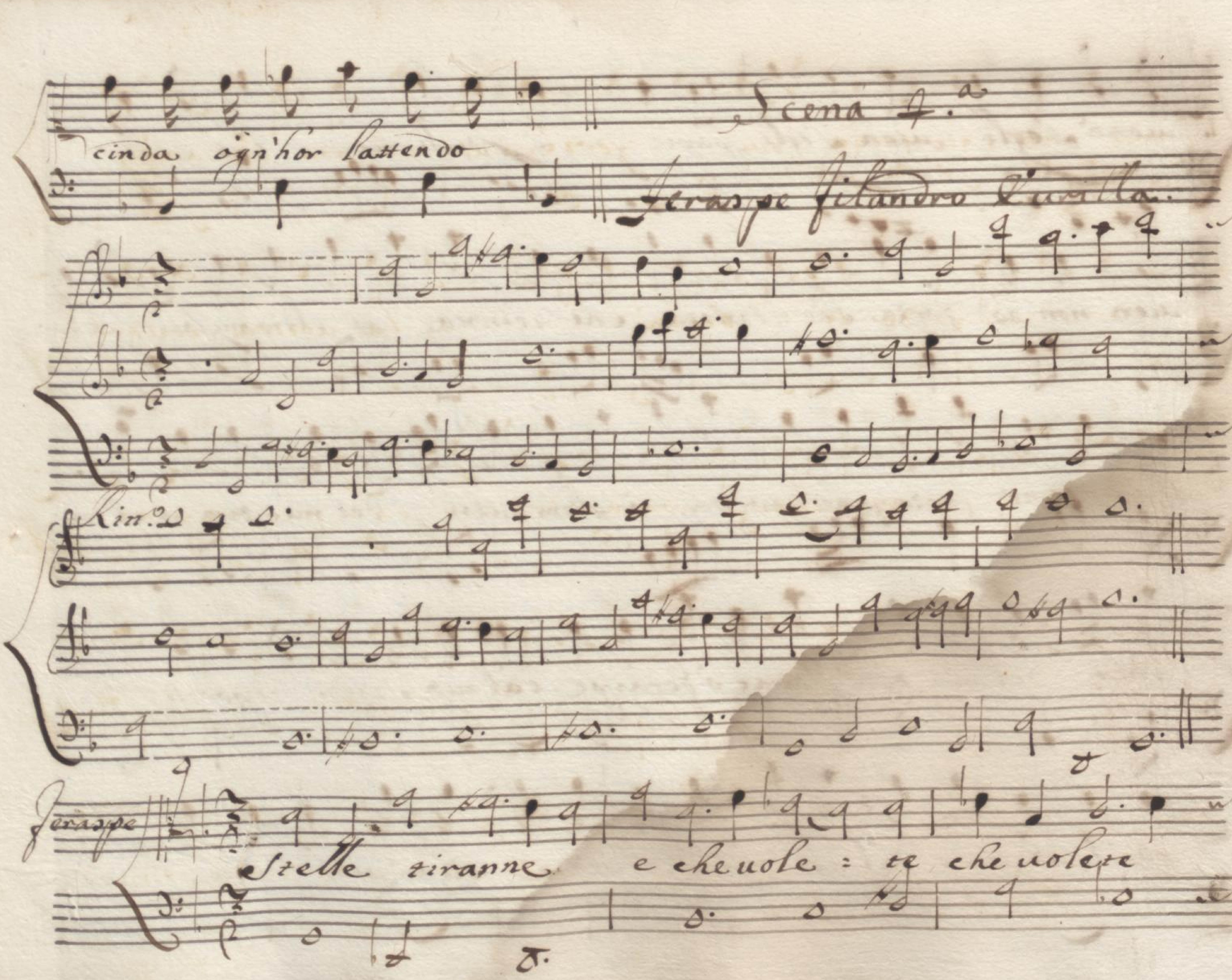

e di Filandro Amante delirando il pensier sogno il sembiante
Fraspe
Prencipessa Lucinda l'Abasciator Fi:
landro in questa Corte del Re Parteno: peo spedito per trat:
tar le regie nozze frettoloso m'inuia perche intenda qual
fia quell'hora in cui v'aggraderà di dare una breue audi

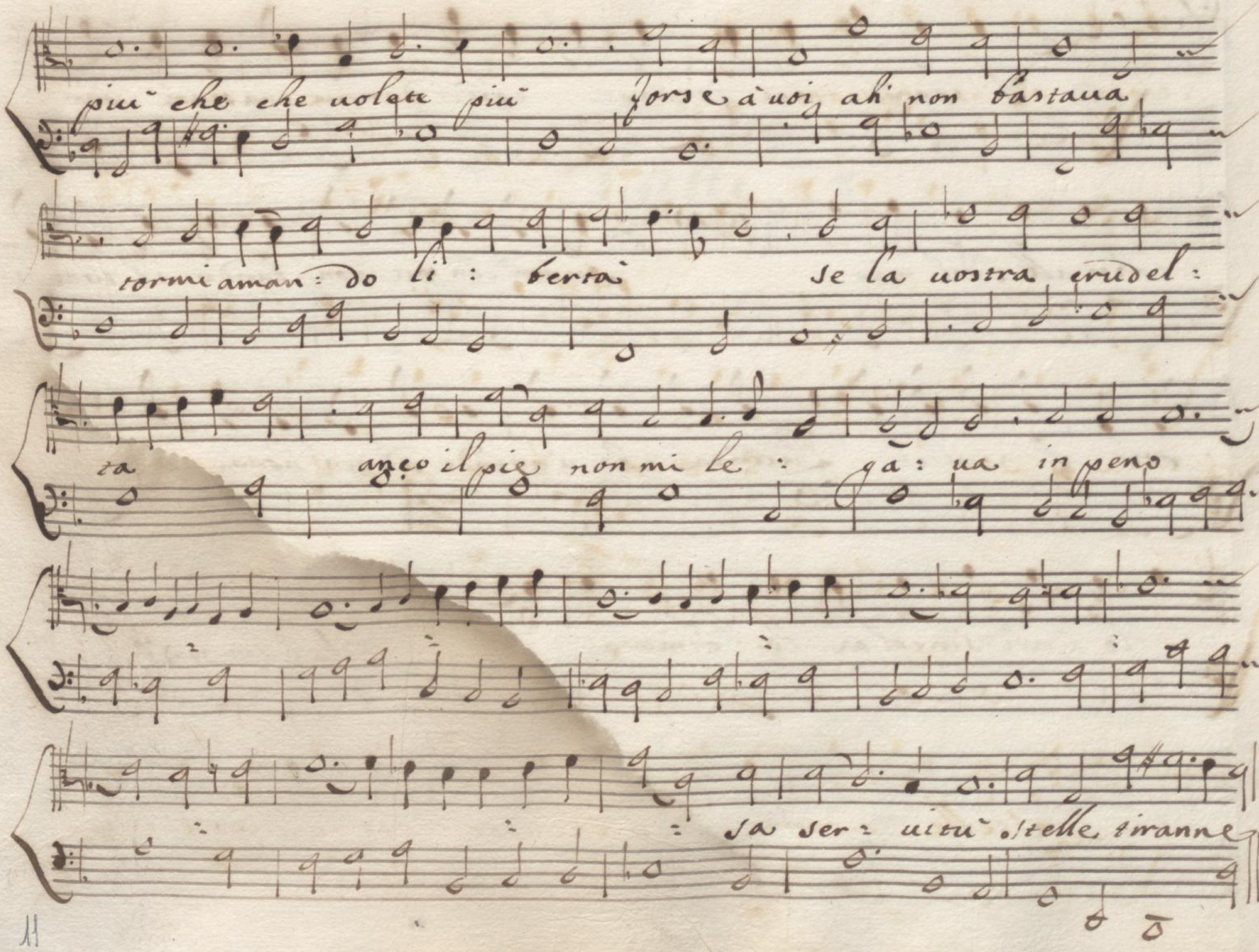

aria
Lucinda
enza a graue affare
Non hò forza che res:
sista che resista à gl'impulsi del mio ben non hò forza che re:
sista à gl'impulsi del mio ben à gl'impulsi del mio ben prego il
fato che m'auista s'egli parte s'egli parte ò s'egli uien pregoil
fato che m'auista s'egli parte s'egli parte o s'egli

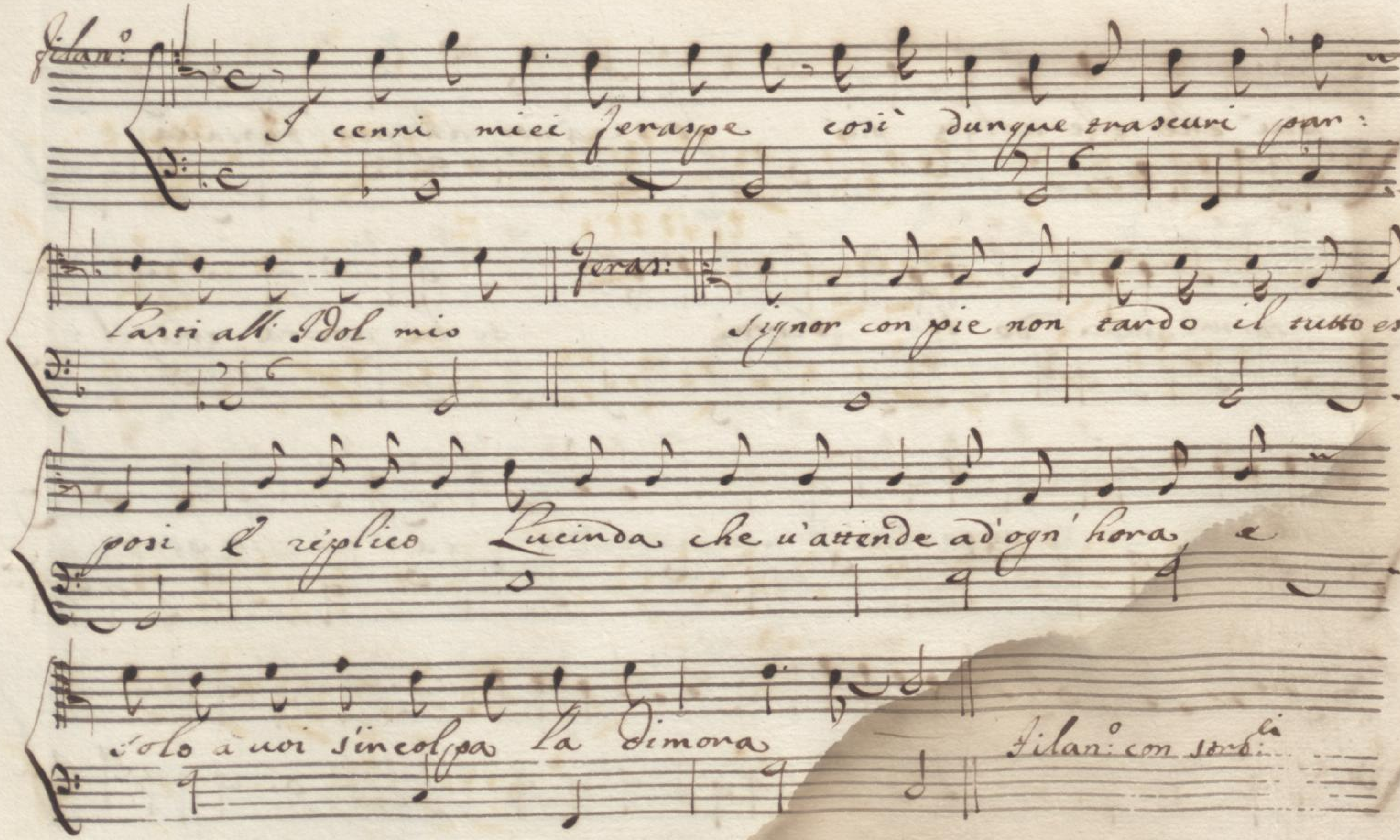

uieno s'egli uien s'egli parte o s'egli uien o s'egli
uien non hò forza che resista che resista à gl'impulsi = del mio
ben non hò forza che resista à gl'impulsi del mio ben a gl'im:
pulsi del mio ben Vanne o Feraspe e al suo signor riporta
che il suo uenir dal suo desio dipende ed anziosa lu:

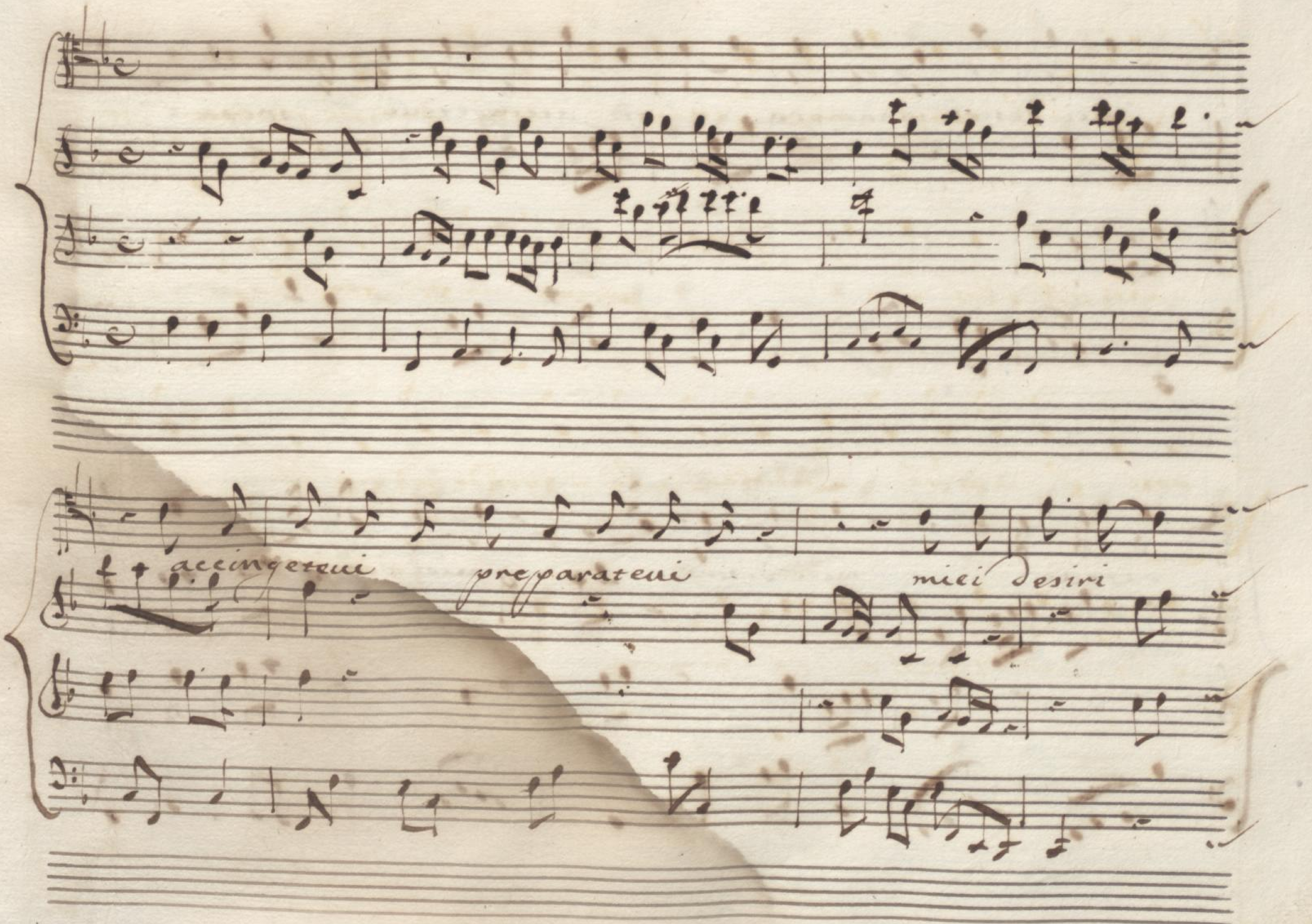
Scena 4.a

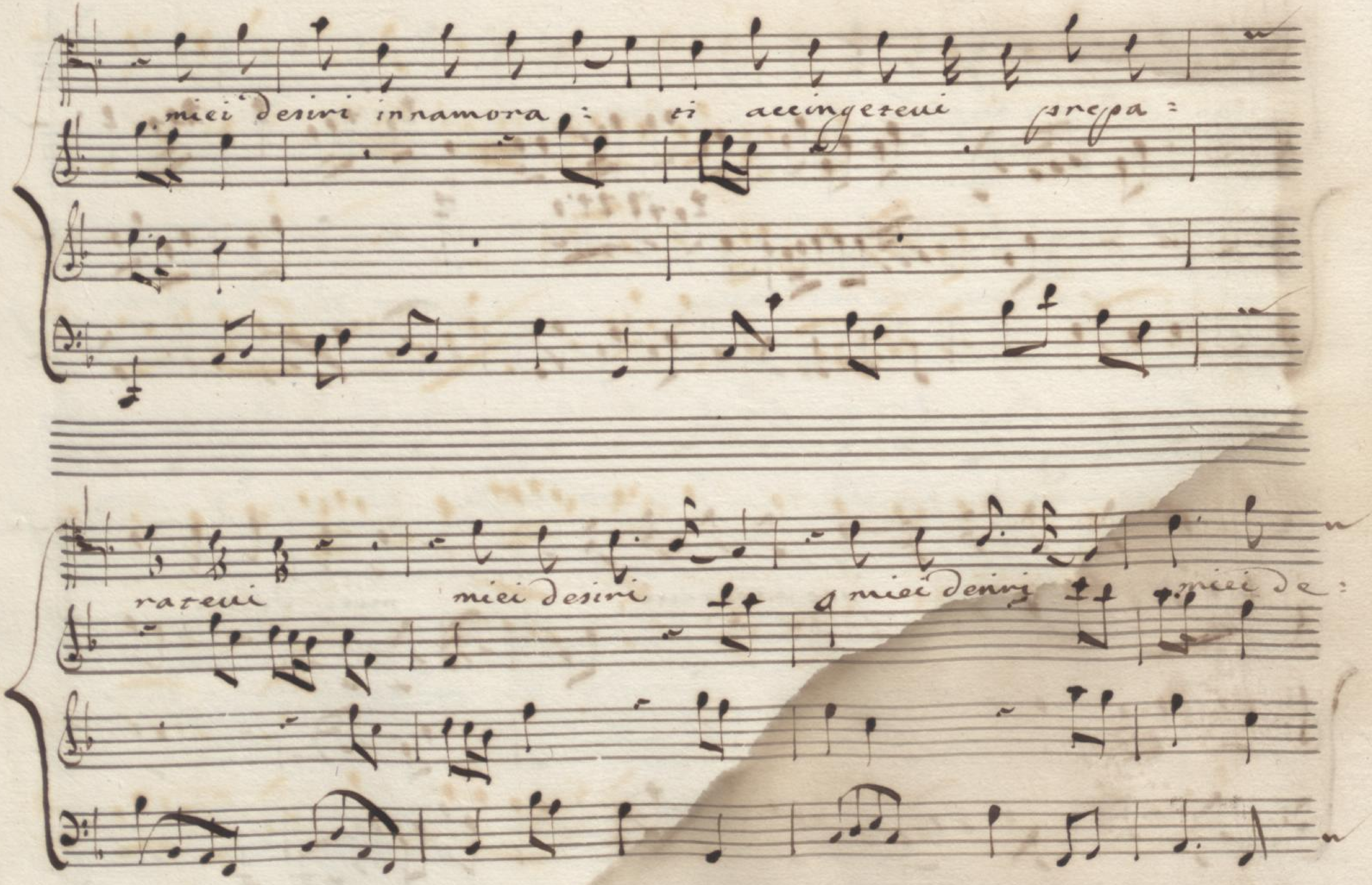
Feraspe Filandro Lucilla.



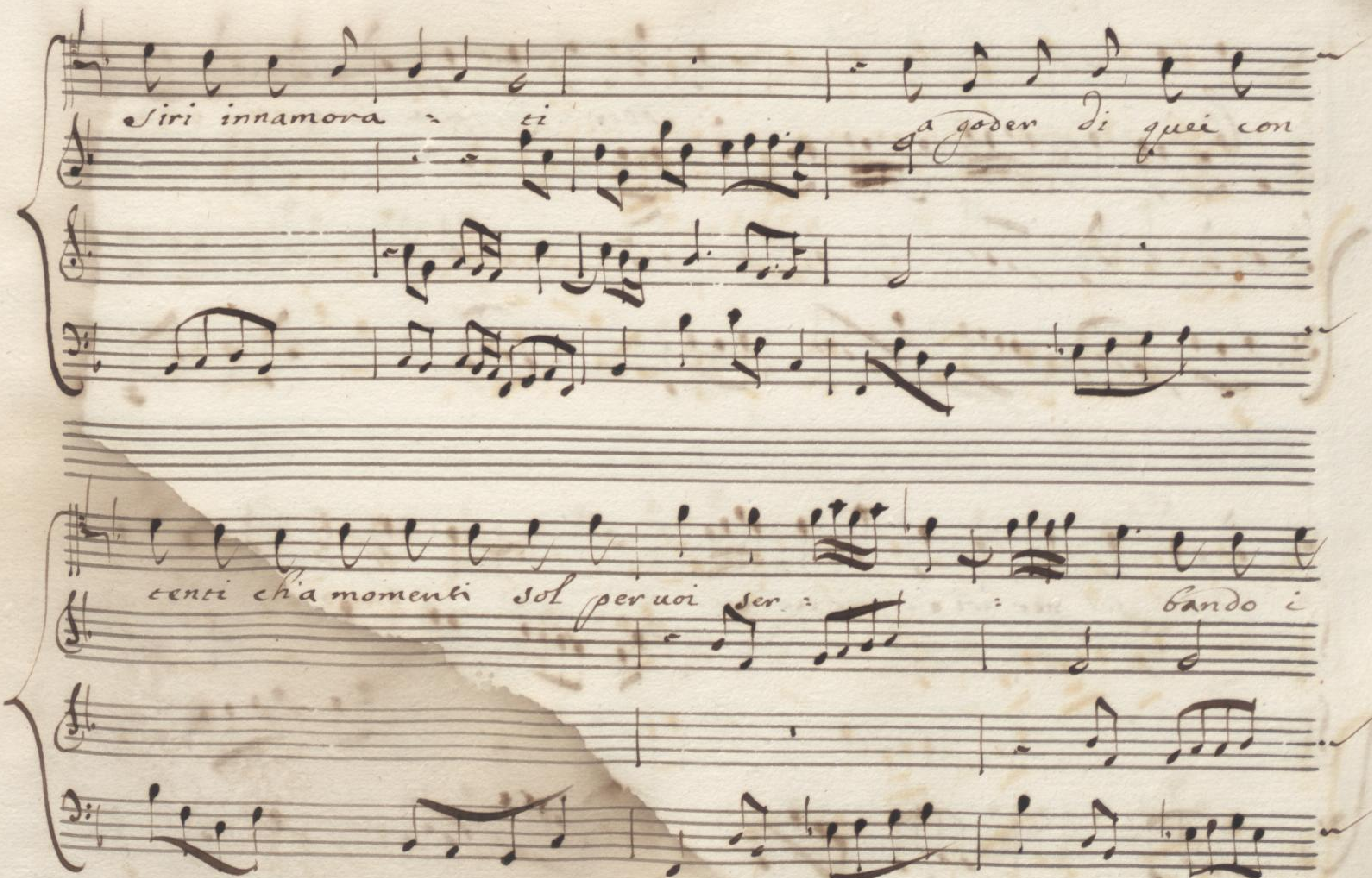

piu' che che uolete piu' forse à uoi ah' non bastaua
tormi aman: do li: bertà se la uostra crudel:
tà anco il pie non mi le: ga: ua in seno
sa ser: uitu' stelle tiranne

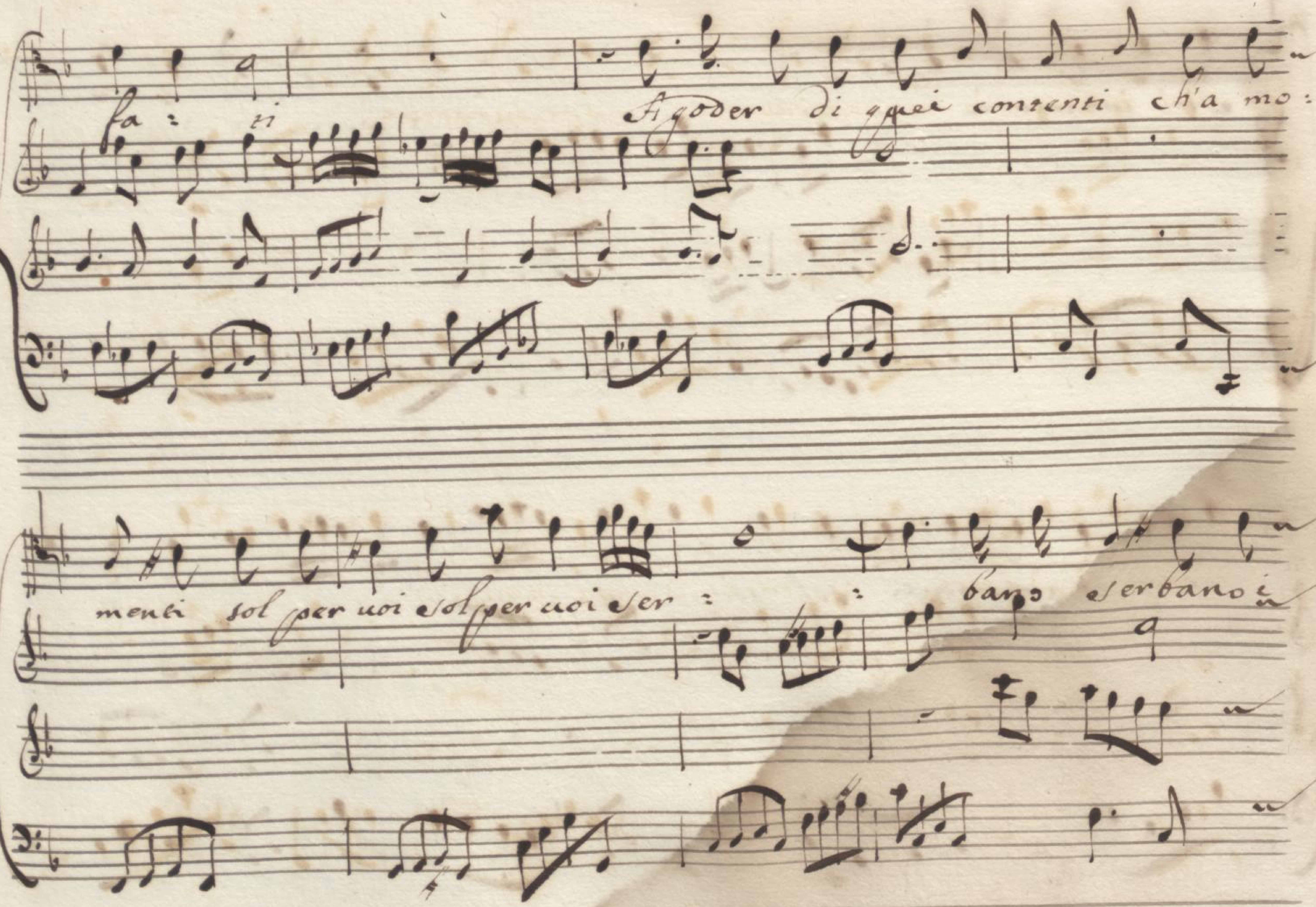

Filan°:
I cenni miei Seraspe così dunque trascuri par:
6
6
Parti all' Idol mio
Seras:
Signor con pie non tardo il tutto es:
posi e replico Lucinda che u'attende ad'ogn' hora e
solo à uoi s'incolpa la dimora
Filan°: con sordi

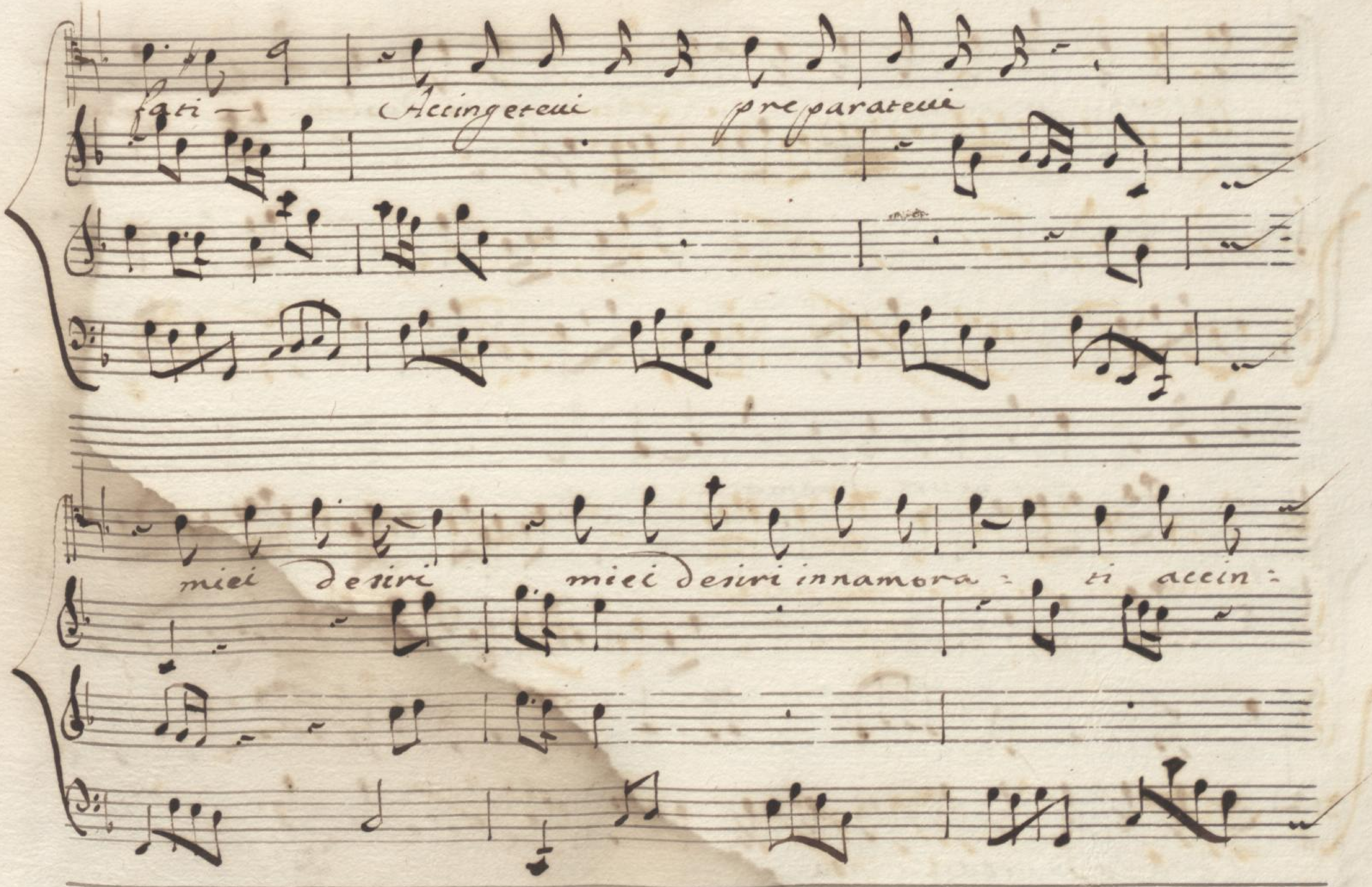

accingeteui
preparateui
miei desiri

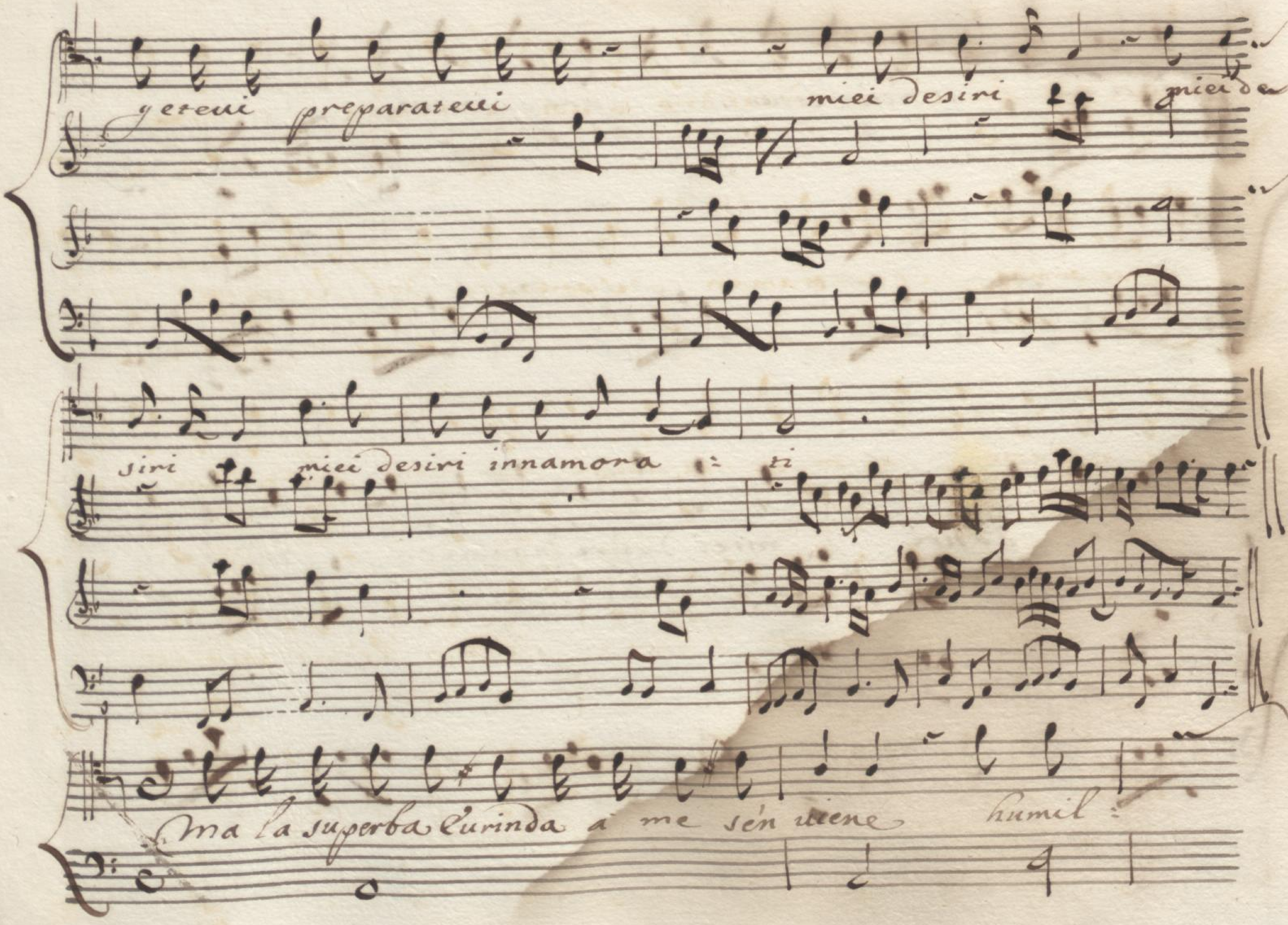

miei desiri innamora: ti accingeteui prepa:
rateui miei desiri miei desiri miei de:

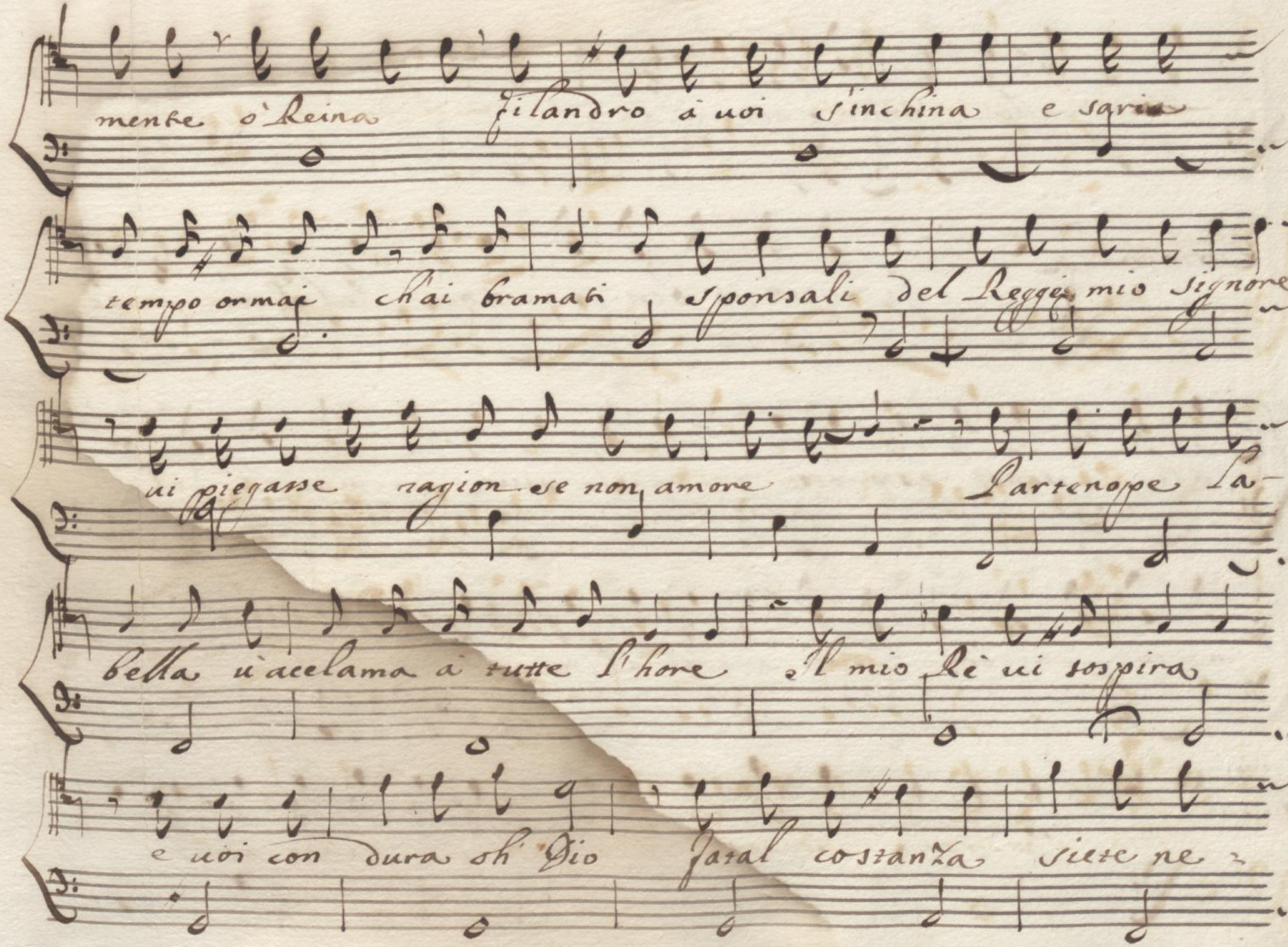
siri

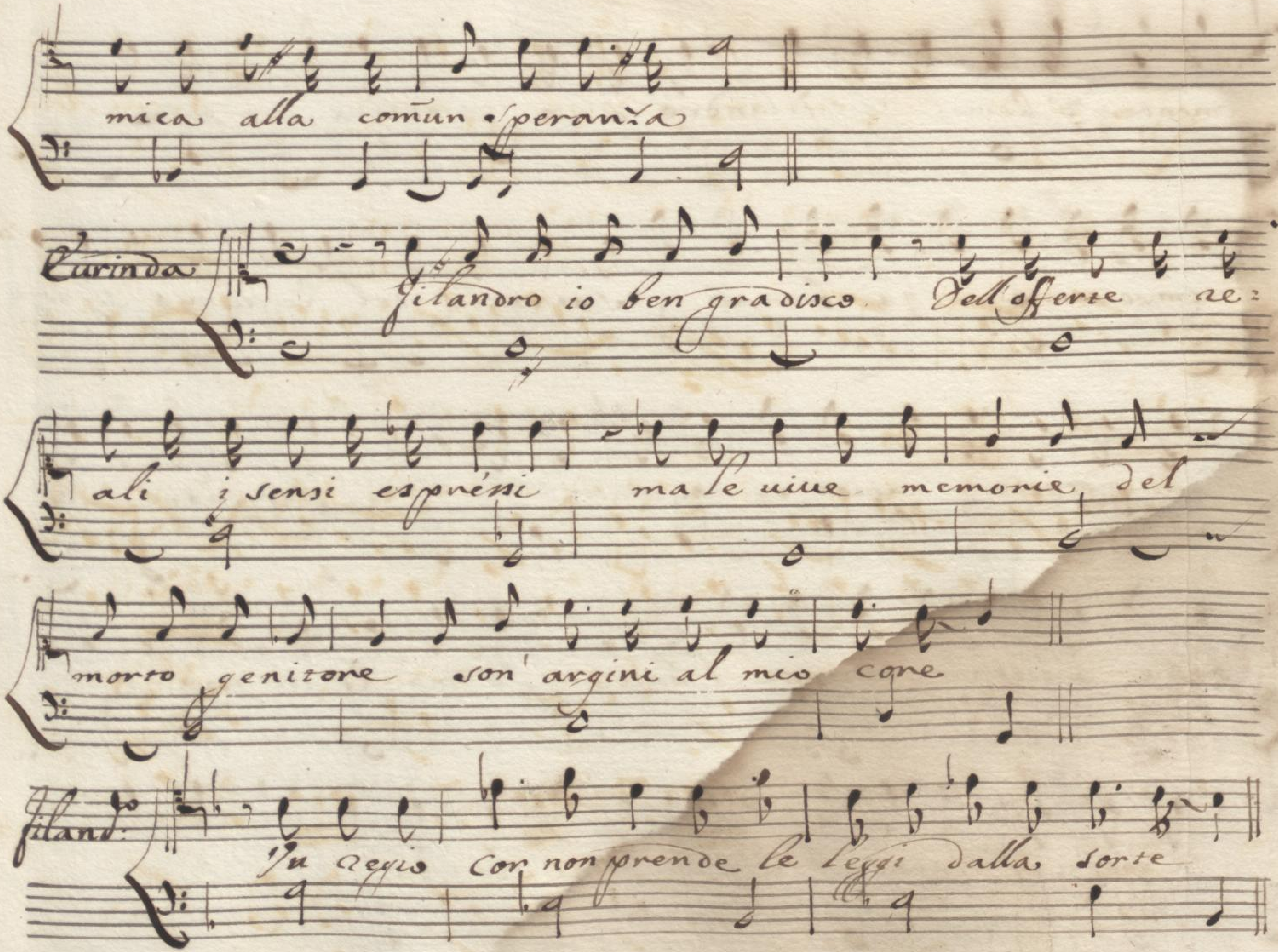

Siri innamora = ti
a goder di quei con
tenti ch'a momenti sol per uoi ser = = bando i

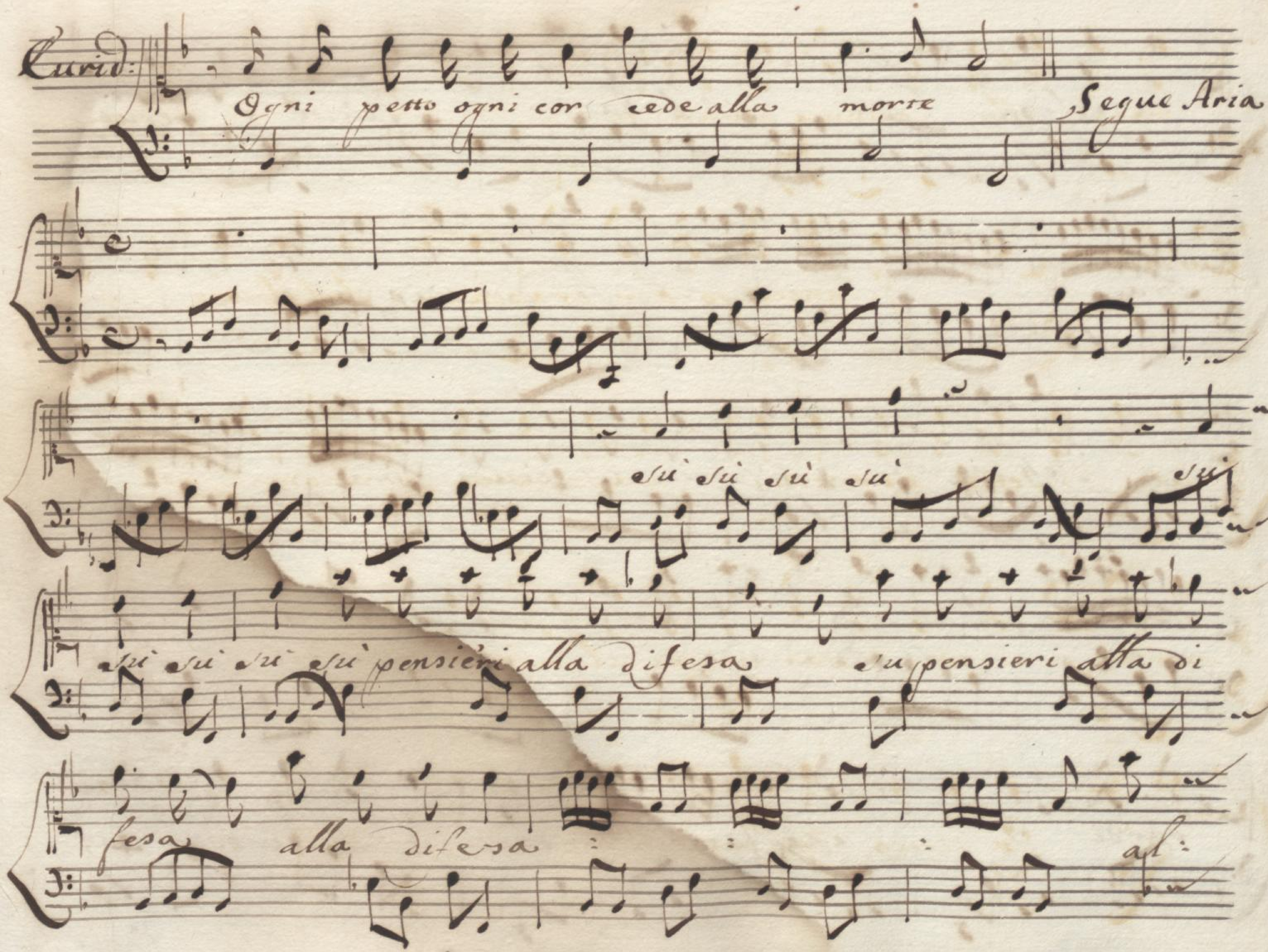

fa : ri
A goder di quei contenti ch'a mo:
menti sol per uoi sol per uoi ser :
: bano serbano i

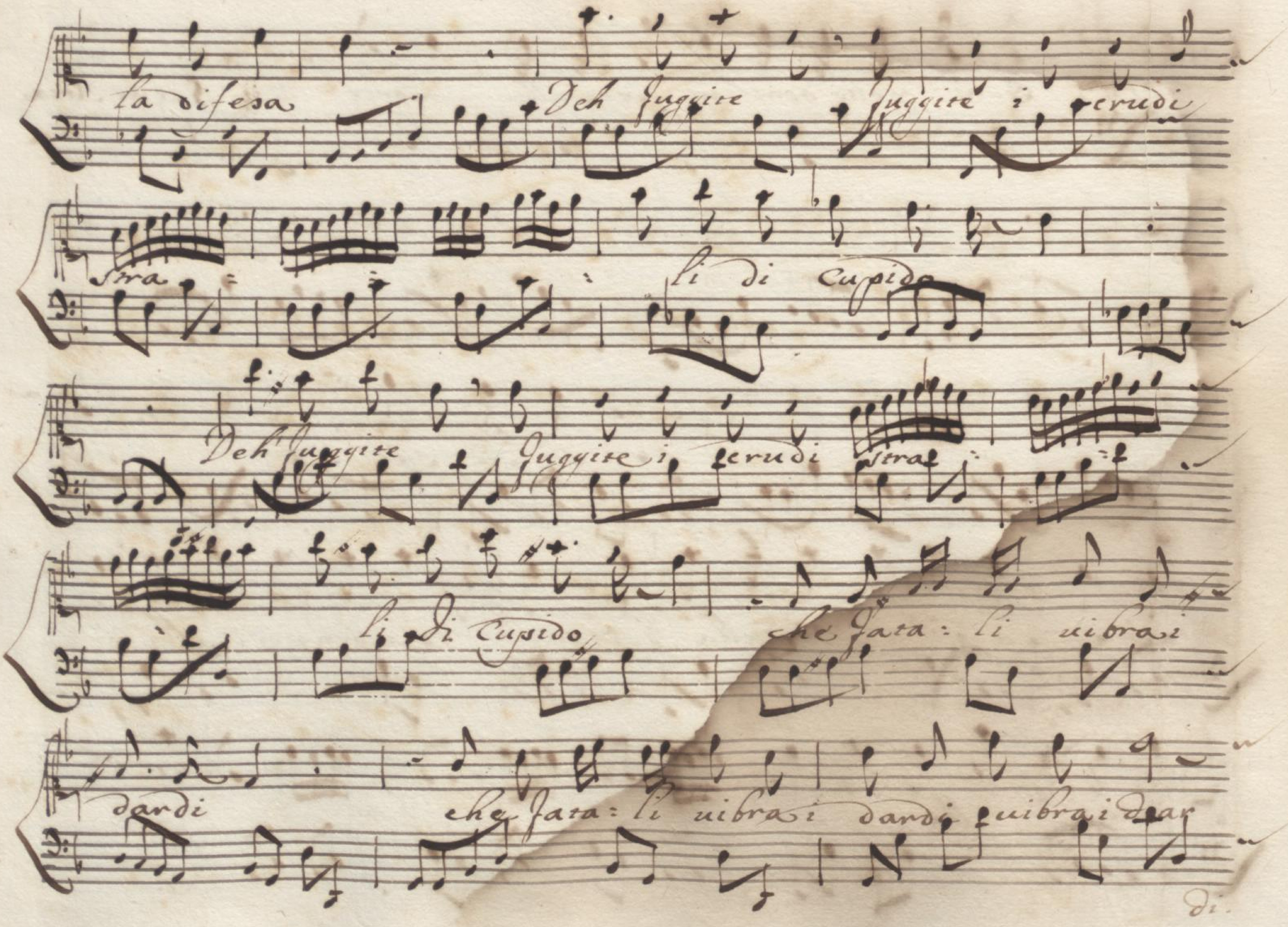

fati —
Accingetevi
preparatevi
miei desiri
miei desiri innamora =
ti accin =

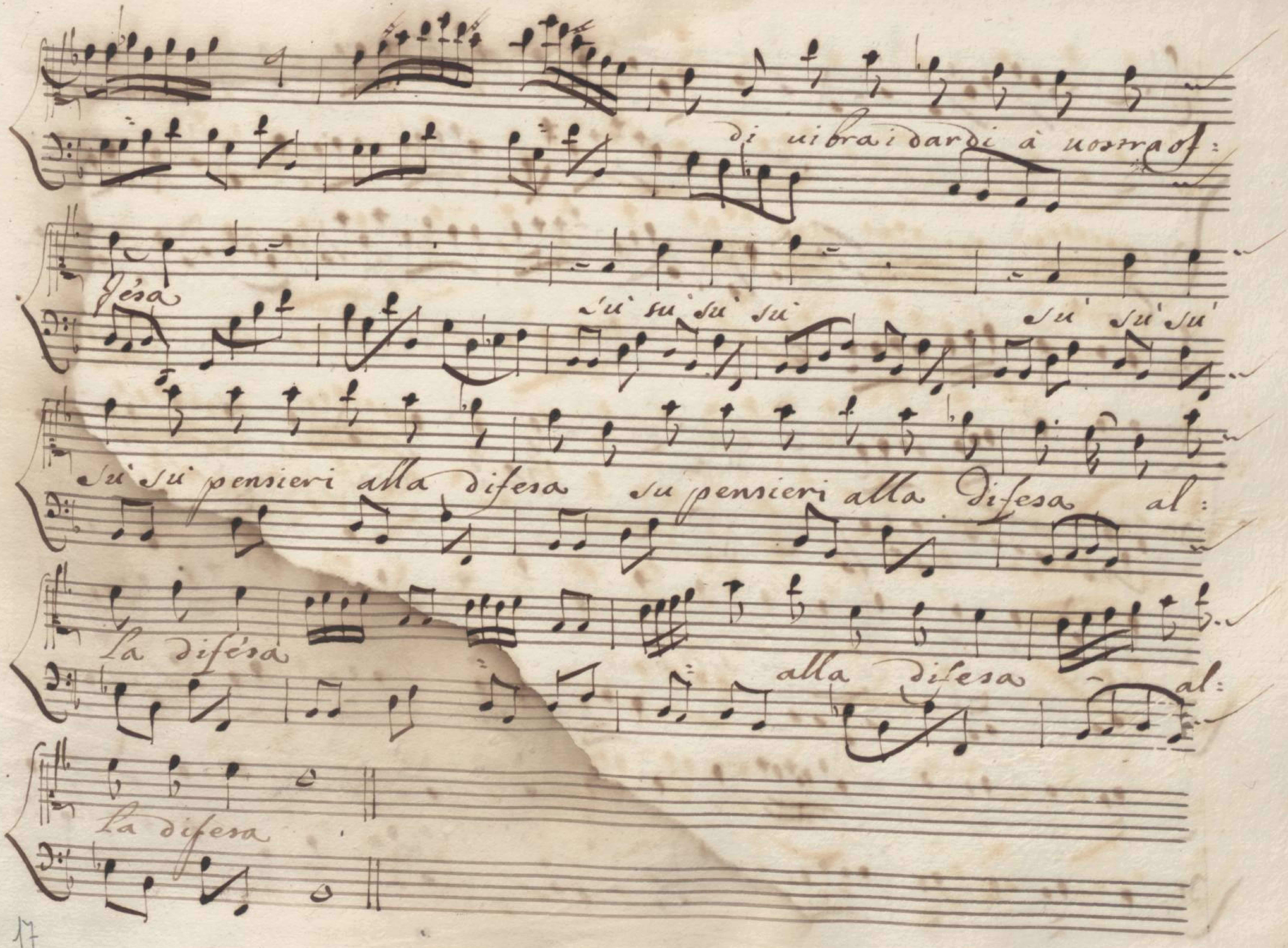

getevi preparatevi miei desiri miei de
siri miei desiri innamora :ti
Ma la superba Clorinda a me sen viene humil :

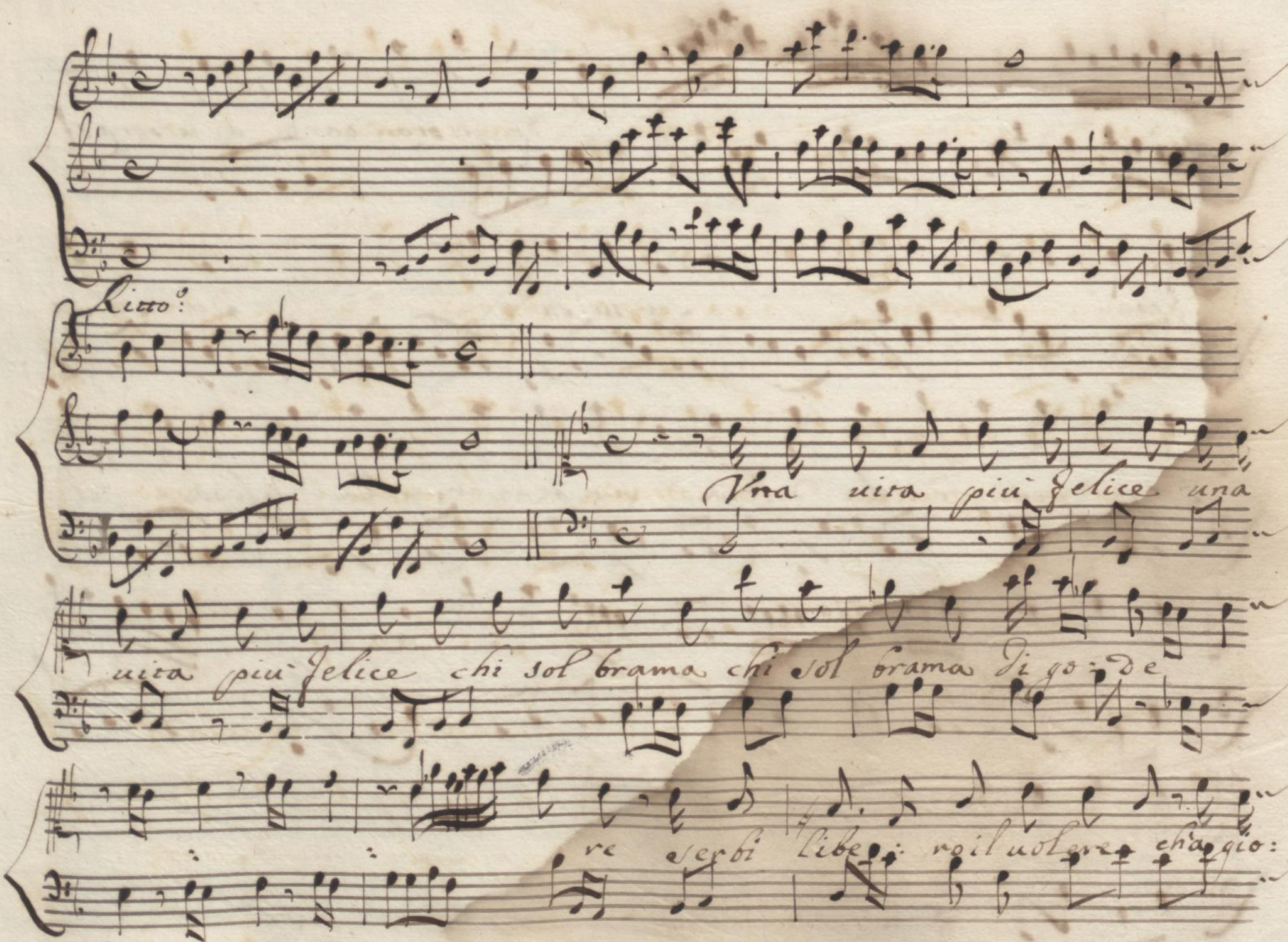

mente o' Reina Filandro à voi s'inchina e sarìa
tempo ormai ch'hai bramati sponsali del Regge mio signore
vi piegarse ragion se non amore Partenope la-
bella v'acclama à tutte l'hore Il mio Rè vi sospira
e voi con dura oh Dio fatal costanza siete ne-

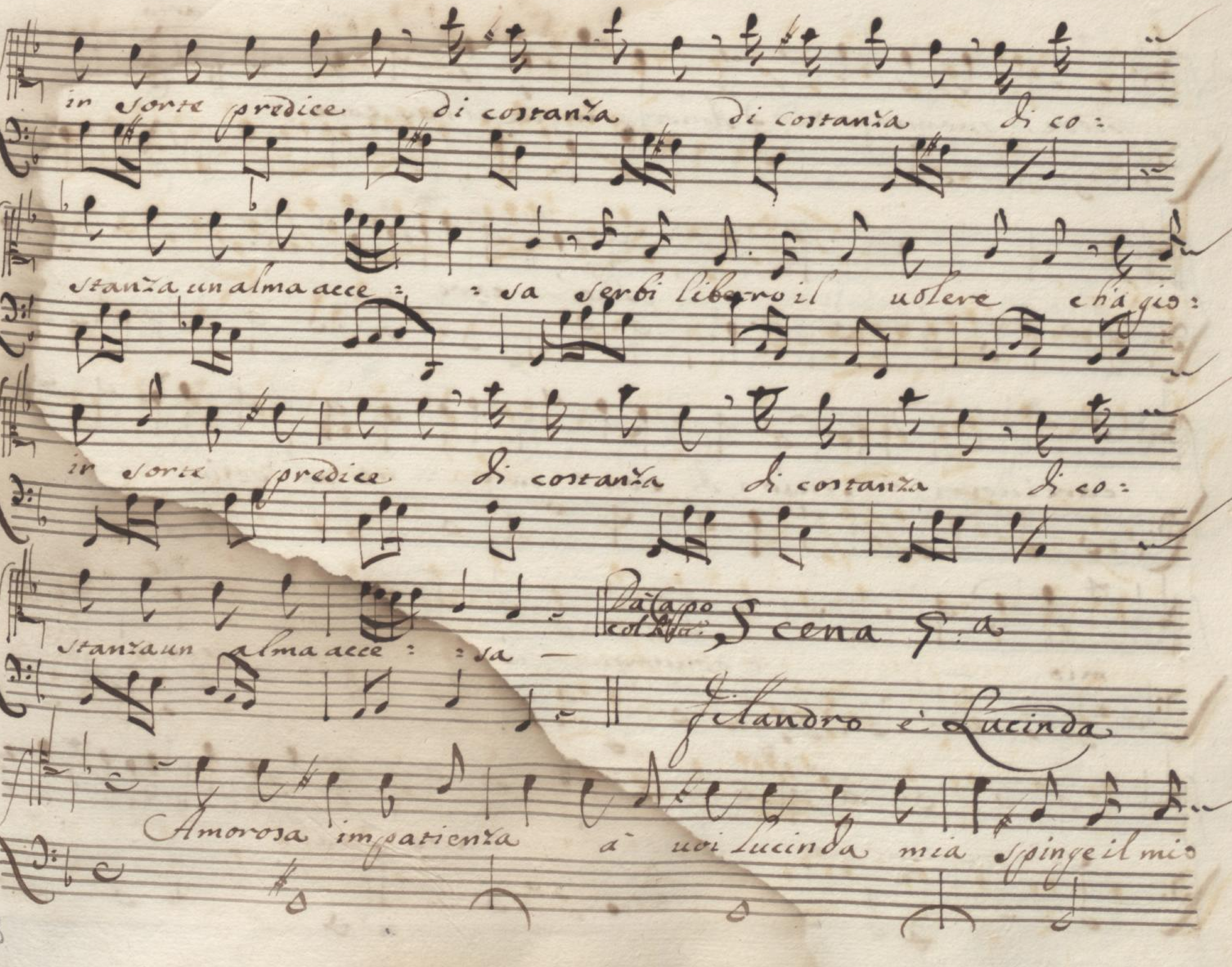

mica alla comun speranza
Eurinda
Filandro io ben gradisco dell'offerte re:
ali i sensi espressi ma le uive memorie del
morto genitore son argini al mio core
Filand:
Un regio Cor non prende le leggi dalla sorte


Curid:
Ogni petto ogni cor cede alla morte
Segue Aria
sù sù sù sù
sù sù sù sù pensieri alla difesa
su pensieri alla di
fesa alla difesa
al:


la difesa
Deh fuggite fuggite i crudi
stra li di Cupido
Deh fuggite fuggite i crudi stra
li di Cupido
che fata: li uibra i
dardi
che fata: li uibra i dardi uibra i dar
di.

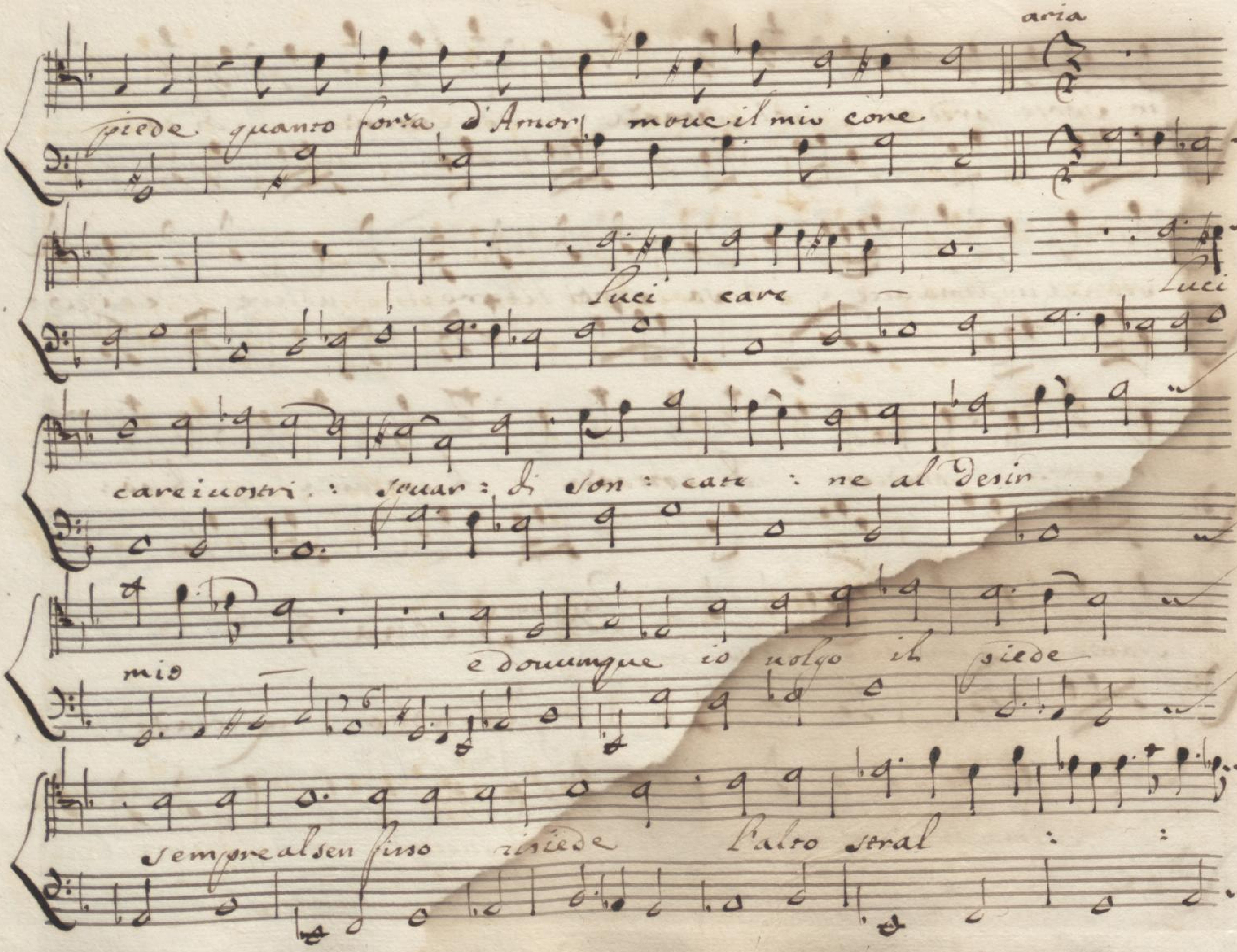

di uibrai dardi à uostra of:
fesa
su su su su
su su su
su su pensieri alla difesa su pensieri alla difesa al:
La difesa
alla difesa al:
La difesa

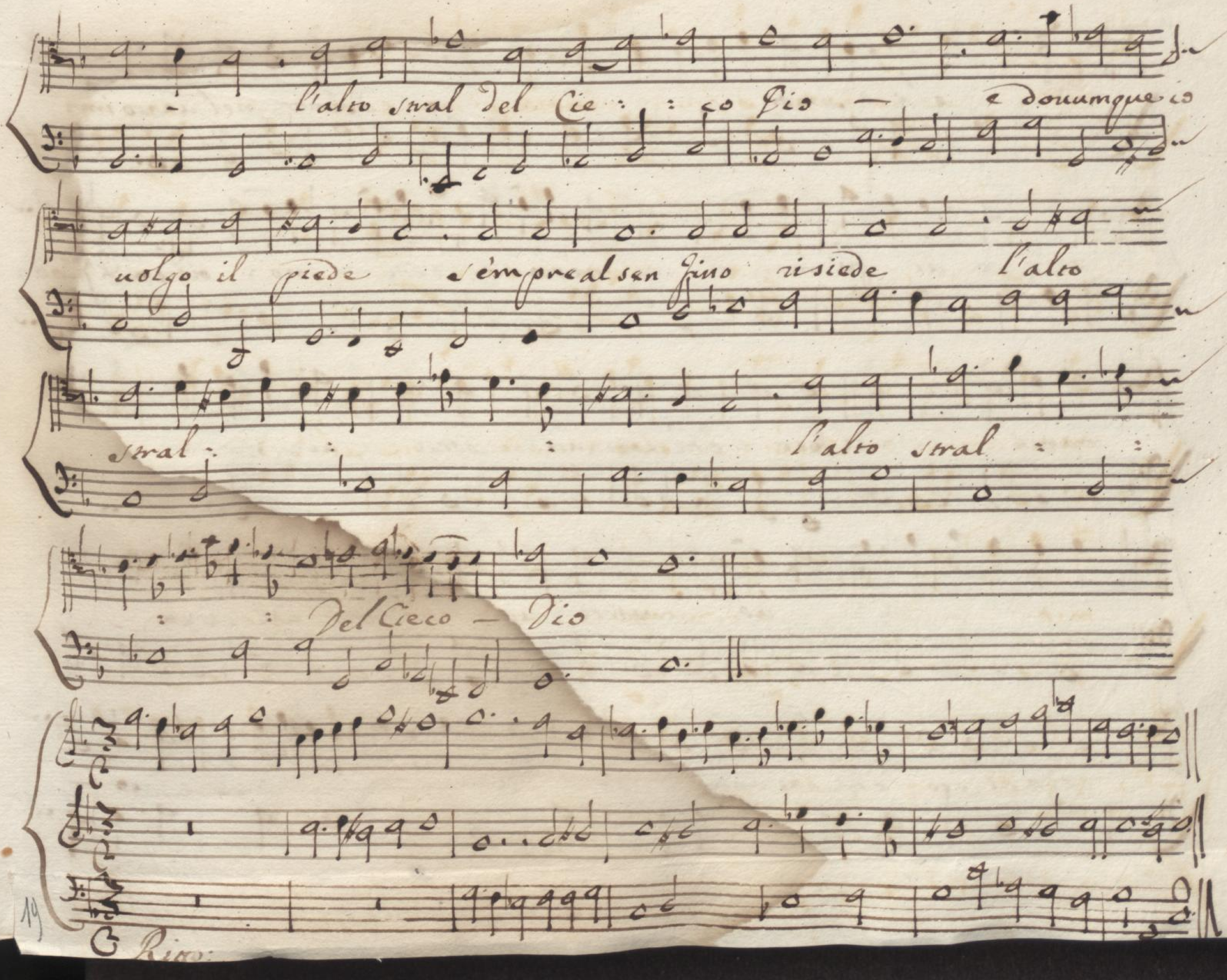

Ritto:
Una uita più felice una
uita più felice chi sol brama chi sol brama di go- de
re serbi libe- ro il uolere ch'aggio:

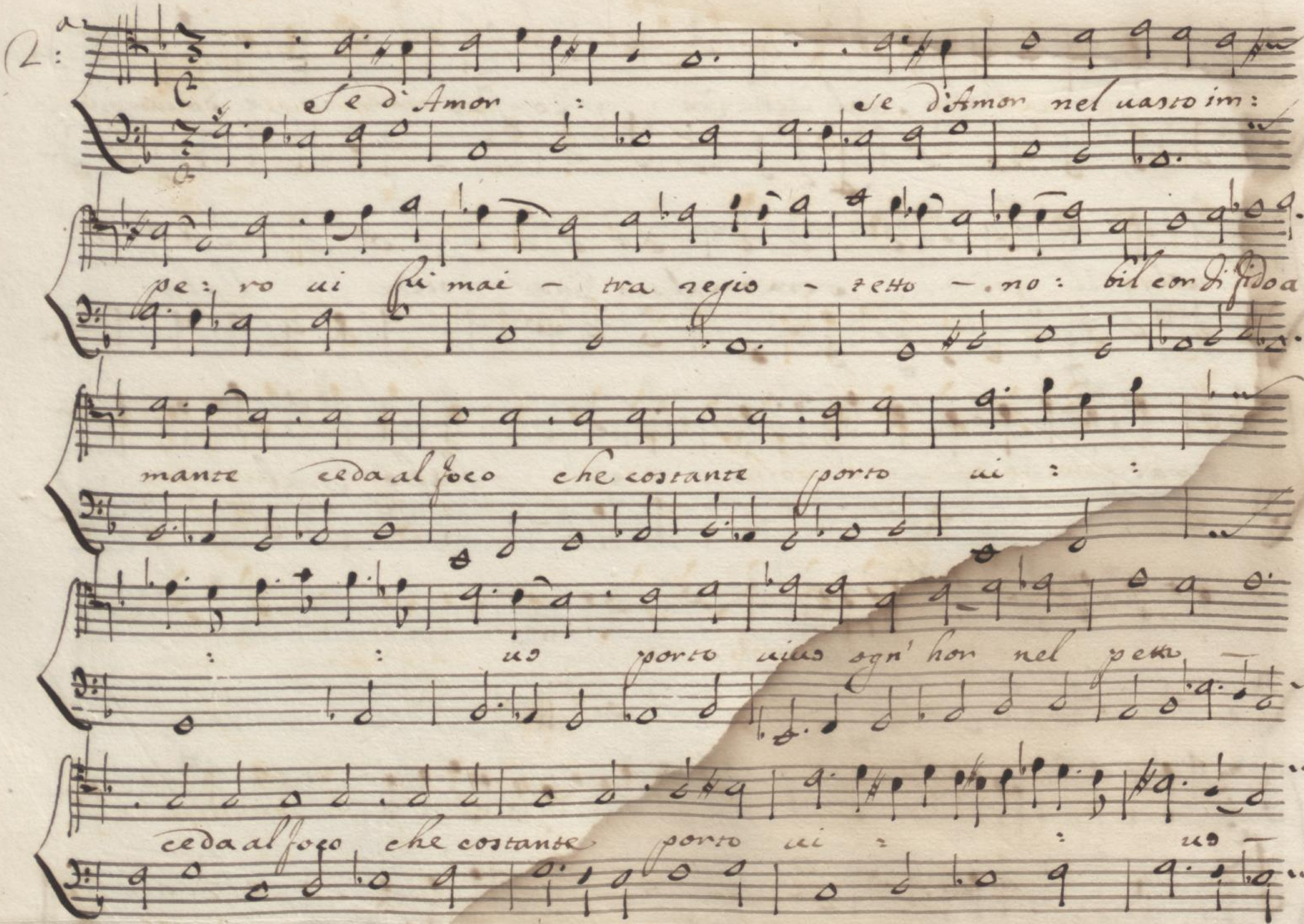

in sorte predice di costanza di costanza di co:
stanza un alma acce: :sa serbi libero il volere ch'à gio:
in sorte predice di costanza di costanza di co:
stanza un alma acce: :sa —
Da capo col Rit.o
Amorosa impatienza à voi Lucinda mia spinge il mio

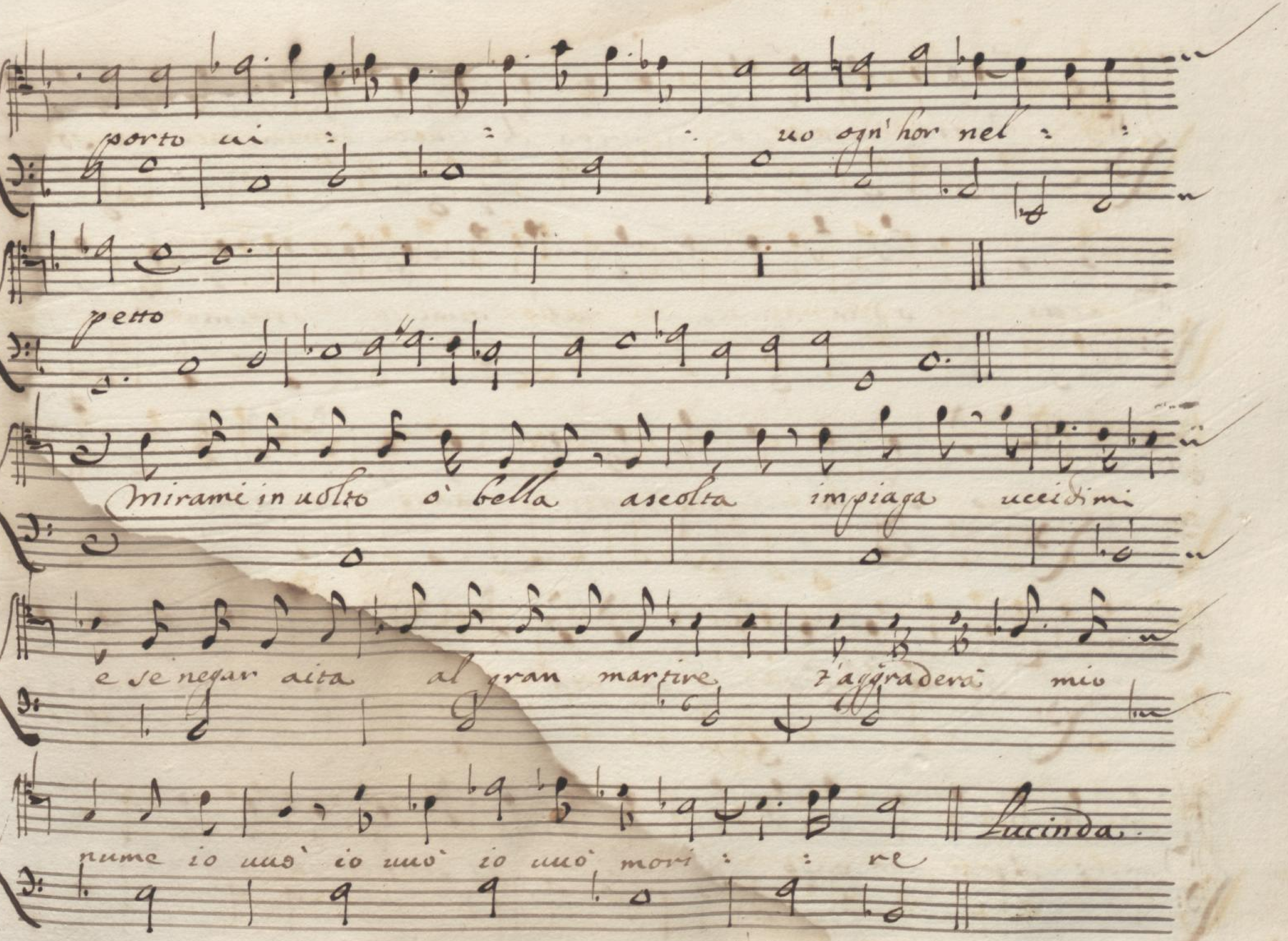
Scena 9.a

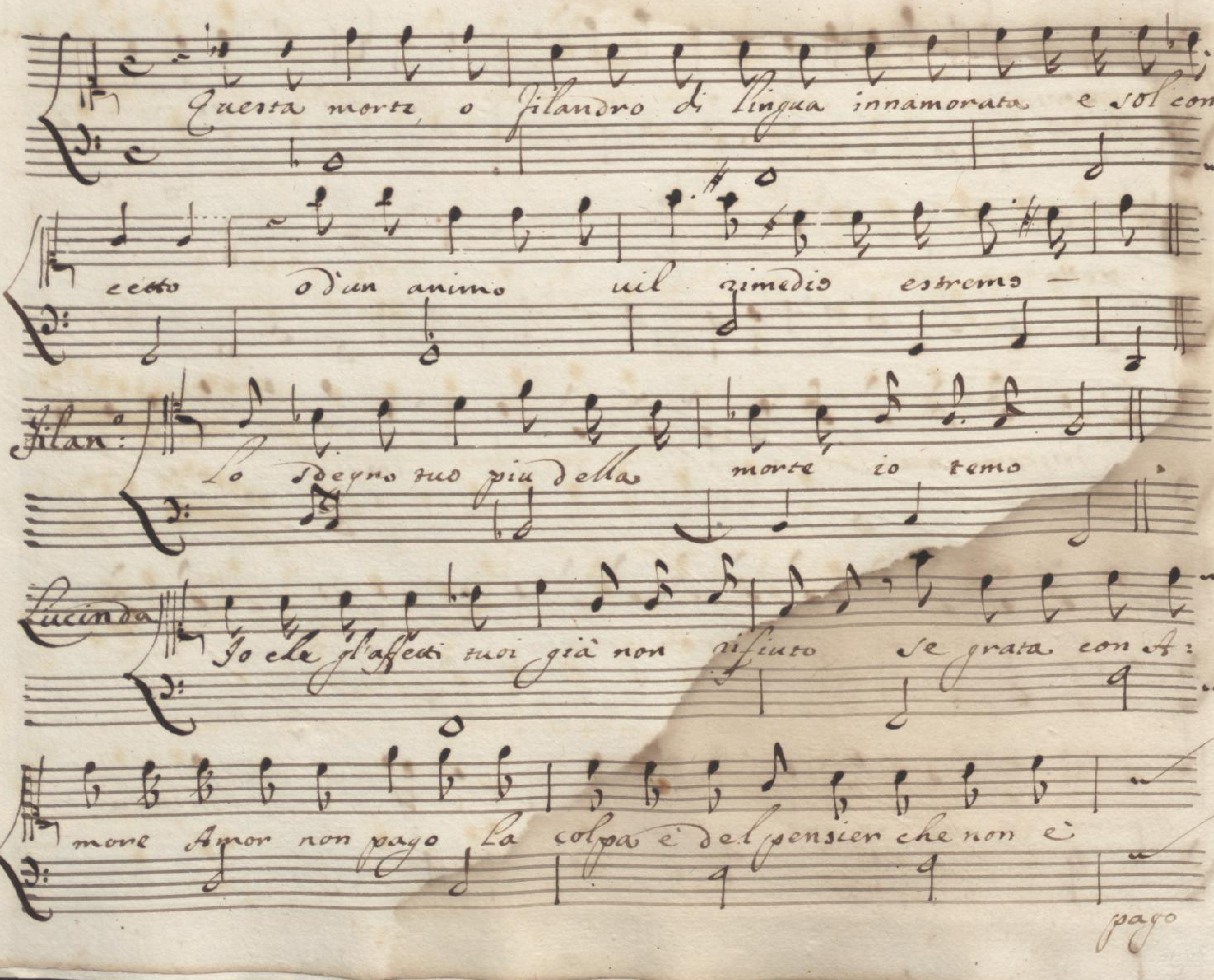
Filandro è Lucinda

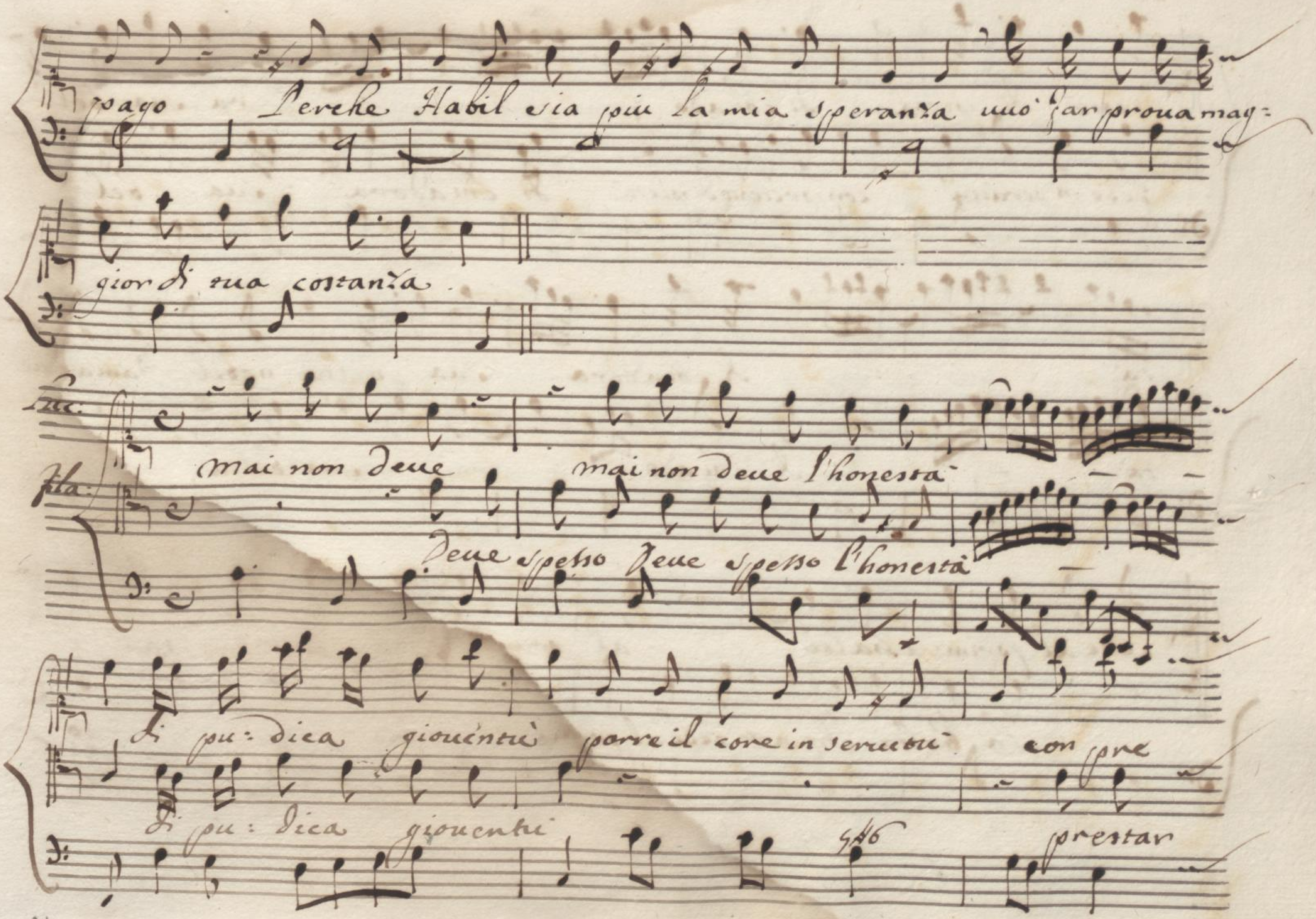

aria
piede quanto forza d'Amor, moue il mio core
Luci care
Luci
care i uostri : seguar : di son : care : ne al desin
mio
e douunque io uolgo il piede
sempre al sen fisso risiede
l'altro stral
: :

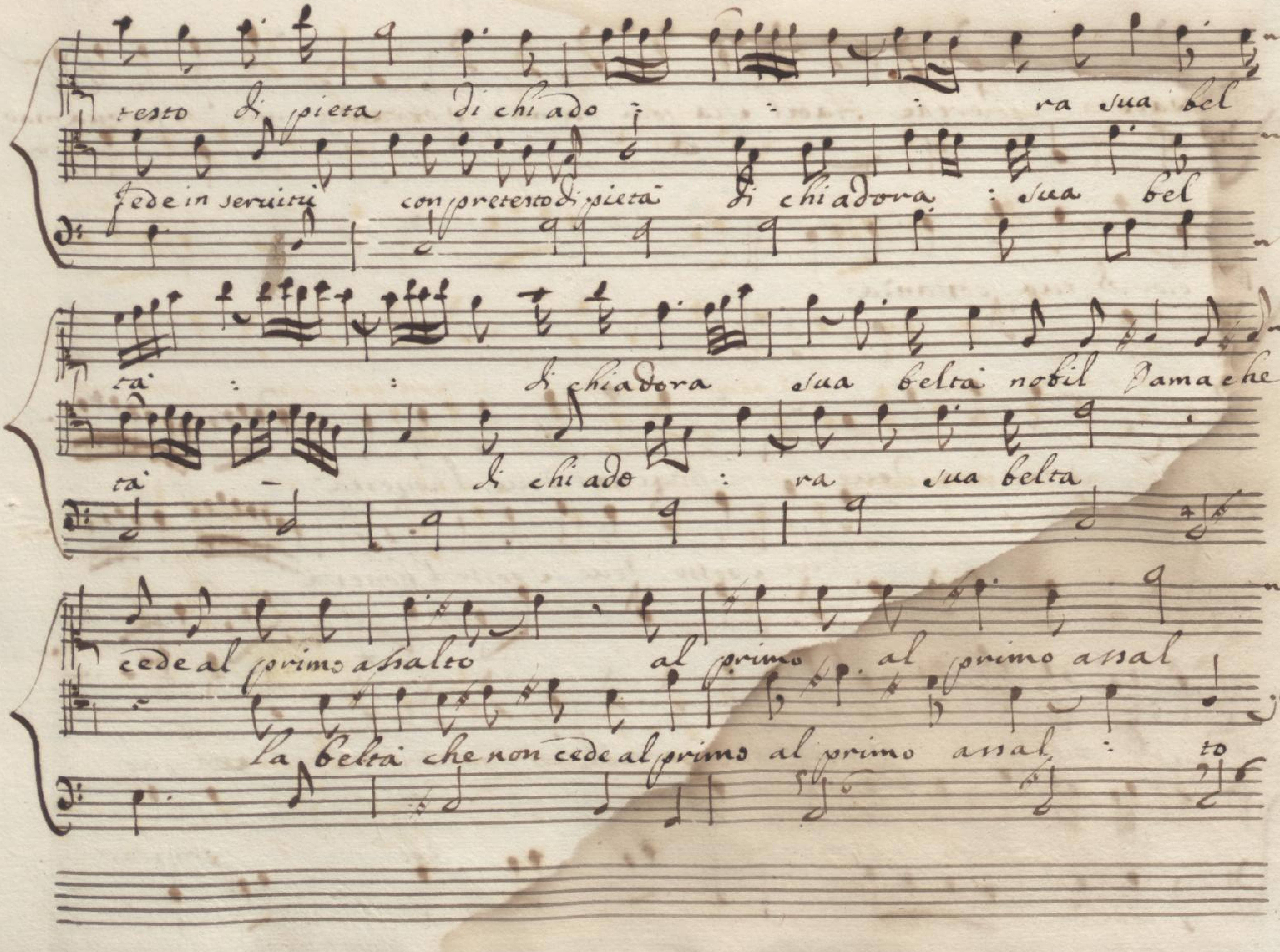

l'alto stral del Cie : : co Dio — e dovunque io
uolgo il piede s'empre al sen fino risiede l'alto
stral : : l'alto stral : :
: : Del Cieco — Dio
Rio:

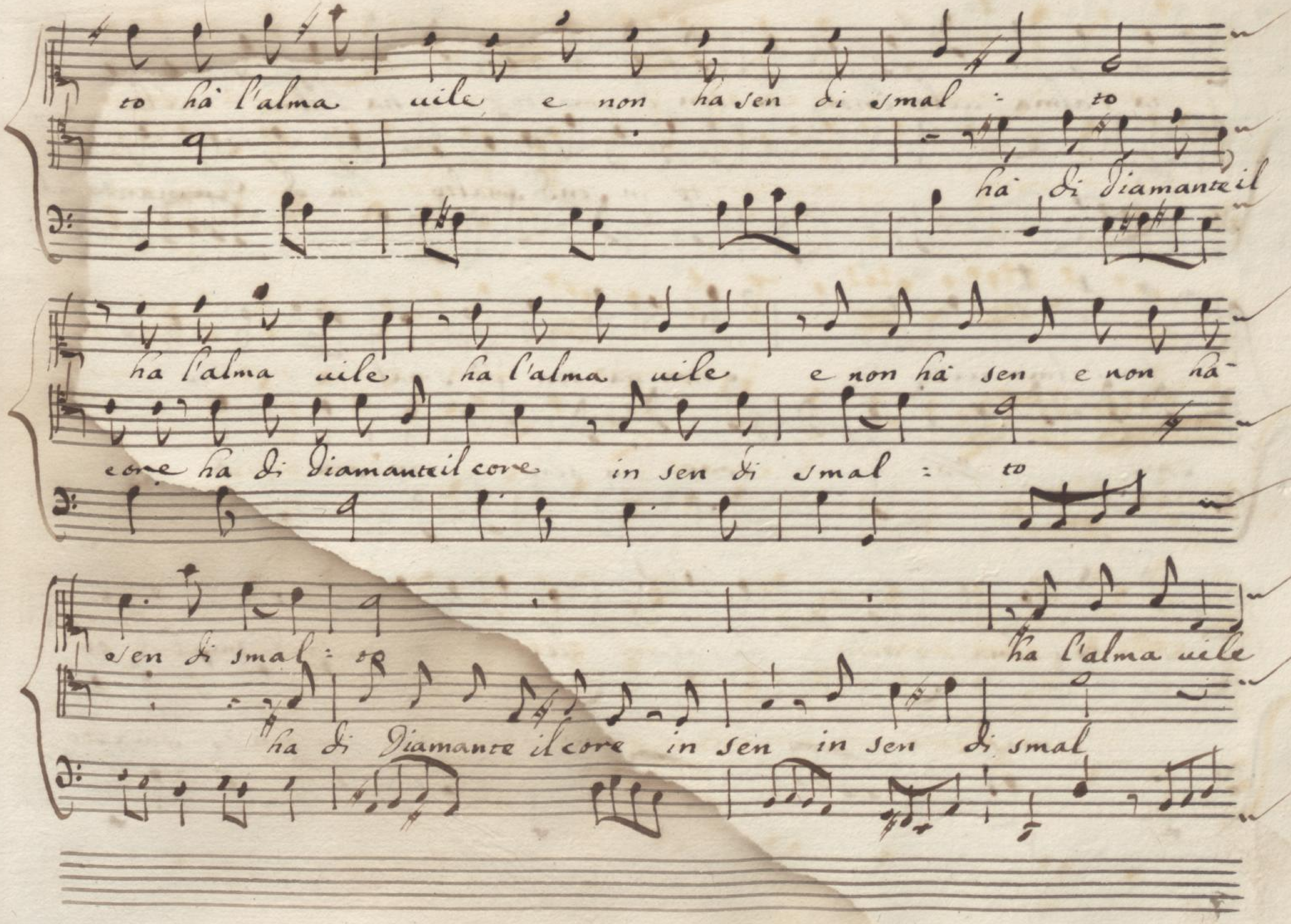

2:
Se d'Amor : se d'Amor nel uasto im:
pe: ro ui fu mai – tra regio – retto – no: bil cor di fido a:
mante ceda al foco che costante porto ui : :
: : uo porto uiuo ogn' hor nel petto –
ceda al foco che costante porto ui : : uo –

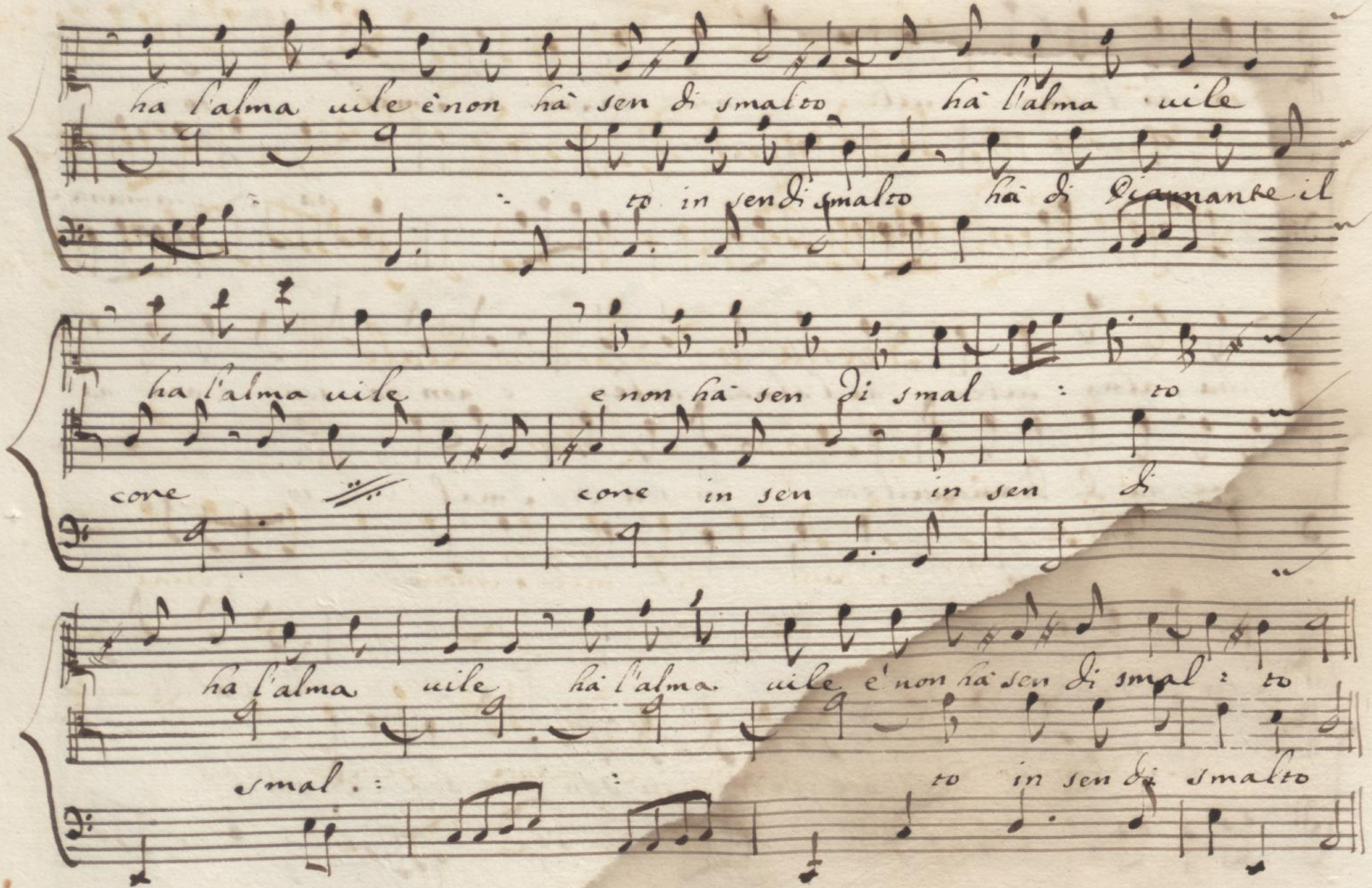

porto ui : : . uo ogn' hor nel : :
petto
Mirami in uolto o bella ascolta impiaga uccidimi
e se negar aita al gran martire t'aggraderà mio
nume io uuò io uuò io uuò mori : : re
Lucinda.

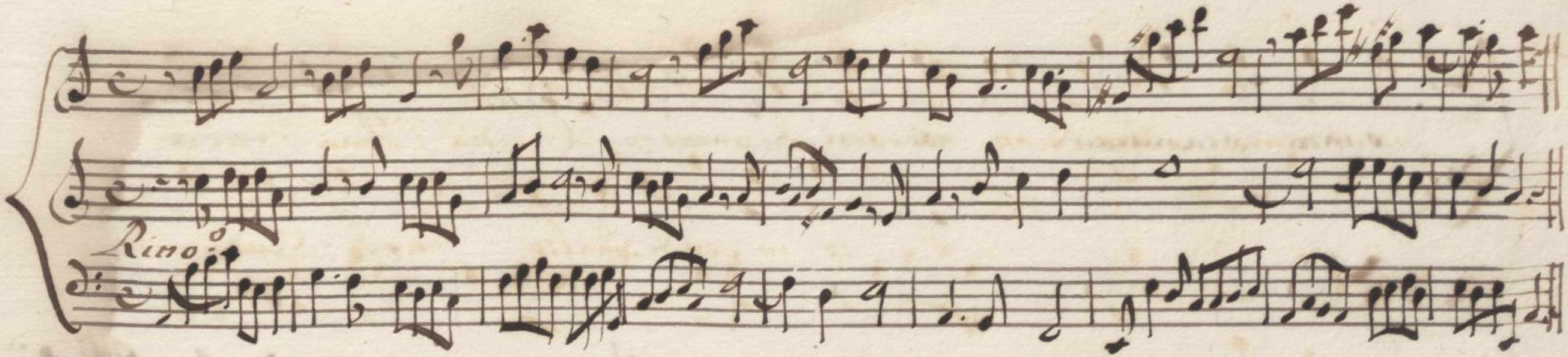

Questa morte, o Filandro di lingua innamorata e sol con:
cetto o d'un animo uil rimedio estremo
Filan.:
Lo sdegno tuo più della morte io temo
Lucinda
Io che gl'affetti tuoi già non rifiuto se grata con A:
more Amor non pago La colpa è del pensier che non è
pago

pago Perche Habil sia piu la mia speranza uuo far proua mag:
gior di sua costanza.
Luc:
Fla:
Mai non deue mai non deue l'honestà
deue spesso deue spesso l'honestà
di pu: dica giouentù porre il core in seruitù con pre
di pu: dica giouentù
5 4 6
prestar


testo di pietà di chi ado : : ra sua bel
fede in servitù con pretesto di pietà di chi adora : sua bel
tà : : di chiadora sua beltà nobil Dama che
tà — di chi ado : ra sua beltà
cede al primo assalto al primo al primo assal
la beltà che non cede al primo al primo assal : to

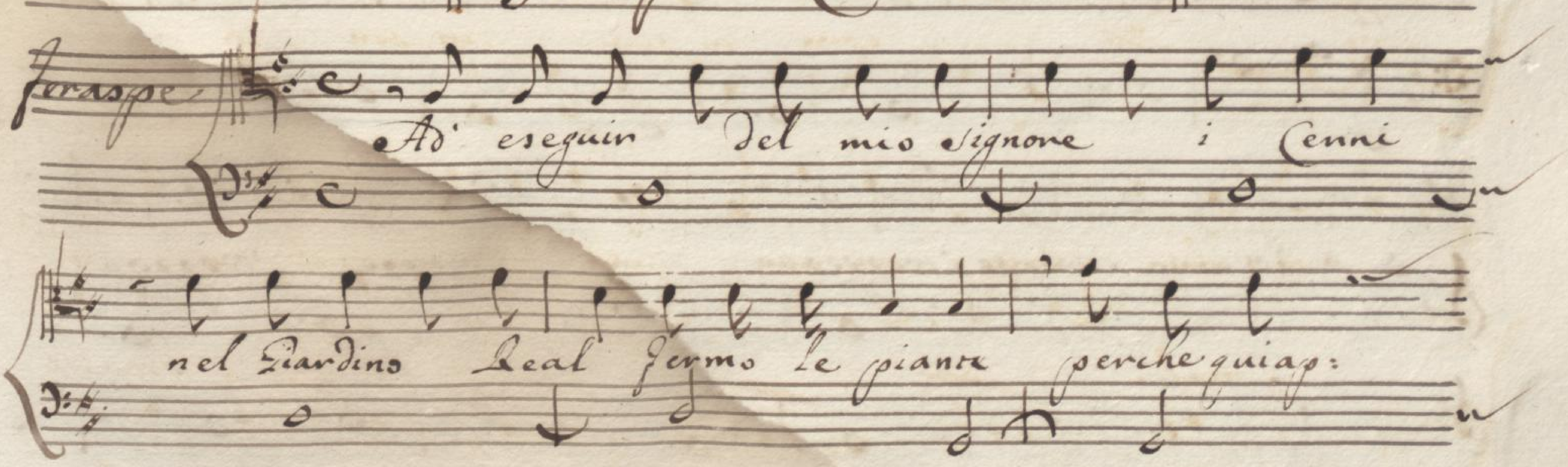

to hà l'alma uile e non ha sen di smal - to
hà di diamante il
ha l'alma uile ha l'alma uile e non hà sen e non ha-
core ha di diamante il core in sen di smal - to
sen di smal - to
ha l'alma uile
ha di Diamante il core in sen in sen di smal

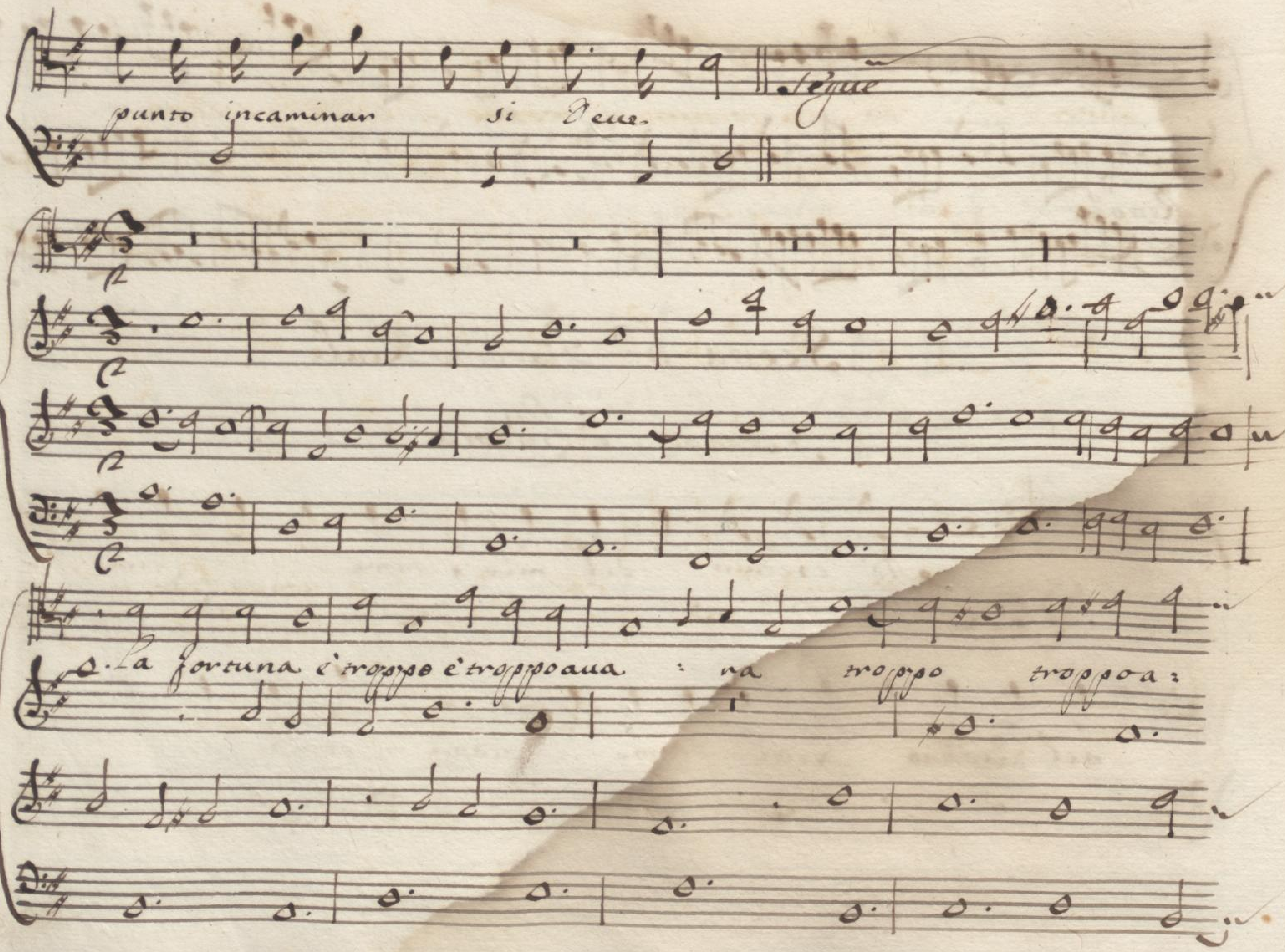

ha l'alma uile è non hà sen di smalto hà l'alma uile
to in sen di smalto hà di Diamante il
ha l'alma uile e non hà sen di smal : to
core core in sen in sen di
ha l'alma uile hà l'alma uile è non hà sen di smal : to
smal : : to in sen di smalto

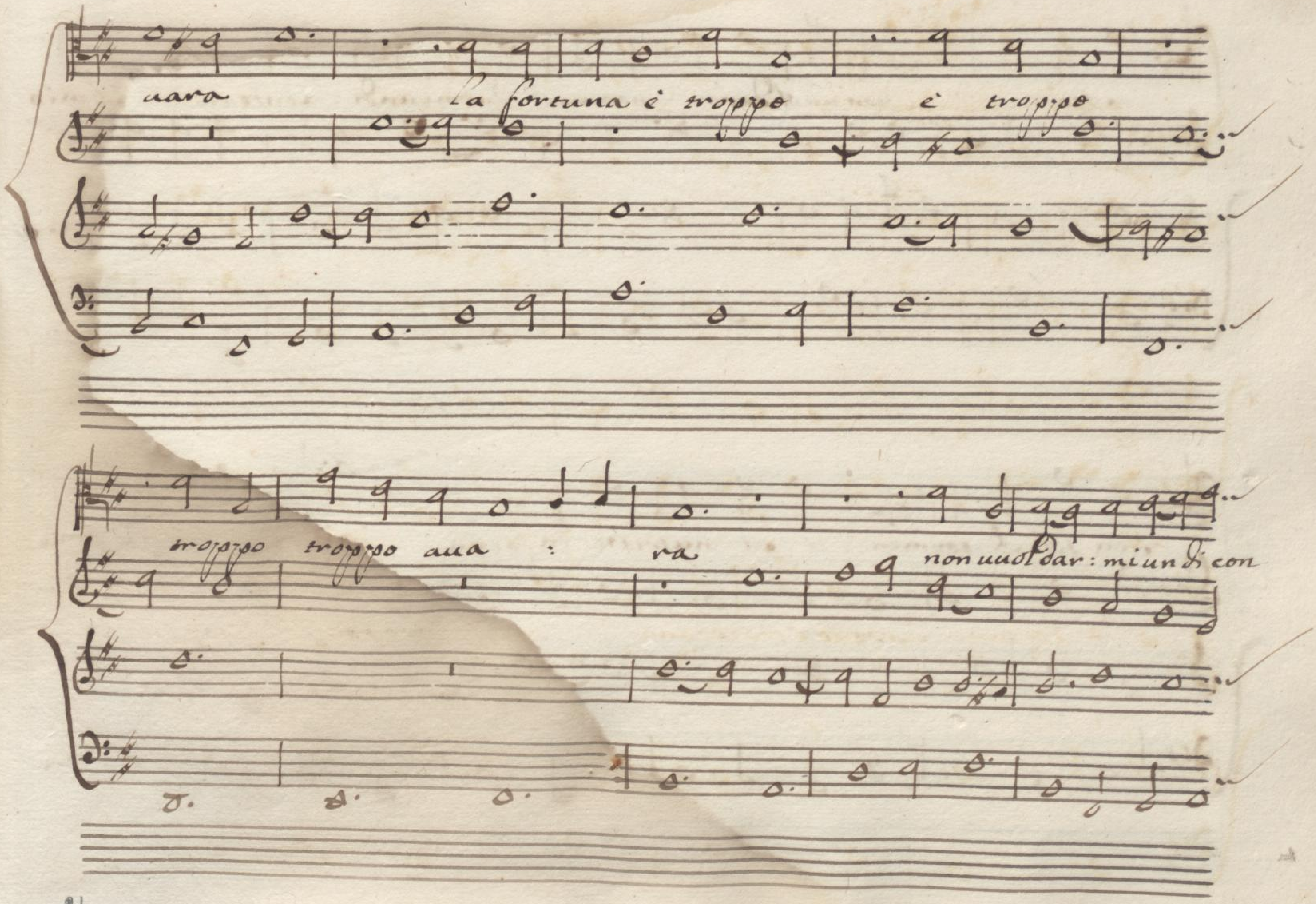


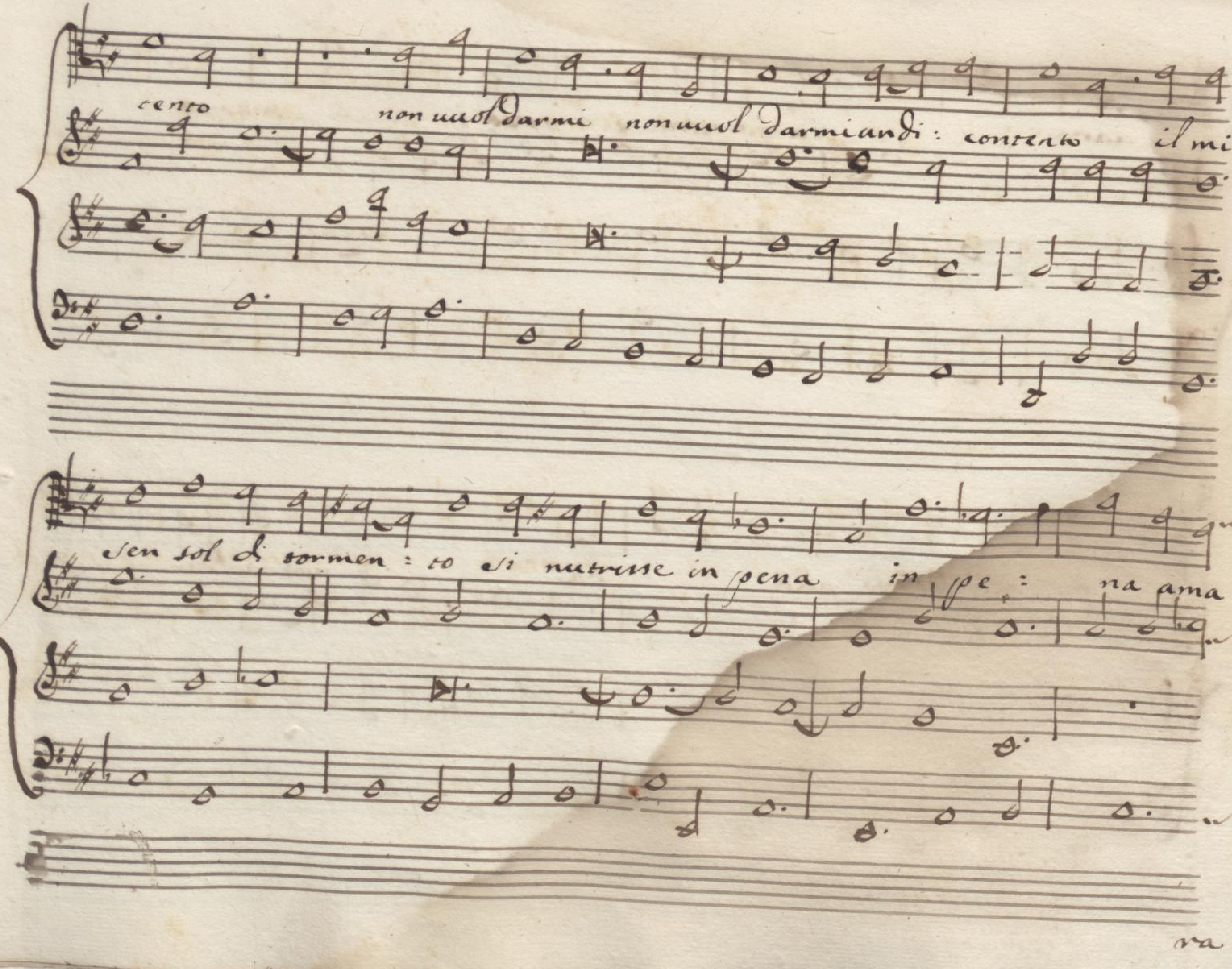
Scena 6: Giardino Reale

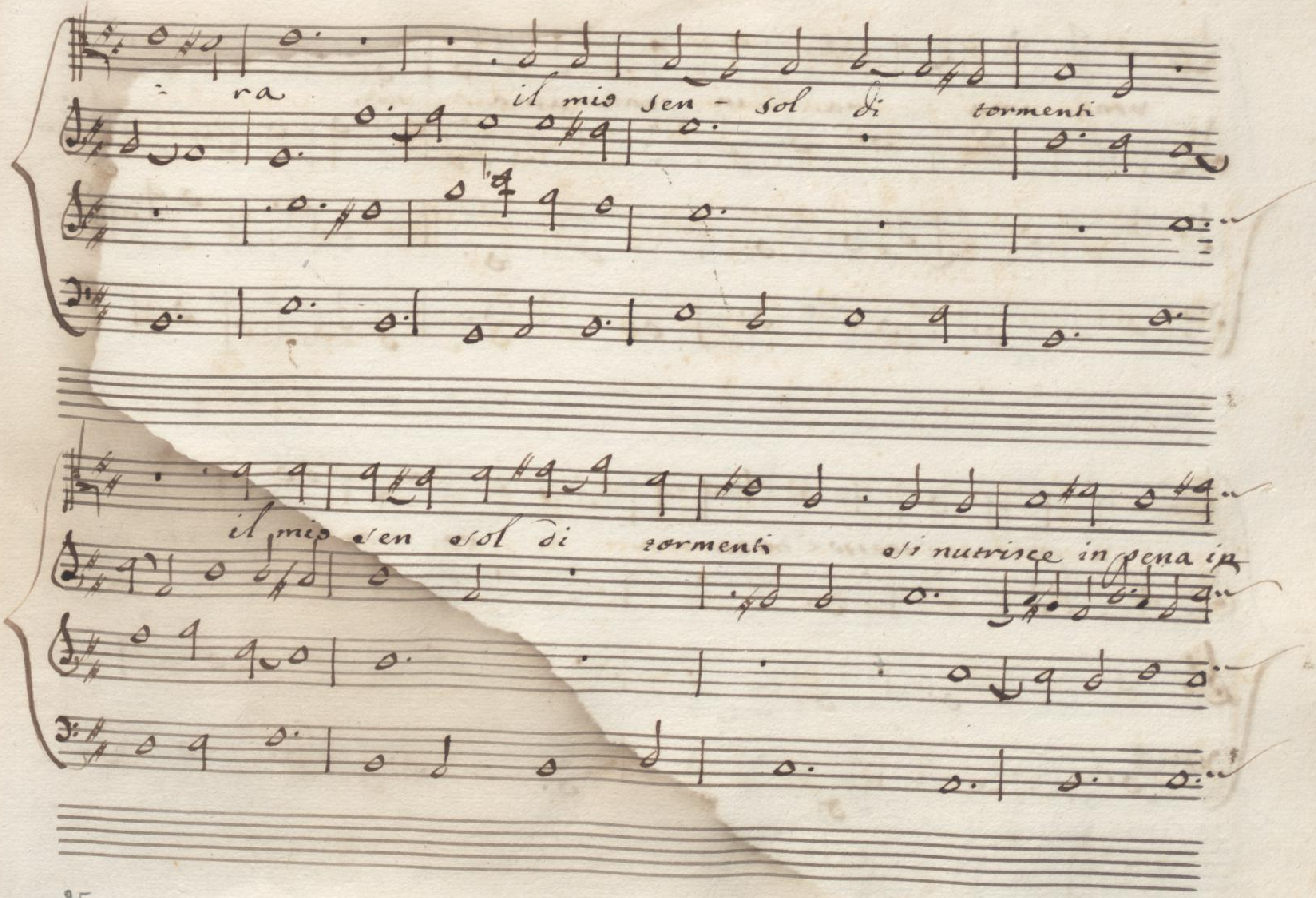
Feraspe è Lindora

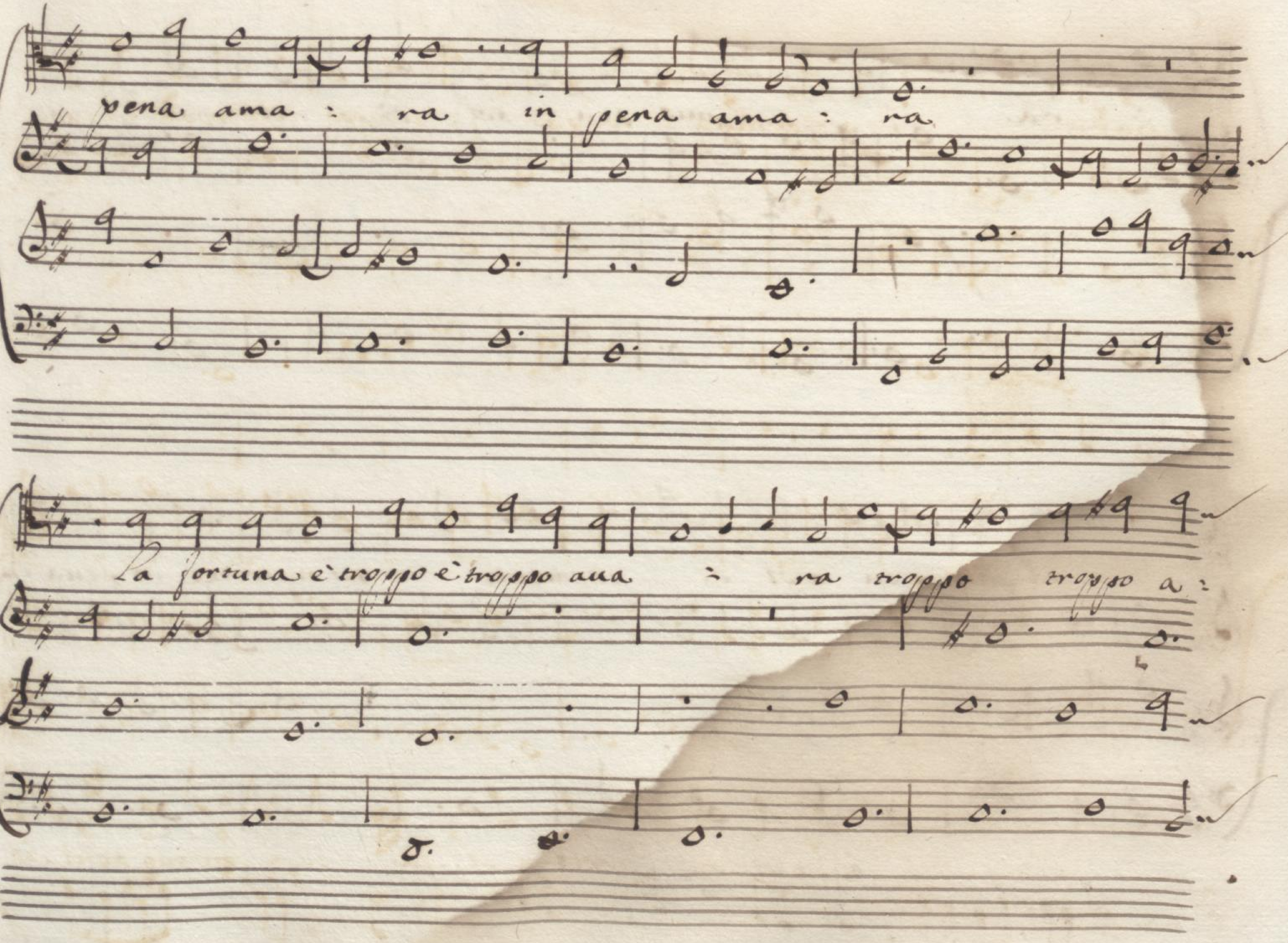

Feraspe
Ad eseguir del mio signore i Cenni
nel Giardino Real Germo le piante perche quia p:

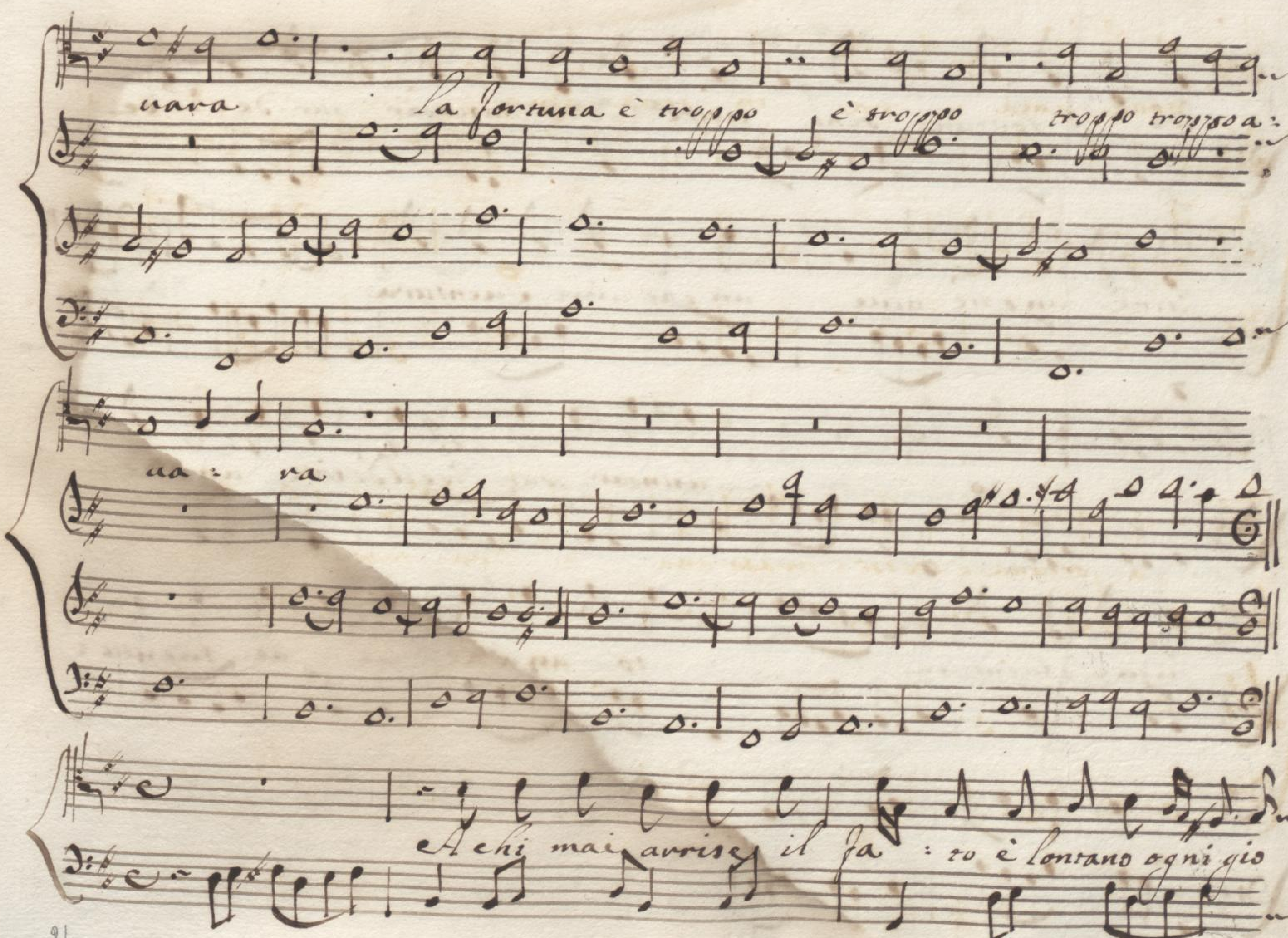

punto incaminar si deue.
Segue
S. La fortuna è troppo è troppo aua : na troppo troppo a:

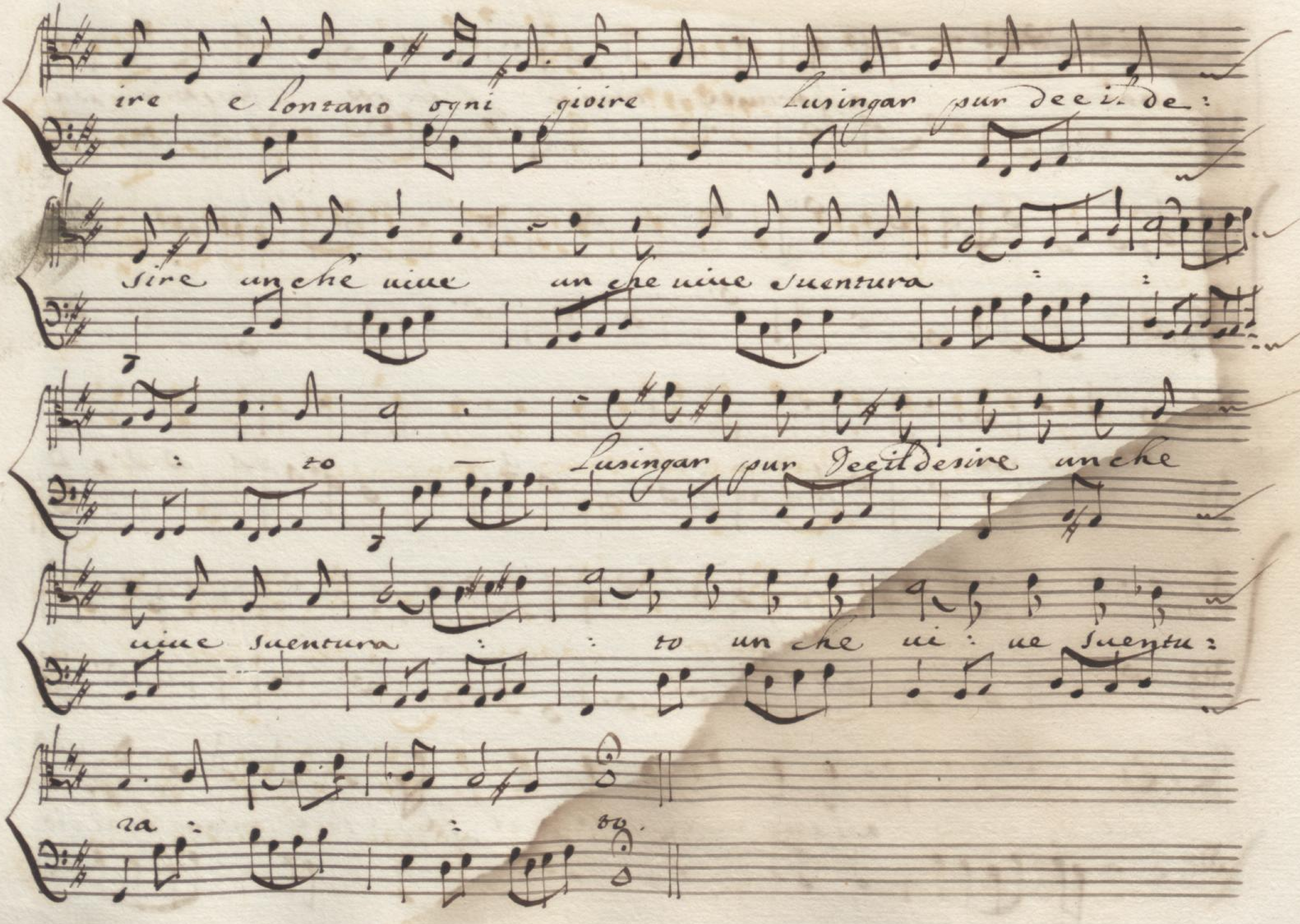

uara La fortuna è troppo è troppo
troppo troppo aua : ra
non uuol dar : mi un di con

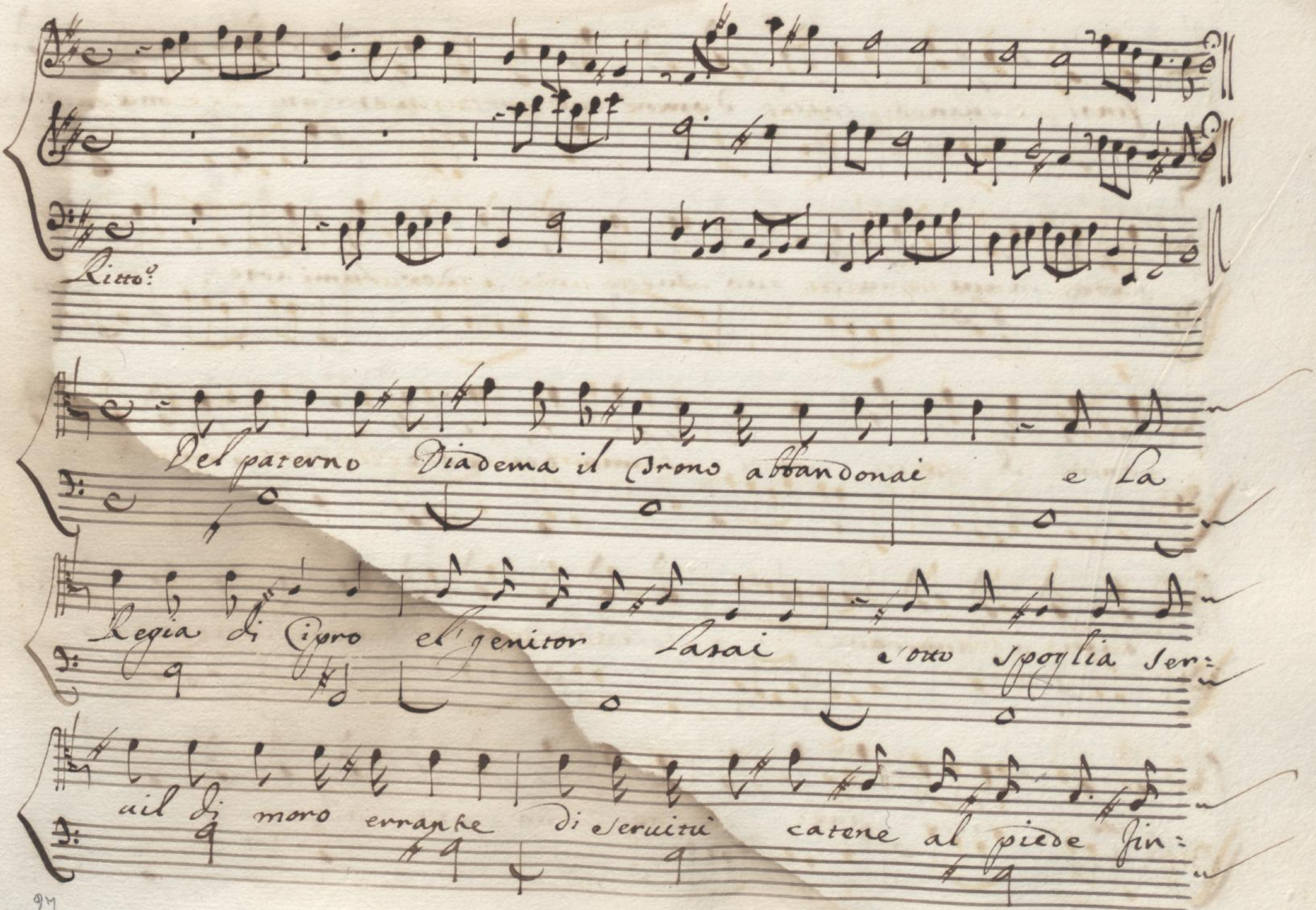

cento non uuol darmi non uuol darmi andi : contento il mio
sen sol di tormen : to si nutrisse in pena in pe : na ama
va

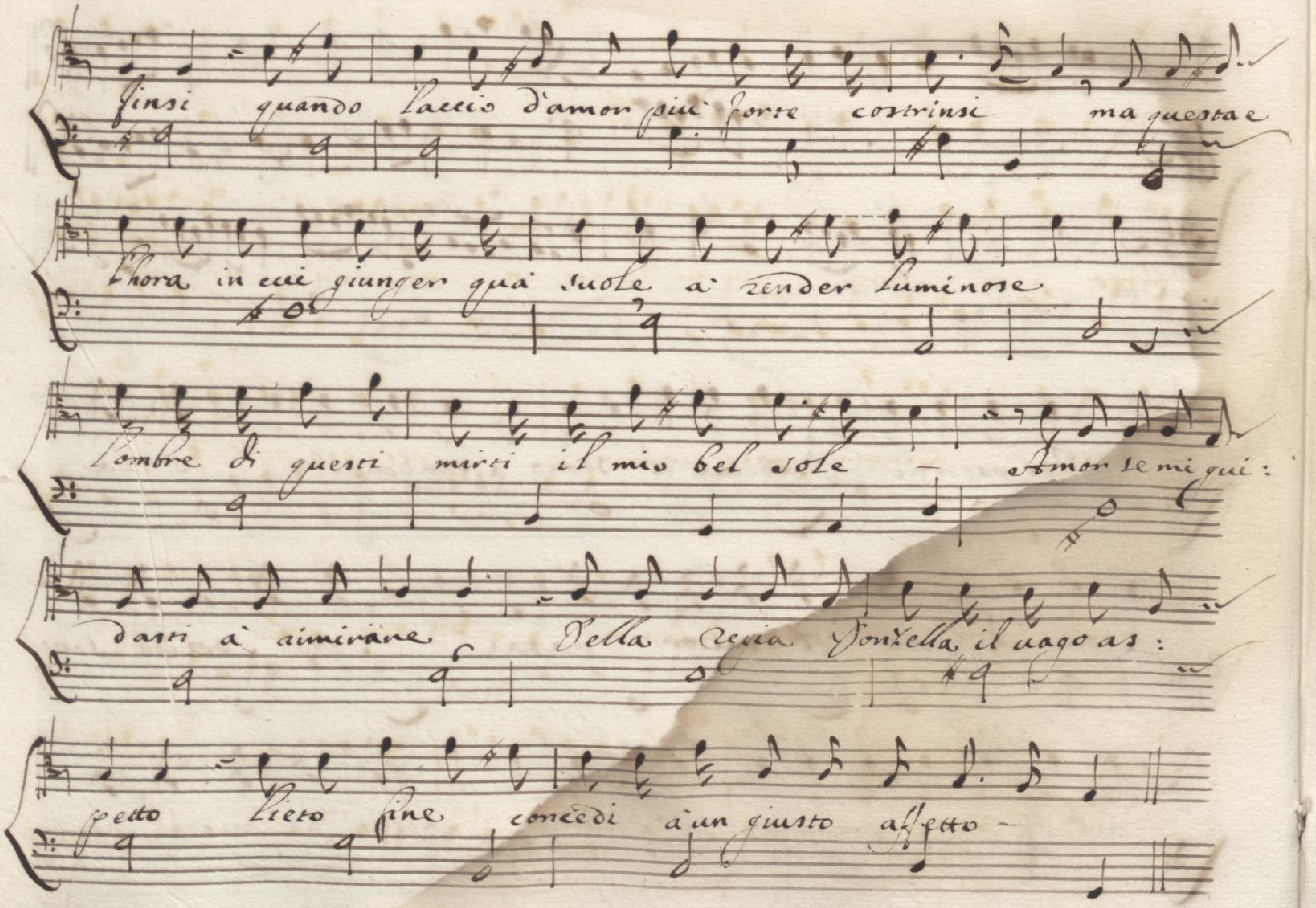

ra
il mio sen - sol di tormenti
il mio sen sol di tormenti
e si nutrisce in pena in

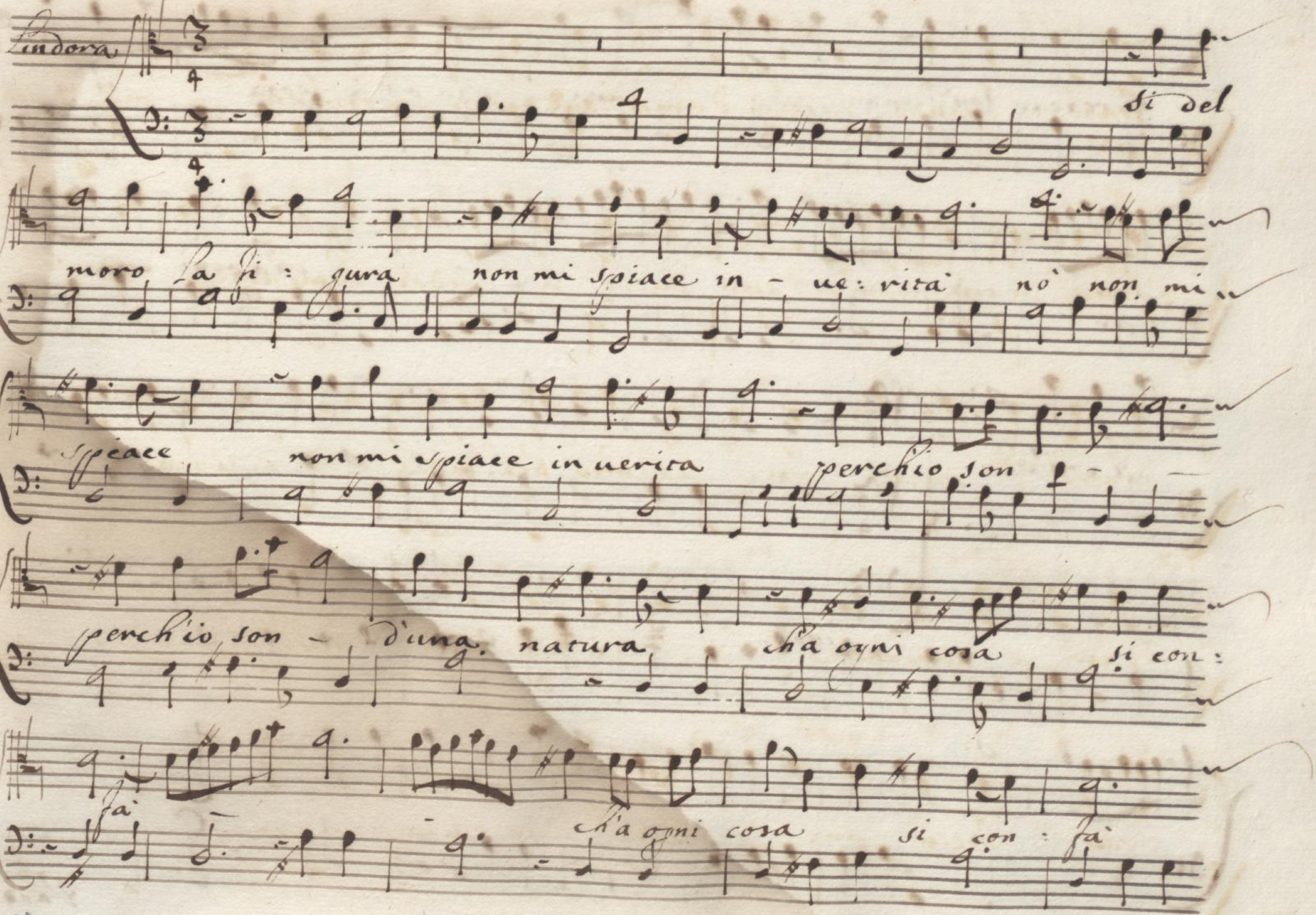

pena ama : ra in pena ama : ra
La fortuna è troppo è troppo aua : ra troppo troppo a :

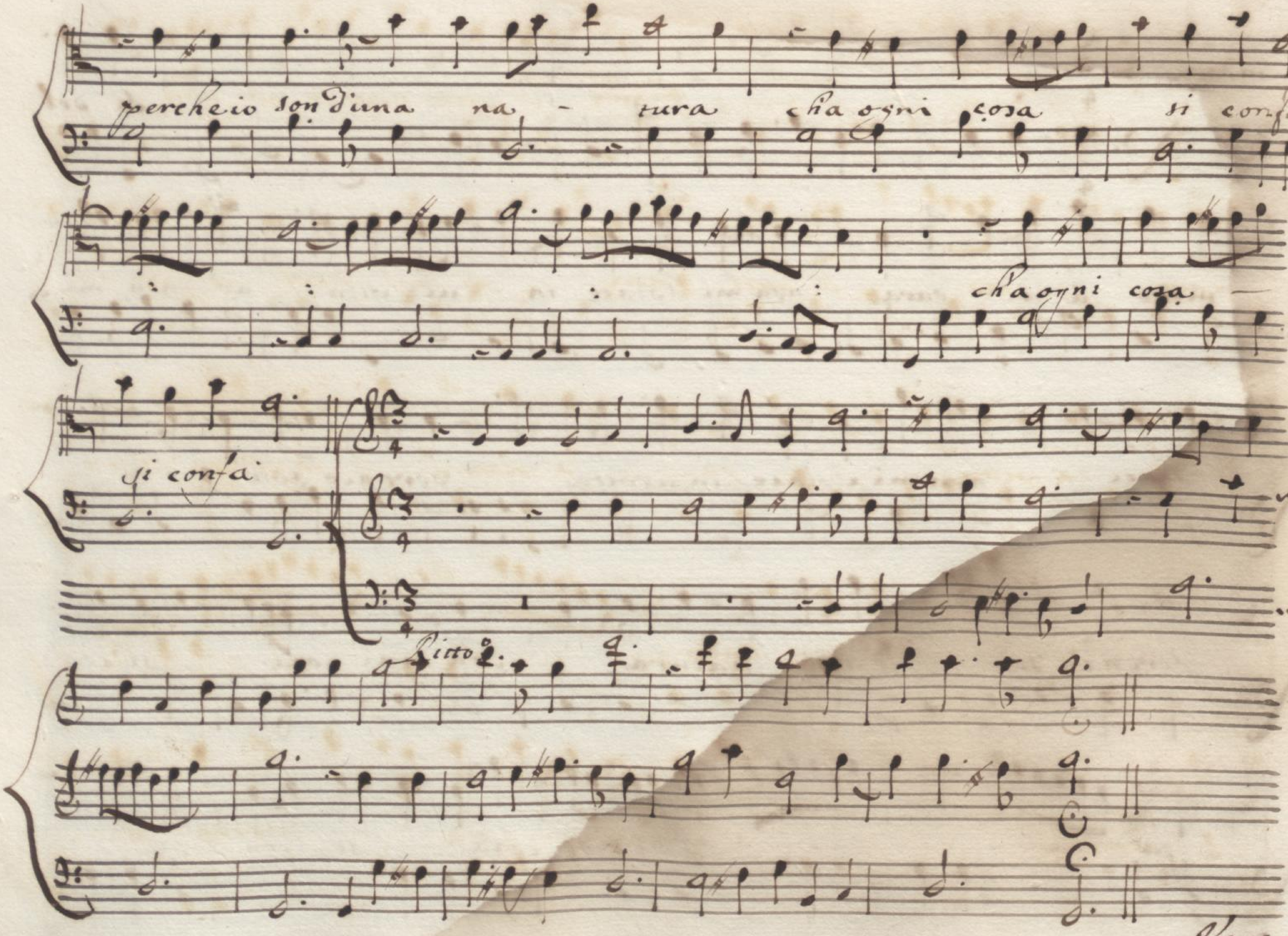

uara
La fortuna è troppo è troppo troppo troppo a
ua : ra
A chi mai arrise il fa : ro è lontano ogni gio


ire e lontano ogni gioire Lusingar pur dee il de:
ſire un che uiue un che uiue ſuentura : :
: to Lusingar pur dee il deſire un che
uiue ſuentura : : to un che ui : ue ſuentu:
ra : : ro.


Ritto:
Del paterno Diadema il Trono abbandonai e la
Regia di Cipro e l'genitor lasai sotto spoglia ser=
uil di moro errante di seruitù catene al piede fin=

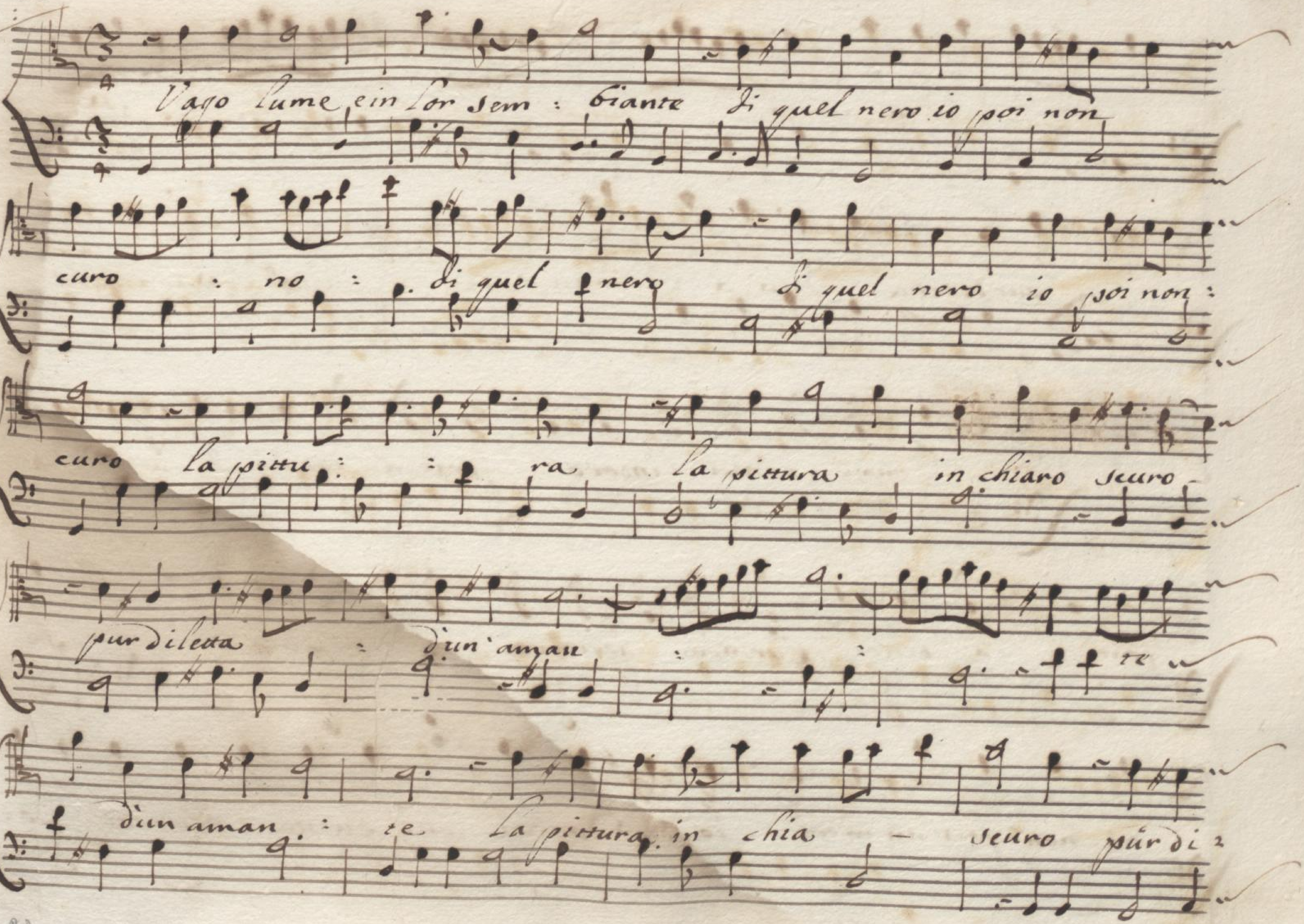

Finsi quando laccio d'amor più forte costrinsi ma questa e
l'hora in cui giunger quà suole à render luminose
l'ombre di questi mirti il mio bel sole — Amor temi qui:
darti à aimirare della regia donzella il uago as:
petto lieto fine concedi à un giusto affetto —

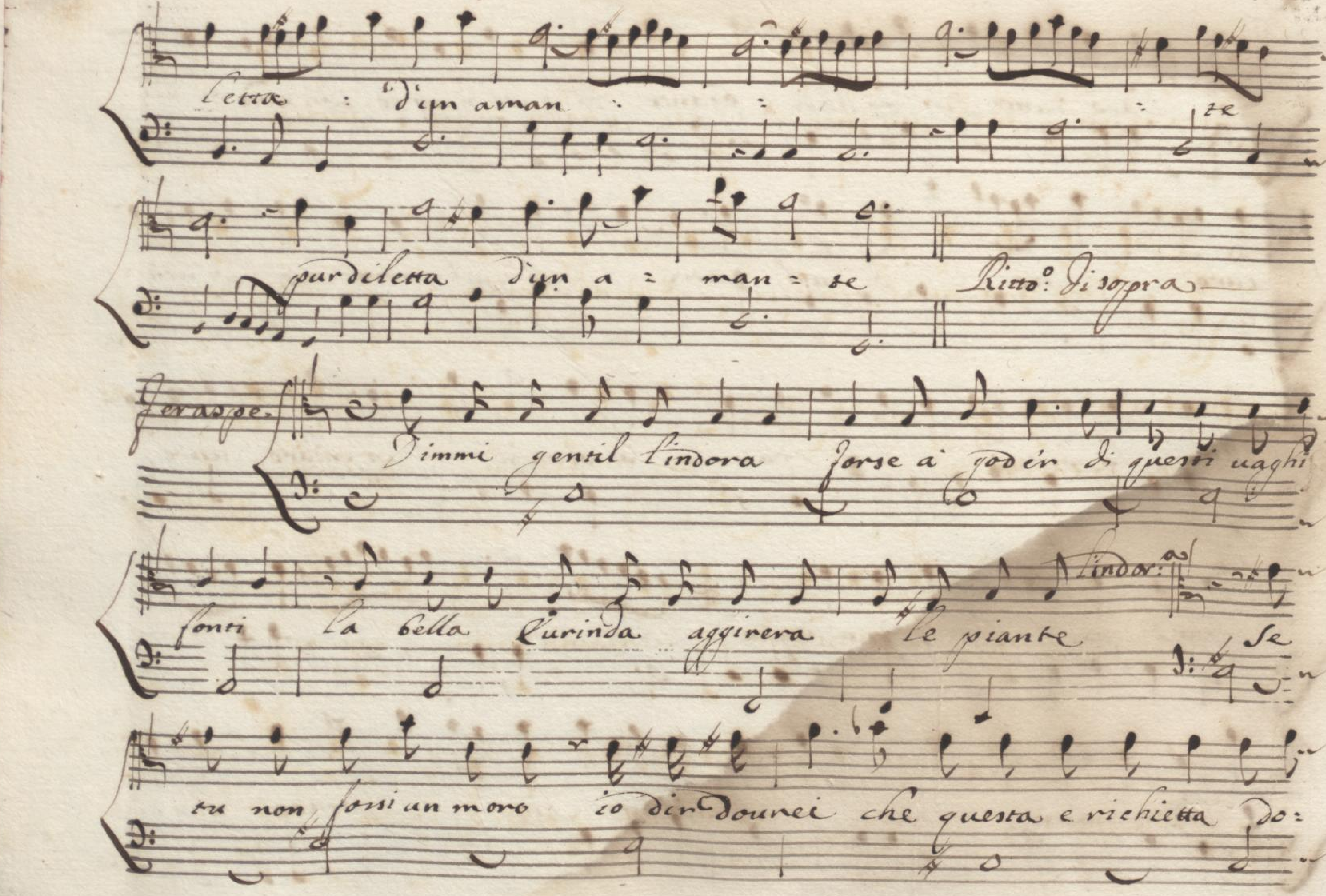

Lindora
Si del
moro la fi : gura non mi spiace in - ue : rità no non mi
spiace non mi spiace in uerità perch'io son
perch'io son - d'una natura ch'a ogni cosa si con :
fà ch'a ogni cosa si con : fà

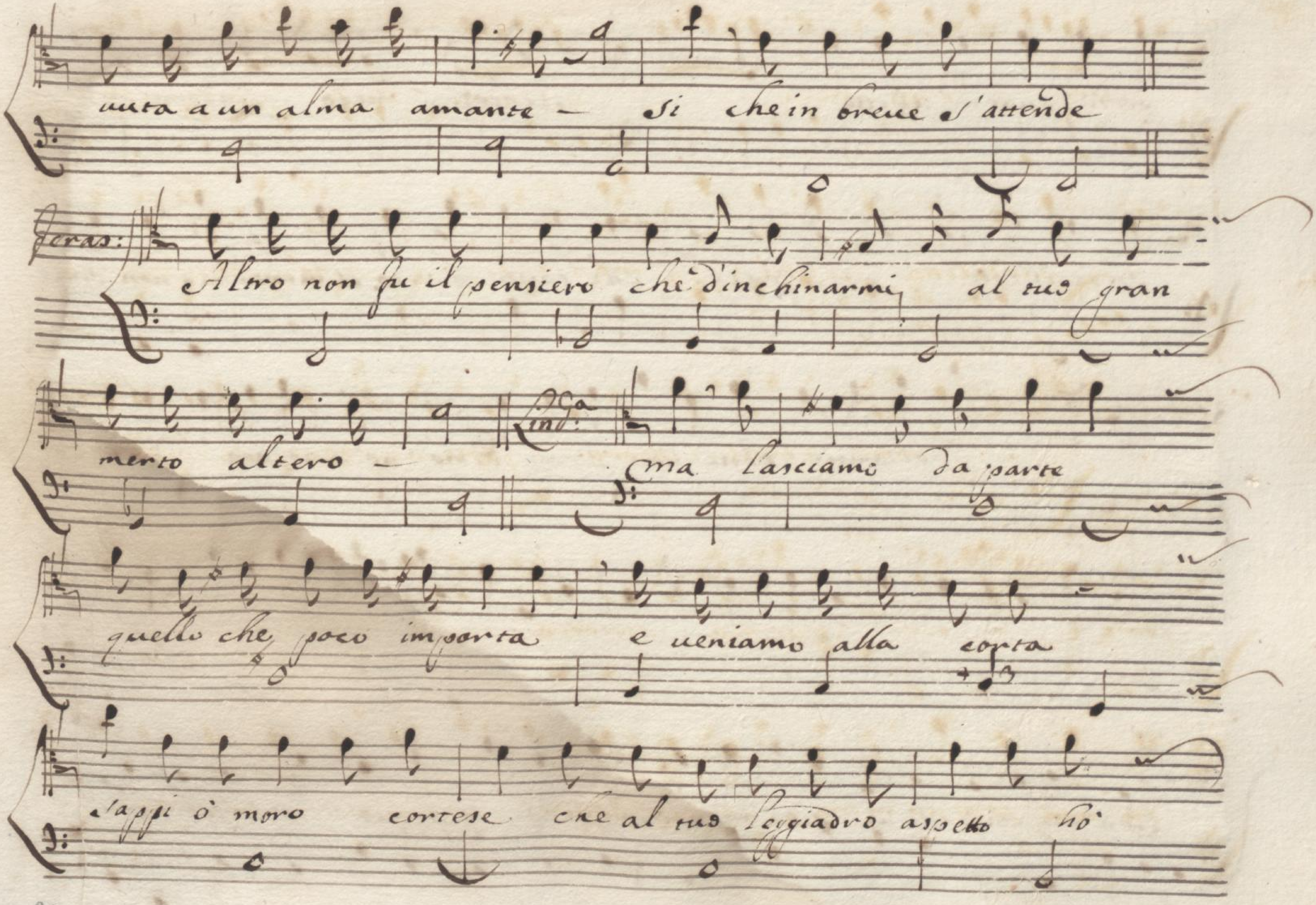

percheio son d'una na - tura cha ogni cosa si confa
cha ogni cosa
si confa
Ritto

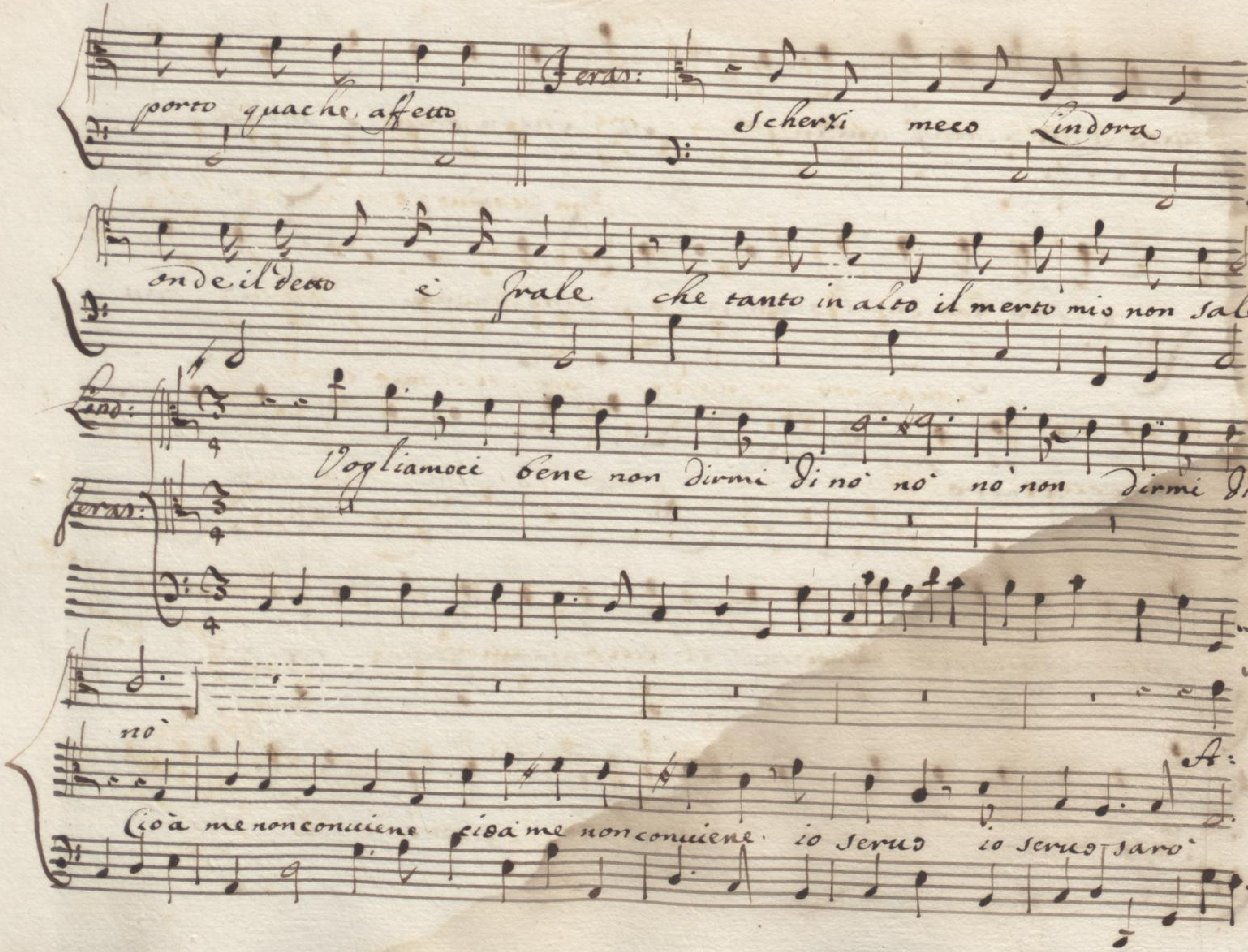
Vago

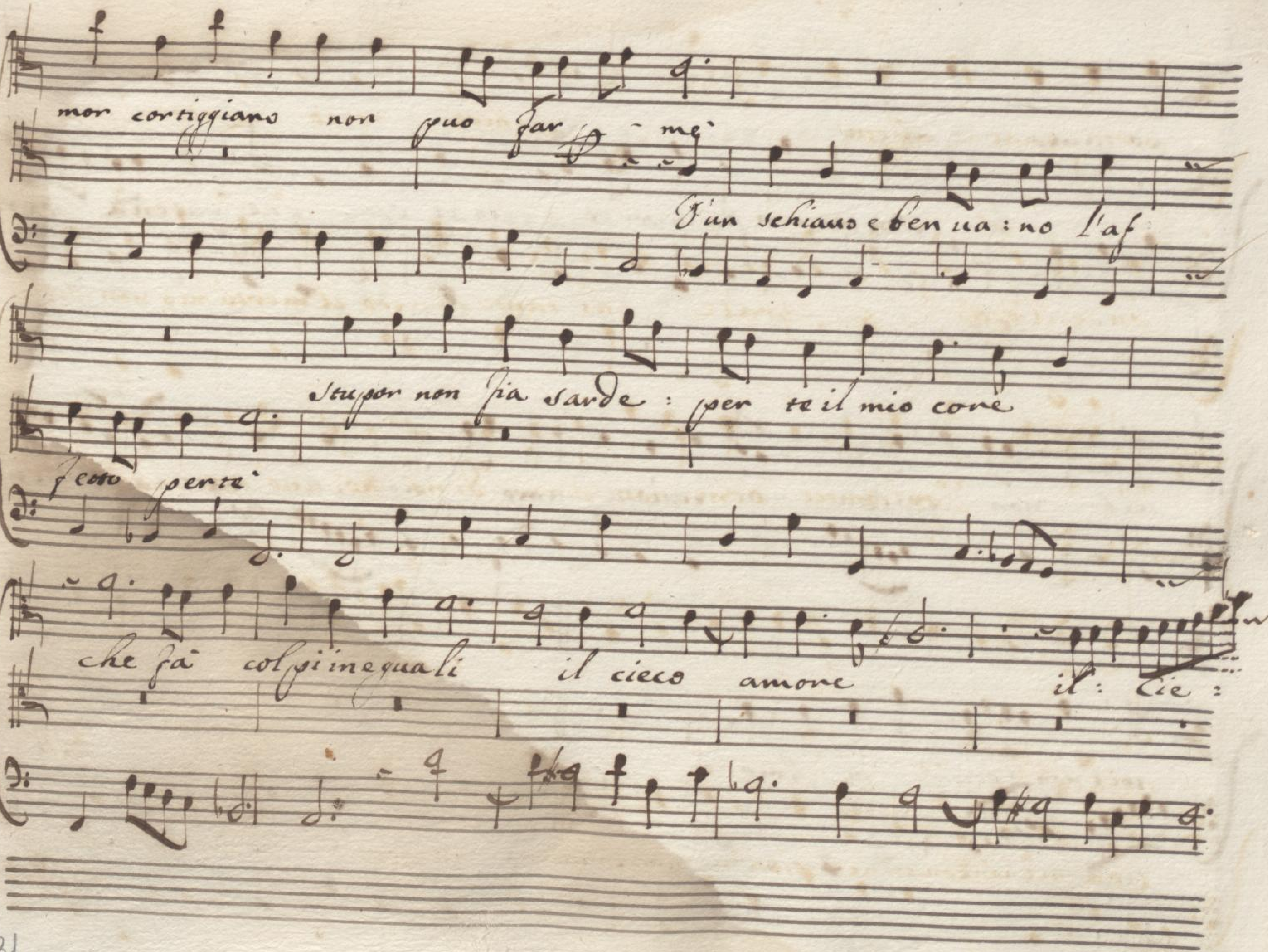
2:a

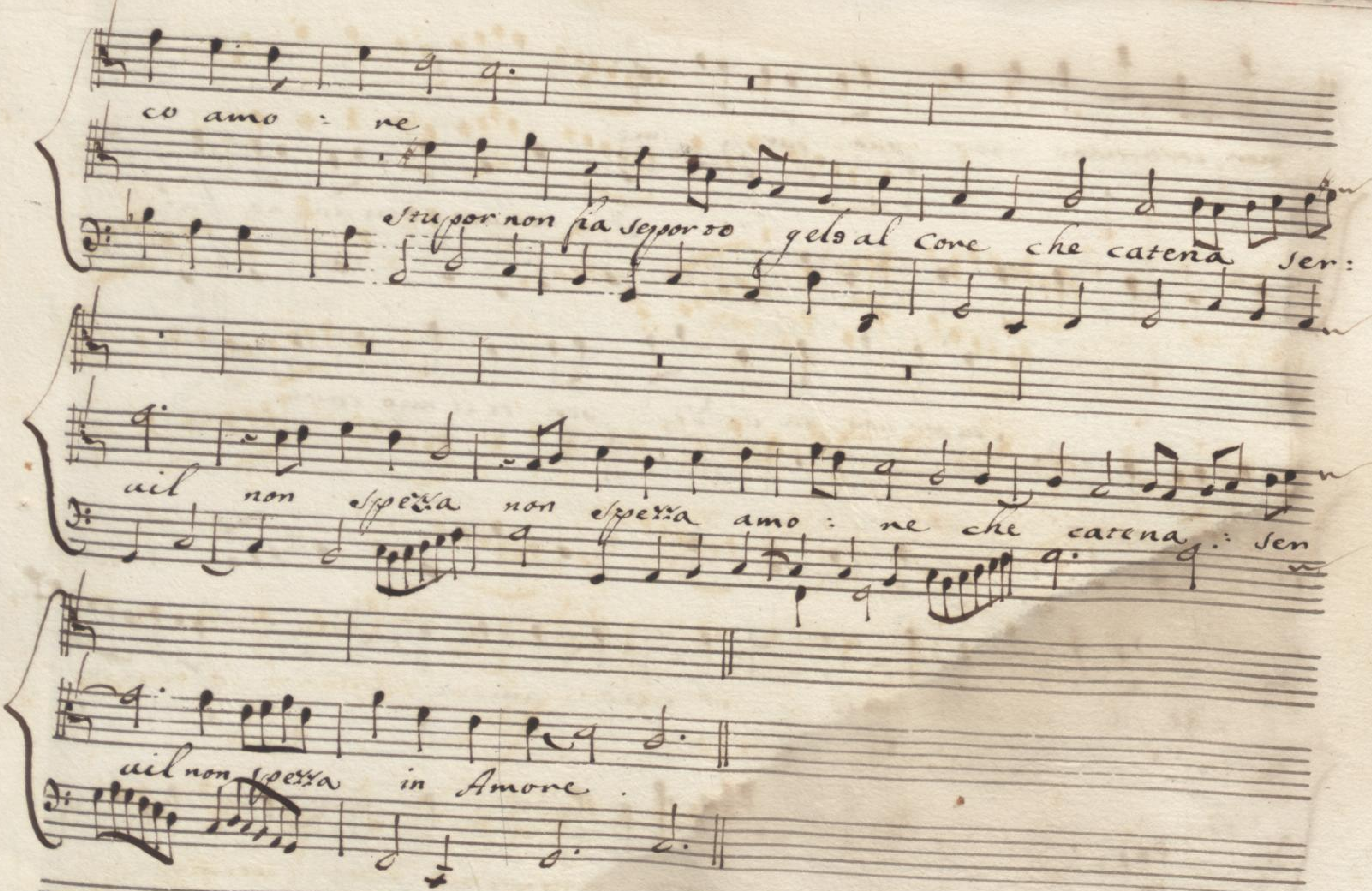

Vago lume e in lor sem : biante di quel nero io poi non
curo : no : di quel nero di quel nero io poi non :
curo la pittu : : ra la pittura in chiaro scuro
pur diletta : d'un aman : te
d'un aman : te la pittura in chia – scuro pur di :

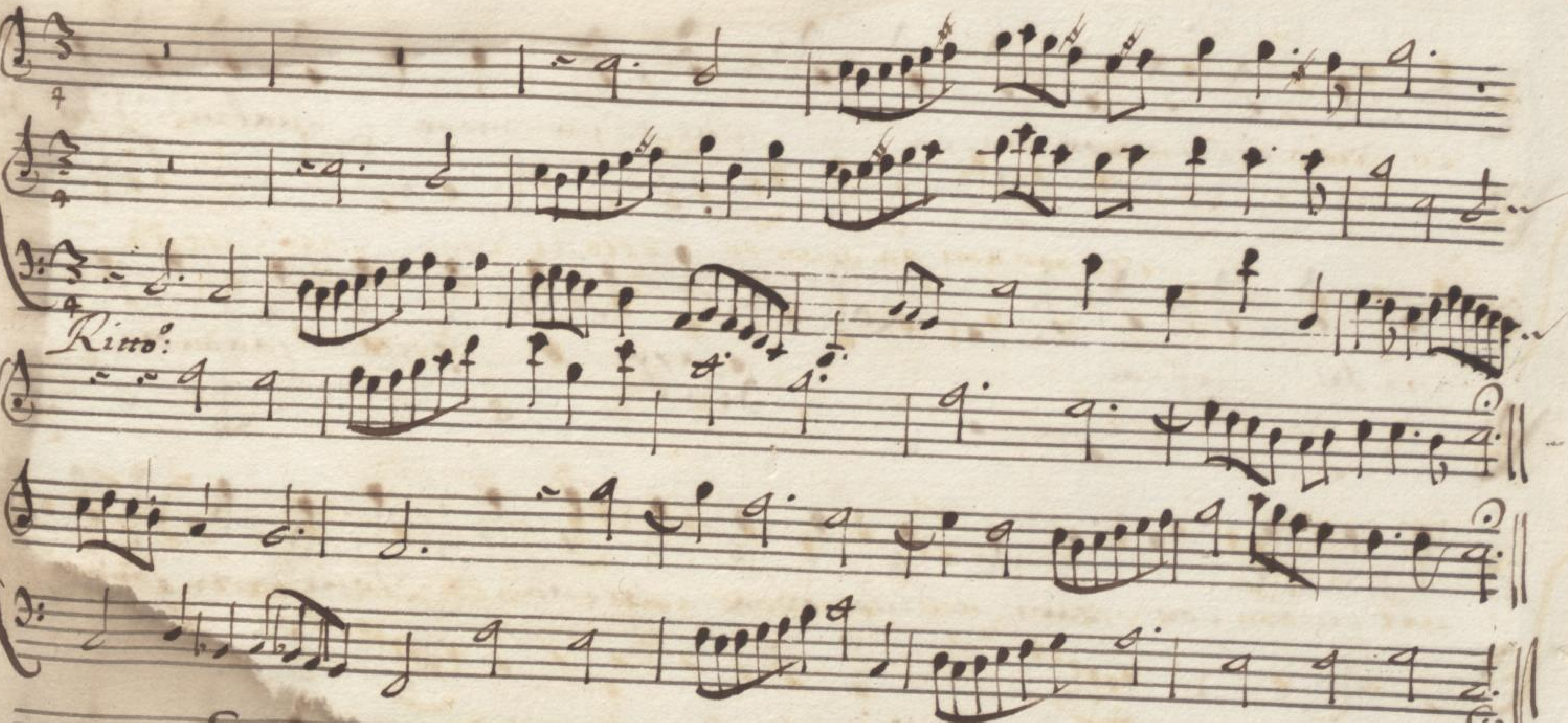

letta : d'un aman : : : se
pur diletta d'un a = man = se
Ritto. di sopra
Feraspe.
Dimmi gentil Lindora forse à goder di questi vaghi
fonti la bella Clorinda aggirera le piante
Lindor:
se
tu non fossi un moro io dir dourei che questa e richietta do:


uita a un alma amante — si che in breue s'attende
Geras:
Altro non fu il pensiero che d'inchinarmi al tuo gran
merto altero —
Linda:
ma lasciamo da parte
quello che poco importa e ueniamo alla corta
sappi ò moro cortese che al tuo leggiadro aspetto hò


porto quache affetto
Feras:
Scherzi meco Lindora
onde il detto è frale che tanto in alto il merto mio non sale
Lind:
Vogliamoci bene non dirmi di nò nò nò non dirmi di
Feras:
nò
Ciò a me non conviene ciò a me non conviene io servo io servo sarò
A:

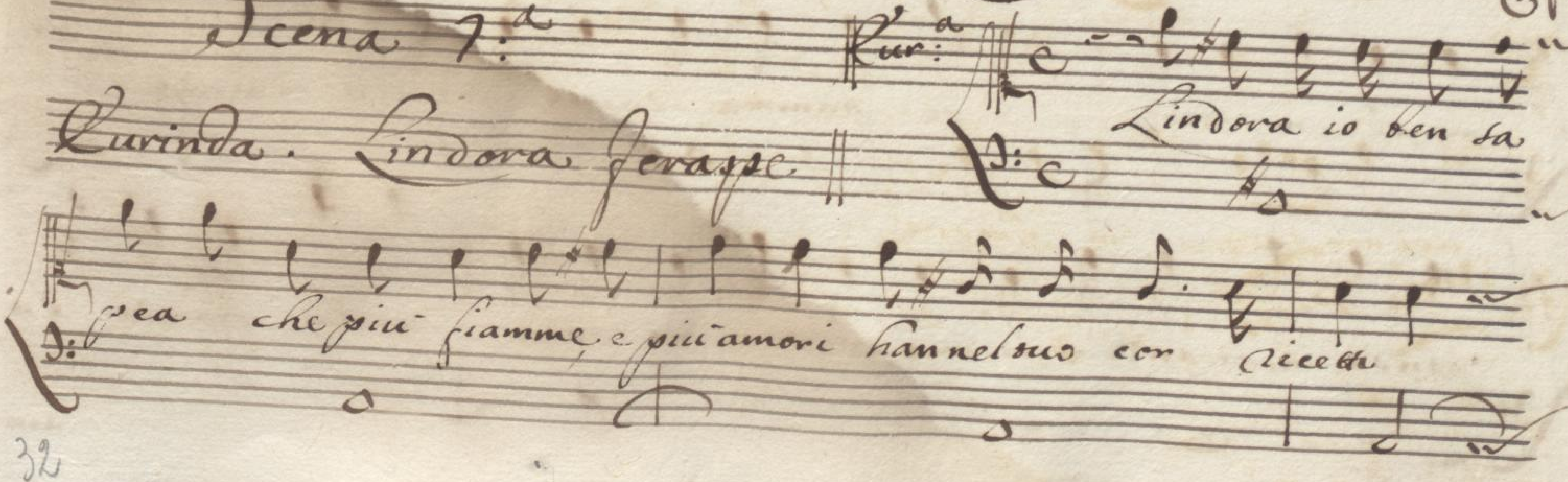

mor cortiggiano non puo far - me
d'un schiavo e ben ua: no l'af
stupor non fia sarde: per te il mio core
fecco per te
che fa colpi inequali il cieco amore il: cie:

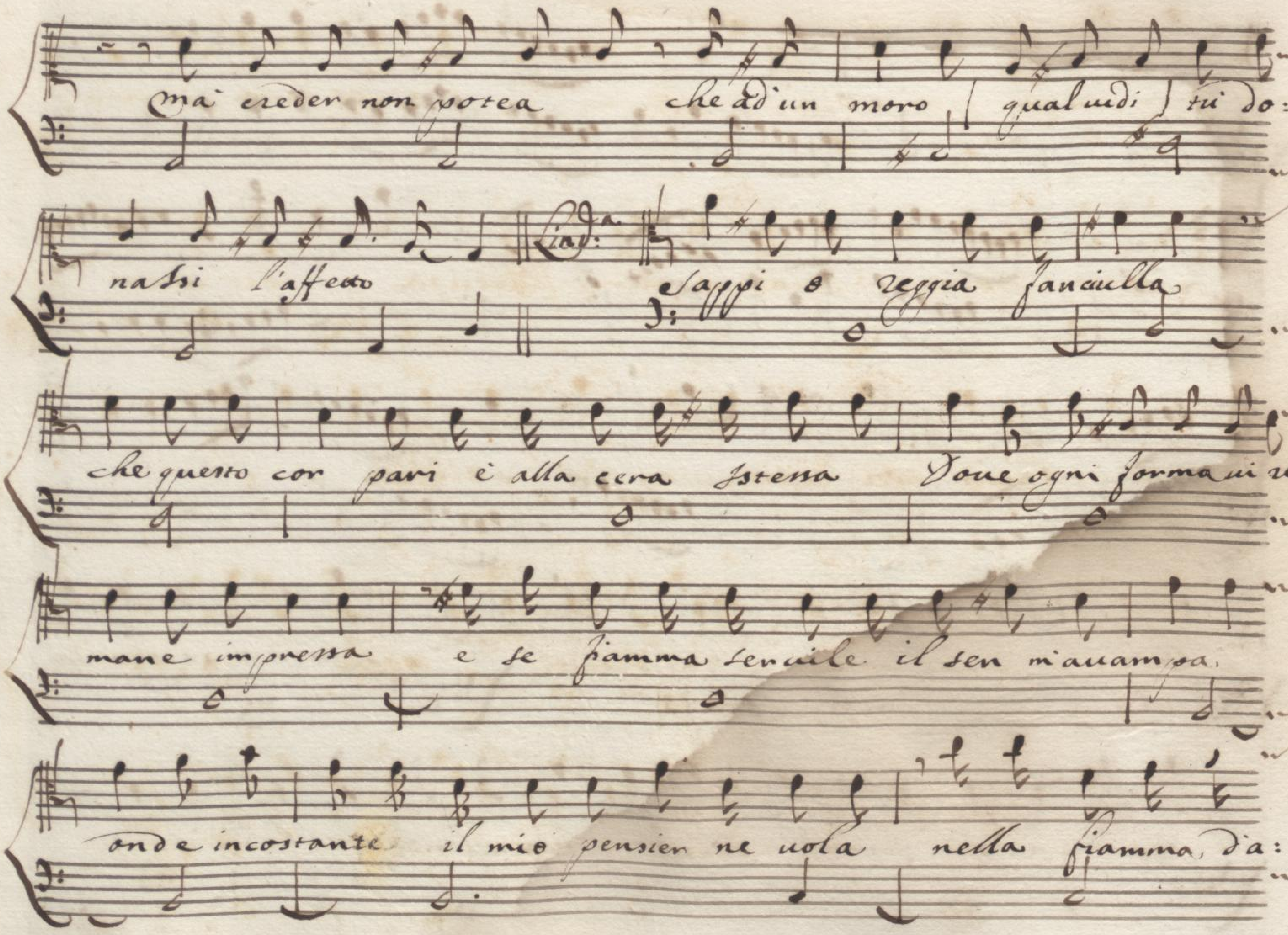

co amo : re
Stupor non sia se sporso gelo al Core che catena ser:
vil non spezza non spezza amo : re che catena : ser
vil non spezza in Amore .



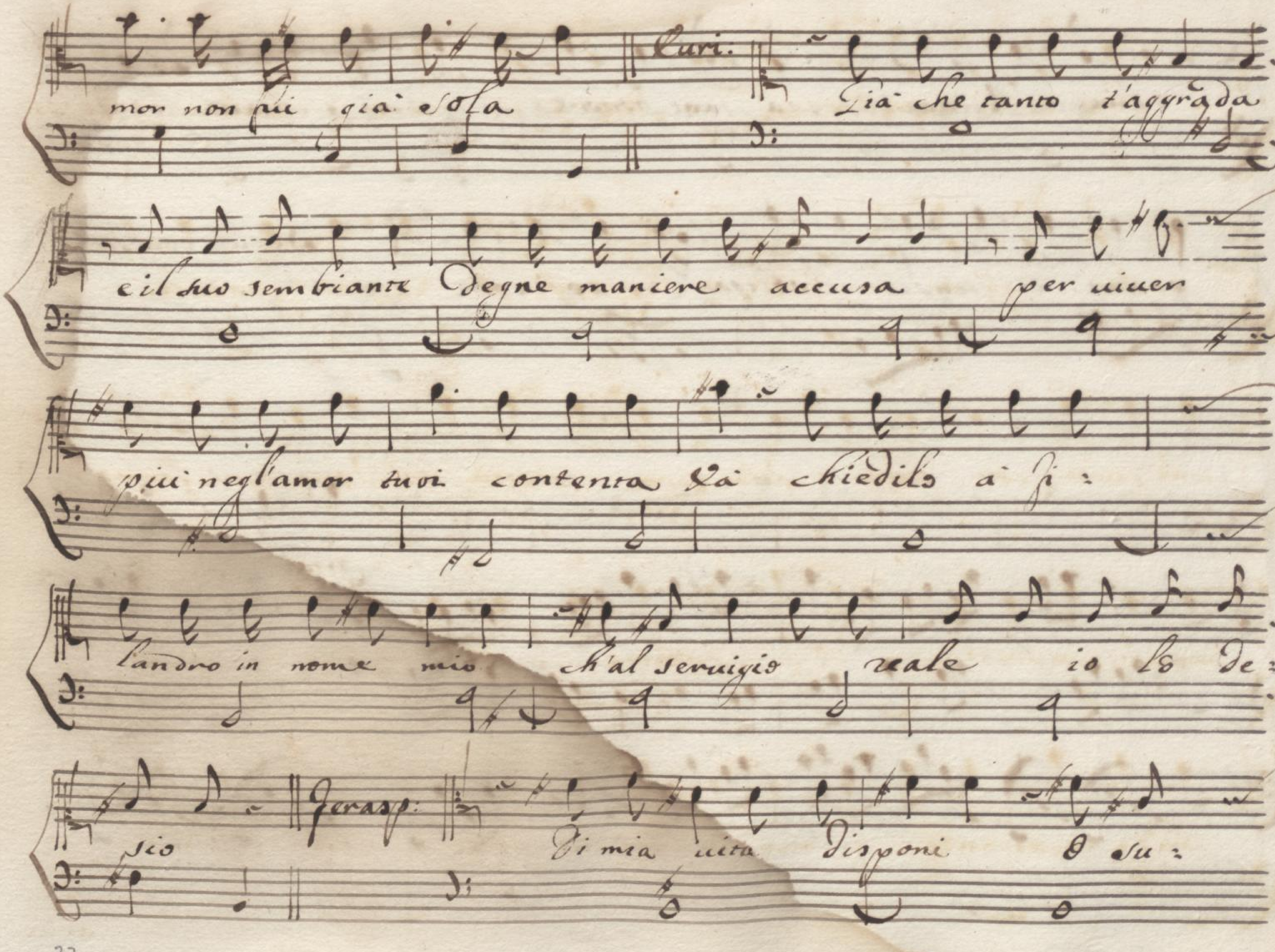
Scena 7.ª

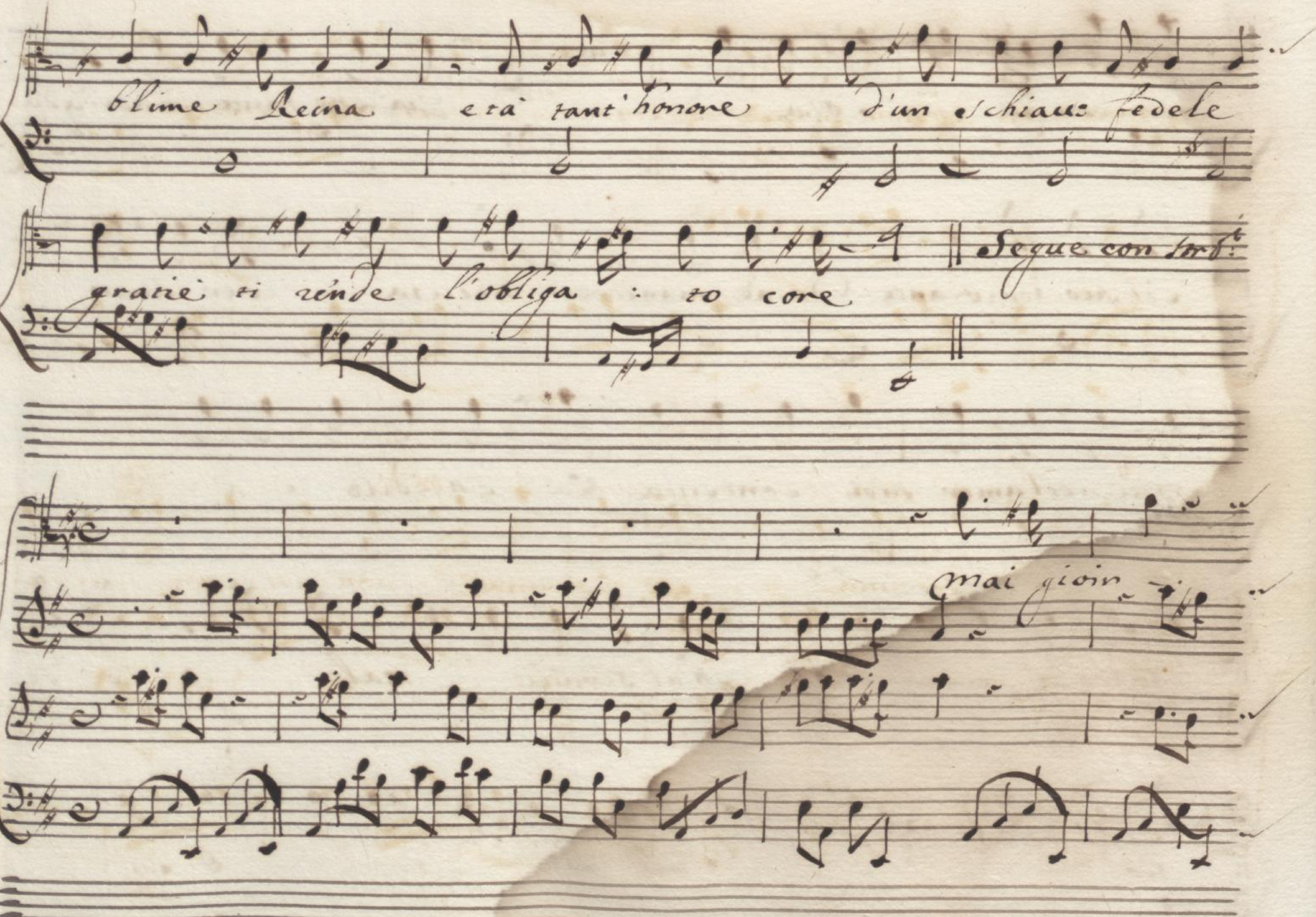
Lurinda. Lindora Gerasse

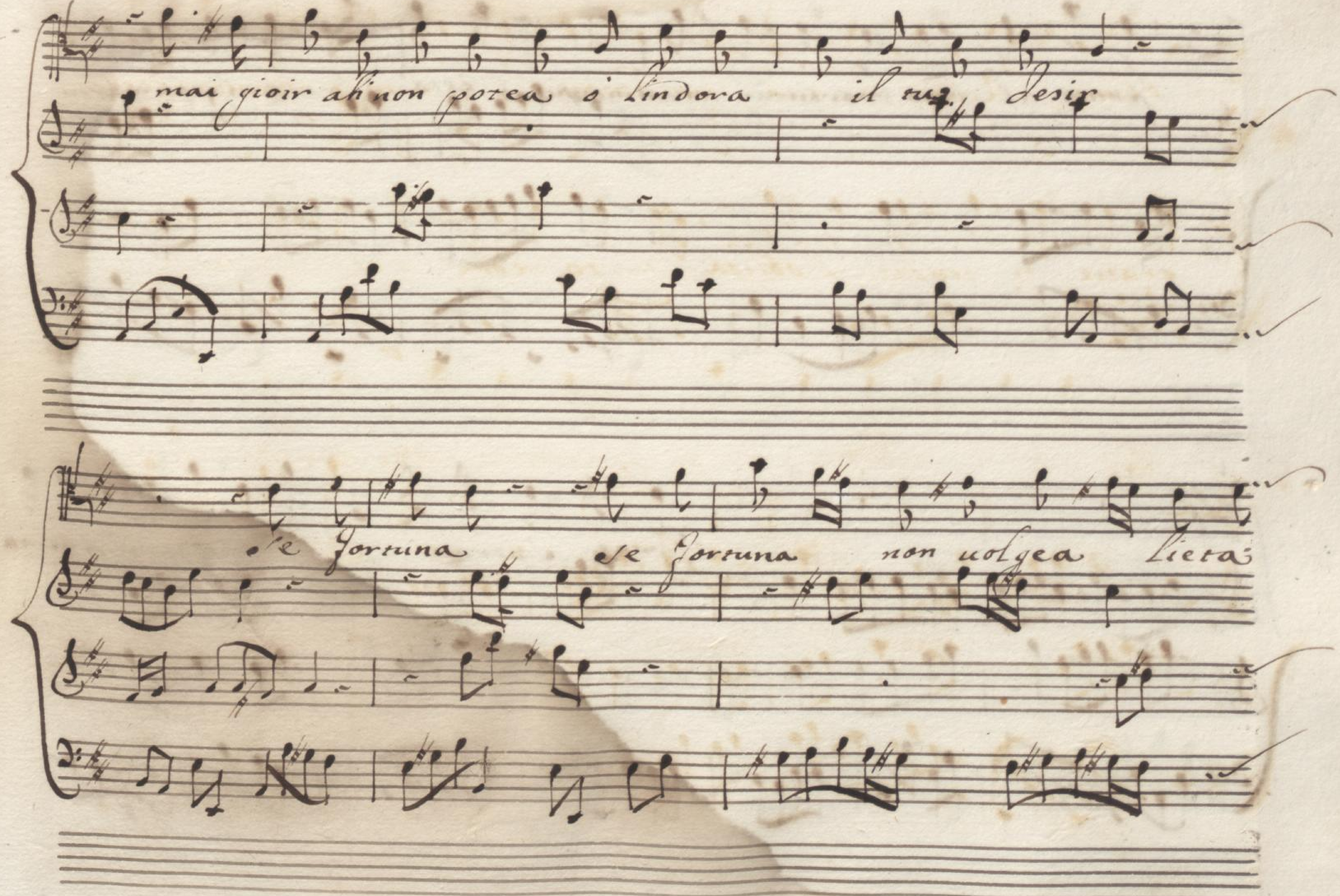


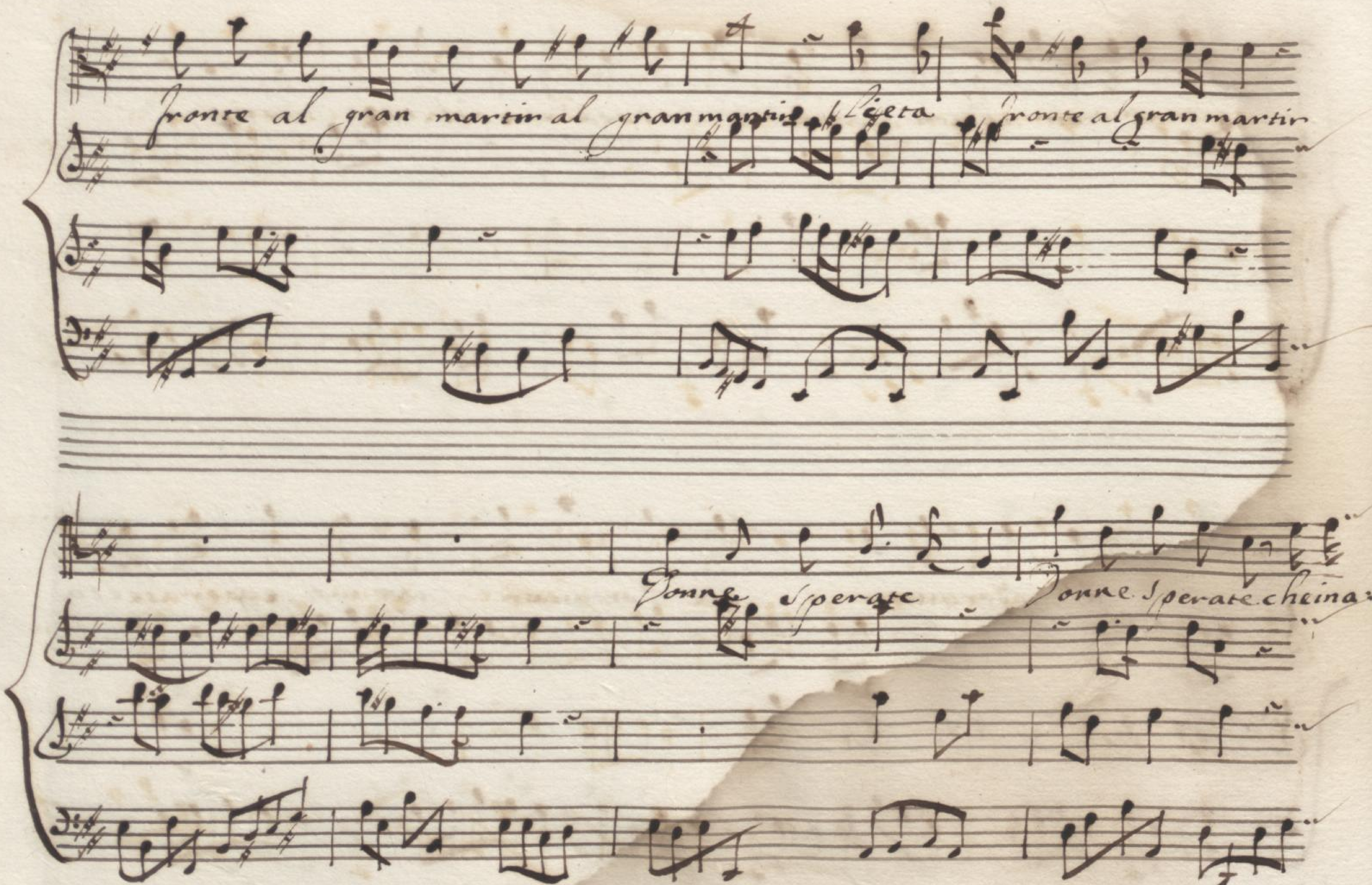

ma creder non potea che ad'un moro (qual uidi) fui do:
nasci l'affetto
Lid.a
Sappi ò reggia fanciulla
che questo cor pari è alla cera istessa Doue ogni forma vi ri:
mane impressa e se fiamma seruile il sen m'auampa.
onde incostante il mio pensier ne vola nella fiamma, d'a:

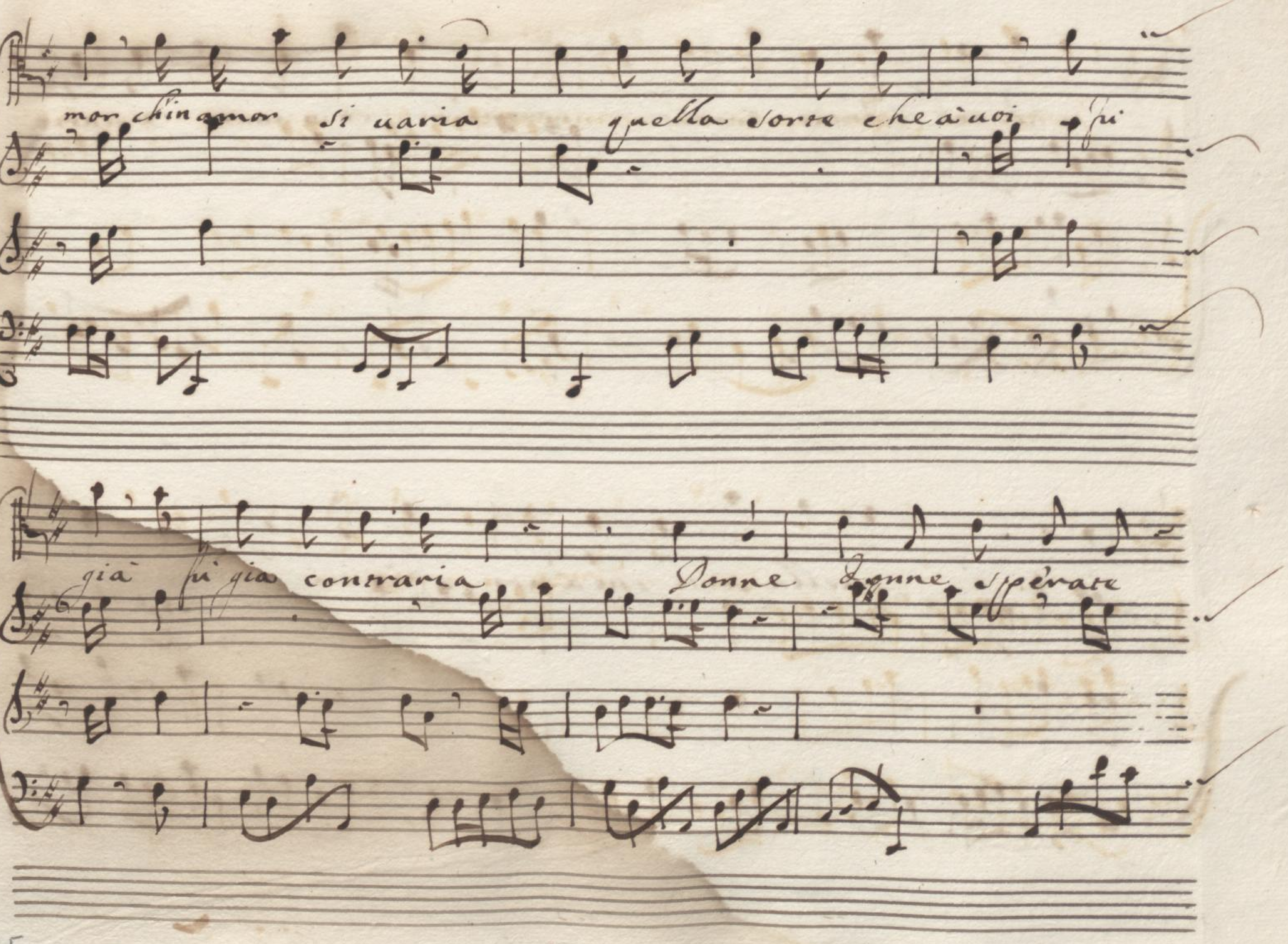
amor

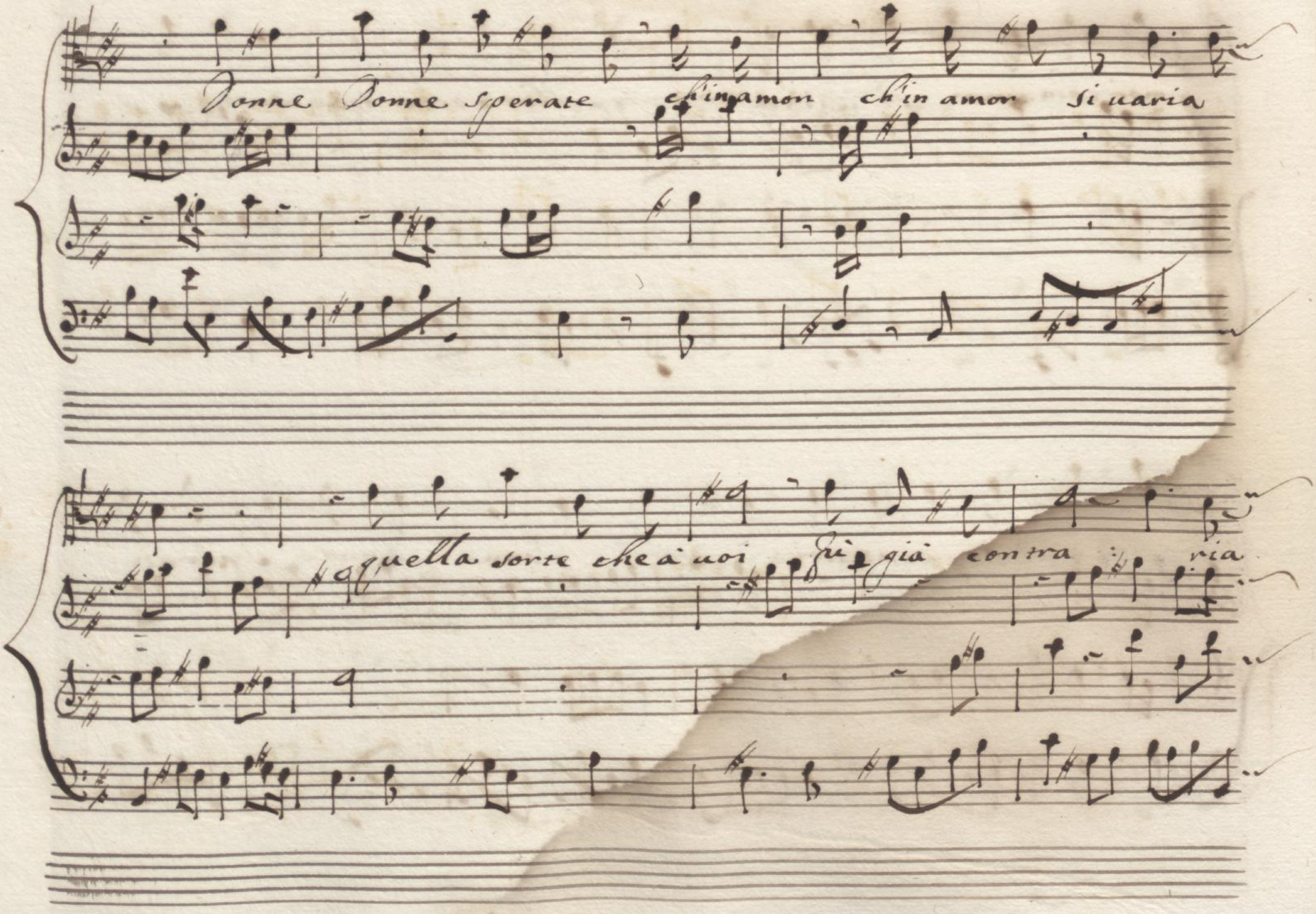

mor non più già sola
Curi:
Già che tanto t'aggrada
e il suo sembiante degne maniere accusa per viver
più negl'amor tuoi contenta va chiedilo a Fi=
landro in nome mio ch'al servigio reale io lo de=
sio
Geras:
Di mia vita disponi o su=

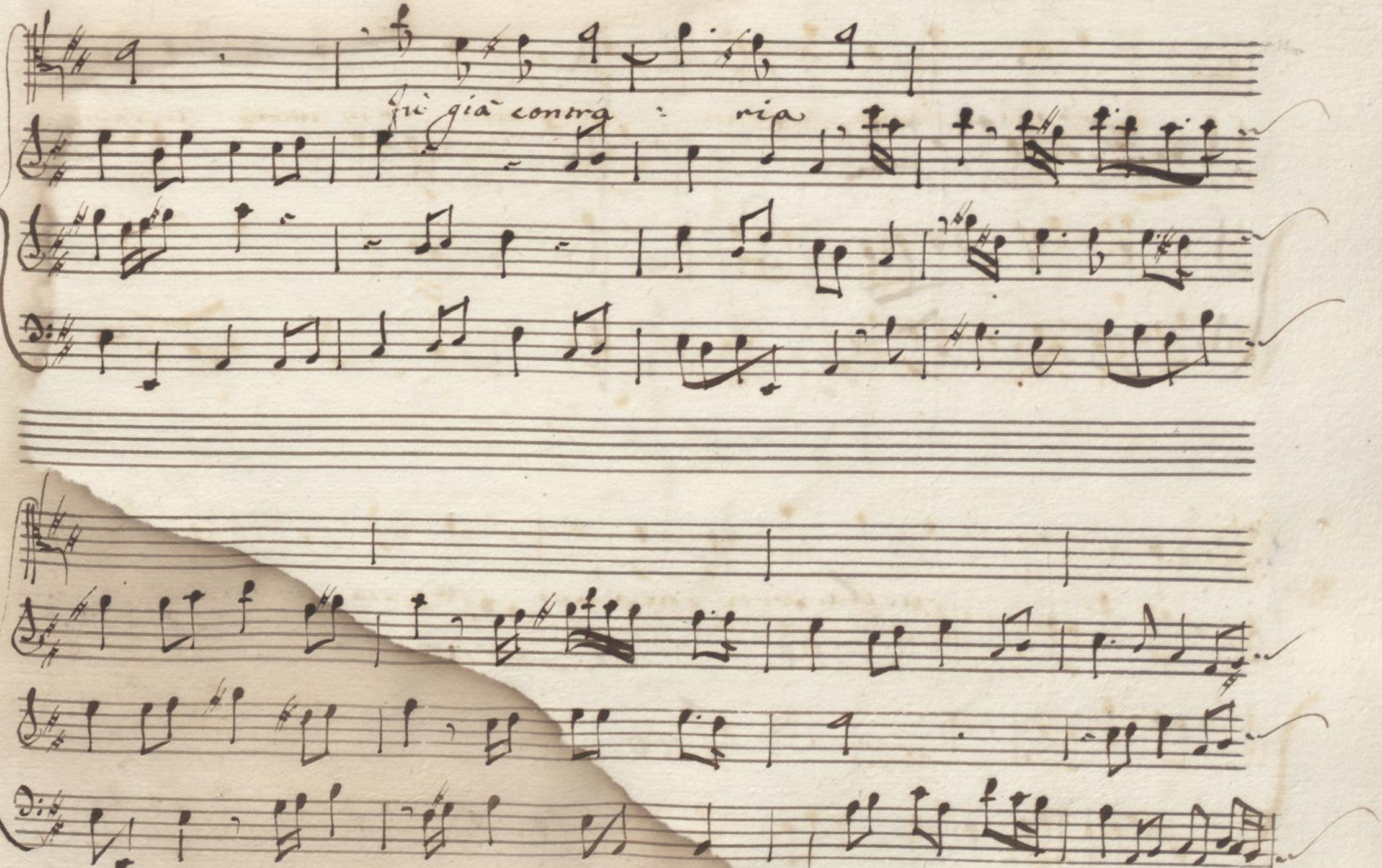

blime Reina e tà tant' honore d'un schiauo fedele
gratie ti rende l'obliga-to core
Segue con strom.ti
mai gioir

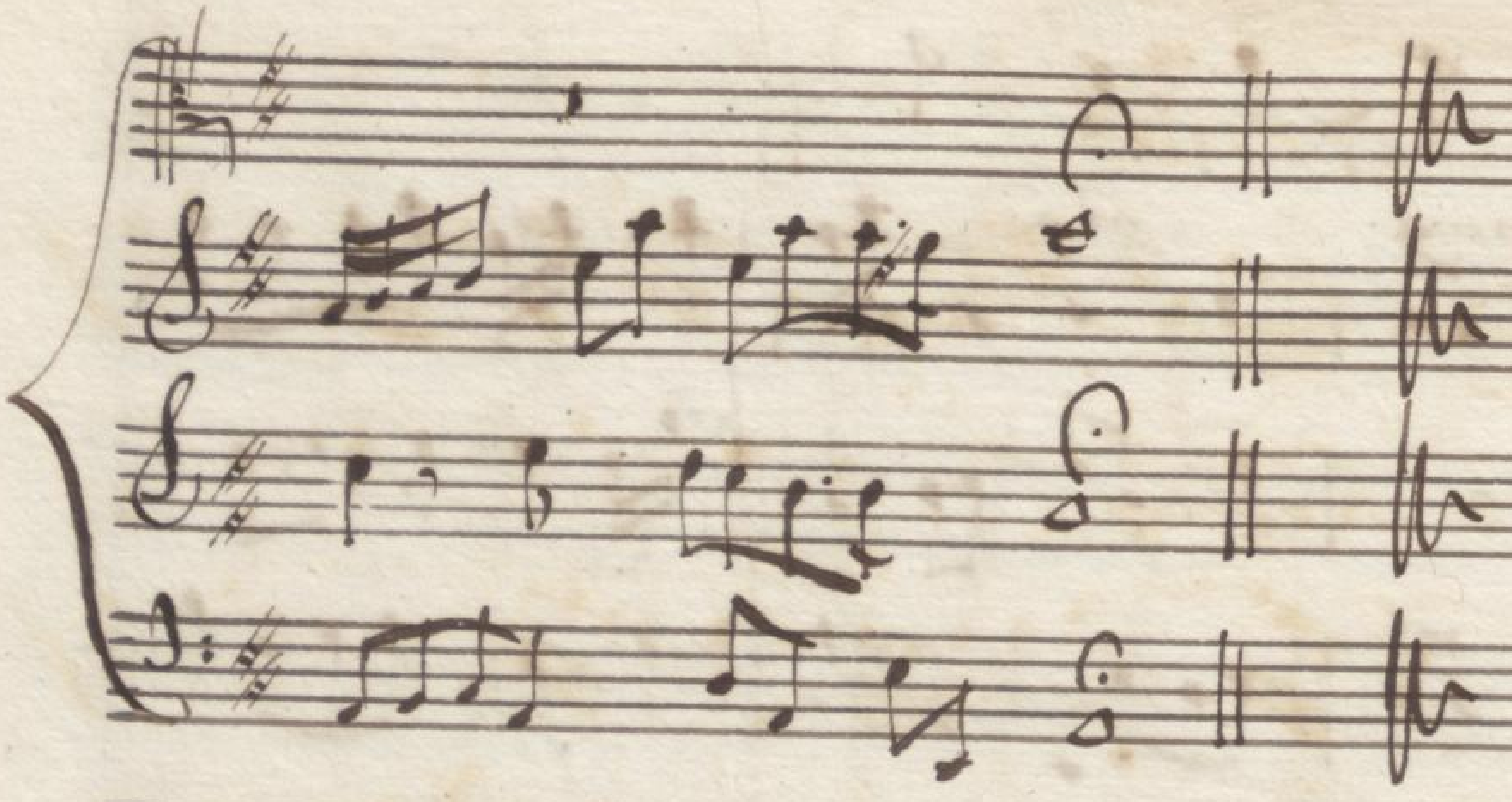

mai gioir ah non potea o Lindora il tuo desir
Se Fortuna se Fortuna non uolgea lieta


fronte al gran martir al gran martir lieta fronte al gran martir
Donne sperate Donne sperate cheina:


mor chin amor Si uaria quella sorte che à uoi fu
già fu già contraria Donne donne sperate


Donne Donne Sperate ch'in amor ch'in amor si uaria
quella sorte che à uoi fù già contra ria


Fu già contra - ria

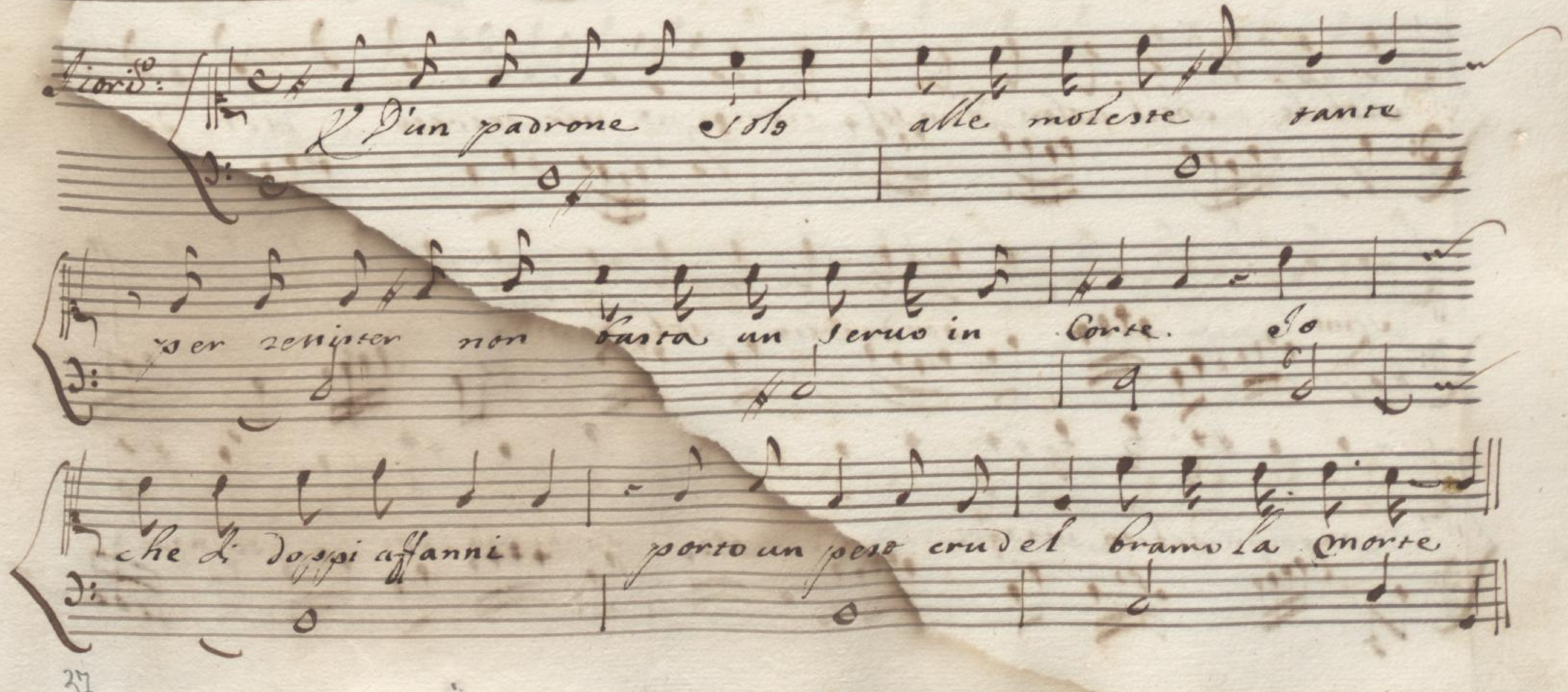


Fine Del Primo
Atto

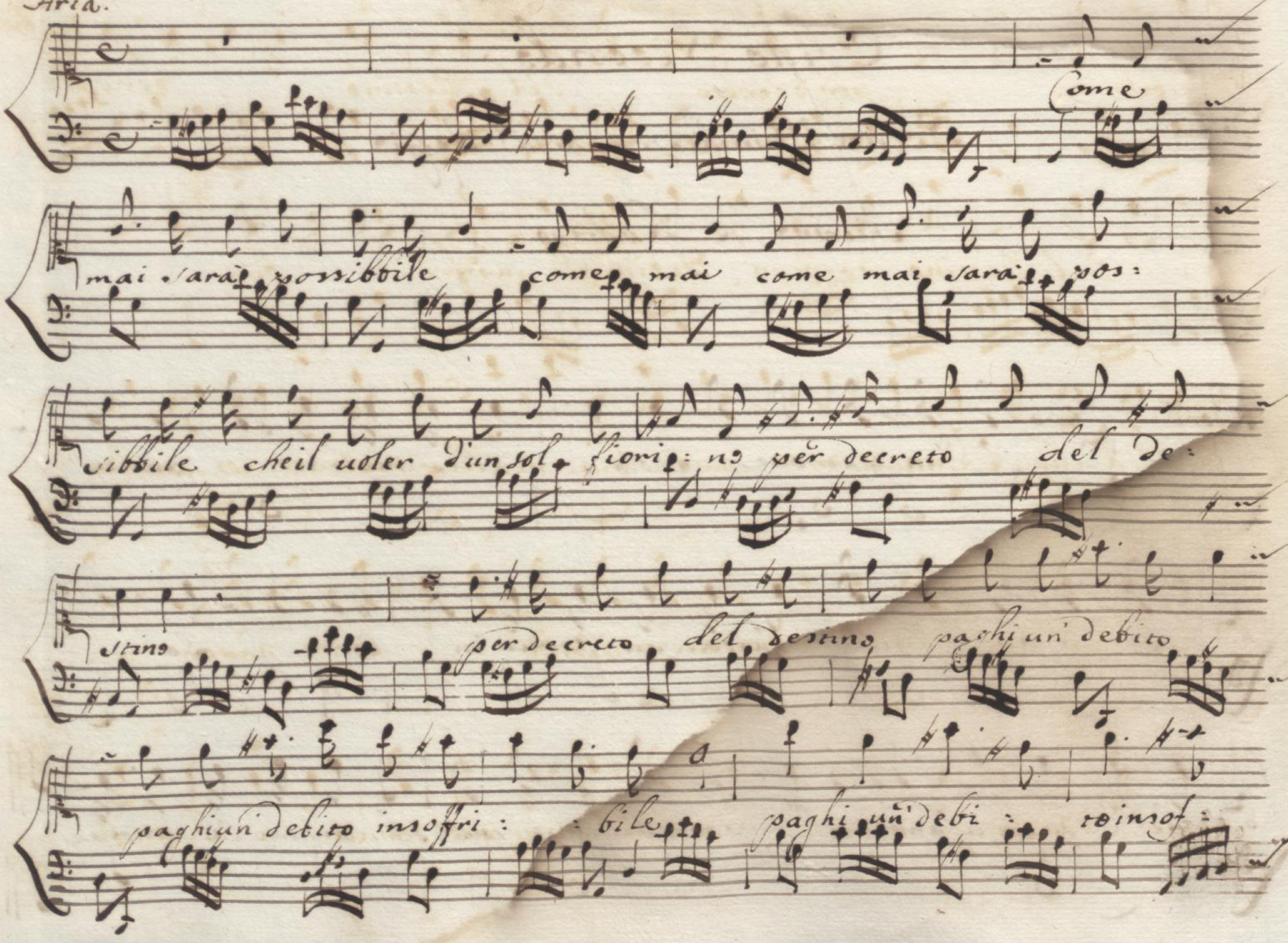
Atto Secondo

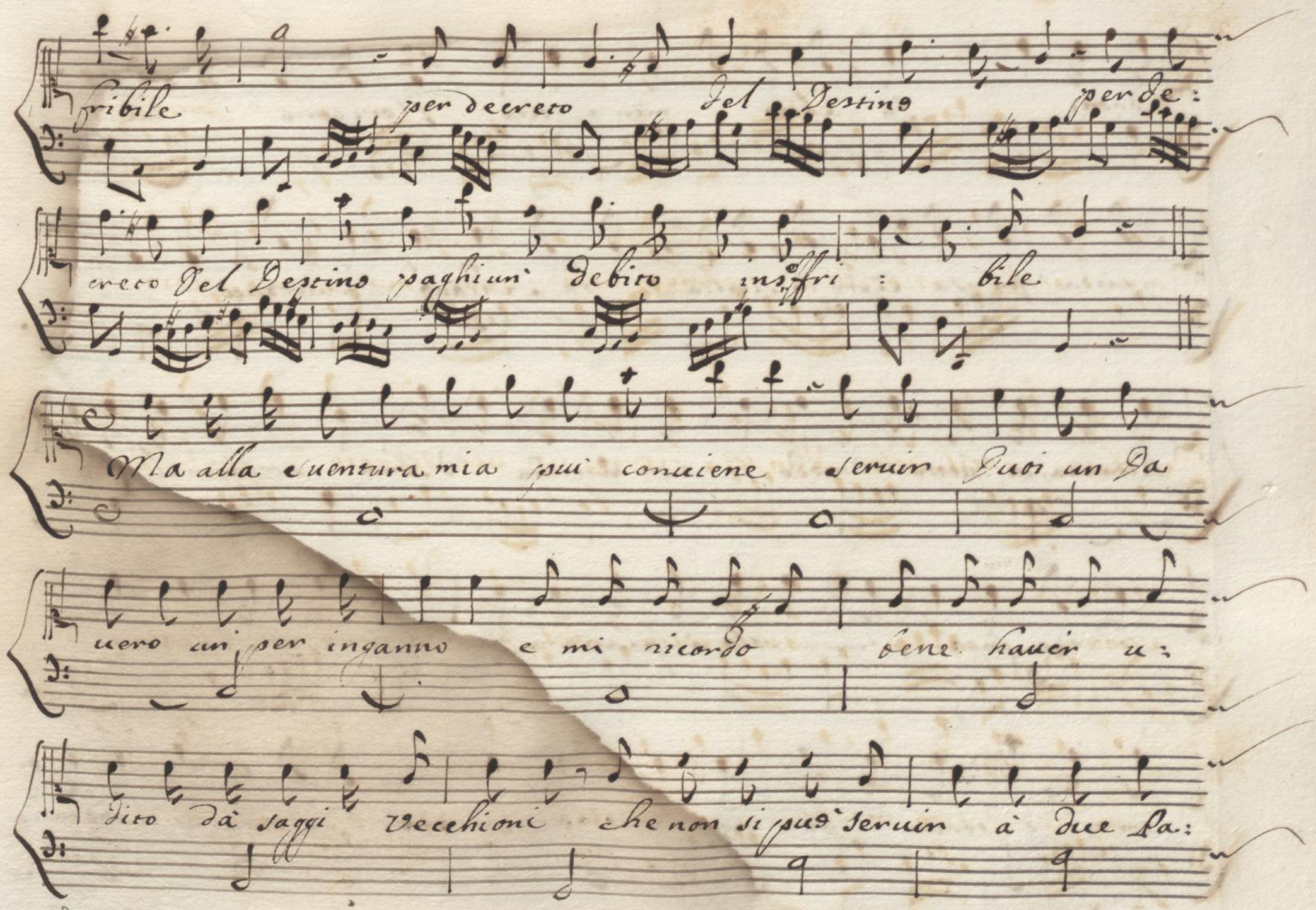
Scena Prima Appartam.to Reggio

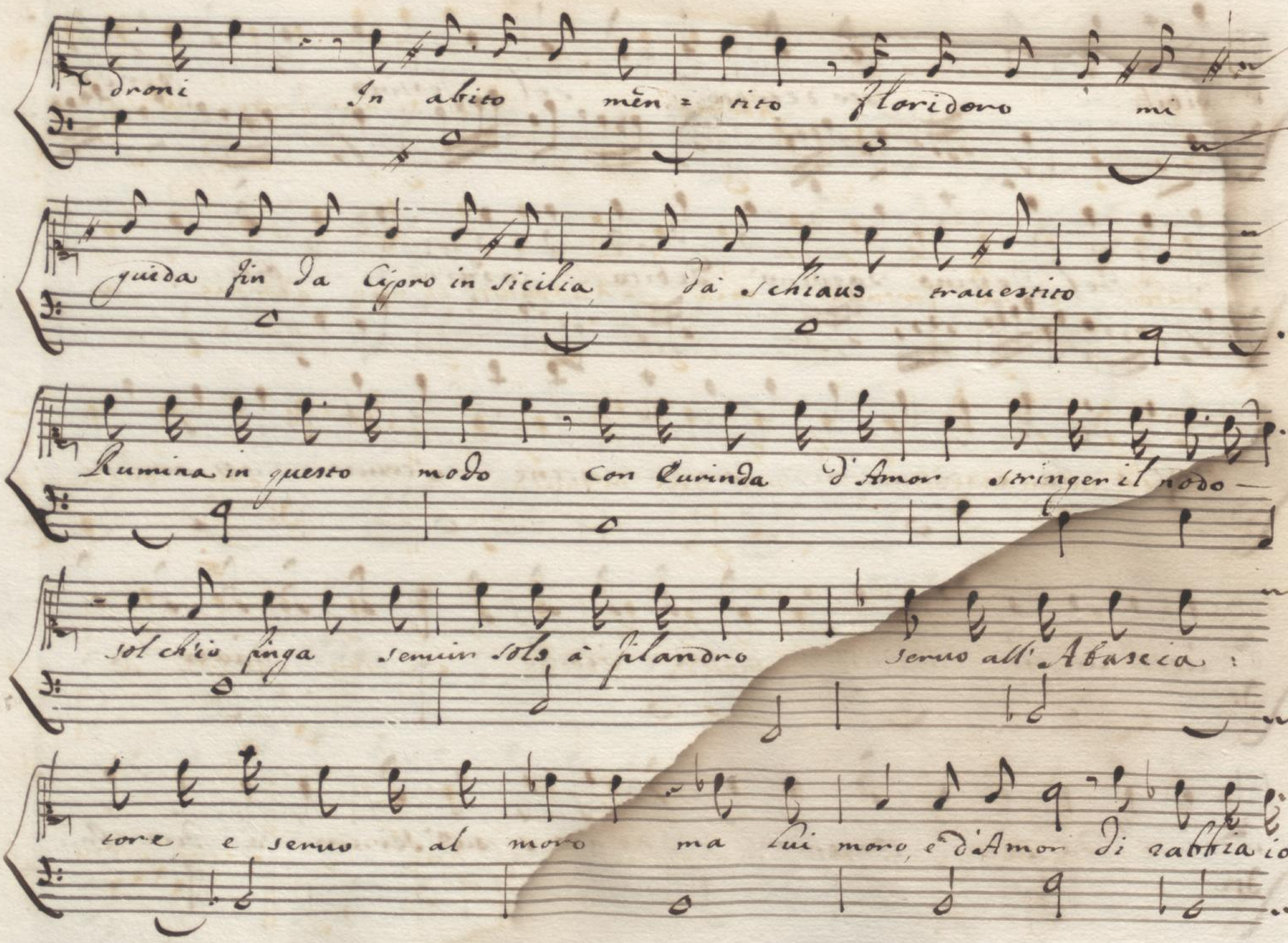
Fiorino, e Rodrigo

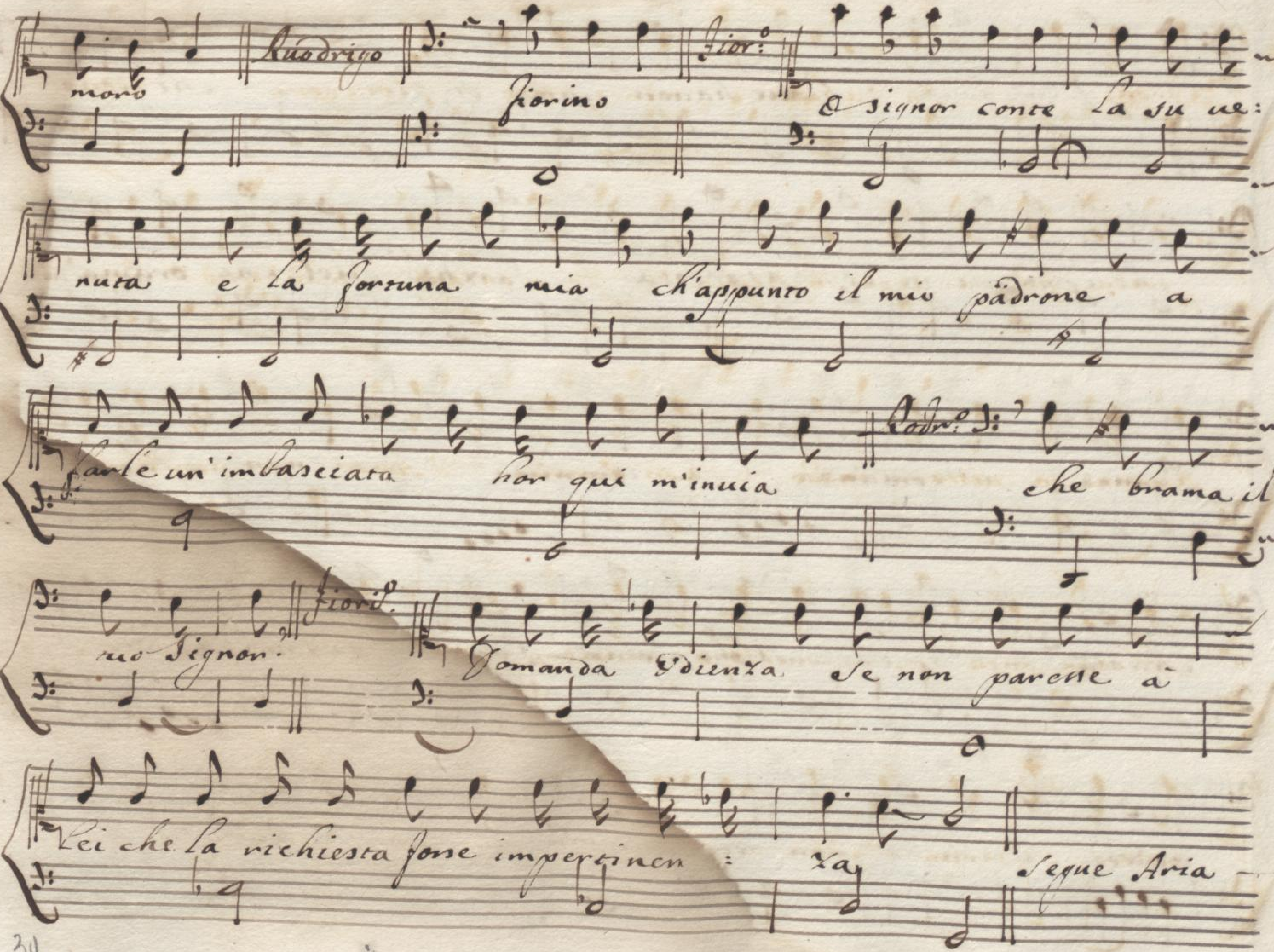

Fior.do
D'un padrone solo alle moleste tante
per seruir non basta un seruo in Corte. Io
che di doppi affanni porto un peso crudel bramo la morte

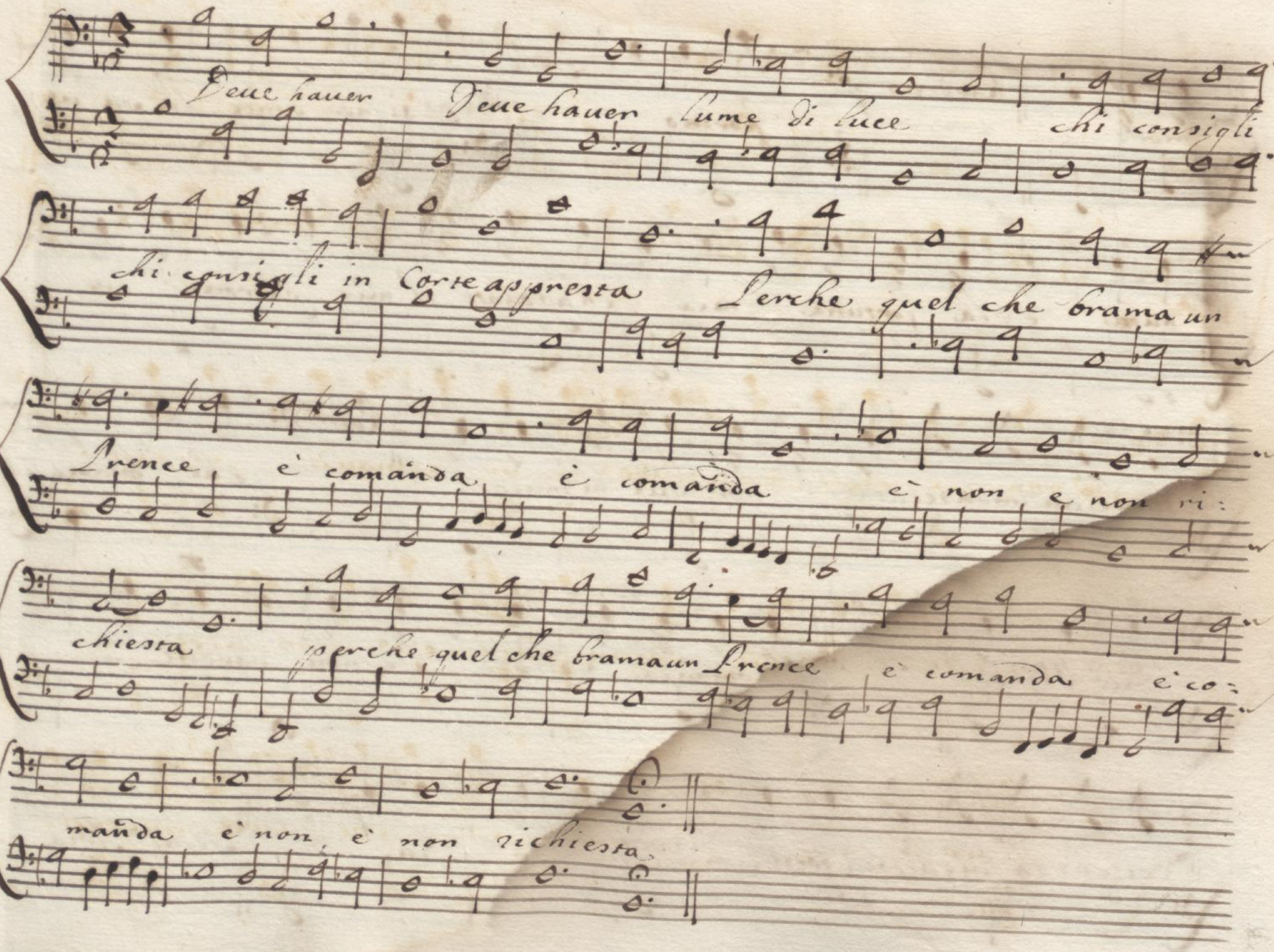
Aria.

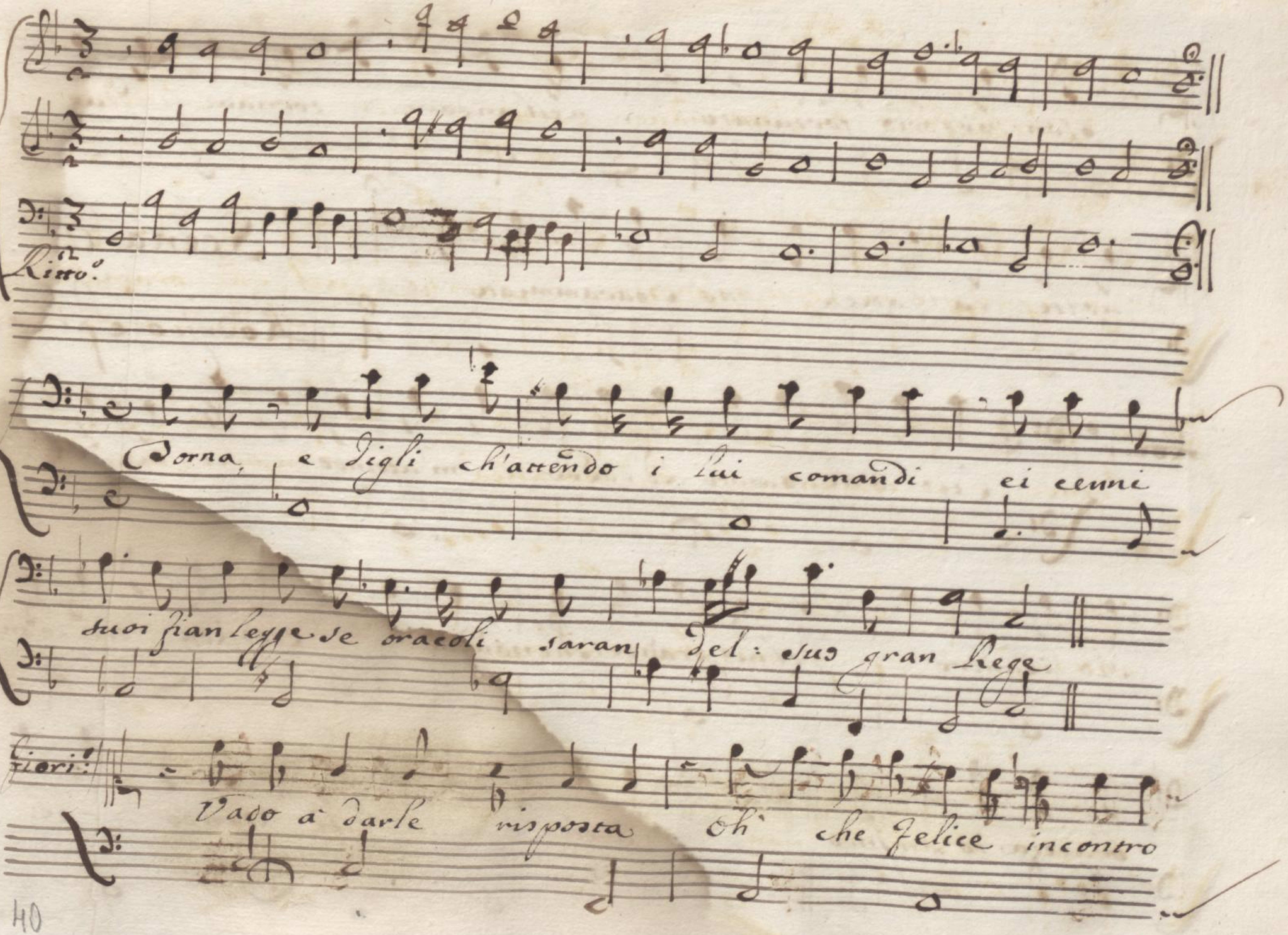

Come
mai sarà possibbile come mai come mai sarà pos:
sibbile che il voler d'un sol fiori: no per decreto del de:
stino per decreto del destino paghi un debito
paghi un debito insoffri: : bile paghi un debi : to insof:

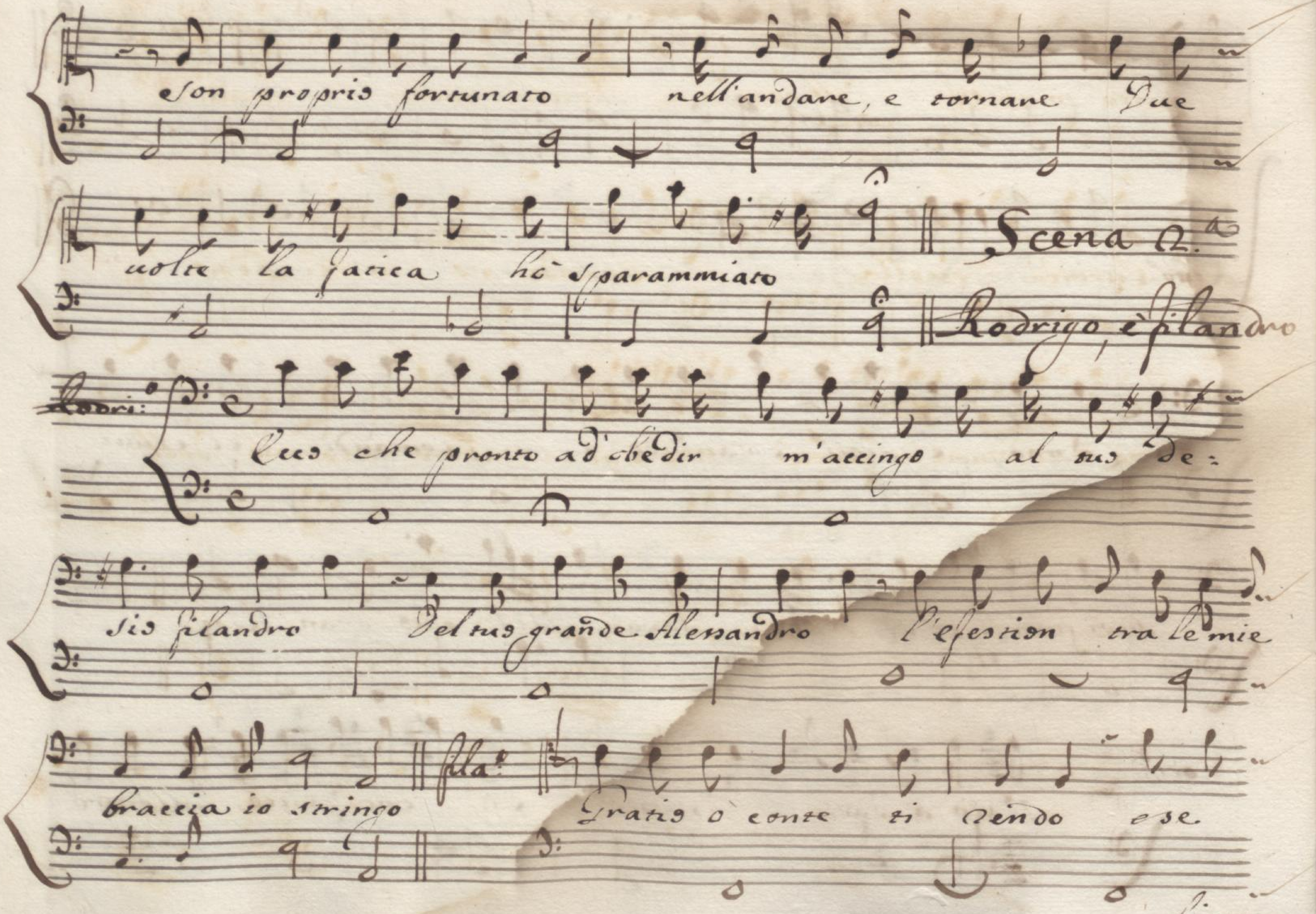

fribile per decreto del Destino perde:
creto del Destino paghiam debito insoffri: bile
Ma alla euentura mia più conuiene seruir duoi un da
uero un per inganno e mi ricordo bene hauer u:
dito dà saggi Vecchioni che non si può seruir à due Pa:


droni In abito men = tito Floridoro mi
guida fin da Cipro in Sicilia da schiauo trauestito
Rumina in questo modo con Lurinda d'Amor stringer il nodo
sol ch'io finga seruir solo à Filandro seruo all'Abascia:
tore e seruo al moro ma lui moro, e d'Amor di rabbia io


moro
Ruodrigo
Fiorino
Fior:
O signor conte la su ve:
nuta e la fortuna mia ch'appunto il mio pādrone a
farle un'imbasciata hor qui m'inuia
Rodr:
che brama il
suo signor.
Fiorin:
Domanda udienza se non paresse a
lei che la richiesta fosse impertinen: za
segue Aria

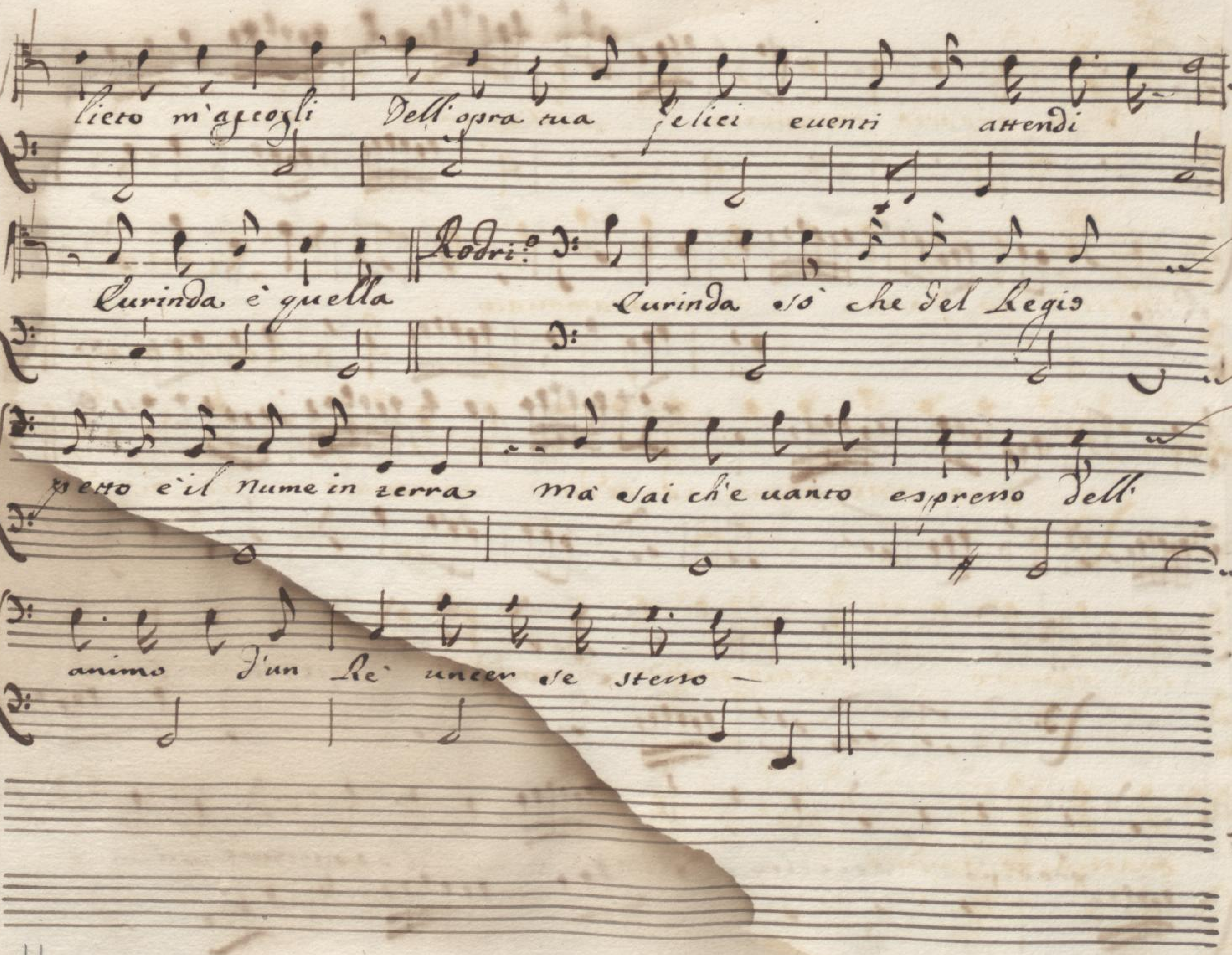

Deue hauer Deue hauer lume di luce chi consigli
chi consigli in Corte appresta Perche quel che brama un
Prence è comanda è comanda è non è non ri:
chiesta perche quel che brama un Prence è comanda è co:
manda è non è non richiesta

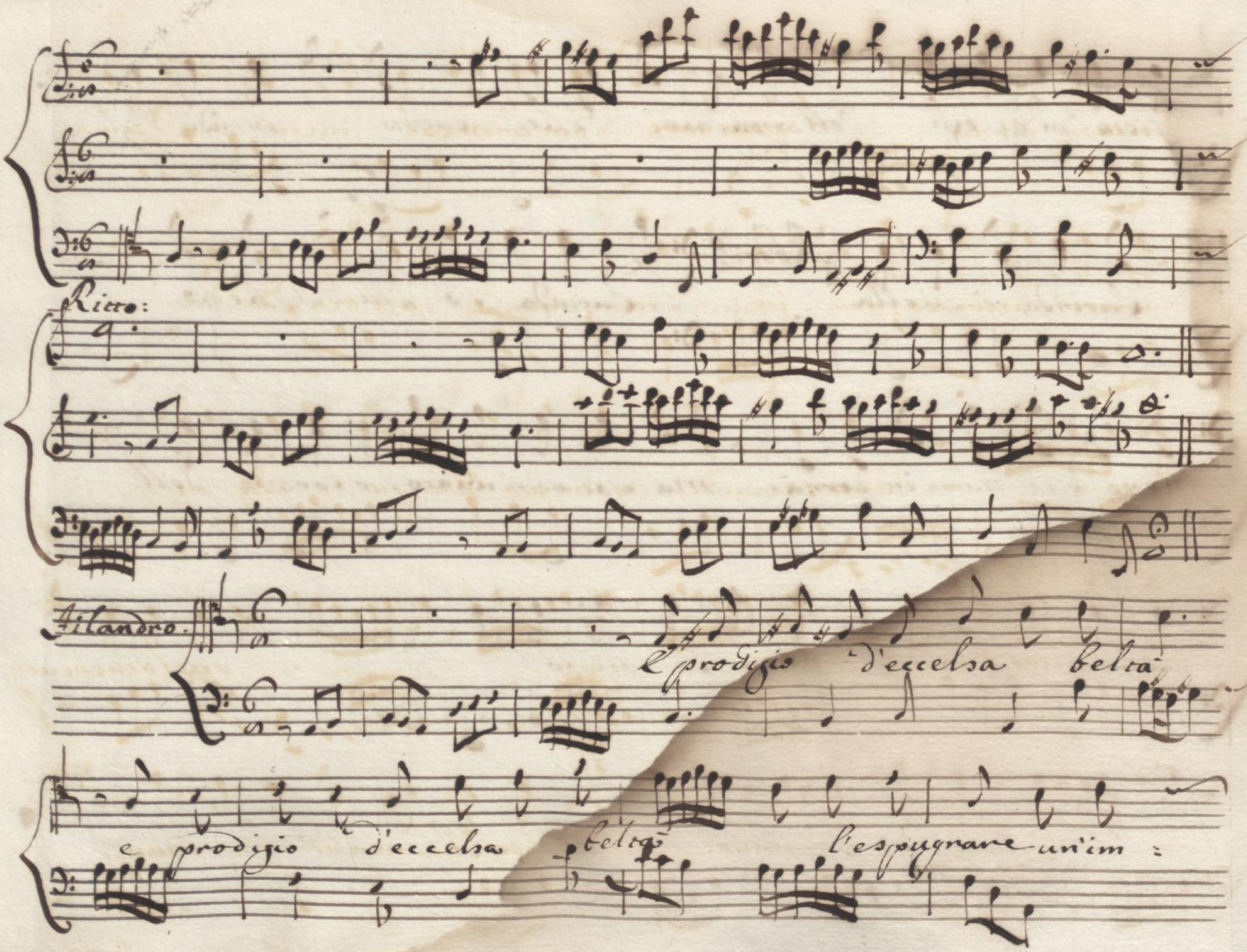

Ritto.
Torna, e digli ch'attendo i lui comandi ei cenni
suoi sian legge se oracoli saran del suo gran Rege
Fiori:
Vado a darle risposta oh che felice incontro

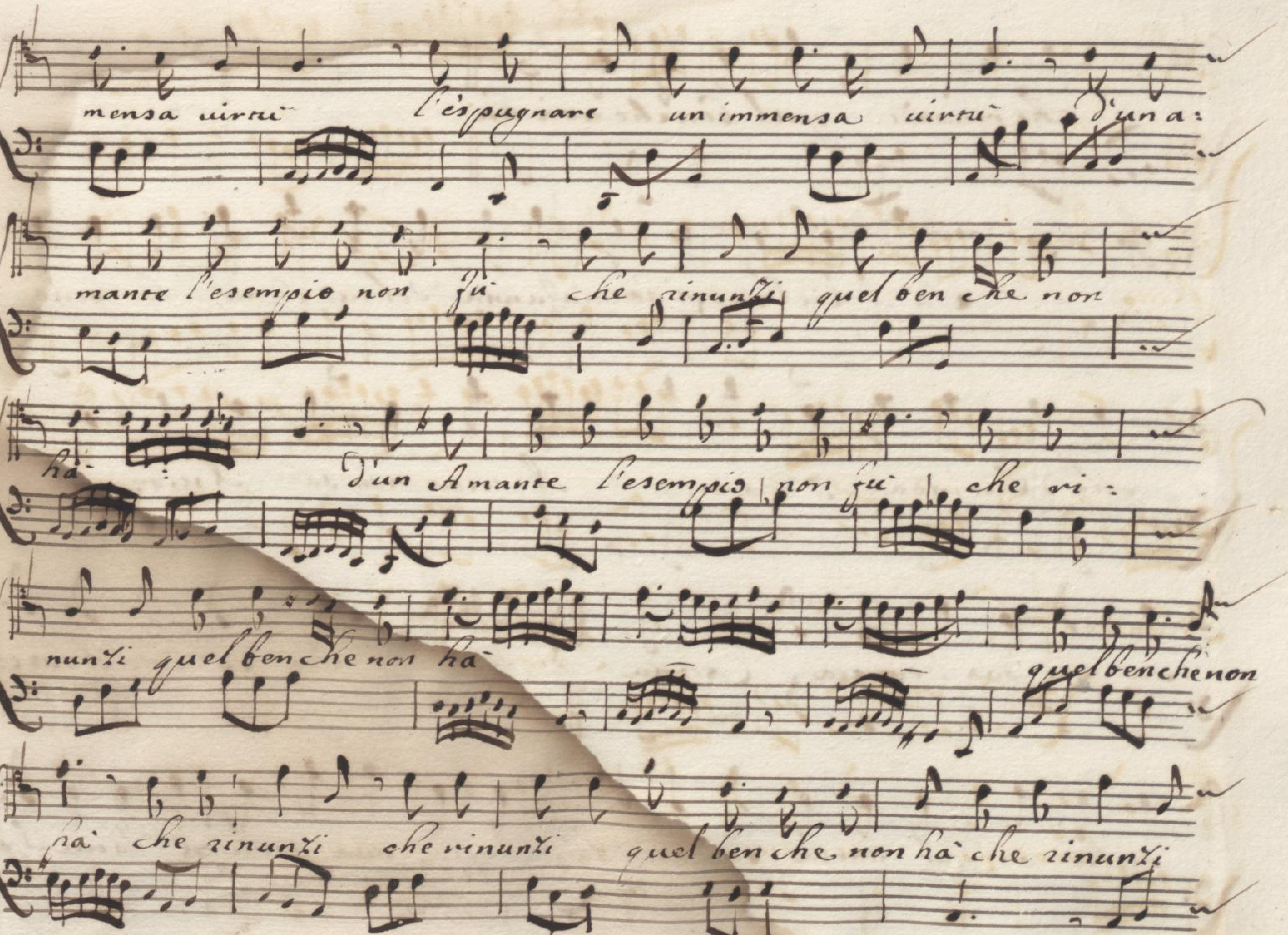

Son proprio fortunato nell'andare, e tornare Due
uolte la fatica ho sparammiato
Rodri:
Ecco che pronto ad obedir m'accingo al tuo de=
sio Filandro del tuo grande Alessandro l'efestion tra le mie
braccia io stringo
Fila:
Gratie o conte ti rendo e se=
Lieto–

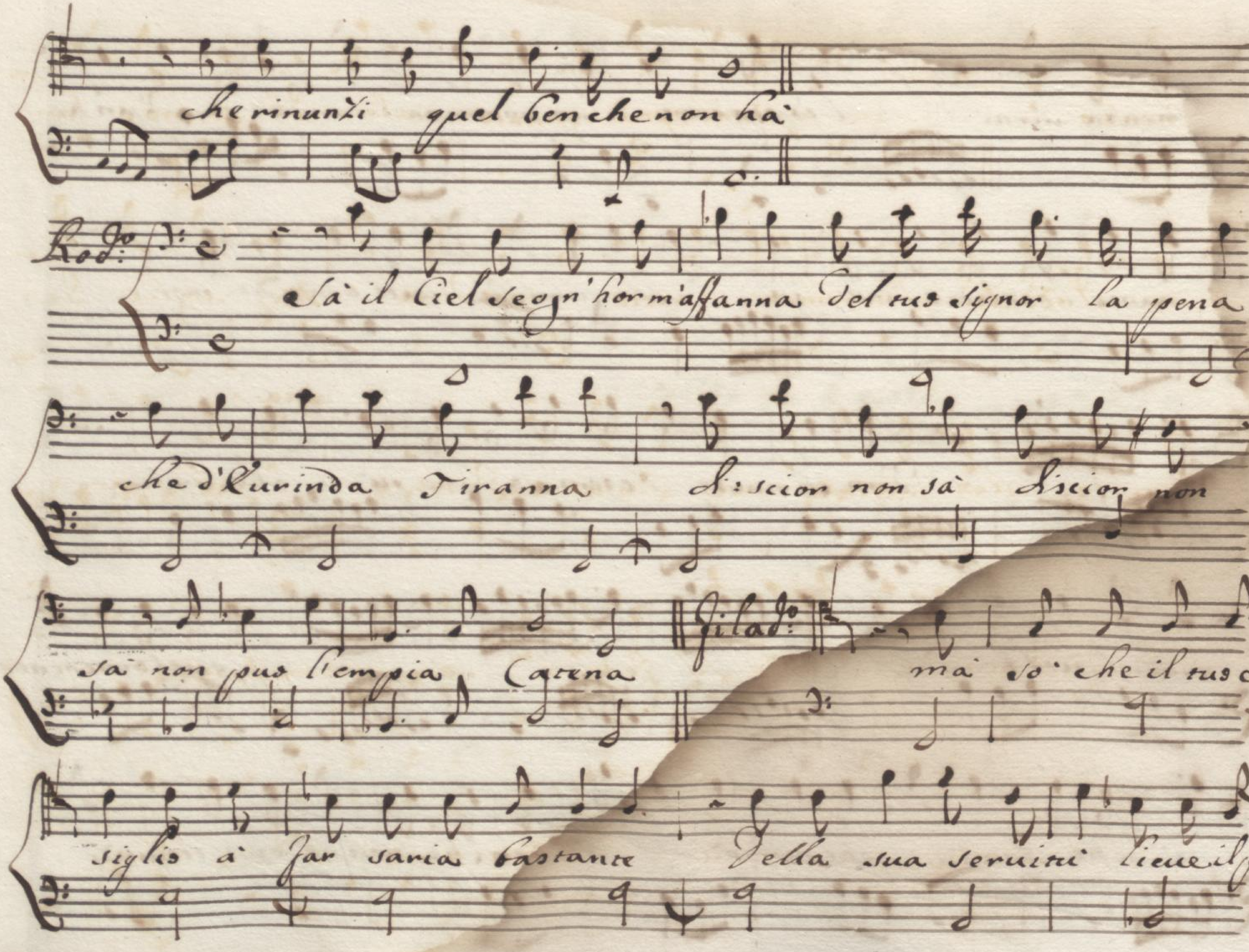
Scena 2.a

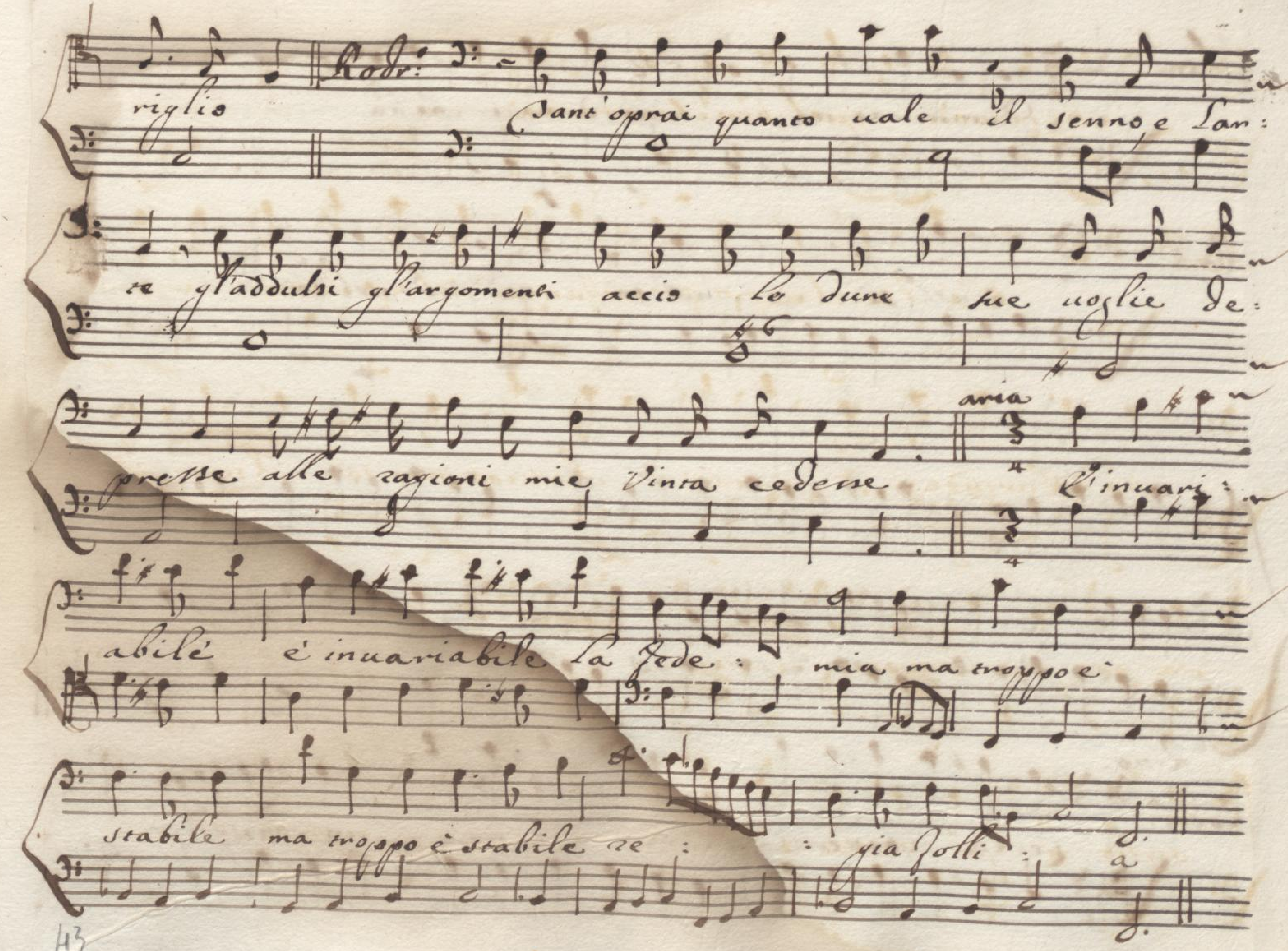
Rodrigo, e Filandro

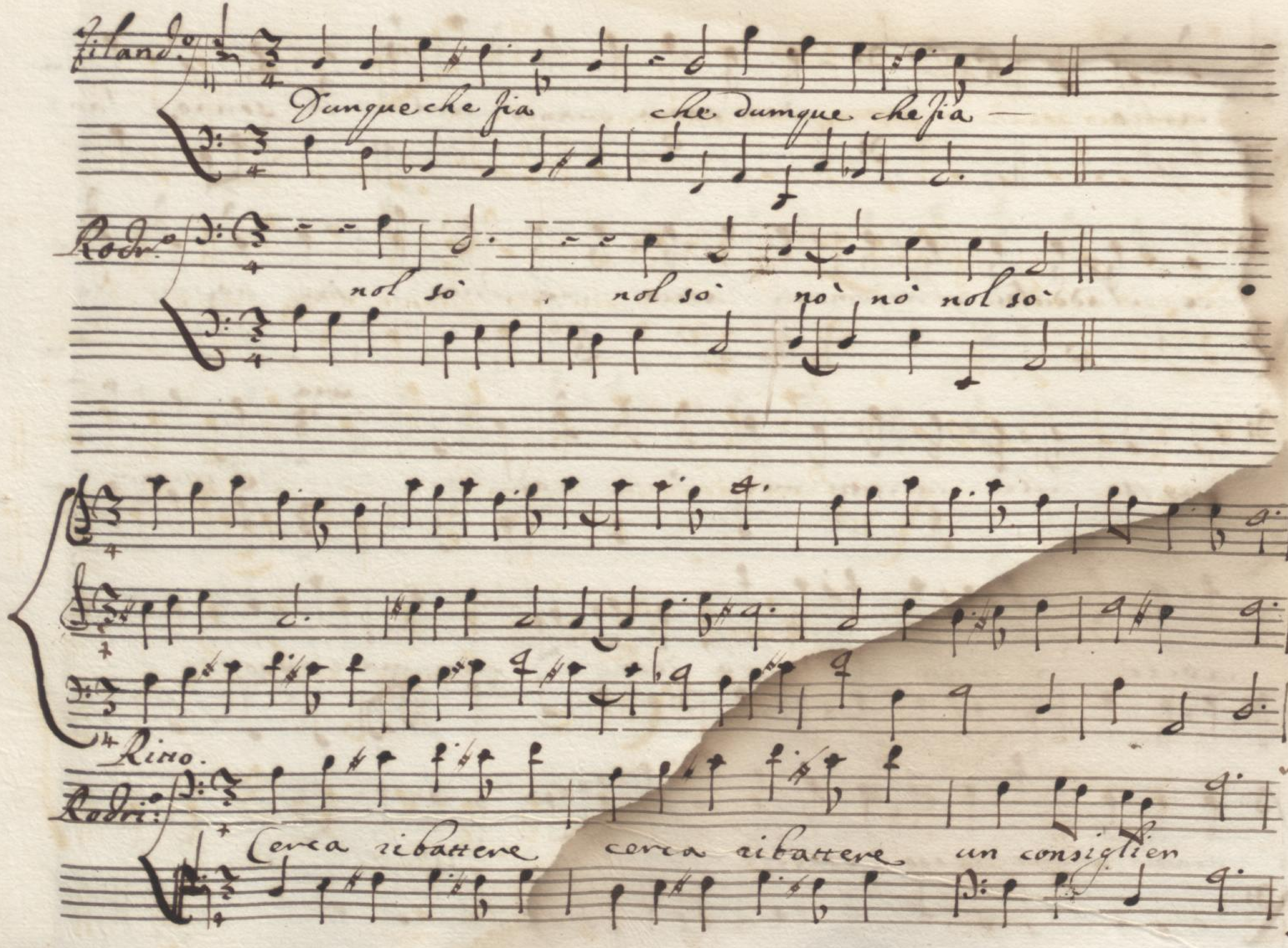

lieto m'accogli Dell'opra tua felici euenti attendi
Lurinda è quella
Rodri:o
Lurinda sò che del Regio
petto è il Nume in terra Mà sai ch'è uanto espresso dell'
animo d'un Rè uincer se stesso

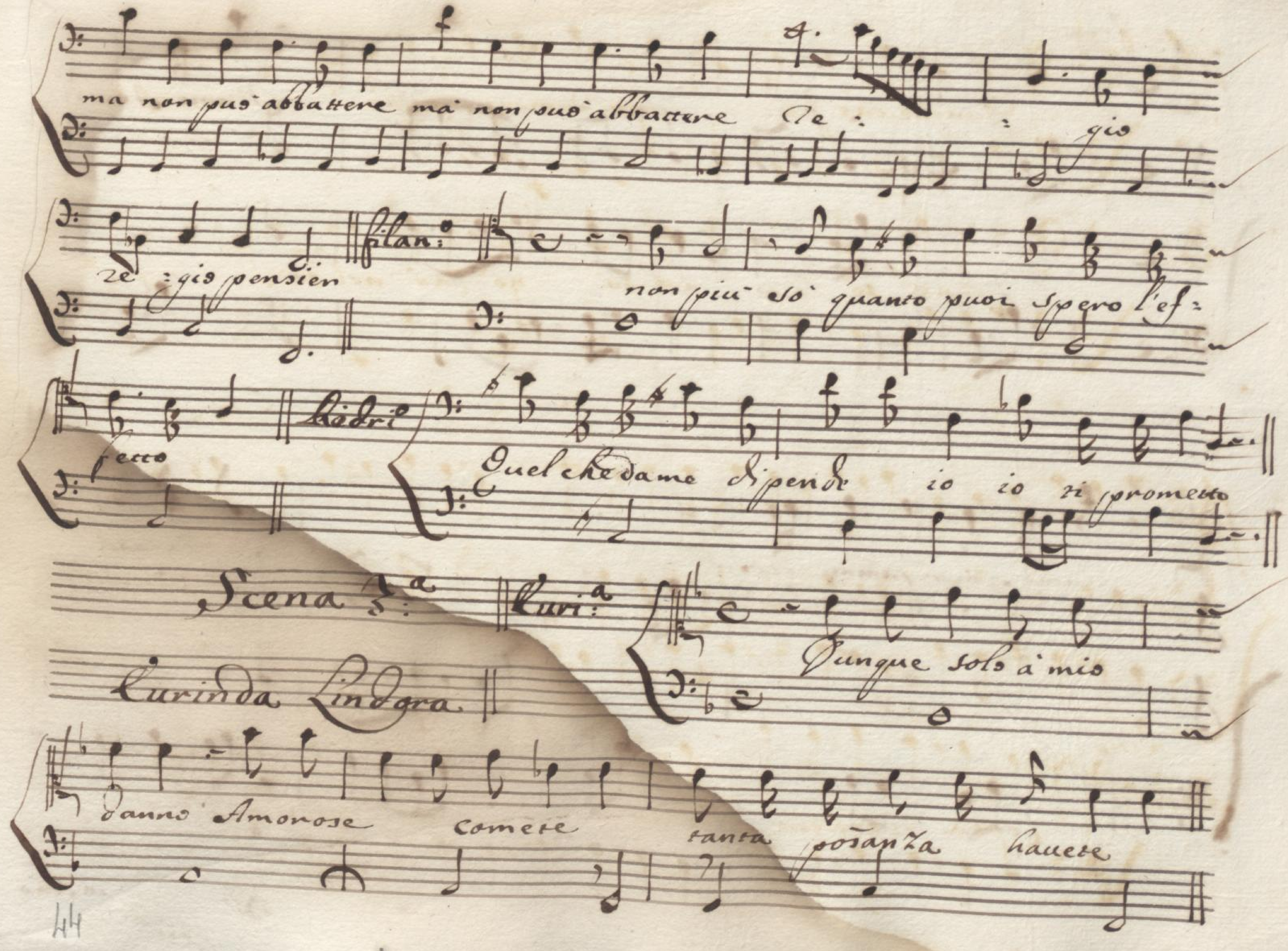

Ritto:
Filandro.
E prodigio d'eccelsa beltà
e prodigio d'eccelsa beltà l'espugnare un'im:


mensa virtù l'espugnare un immensa virtù d'una:
mante l'esempio non fu che rinunzi quel ben che non
hà d'un Amante l'esempio non fu che ri:
nunzi quel ben che non ha quel ben che non
hà che rinunzi che rinunzi quel ben che non hà che rinunzi

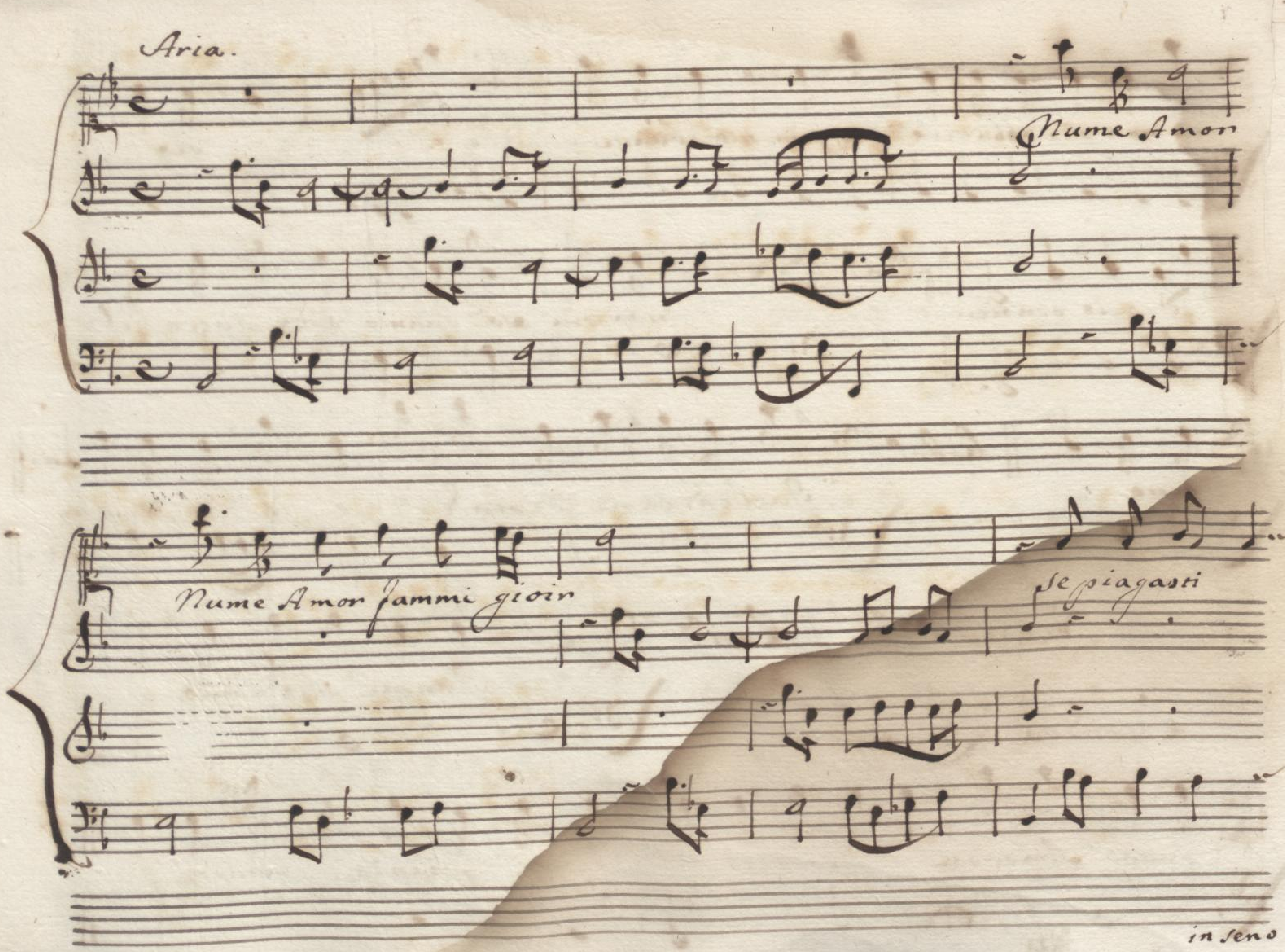

che rinunzi quel ben che non hà
Rod:
Sà il Ciel se ogn'hor m'affanna del tuo Signor la pena
che d'Eurinda Tiranna discior non sà discior non
sà non può l'empia Catena
Filad:
mà so che il tuo con=
siglio à far saria bastante della sua seruitù lieue il pie=

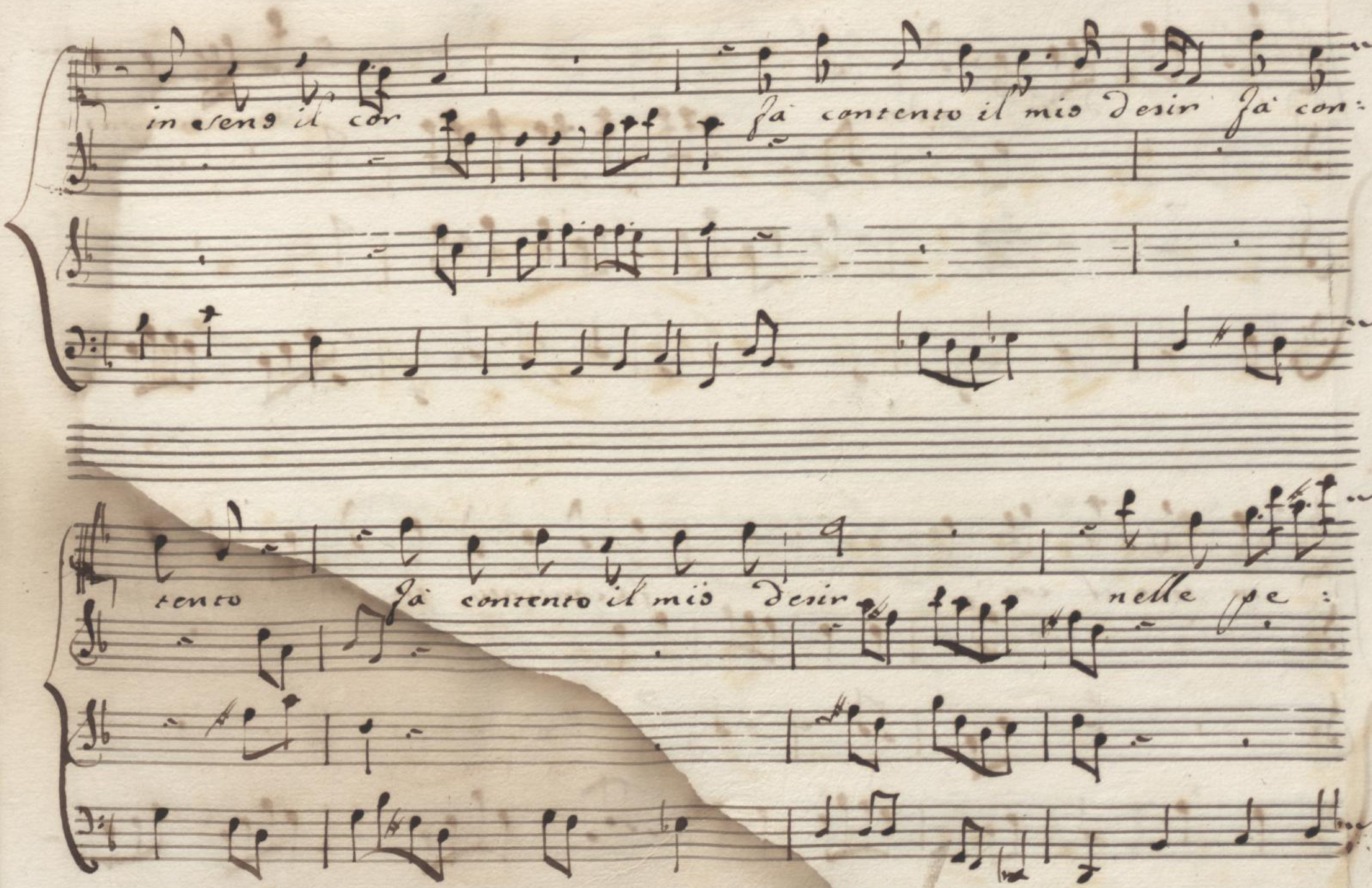

riglio
Rodr:
Sant'oprai quanto uale il senno e l'ar:
te gl'addulsi gl'argomenti acciò le dure sue voglie de:
presse alle ragioni mie vinta cedesse
aria
L'inuari:
abile è inuariabile la fede: mia ma troppo è
stabile ma troppo è stabile re: : gia Jolli
a

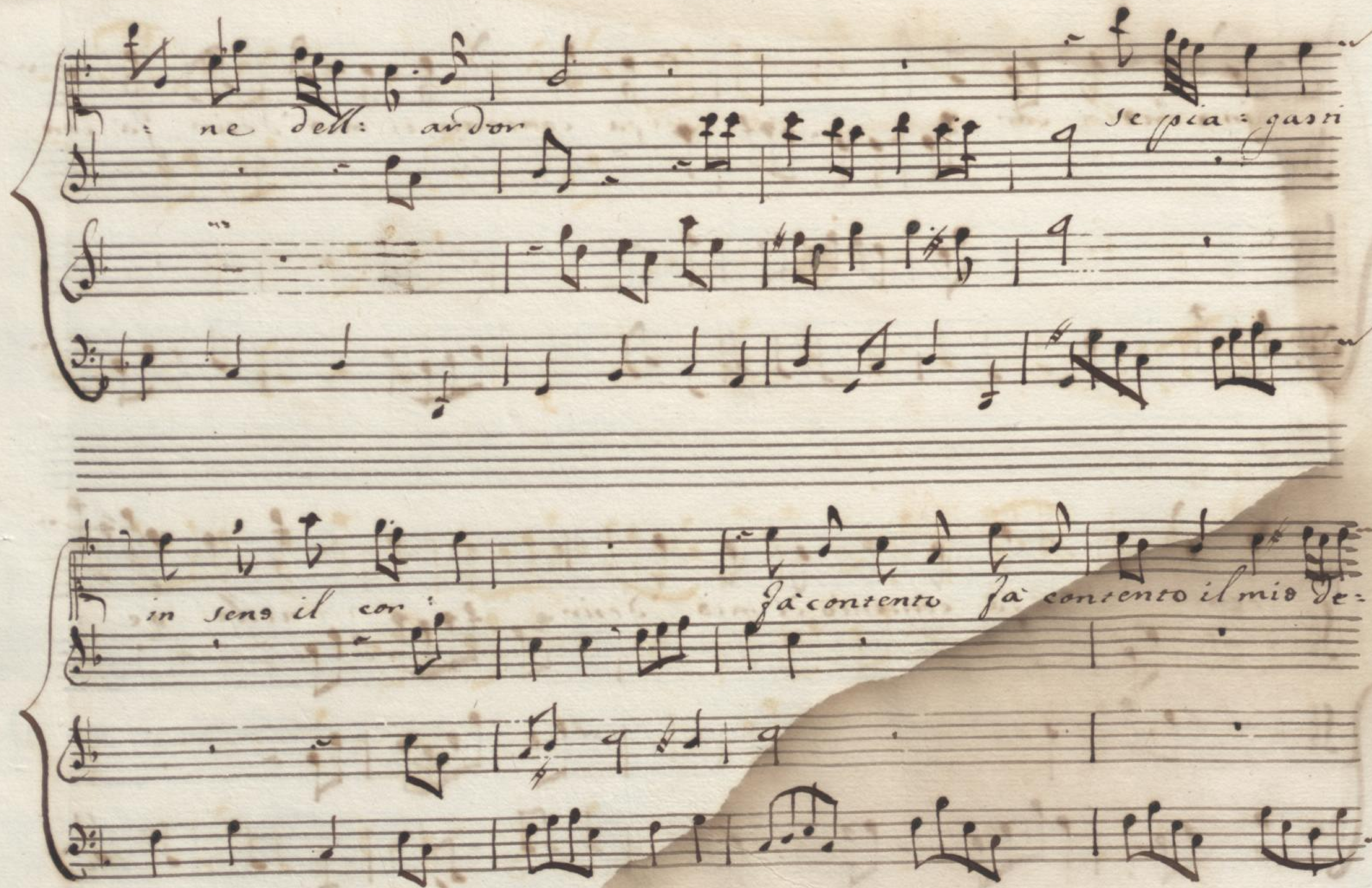

Filand:
Dunque che sia che dunque che sia
Rodr.
nol sò nol sò nò nò nol sò
Rito.
Rodri:
Cerca ribattere cerca ribattere un consiglier

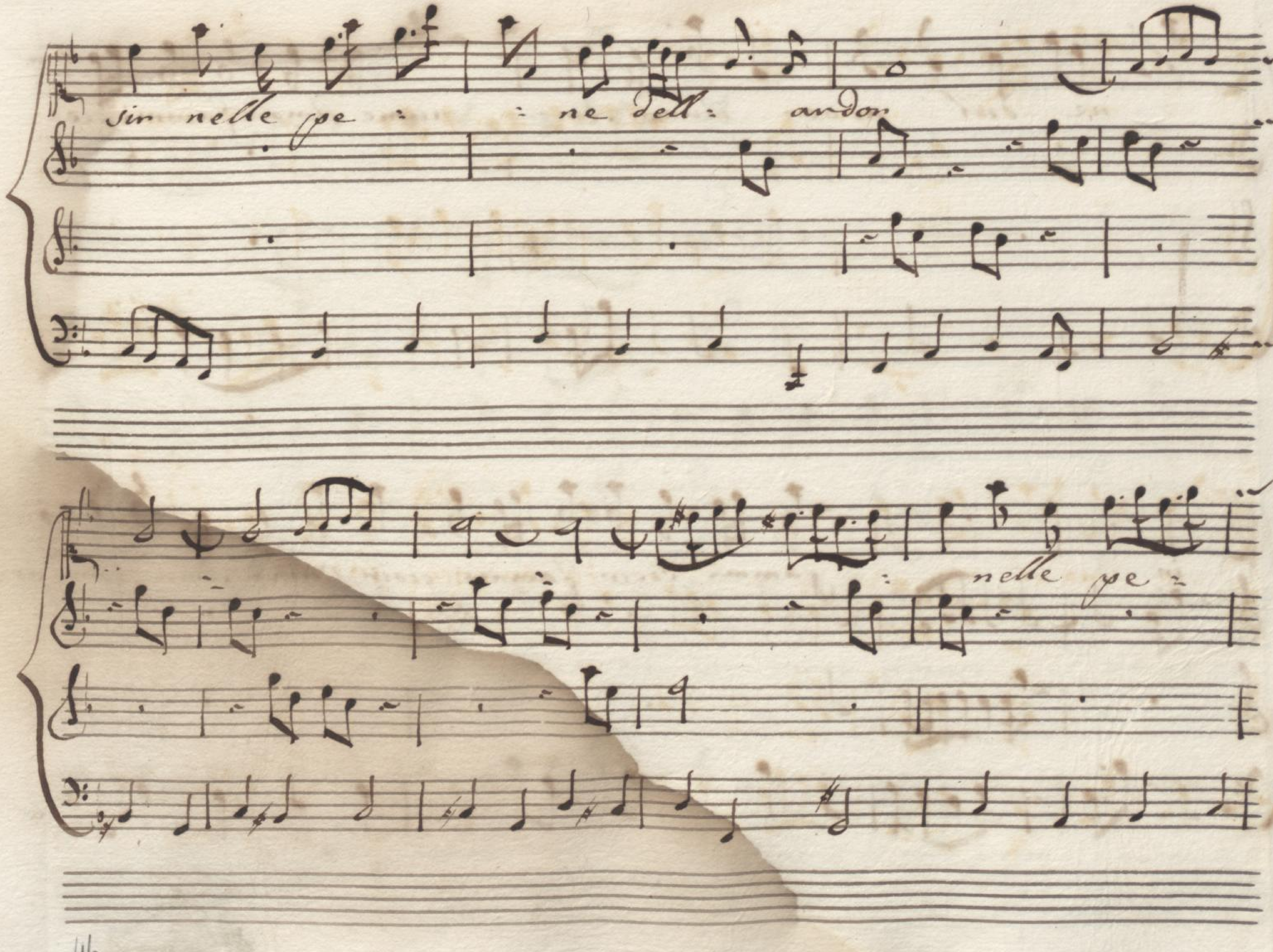

ma non può abbattere ma non può abbattere re- - gio
re- gio pensier
Filan:
non più so quanto puoi spero l'ef-
fetto
Ledri
Quel che da me dipende io io ti prometto
Scena 3.a
Luri:a
Lurinda Lindora
Dunque solo a mio
danno Amorose comete tanta possanza havete

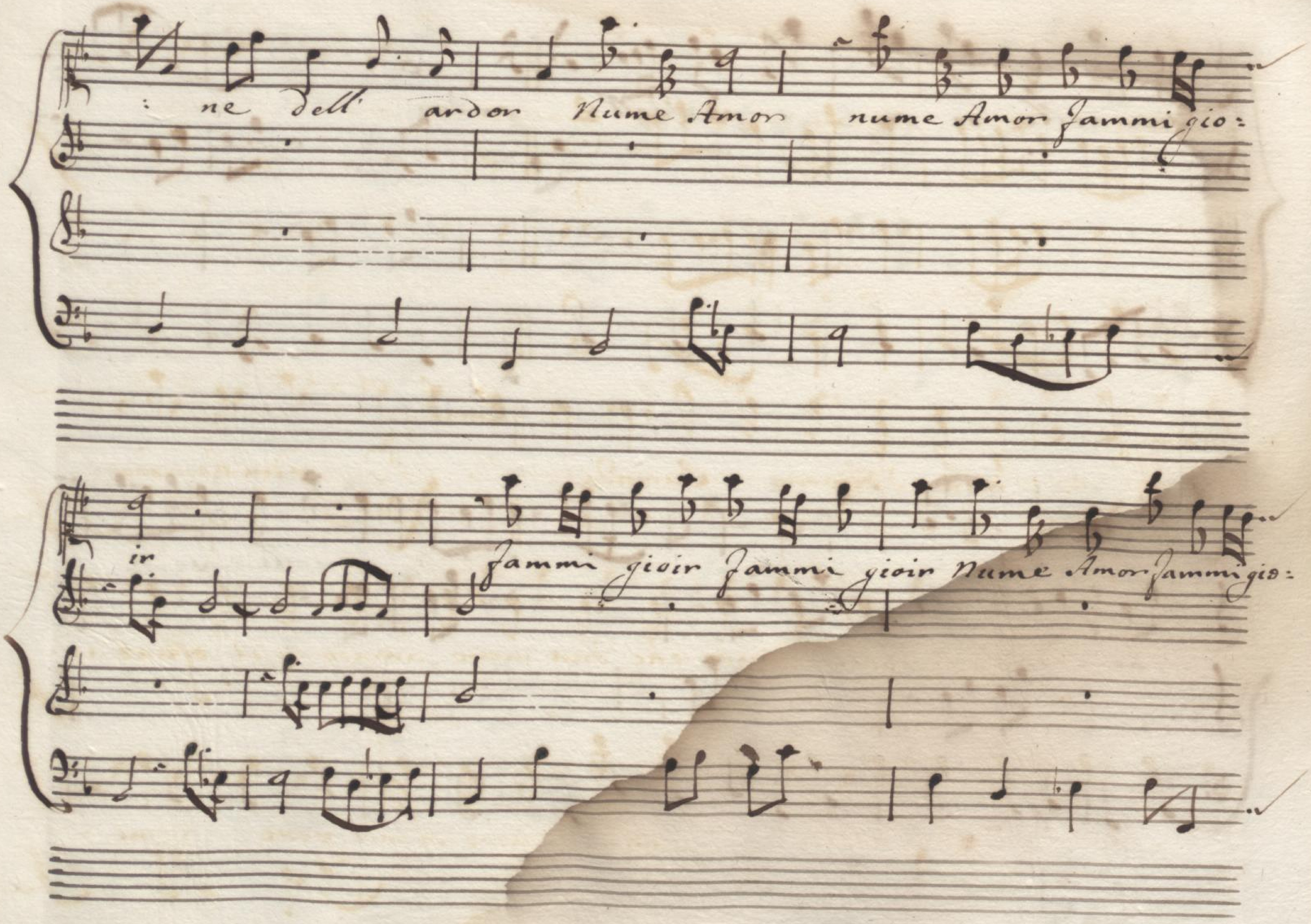
Aria.

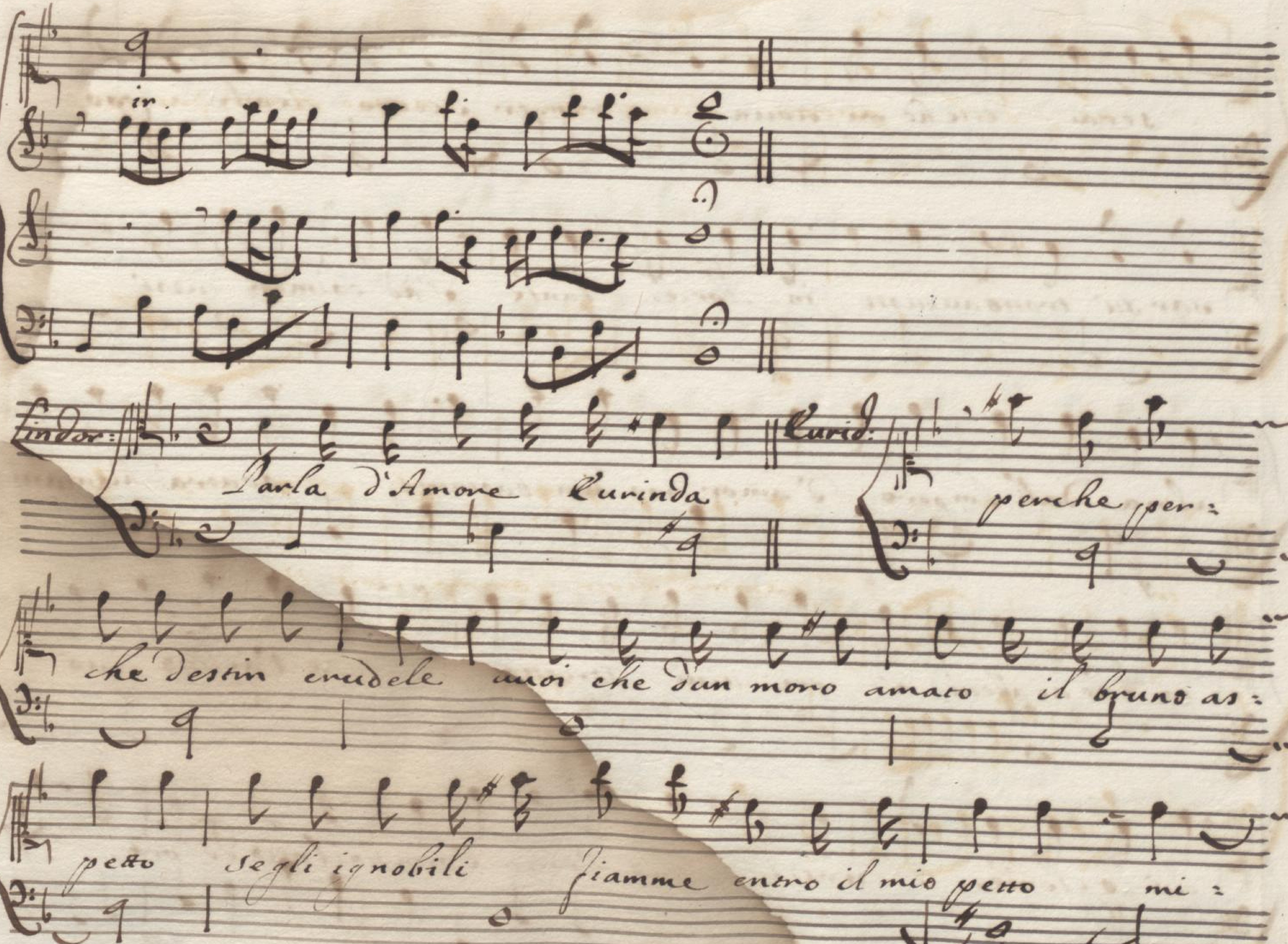


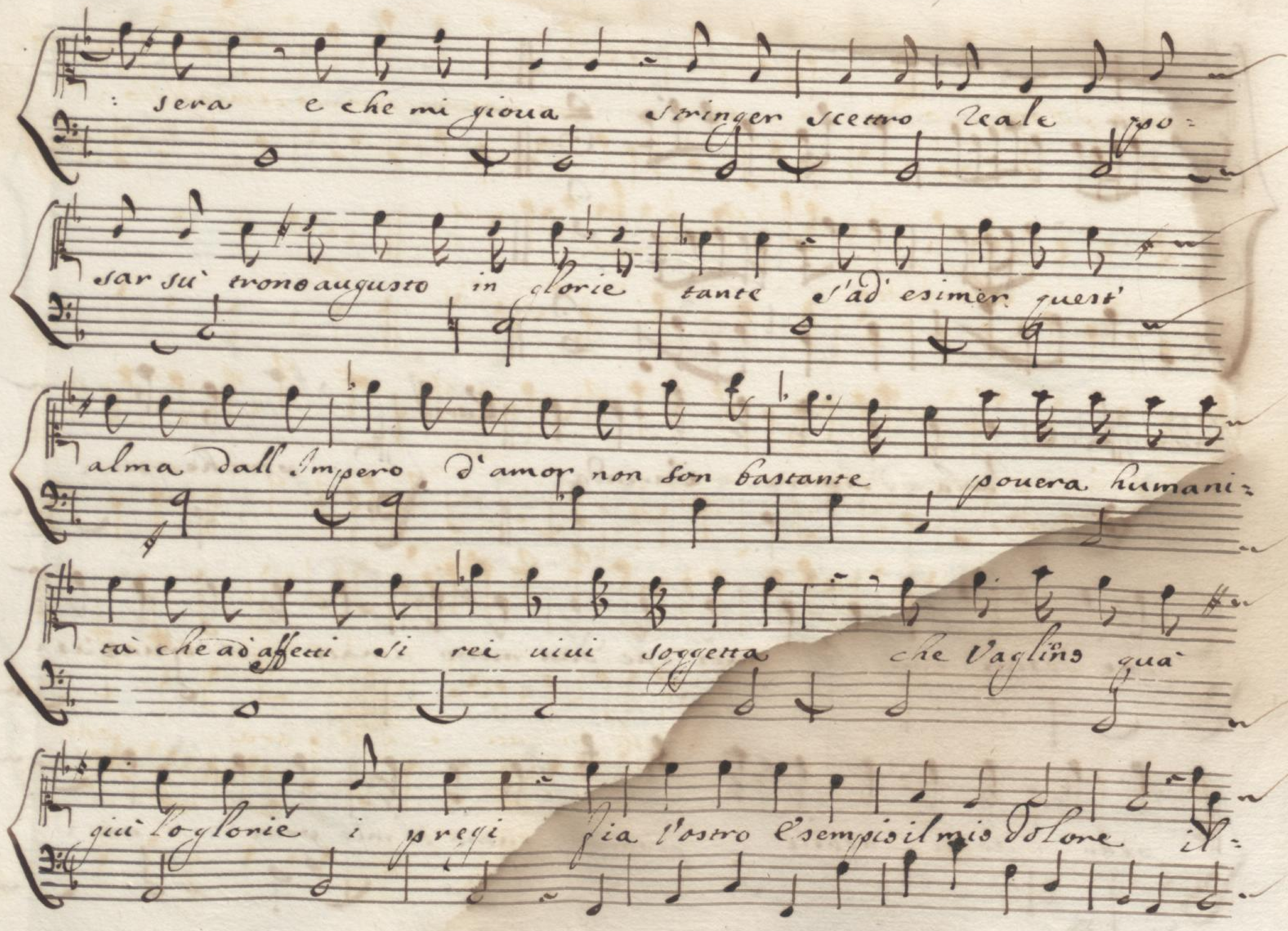

in seno il cor già contento il mio desir già con:
tento già contento il mio desir nelle pe:

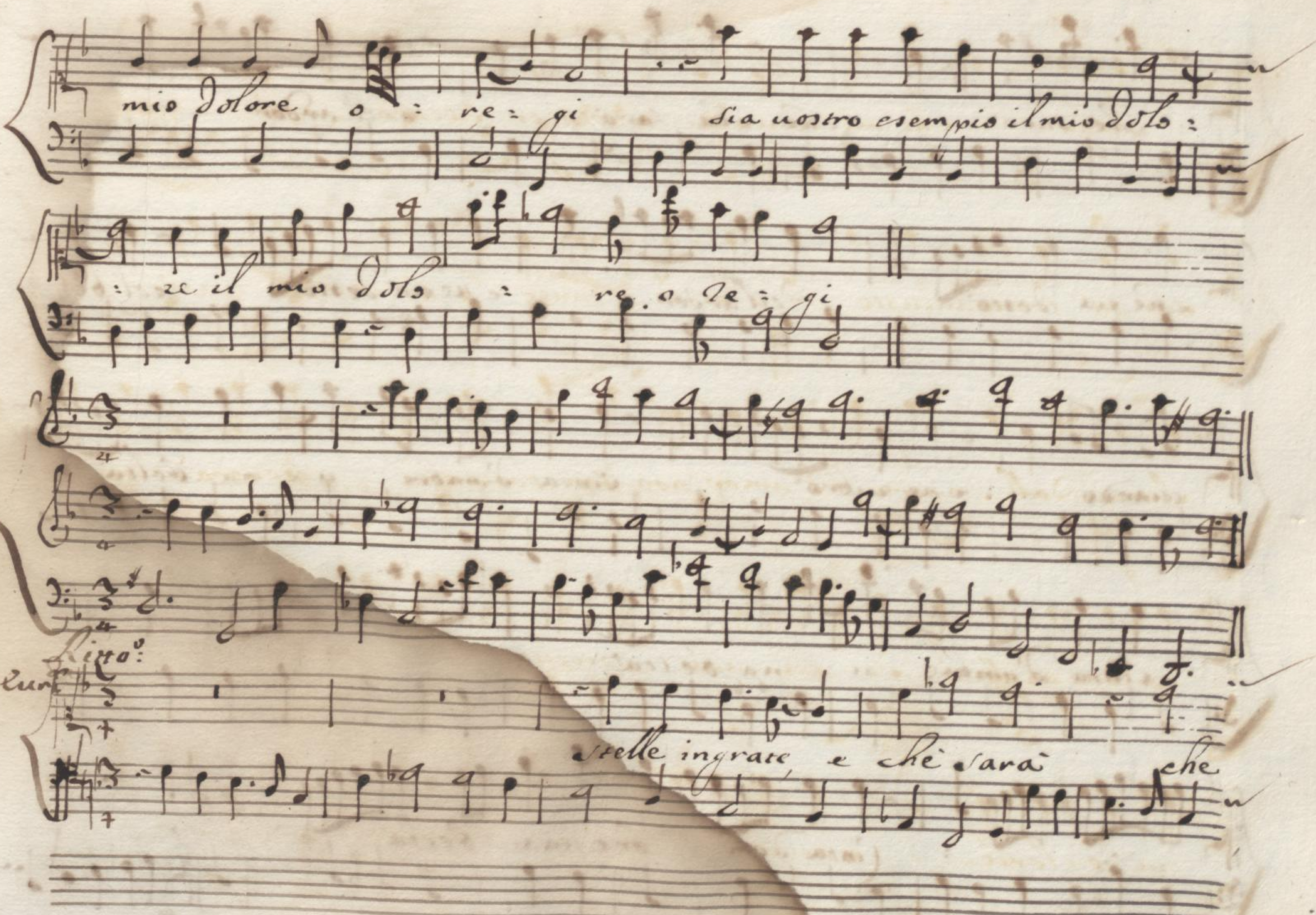

= ne dell= ardor
se pia= gasti
in sens il cor=
fà contento fà contento il mio de=

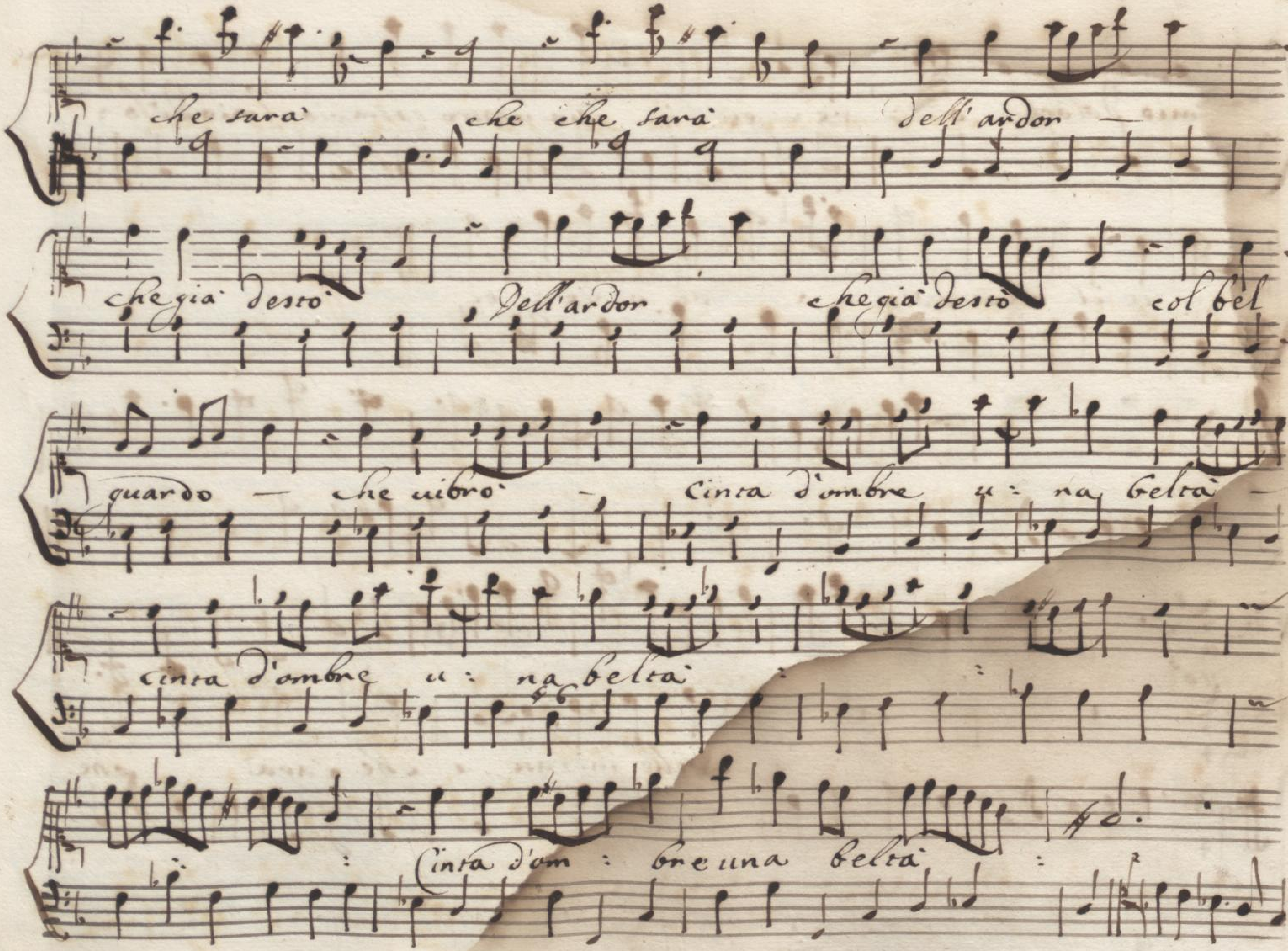

sir nelle spe - - ne dell - ardon
nelle spe -

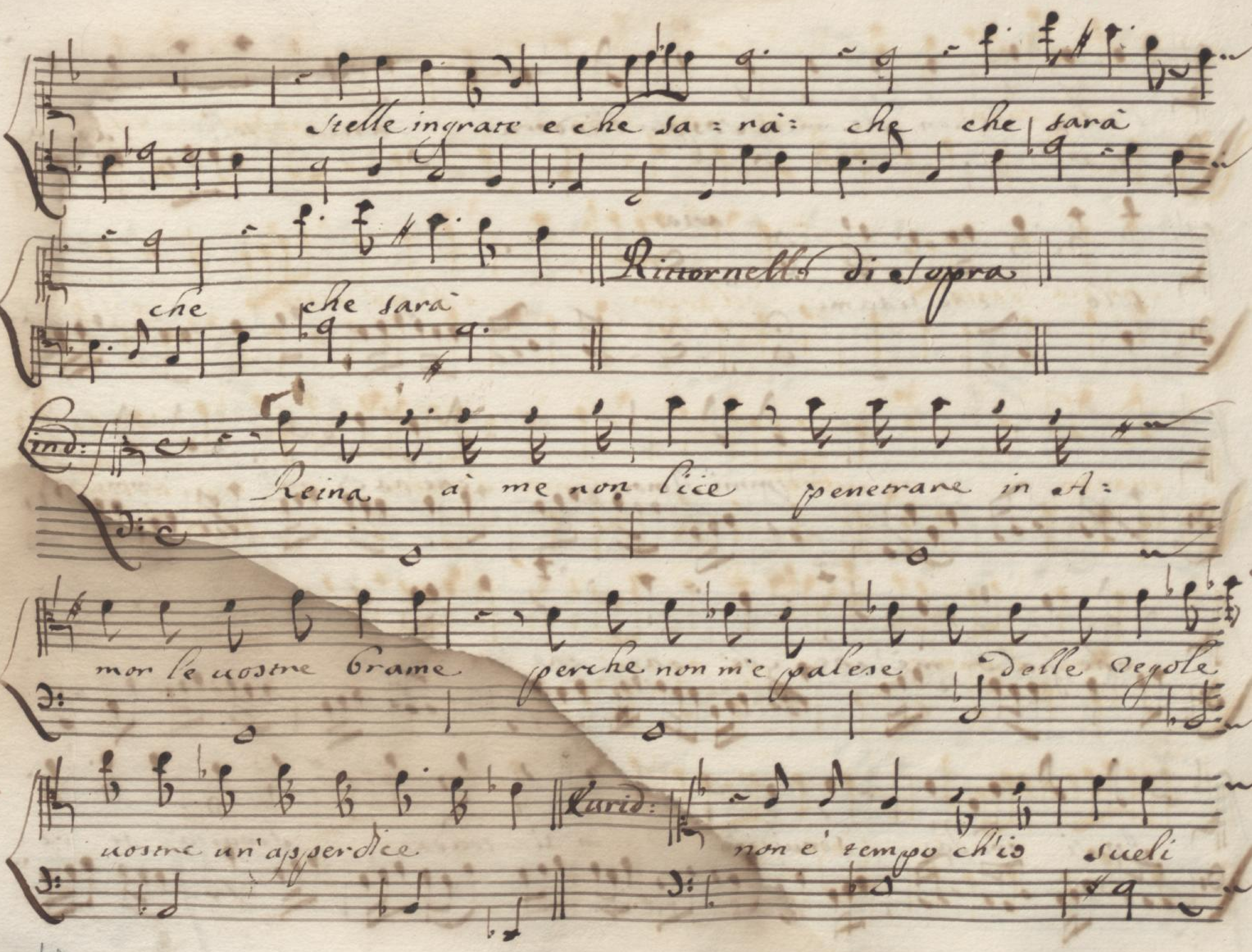

ne dell' ardor Nume Amor nume Amor fammi gio:
ir
fammi gioir fammi gioir Nume Amor fammi gio:

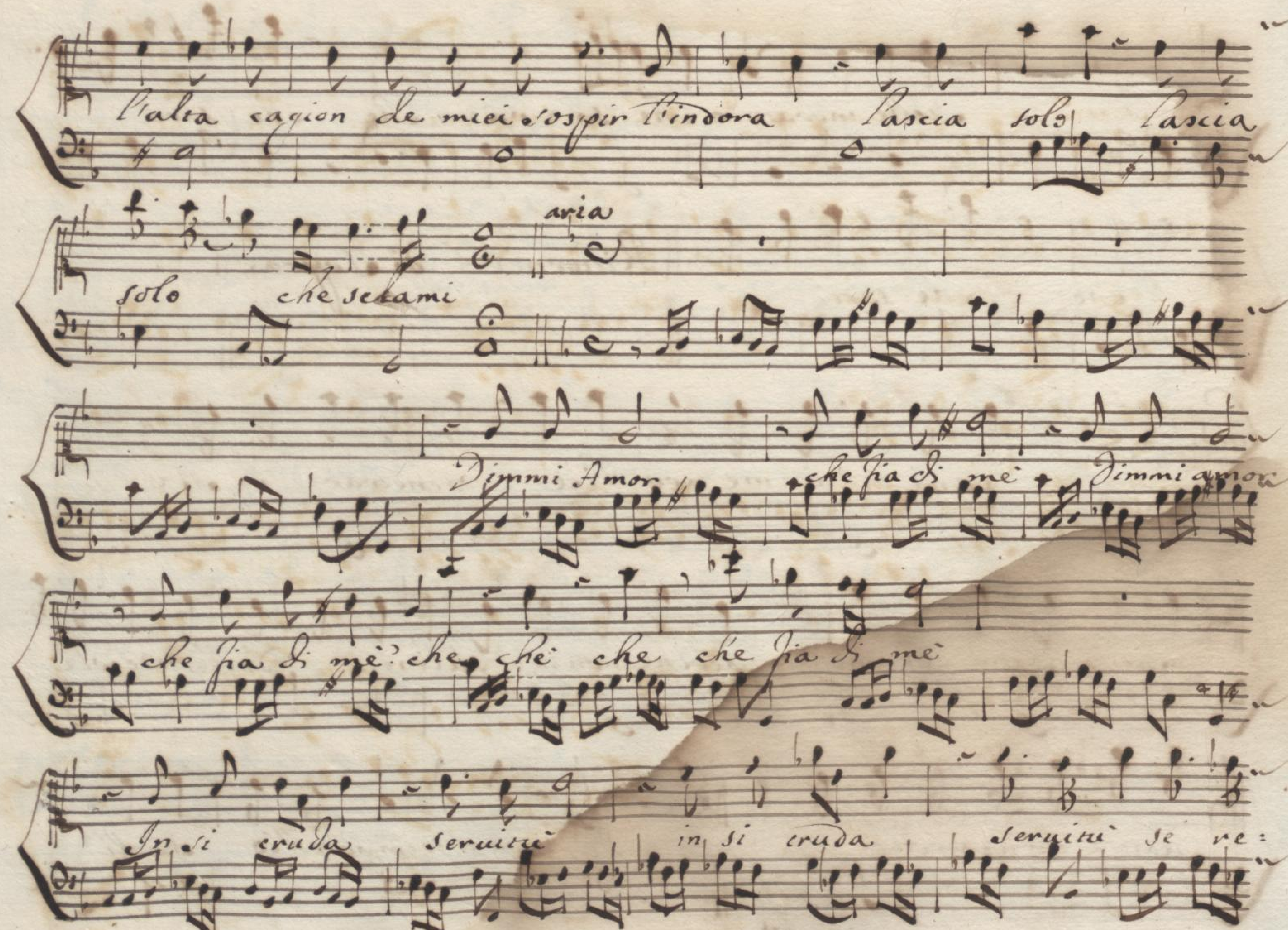

ir.
Lindor:
Parla d'Amore Lurinda
Lurid:
perche per:
che destin crudele amoi che d'un moro amato il bruno as:
petto segli ignobili fiamme entro il mio petto mi:

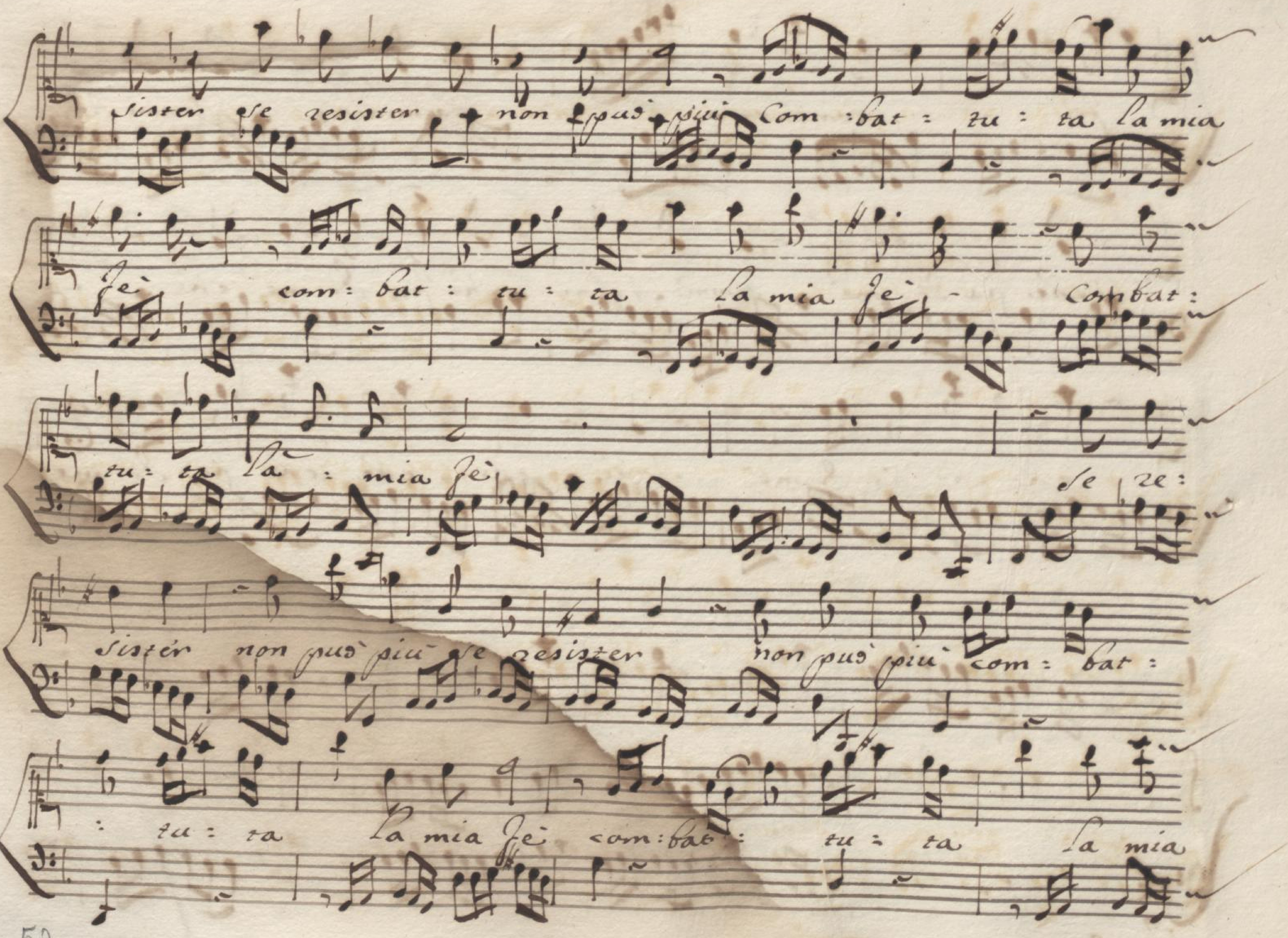

: sera e che mi gioua stringer scettro reale po-
sar su' trono augusto in glorie tante s'ad esimer quest'
alma dall Impero d'amor non son bastante pouera humani-
tà che ad affetti si rei uiui soggetta che Vaglino quà
giù lo glorie i pregi sia vostro l'esempio il mio dolore il-

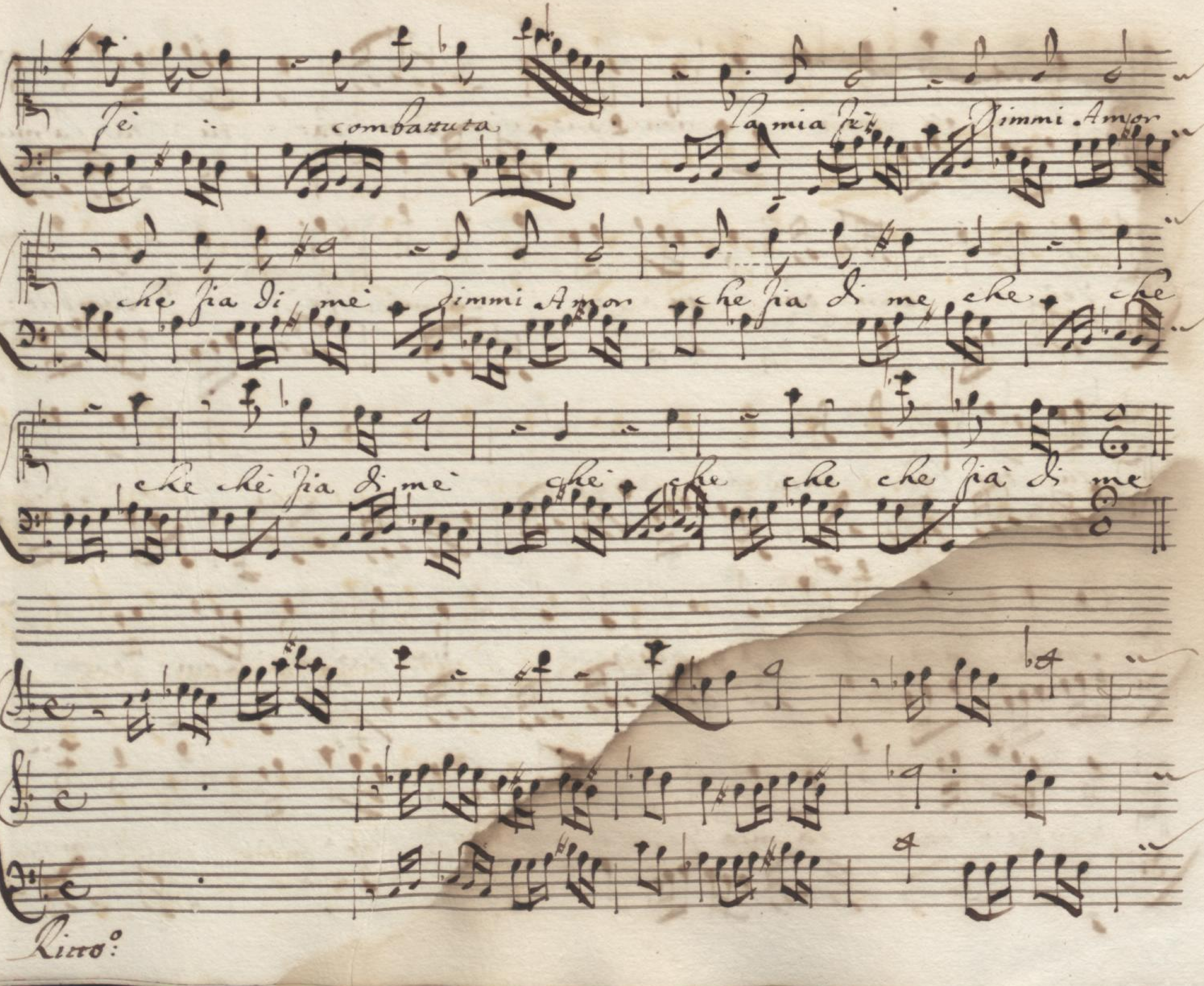

mio dolore o = re = gi sia uostro esempio il mio dolo =
= re il mio dolo = re. o re = gi
Ritto:
Eur.
stelle ingrate, e chè sarà che

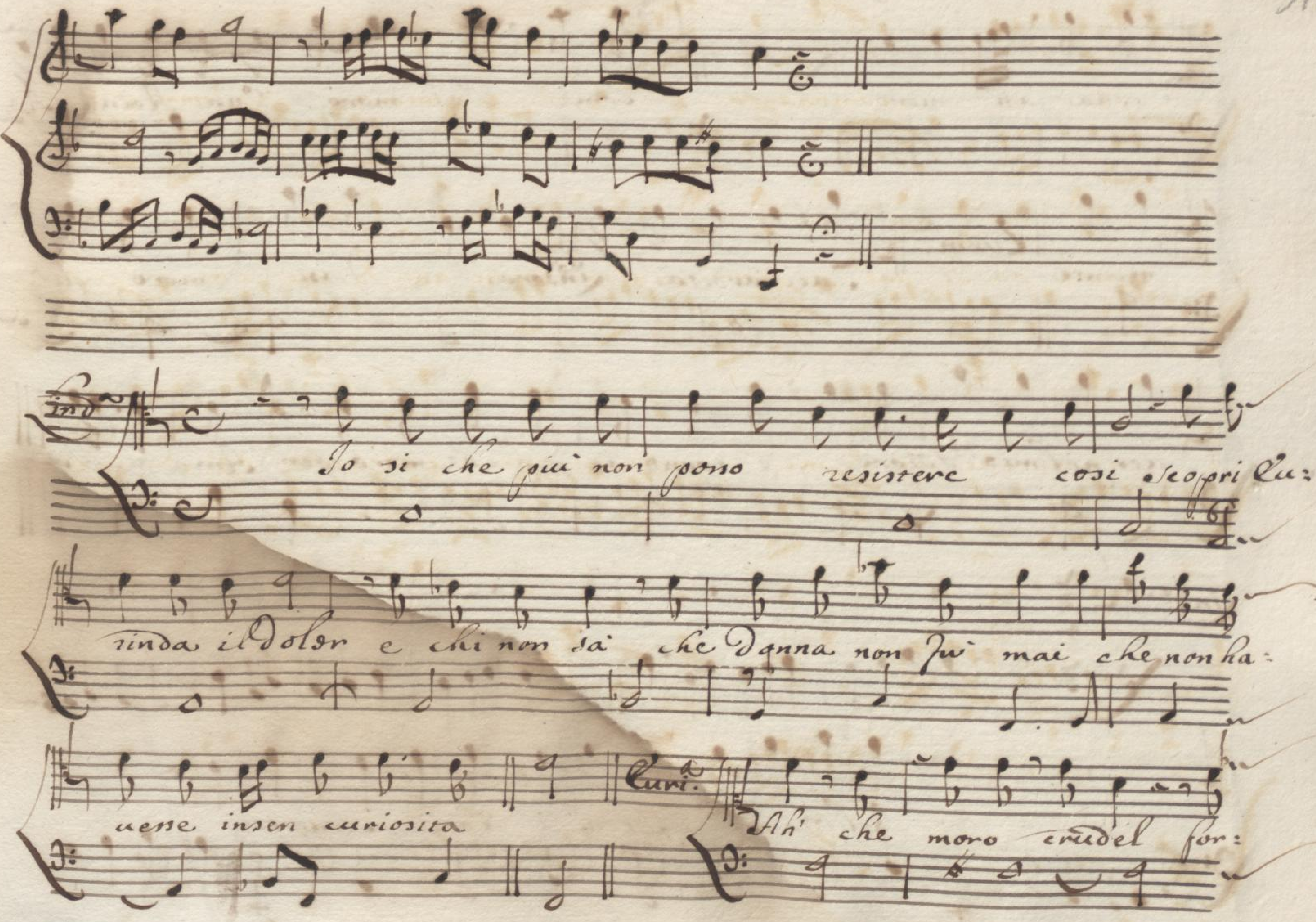

che sarà che che sarà dell'ardor —
che già desto, Dell'ardor che già desto col bel
guardo — che uibrò — Cinta d'ombre u: na beltà —
Cinta d'ombre u: na beltà :
: Cinta d'om: bre una beltà :

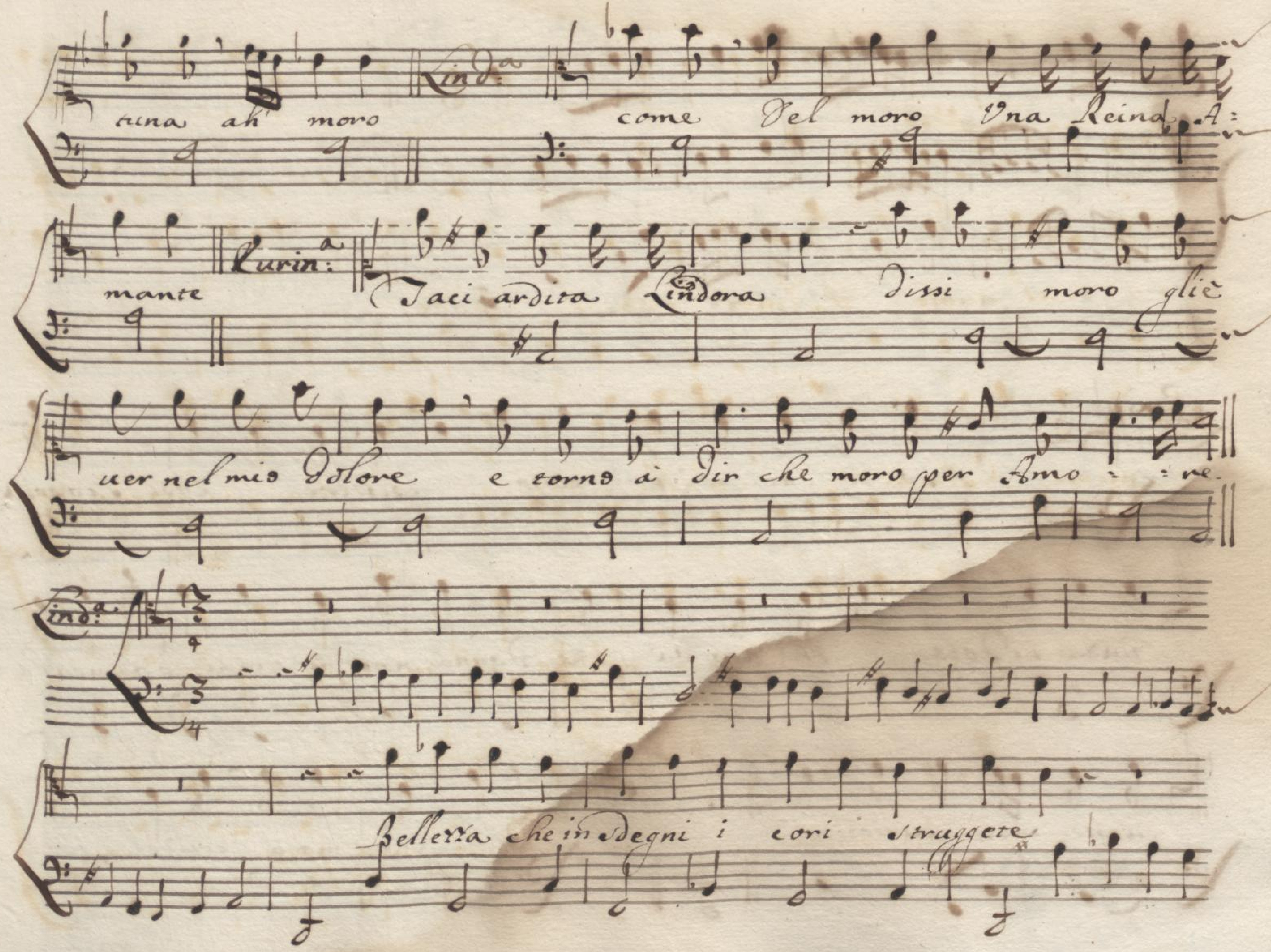

Stelle ingrate e che sa = rà: che che sarà
che che sarà
Ritornello di sopra
Lind:
Reina à me non lice penetrare in A:
mor le uostre brame perche non m'è palese delle regole
uostre un'appendice
Eurid:
non è tempo ch'io sueli

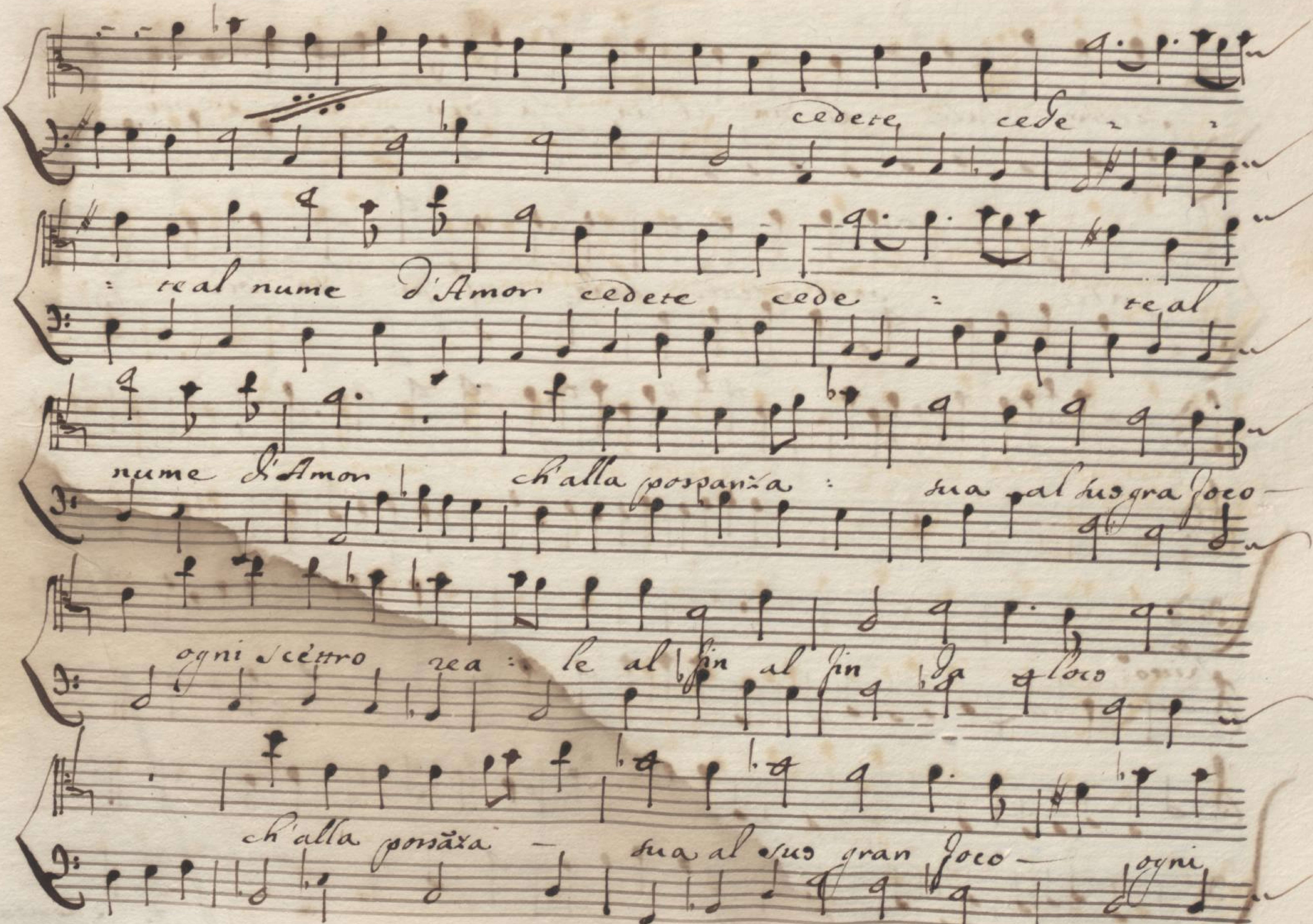

l'alta cagion de miei sospir t'indora lascia solo lascia
solo che secami
aria
Dimmi Amor che sia di me dimmi amor
che sia di me che che che che sia di me
In si cruda servitù in si cruda servitù se re:

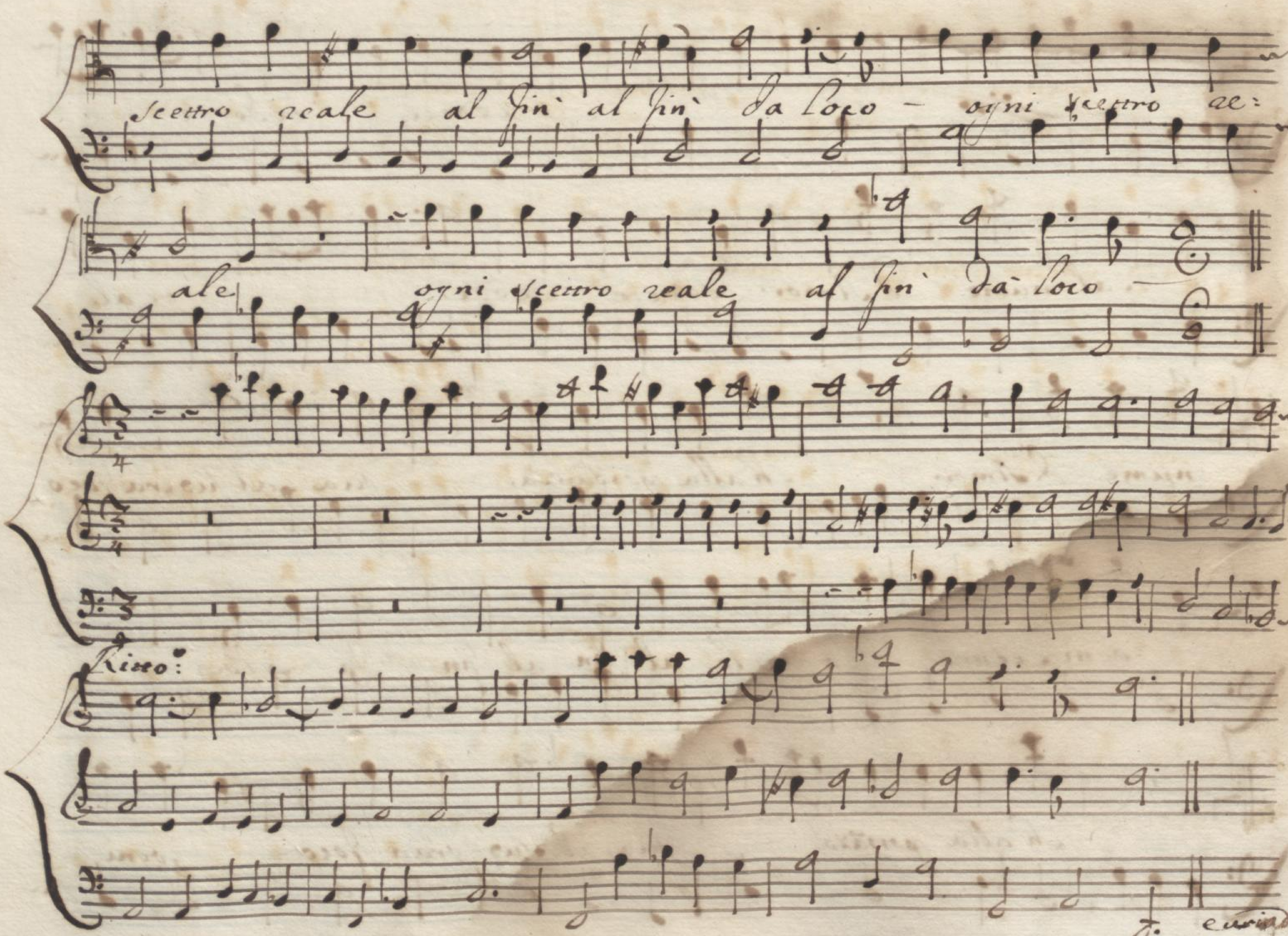

sister se resister non può più Com:bat: tu: ta la mia
fe com:bat: tu: ta la mia fe Combat:
tu: ta la mia fe se re:
sister non può più se resister non può più com: bat:
: tu: ta la mia fe com:bat: tu: ta la mia


Se combattuta la mia fè Dimmi Amor
che sia di me Dimmi Amor che sia di me che che
che che sia di me che che che che sià di me
Ritor°:

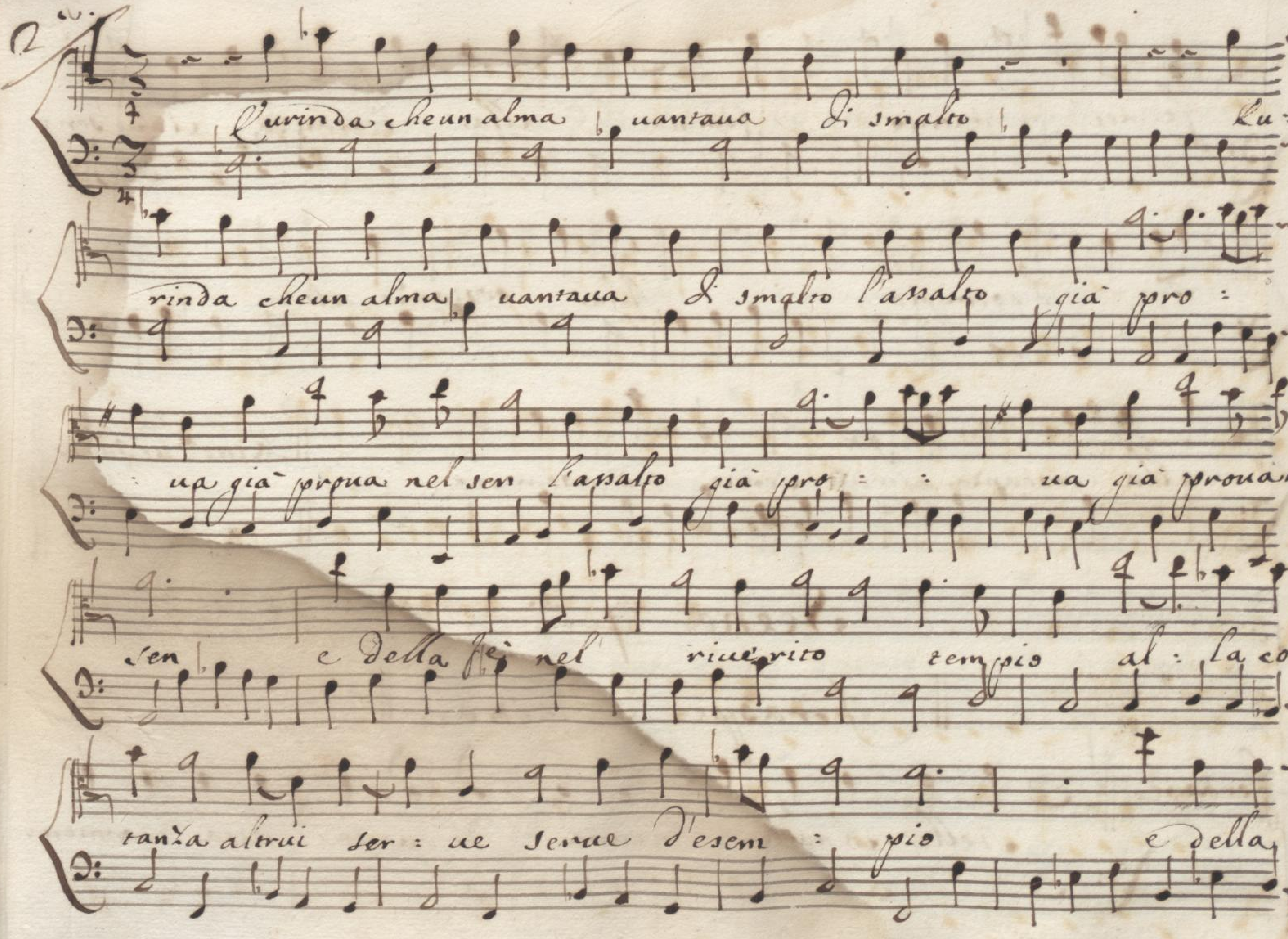

Ind
Io si che più non posso resistere così scopri Lu:
rinda il dolor e chi non sà che donna non fu mai che non ha:
uesse insen curiosità
Curi.
Ah' che moro crudel for:

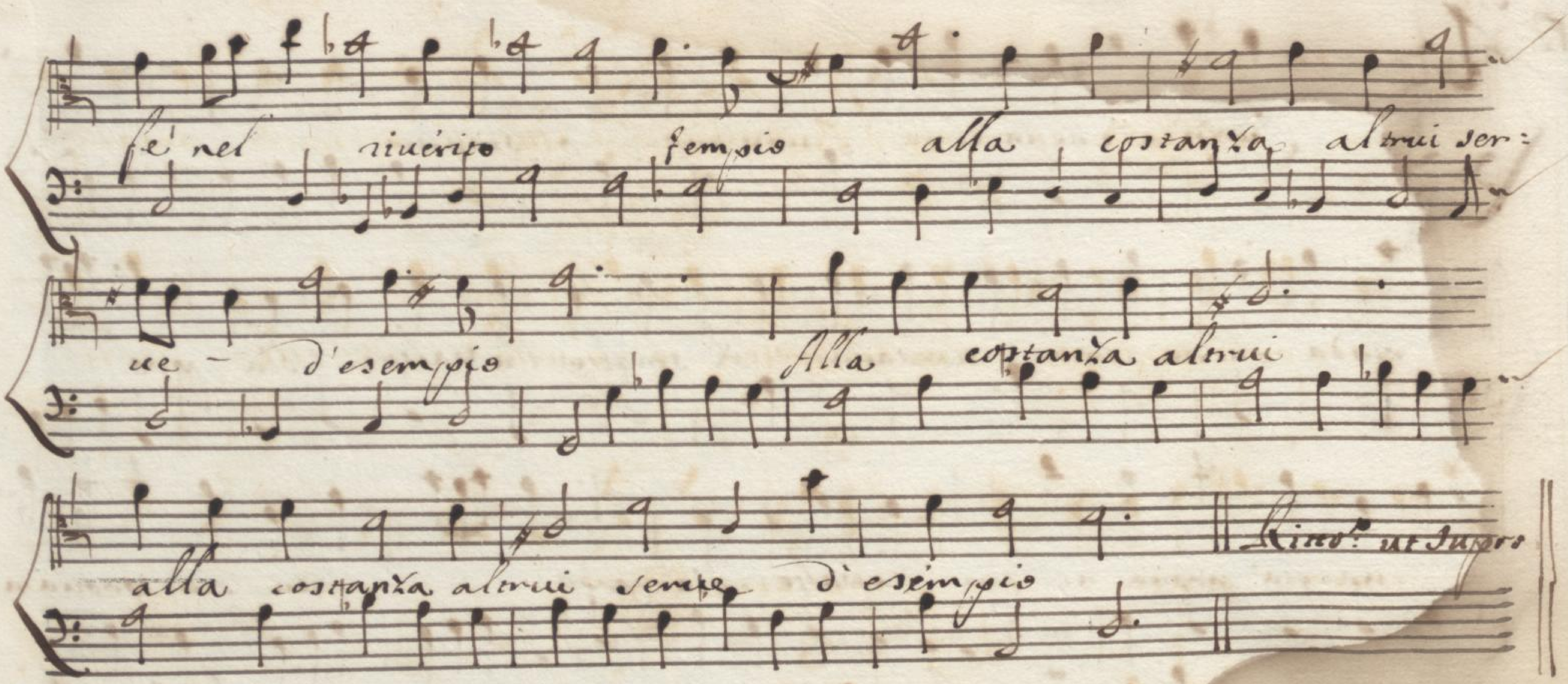

tuna ah' moro
Lind.a
come Del moro Una Reina A=
mante
Lurin.a
Taci ardita Lindora dissi moro gliè
uer nel mio dolore e torno à dir che moro per Amo = = re.
Lind.a
Bellezza che in degni i cori struggete


cedete cede
te al nume d'Amor cedete cede te al
nume d'Amor ch'alla possanza sua al suo gran Joco
ogni scettro rea le al fin al fin da loco
ch'alla possãza sua al suo gran Joco ogni


scettro reale al fin al fin da loco — ogni scettro re:
ale ogni scettro reale al fin da loco —
Rito:

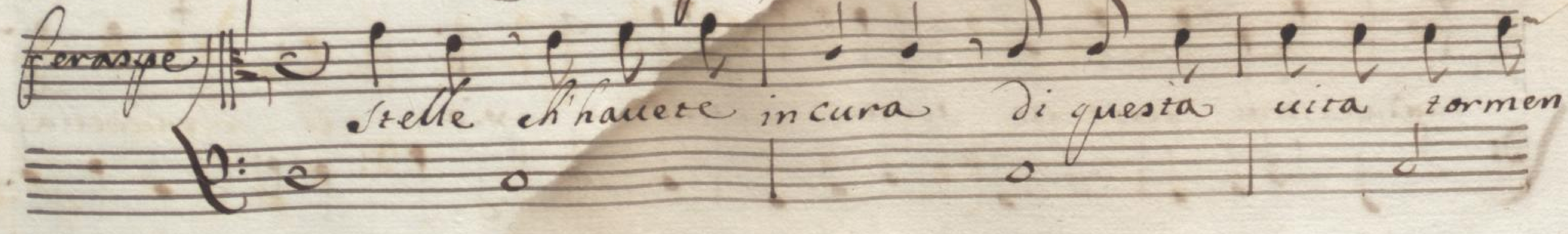
T. eurinda

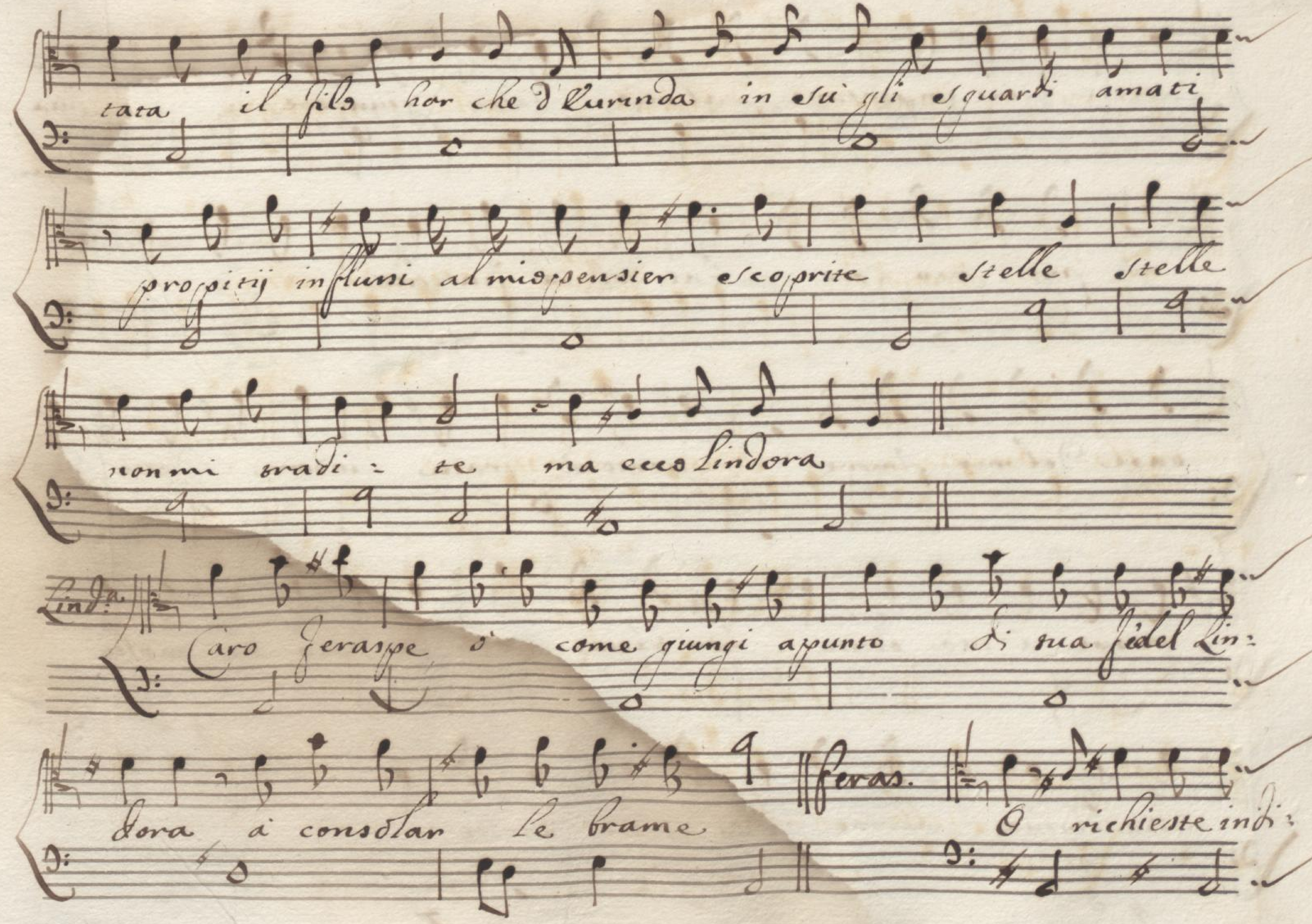

Lurinda che un alma uantaua di smalto Lu:
rinda che un alma uantaua di smalto l'assalto già pro:
ua già proua nel sen l'assalto già pro: : ua già proua nel
sen e della fè nel riuerito tempio al : la cos:
tanza altrui ser : ue serue d'esem : pio e della

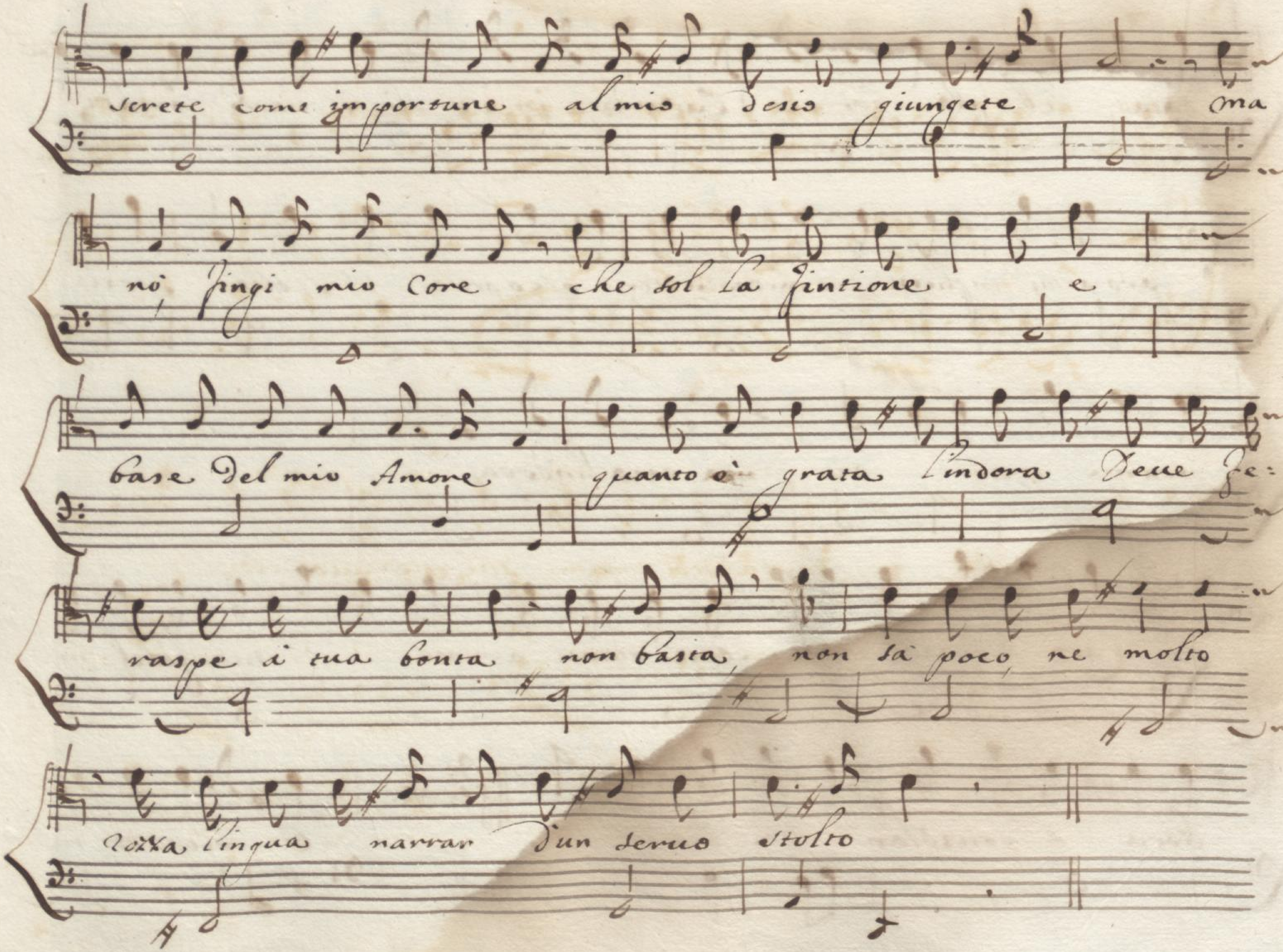

fè nel riverito tempio alla costanza altrui ser:
ve – d'esempio Alla costanza altrui
alla costanza altrui serve d'esempio
Rind.° ut supra

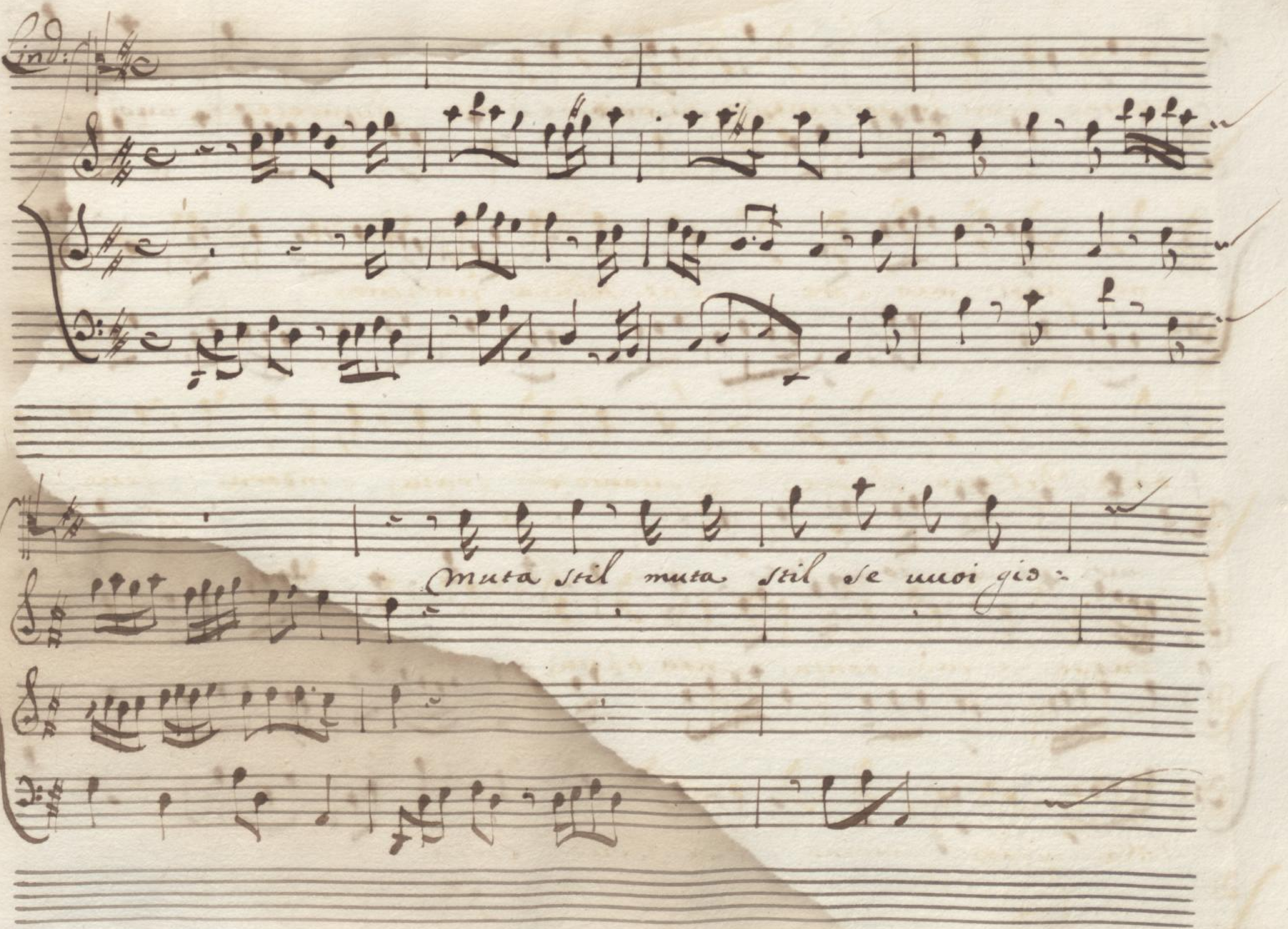
Scena 4.ª

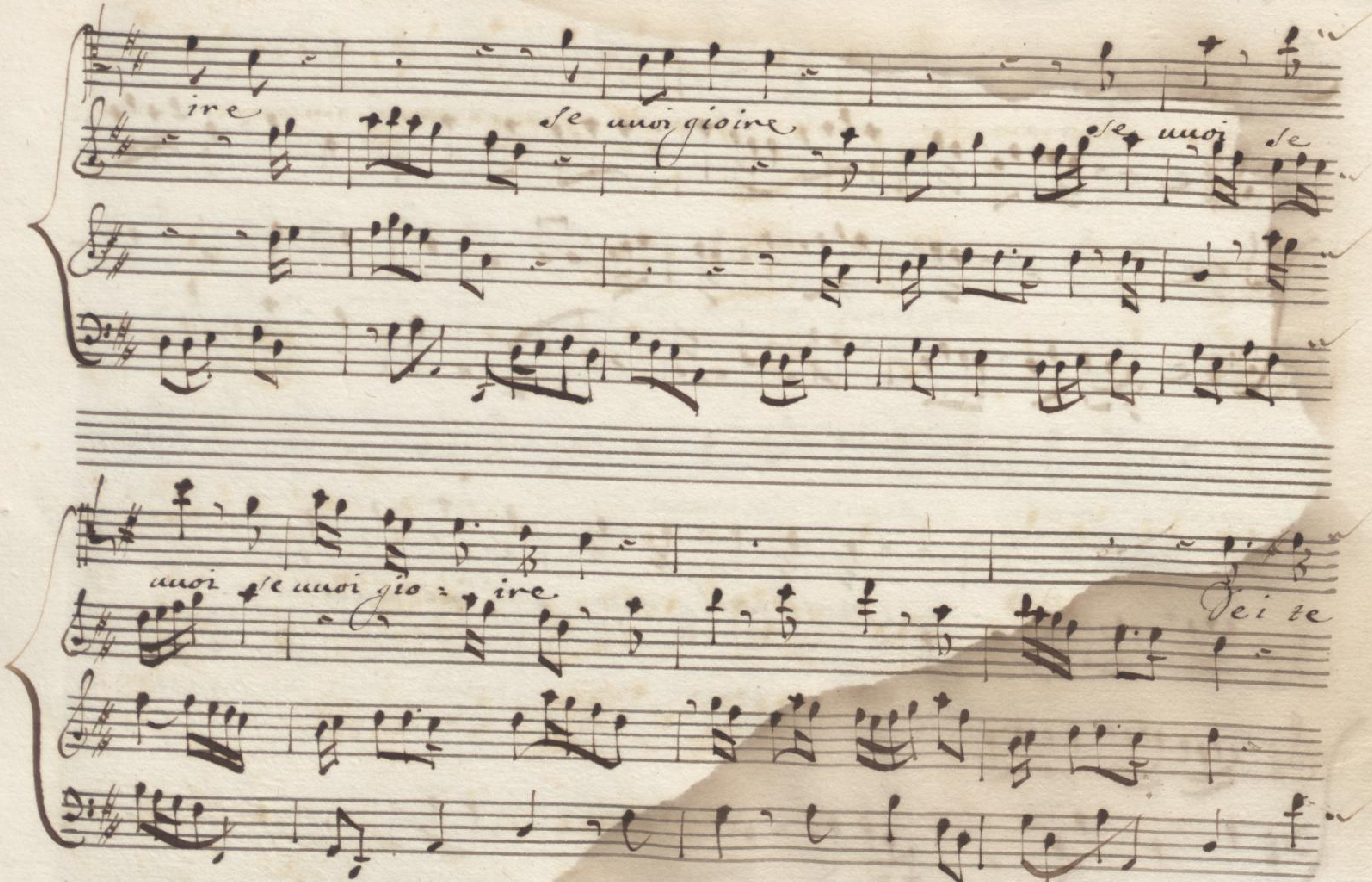
Feraspe. Lindora.

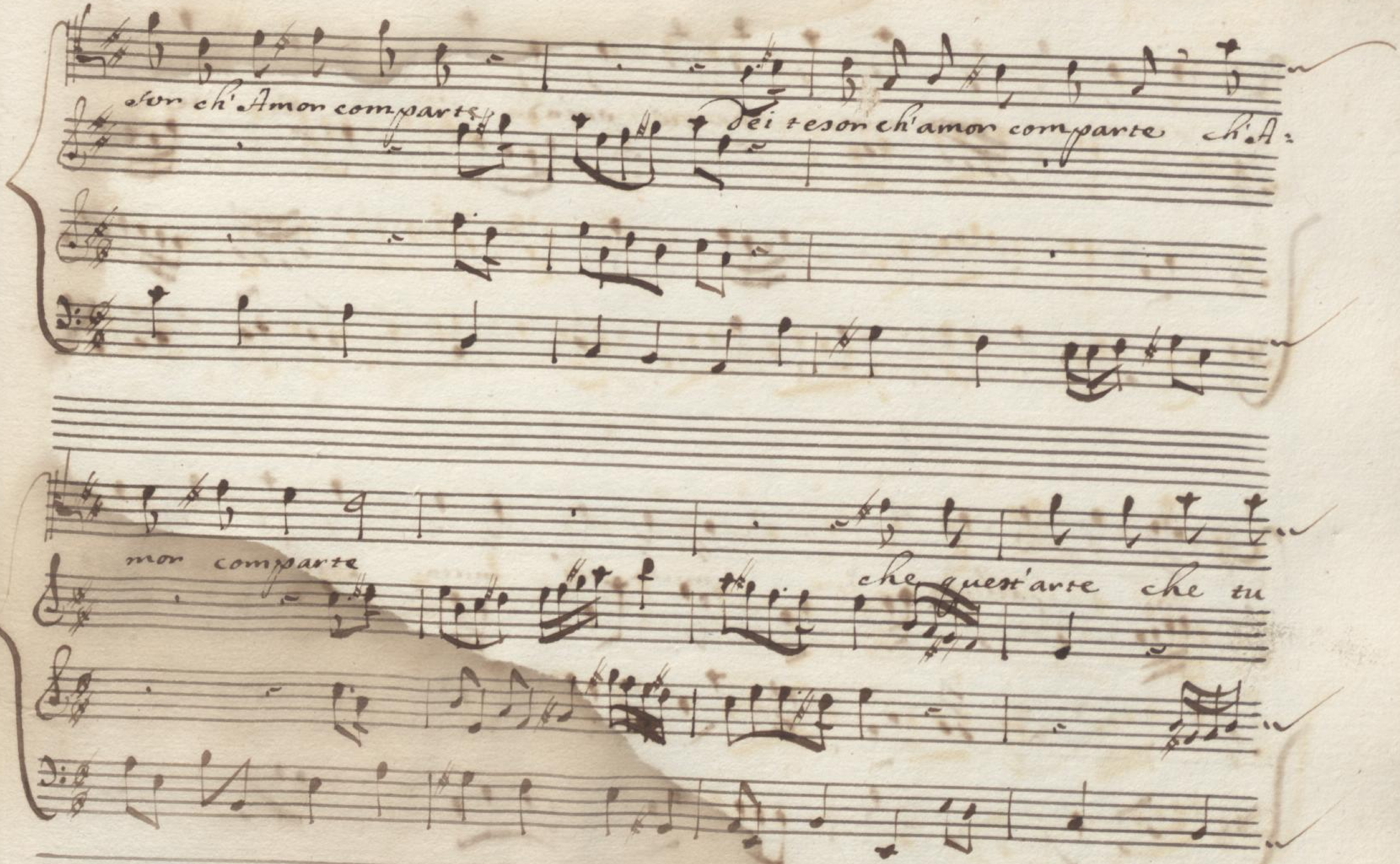


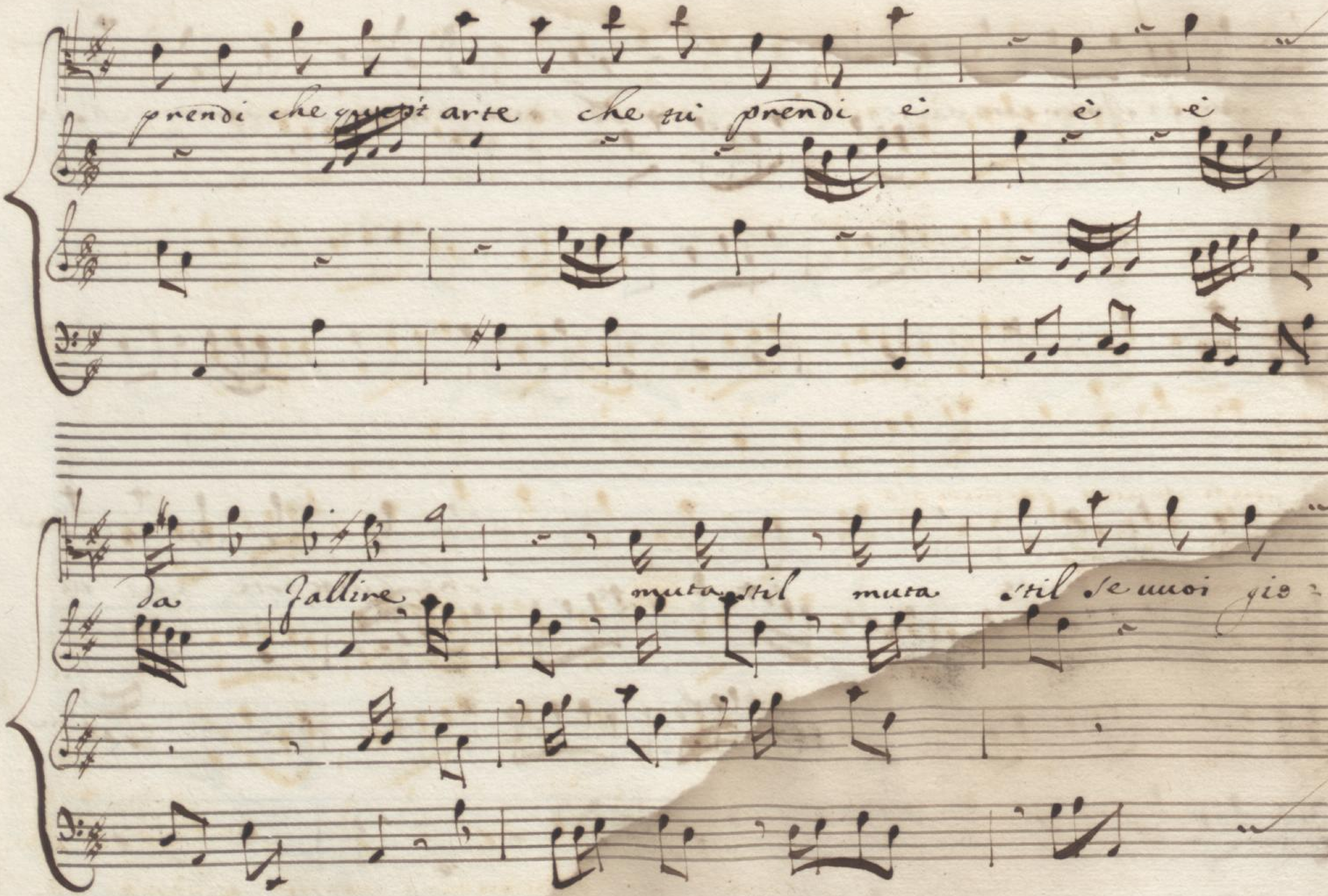

tata il filo hor che d'Lurinda in sù gli sguardi amati
propitij influssi al mio pensier scoprite stelle stelle
non mi tradi= te ma ecco Lindora
Lind:
Caro Feraspe o come giungi apunto di tua fedel Lin=
dora à consolar le brame
Feras.
O richieste indi=


serete come importune al mio desio giungete ma
nò, fingi mio Core che sol la fintione e
base del mio Amore quanto è grata lindora Deue ge:
raspe à tua bonta non basta, non sà poco, ne molto
rozza lingua narrar d'un seruo stolto

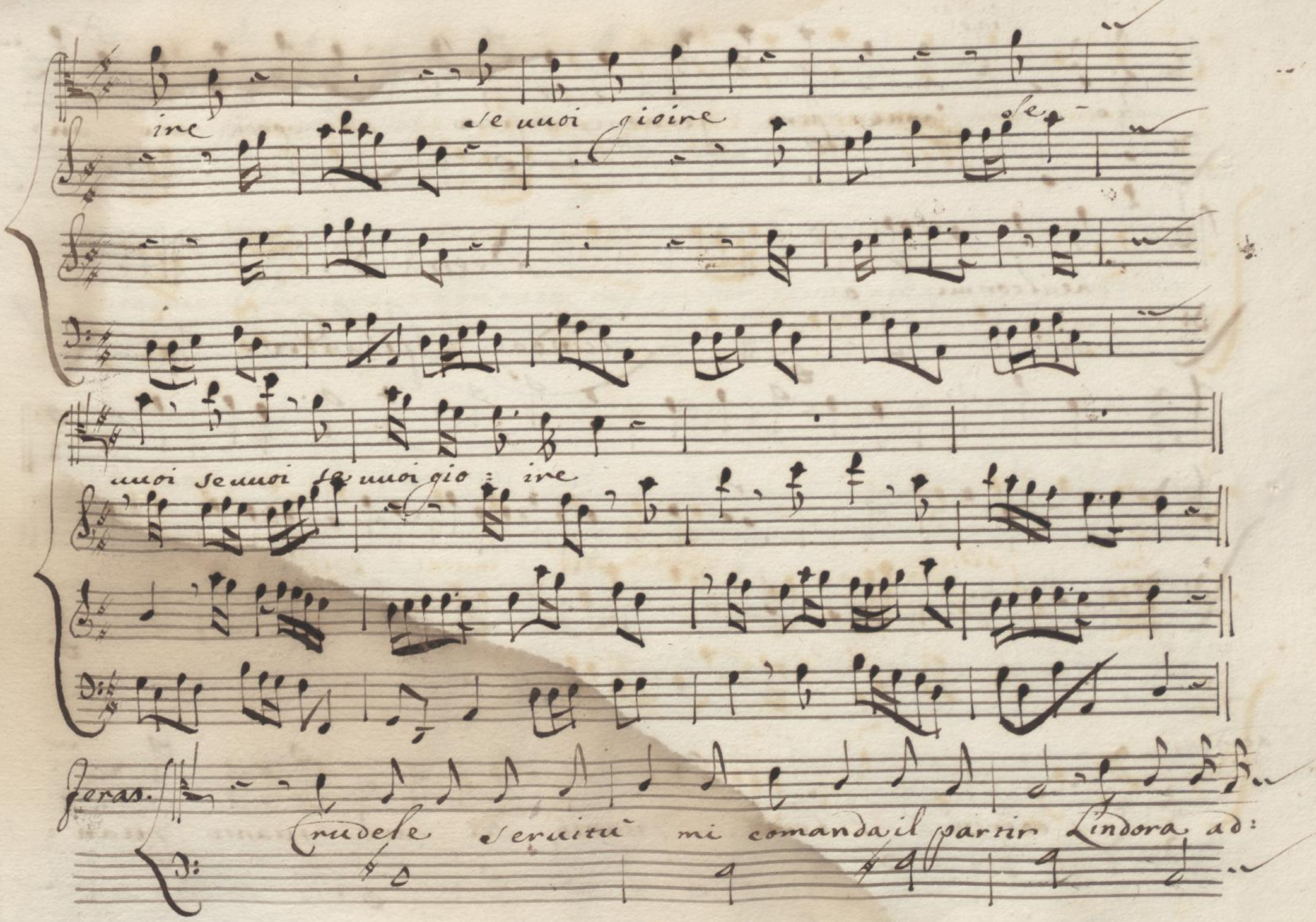

Cind.
Muta stil muta stil se uuoi gio:

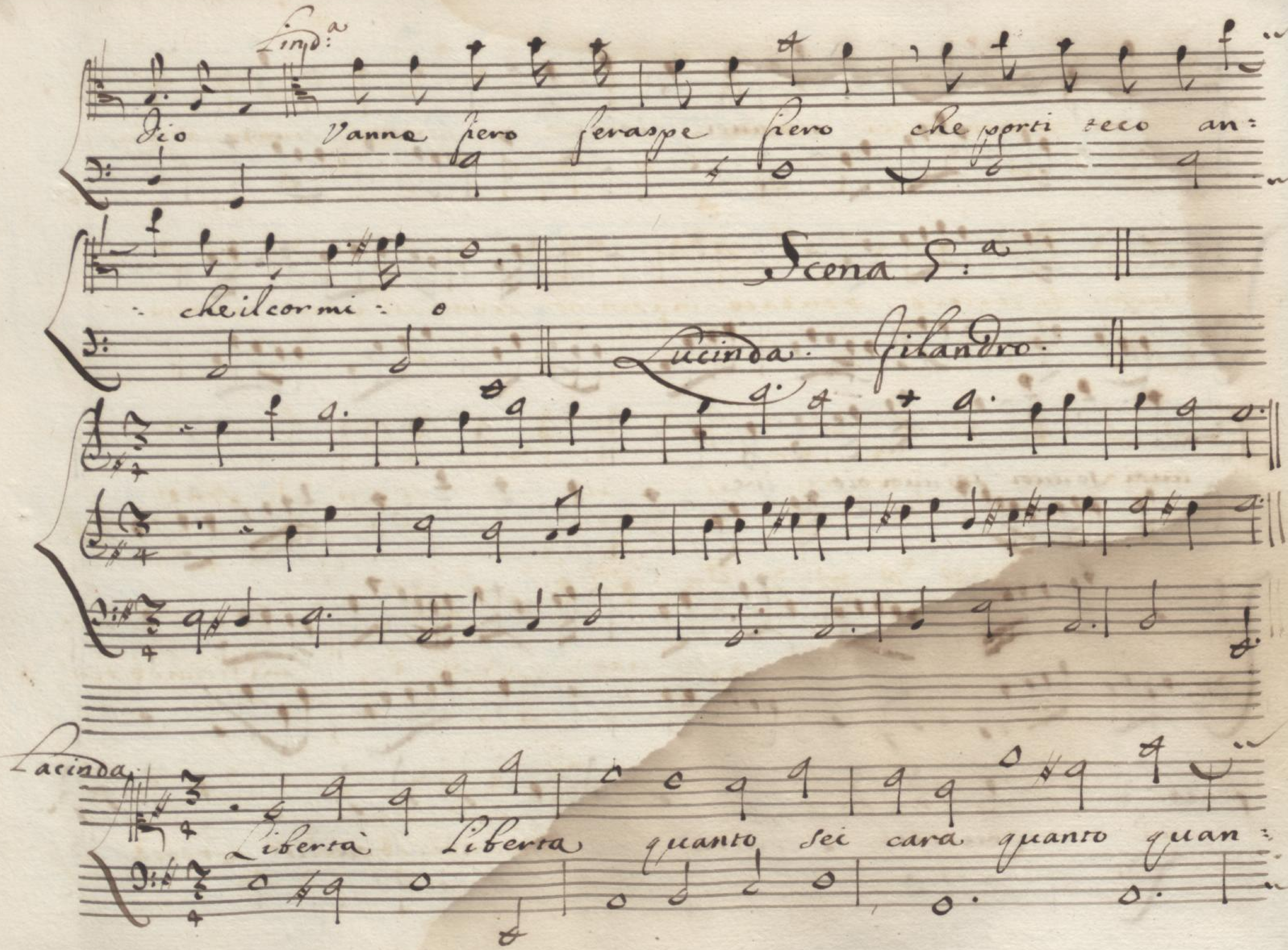

ire
se uuoi gioire
se uuoi
se
uuoi se uuoi gio = ire
Dei te


sor ch' Amor comparte
dei tesor ch'amor comparte ch'A-
mor comparte
che quest'arte che tu


prendi che quest' arte che tu prendi è è è
da fallire muta stil muta stil se uuoi gio

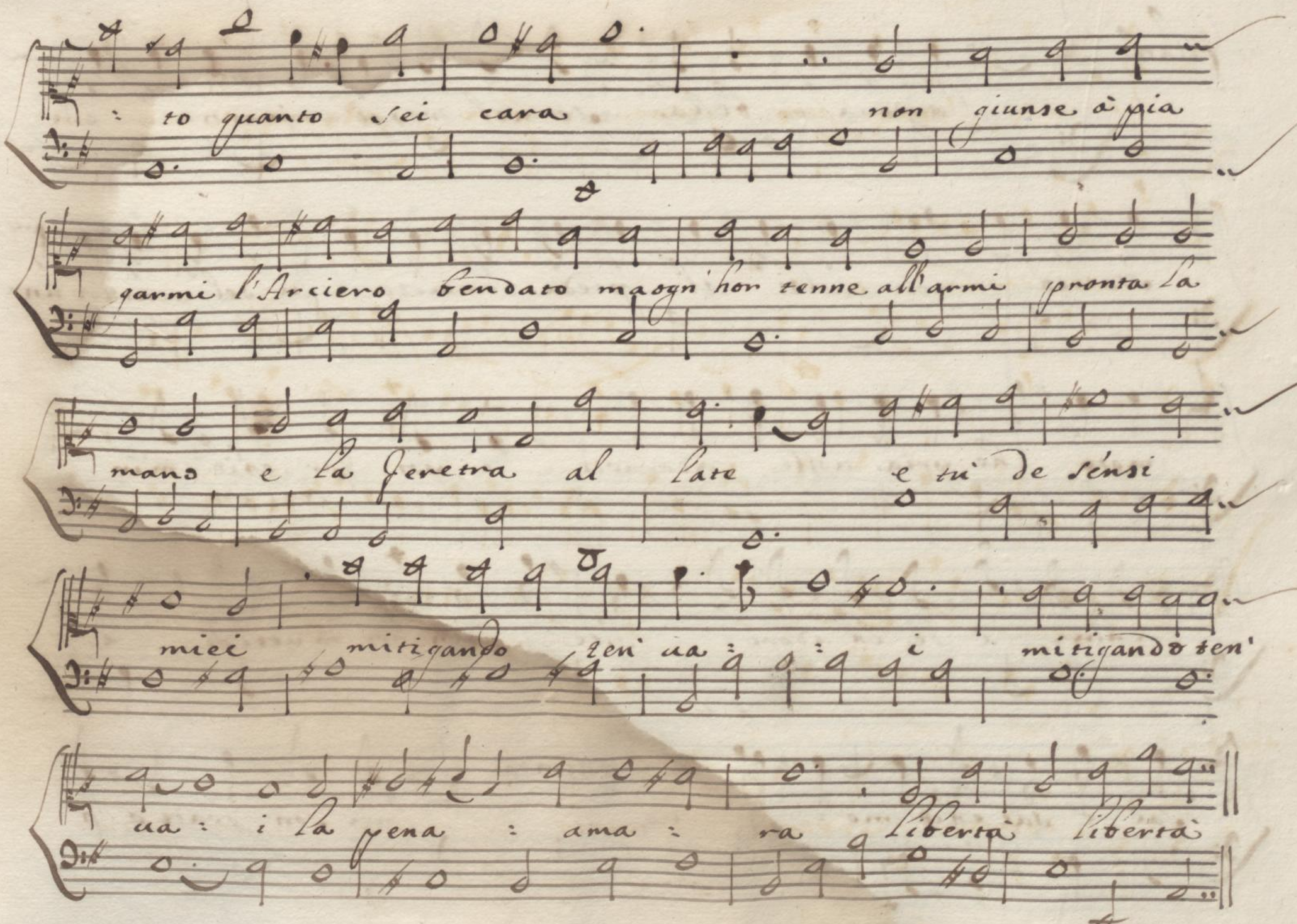
ire.

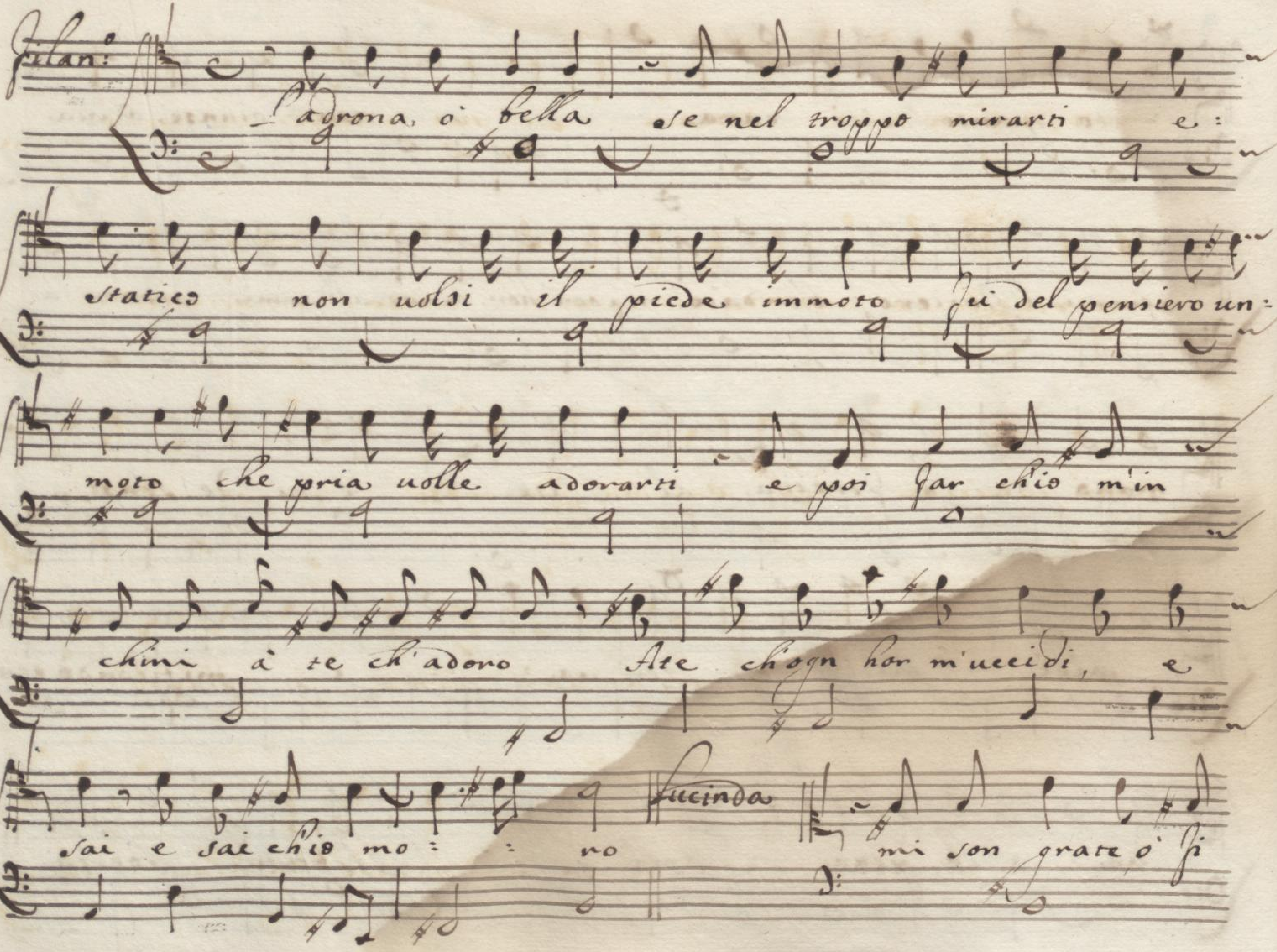

ire se uuoi gioire se-
uuoi se uuoi se uuoi gio: ire
Geras.
Crudele seruitù mi comanda il partir Lindora ad:

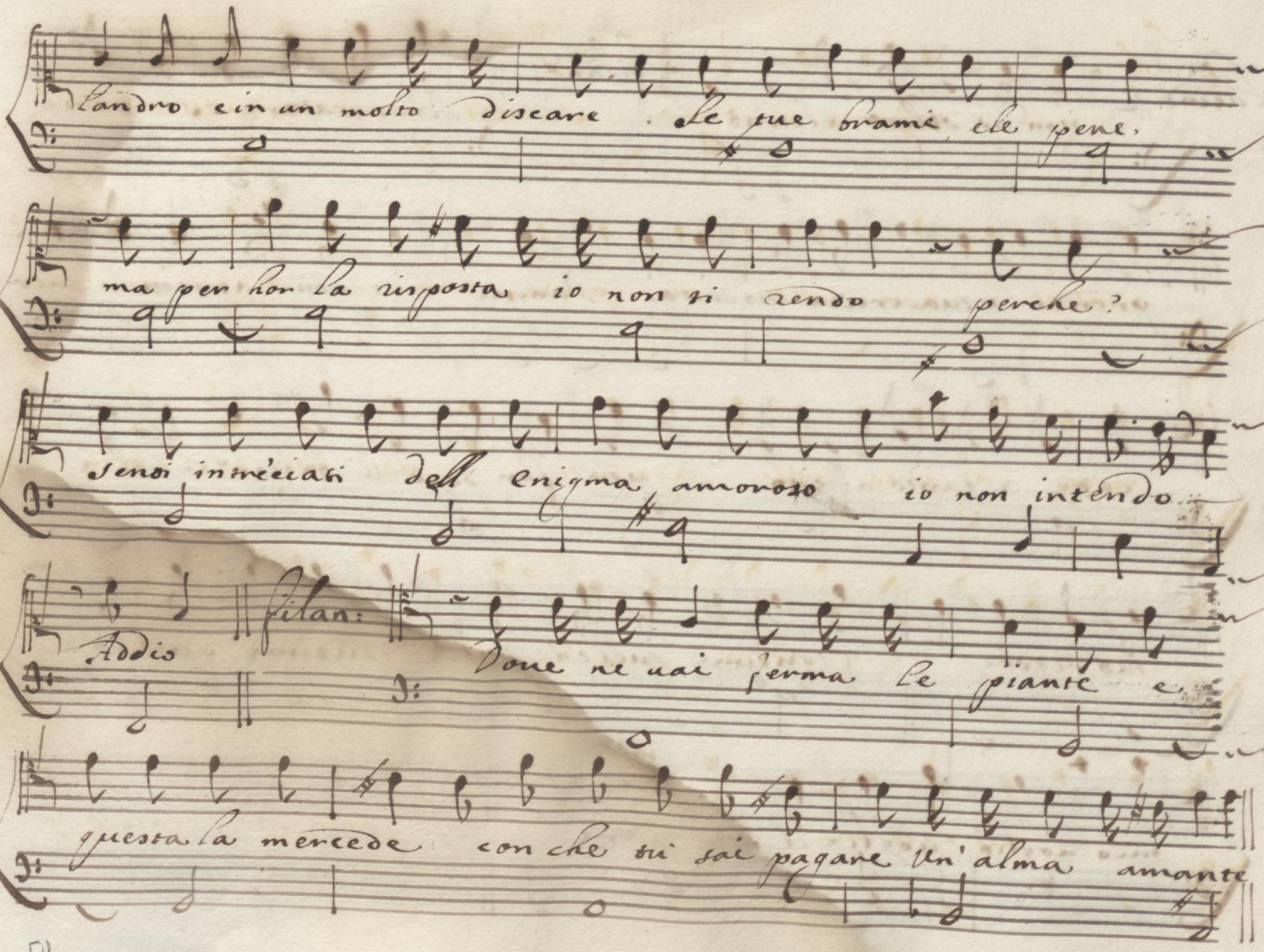

Lind:a
dio Vanne fiero feraspe fiero che porti teco an:
: che il cor mi : o
Lucinda
Libertà Libertà quanto sei cara quanto quan:

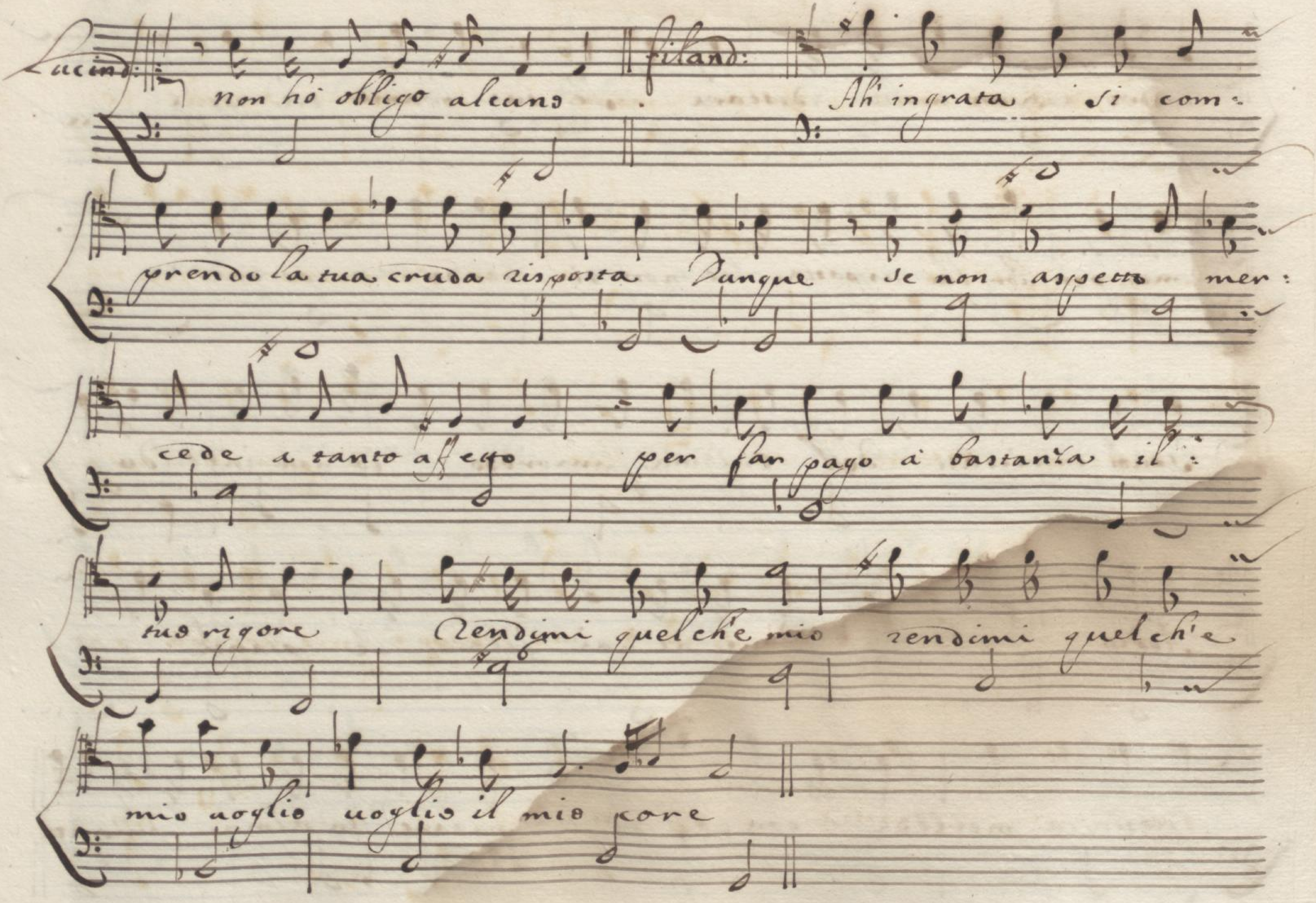
Scena 5:a

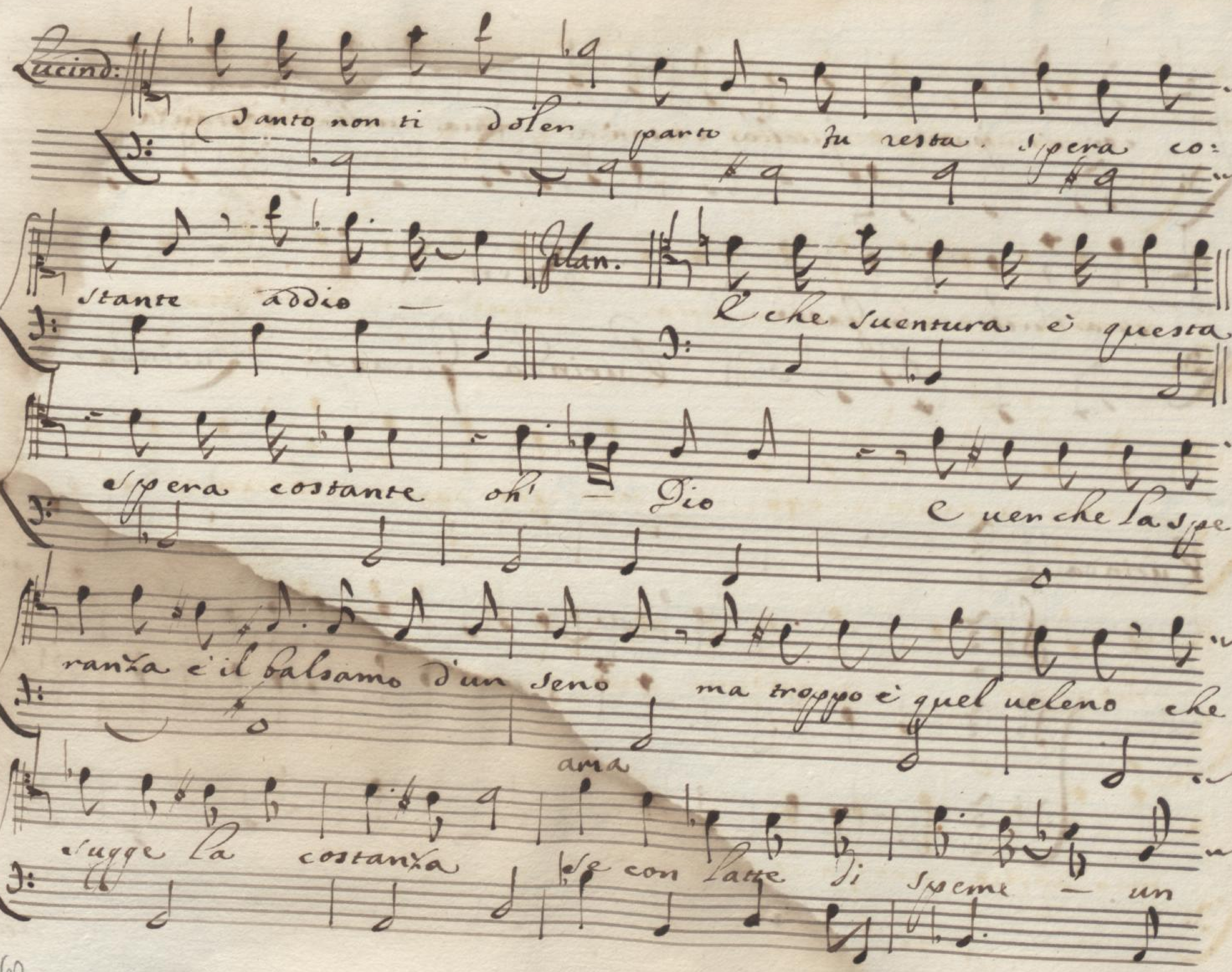
Lucinda. Filandro.

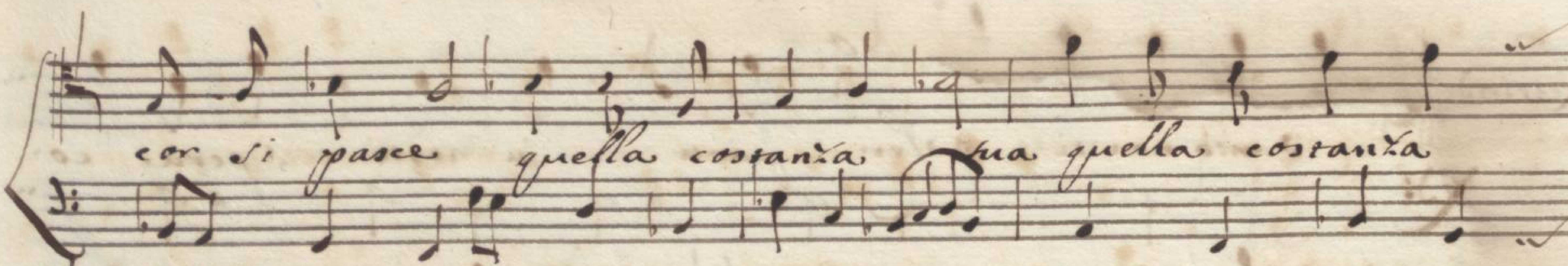

: to quanto sei cara non giunse à pia
garmi l'Arciero bendato ma ogn'hor tenne all'armi pronta la
mano e la feretra al late e tu de sensi
miei mitigando teni ua : : i mitigando ten'
ua : i la pena : ama : ra libertà libertà

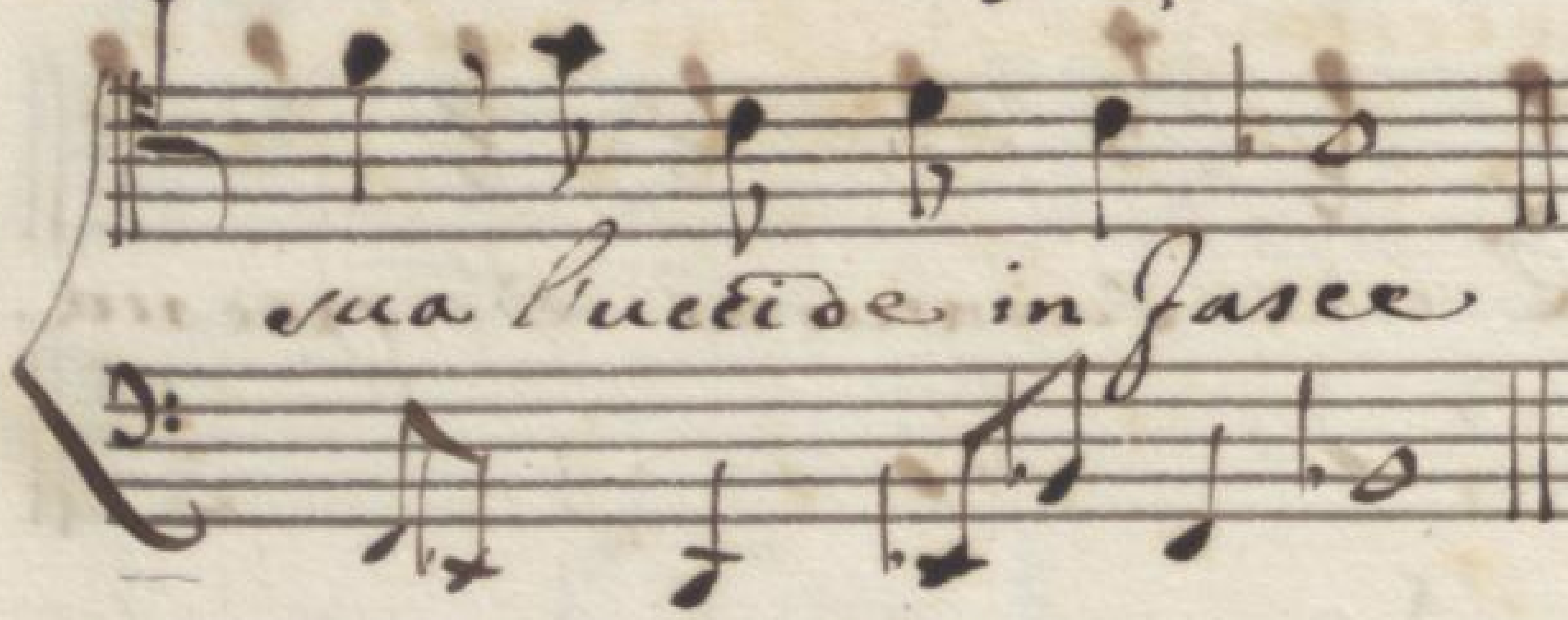

Filan:
Padrona, o' bella se nel troppo mirarti e:
statico non volsi il piede immoto fu del pensiero un:
moto che pria volle adorarti e poi far ch'io m'in
chini à te ch'adoro Ate ch'ogn hor m'uccidi, e
sai e sai ch'io mo: : ro
Lucinda
mi son grate o' Fi


Landro cin un molto discare le tue brame ele pene,
ma per hor la risposta io non ti rendo perche?
Sensi intrecciati dell enigma amoroso io non intendo
Addio
Filan:
Doue ne uai ferma le piante e
questa la mercede con che tu sai pagare un'alma amante


Lucind:
Non hò obligo alcuno
Filand:
Ah ingrata si com-
prendo la tua cruda risposta Dunque se non aspetto mer-
cede a tanto affetto per far pago à bastanza il
tuo rigore Rendimi quel che mio rendimi quel ch'e
mio voglio voglio il mio core


Lucind:
Tanto non ti doler parto tu resta. Spera co:
stante addio
Silan.
E che suentura è questa
Spera costante oh! Dio
e uen che la spe:
ranza è il balsamo d'un seno ma troppo è quel ueleno che
sugge la costanza
aria
Se con latte di speme — un

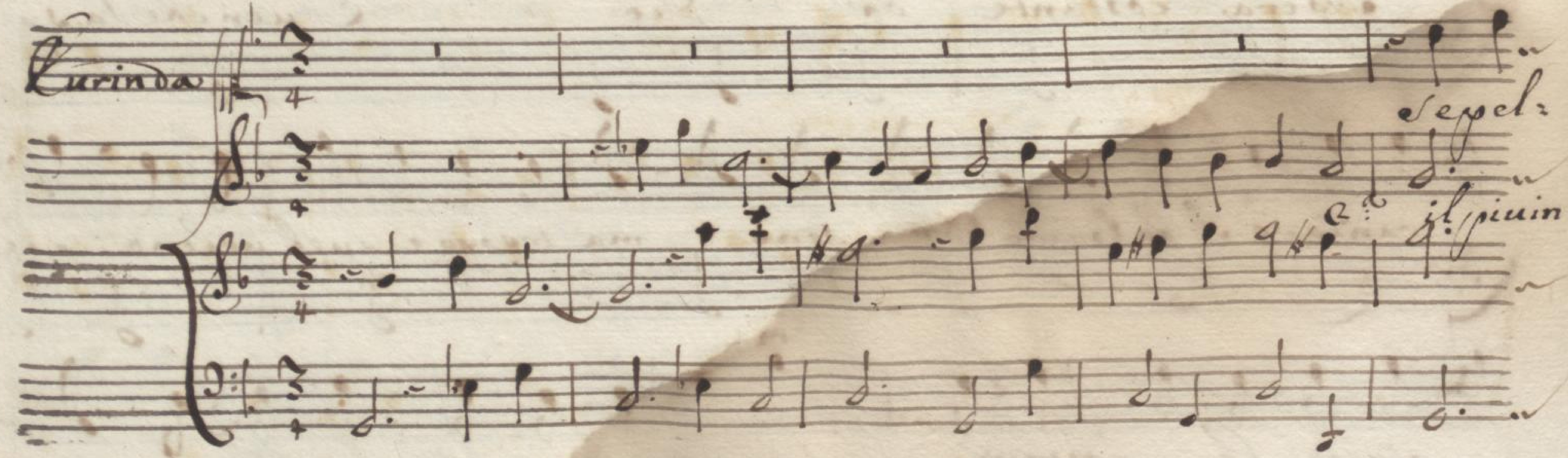




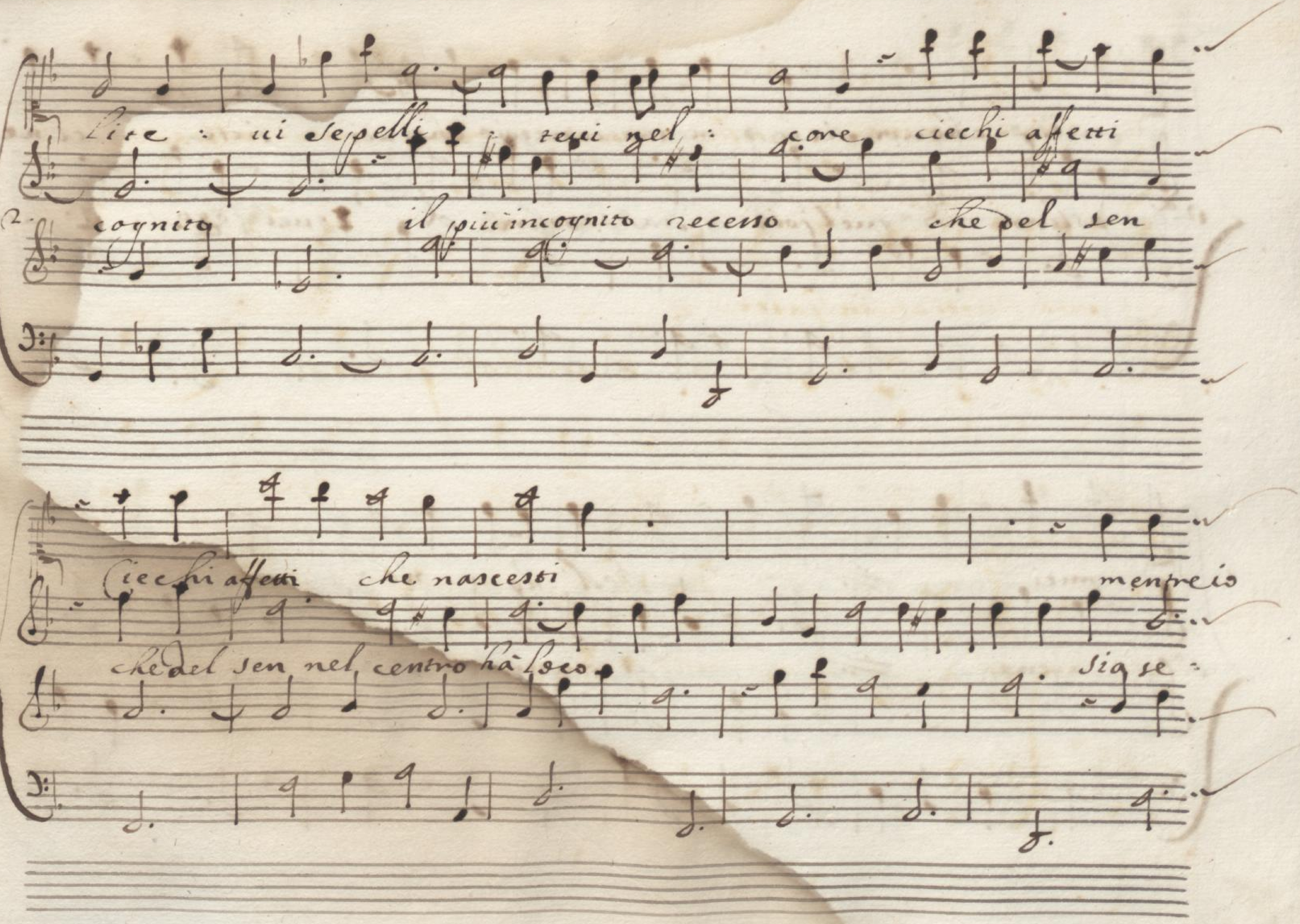
Scen VI

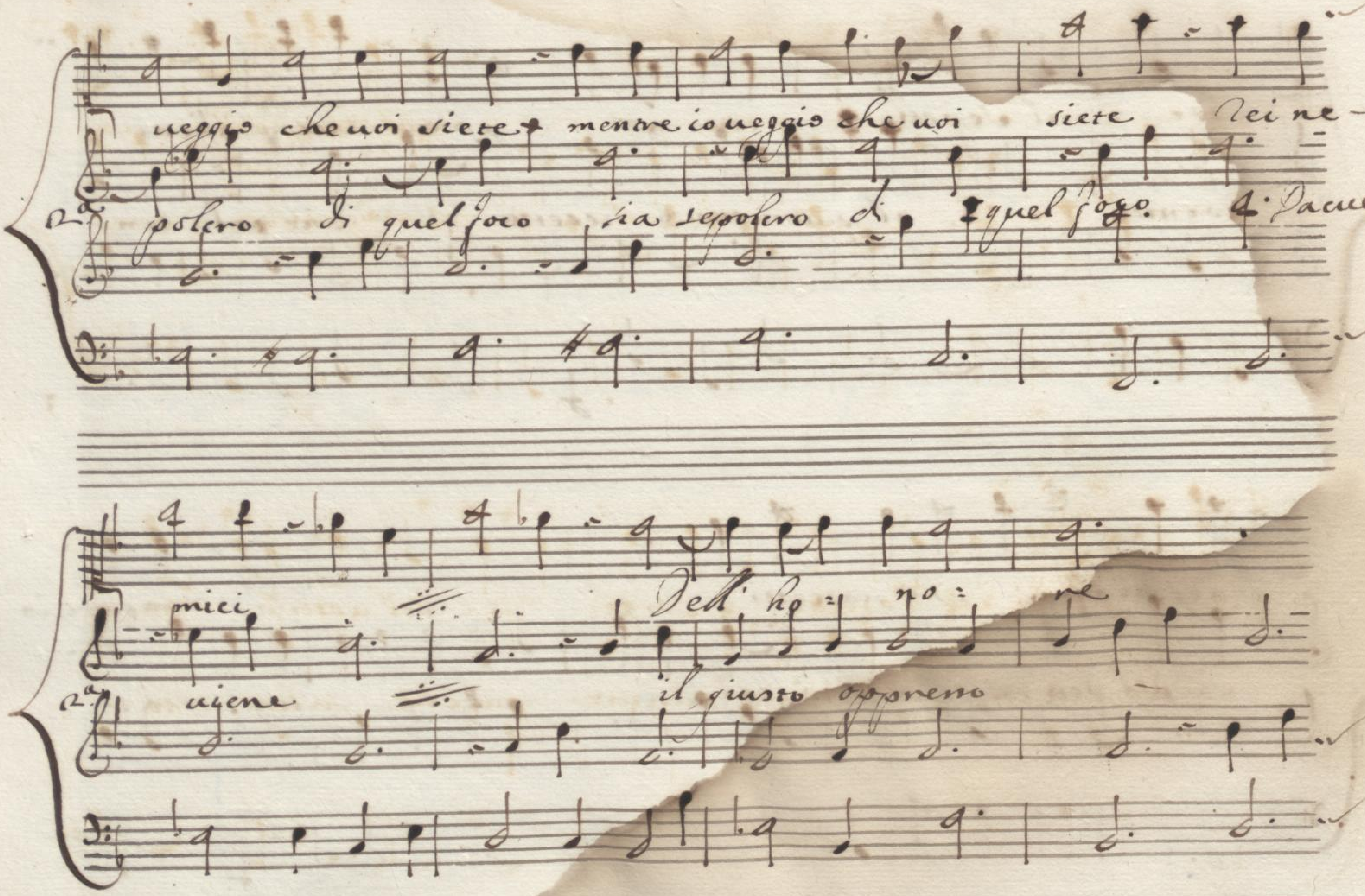
Giardino

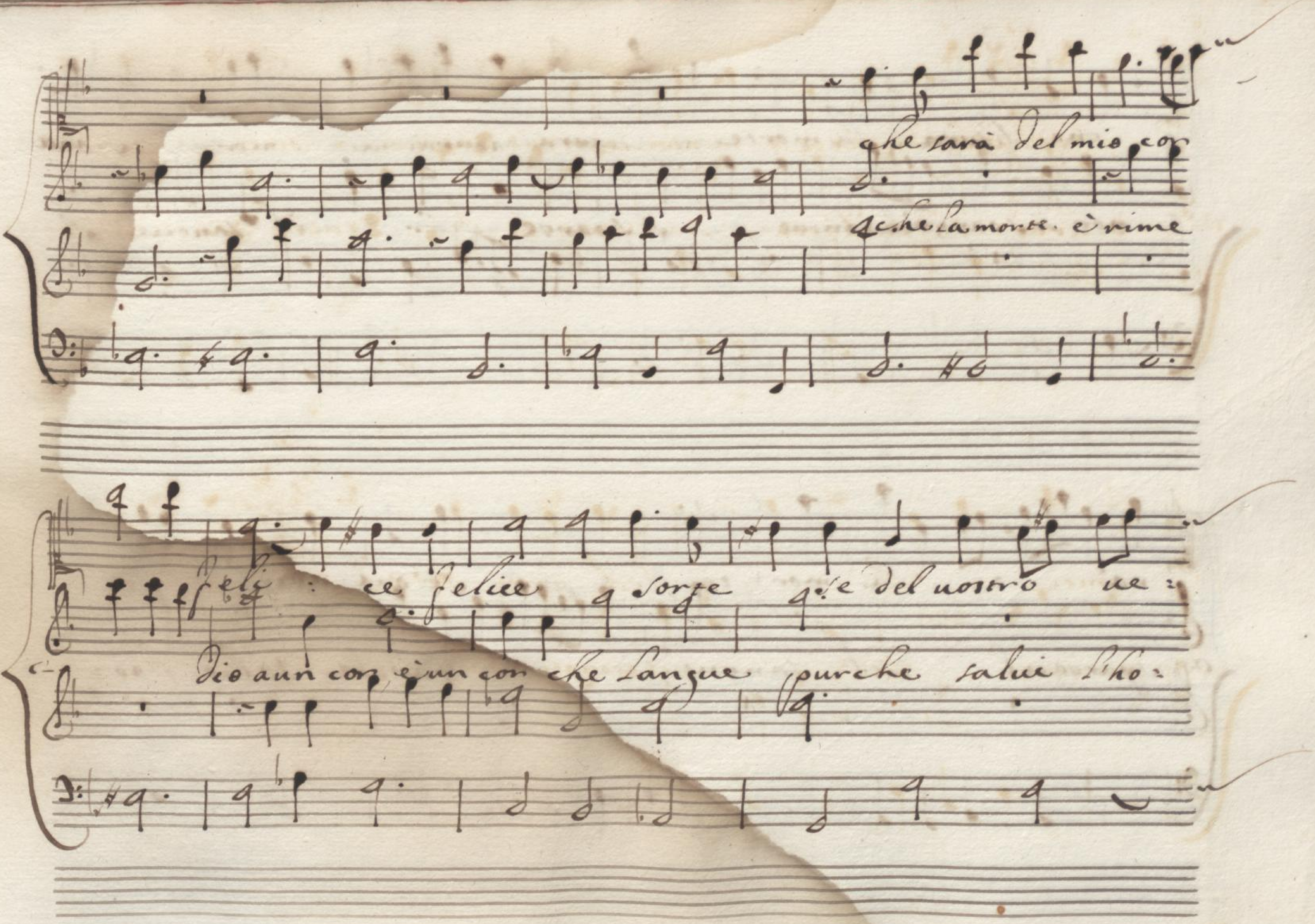
Eurinda Oraspe, e Lucinda

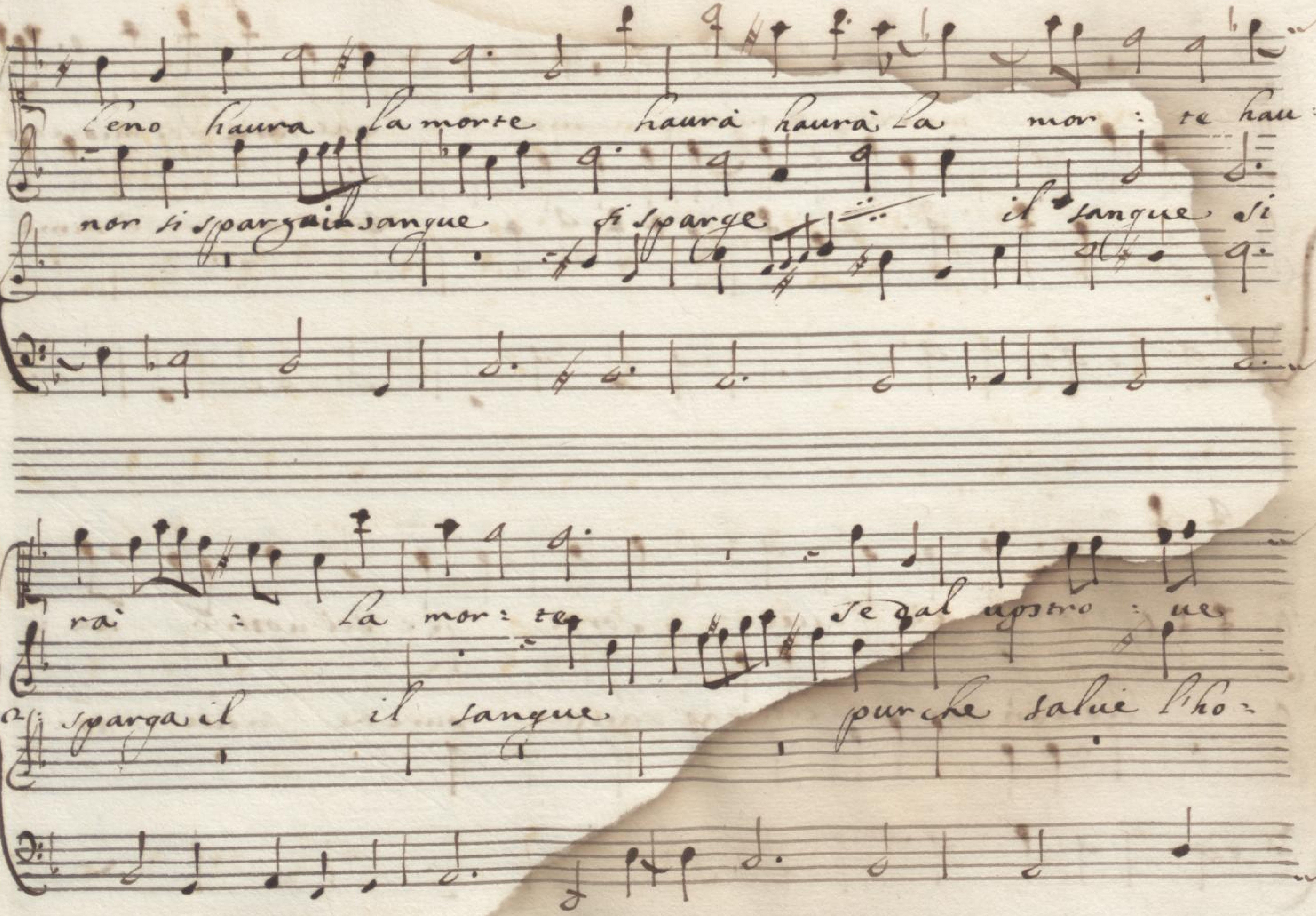


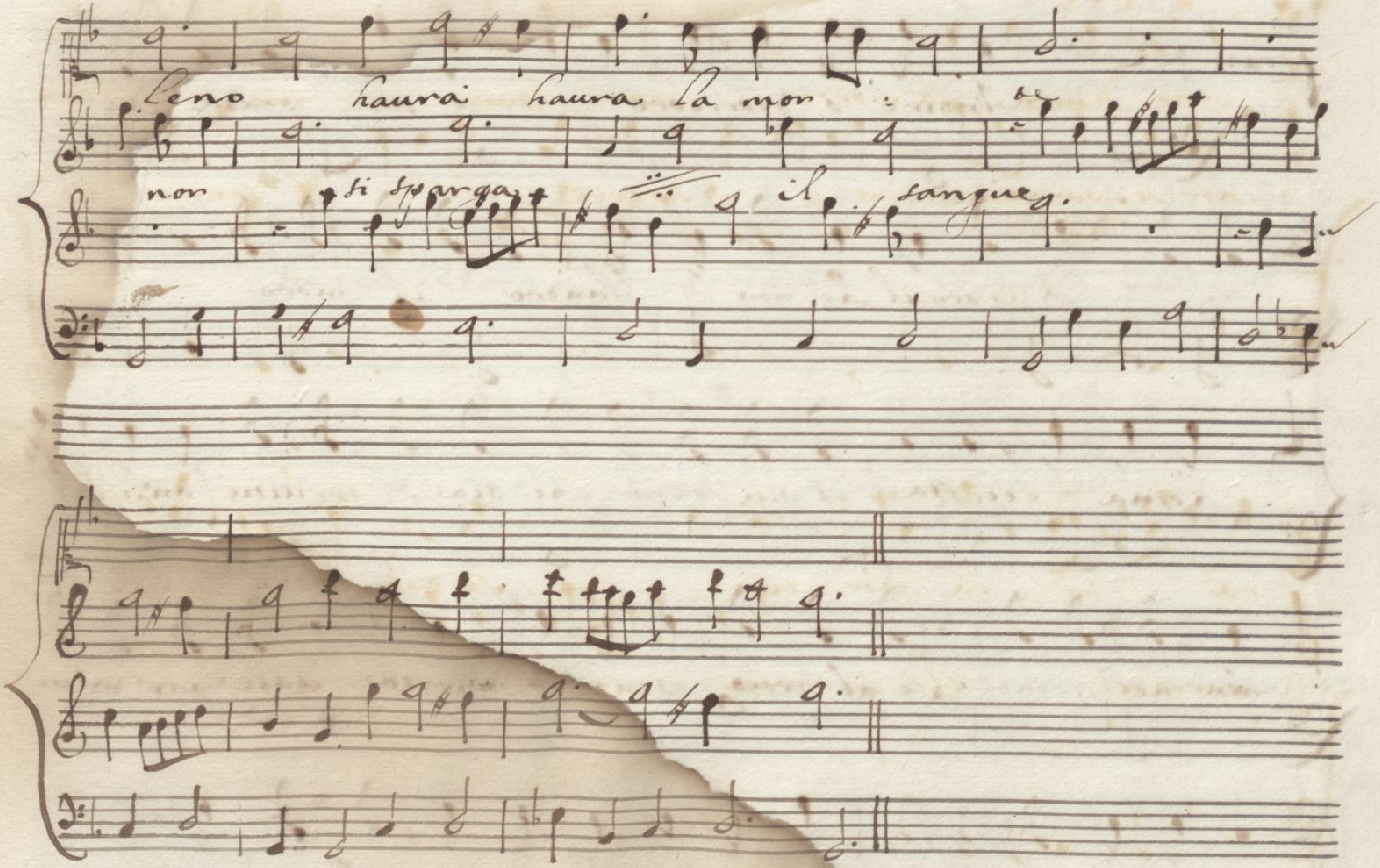
Piteui

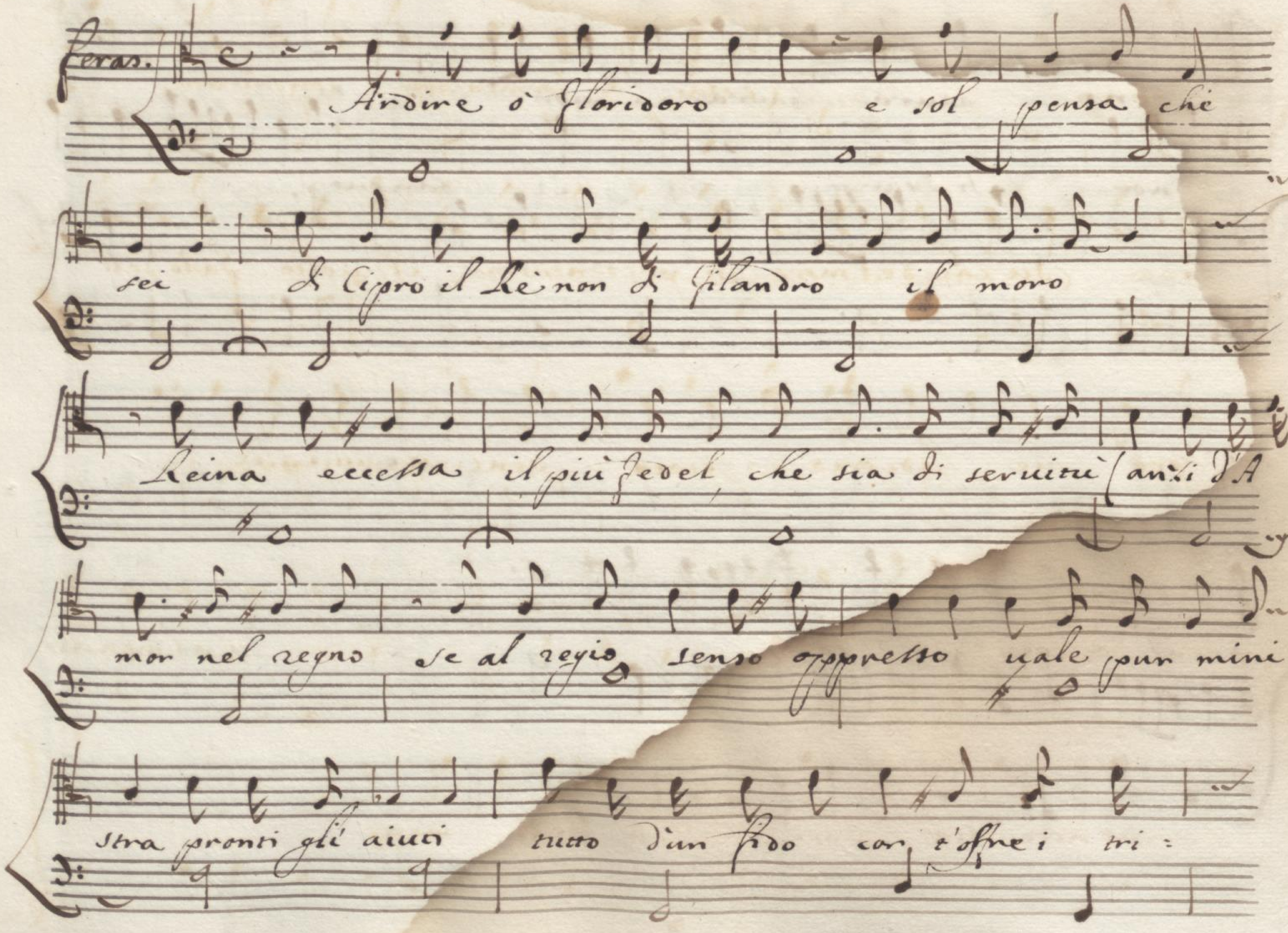

lire : ui sepelli tessi nel : core ciechi affetti
2.
cognito il più incognito recesso che del sen
Ciechi affetti che nascesti mentre io
che del sen nel centro hà loco sia se-

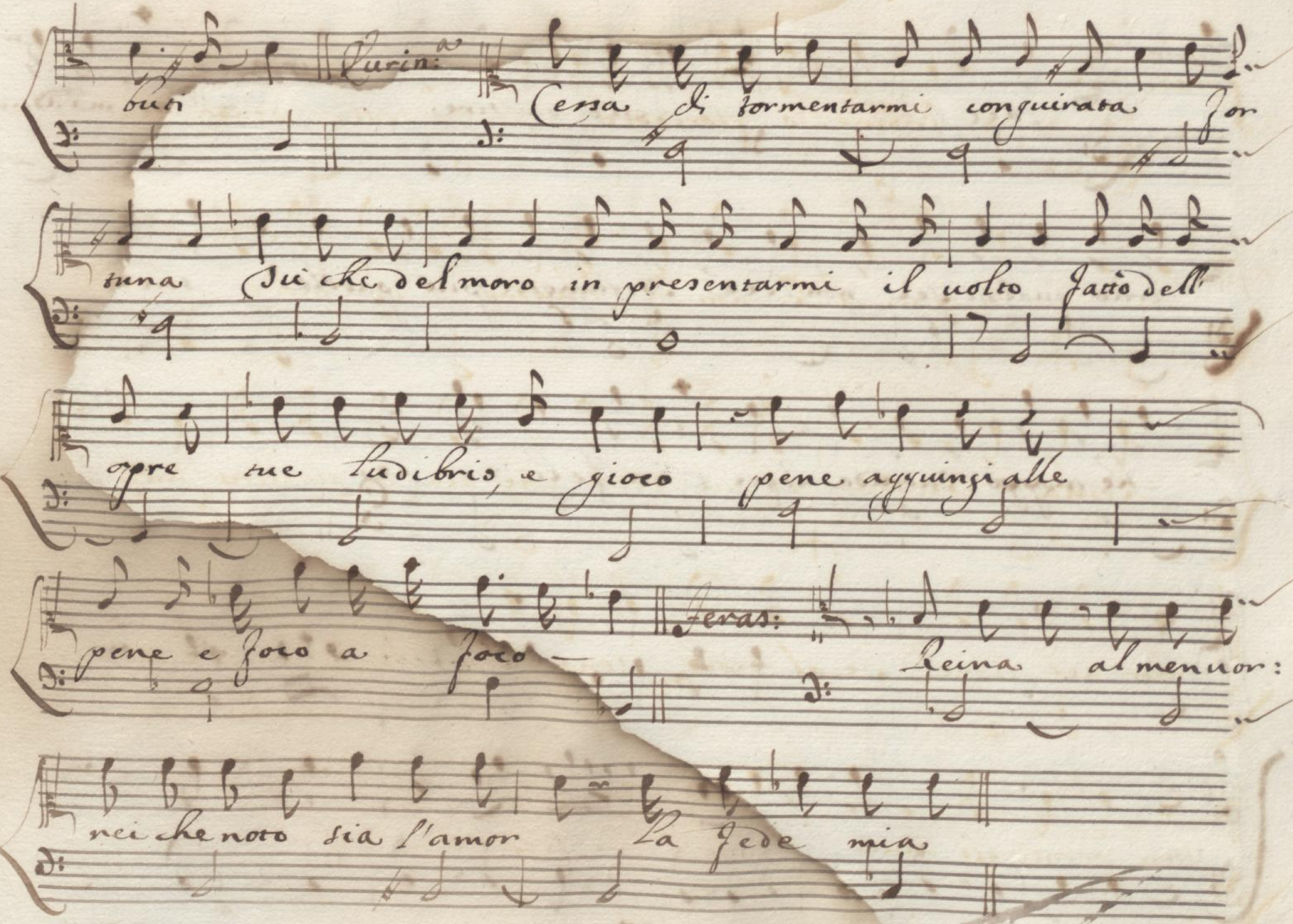

ueggio che uoi siete mentre io ueggio che uoi siete dei ne-
2a
polcro di quel foco sia sepolcro di quel foco. Pacie
mici
Dell' ho no re
2a
uiene il giusto oppresso

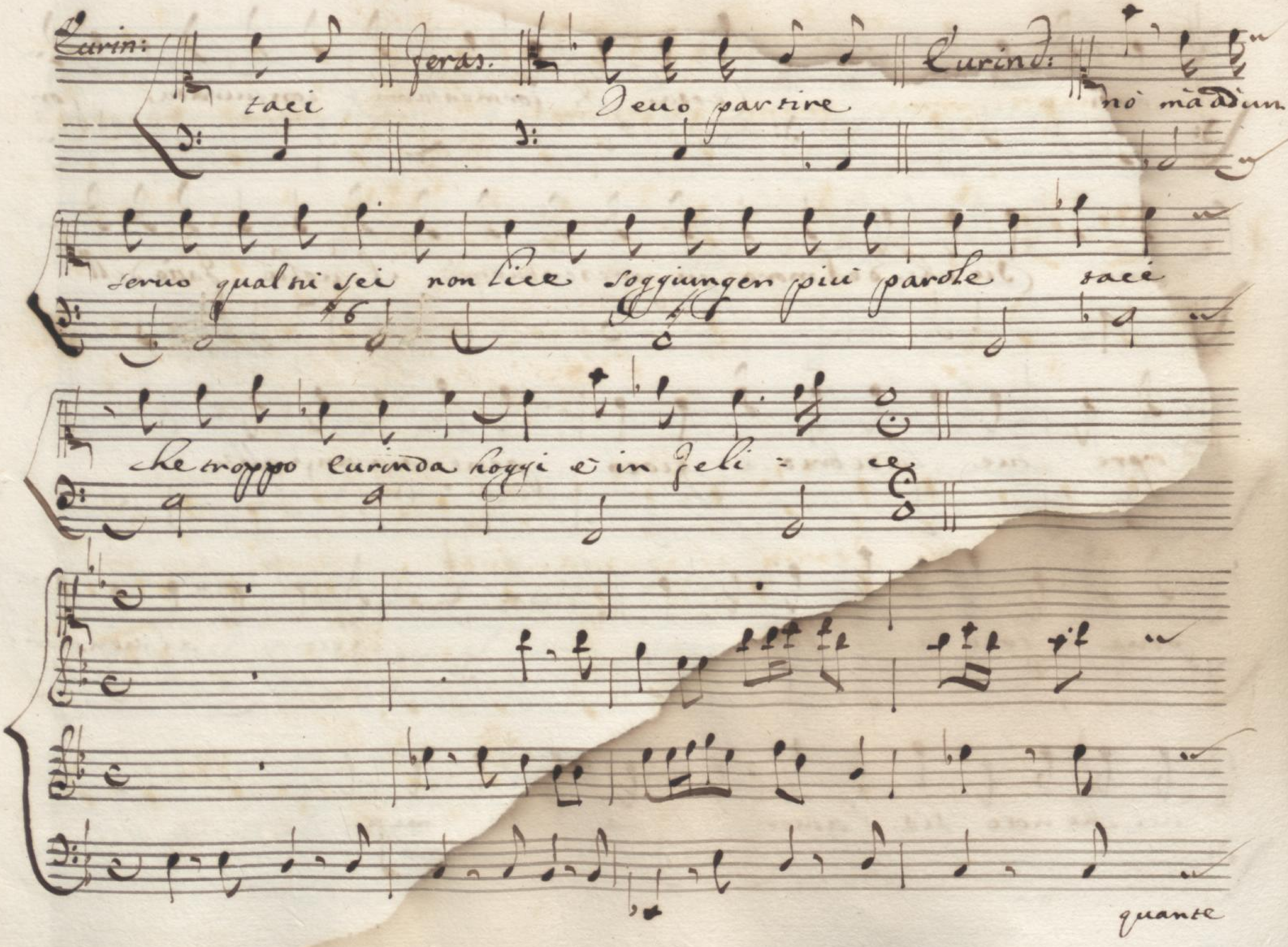

che sarà del mio cor
che la morte è rime
feli : ce felice sorte e del nostro ue :
dio a un cor è un cor che langue purche salui l'ho :

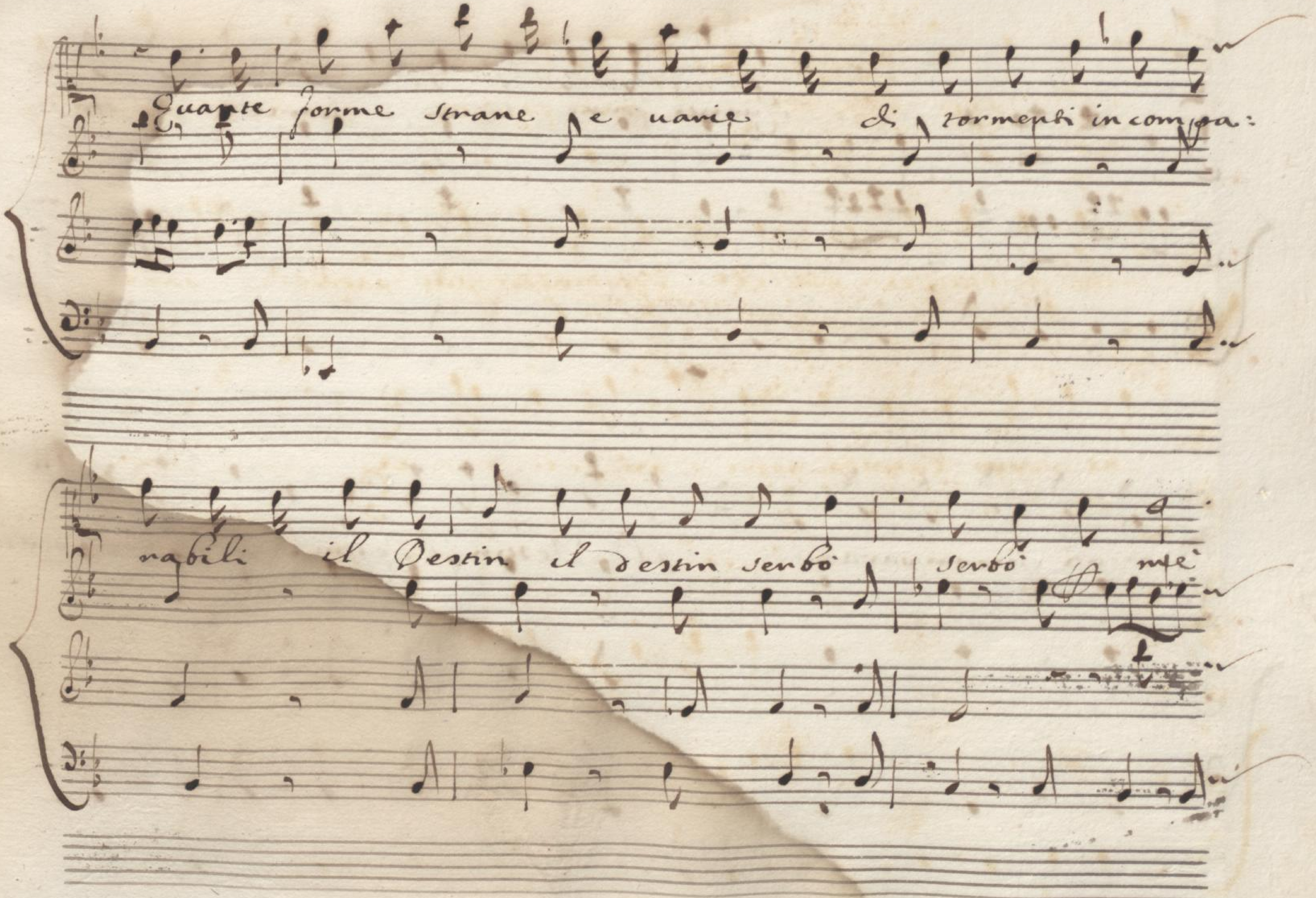

leno haura la morte haura haura la mor : te hau:
nor si sparga il sangue si sparge il sangue si
rai : la mor : te se dal nostro : ue
sparga il il sangue purche salue l'ho :

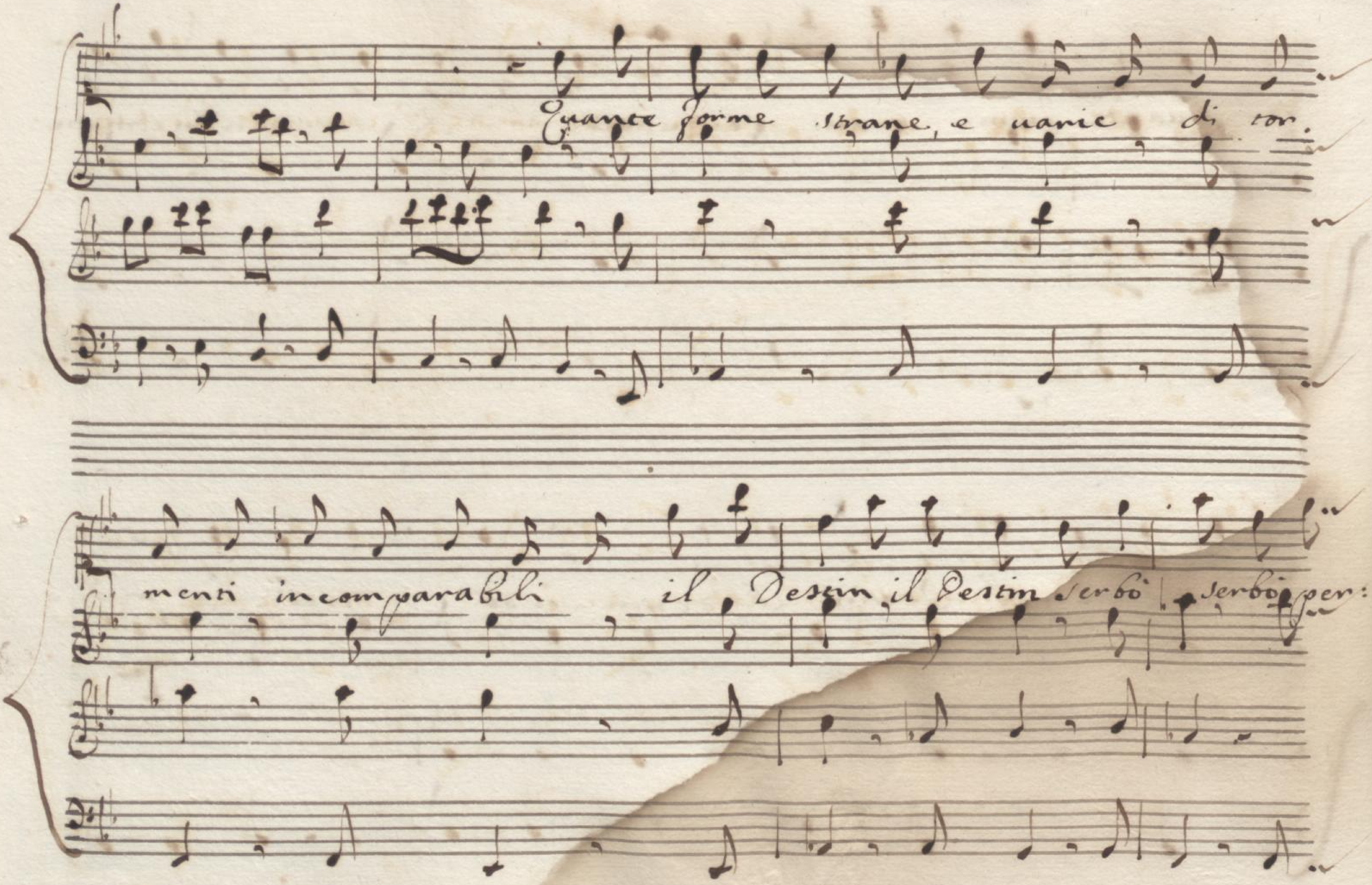

leno haurai haura la mor - de
nor si sparga il sangue

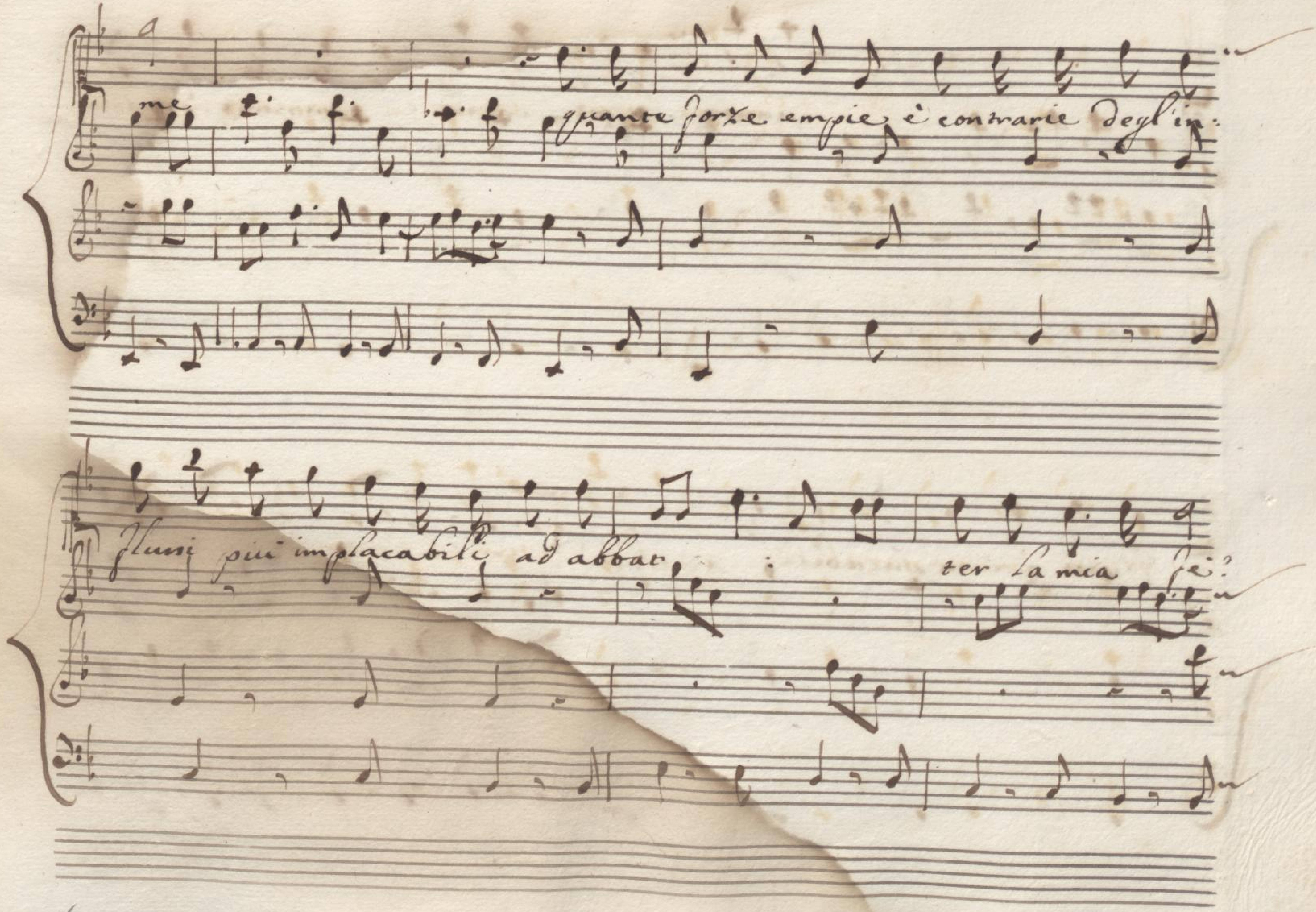

Feras.
Ardire ò Floridoro e sol pensa che
sei di Cipro il Rè non di Filandro il moro
Reina eccelsa il più fedel, che sia di servitù (anzi d'A
mor nel regno se al regio senso oppresso vale pur mini:
stra pronti gli aiuti tutto d'un fido cor t'offre i tri:

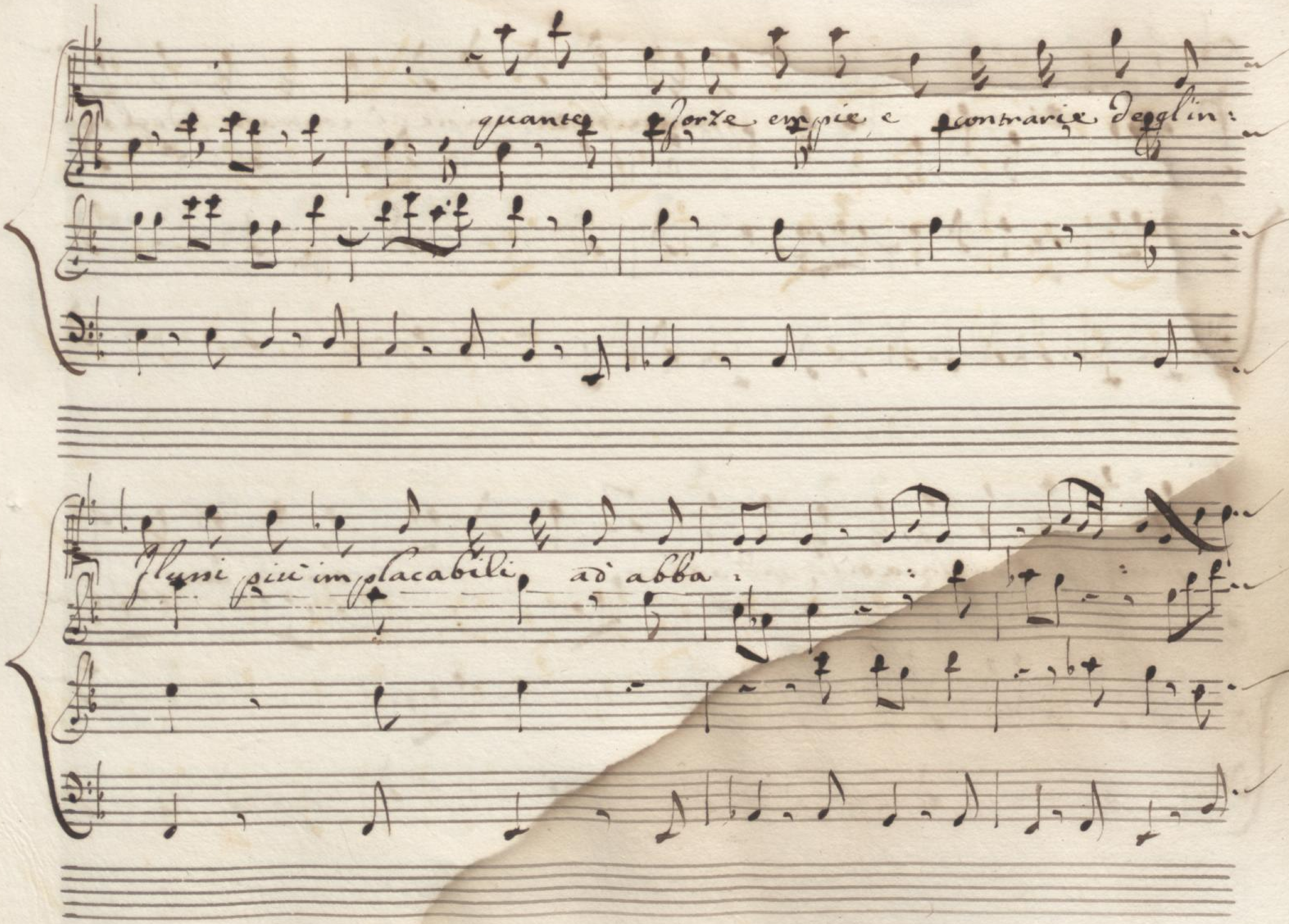

buti
Qurin:
Cessa di tormentarmi congiurata for
tuna Poi che del moro in presentarmi il volto fatto dell'
opre tue ludibrio, e gioco pene aggiungi alle
pene e foco a foco
Feras:
Reina almen vor:
rei che noto sia l'amor la fede mia

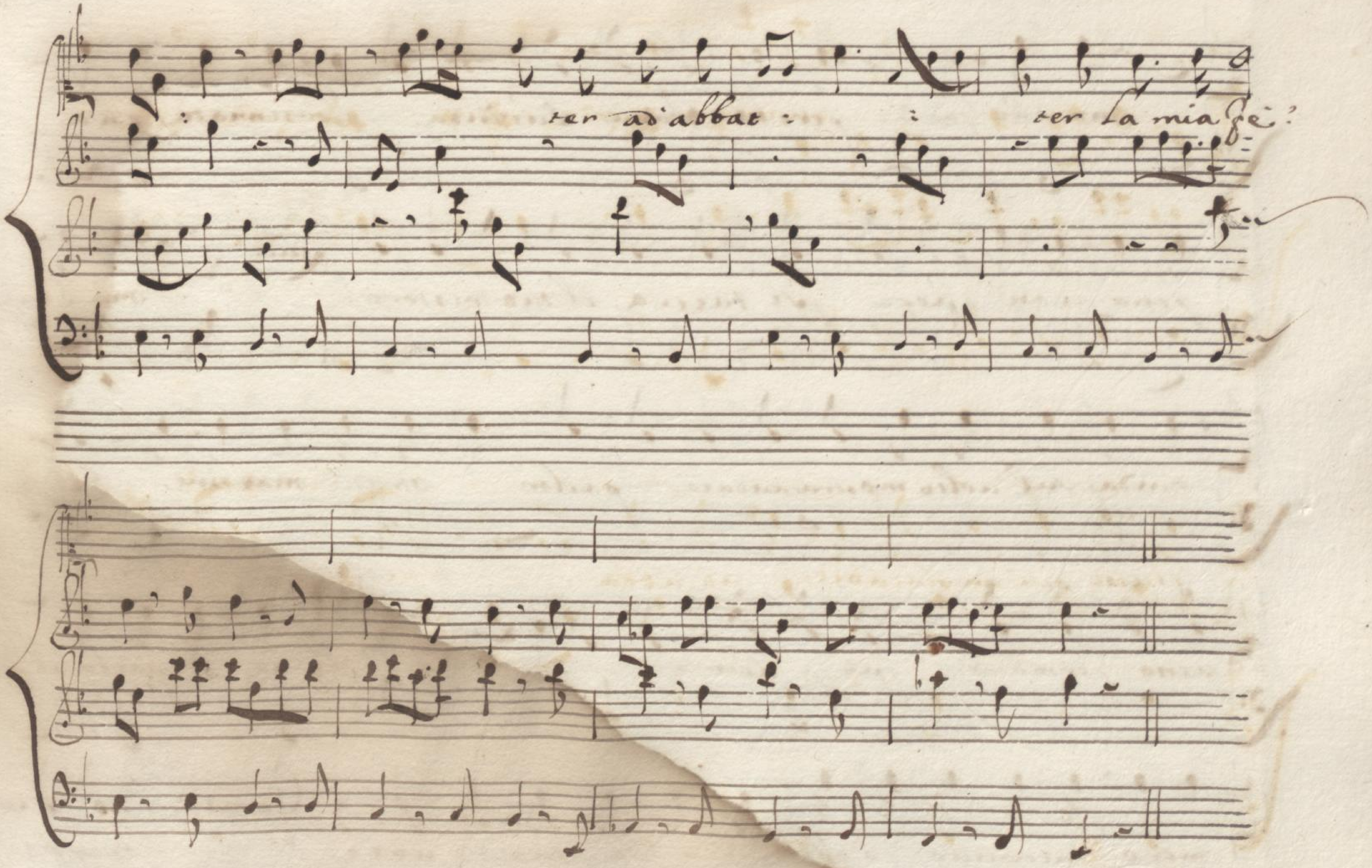

Eurin:
taci
Feras.
Deuo partire
Eurind:
nò mà d'un
seruo qual tu sei non lice soggiunger più parole taci
che troppo Eurinda hoggi è infeli - ce
quante

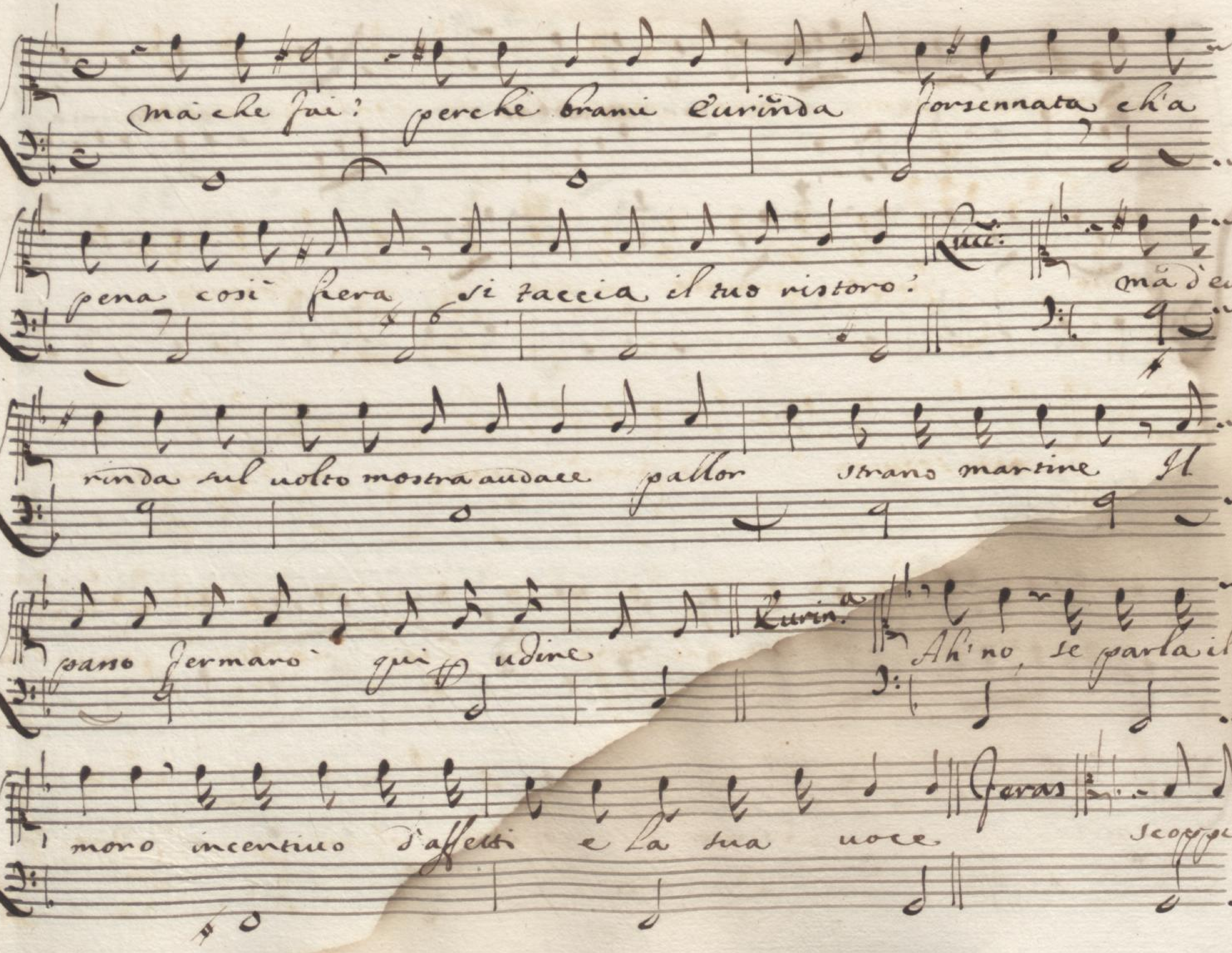

Quante forme strane e uarie di tormenti incompa:
rabili il Destin il destin serbò serbò me

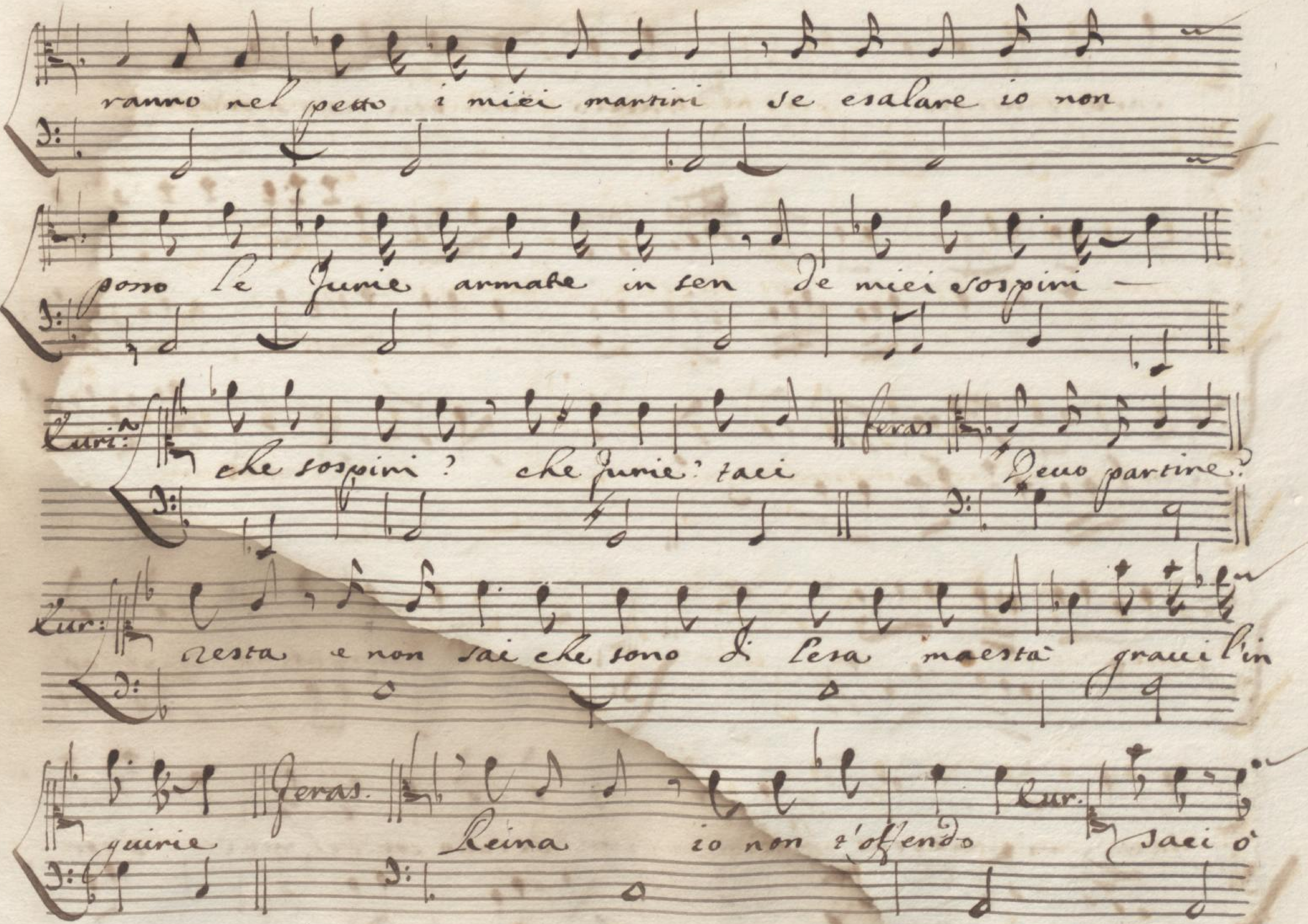

Quante forme strane, e varie di tor-
menti incomparabili il Destin, il Destin serbò, serbò per:

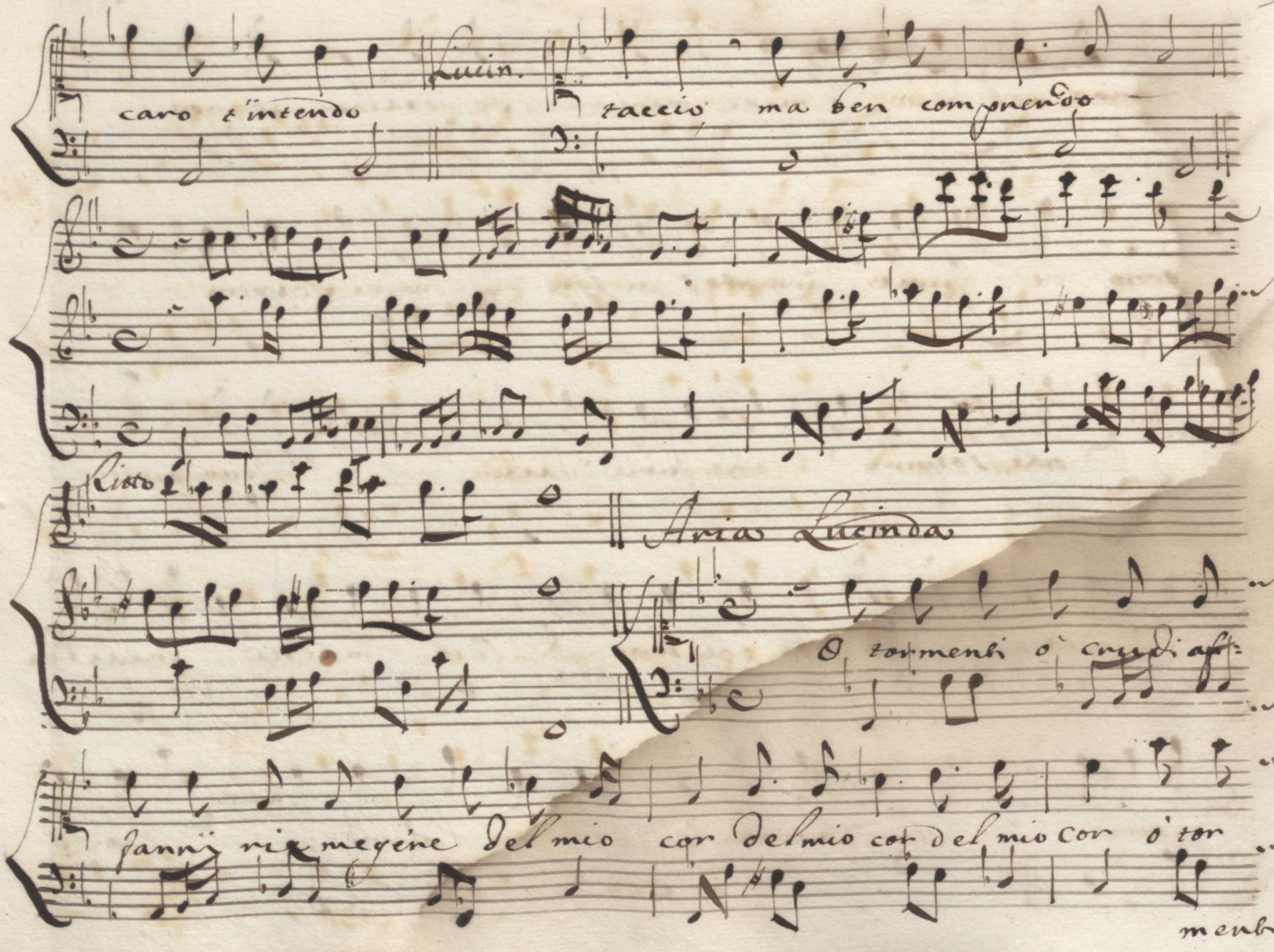

me
e quante forze empie è contrarie degl'in:
flussi più implacabili ad abbat : ter la mia fe:

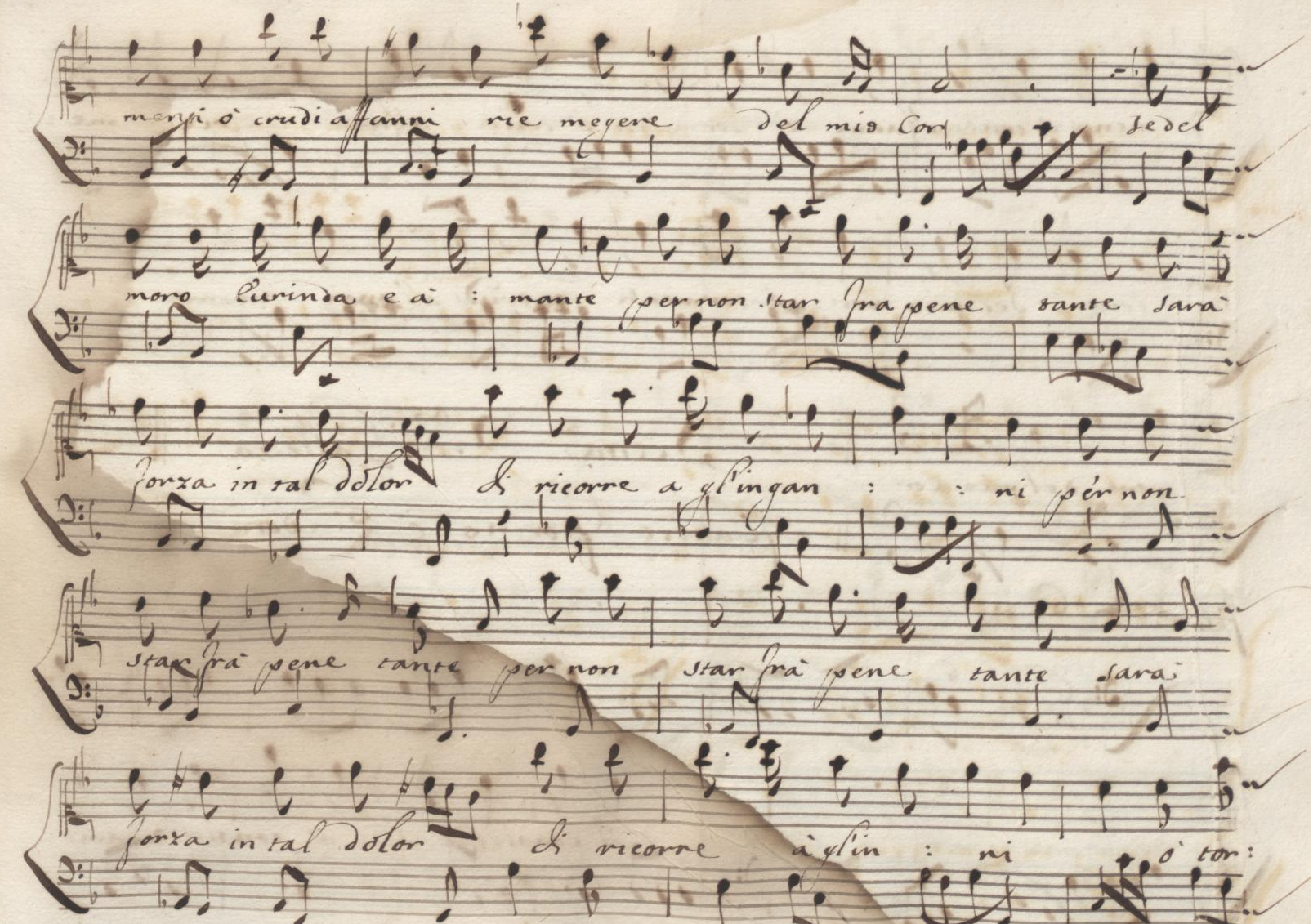

quante forze empie e contrarie degl'in:
flussi più implacabili, ad abba:

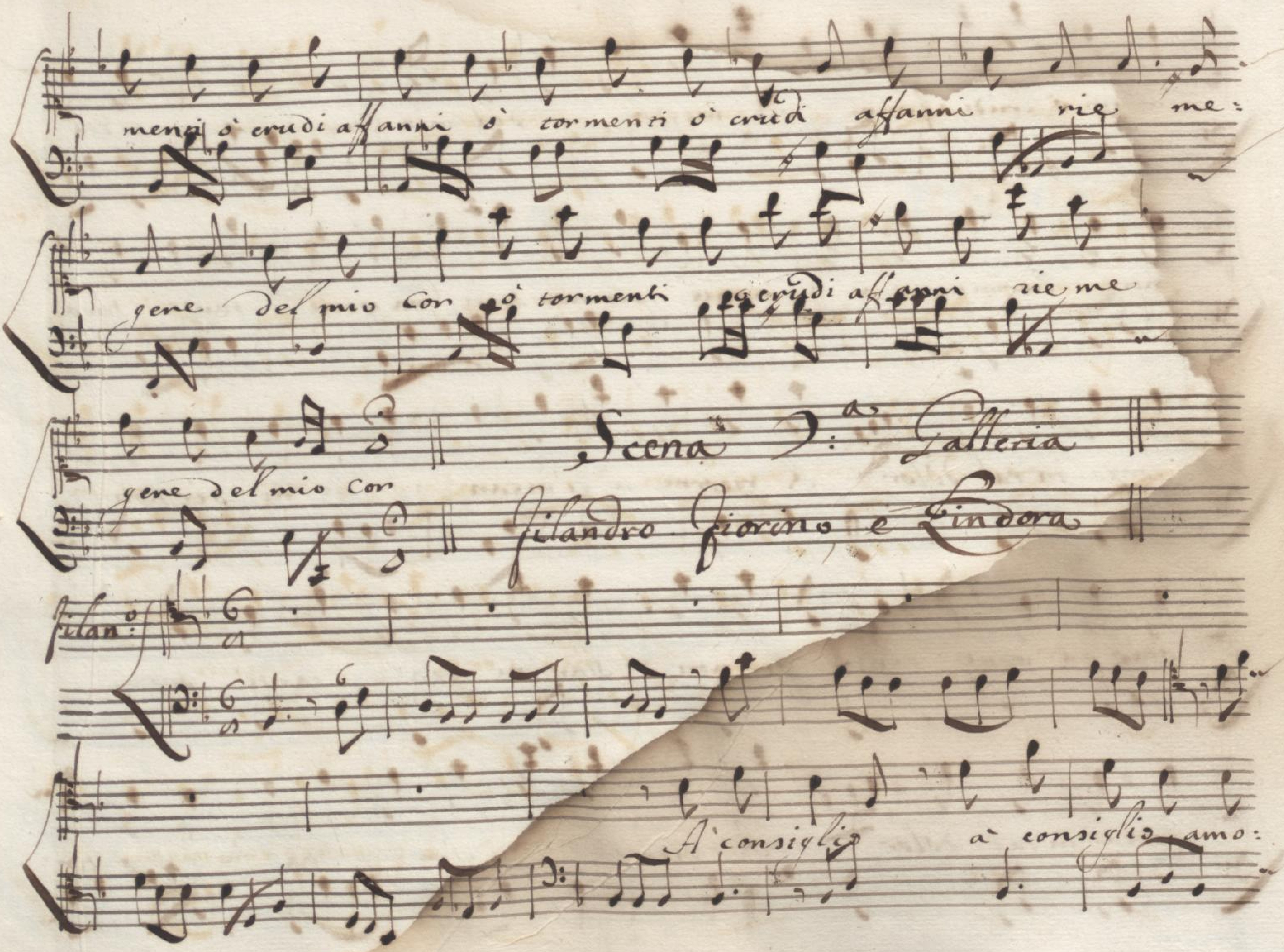

ter ad abbat :
ter la mia ge:


mà che fai? perche brami Eurinda forsennata ch'a
pena così fiera si taccia il tuo ristoro:
Luci:
mà d'Eu-
rinda sul volto mostra audace pallor strano martire Il
vano Germaro qui udire
Eurin:
Ah'no, se parla il
moro incentivo d'affetti e la sua voce
Geras
scoggie:


ranno nel petto i miei martiri se esalare io non
posso le furie armate in sen de miei sospiri —
Curi:
che sospiri? che furie? taci
Feras
Devo partire?
Cur:
resta e non sai che sono di lesa maestà gravi l'in
quirie
Feras.
Reina io non t'offendo
Cur.
taci o

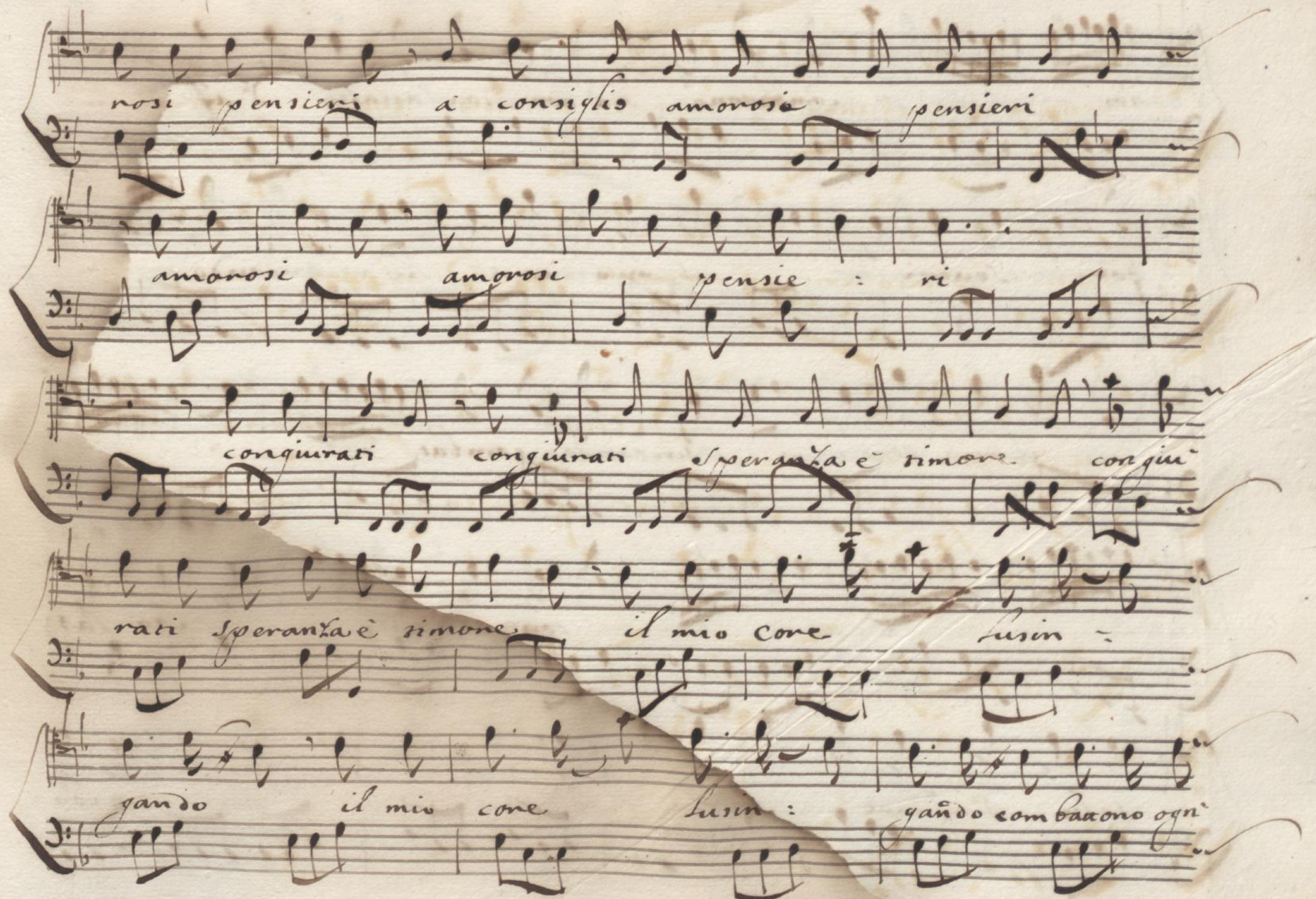

caro t'intendo
Lucin.
taccio, ma ben comprendo
Ritto
Aria Lucinda
O tormenti o crudi af-
fanni rie megere del mio cor del mio cor del mio cor o tor
menti

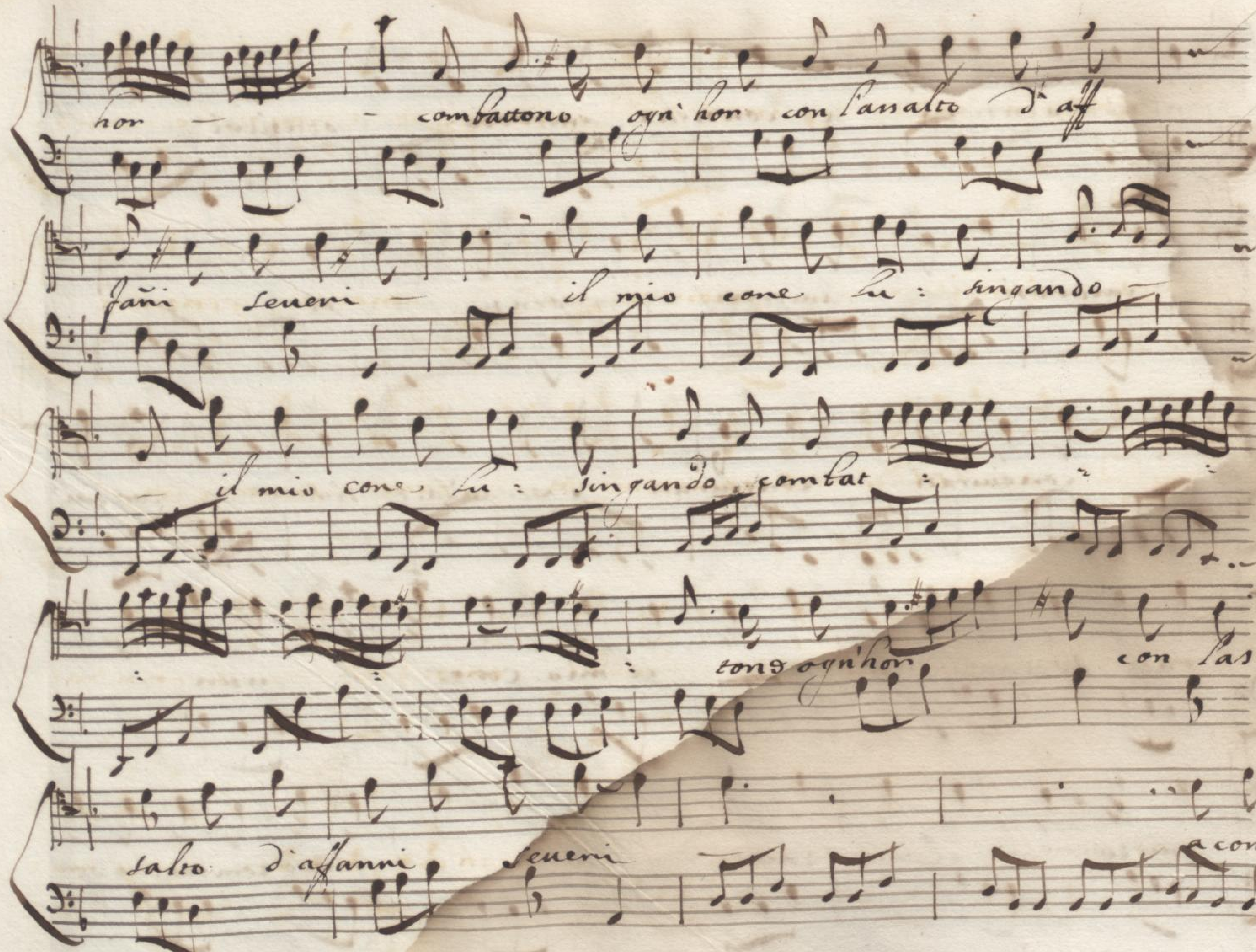

menti ò crudi affanni rie megere del mio Cor se del
moro Clorinda e à : mante per non star fra pene tante sarà
forza in tal dolor di ricorre a gl'ingan : : ni per non
star frà pene tante per non star frà pene tante sarà
forza in tal dolor di ricorre à glin : ni ò tor:

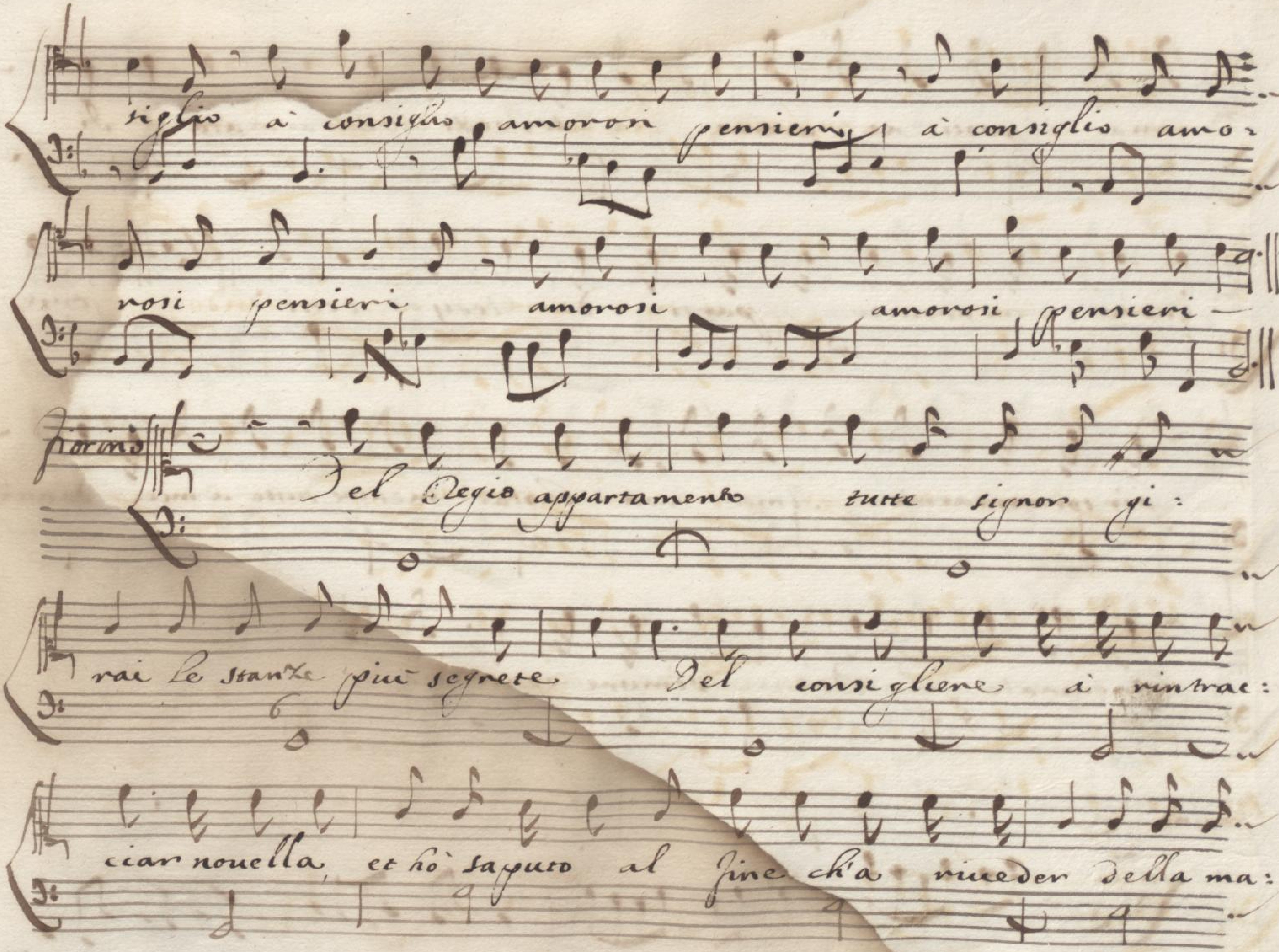

menti o crudi affanni o tormenti o crudi affanni rie me:
gere del mio cor o tormenti o crudi affanni rie me
gere del mio cor
Filan:
A consiglio a consiglio amo:

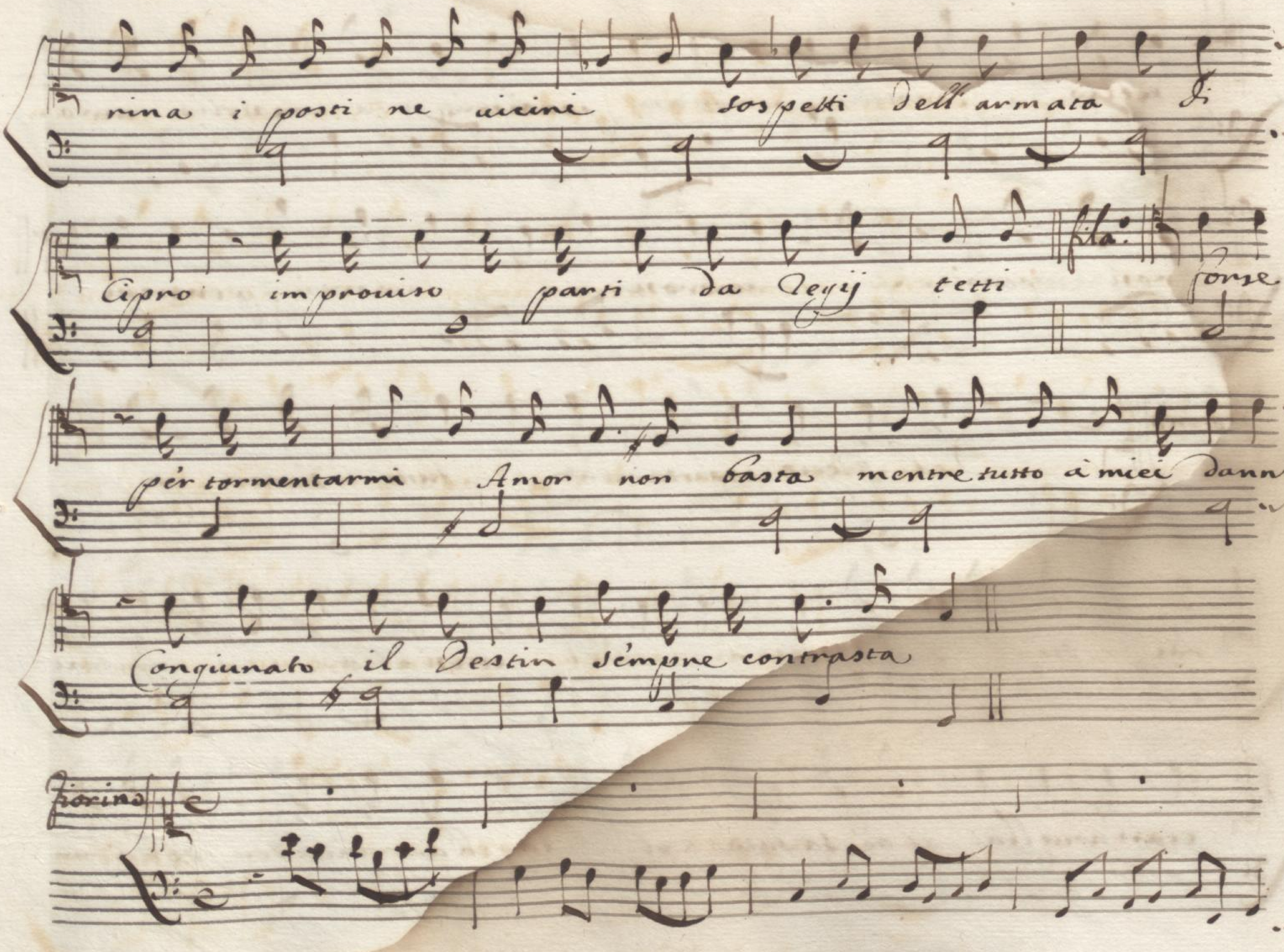
Scena 9.ª Galleria

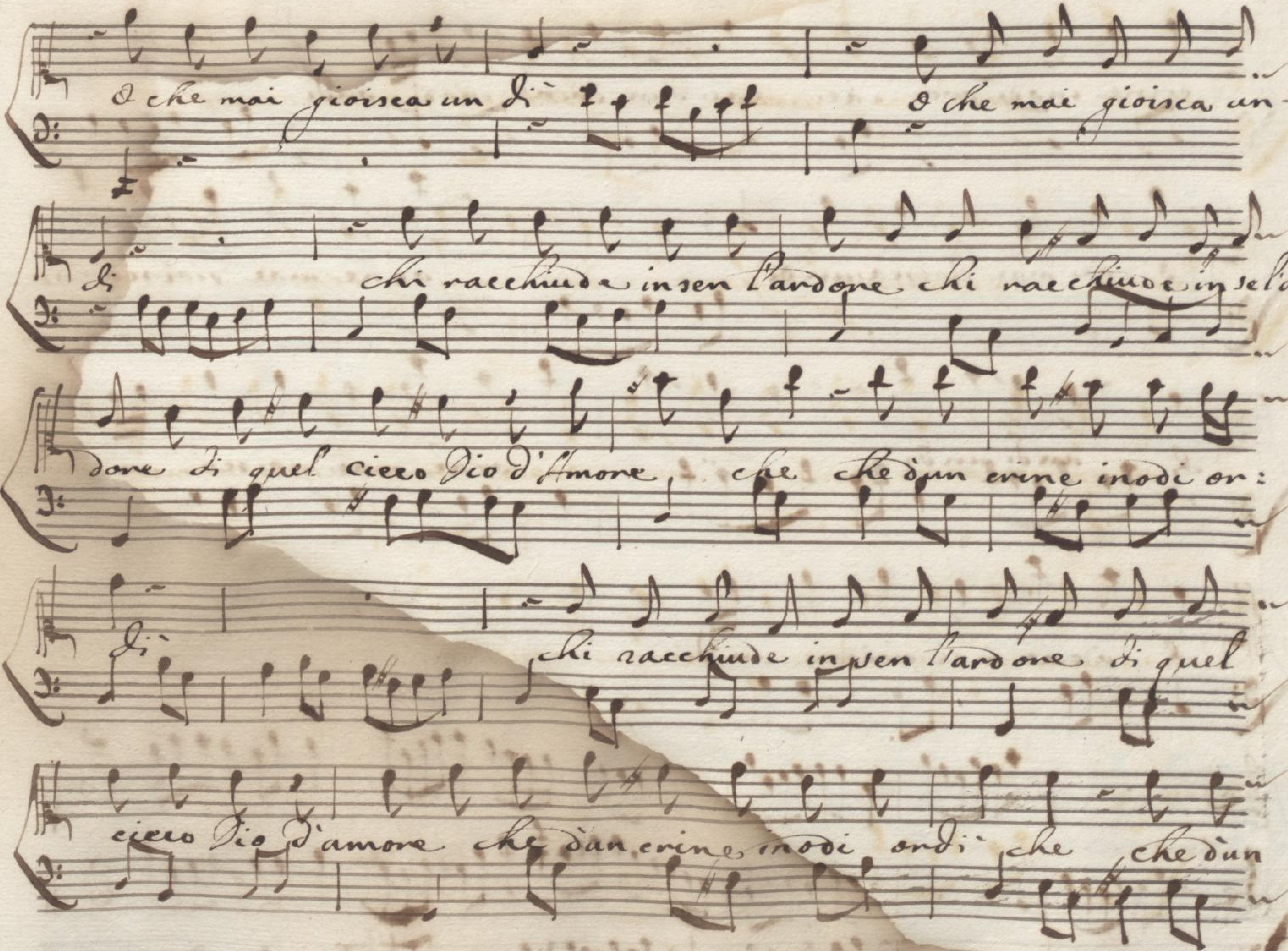
Filandro Fiorino, e Lindora

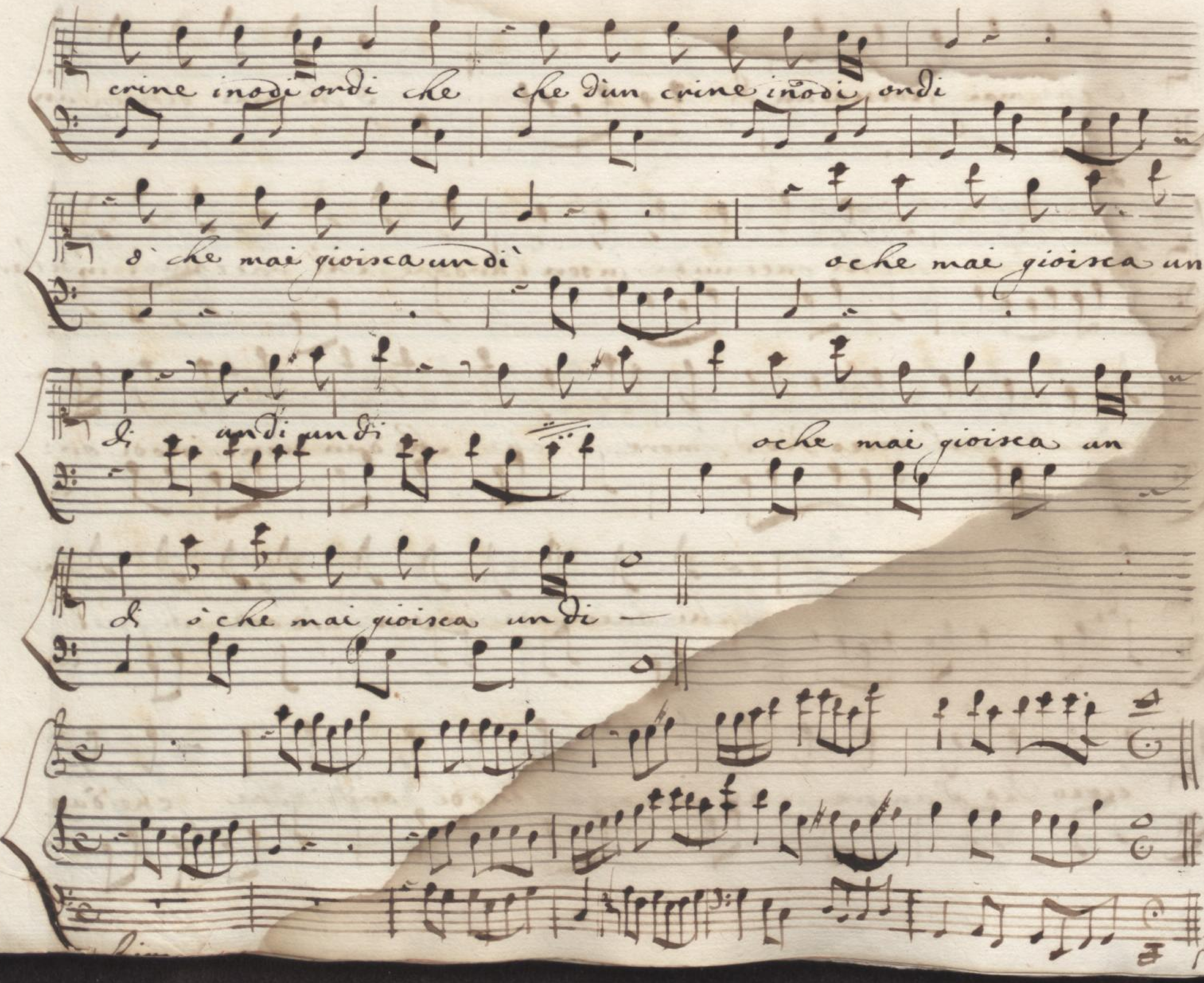

rosi pensieri a consiglio amorosi pensieri
amorosi amorosi pensie : ri
congiurati congiurati speranza è timore congiu
rati speranza è timore il mio core lusin
gando il mio core lusin : gando combattono ogni


hor — combattono ogn' hor con l'assalto d'aff
fanni severi — il mio core su : singando
il mio core su : singando combat :
: tono ogn'hor con l'as:
salto d'affanni severi a con:

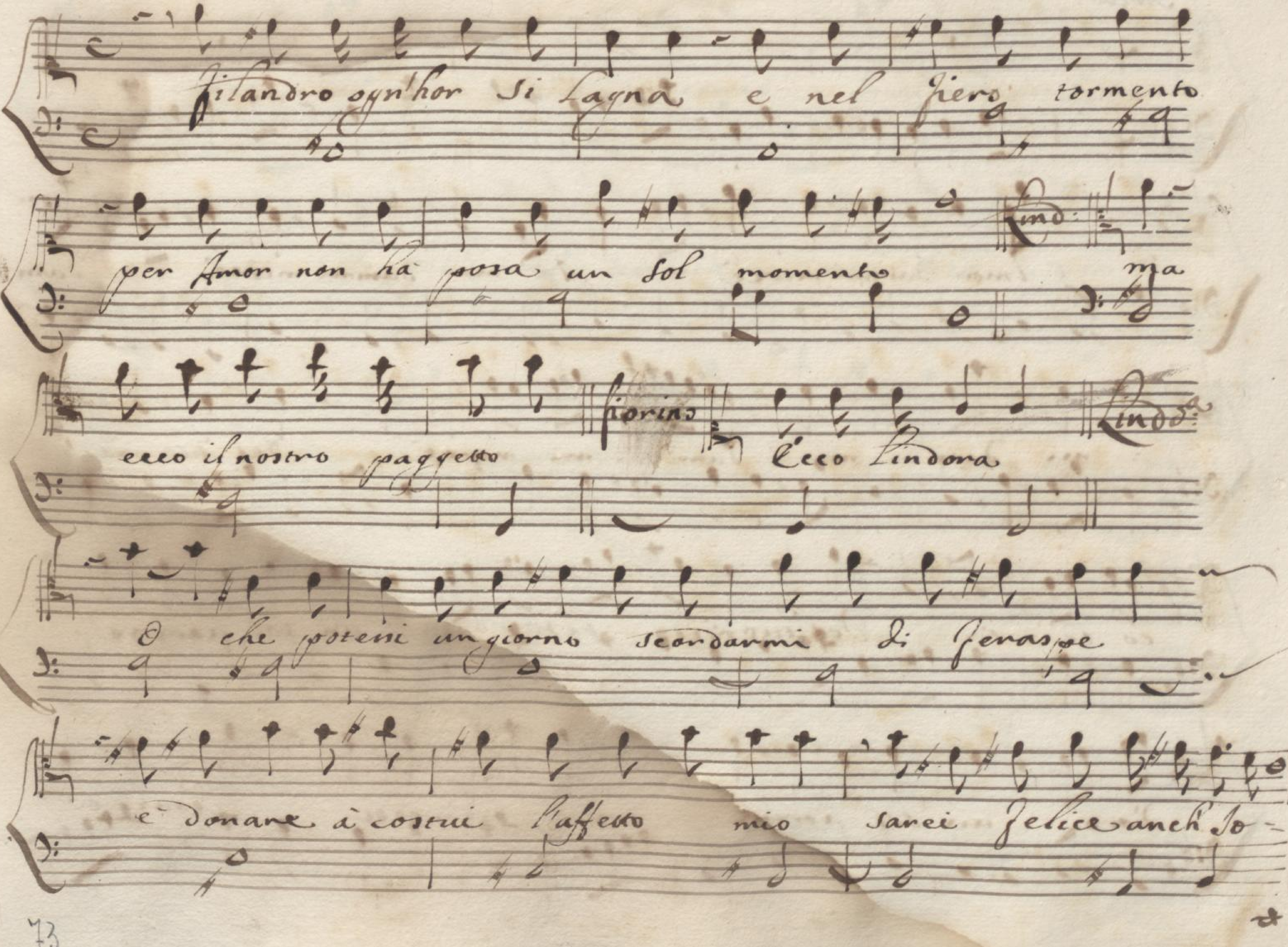

siglio à consiglio amorosi pensieri à consiglio amo:
rosi pensieri amorosi amorosi pensieri —
Florindo
Del Regio appartamento tutte signor gi:
6
rai le stanze più segrete Del consigliere à rintrac:
ciar nouella, et hò saputo al fine ch'a riueder della ma:

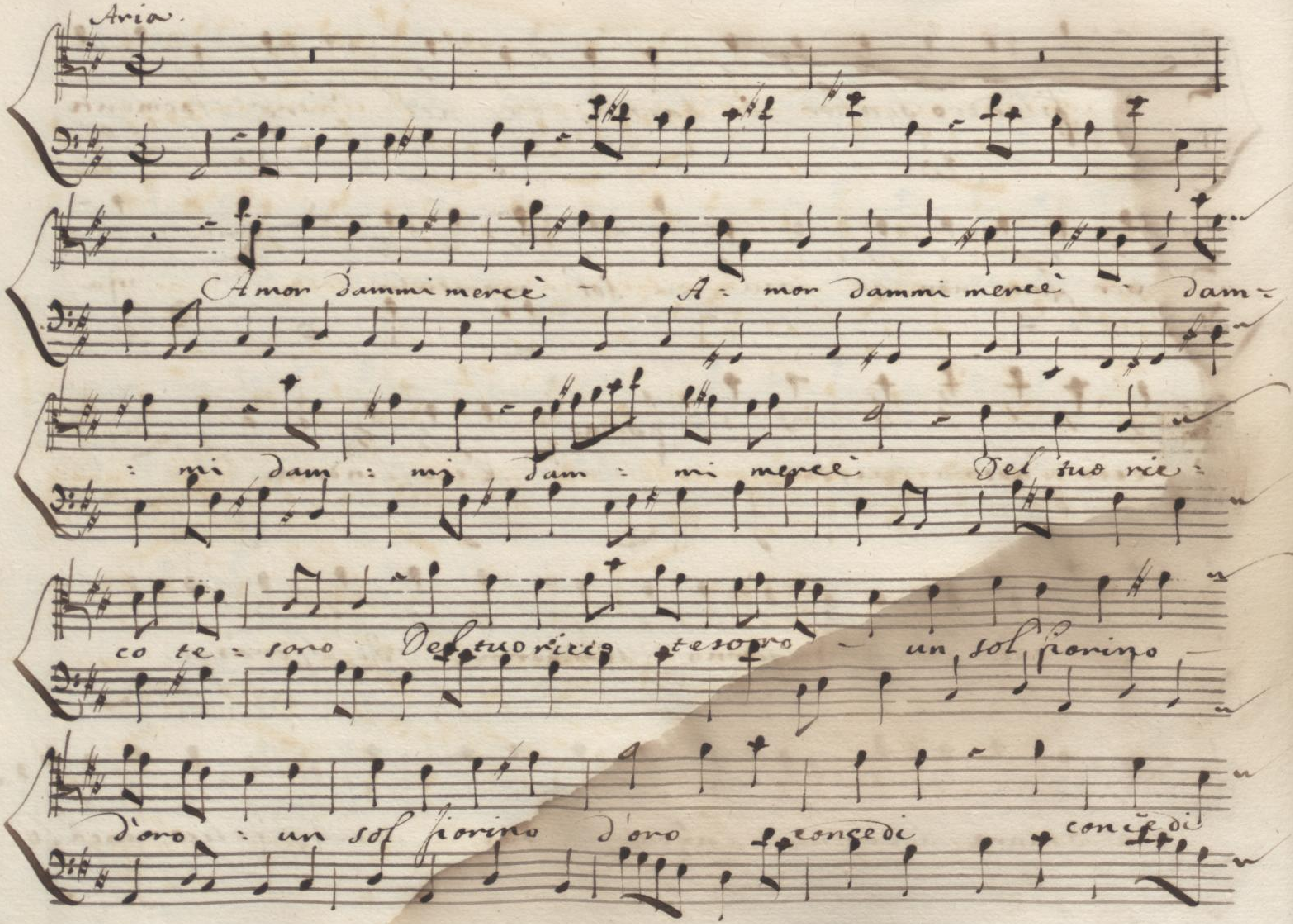

rina i posti ne uicini sospetti dell' armata di
Cipro improuiso parti da Regij tetti
fila:
forse
per tormentarmi Amor non basta mentre tutto à miei danni
Congiurato il Destin sempre contrasta
Fiorino

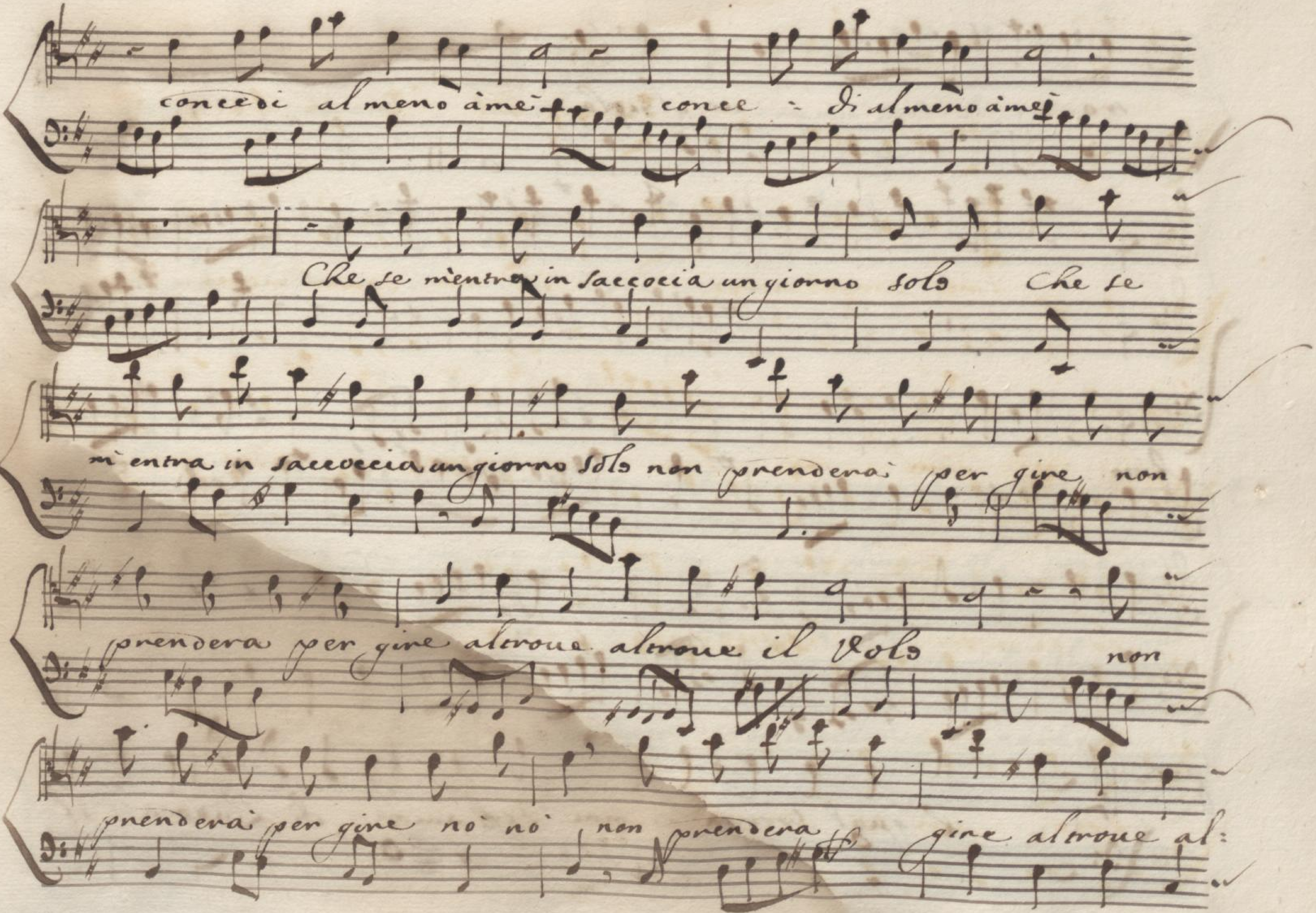

O che mai gioisca un dì
O che mai gioisca un-
dì
chi racchiude in sen l'ardore chi racchiude in se l'ar:
dore di quel cieco Dio d'Amore, che che d'un crine i nodi or:
dì
chi racchiude in sen l'ardore di quel
cieco Dio d'amore che d'un crine i nodi ordì che che d'un

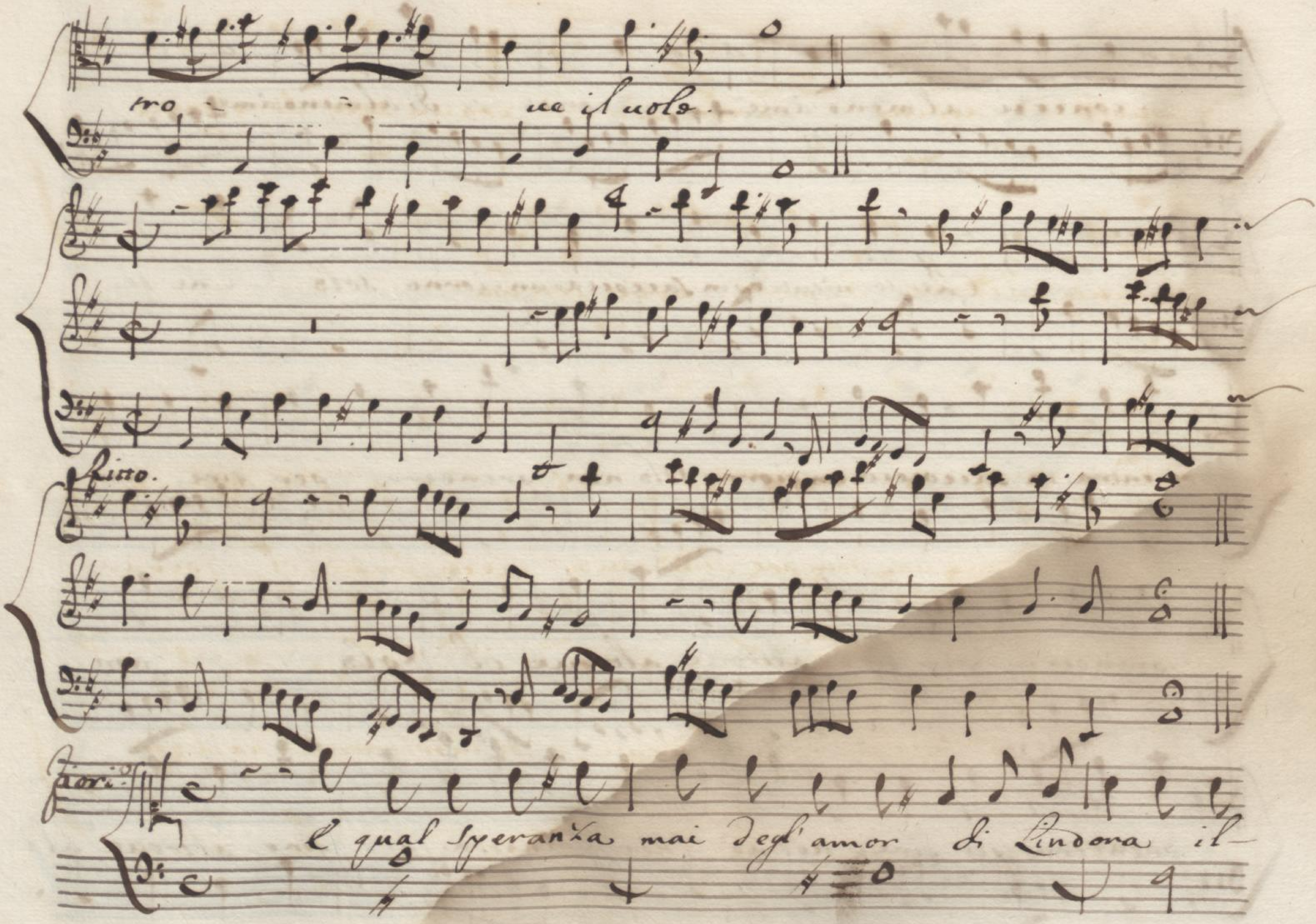

crine inodi ordi che che d'un crine inodi ordi
o che mai gioisca un di o che mai gioisca un
di undi undi o che mai gioisca un
di o che mai gioisca un di

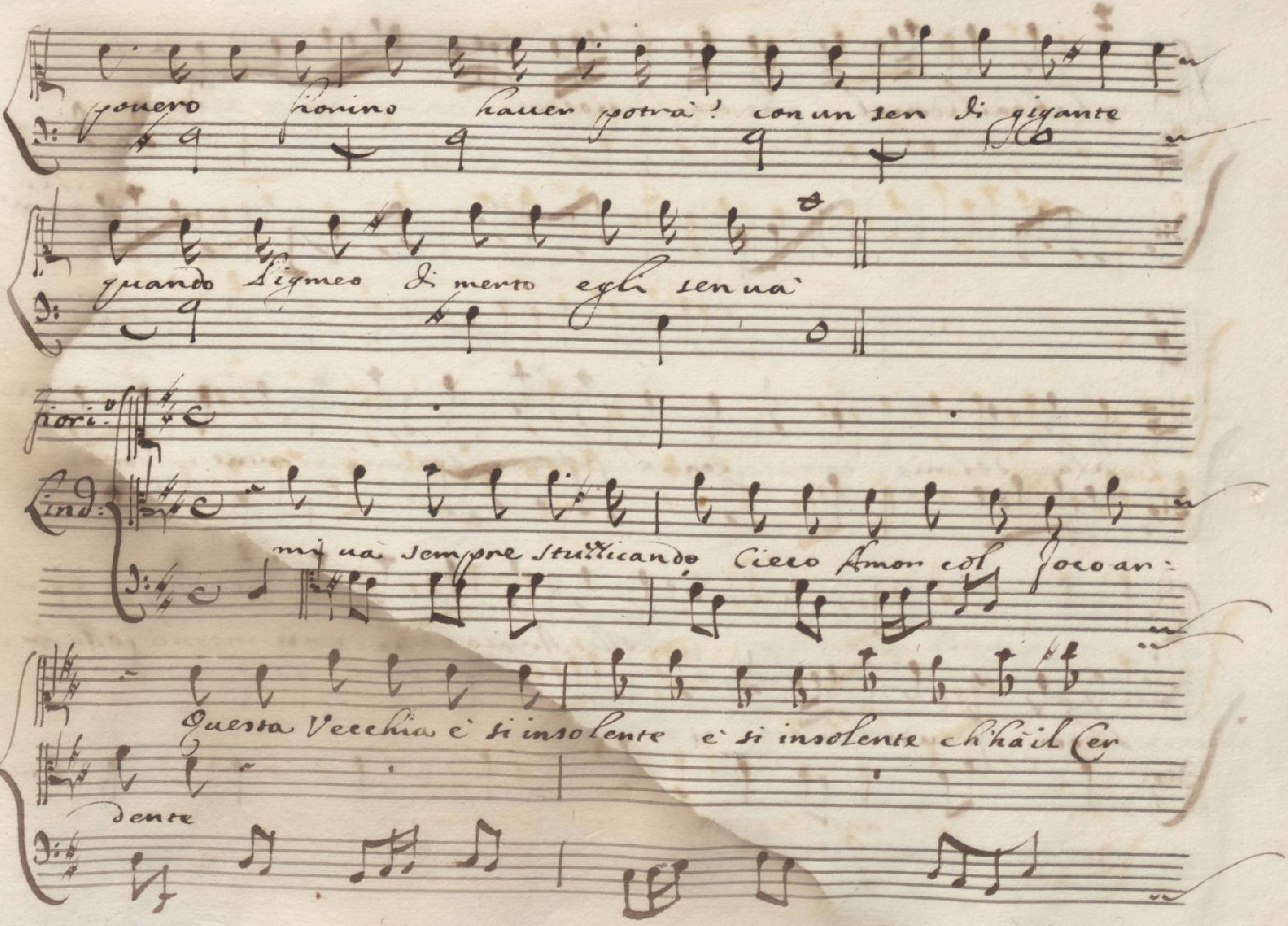
filandr

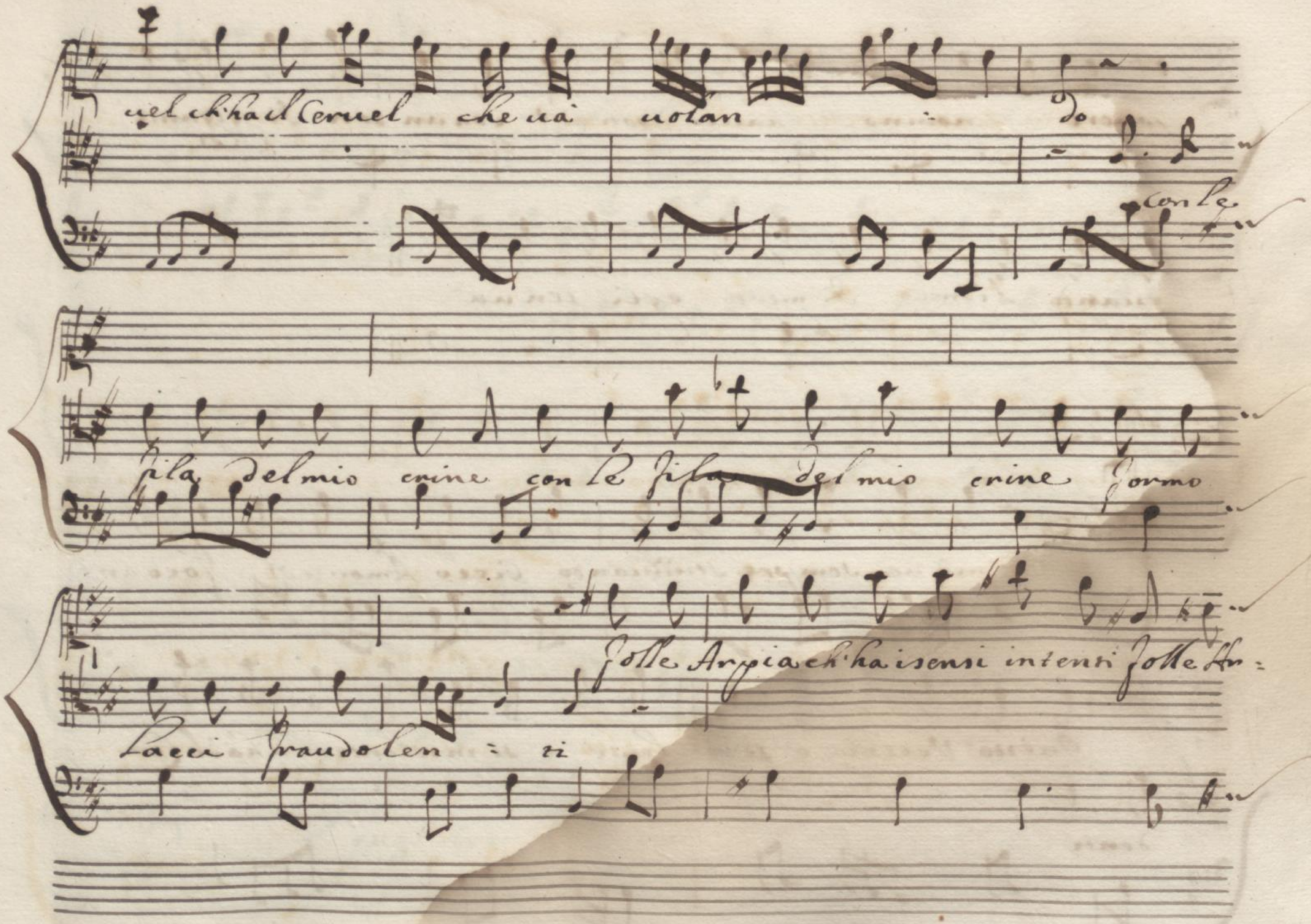

Filandro ogn'hor si lagna e nel fiero tormento
per Amor non ha posa un sol momento
Lind:
ma
ecco il nostro paggetto
Fiorino
Ecco Lindora
Lindora
O che potessi un giorno scordarmi di Feraspe
e donare à costui l'affetto mio sarei felice anch'Io

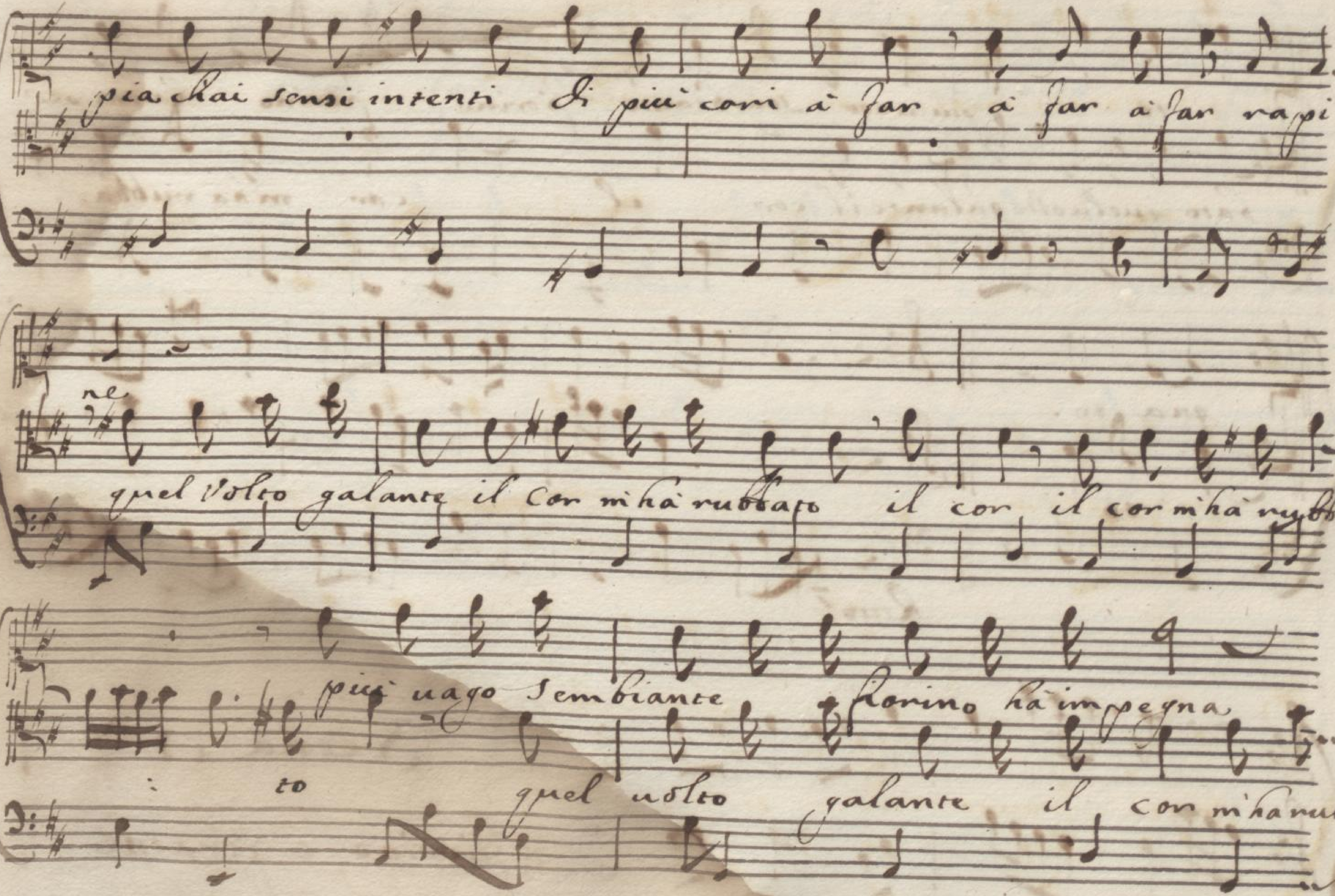

Aria.
Amor dammi mercè — A = mor dammi mercè = dam =
: mi dam : mi dam : mi mercè Del tuo ric =
co te = soro Del tuo ricco tesoro — un sol fiorino —
d'oro : un sol fiorino d'oro concedi concedi

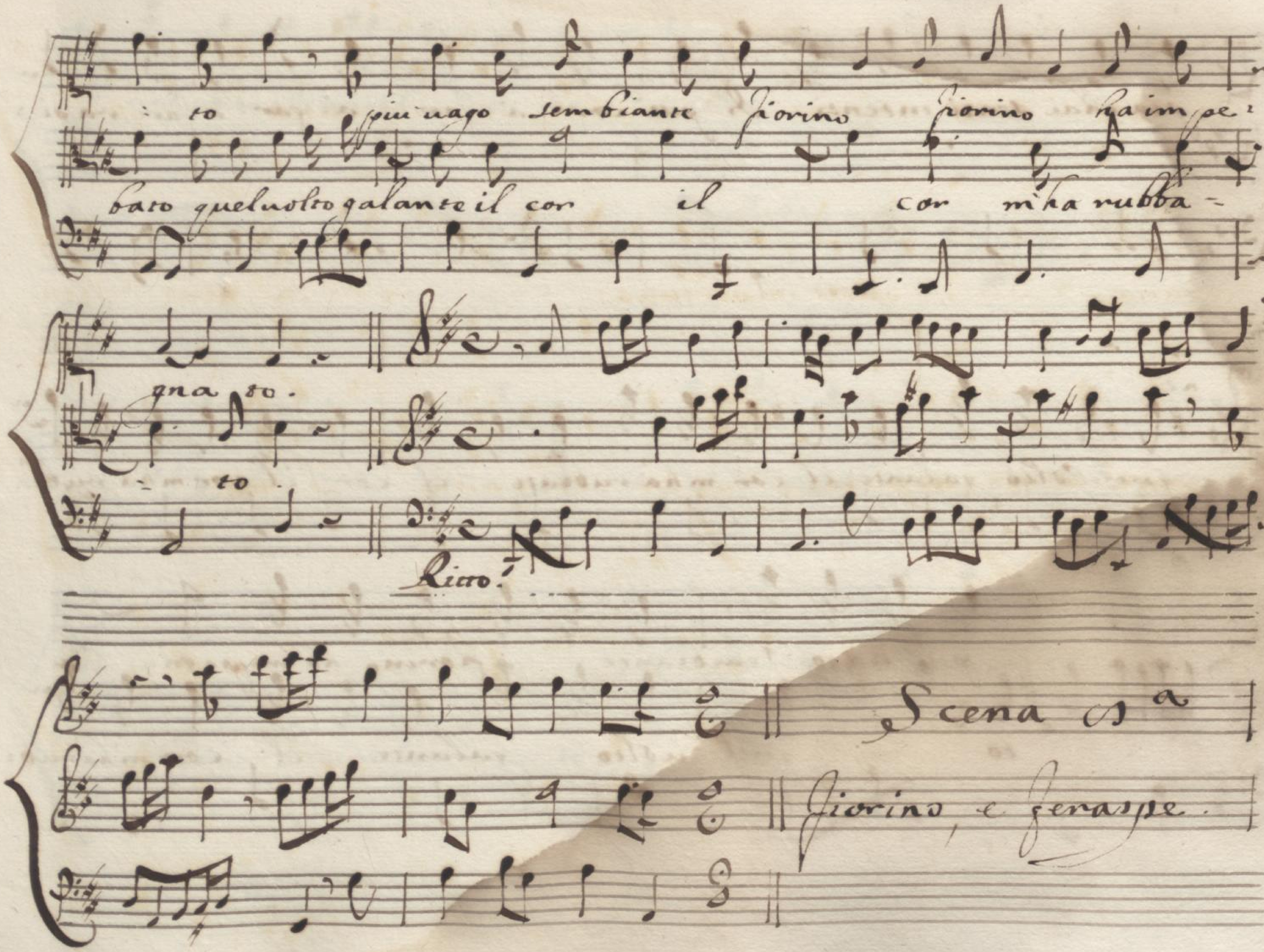

concedi al meno àme conce - di almeno àme
Che se mientre in saccoccia un giorno solo Che se
mi entra in saccoccia un giorno solo non prenderai per gire non
prendera per gire altroue altroue il Volo non
prenderai per gire nò nò non prendera gire altroue al:


tro – – ue il uole.
Ritto.
Tori
e qual speranza mai degl'amor di Lindora il


pouero Fiorino hauer potrà! con un sen di gigante
quando Pigmeo di merto egli sen uà
Fiori.
Lind:
mi uà sempre stuzzicando Cieco Amor col Foco ar:
Questa Vecchia è si insolente è si insolente ch'hà il Cer
dente

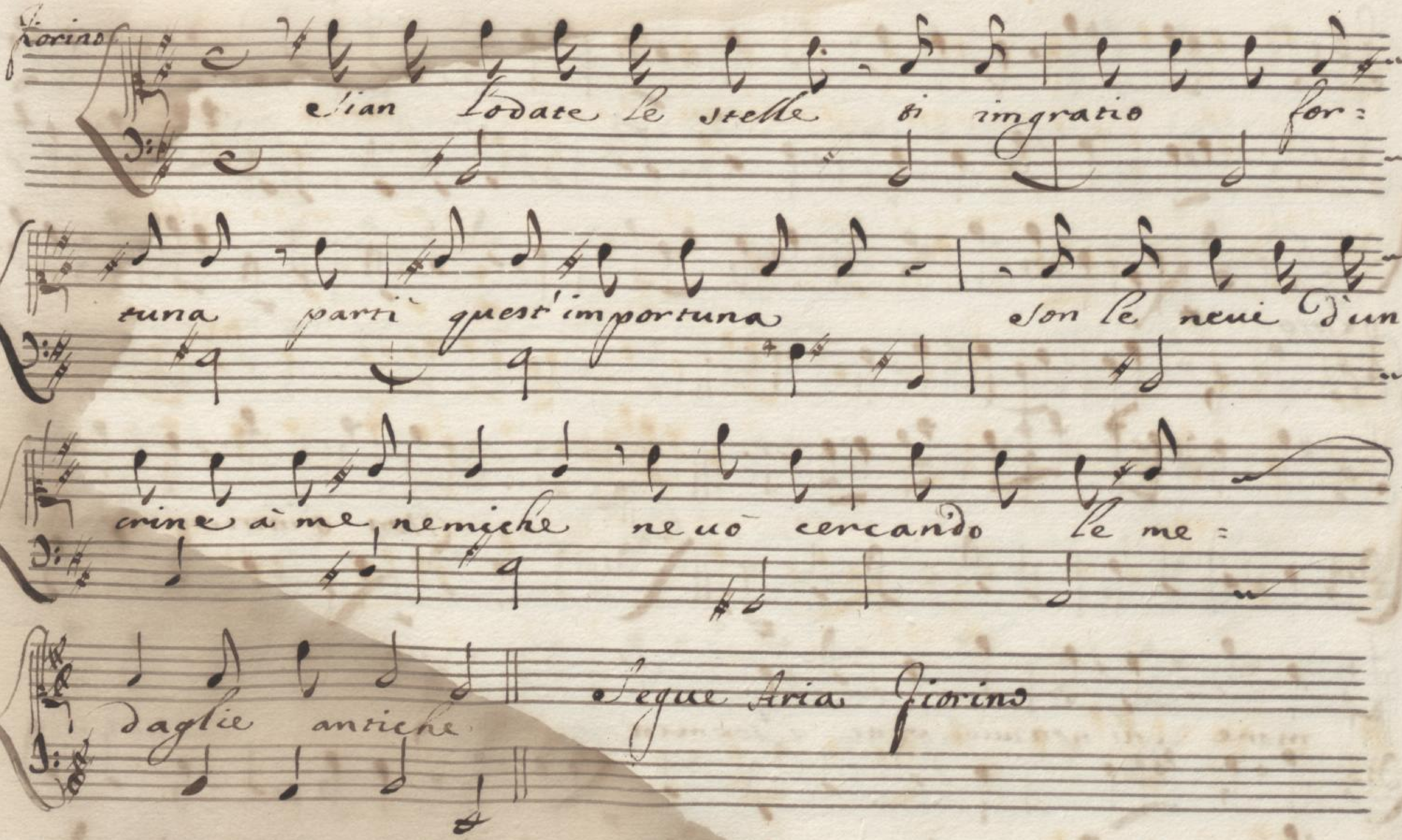

uel ch'ha il Ceruel che ua uolan do
con le
fila del mio crine con le fila del mio crine formo
Folle Arpia ch'ha i sensi intenti Folle Ar-
Lacci fraudolen ti


pia chai sensi intenti Di più cori à far à far à far rapi:
ne
quel volto galante il cor mi hà rubbato il cor il cor mi hà rubba:
più vago sembiante Florino hà impegna
to
quel volto galante il cor mi hà rub:

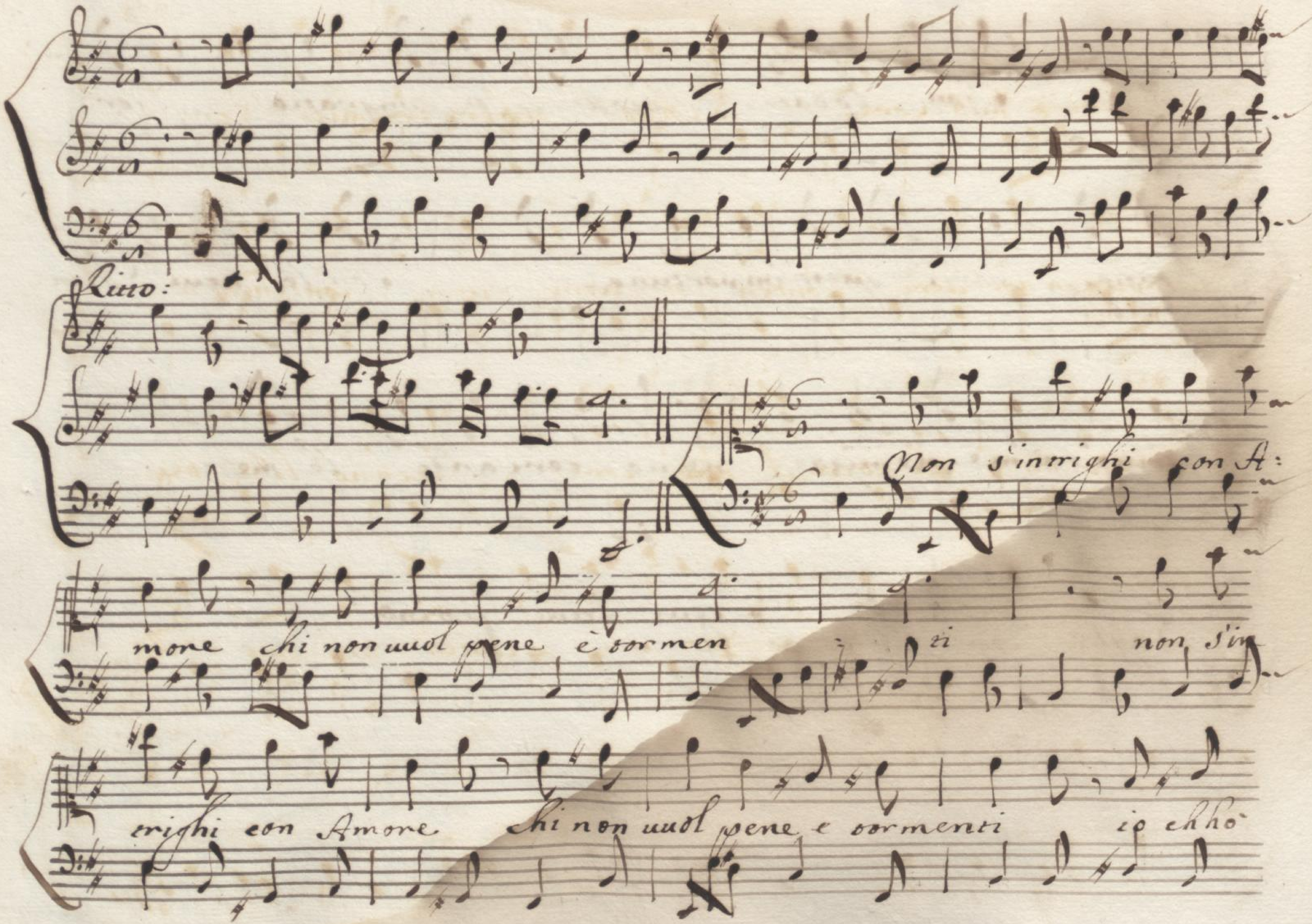

to più vago sembiante Giorino Giorino ha impe-
bato quel volto galante il cor il cor m'ha rubba-
gna to.
to
Ritor.

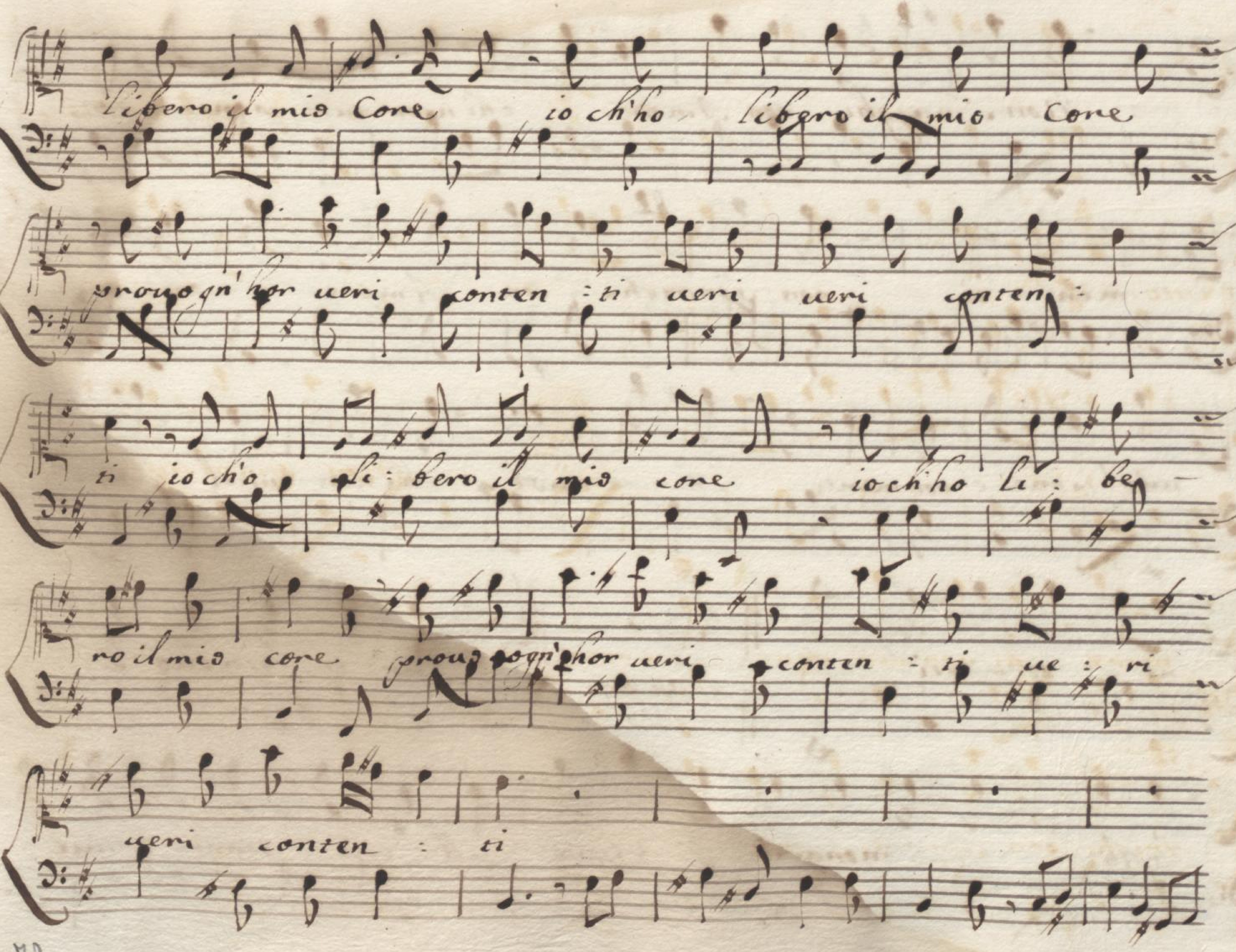
Scena 13ª

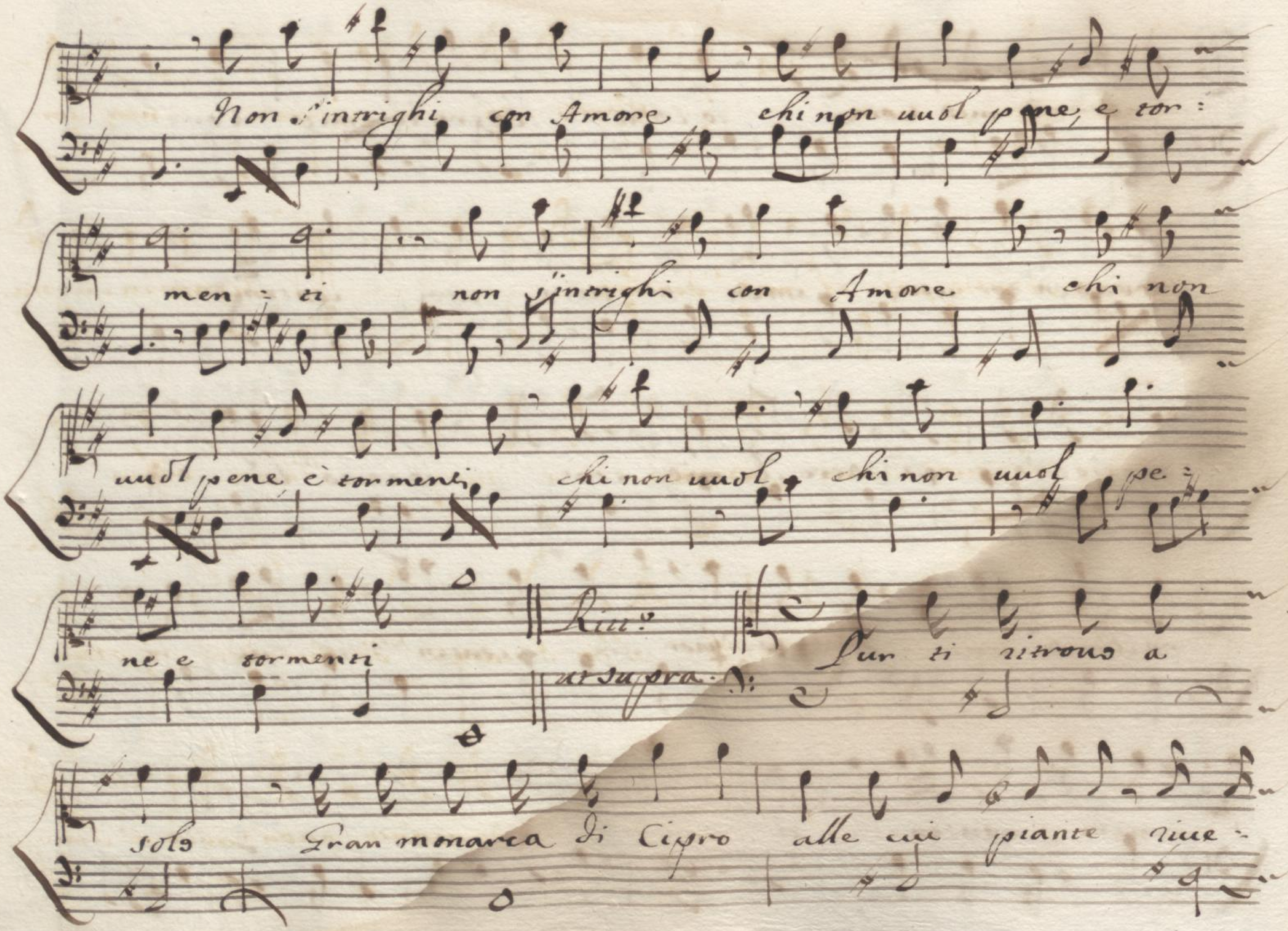
Giorino, e Serasse.

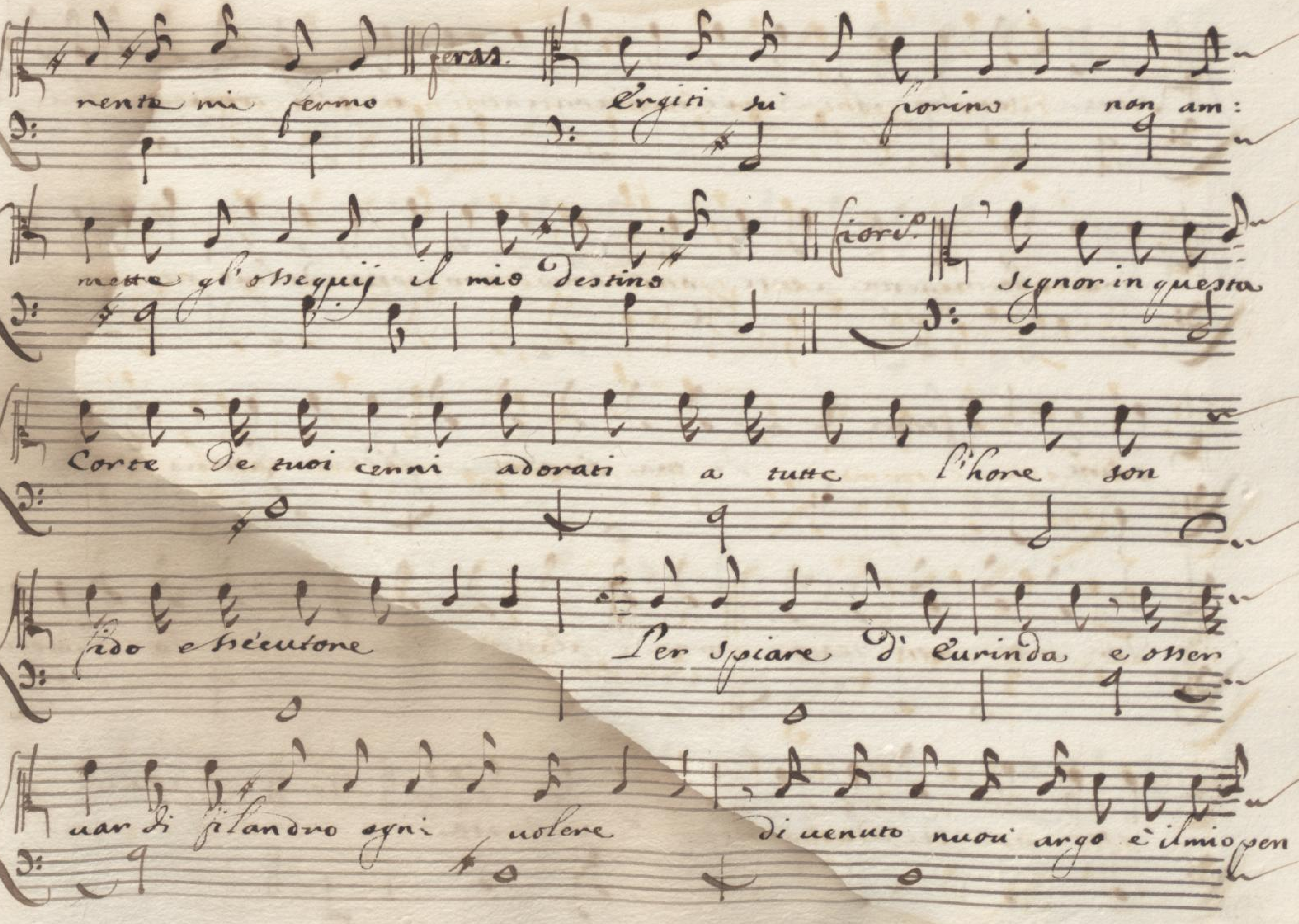

Fiorino
Sian lodate le stelle si ingrato for:
tuna parti quest'importuna son le neui d'un
crine à me nemiche ne uo cercando le me:
daglie antiche

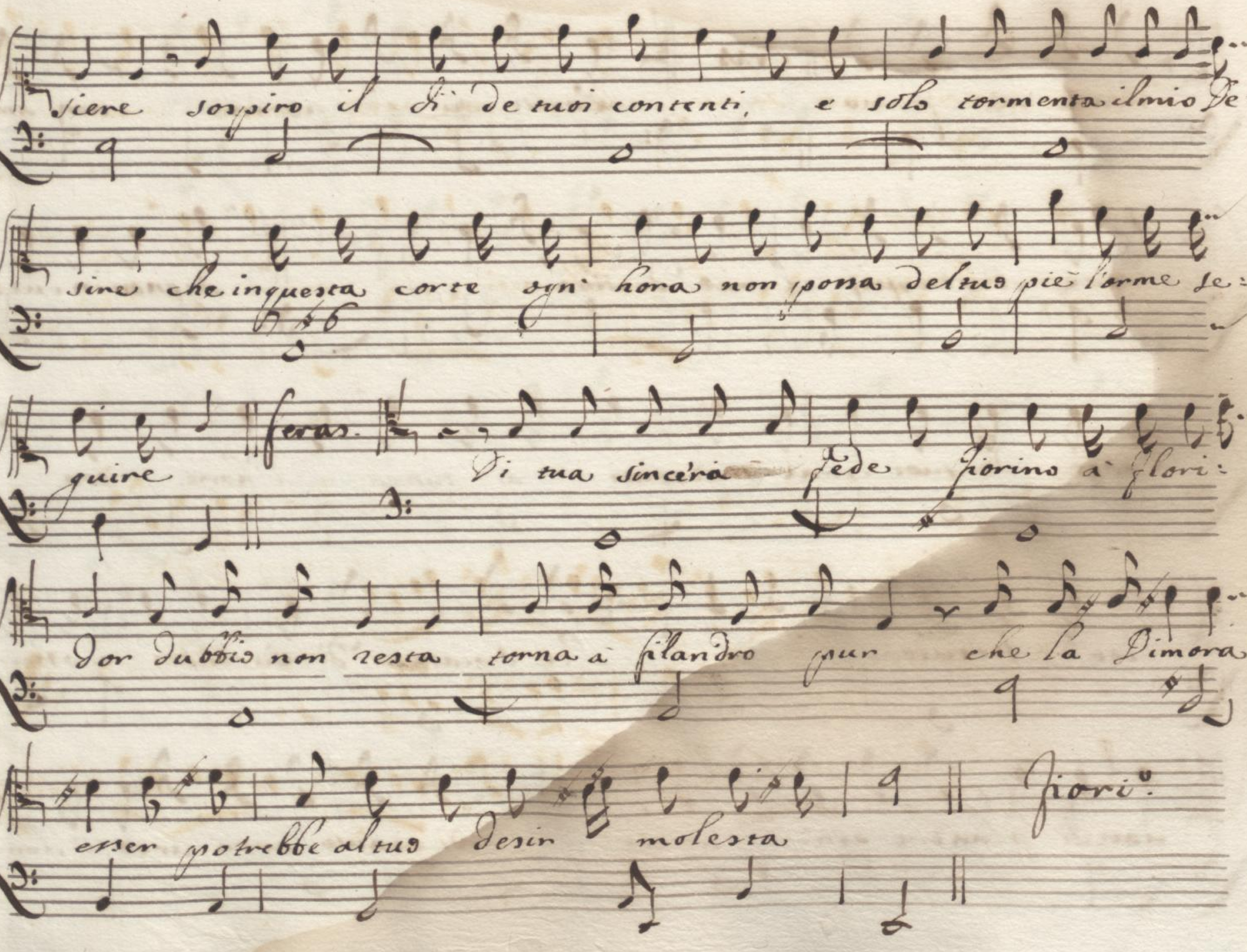
Segue Aria Fiorino

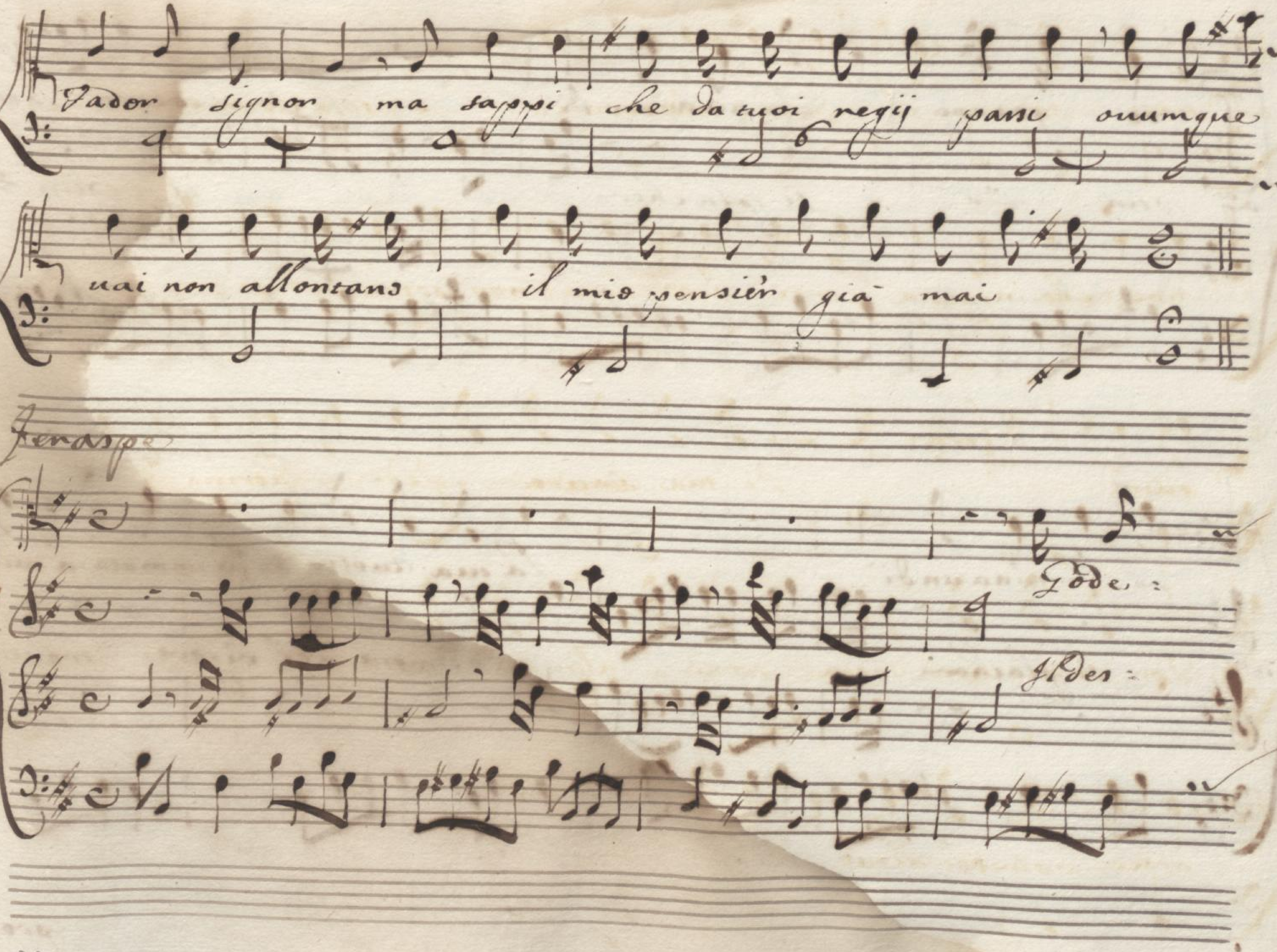

Ritto:
Non s'intrighi con A:
more chi non uuol pene è tormen ti non s'in
trighi con Amore chi non uuol pene e tormenti io ch'hò

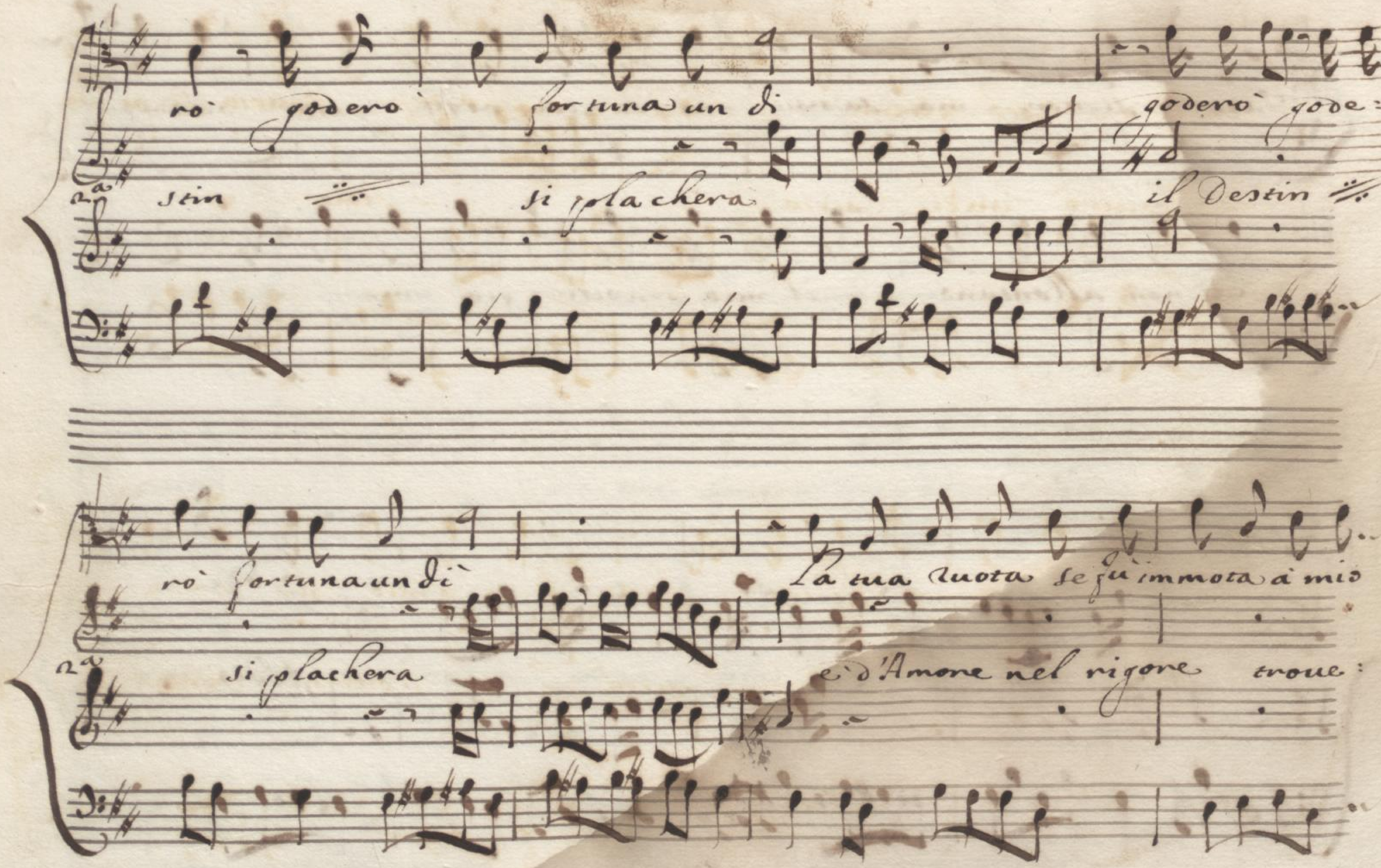

libero il mio Core io ch'ho libero il mio Core
prouo gn'hor ueri conten : ti ueri ueri conten :
ti io ch'o li : bero il mio core io ch'ho li : be
ro il mio core prouo ogn'hor ueri conten : ti ue : ri
ueri conten : ti


Non s'intrighi con Amore chi non uuol pene, e tor:
men: ti non s'intrighi con Amore chi non
uuol pene e tormenti chi non uuol chi non uuol pe:
ne e tormenti
Rit.
ut supra
Pur ti ritrouo a
solo
Gran monarca di Cipro alle cui piante riue:

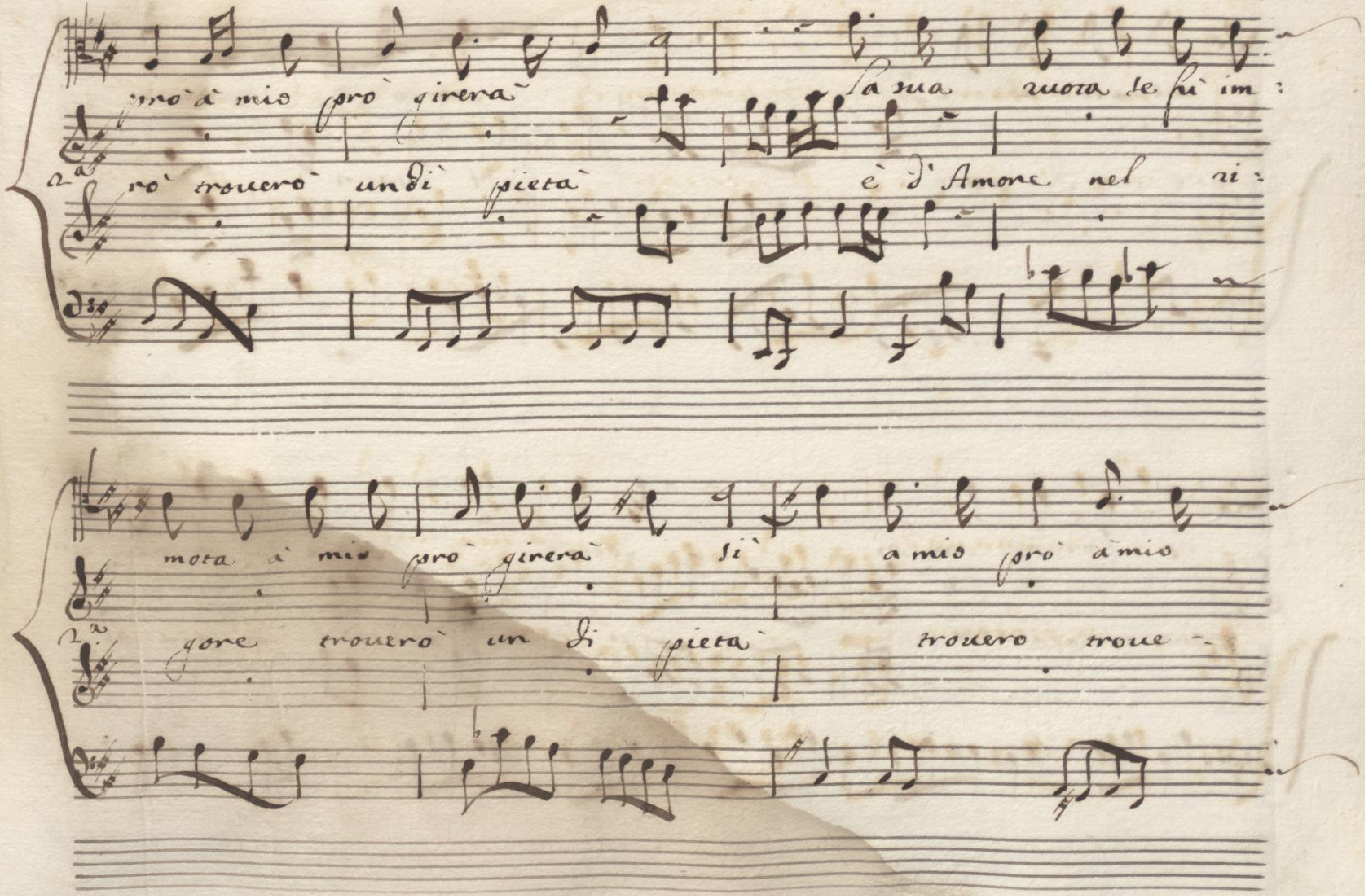

nente mi fermo
ferar.
Ergiti su fiorino non am:
mette gl'ossequij il mio destino
fiori.
Signor in questa
Corte de tuoi cenni adorati a tutte l'hore son
fido essecutore
Per spiare di Eurinda e osser
uar di Filandro ogni uolere
diuenuto nuoui argo è il mio pen

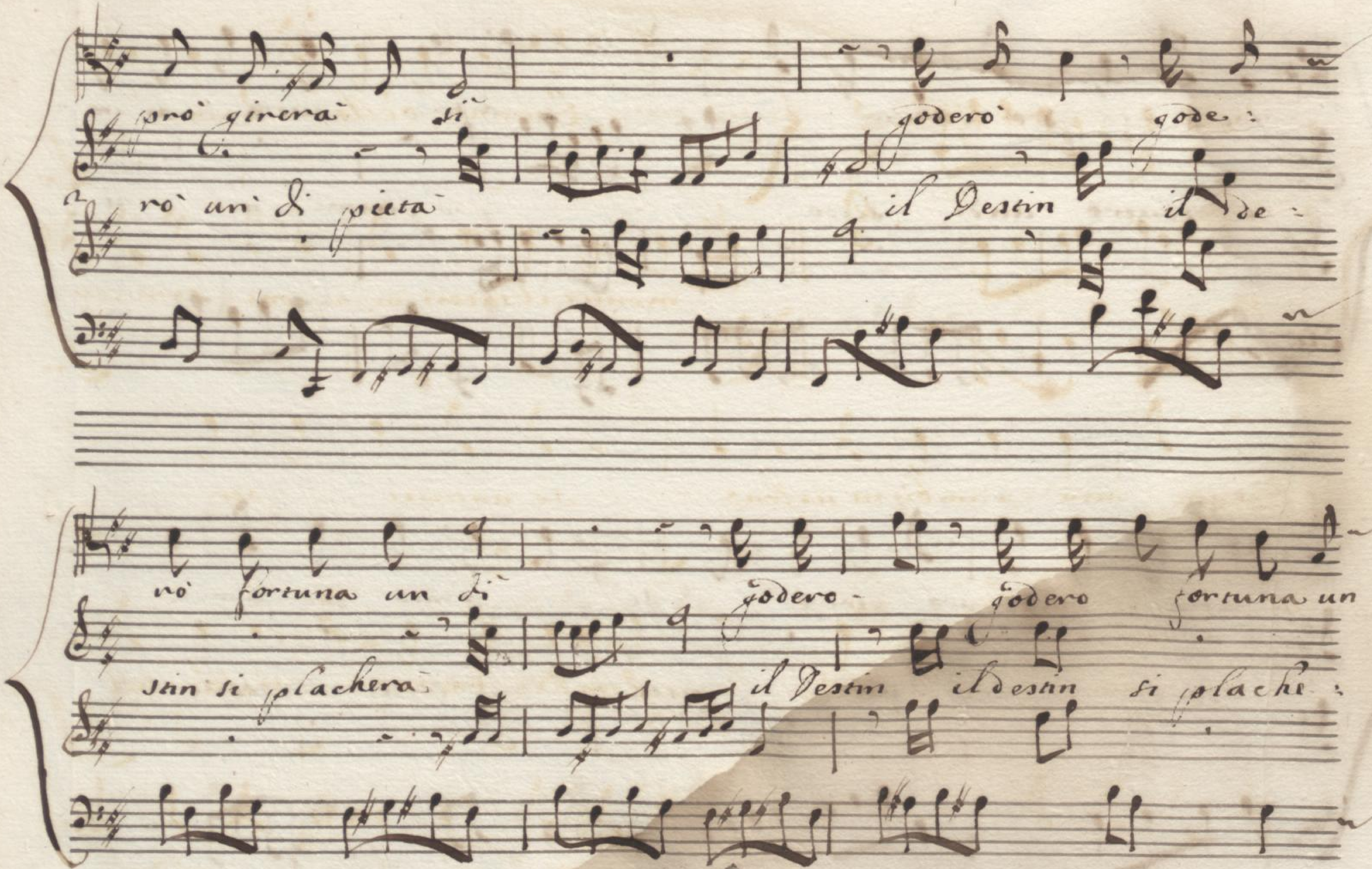

siere sospiro il dì de tuoi contenti, e solo tormenta il mio de:
sire che in questa corte ogni hora non possa del tuo piè l'orme se:
guire
feras.
Di tua sincera fede fiorino à glori:
dor dubbio non resta torna à filandro pur che la Dimora
esser potrebbe al tuo desir molesta
fiori.

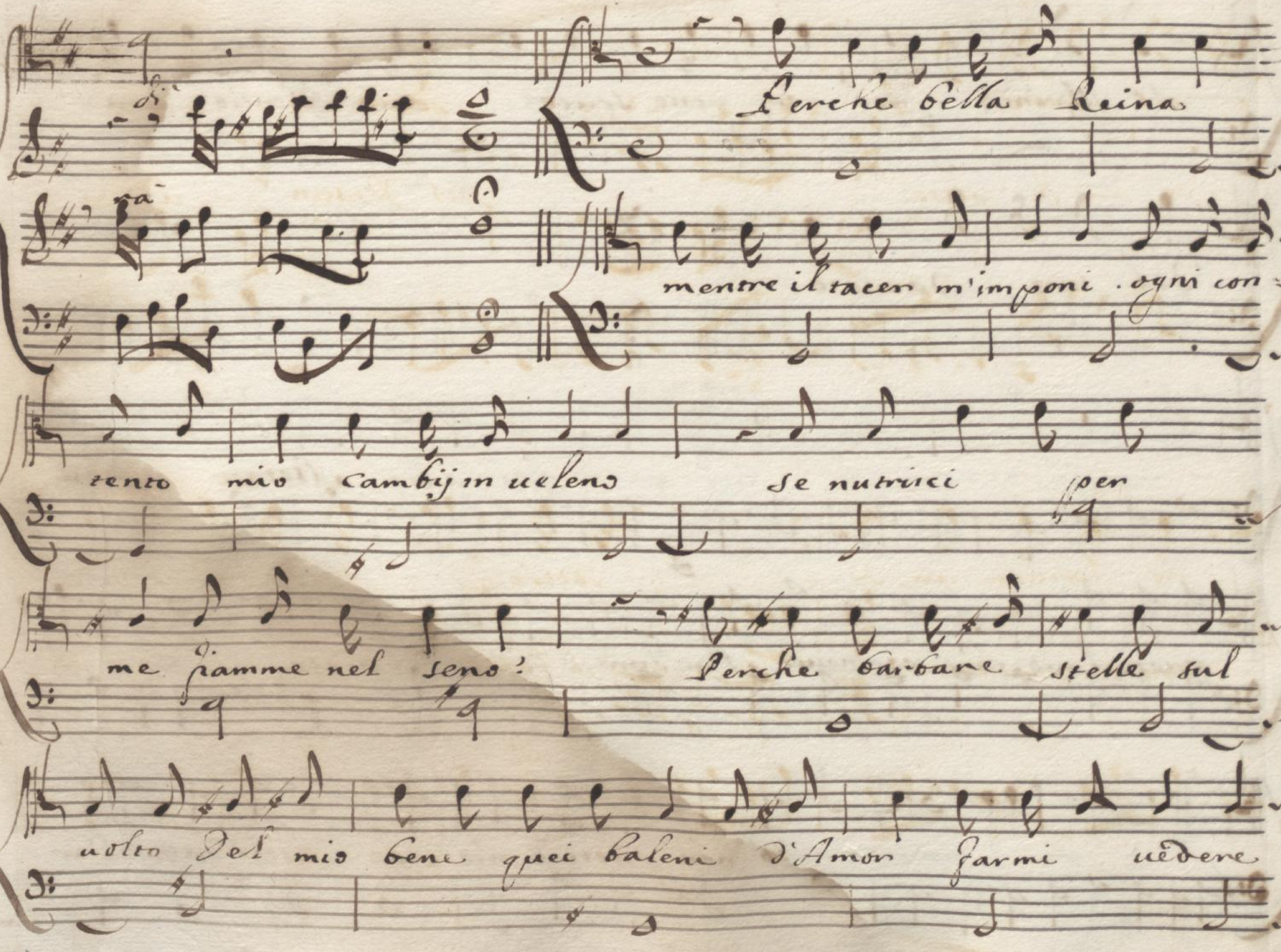

T'ador signor ma sappi che da tuoi regij passi ovunque
vai non allontana il mio pensier già mai
Teraspe
Gode
Il Der

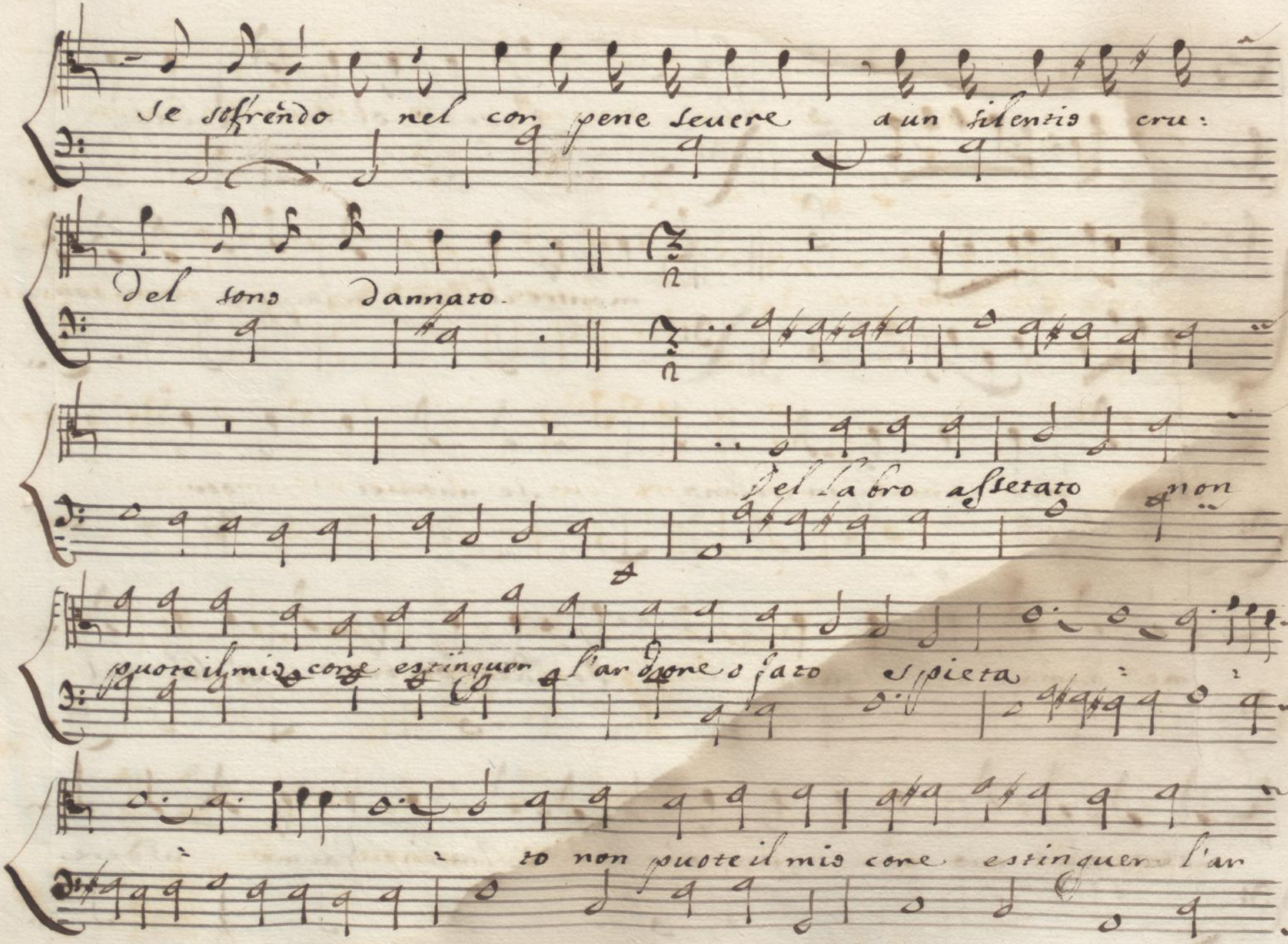

rò goderò fortuna un dì goderò gode:
2a
stin
si placherà il Destin
rò fortuna un dì La tua ruota se fù immota à mio
2a
si placherà e d'Amore nel rigore troue:

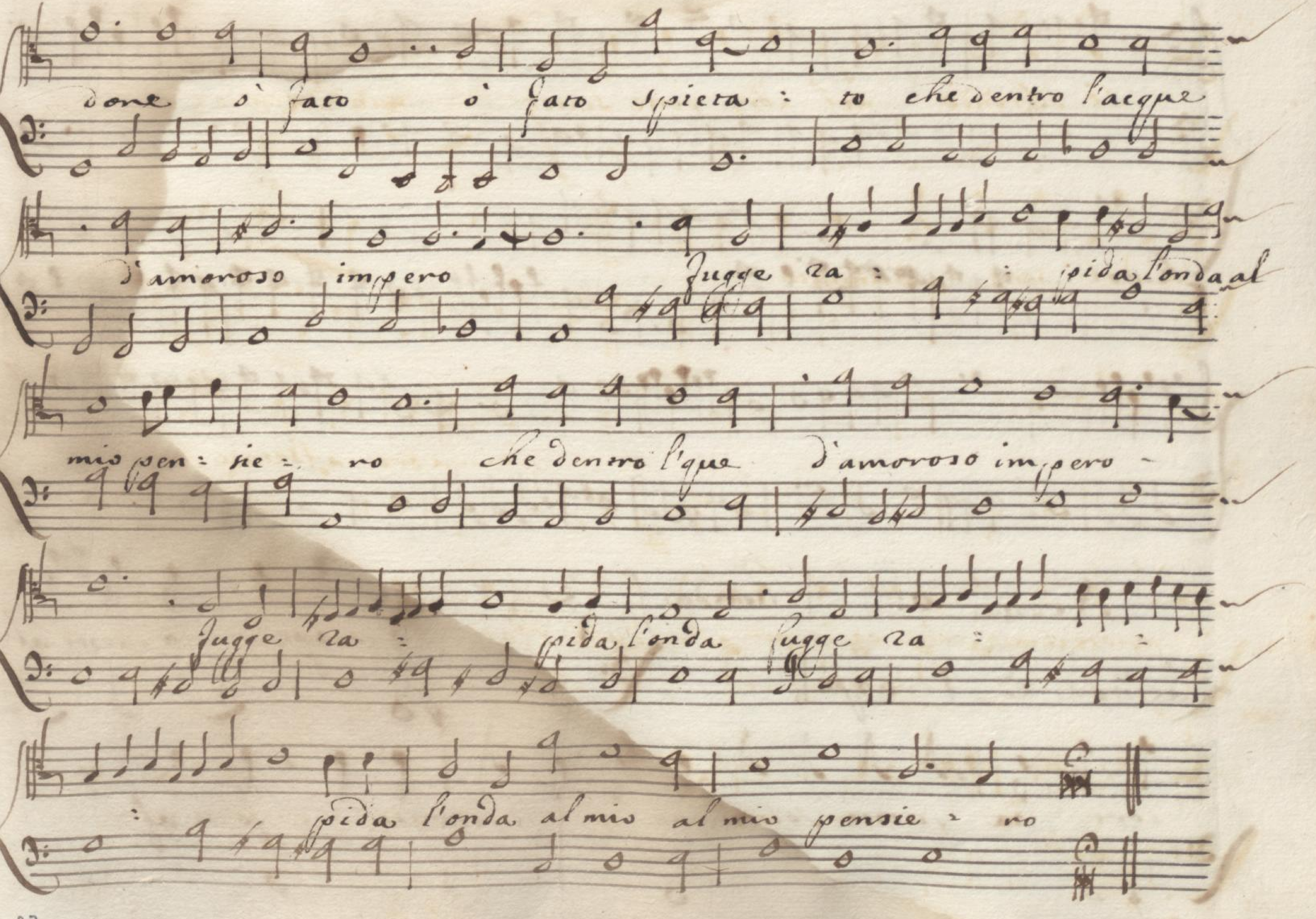
pro

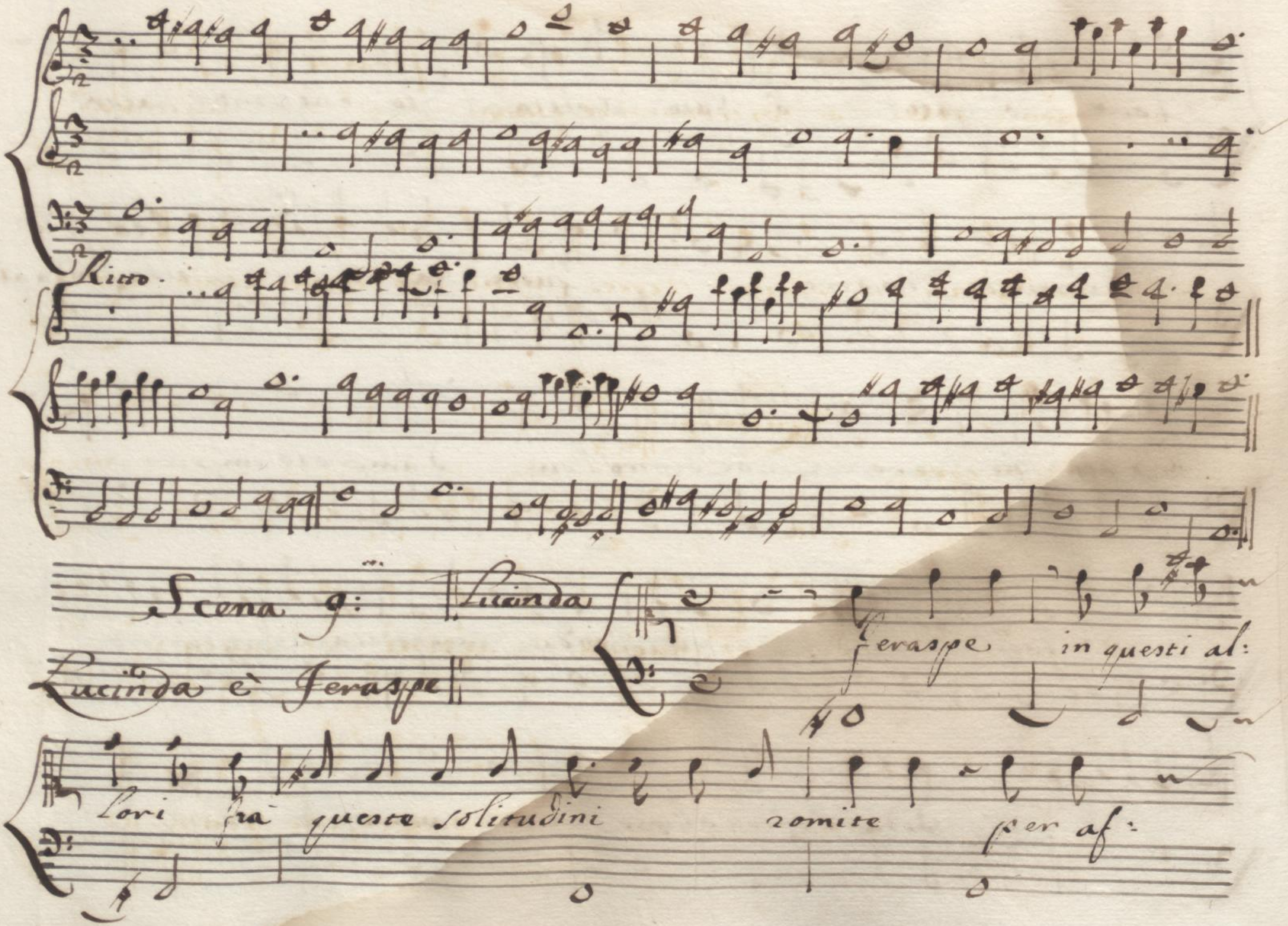

pro à mio pro girerà la sua ruota se fù im:
2.a
rò trouerò un dì pietà è d'Amore nel ri:
ruota à mio pro girerà sì à mio pro à mio
2.a
gore trouerò un dì pietà trouerò troue-


sprò girerà di
goderò gode:
rò un dì pietà
il Destin il de:
rò fortuna un dì
goderò- goderò fortuna un
stin si placherà
il Destin il destin si plache:


Perche bella Reina
mentre il tacer m'imponi . ogni con=
tento mio cambij in ueleno se nutrici per
me fiamme nel seno? Perche barbare stelle sul
uolto del mio bene quei baleni d'Amor farmi uedere

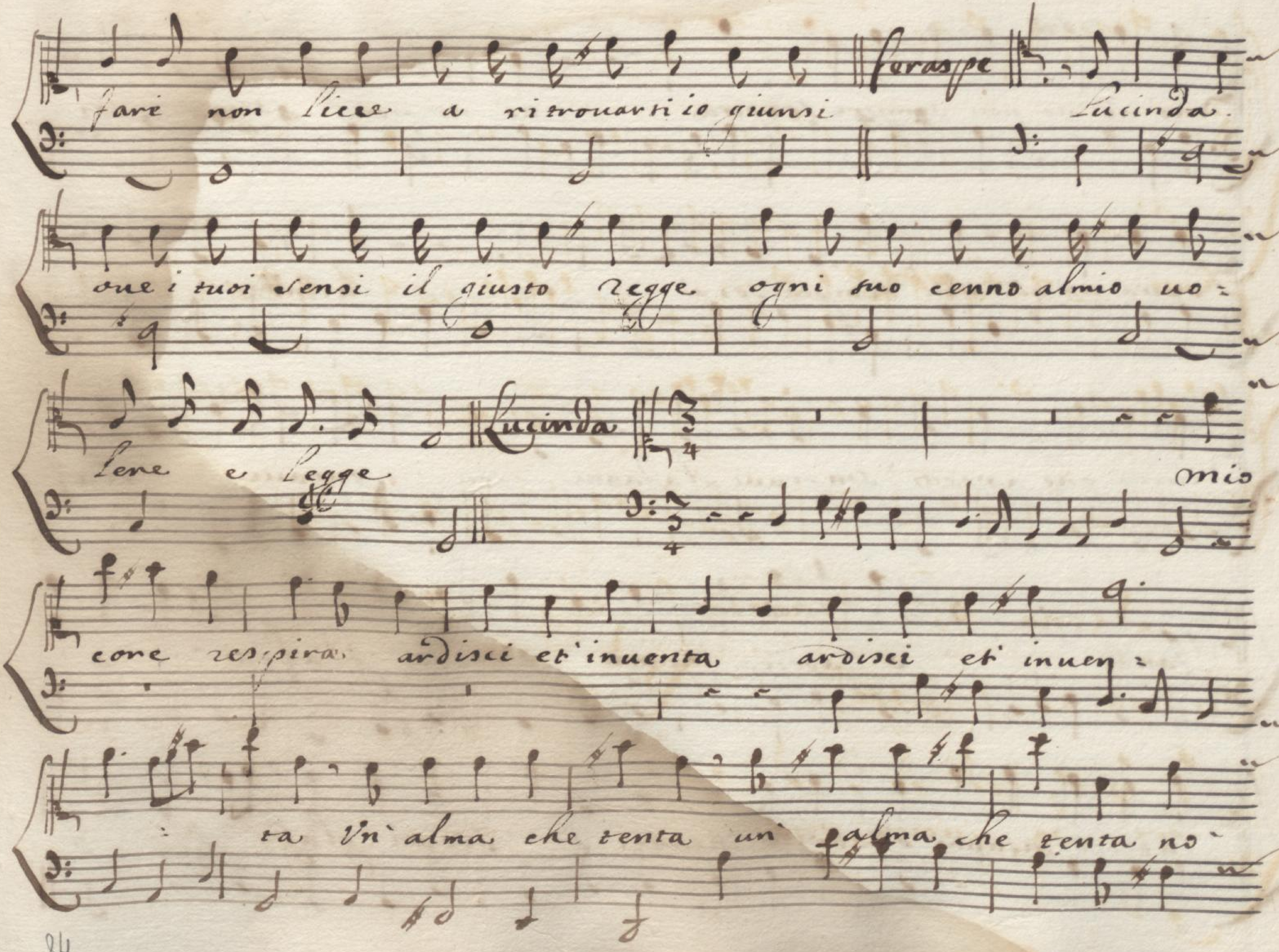

Se sofrendo nel cor pene seuere a un silentio cru:
del sono dannato.
Del labro assetato non
puote il mio core estinguer l'ardore o fato spietato
to non puote il mio core estinguer l'ar

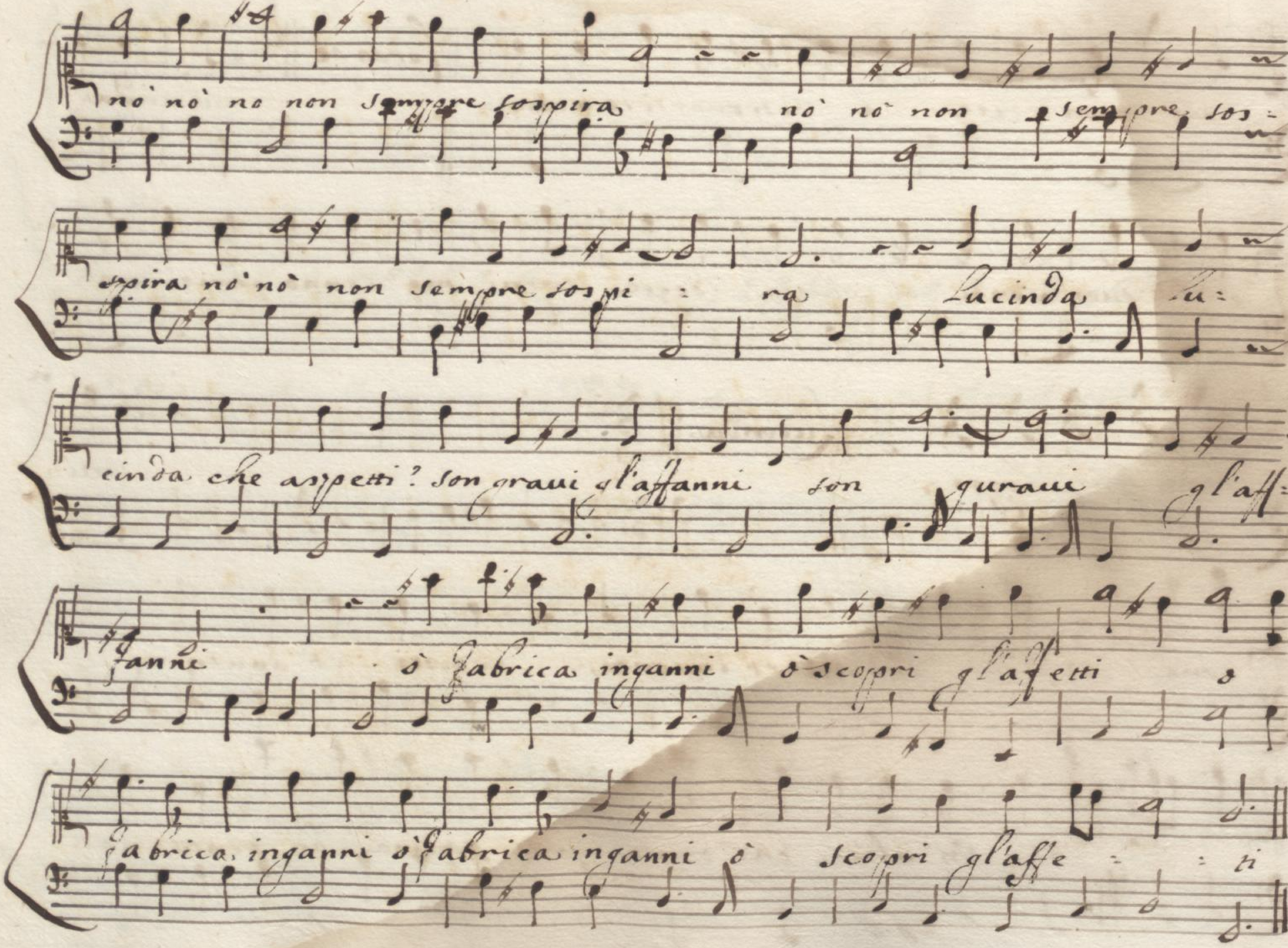

done o fato o fato spieta : to che dentro l'acque
d'amoroso impero fugge ra : pida l'onda al
mio pen : sie : ro che dentro l'que d'amoroso impero
fugge ra : pida l'onda fugge ra : :
: pida l'onda al mio al mio pensie : ro

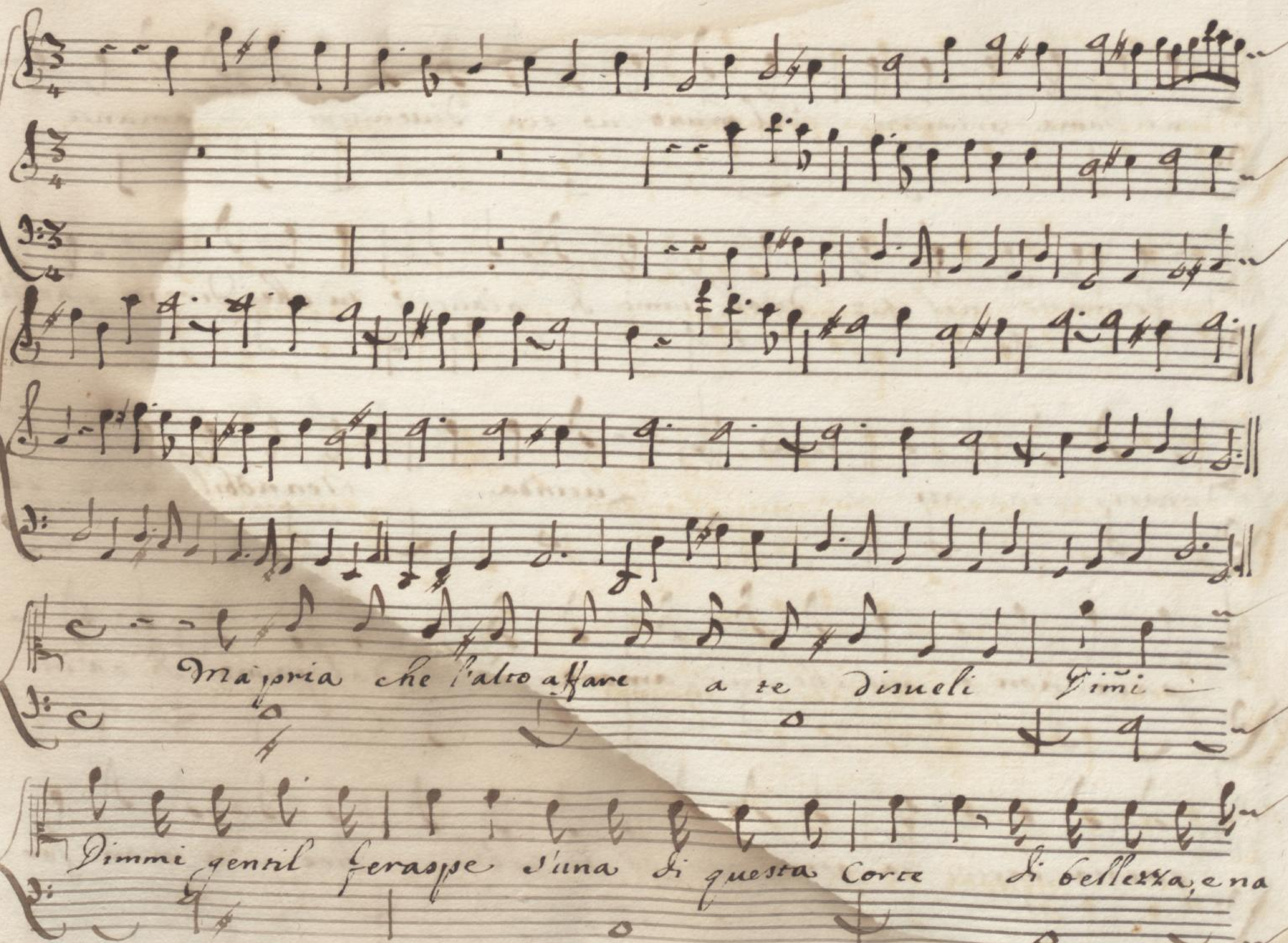


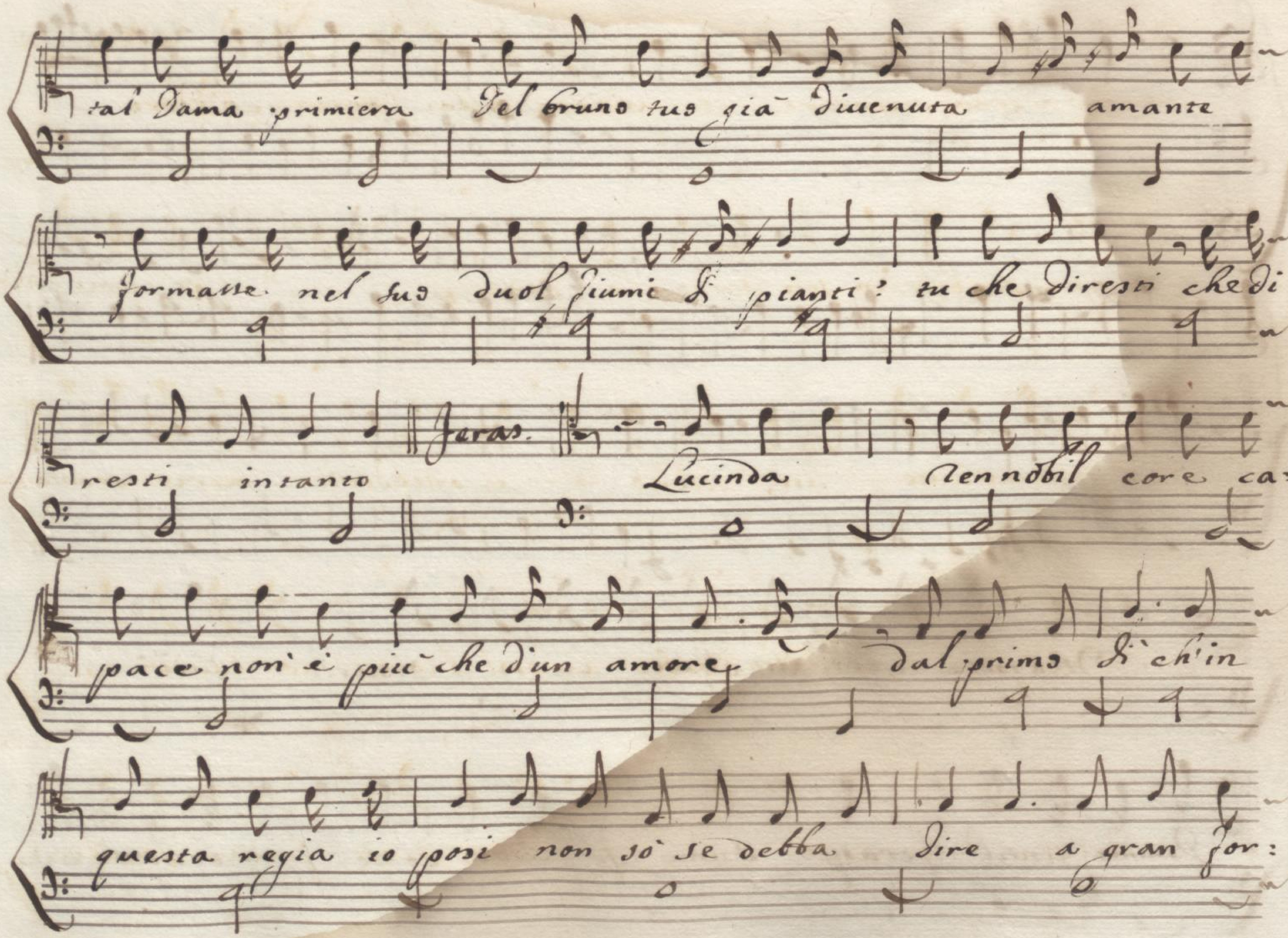
Scena 9:

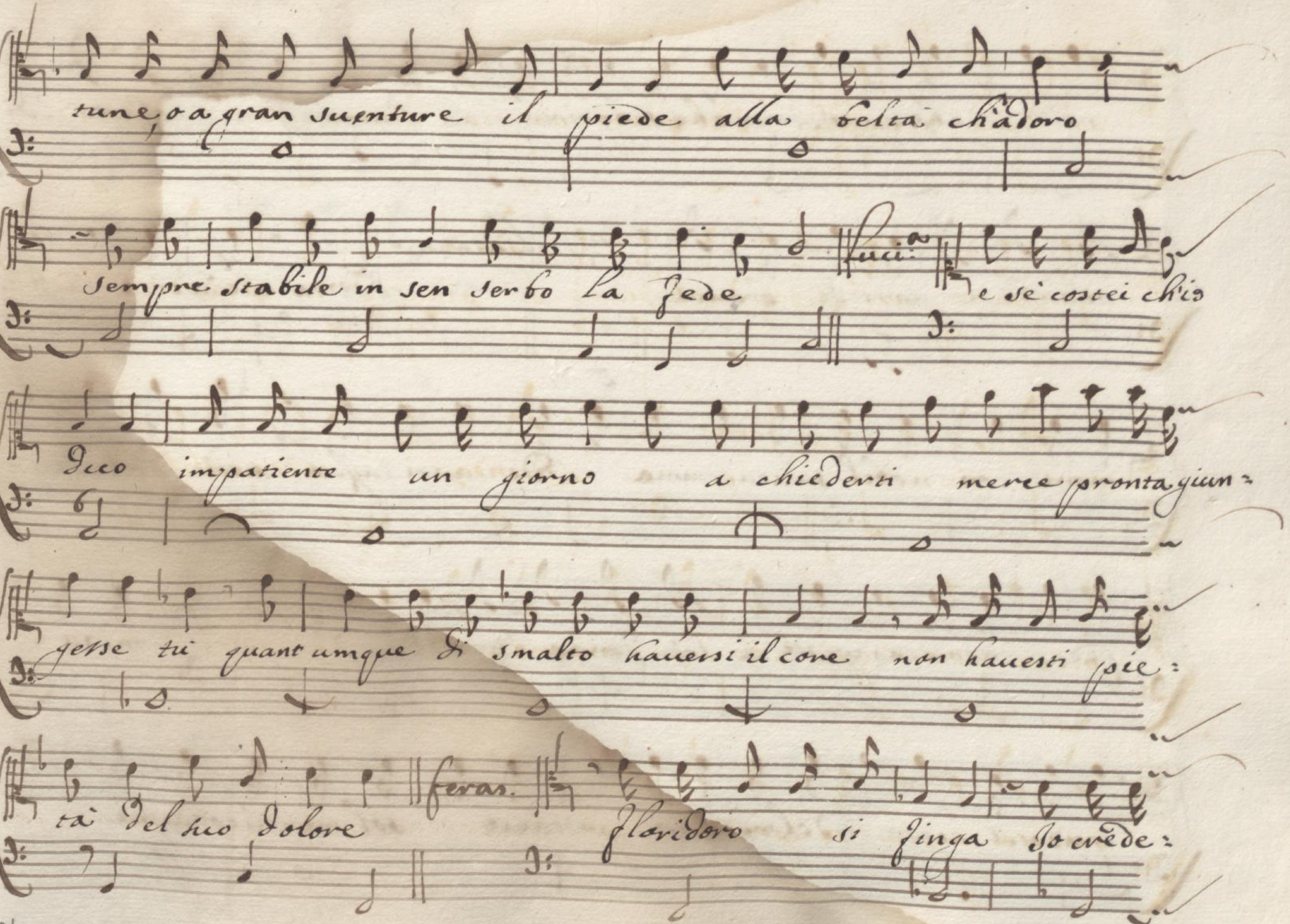
Lucinda è Seraspe

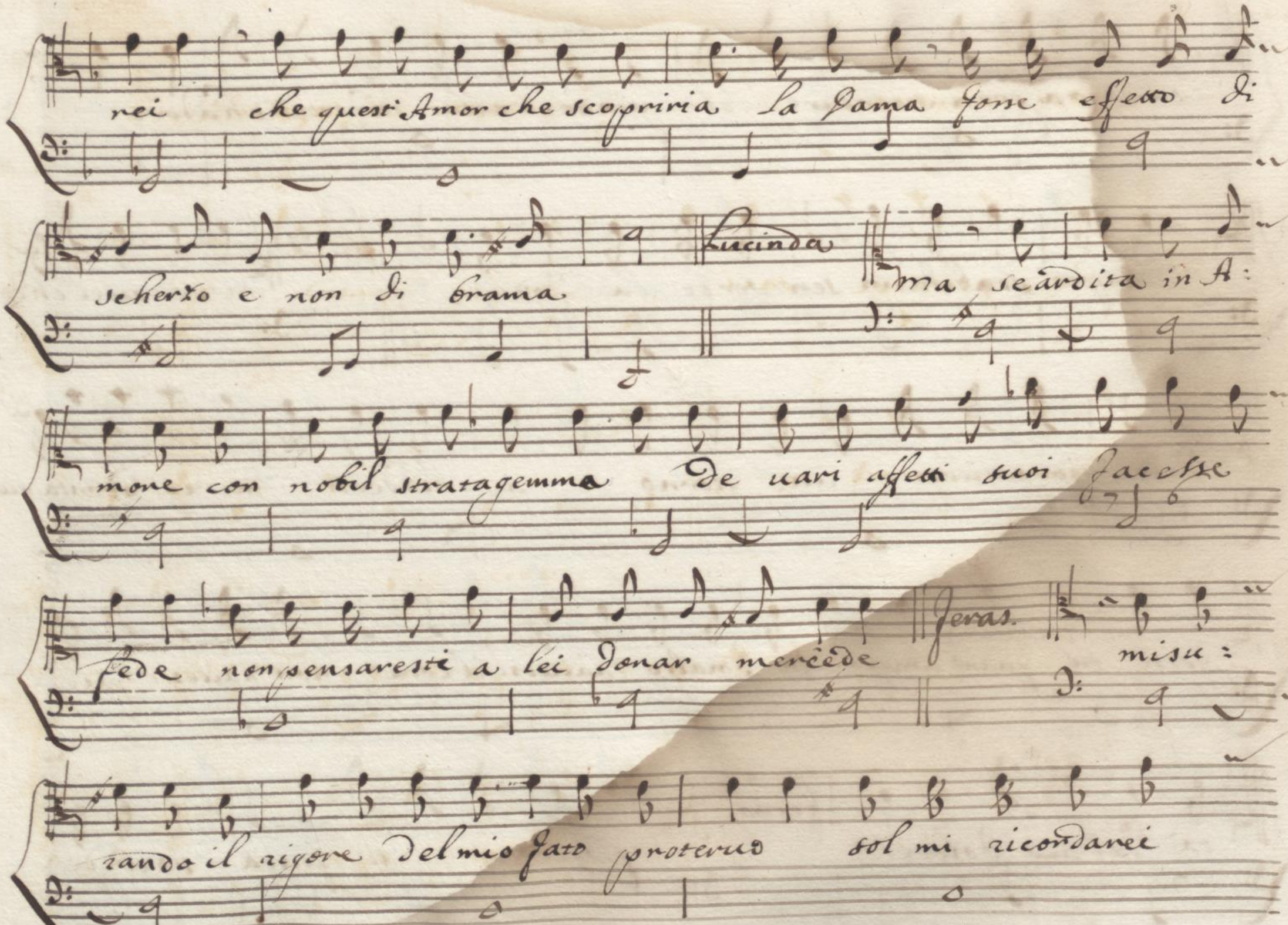

fare non lice a ritrouarti io giunsi
Feraspe
Lucinda.
oue i tuoi sensi il giusto regge ogni suo cenno al mio uo=
lere e legge
Lucinda
mio
core respira ardisci et inuenta ardisci et inuen=
ta Vn'alma che tenta un' alma che tenta no

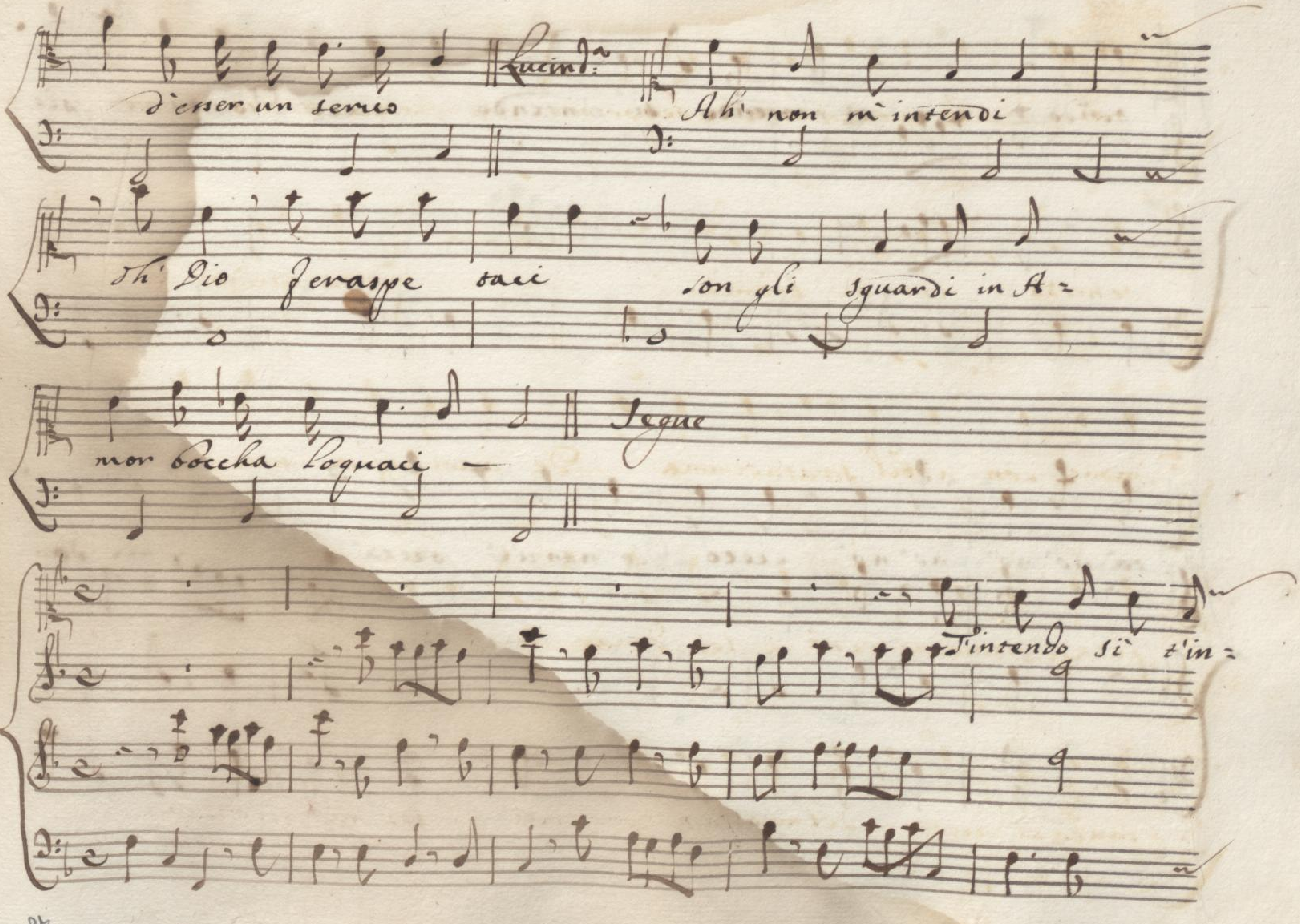

no nò no non sempre sospira nò nò non sempre sos=
spira nò nò non sempre sospi = ra Lucinda Lu=
cinda che aspetti? son graui gl'affanni son graui gl'aff=
fanni ò fabrica inganni ò scopri gl'afetti ò
fabrica inganni ò fabrica inganni ò scopri gl'affe = = ti

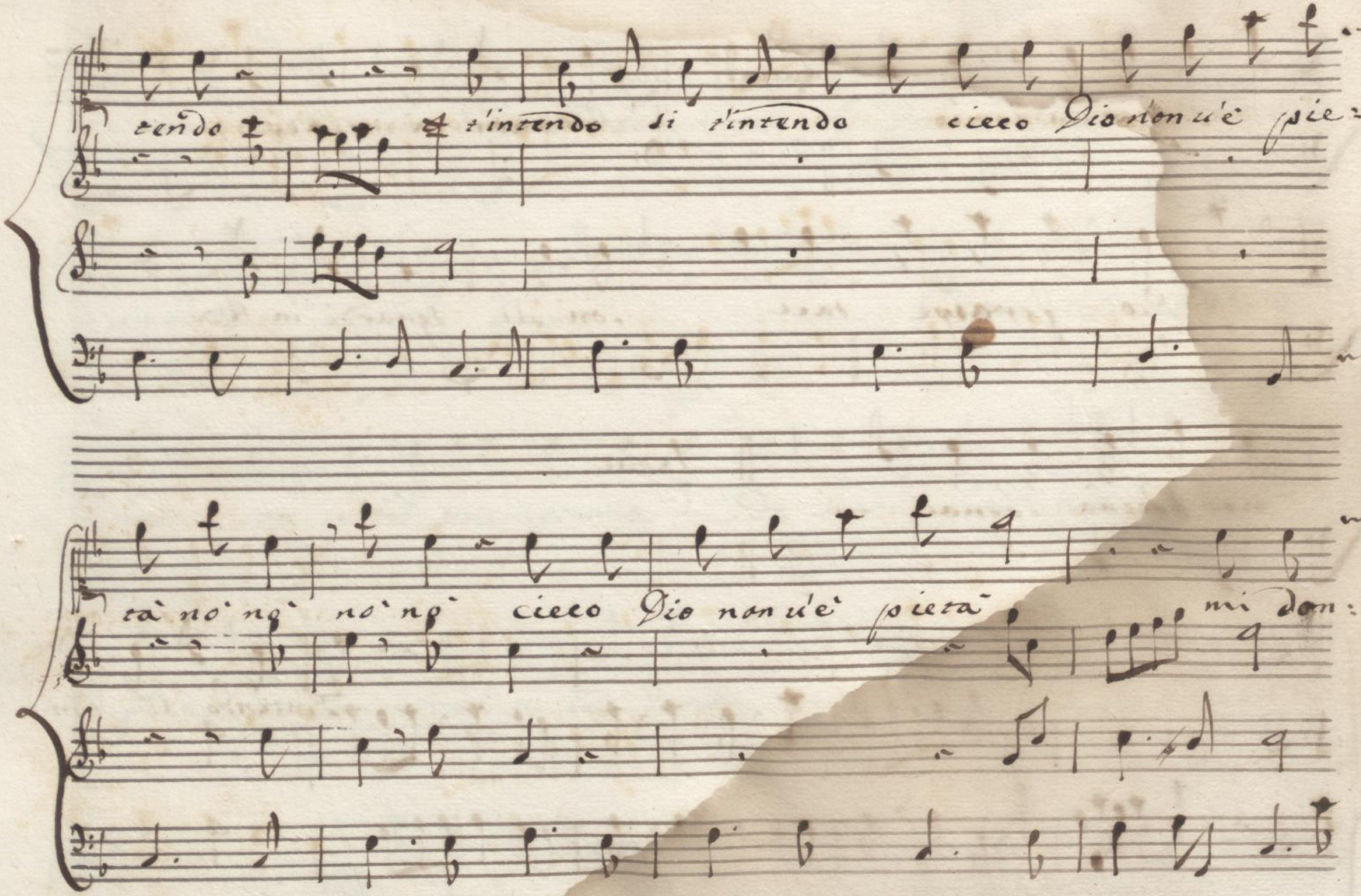

Ma prima che l'alto affare a te disueli Dimi –
Dimmi gentil Serafe d'una di questa Corte di bellezza, e na

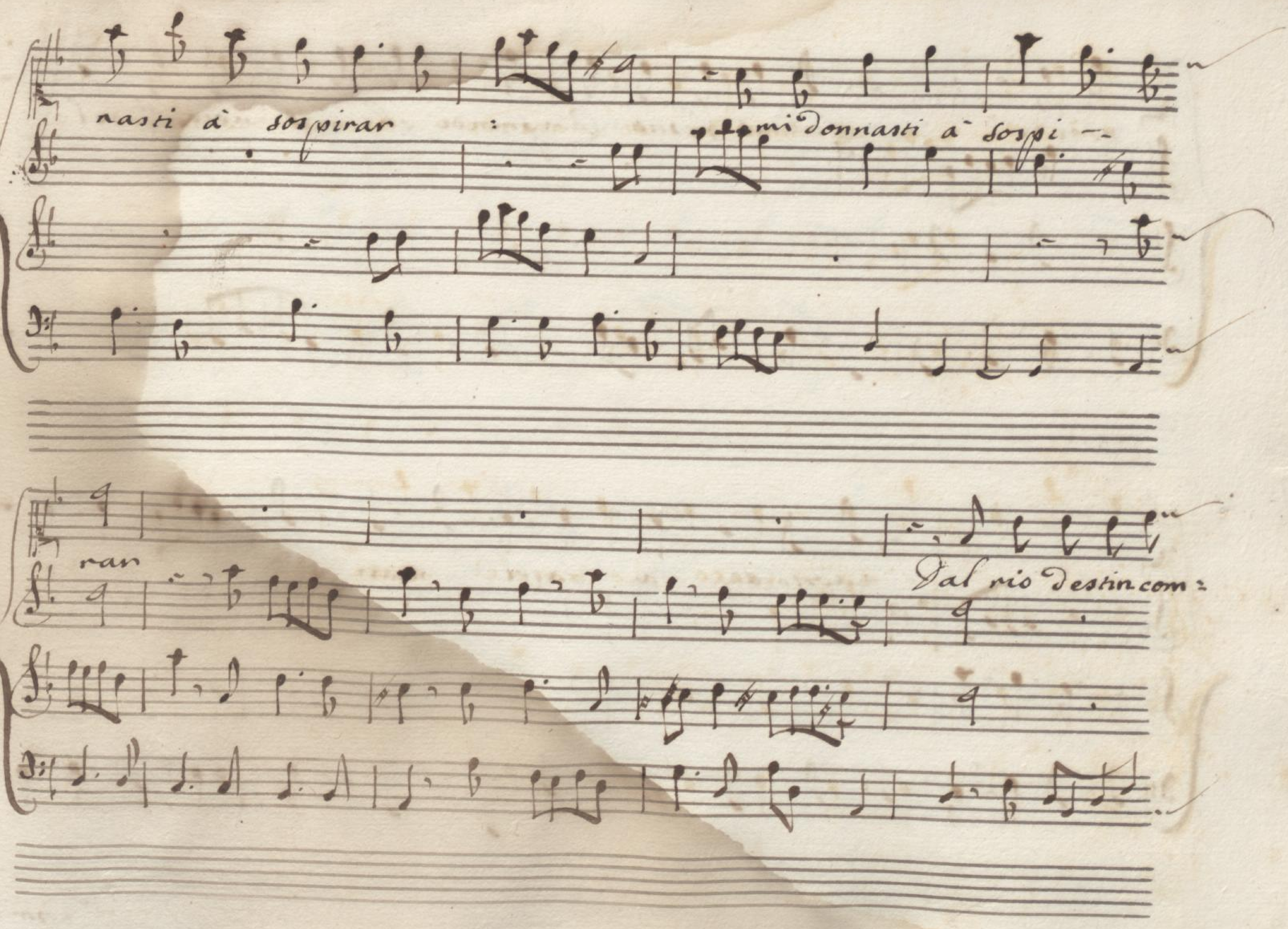

tal Dama primiera Del bruno tuo già divenuta amante
formasse nel suo duol fiumi di pianti? tu che diresti che di
resti intanto
Feras.
Lucinda Ten nobil core ca:
pace non è più che d'un amore dal primo di ch'in
questa regia io posi non sò se debba dire a gran for:

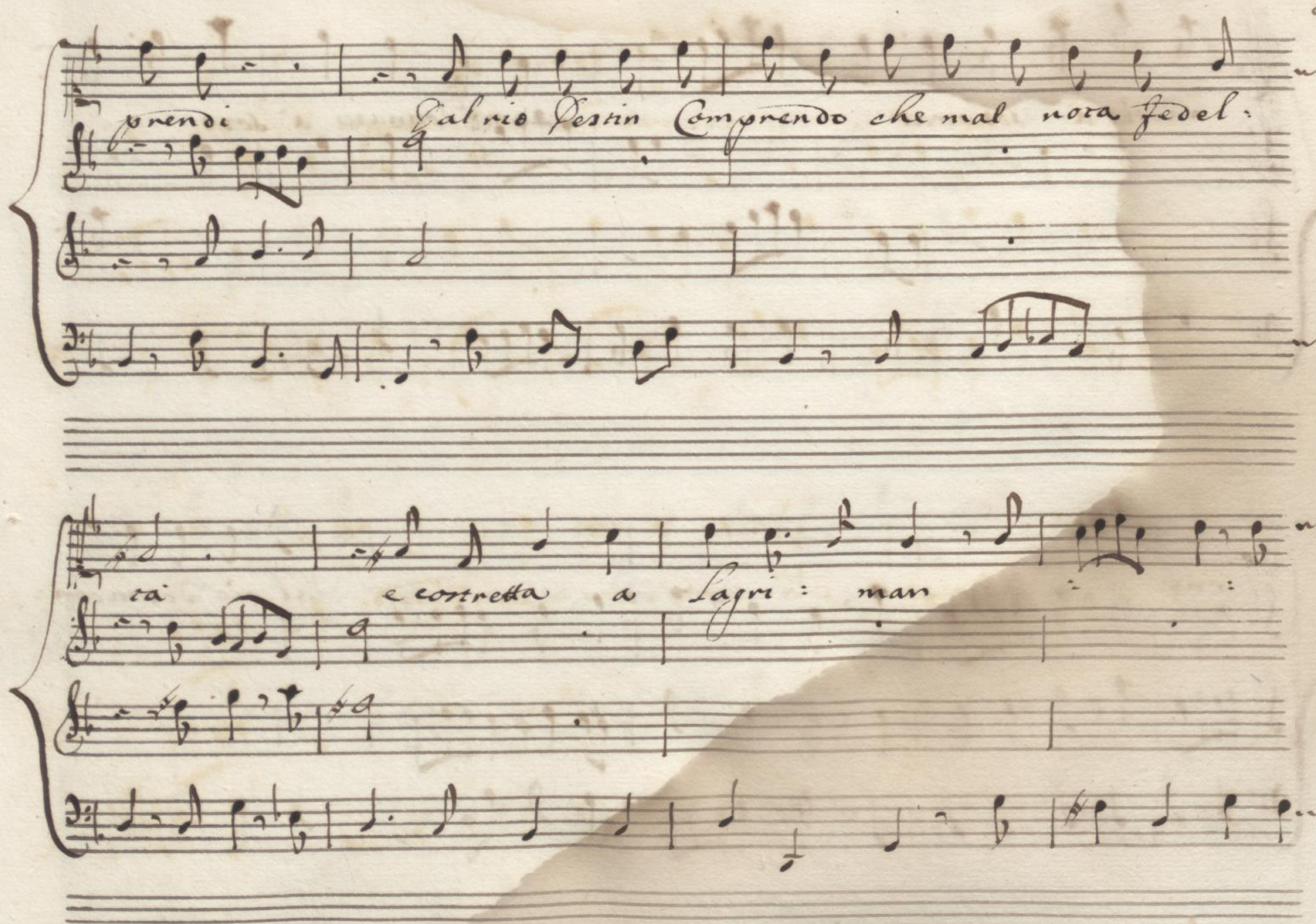
tune, o a gran suenture il piede alla beltà ch'adoro
sempre stabile in sen serbo la fede
Tuti
e se costei ch'io
dico impatiente un giorno a chiederti mercè pronta giun=
gesse tu quantumque di smalto hauessi il core non hauesti pie=
tà del suo dolore
Feras.
Floridoro si finga Io crede=


rei che quest'Amor che scopriria la Dama forse effetto di
scherzo e non di brama
Lucinda
Ma se ardita in A:
more con nobil stratagemma de vari affetti suoi facesse
fede non pensaresti a lei donar mercede
Geras.
misu:
rando il rigore del mio fato protervo sol mi ricordarei

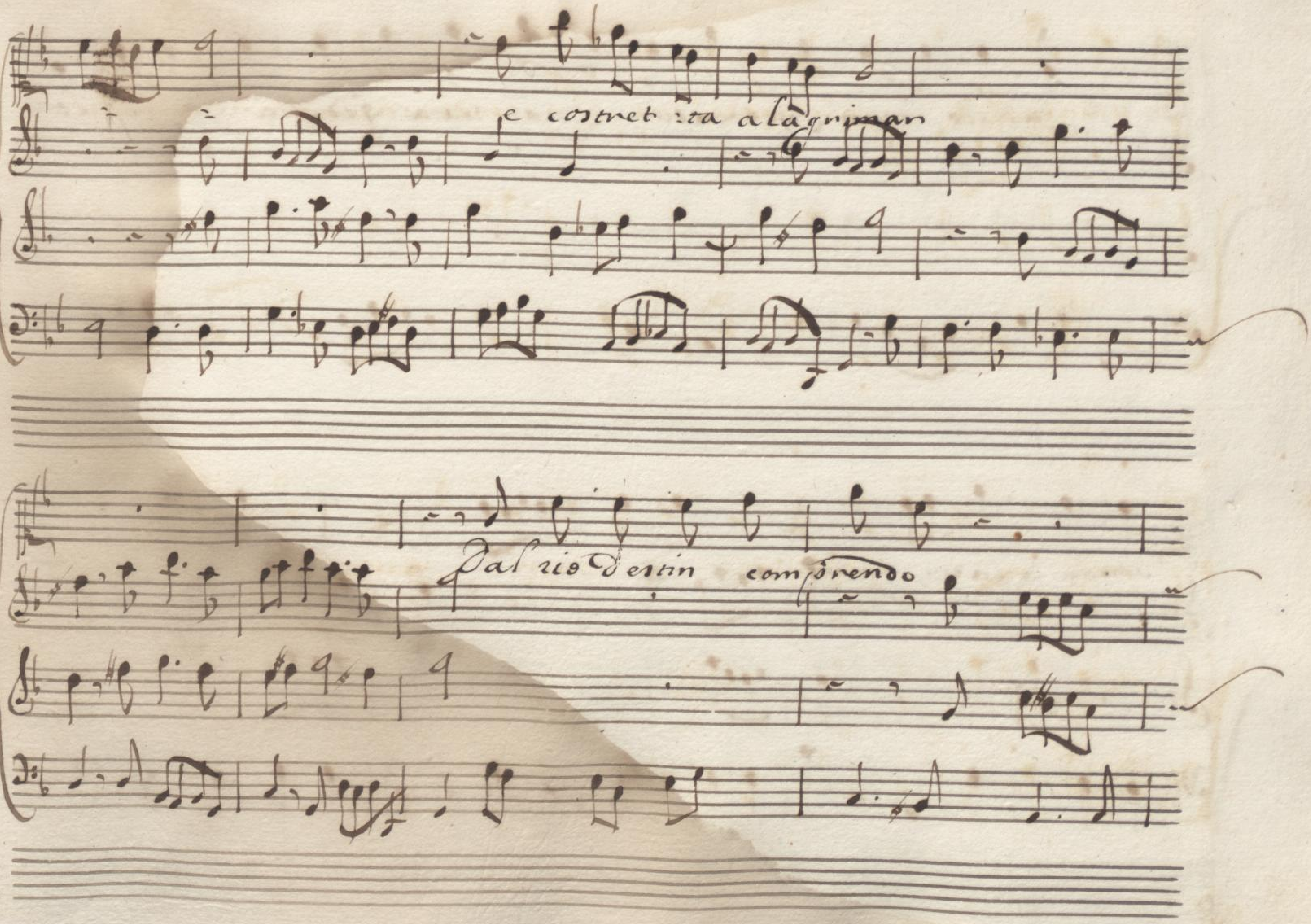

d'esser un servo
Lucind.a
Ah' non m'intendi
Oh' Dio Seraspe taci
son gli sguardi in A=
mor boccha loquaci —
Segue
T'intendo si t'in=

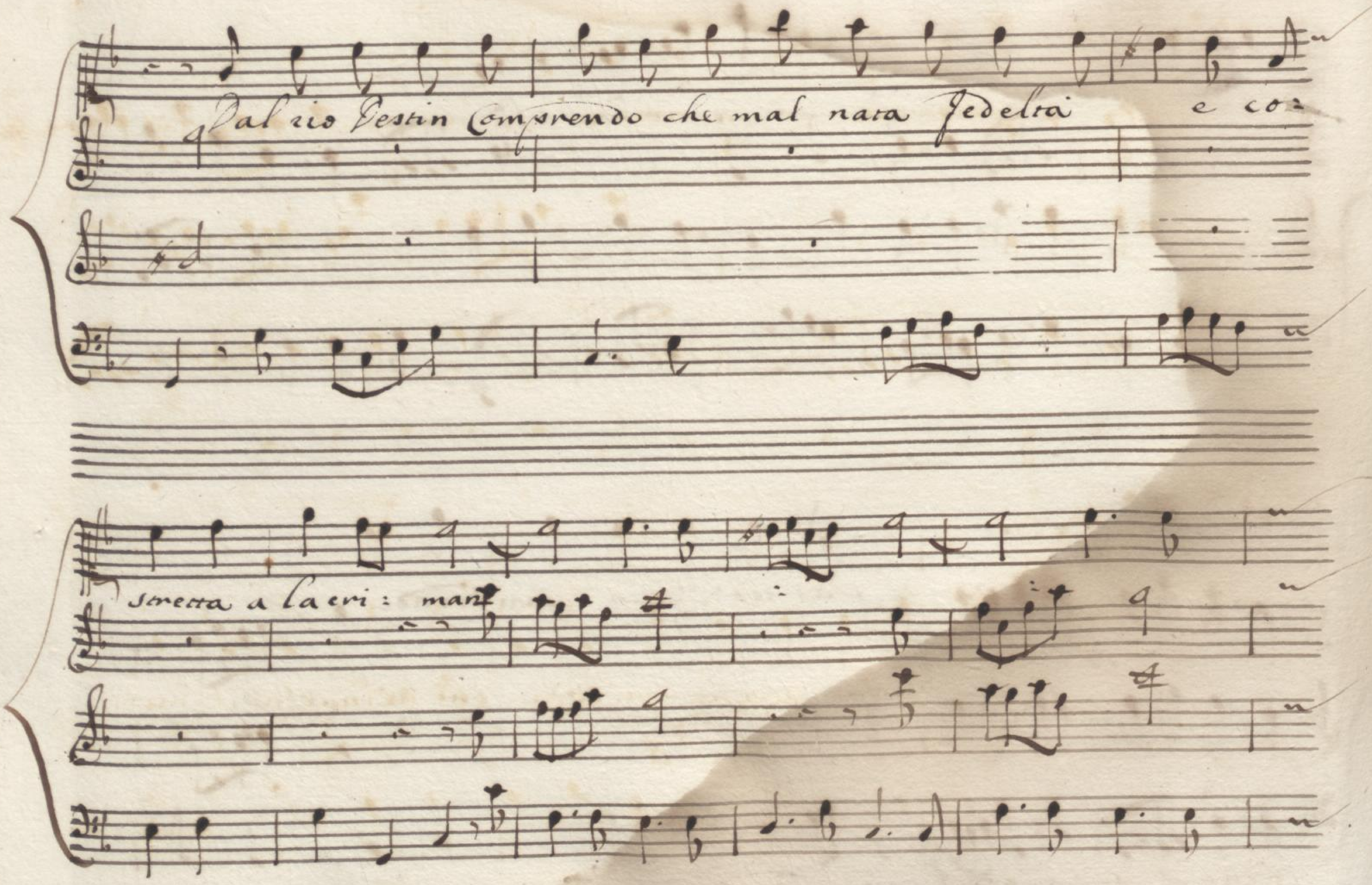

tendo s'intendo si s'intendo cieco Dio non v'è pie=
tà nò nò nò nò cieco Dio non v'è pietà mi don=

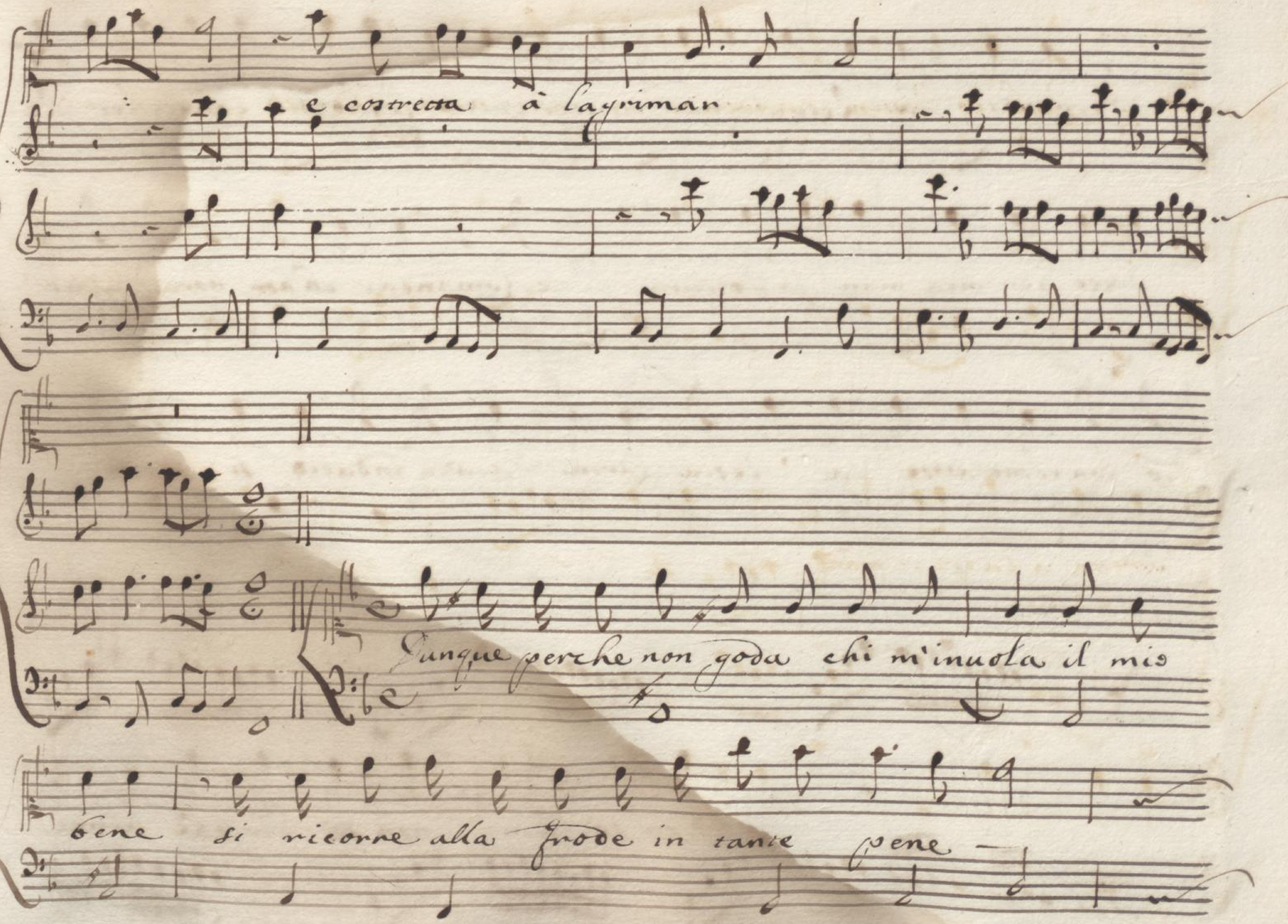

nasti à sospirar :
mi donnasti a sospi –
rar
Dal rio destin com =

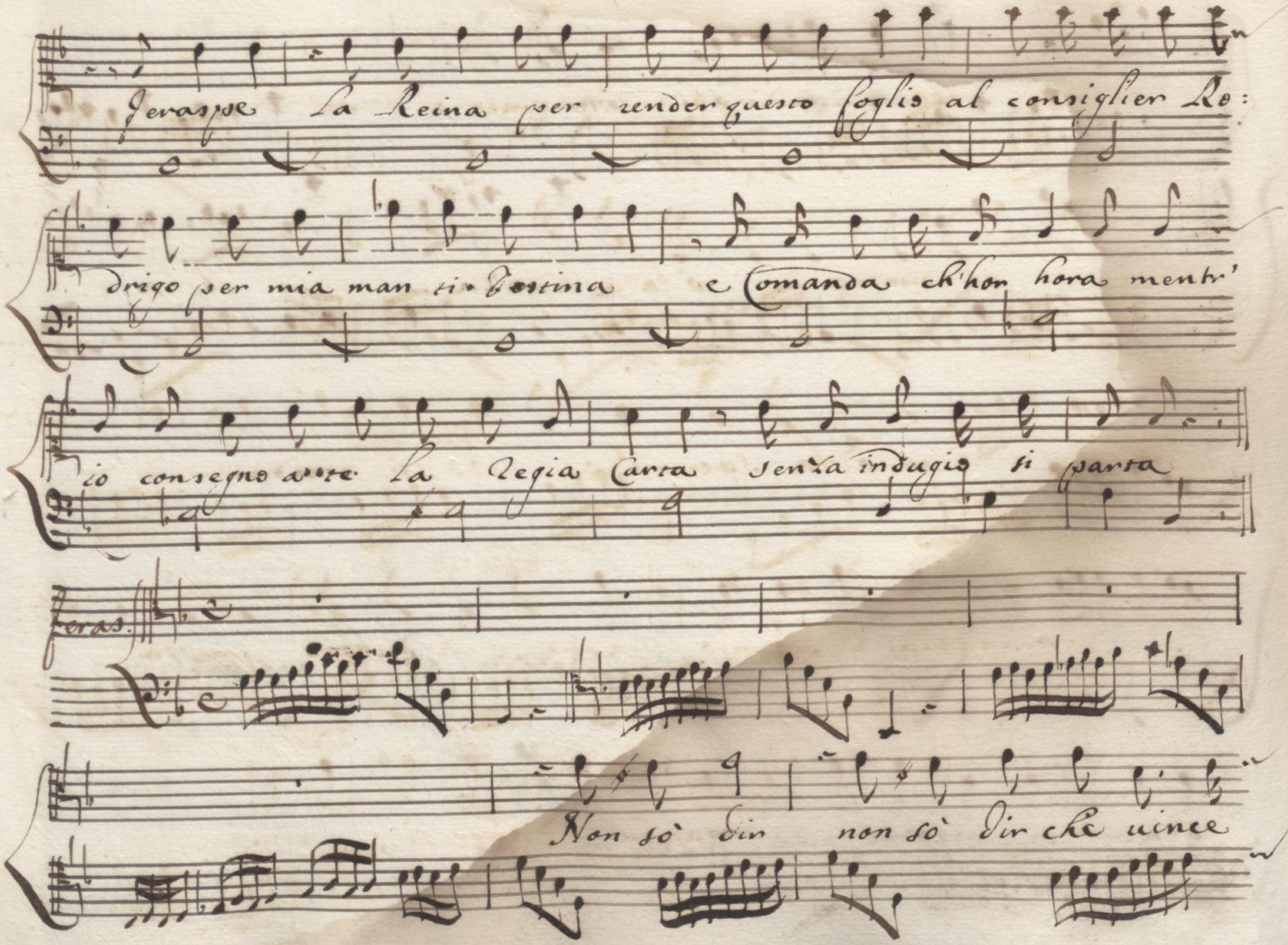

prendi dal rio destin comprendo che mal nora fedel-
ta e costretta a lagri : man

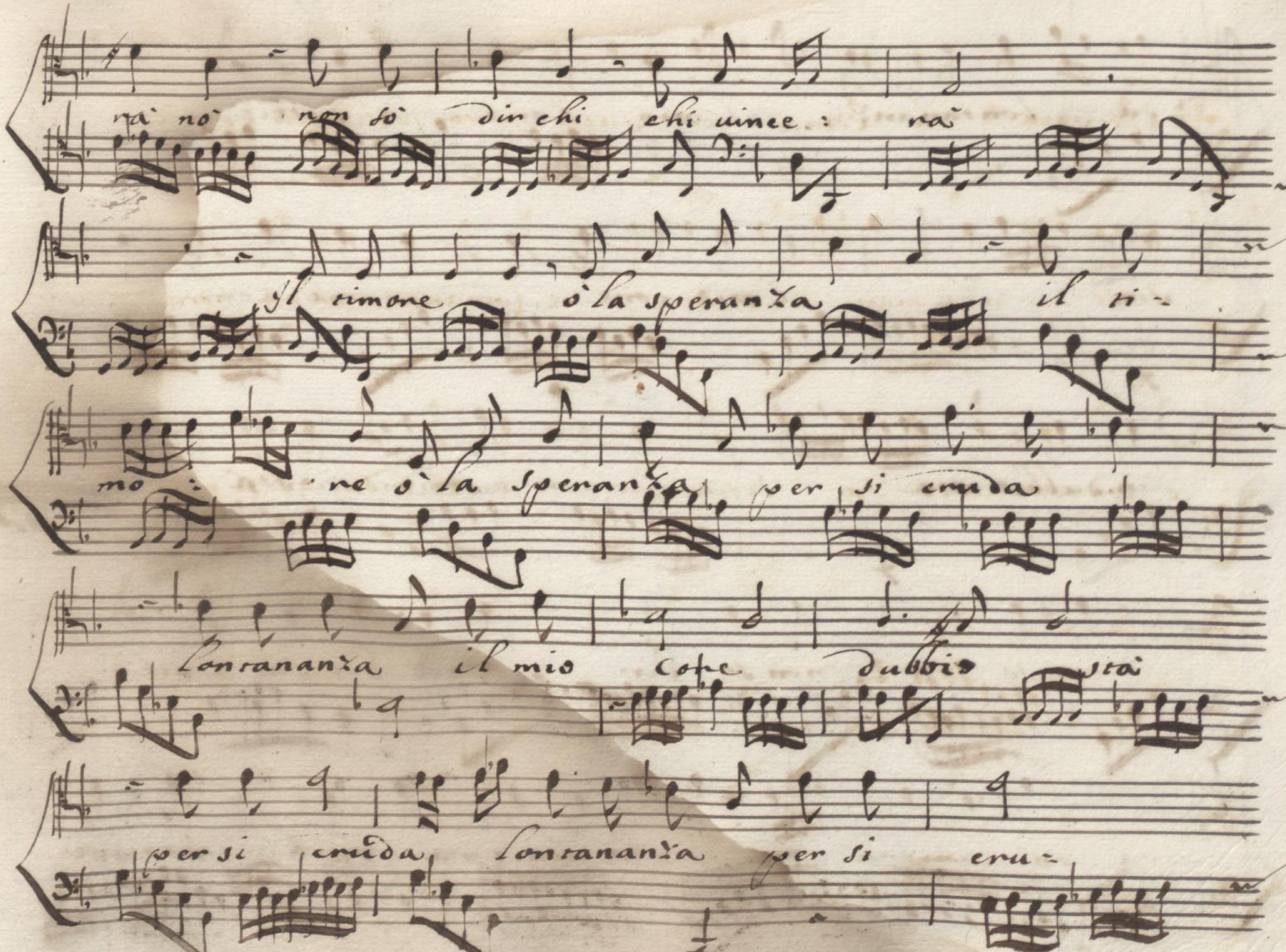
e costretta

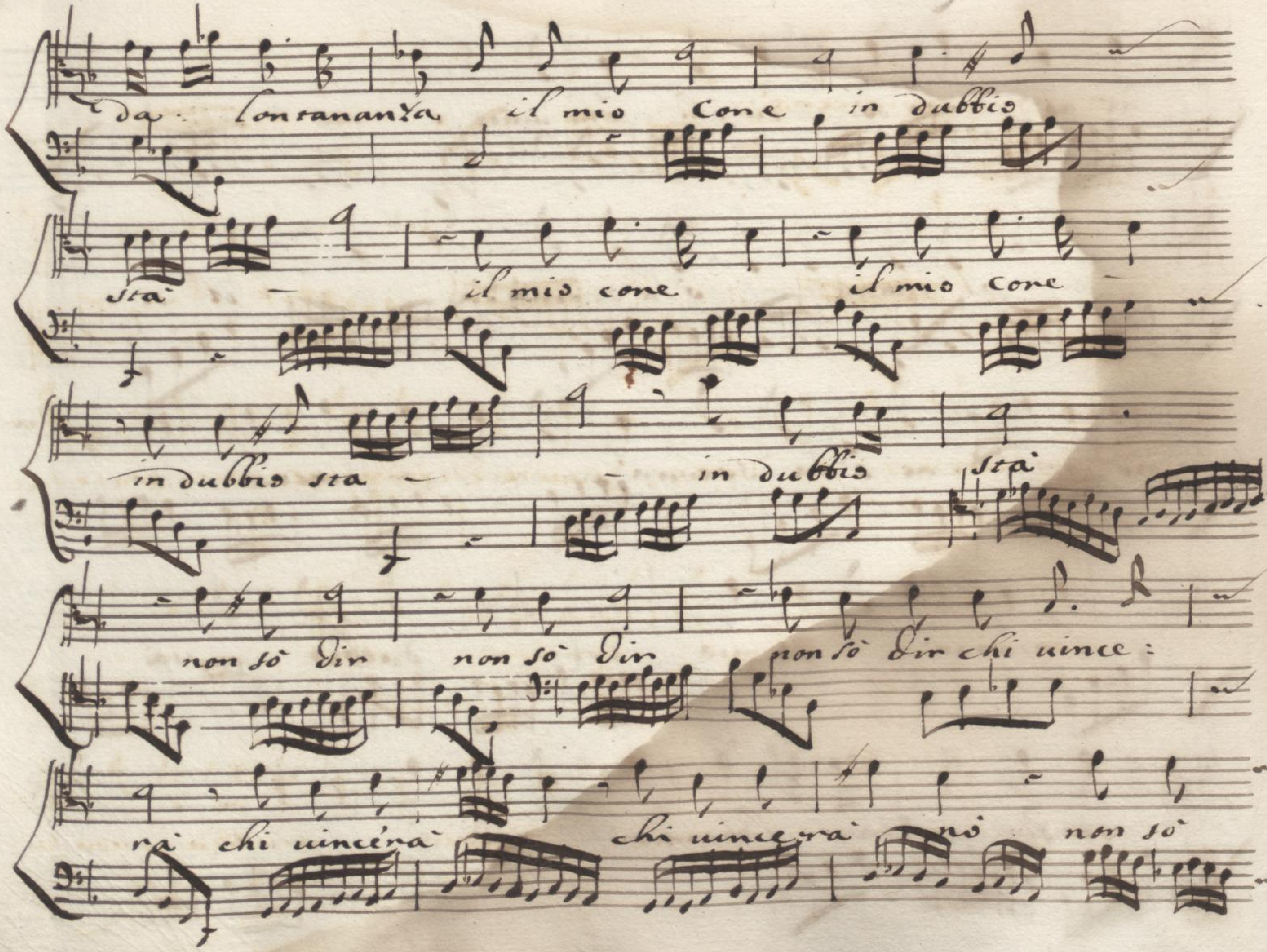

e costret =ta alagrimar
Dal rio destin comprendo

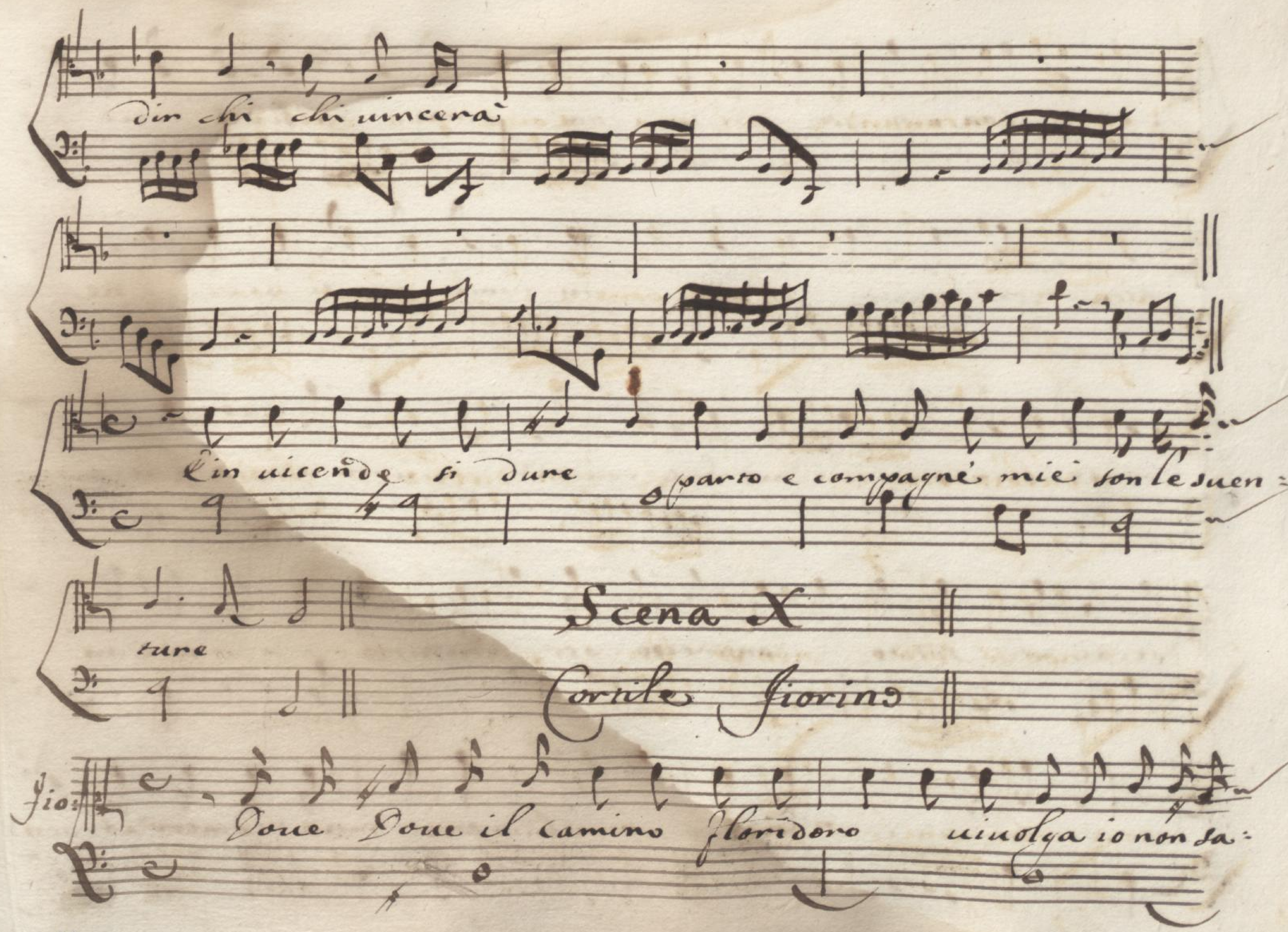

Dal rio Destin Comprendo che mal nata fedeltà e co=
stretta a lacri: mar

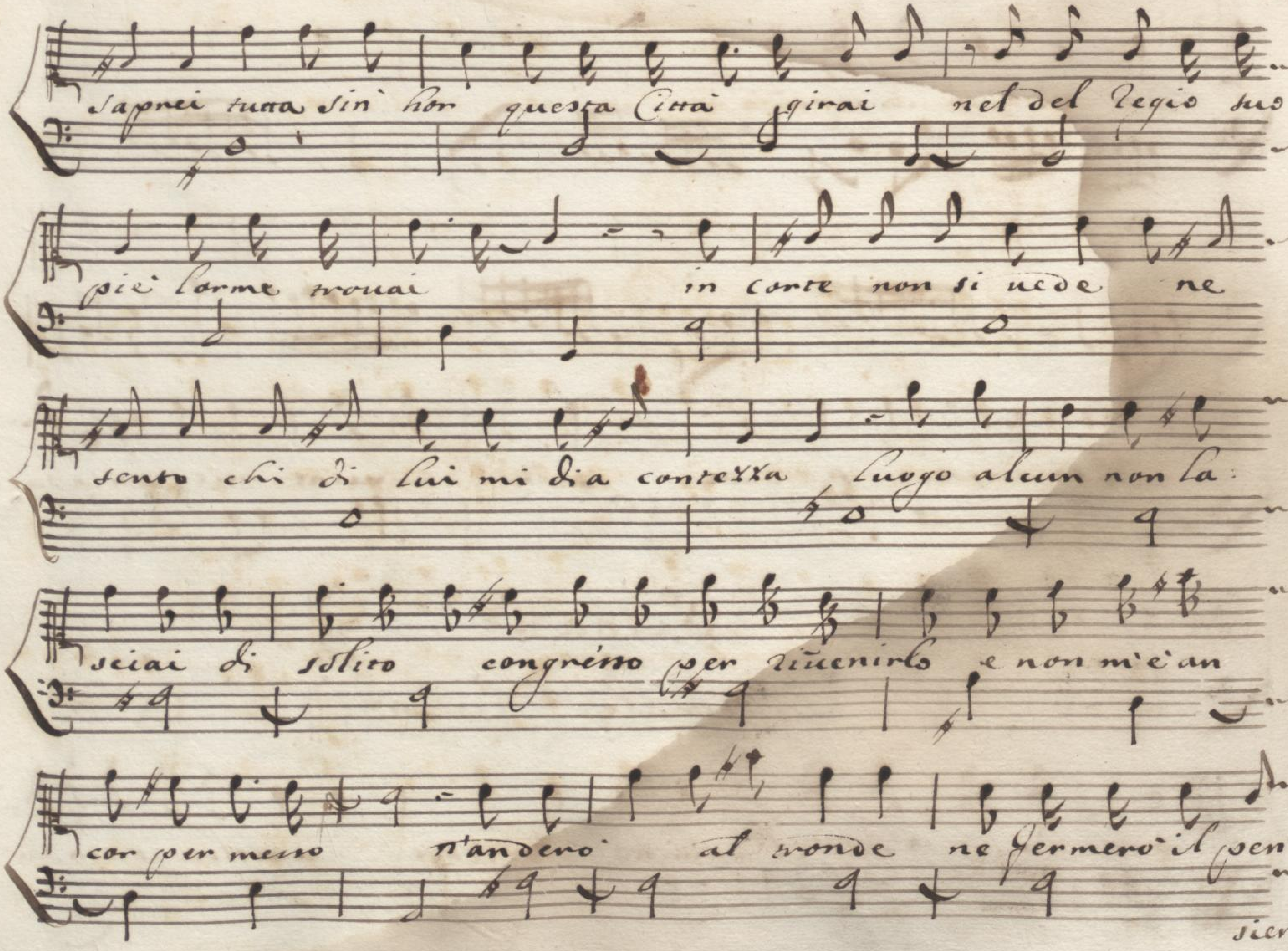

e costretta à lagrimar
Dunque perche non goda chi m'inuola il mio
bene si ricorre alla frode in tante pene —

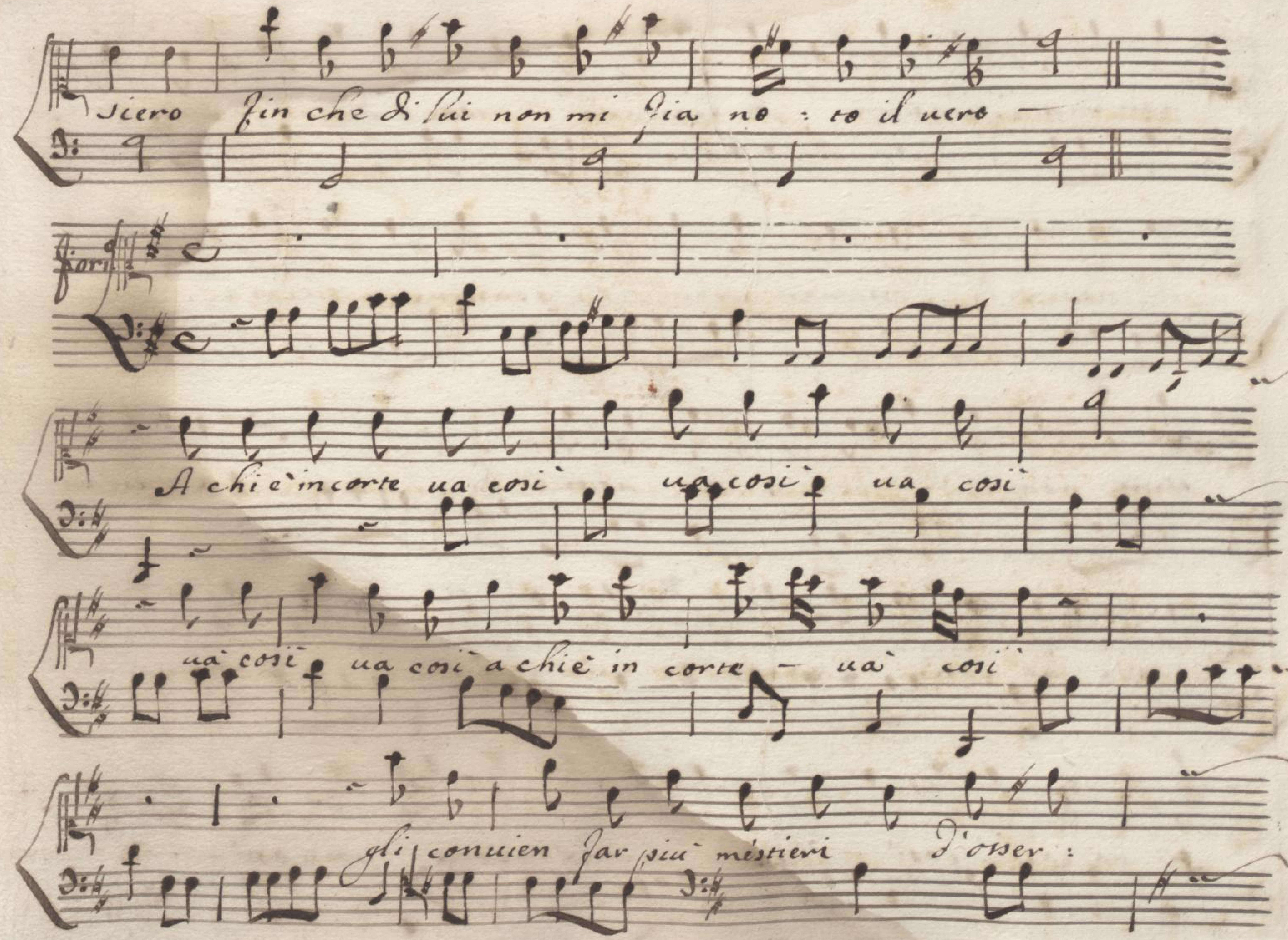

Ferasspe la Reina per render questo foglio al consiglier Ro:
drigo per mia man ti destina e Comanda ch'hor hora mentr'
io consegno a te la Regia Carta senza indugio si parta
Feras.
Non sò dir non sò dir che uince

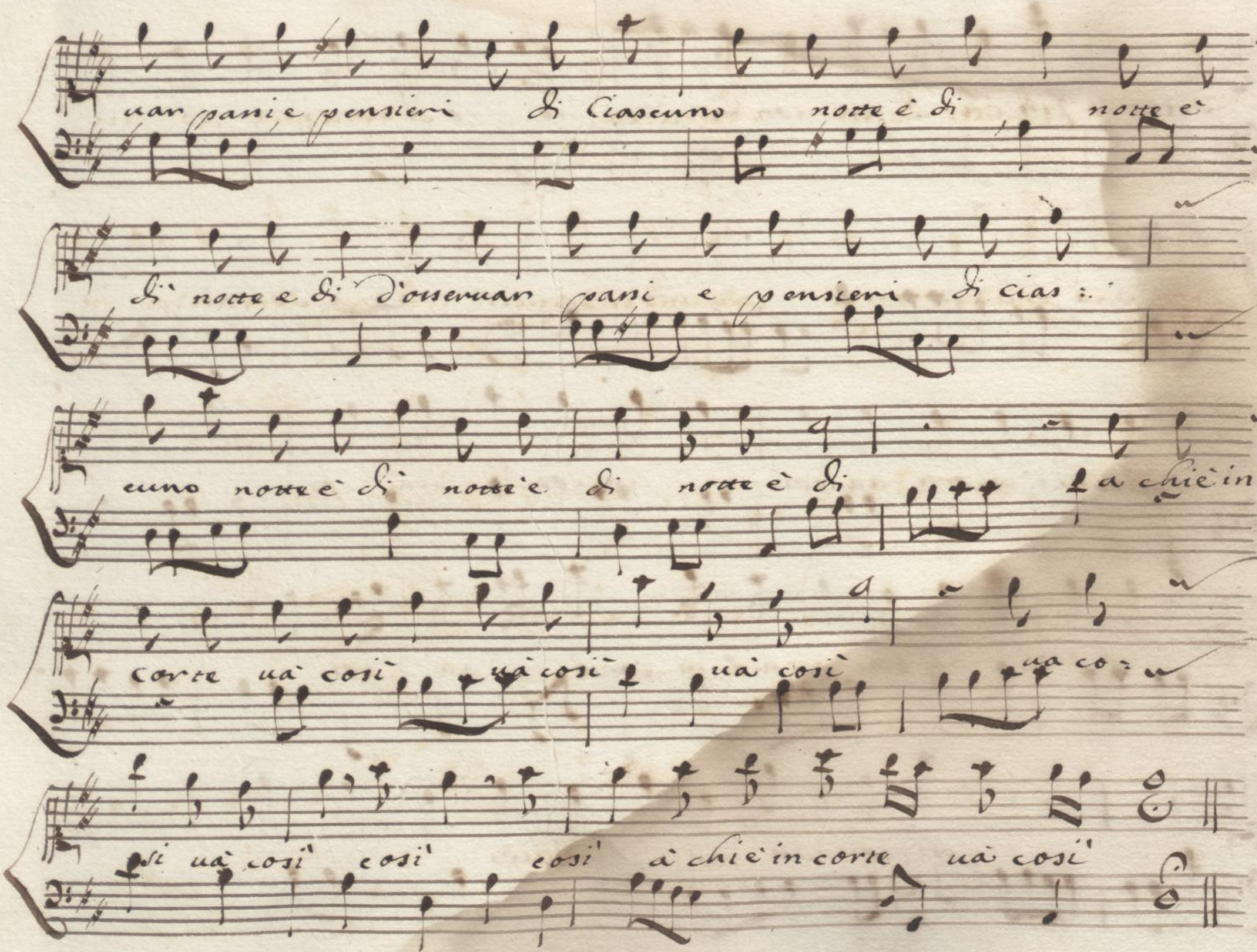

rà nò non sò dir chi chi uince : rà
Il timore ò la speranza il ti-
mo re ò la Speranza per si cruda
lontananza il mio core dubbio stà
per si cruda lontananza per si cru-

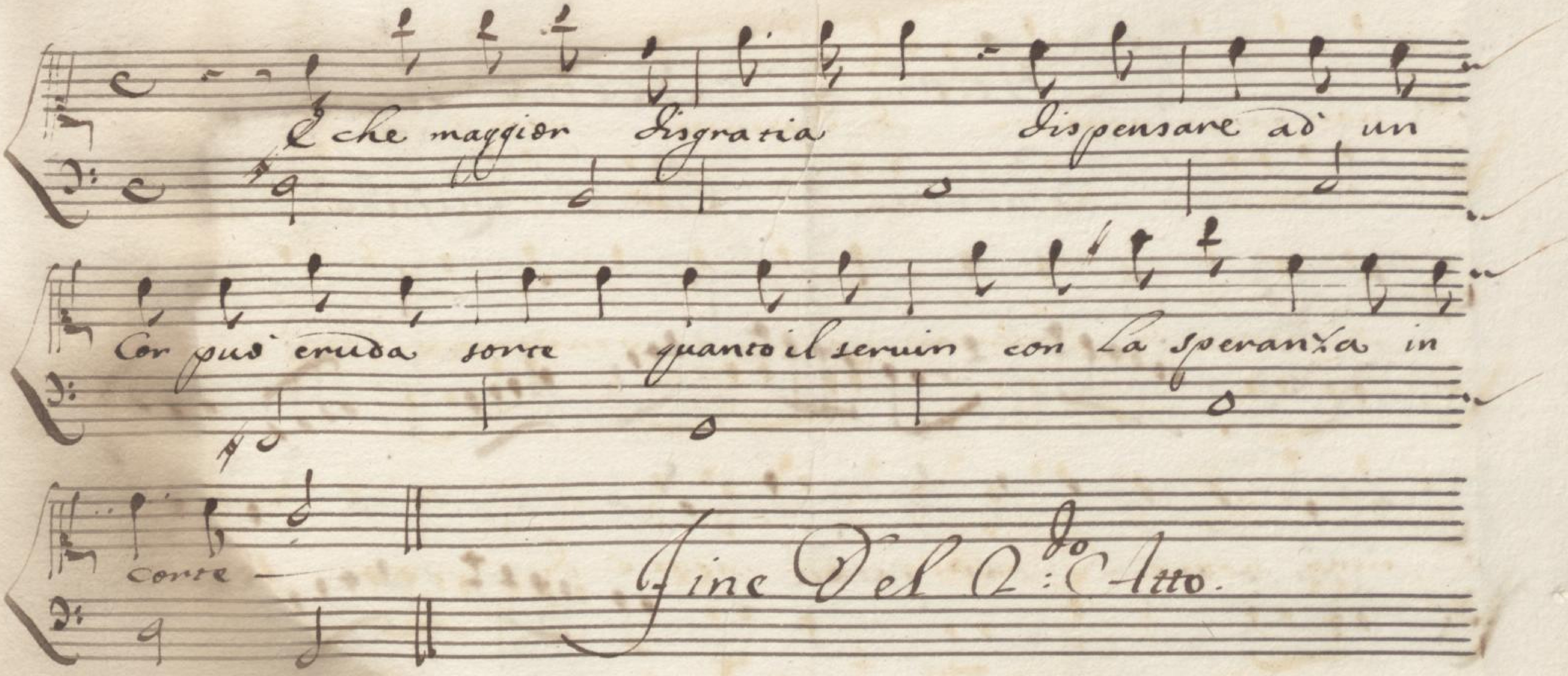

da lontananza il mio core in dubbio
stà — il mio core il mio core
in dubbio sta — in dubbio stà
non sò dir non sò dir non sò dir chi vince:
rà chi vincerà chi vincerà nò non sò


dir chi chi uincerà
E in uicende si dure parto e compagne mie son le suen-
ture
Scena X
Cortile Fiorino
Fio:
Doue Doue il camino Floridoro uiuolga io non sa-


Saprei tutta sin hor questa Città girai nel del Regio suo
piè l'orme trouai in corte non si uede ne
sento chi di lui mi dia contezza luogo alcun non la:
sciai di solito congresso per riuenirlo e non m'è an
cor per mezzo s'anderò altronde ne fermerò il pen:
sier.


siero fin che di lui non mi sia no = to il vero
A chi è in corte ua così ua così ua così
ua così ua così a chi è in corte ua così
gli conuien far più mestieri d'esser :

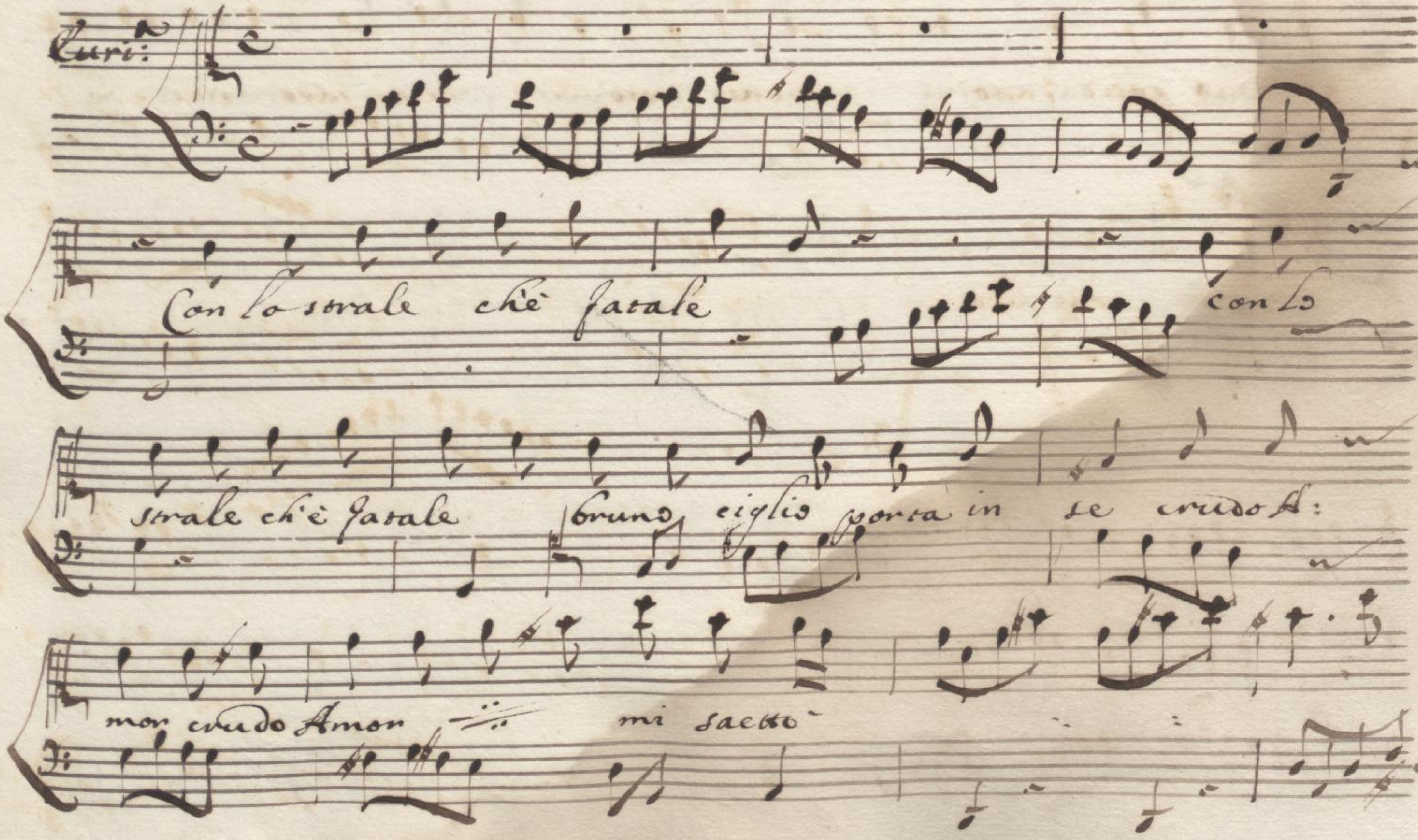

uar pani, e pensieri di ciascuno notte è di notte è
di notte e di d'osseruar pani e pensieri di cias :
cuno notte è di notte è di notte è di fa chi è in
corte uà così uà così uà così uà co-
si uà così così così à chi è in corte uà così

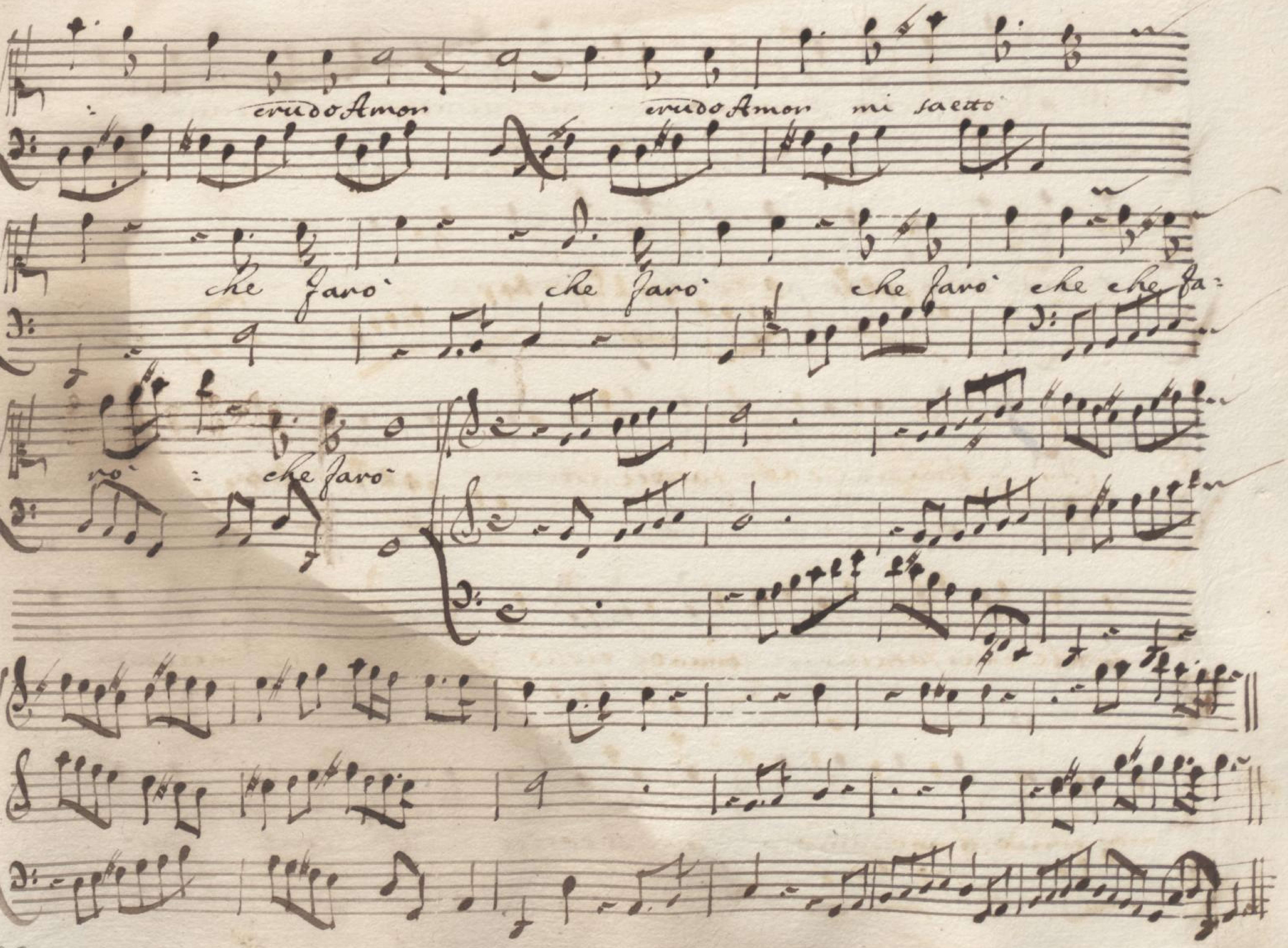

E che maggior disgratia dispensare ad un
Cor può cruda sorte quanto il seruir con la speranza in
corte

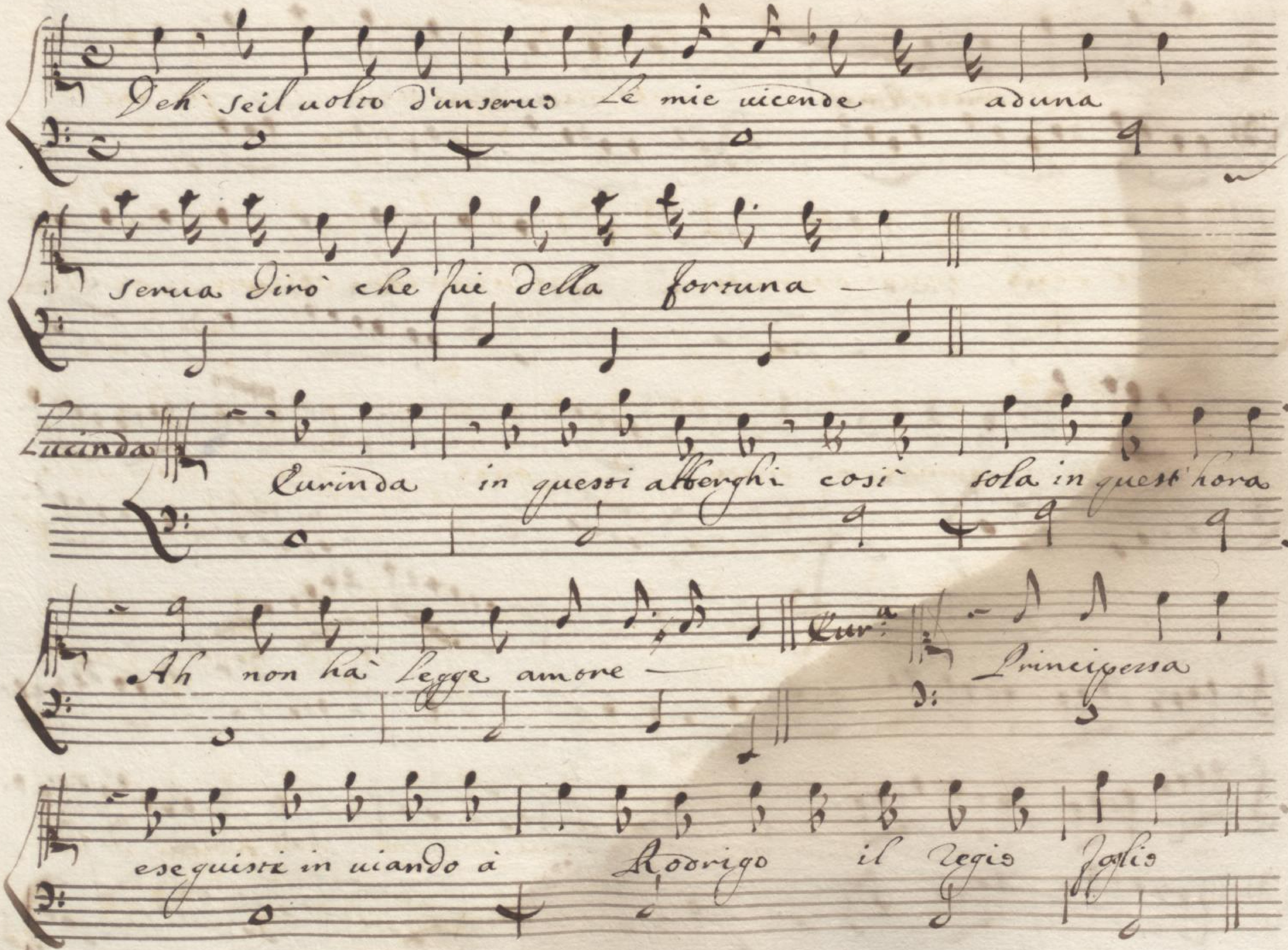
Fine Del 2.do Atto.

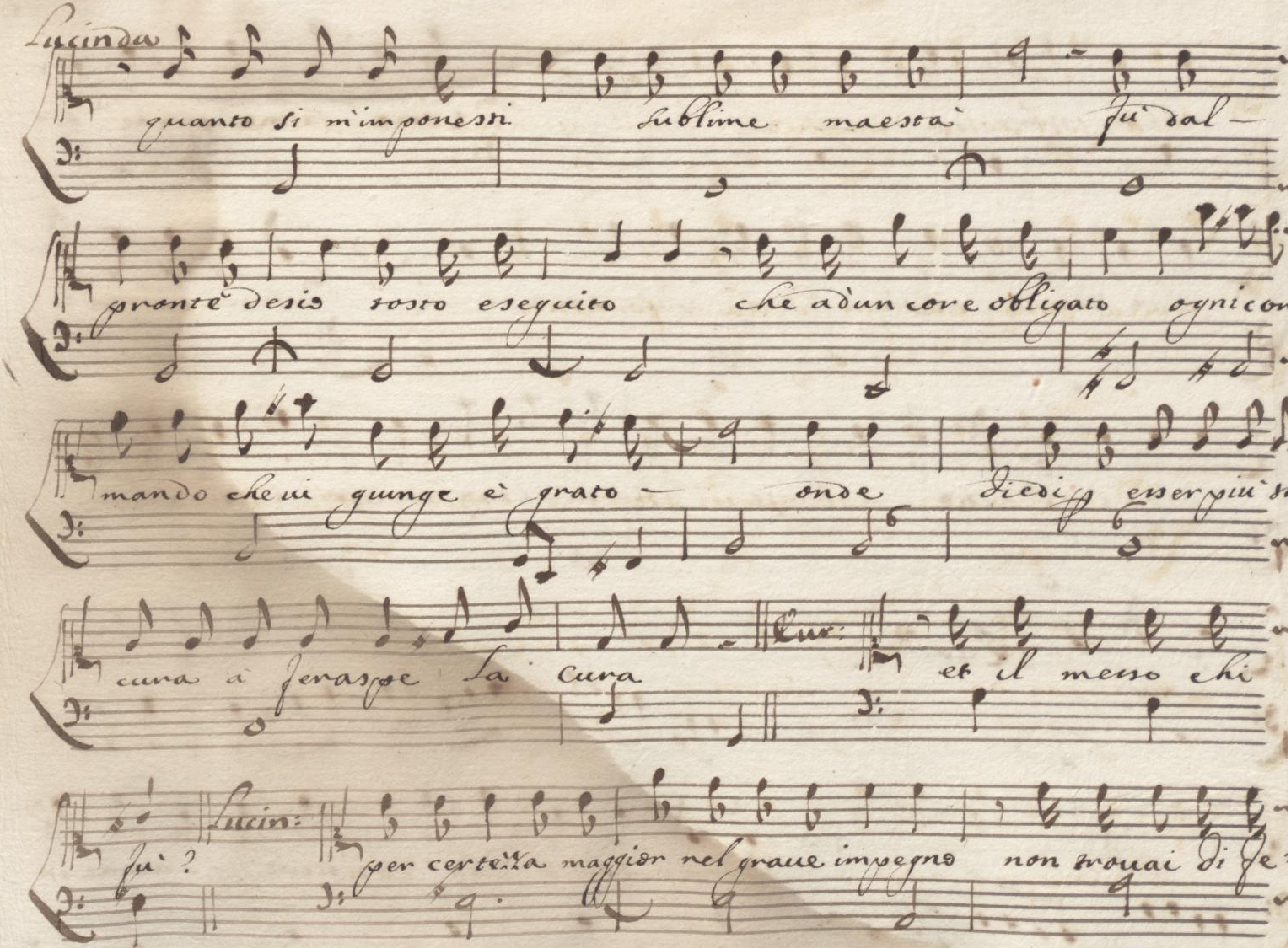
Atto 3.º Scena Prima

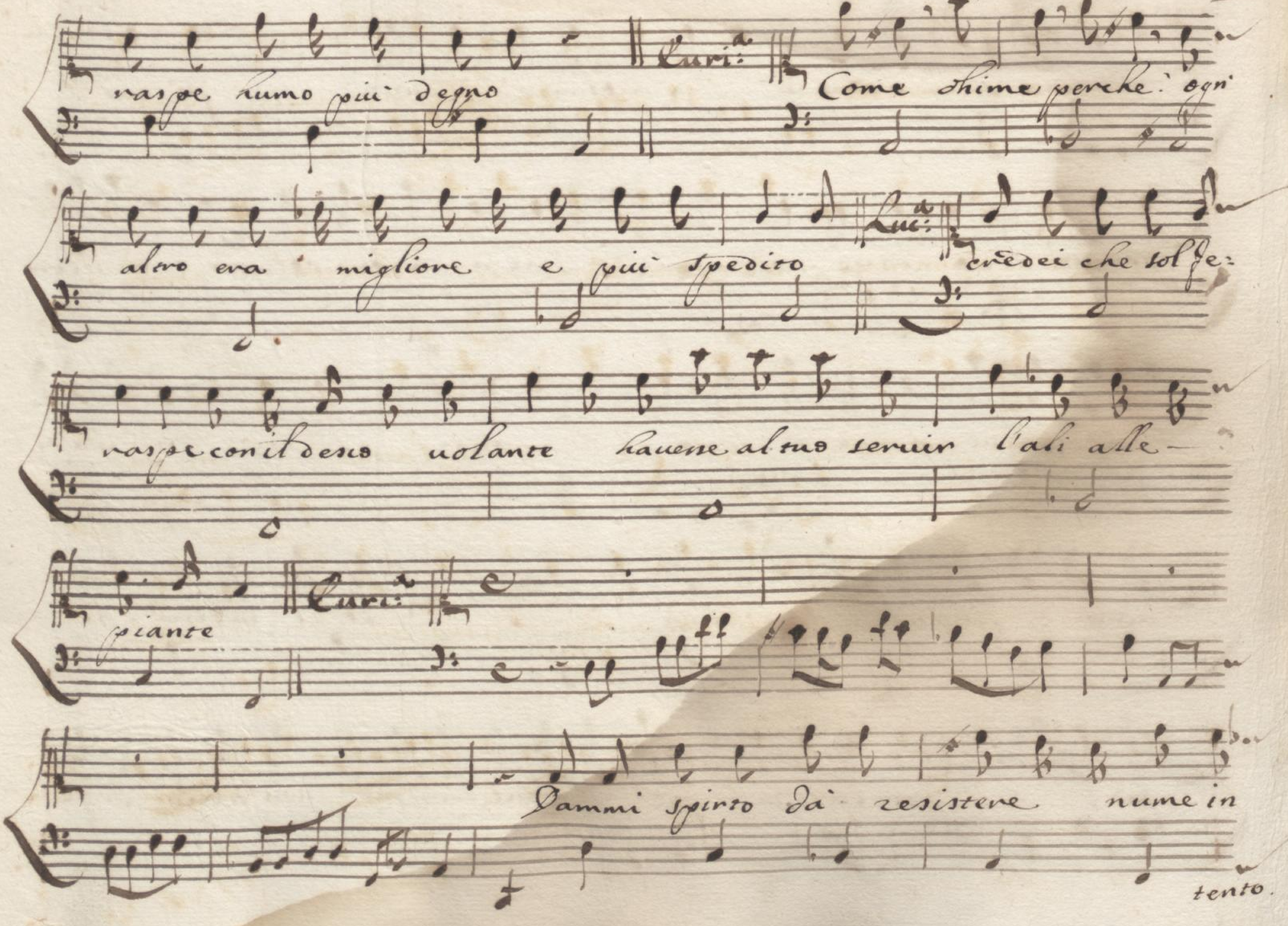
Giardino Eurinda Lucinda.

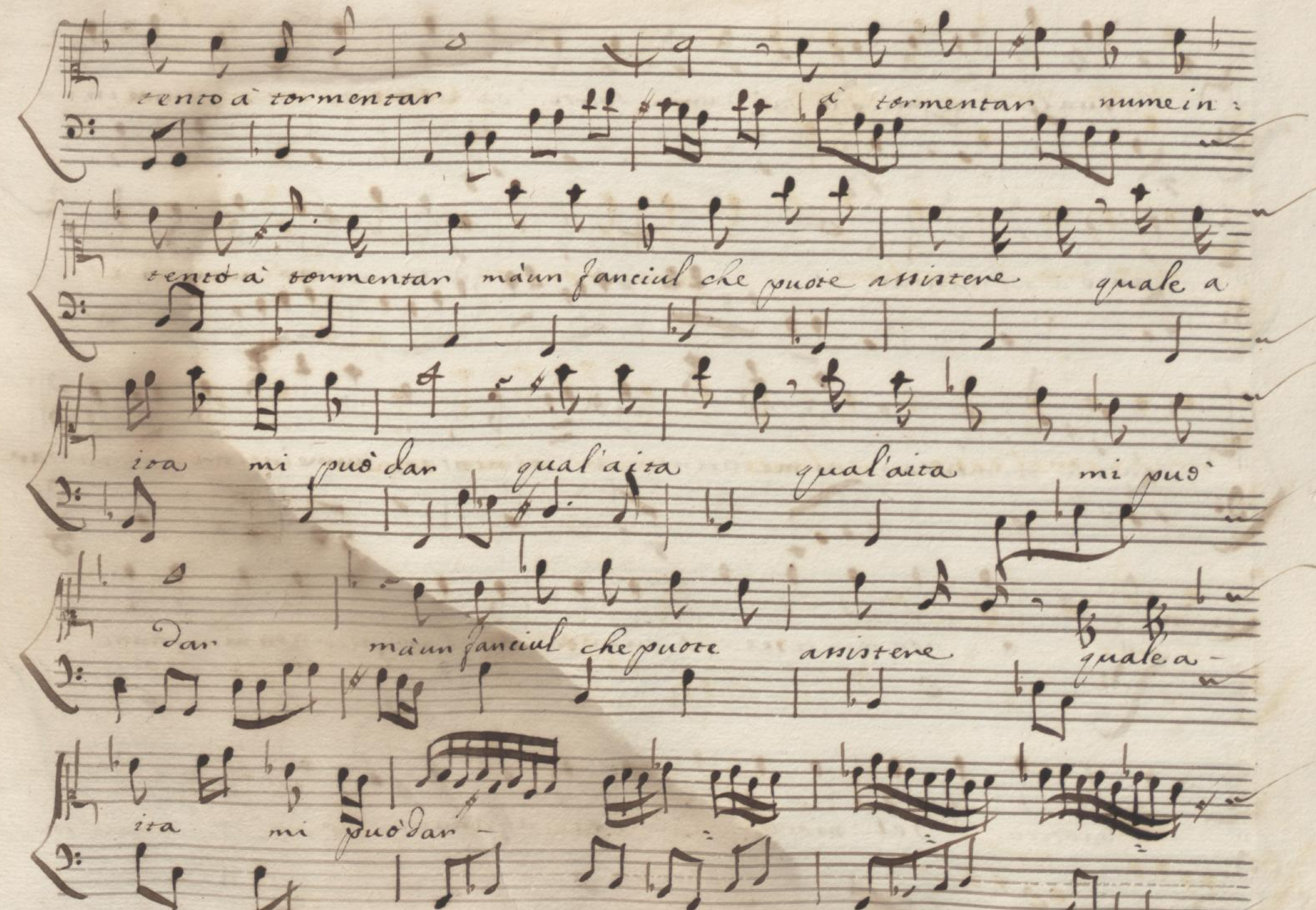

Euri:
Con lo strale chè fatale con lo
strale ch'è fatale bruno ciglio porta in se crudo A:
mor crudo Amor mi saettò

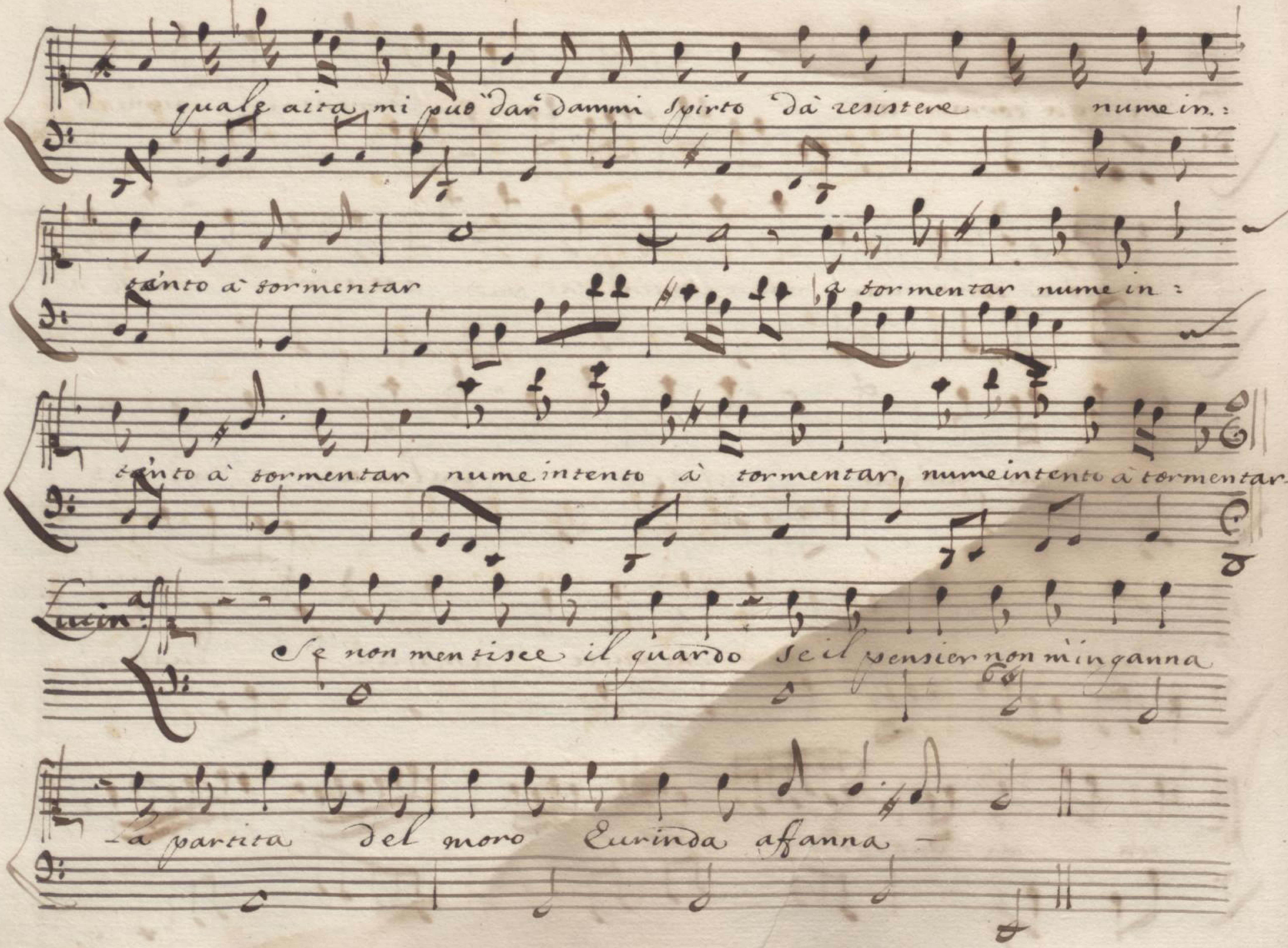

crudo Amor
crudo Amor mi saettò
che farò
che farò
che farò che che fa-
rò
che farò

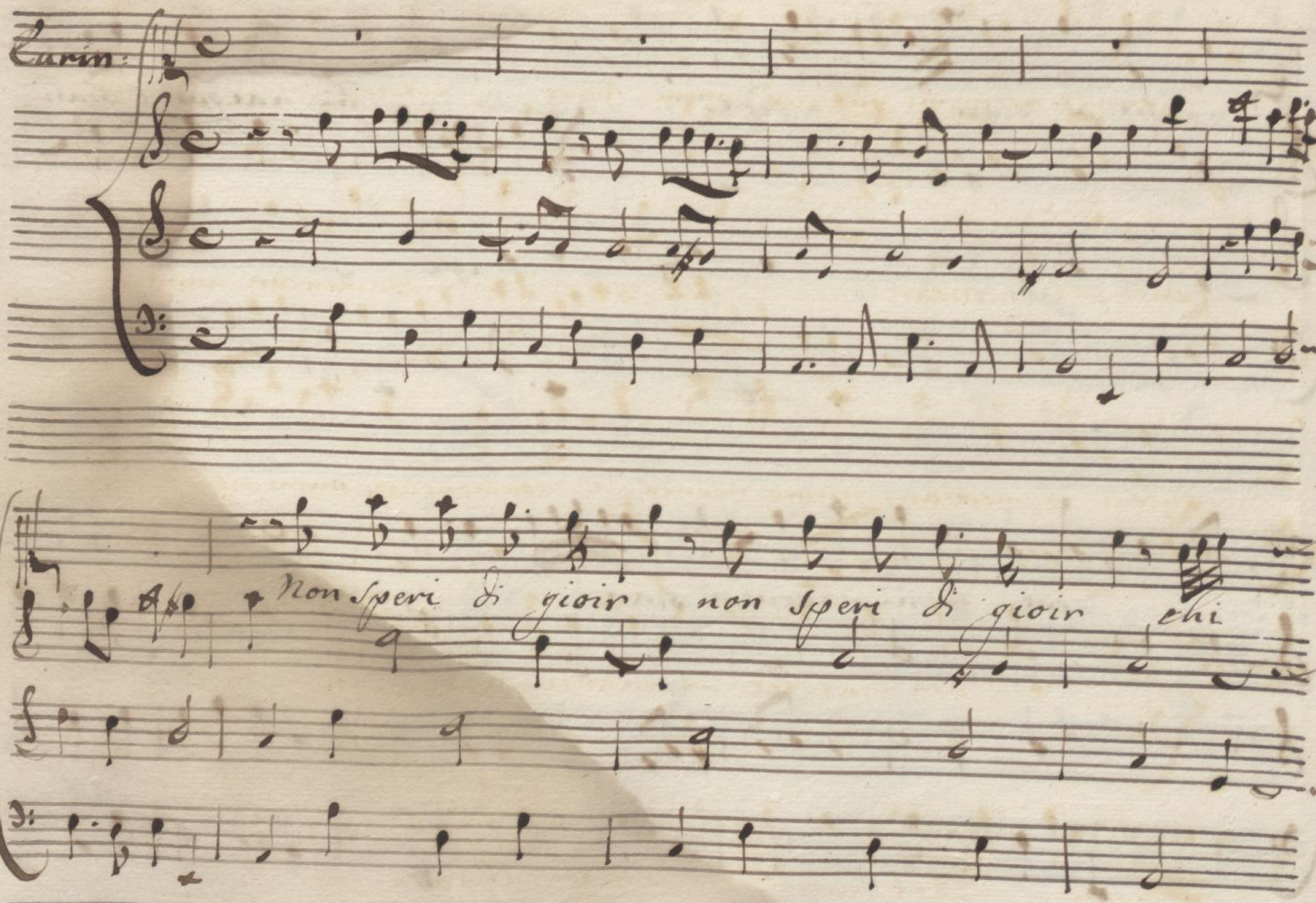

Deh sei l uolto d'un seruo Le mie uicende aduna
serua dirò che fui della fortuna
Lucinda
Eurinda in questi alberghi così sola in quest'hora
Ah non hà legge amore
Eur:
Principessa
eseguisti in uiando à Rodrigo il regio foglio

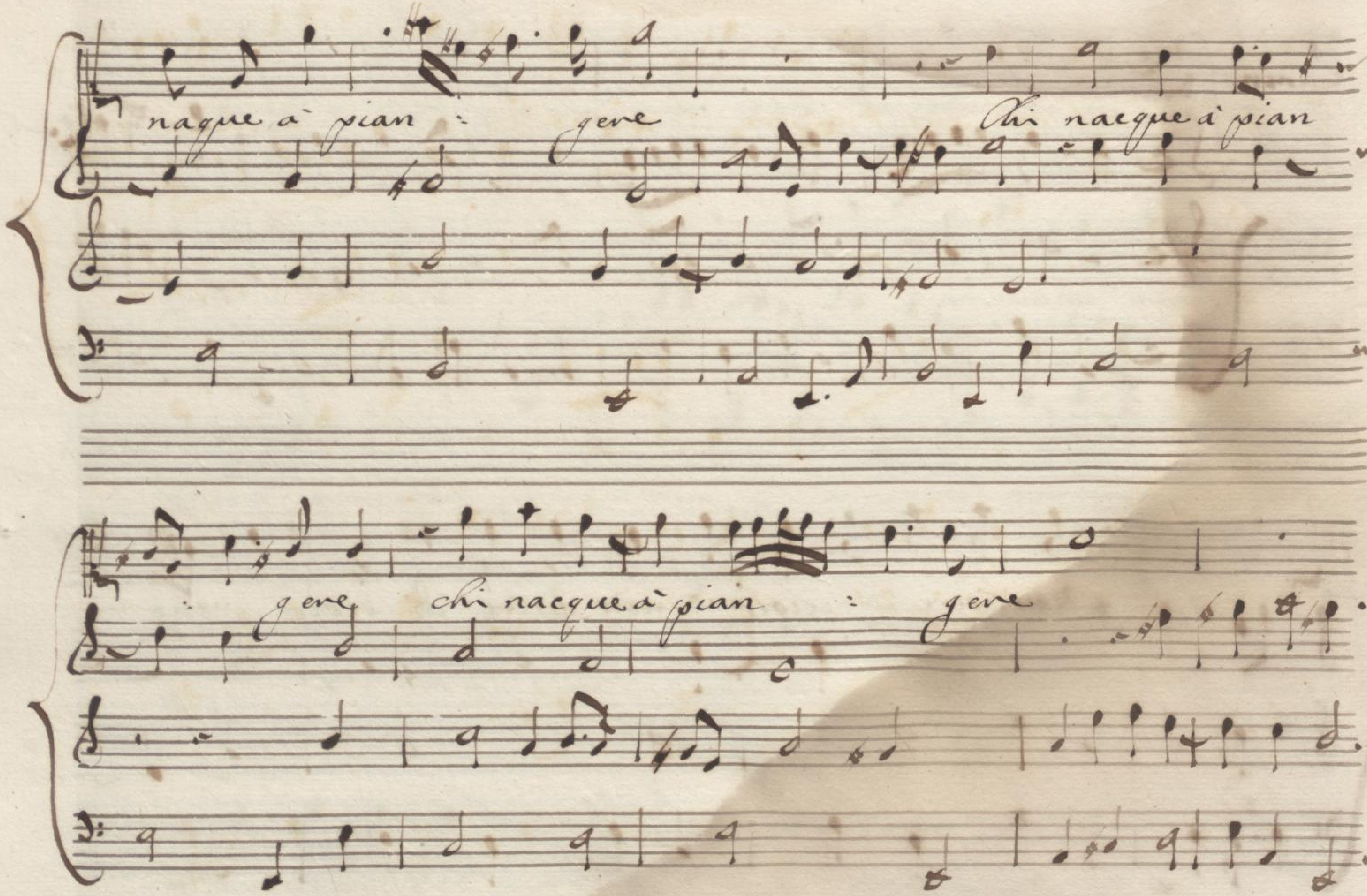

Lucinda
quanto si m'imponesti sublime maestà fu dal-
pronte desio tosto eseguito che ad un core obligato ogni com=
mando che vi giunge è grato — onde diedi ad esser più si=
cura à Serasse la cura
Cur:
et il messo chi
fu?
Lucin:
per certezza maggior nel graue impegno non trouai di se=

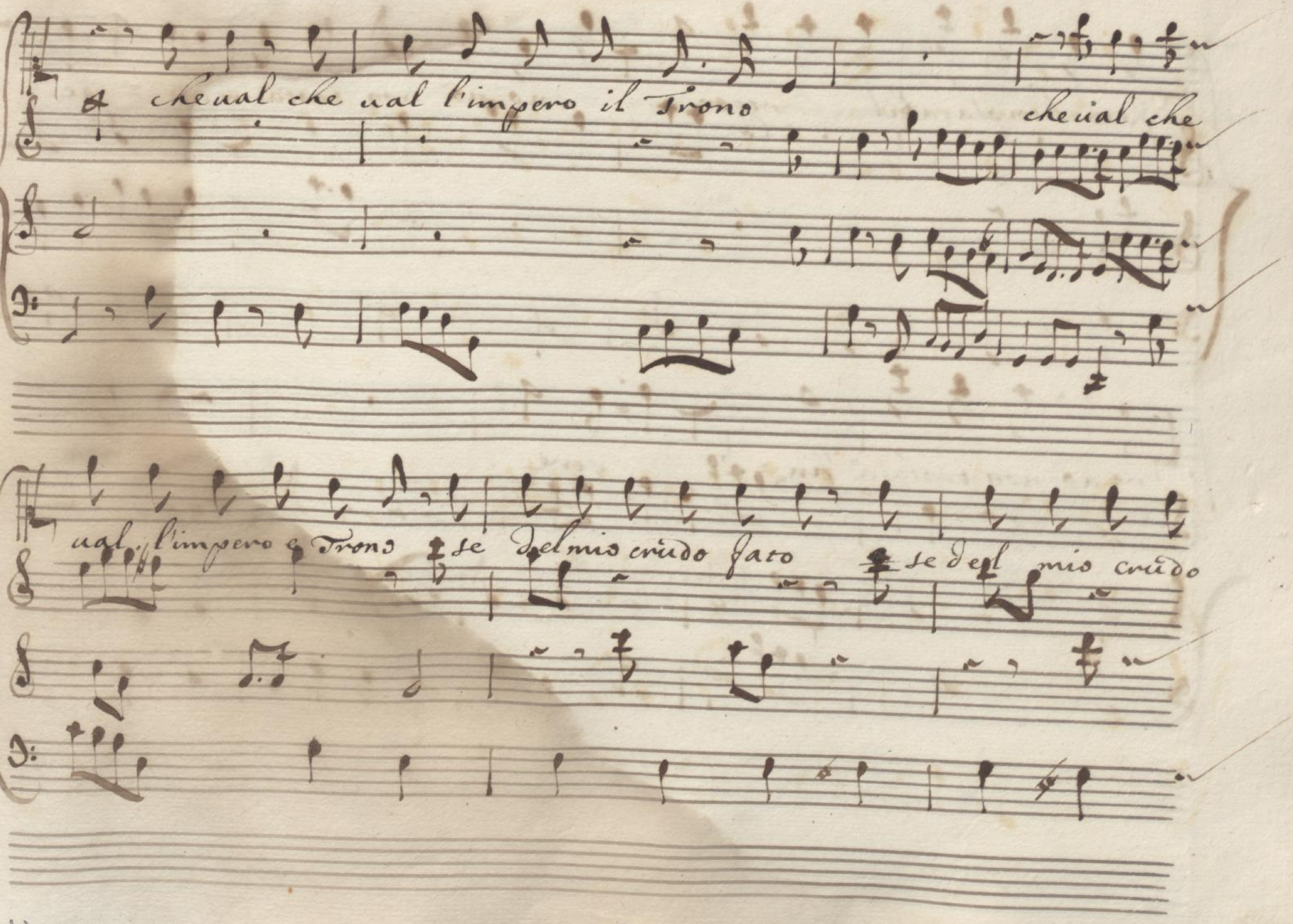

nasse humo più degno
Curi:
Come ohime perche ogni
altro era migliore e più spedito
Luc:
credei che sol se-
nasse con il dono uolante hauesse al tuo seruir l'ali alle-
piante
Curi:
Dammi spirto da resistere nume in-
tento.

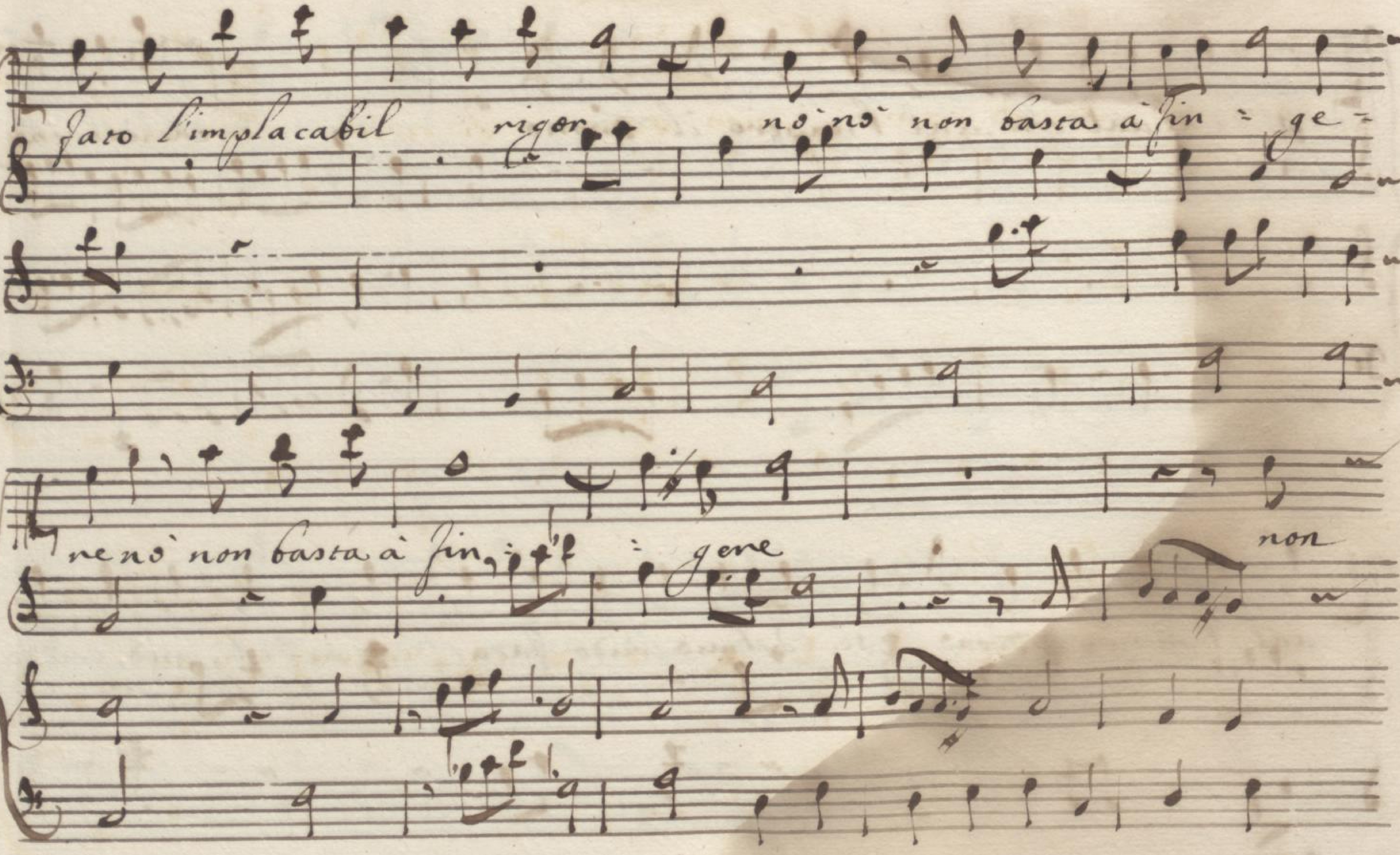

tento à tormentar à tormentar nume in:
tentò à tormentar mà un fanciul che puote assistere quale a
ita mi può dar qual'aita qual'aita mi può
dar mà un fanciul che puote assistere quale a-
ita mi può dar-

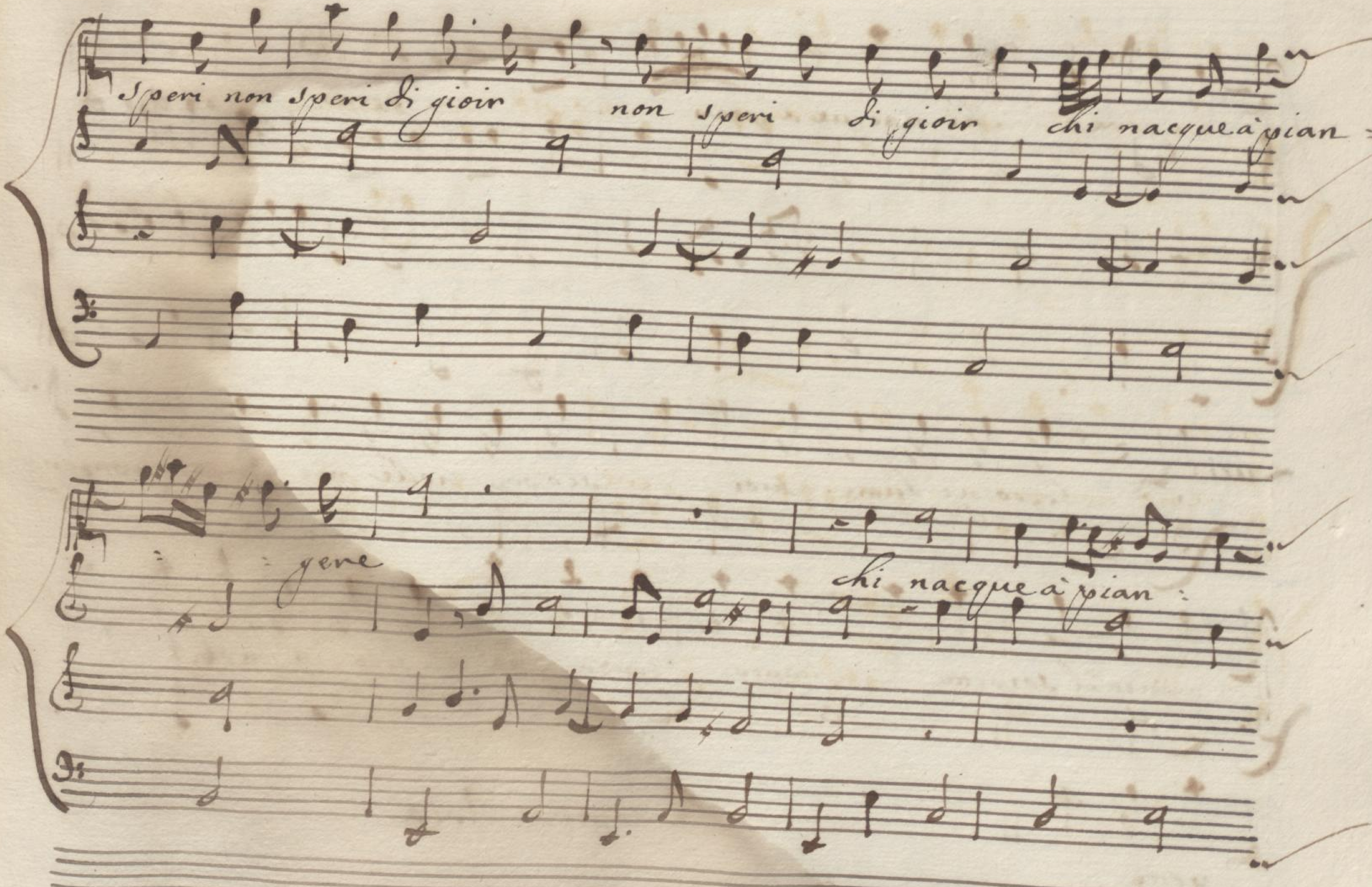

quale aita mi può dar dammi spirto dà resistere nume in:
tento à tormentar à tormentar nume in:
tento à tormentar nume intento à tormentar nume intento à tormentar-
Lucin:
Se non mentisce il guardo se il pensier non m'inganna
La partita del moro Eurinda affanna-

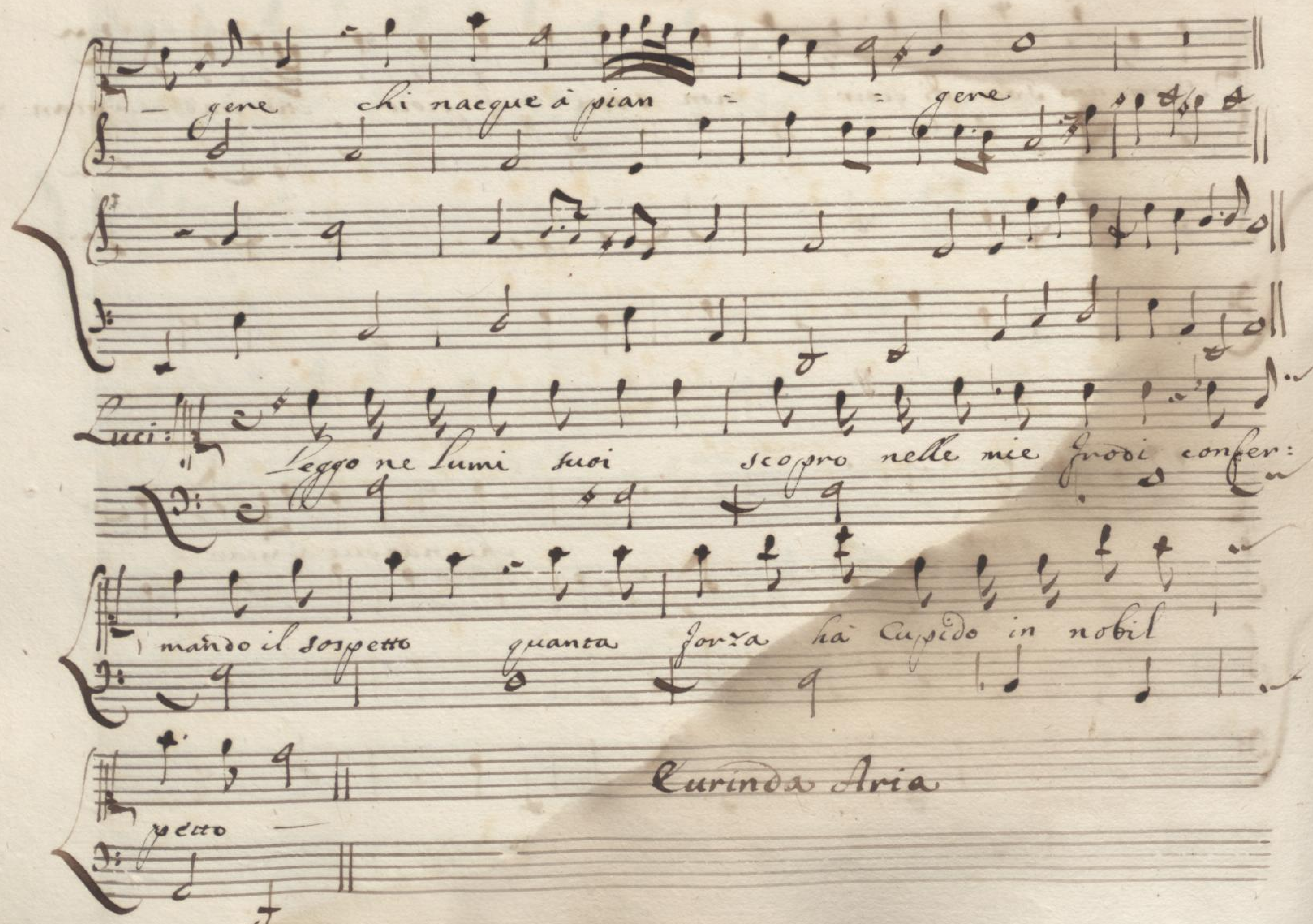

Clarin:
Non ſperi di gioir non ſperi di gioir chi


nacque à pian : gere Chi nacque à pian
: gere chi nacque à pian : gere

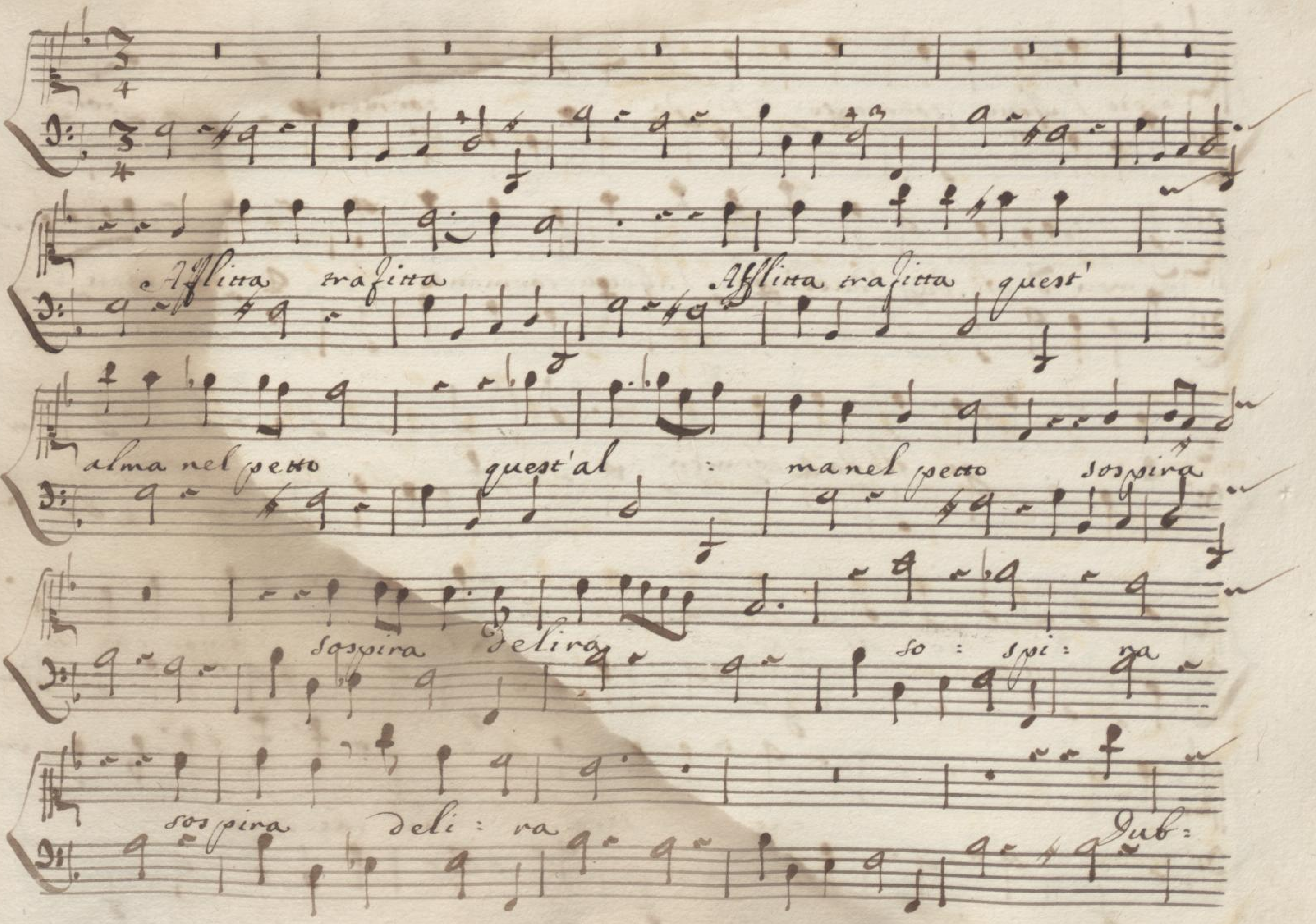

che ual che ual l'impero il Trono
che ual che
ual l'impero e Trono
se del mio crudo fato
se del mio crudo

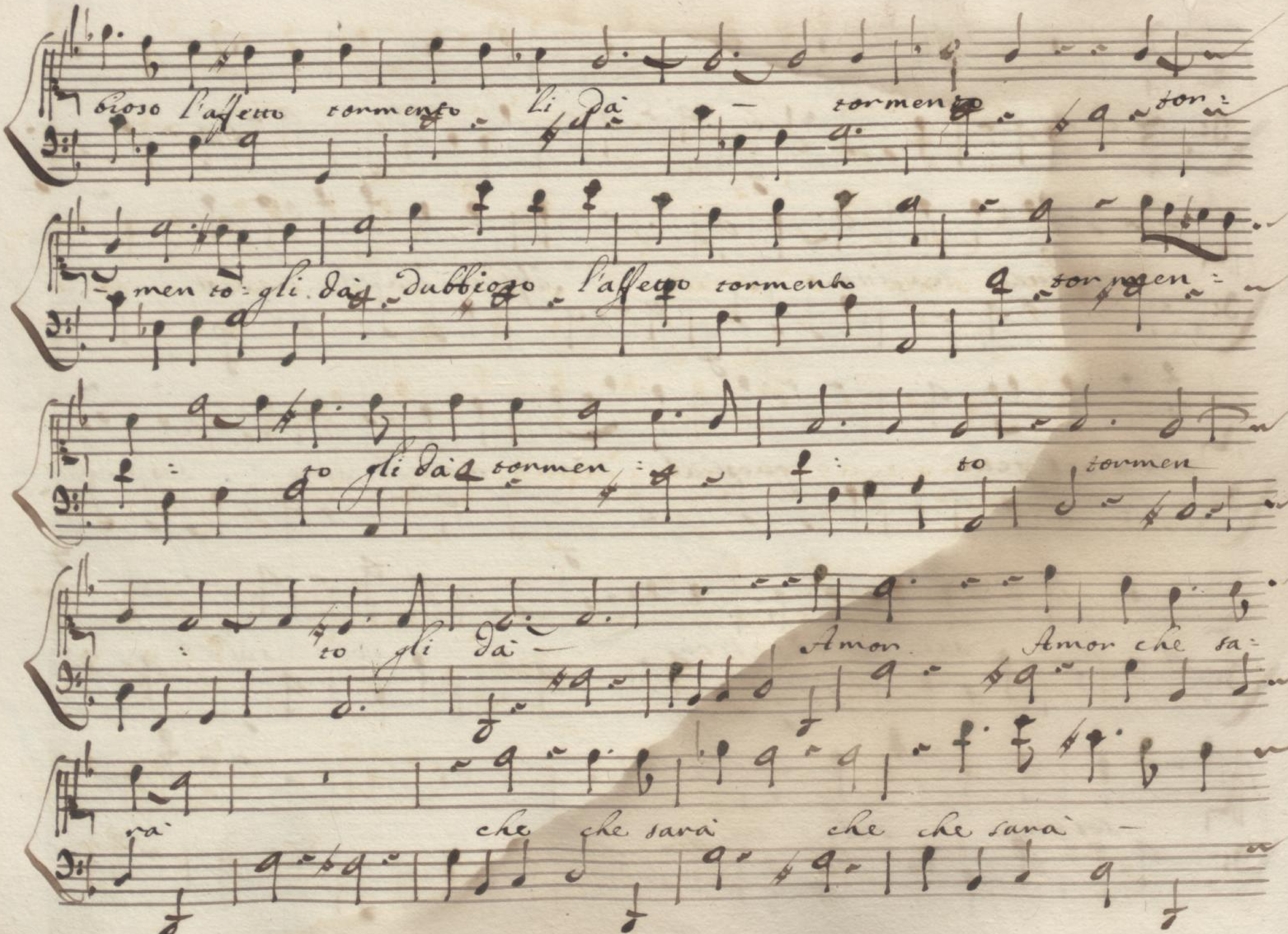

gato l'implacabil rigor nò nò non basta à fin - ge -
re nò non basta à fin - - gere non

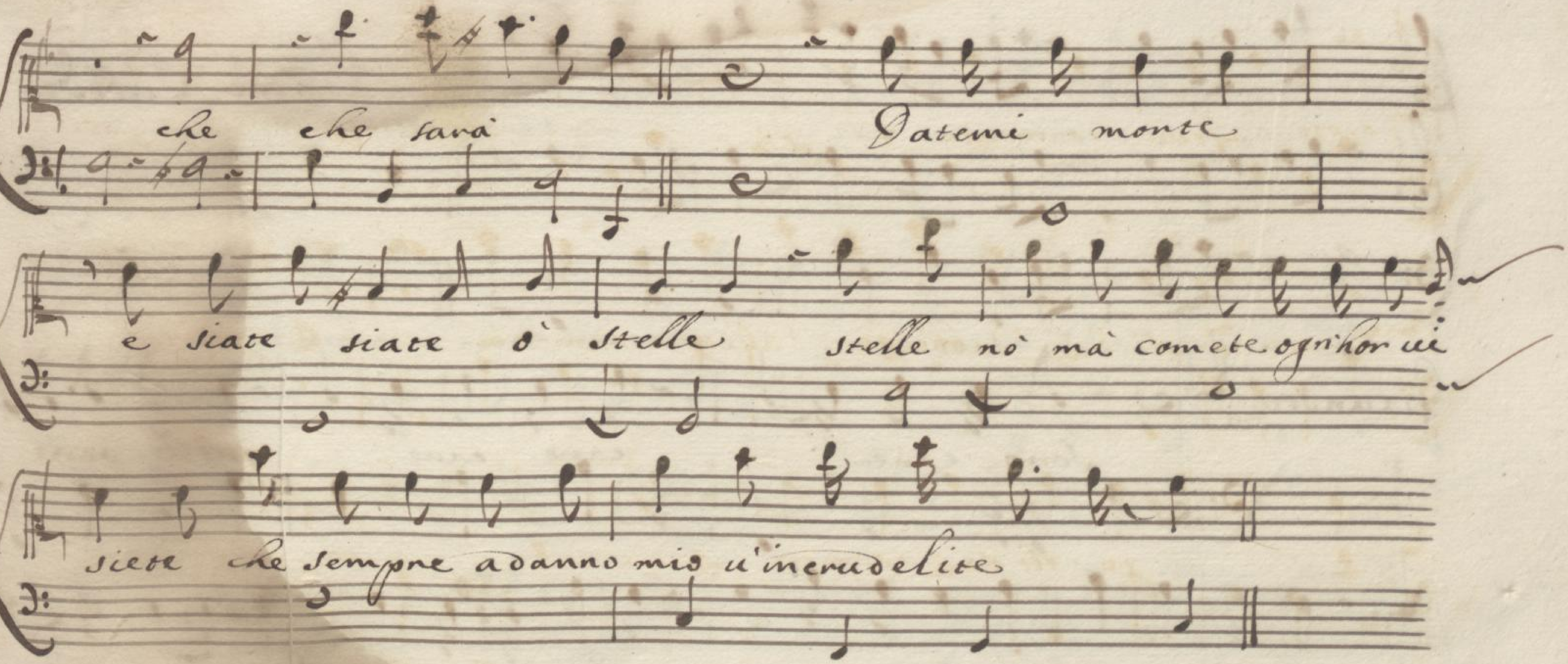

Speri non speri di gioir non speri di gioir chi nacque à pian =
= gere
chi nacque à pian =


– gene chi nacque à pian = = gene
Luci:
Leggo ne lumi suoi scopro nelle mie frodi confer:
mando il sospetto quanta forza hà Cupido in nobil
petto

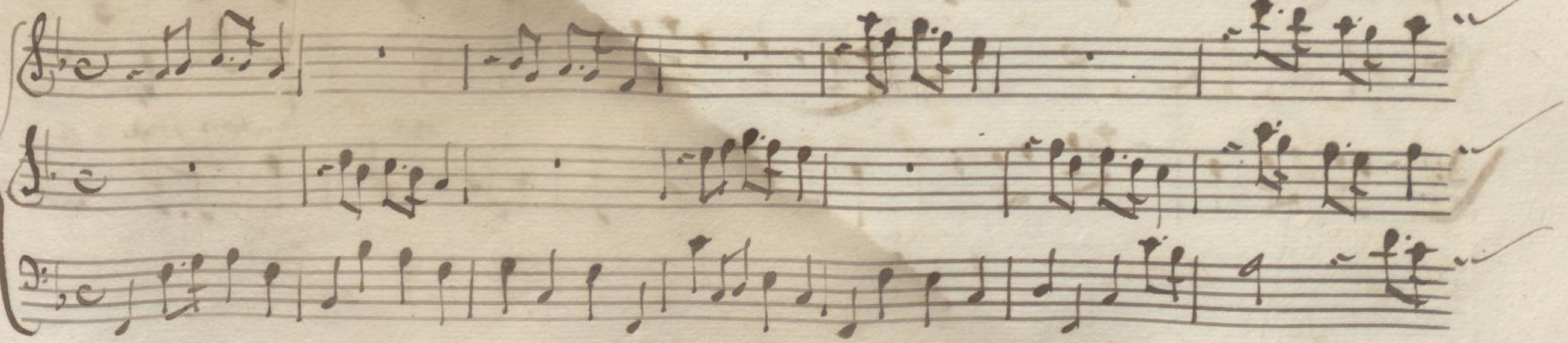
Eurinda Aria

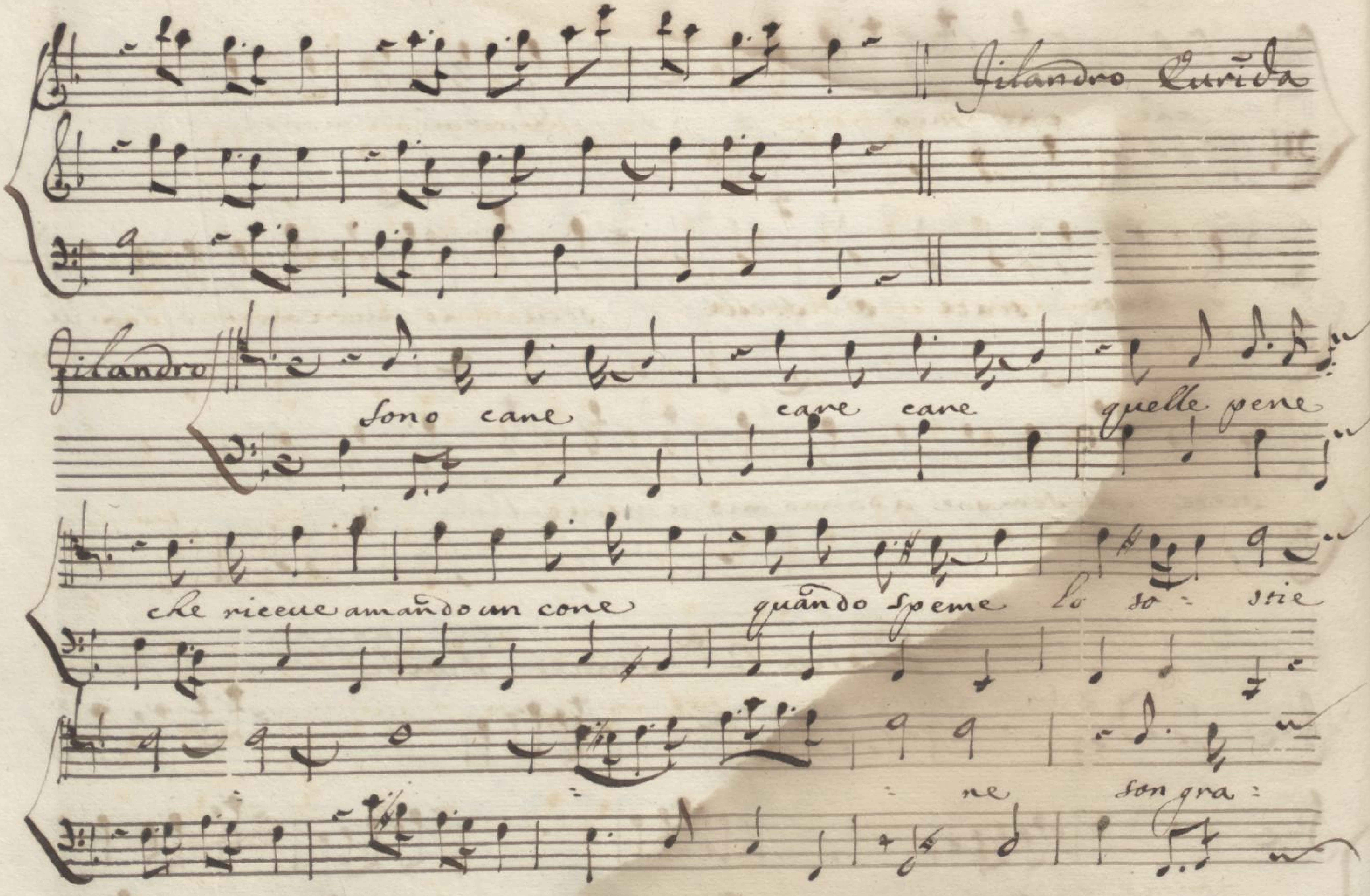

Afflitta trafitta
Afflitta trafitta quest'
alma nel petto quest'al : ma nel petto sospira
sospira delira so : spi : ra
sospira deli : ra
Dub:

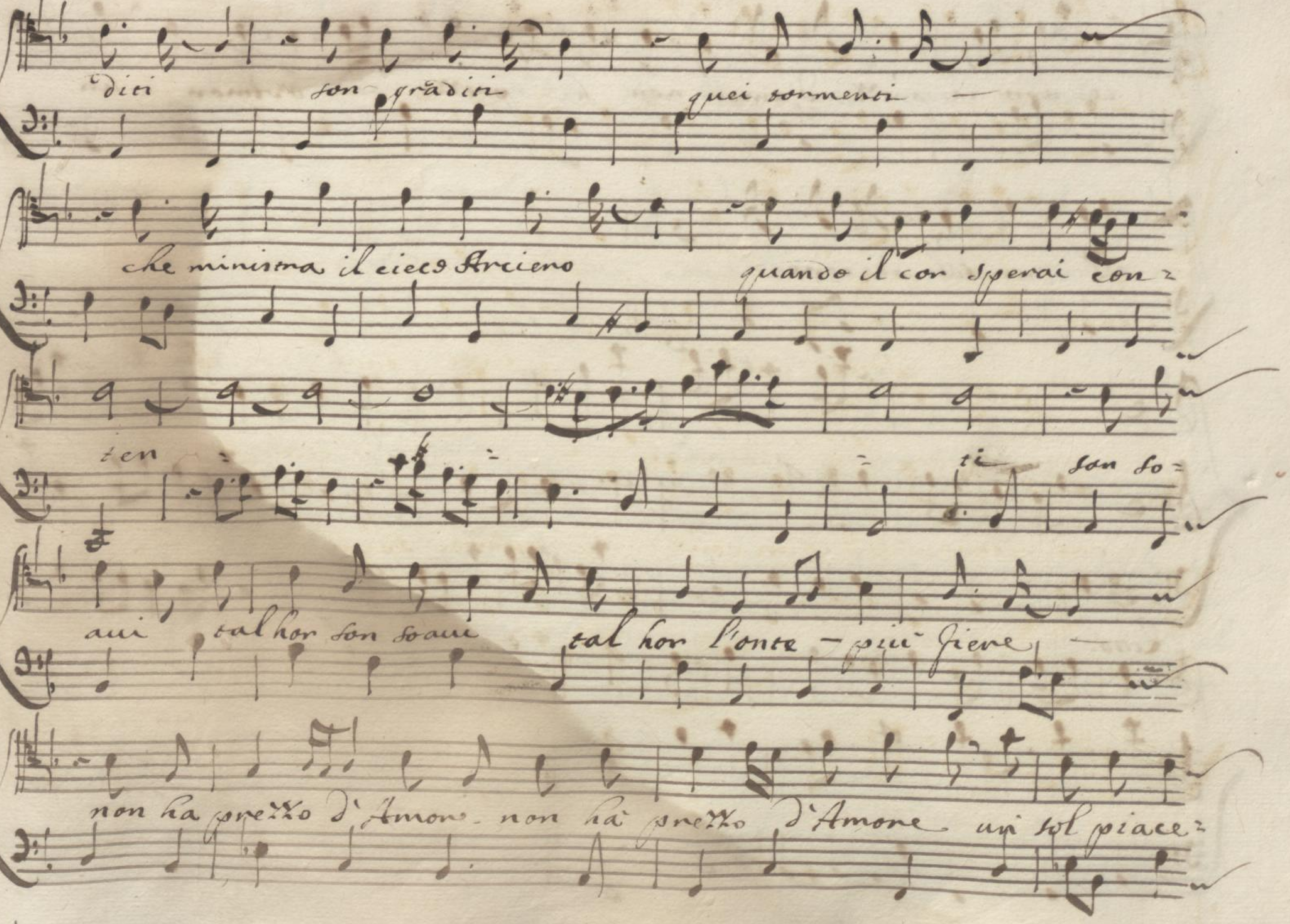

bioso l'affetto tormento li dà — tormento tor=
= men to = gli dà — dubbioso l'affetto tormento tormen =
= to gli dà tormen = to tormen
= to gli dà — Amor Amor che sa=
rà che che sarà che che sarà —

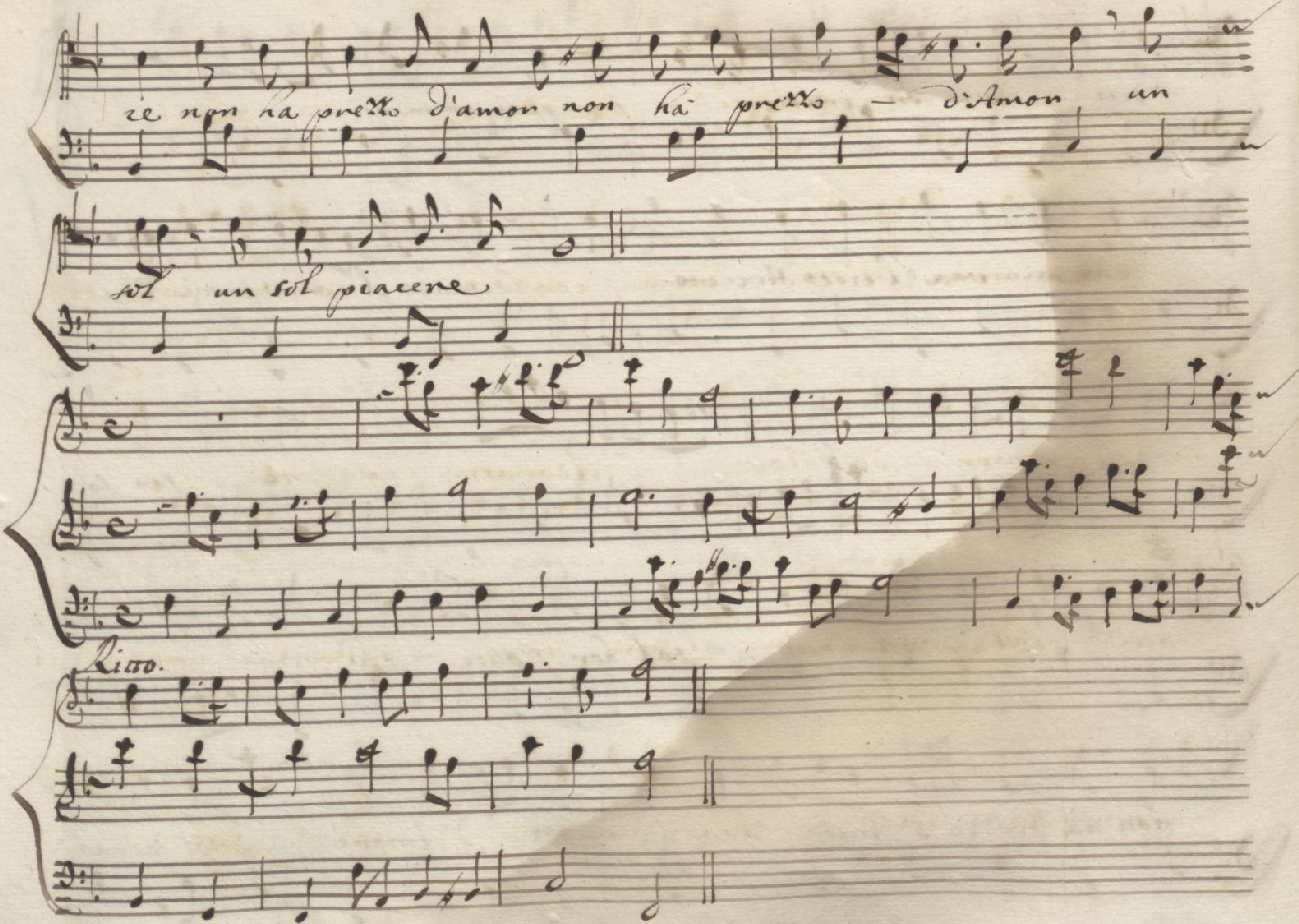

che che sarà
Datemi monte
e siate siate ò stelle stelle nò mài comete ogn'hor ui
siete che sempre adanno mio u'incrudelite

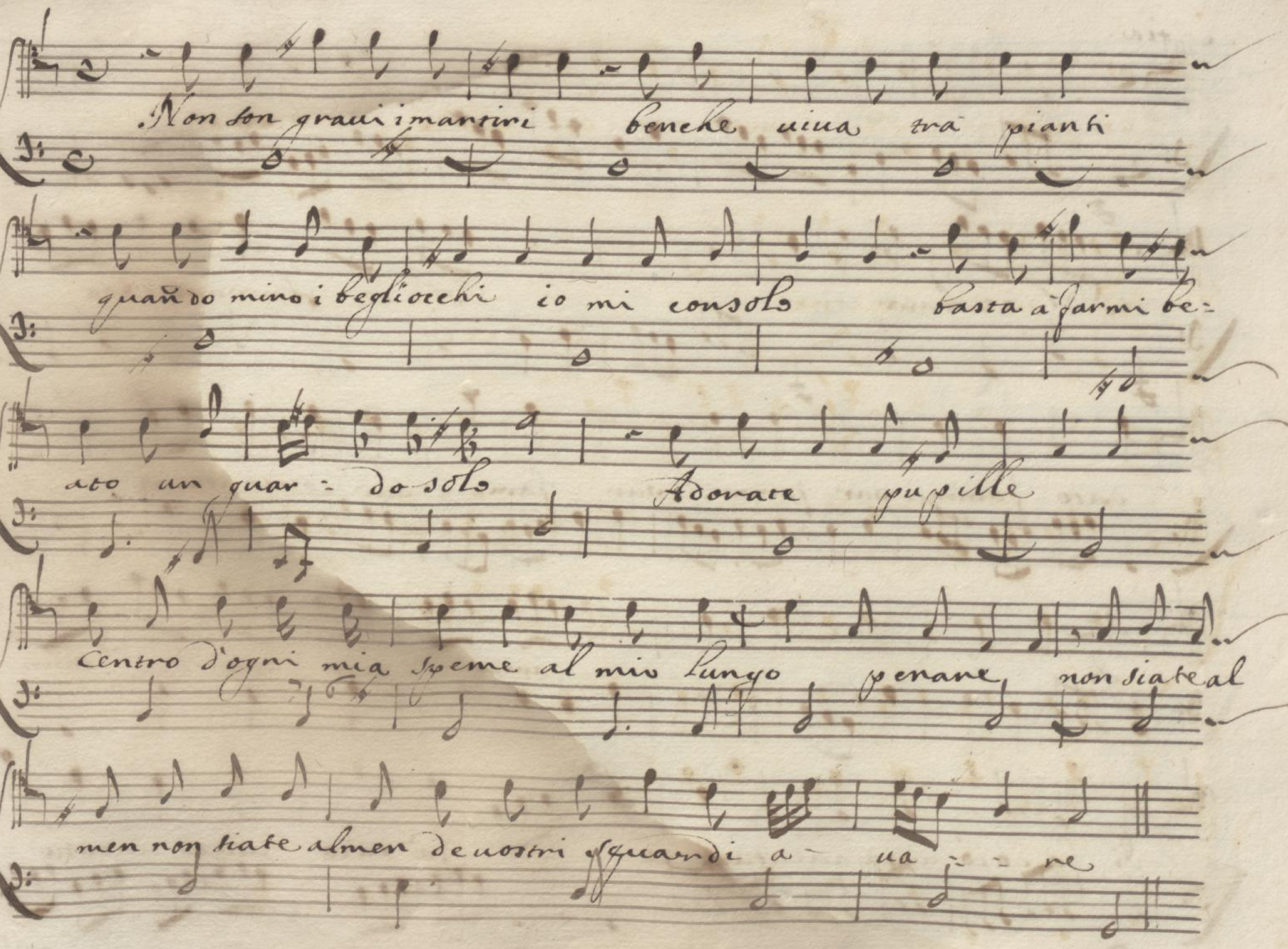
Scena 2.ª Stanza d'audienza



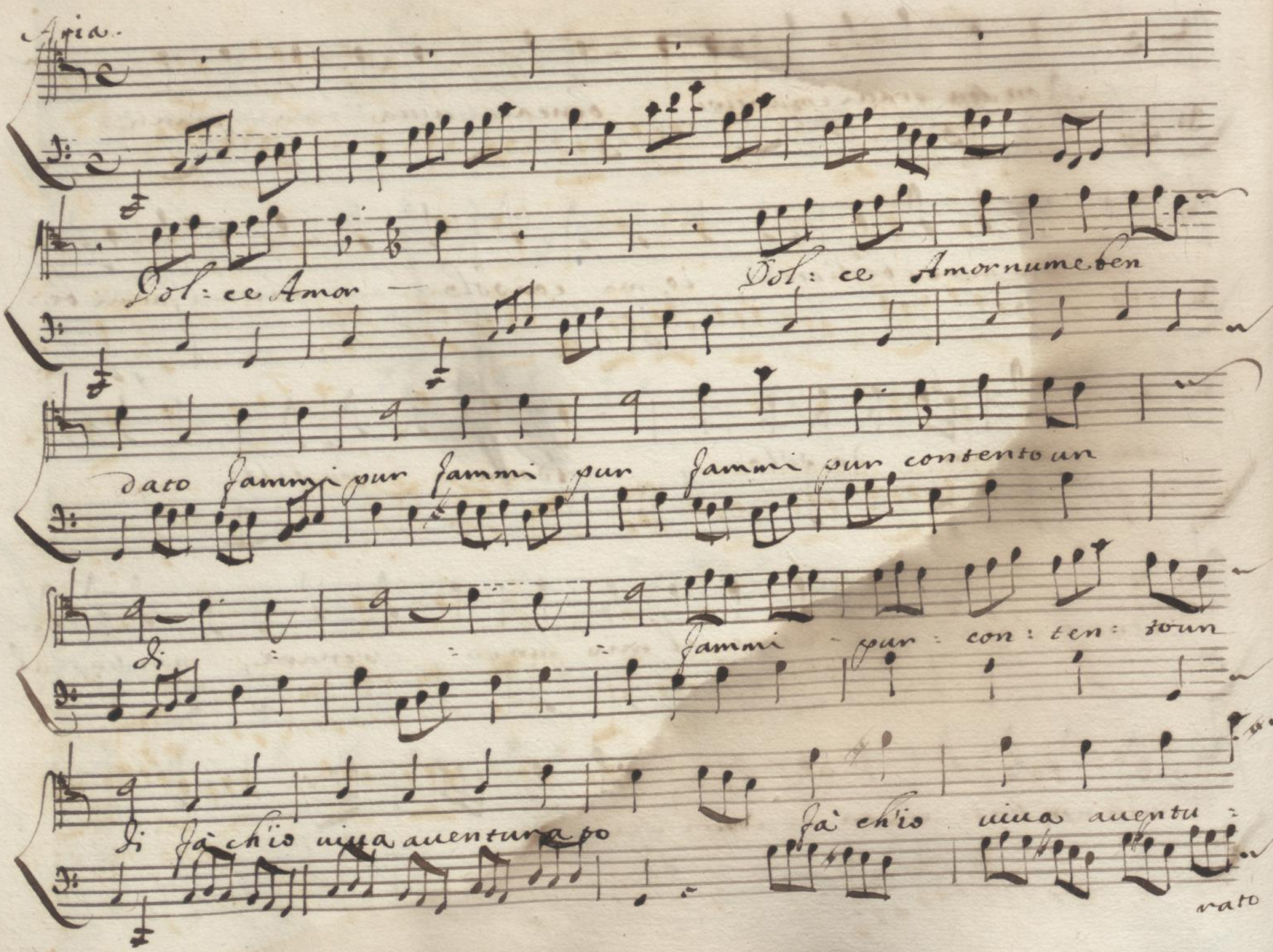

Filandro Curida
Filandro
Sono care care care quelle pene
che riceve amando un core quando speme lo so = stie
= = ne son gra =

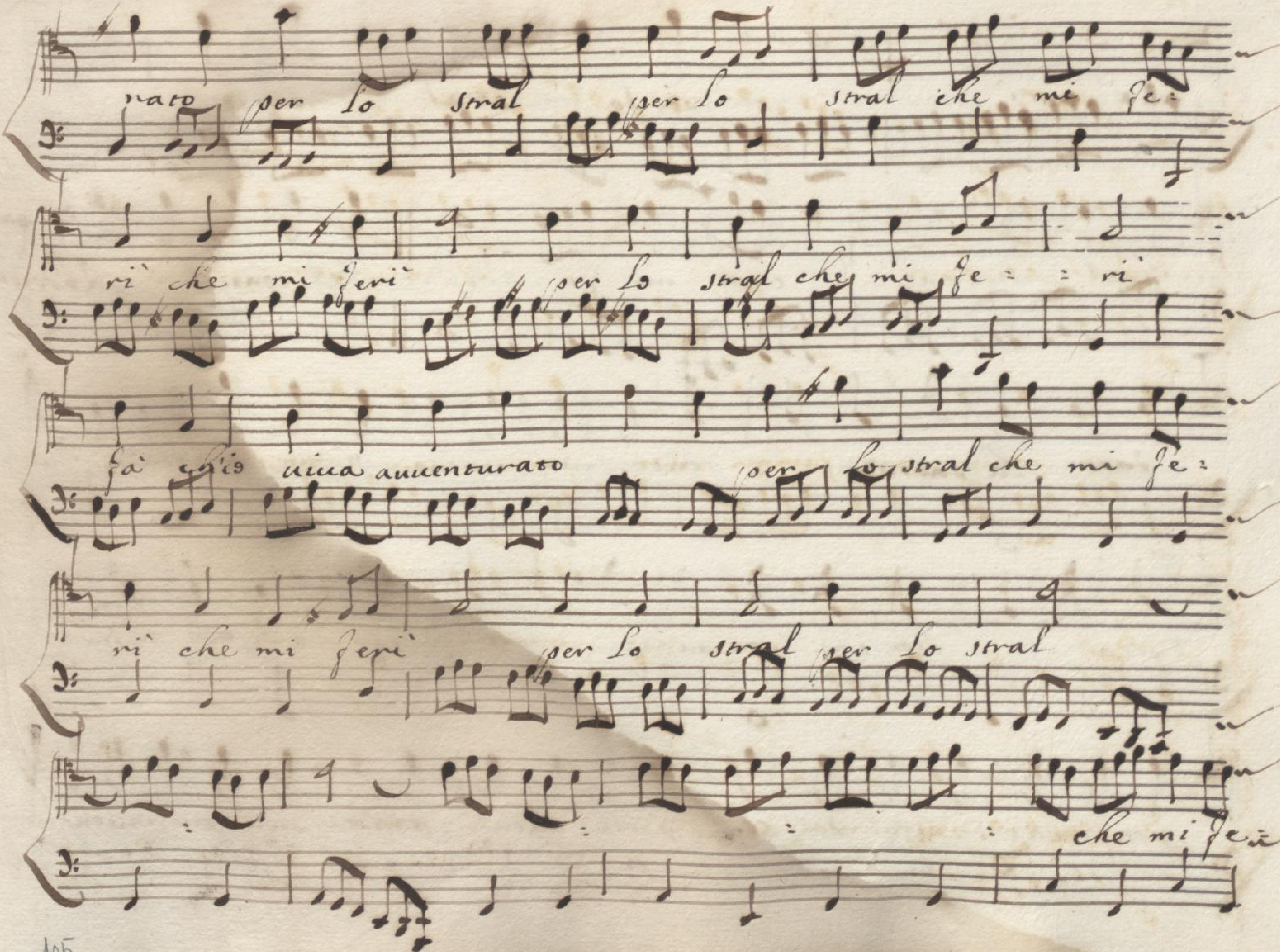

diti son graditi quei tormenti —
che ministra il cieco Arciero quando il cor sperai con=
ten = ti son so=
aui tal hor son soaui tal hor l'onte — più Gieve
non ha prezzo d'Amore non hà prezzo d'Amore un sol piace=

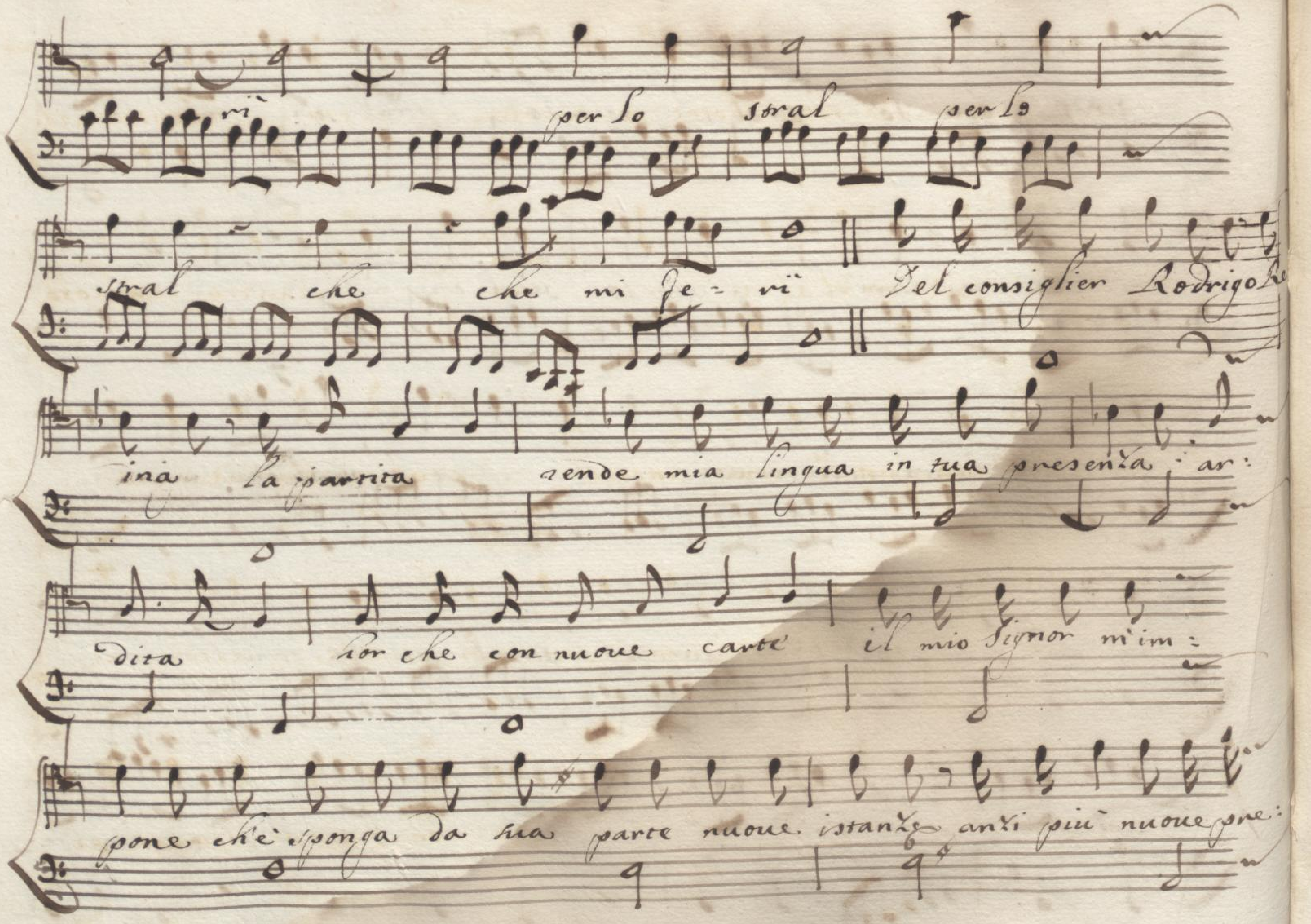

re non ha prezzo d'amor non hà prezzo — d'Amor un
sol un sol piacere
Ritto.

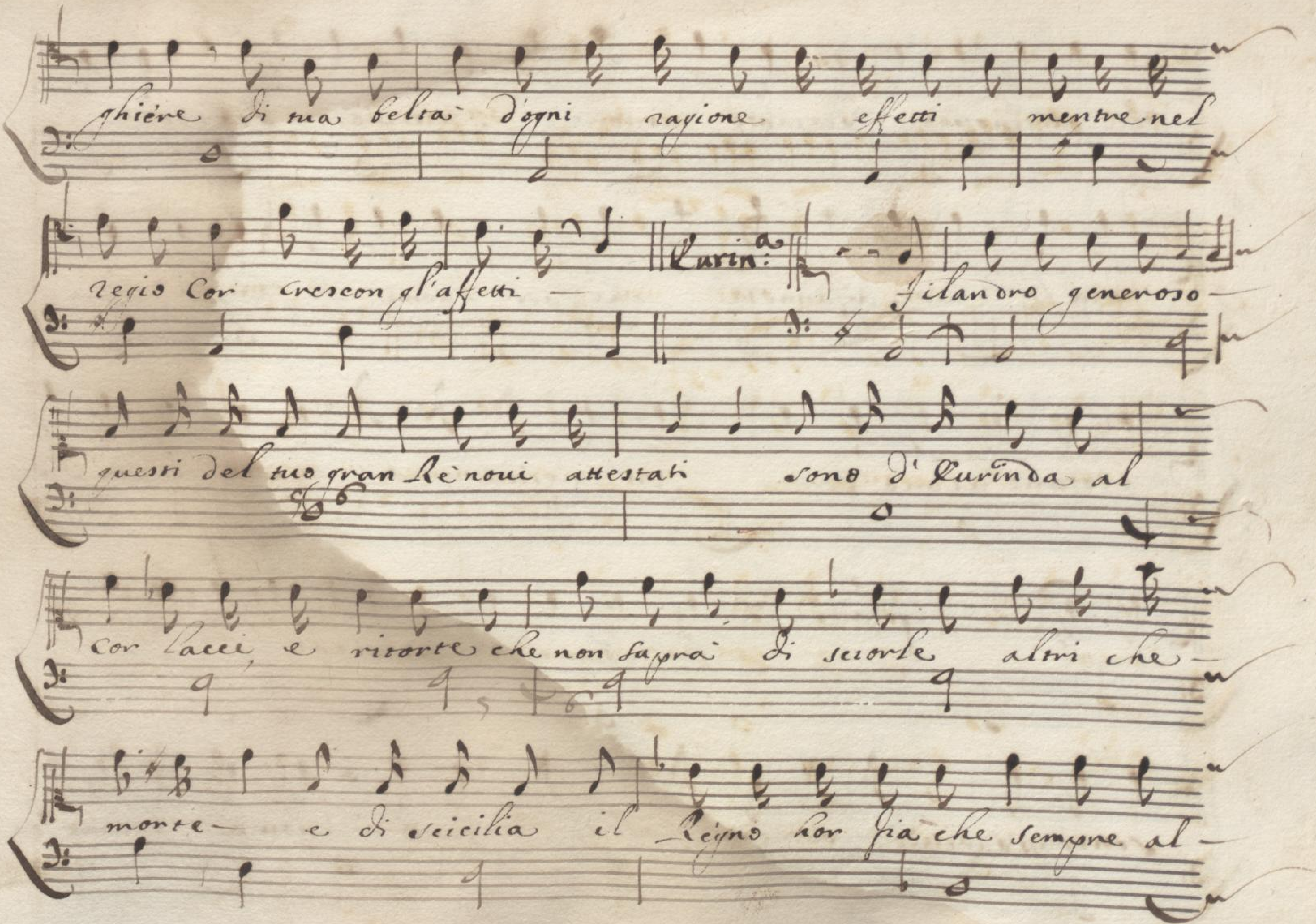

Non son graui i martiri beneche uiua tra pianti
quando miro i begliocchi io mi consolo basta a farmi be-
ato un guar- do solo Adorate pupille
Centro d'ogni mia speme al mio lungo penare non siate al
men non siate almen de uostri sguardi a- ua- - re

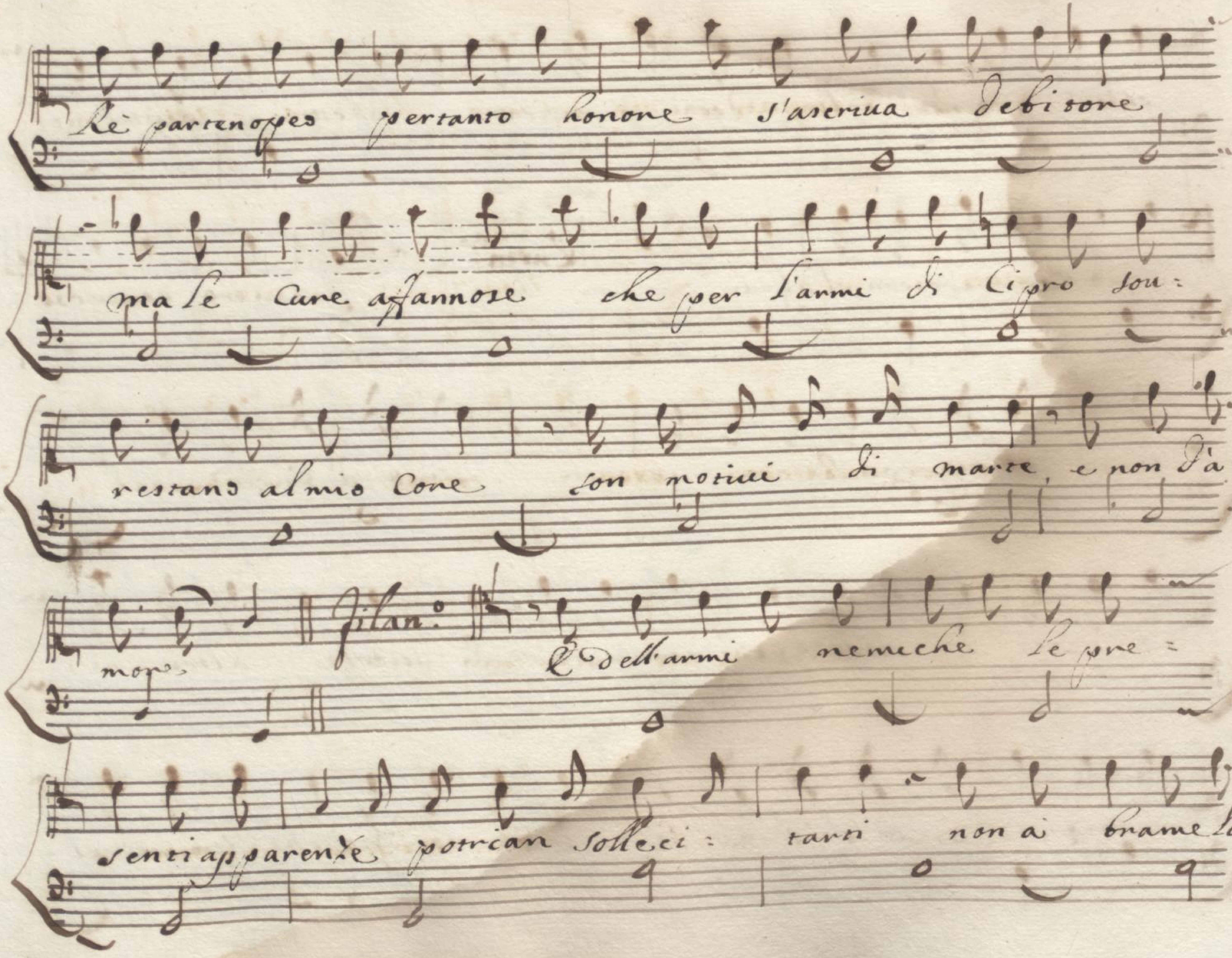
Aria.

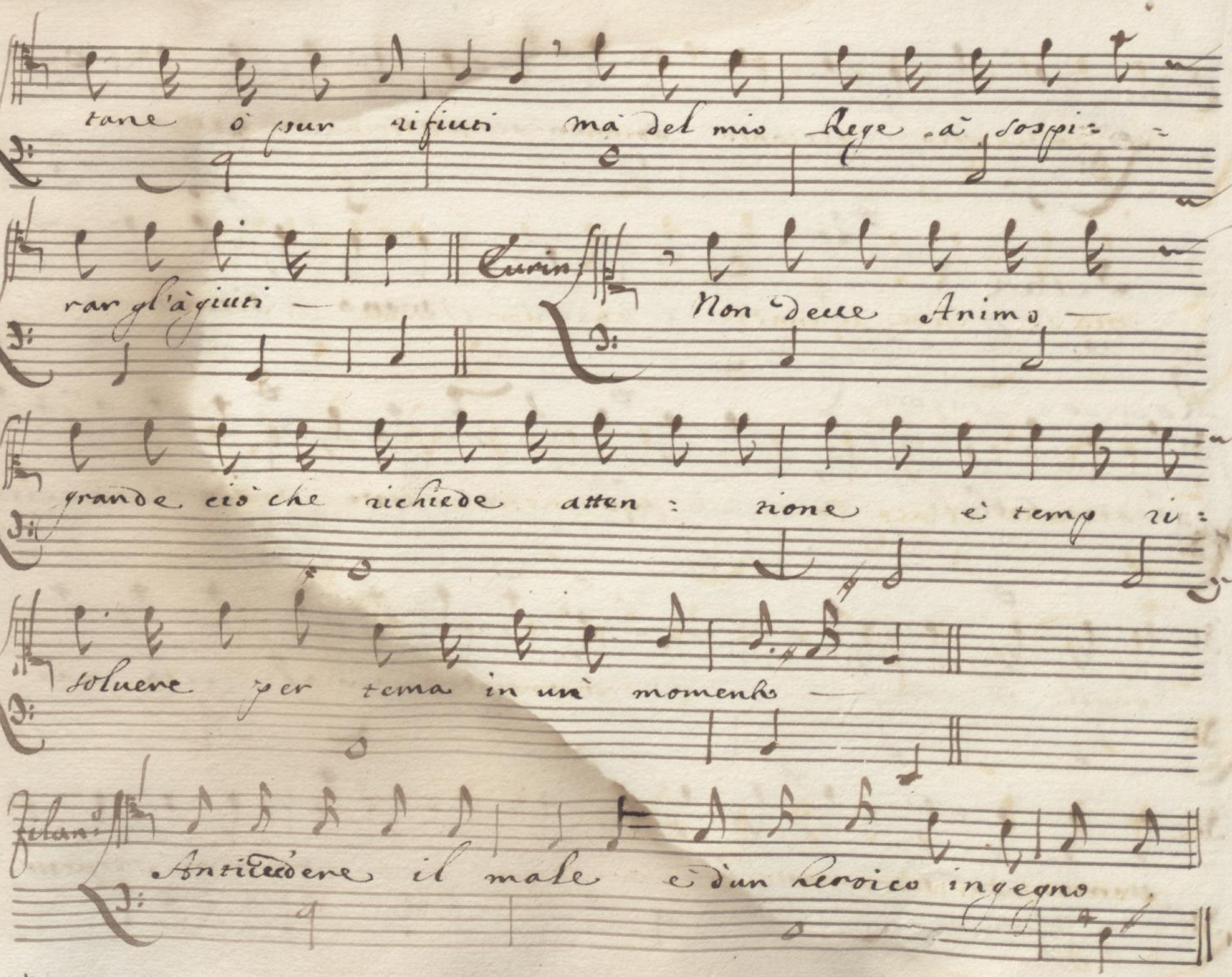

Dol: ce Amor —
Dol: ce Amor nume ben
dato Giammi pur Giammi pur Giammi pur contento un
di : : : Giammi pur : con: ten: to un
di Già ch'io uiua auentura po
Già ch'io uiua auentu:
rato

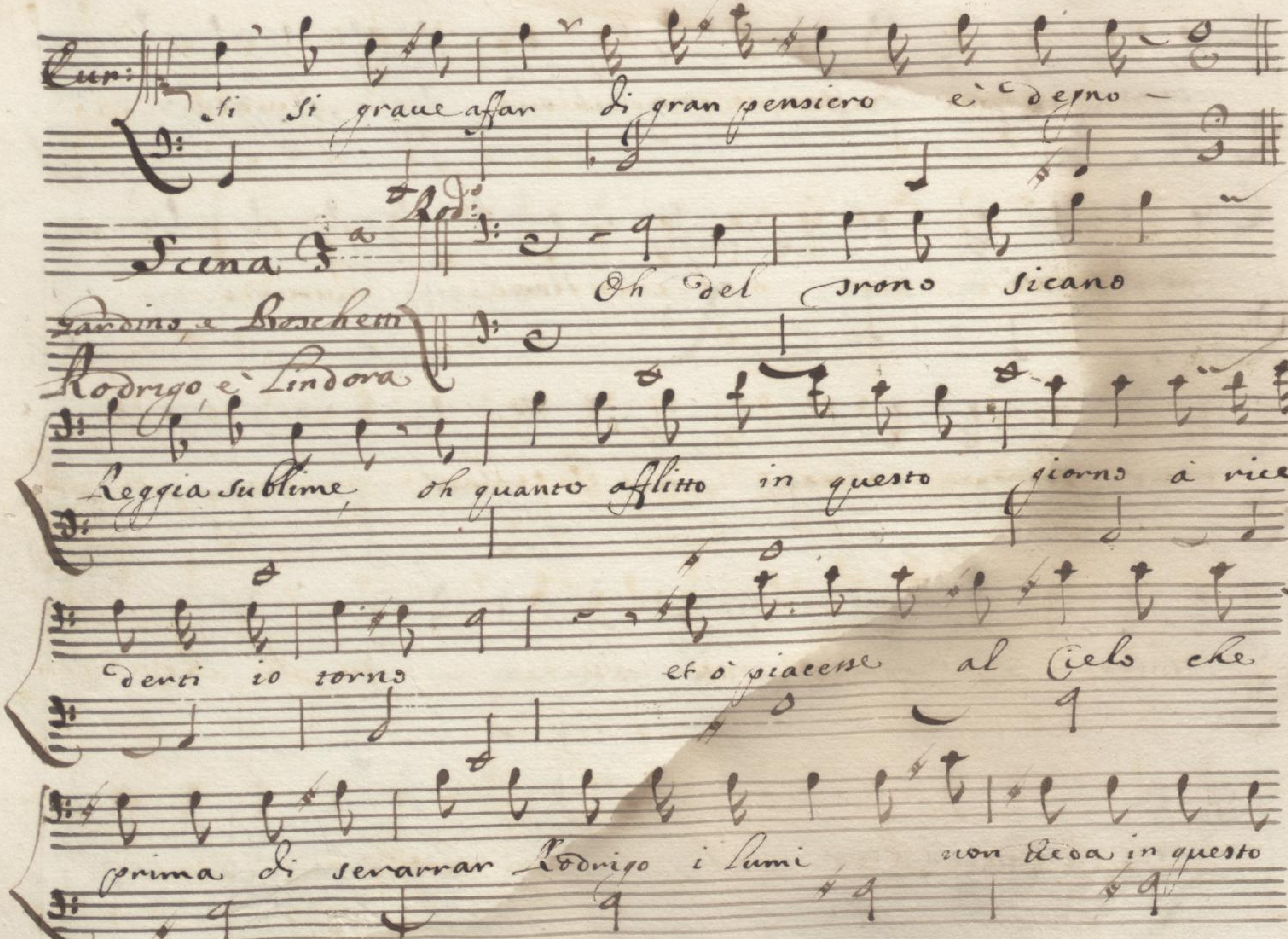

nato per lo stral per lo stral che mi fe-
rì che mi ferì per lo stral che mi fe- - rì
fà ch'io uiua auuenturato per lo stral che mi fe-
rì che mi ferì per lo stral per lo stral
che mi fe-


ri
per lo stral per lo
stral che che mi fe = ri Del consiglier Rodrigo Re
ina la partita rende mia lingua in tua presenza ar:
dita hor che con nuoue carte il mio Signor m'im:
pone ch'è sponga da sua parte nuoue istanze anzi più nuoue pre:
6


ghiere di tua beltà d'ogni ragione effetti mentre nel
regio Cor crescon gl'affetti —
Lurin.a
Filandro generoso —
questi del tuo gran Rè noui attestati sono d'Lurinda al
cor lacci, e ritorte che non saprai di sciorle altri che —
morte — e di Scicilia il Regno hor sia che sempre al —


Rè partenoppe pertanto honore s'ascriua debitore
ma le cure affannose che per l'armi di Cipro sou:
restano al mio core son notitie di marte, e non d'a:
more.
Pilan.°
E dell'armi nemiche le pre=
senti apparenze potrian solleci: tarti non ai brame son

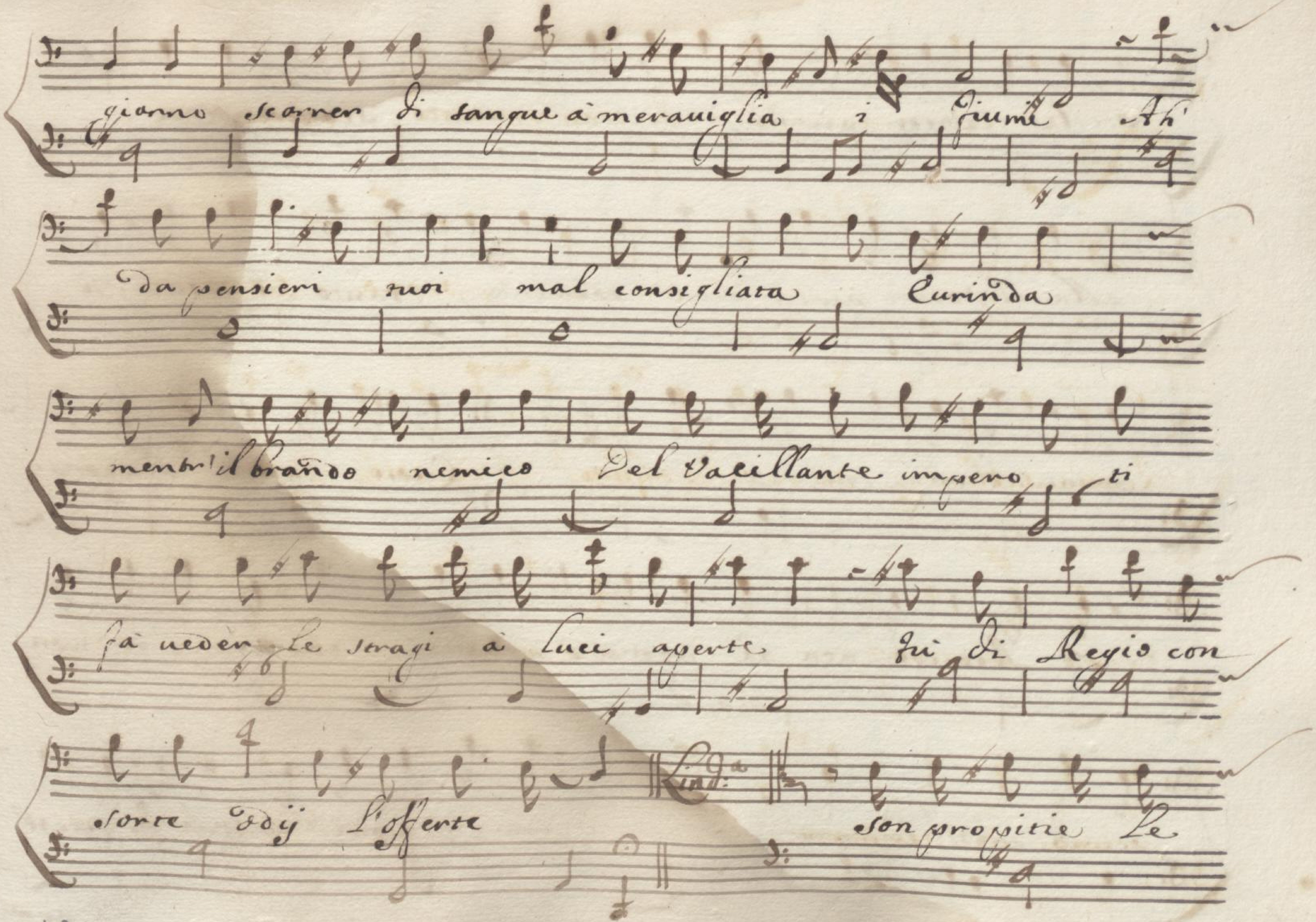

tane ò pur rifiuti mà del mio Rege à sospi=
rar gl'àgiuti —
Curin
Non deue Animo —
grande ciò che richiede atten = zione è temp ri=
soluere per tema in un momento —
Filan
Antiuedere il male è d'un heroico ingegno

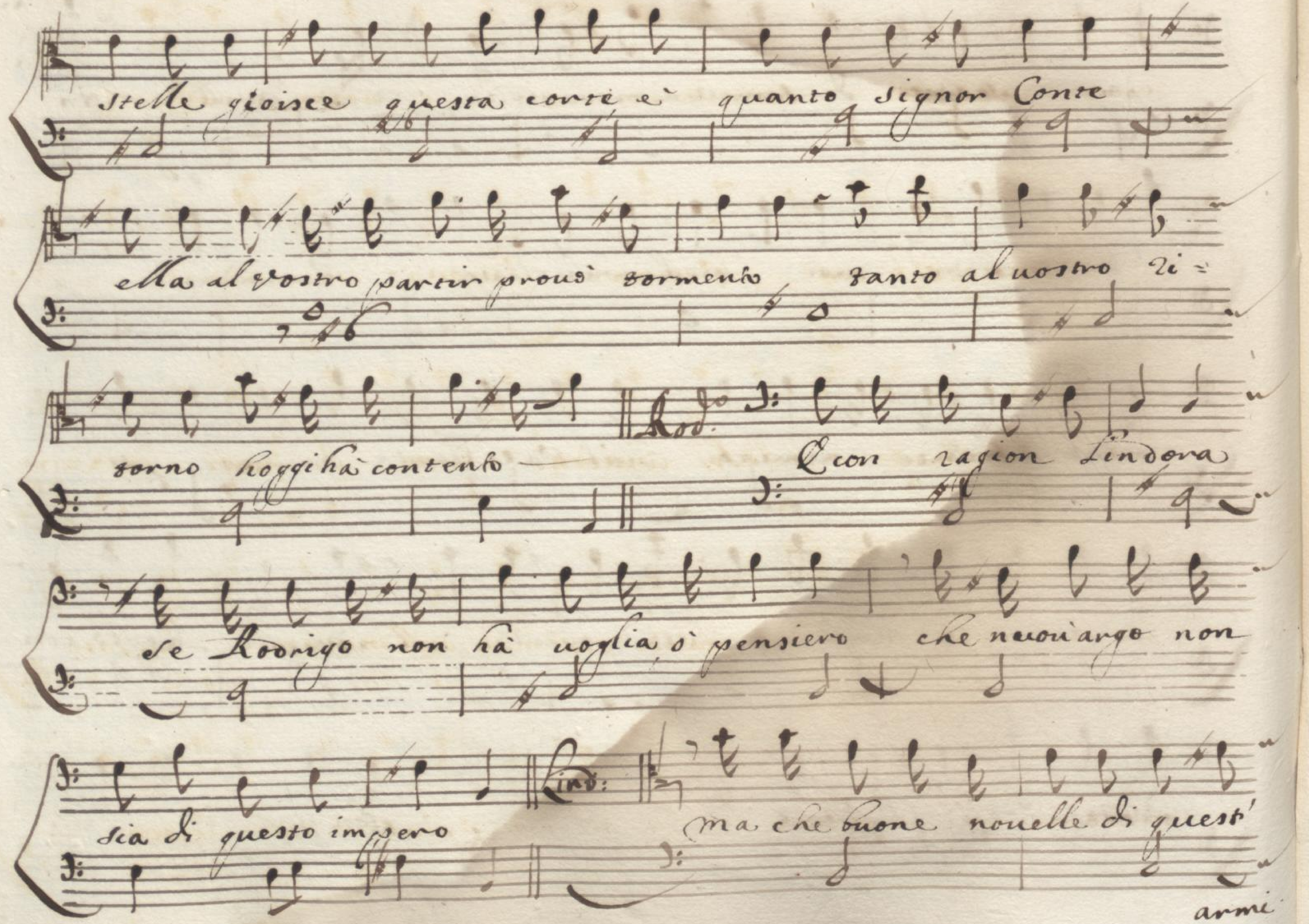

Cur:
Si si graue affar di gran pensiero è degno
Rod:
Oh del Trono Sicano
Reggia sublime, oh quanto afflitto in questo giorno à riue:
derti io torno et ò piacesse al Cielo che
prima di serarrar Rodrigo i lumi non ueda in questo

Scena 3a

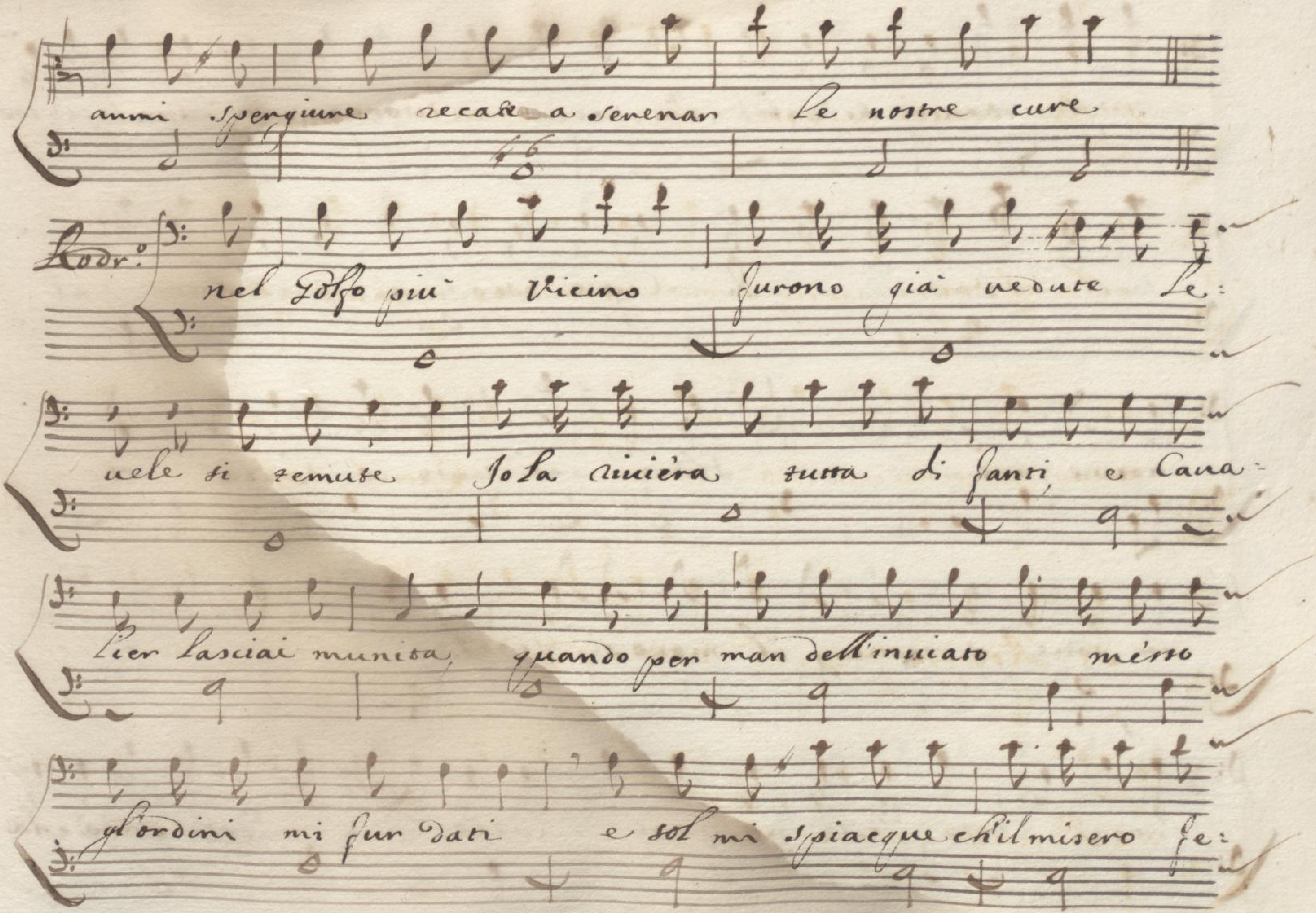
Giardino, e Boschetto

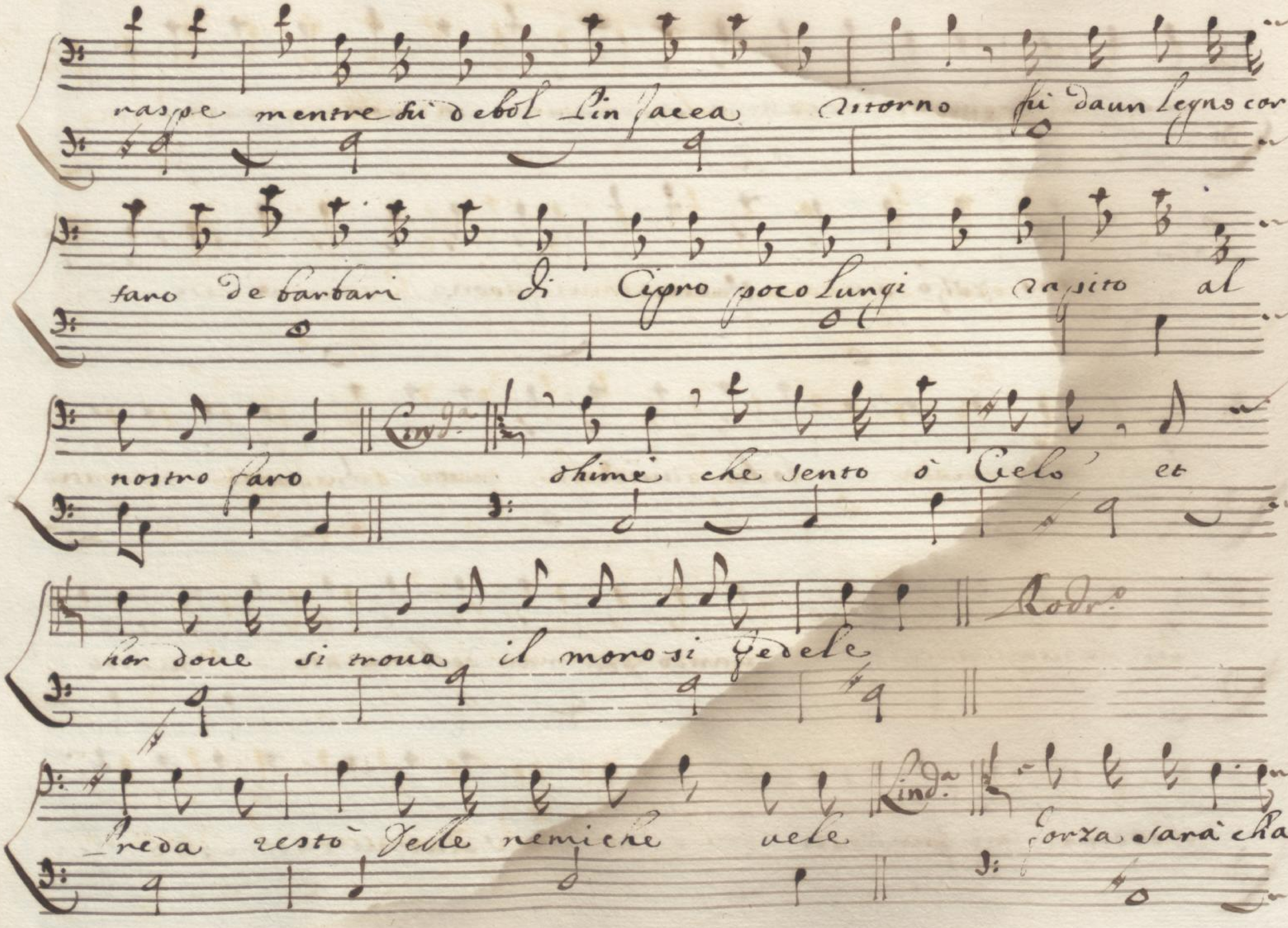
Rodrigo e Lindora

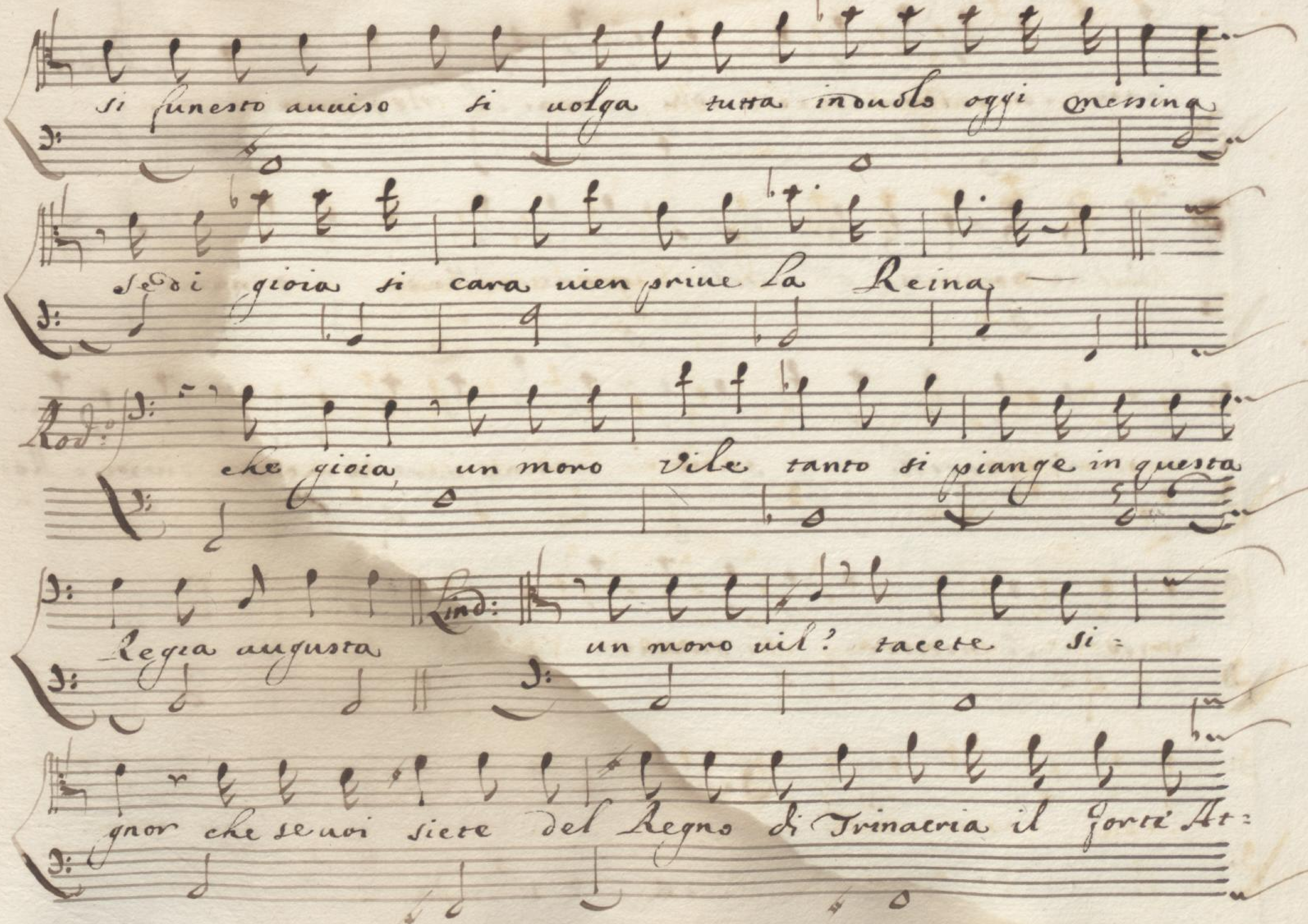

giorno scorrer di sangue à merauiglia i fiume Ah'
da pensieri suoi mal consigliata Eurinda
mentr' il brando nemico Del Vacillante impero ti
fà veder le stragi à luci aperte Qui di Regio con
sorte odij l'offerte
Rit.
son propitie le

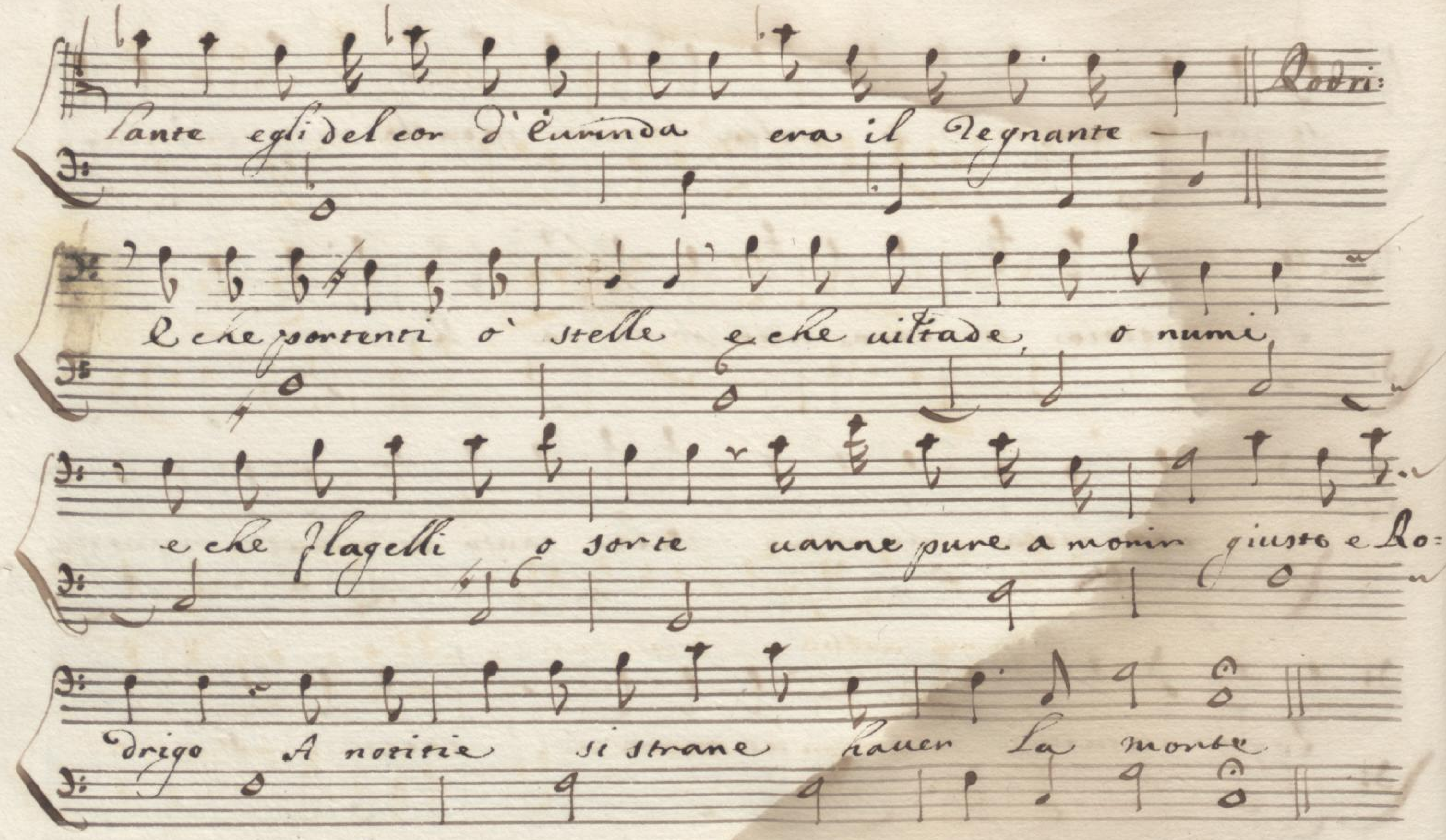

stelle gioisce questa corte e quanto signor Conte
ella al vostro partir provò tormento tanto al vostro ri=
torno hoggi hà contento
Rod.
E con ragion Lindora
se Rodrigo non hà voglia, ò pensiero che neuoi argo non
sia di questo impero
Lind:
ma che buone novelle di quest'

armi


anmi spergiure recate a serenar le nostre cure
Rodr.°
nel Golfo più vicino furono già vedute le:
uele si temute Io la riviera tutta di fanti, e Caua:
lier lasciai munita, quando per man dell'inuiato messo
gl'ordini mi fur dati e sol mi spiacque ch'il misero fe:


raspe mentre sù debol Lin facea ritorno fù da un legno cor:
saro de barbari di Cipro poco lungi rapito al
nostro faro
Lind.a
ohimè che sento ò Cielo et
hor doue si troua il moro si fedele
Rodr.o
Preda restò delle nemiche vele
Lind.a
forza sarà cha

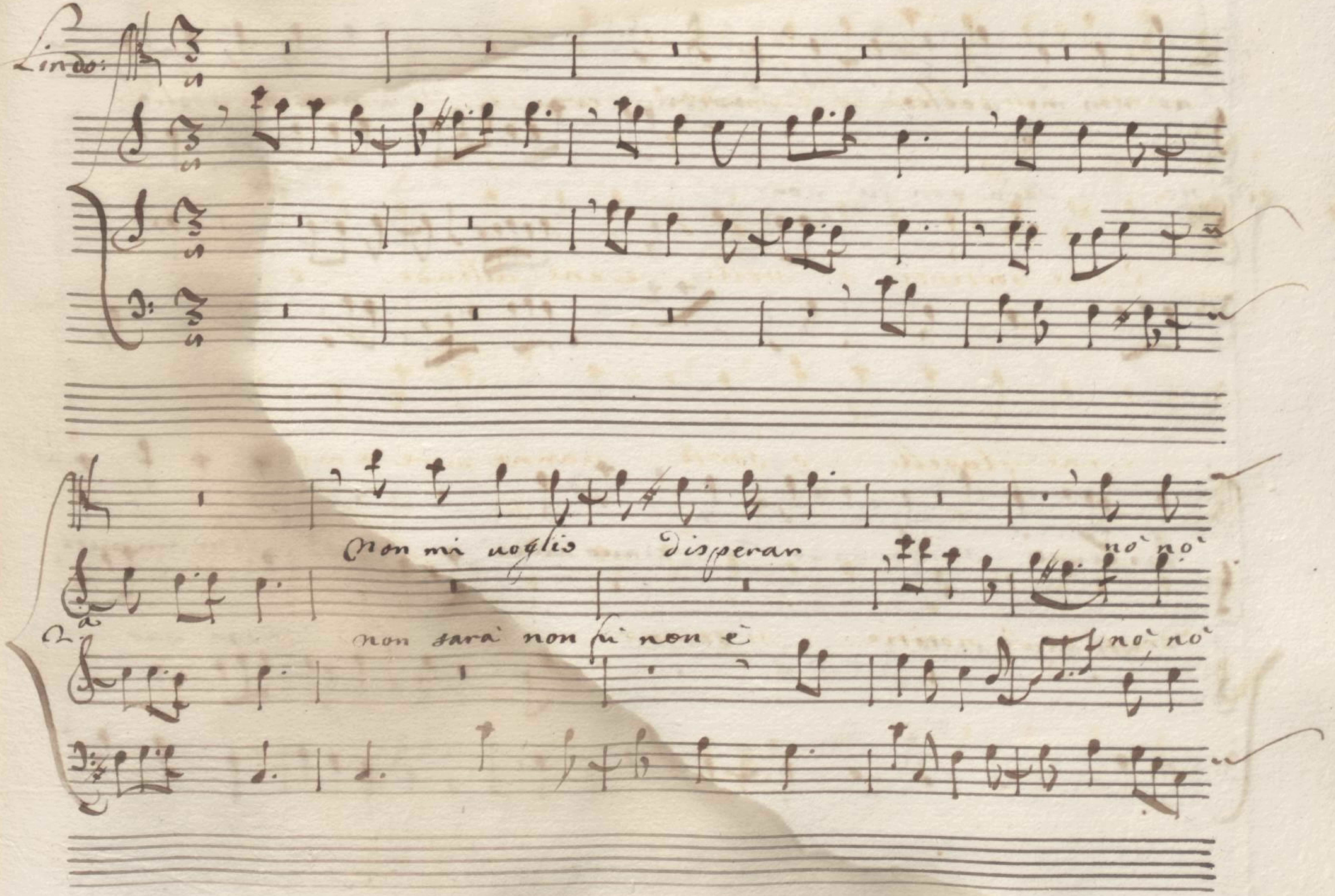

si funesto auuiso si uolga tutta in duolo oggi Messina
Se di gioia si cara uien priue la Reina
Rod:
che gioia, un moro vile tanto si piange in questa
Regia augusta
Lind:
un moro vil? tacete si=
gnor che se uoi siete del Regno di Trinacria il forte At=

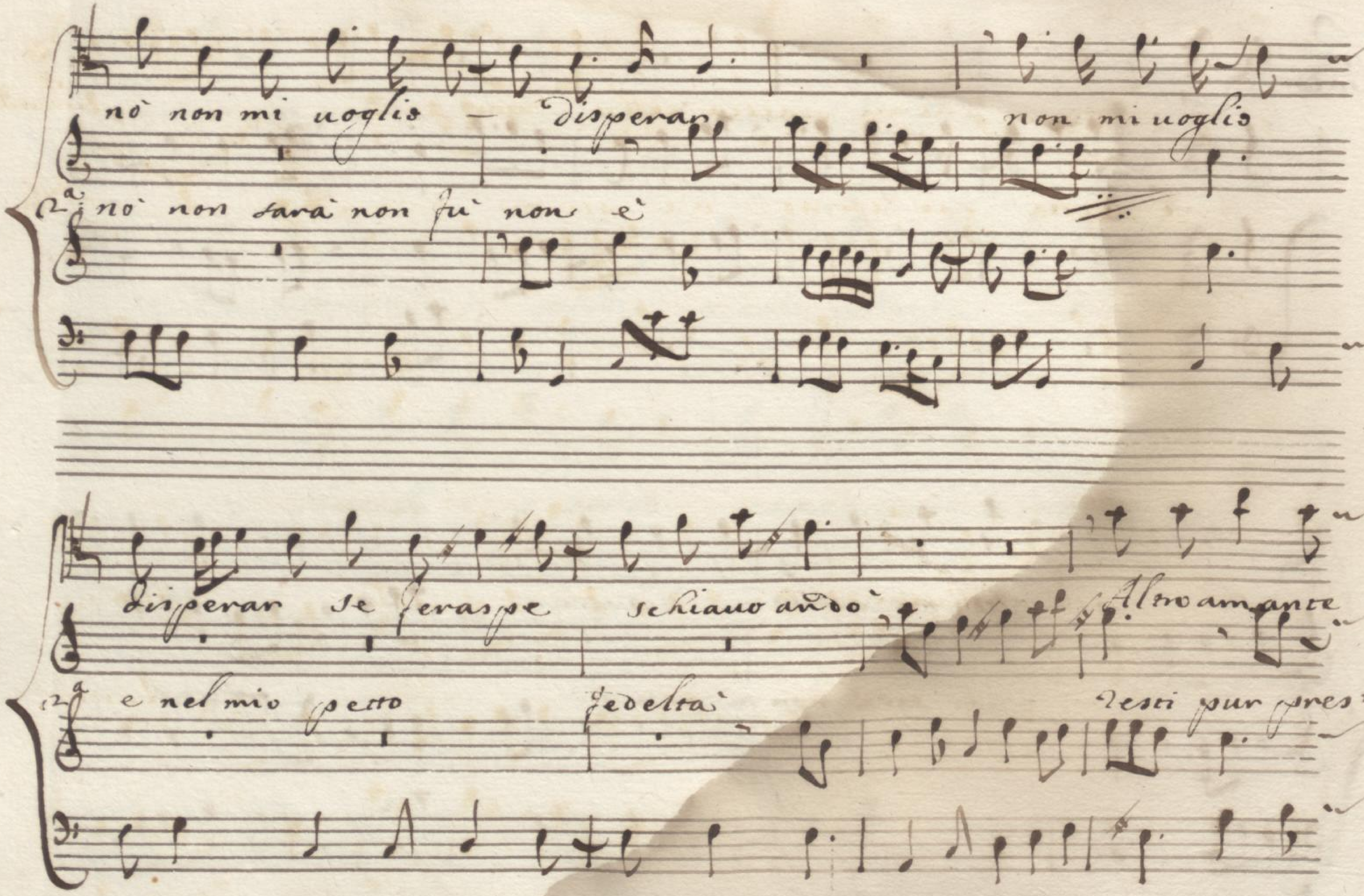


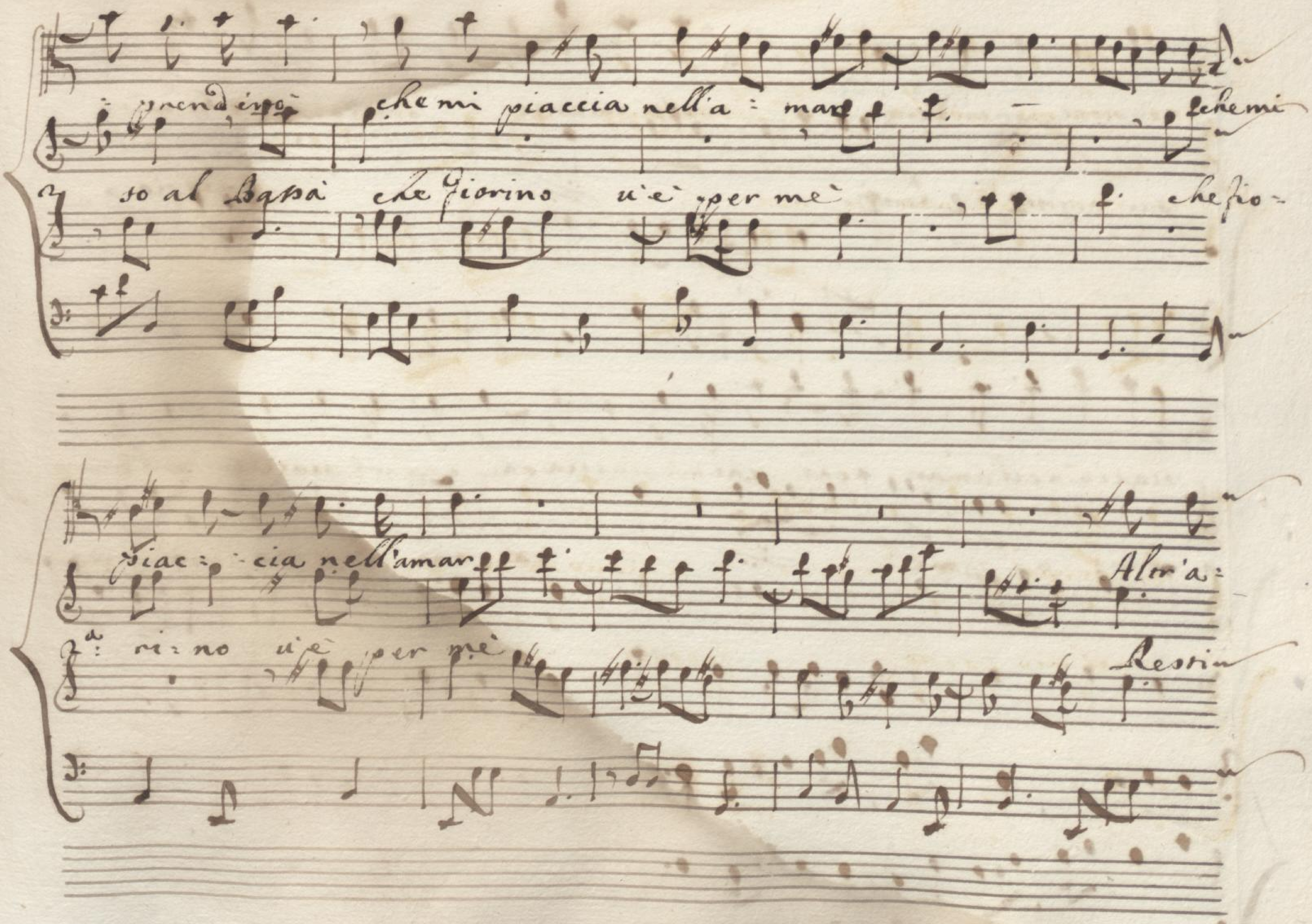
Rodri:
lante egli del cor d'Eurinda era il Regnante
E che portenti ô stelle e che viltade, o numi,
e che flagelli o sorte vanne pure a morir giusto e Ro:
drigo A notitie si strane hauer la morte

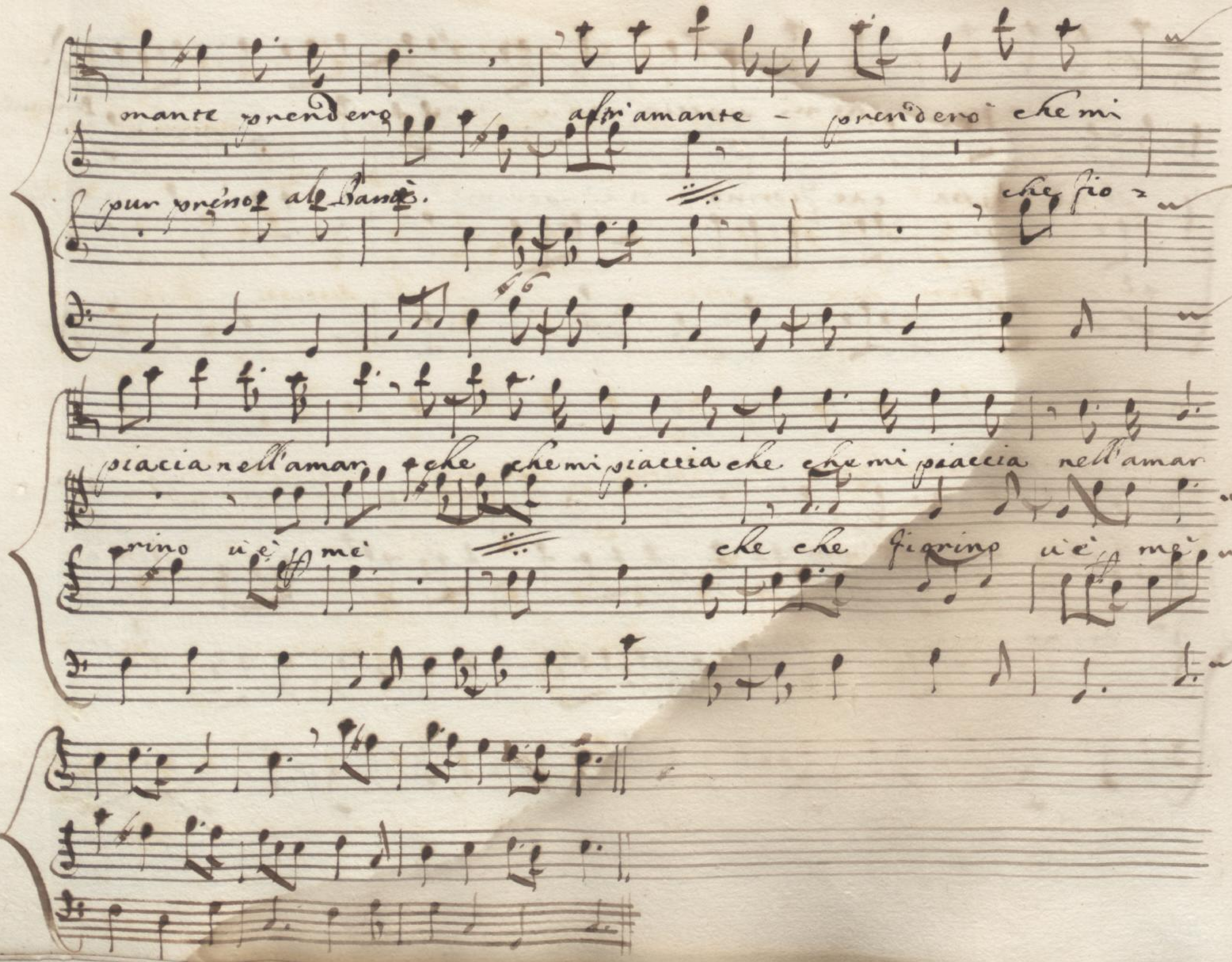
Scena 4.a

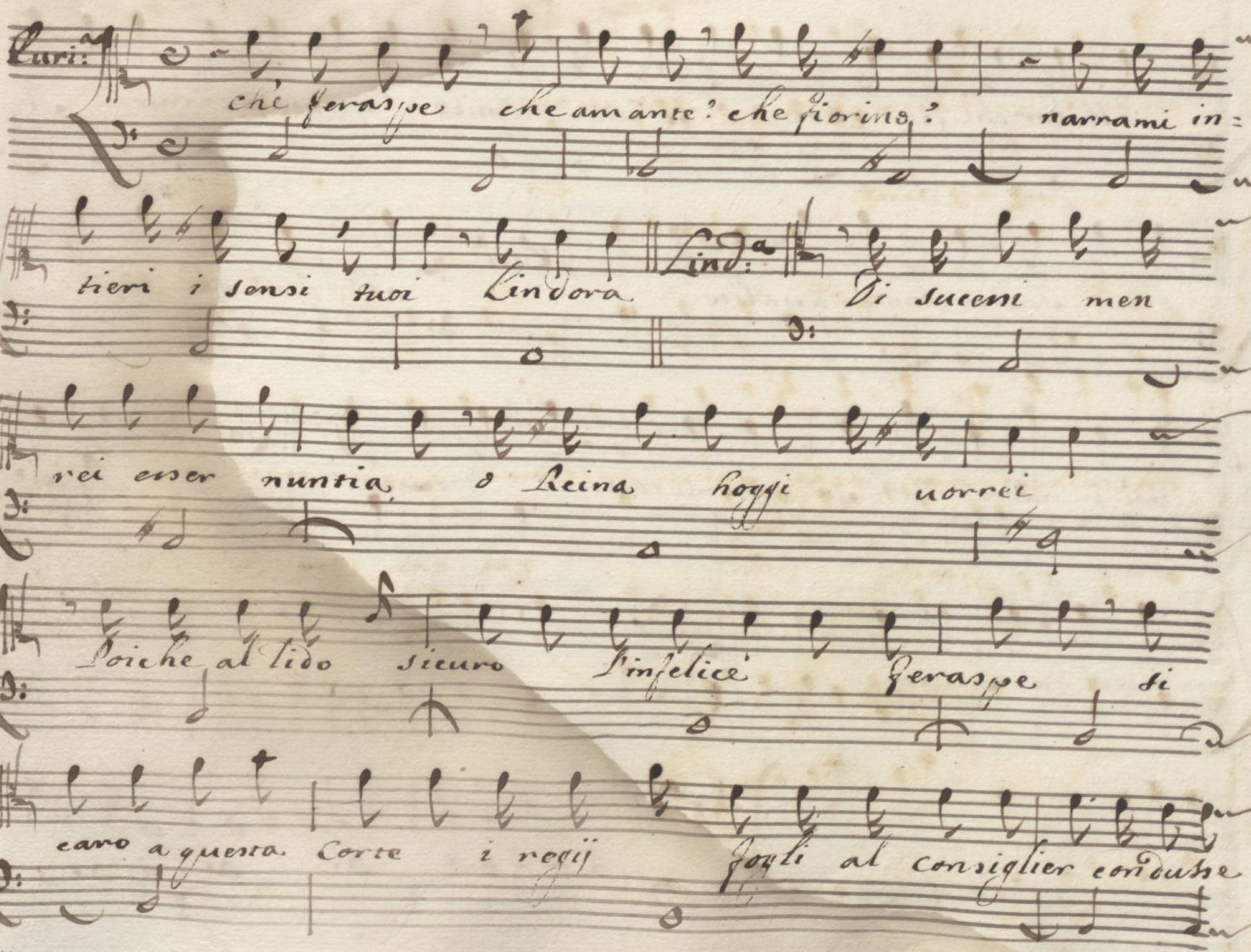
Lindora Eurinda

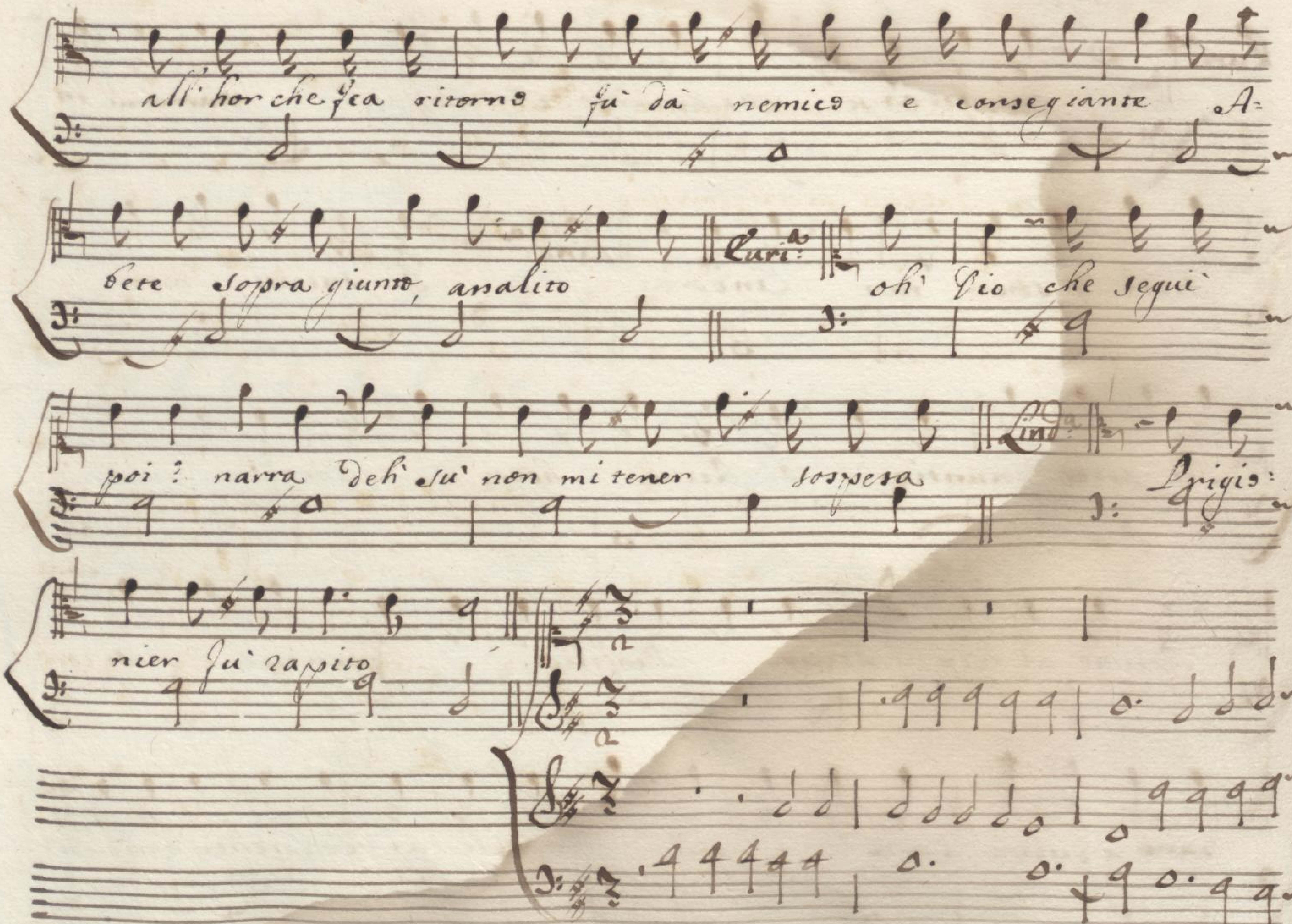

Lindo:
Non mi voglio disperar no no
non sarà non fu non è no no

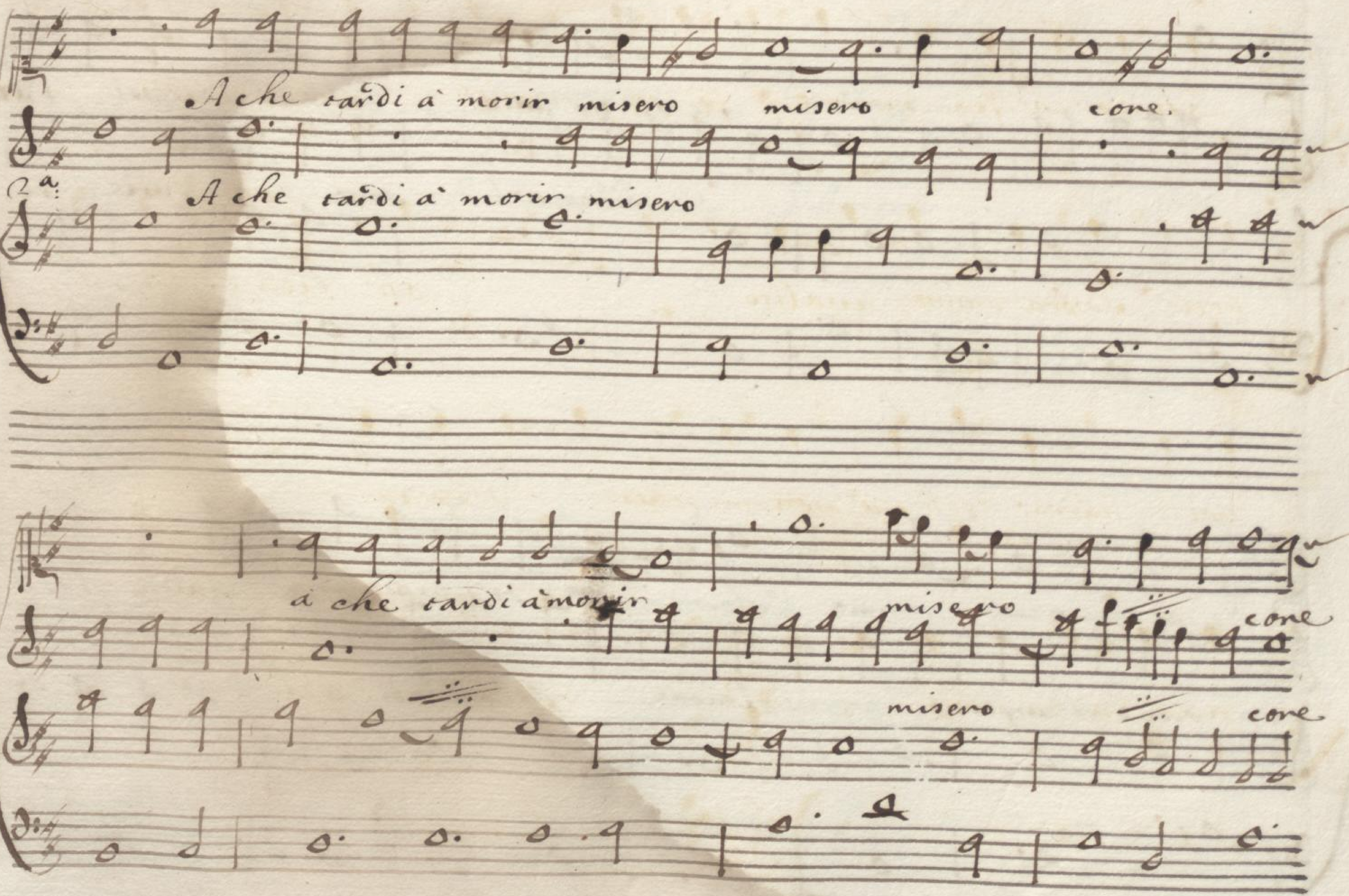

nò non mi uoglio — disperar non mi uoglio
2a nò non sarà non fu non è
disperar se ferasse schiauo andò Altro amante
2a e nel mio petto fedeltà Resti pur fres

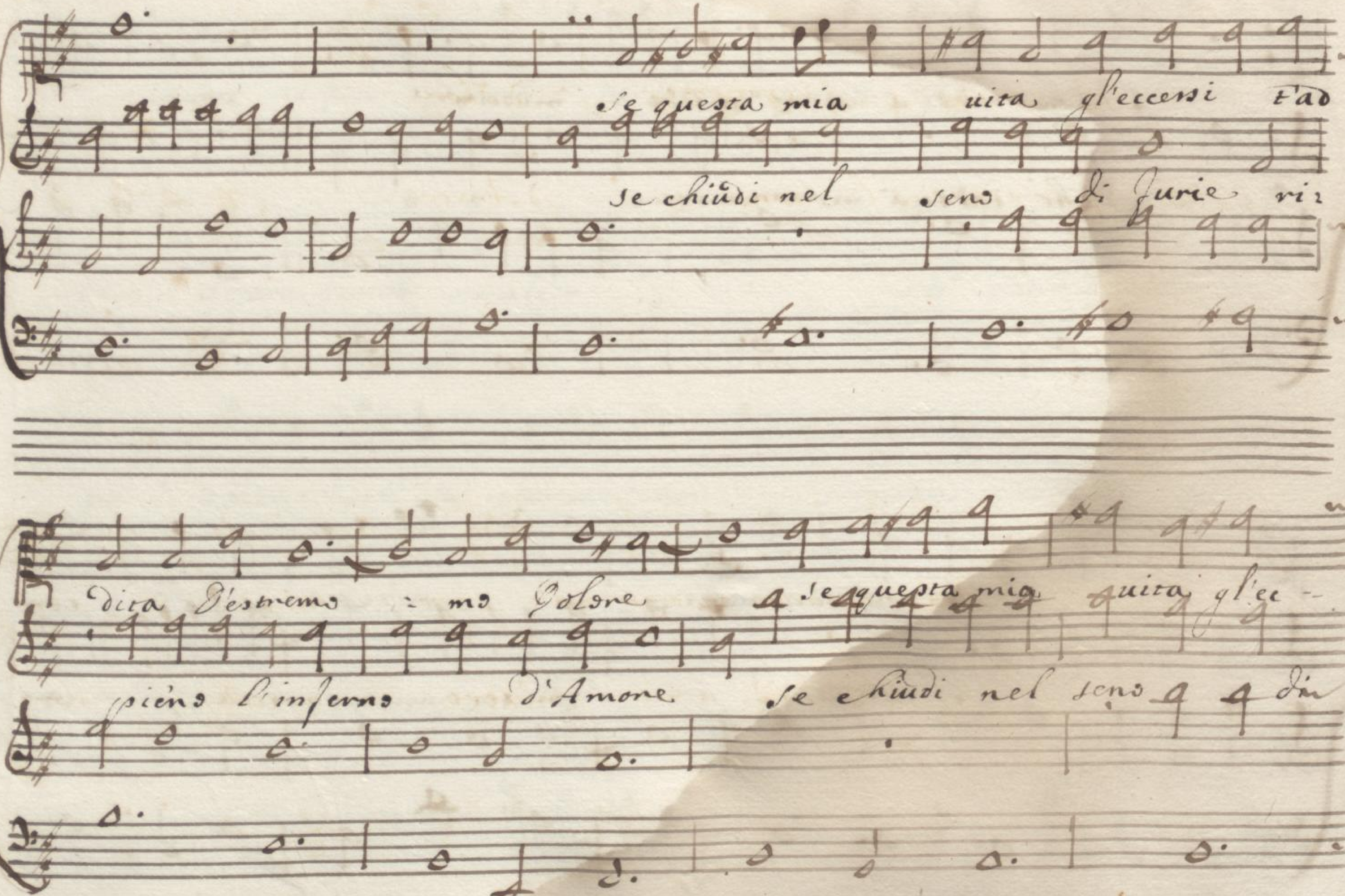

prend'ergo che mi piaccia nell'a = mar che mi
so al Bassà che Giorino v'è per me che Gio-
piac = cia nell'amar Alr'a =
ri = no v'è per me Restin

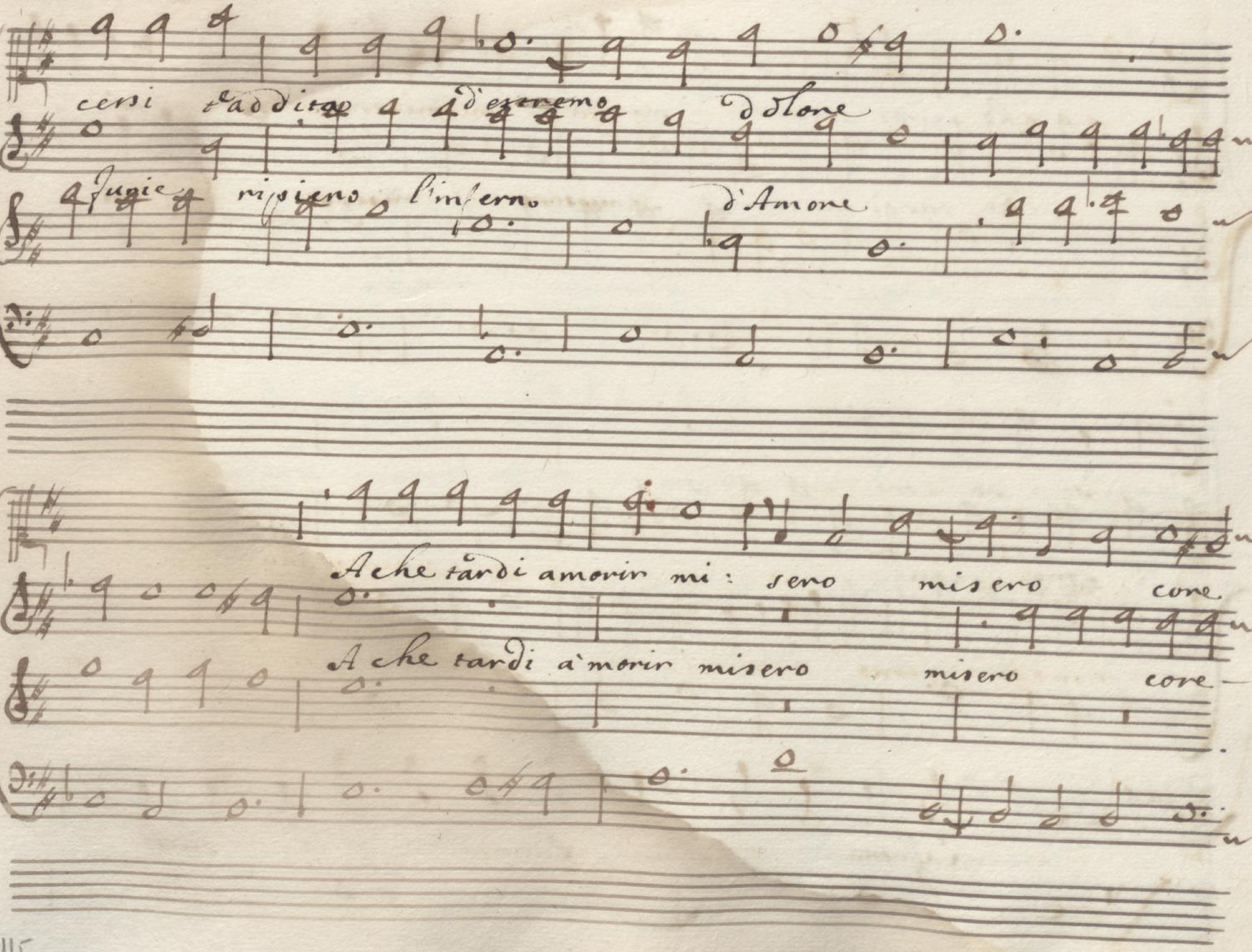

mante prenderò altr'amante - prenderò che mi
pur prenso al Bando.
che sio
piaccia nell'amar, e che che mi piaccia che che mi piaccia nell'amar
rino vi è per me
che che fiorino vi è per me
6 6

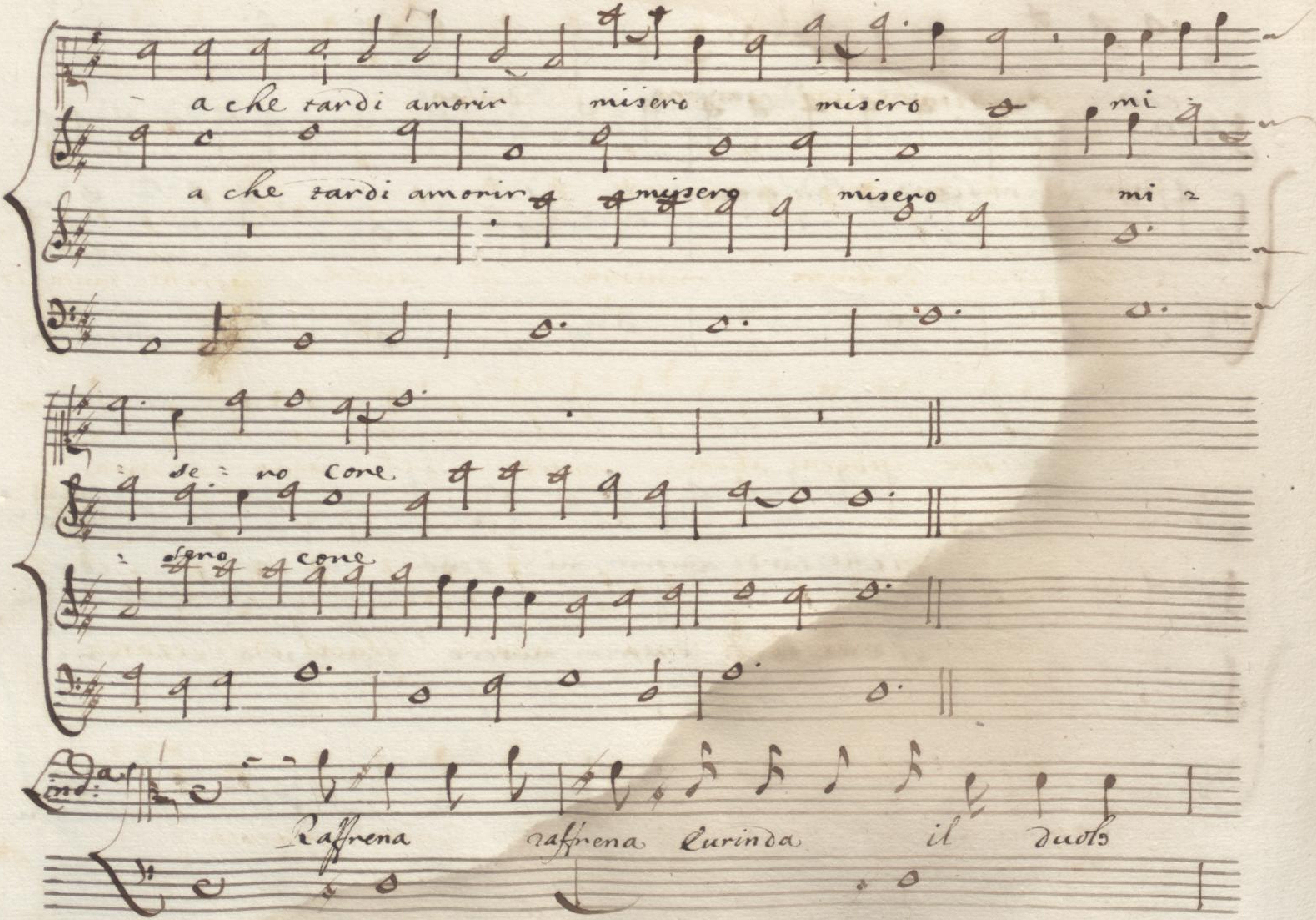

Curi:
che Geraspe che amante? che fiorino? narrami in=
tieri i sensi tuoi Lindora
Linda:
Di successi men
rei esser nuntia, o Reina hoggi vorrei
Poiche al lido sicuro l'infelice Geraspe si
caro a questa Corte i regij fogli al consiglier condusse

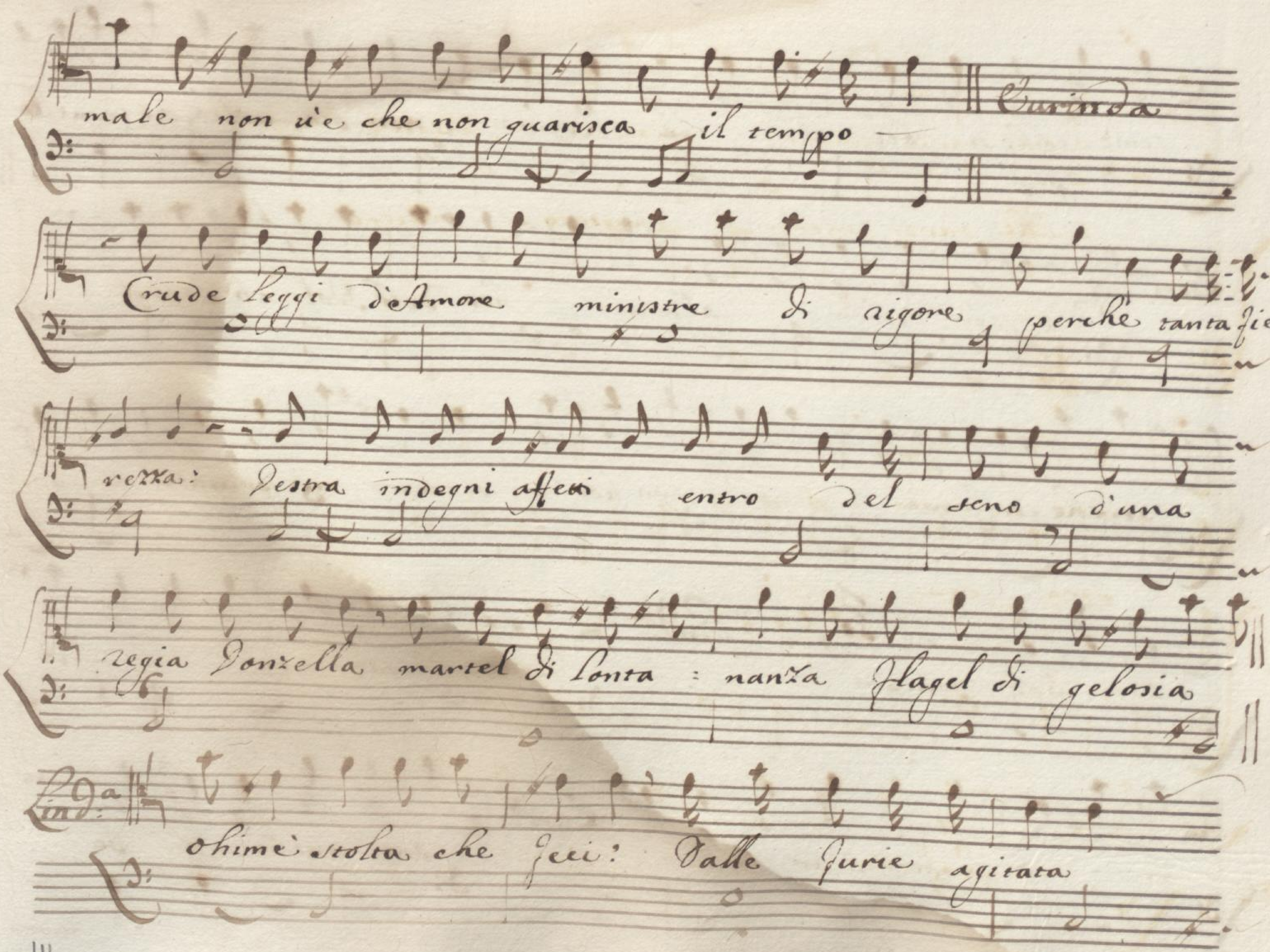

all'hor che fea ritorno fu dà nemico e consegiante A=
vere sopra giunto, assalito
Curi:
oh' Dio che segui
poi? narra deh' su' non mi tener sospesa
Lind:
Prigio:
nier fu' rapito

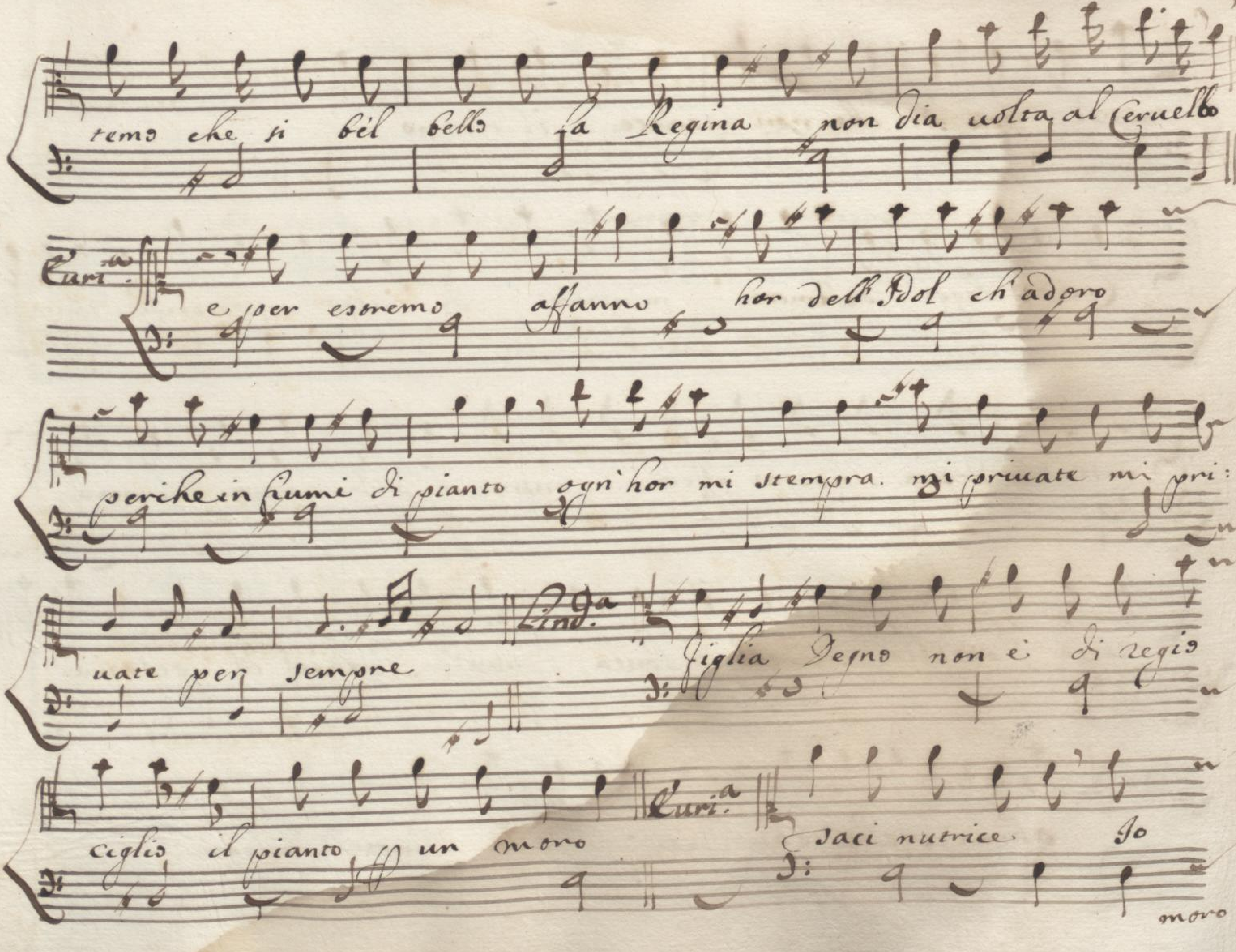

A che tardi à morir misero misero core.
2a.
A che tardi à morir misero
à che tardi à morir
misero
core
misero
core

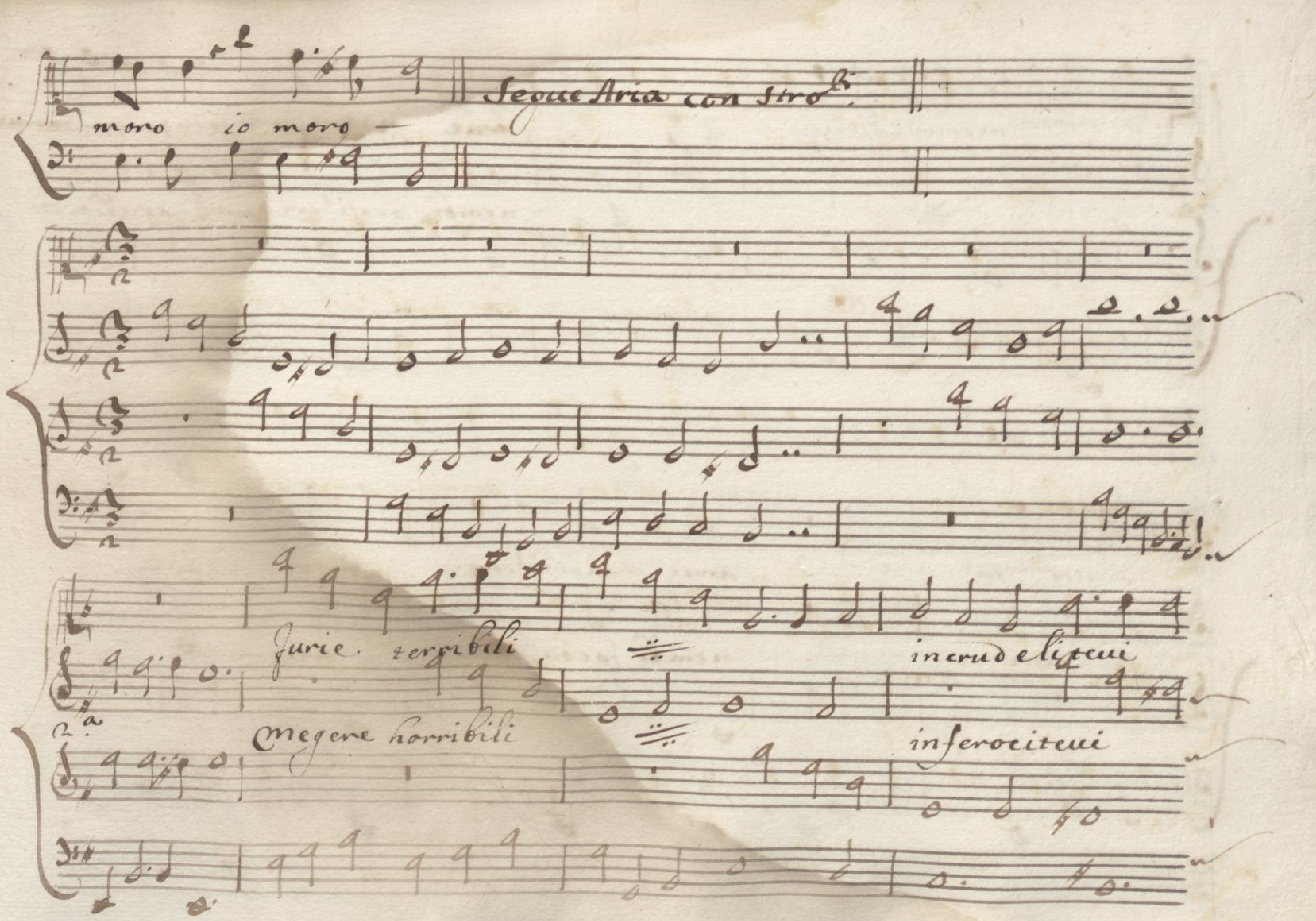

Se questa mia uita gl'eccessi t'ad
Se chiudi nel seno di furie ri-
dita d'estremo = mo dolore
Se questa mia uita gl'ec-
pieno l'inferno d'Amore
Se chiudi nel seno di

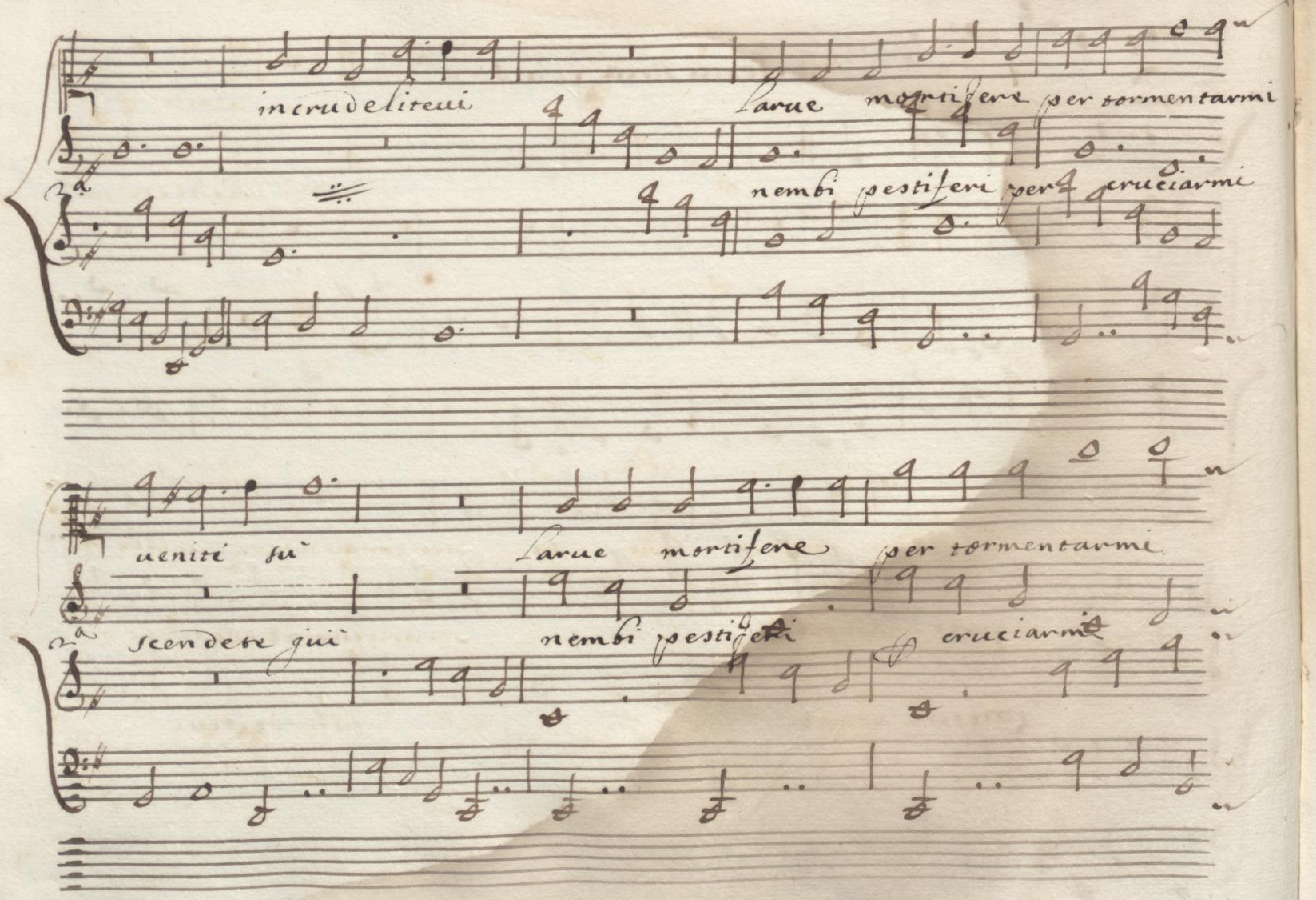

cersi t'addita di estremo dolore
fugie rissiero l'inferno d'Amore
A che tardi amorir mi : sero misero core.
A che tardi à morir misero misero core

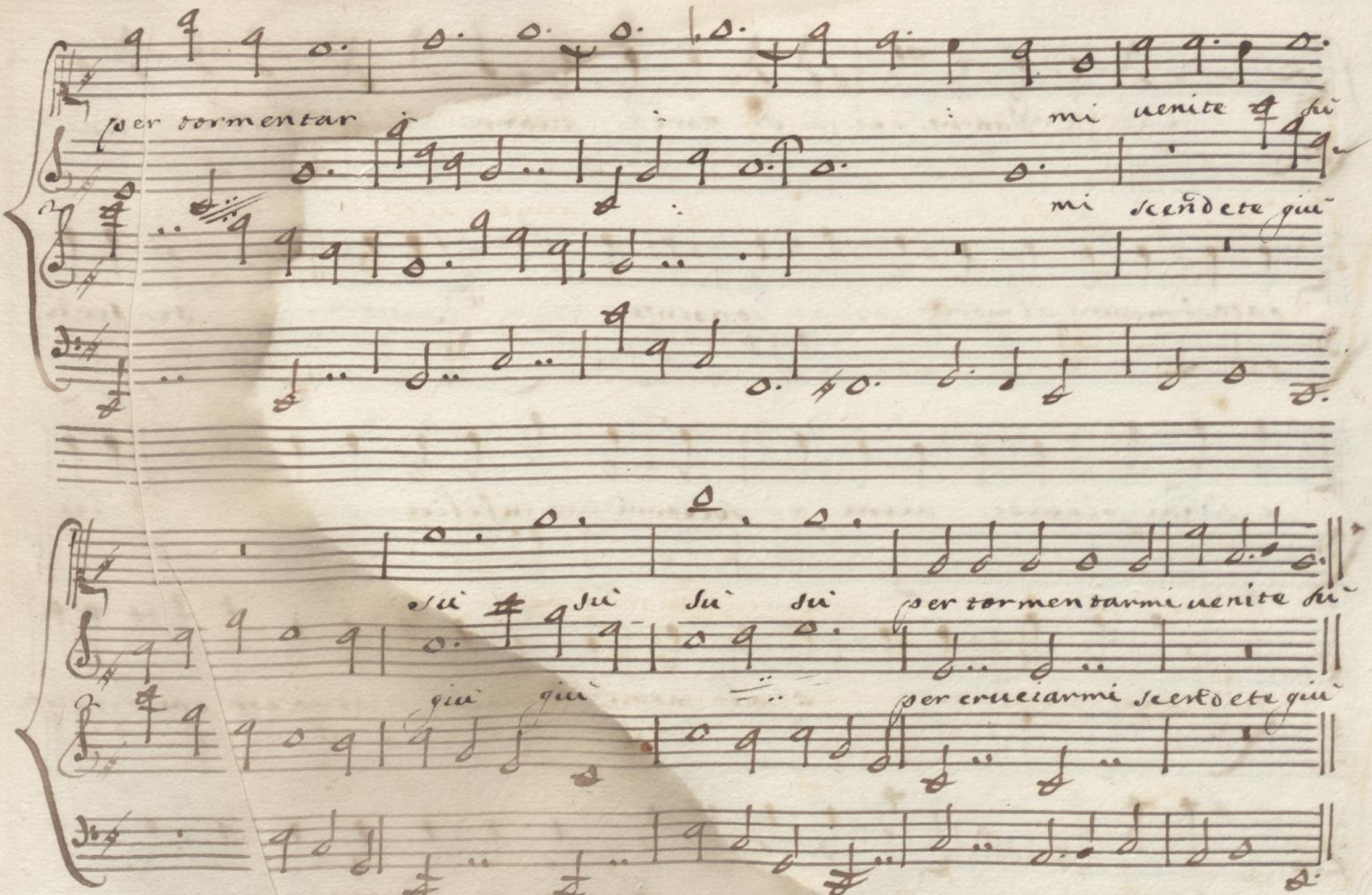

a che tardi amorir misero misero mi
a che tardi amorir misero misero mi
se = no cone
seno cone
Lind:
Raffrena raffrena Lurinda il duolo

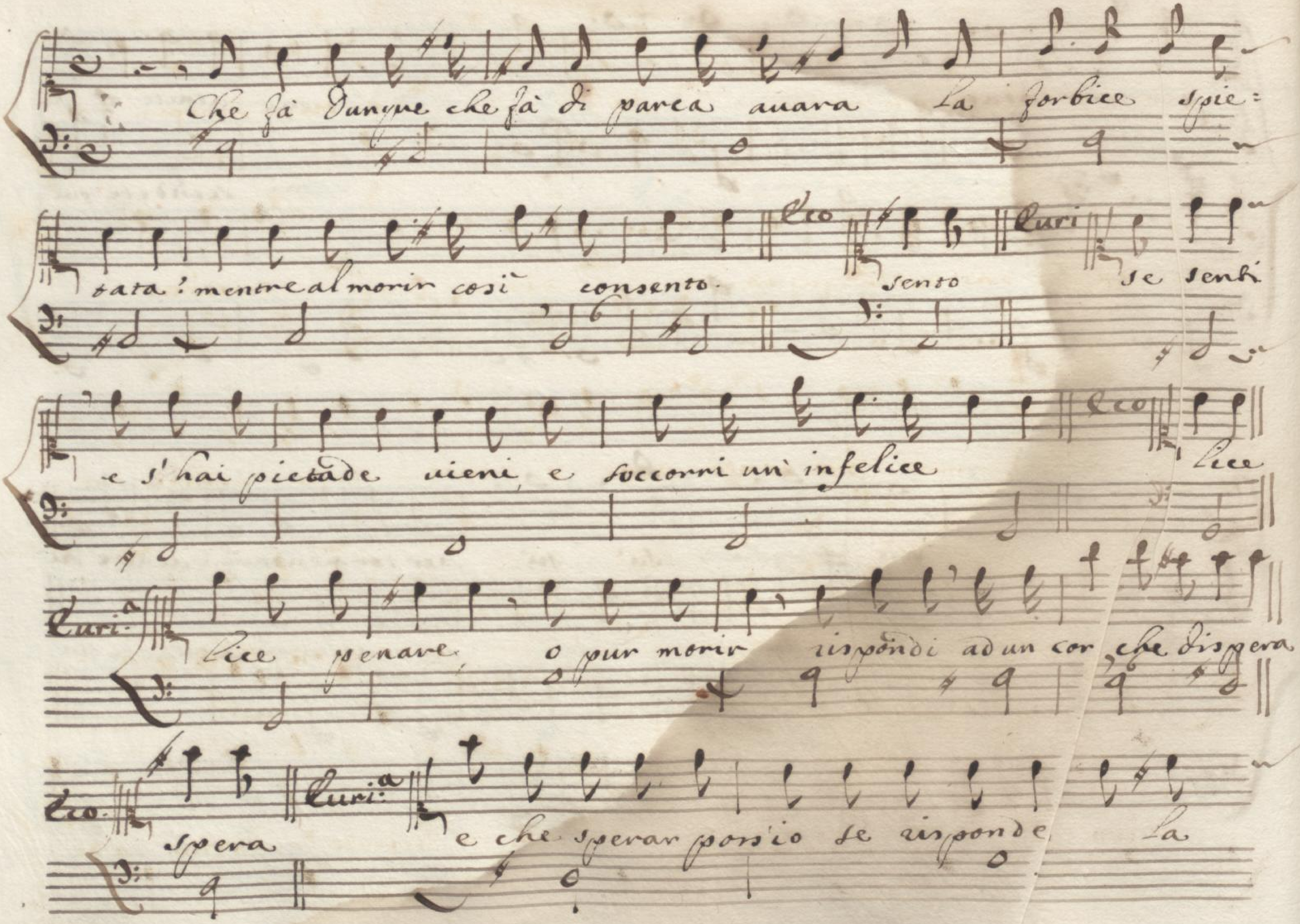

male non v'è che non guarisca il tempo
Curinda
Crude leggi d'Amore ministre di rigore perche tanta fie:
rezza: Destra indegni affetti entro del seno d'una
regia Donzella martel di lonta: nanza flagel di gelosia
Lind:a
ohimè stolta che feci: Dalle furie agitata

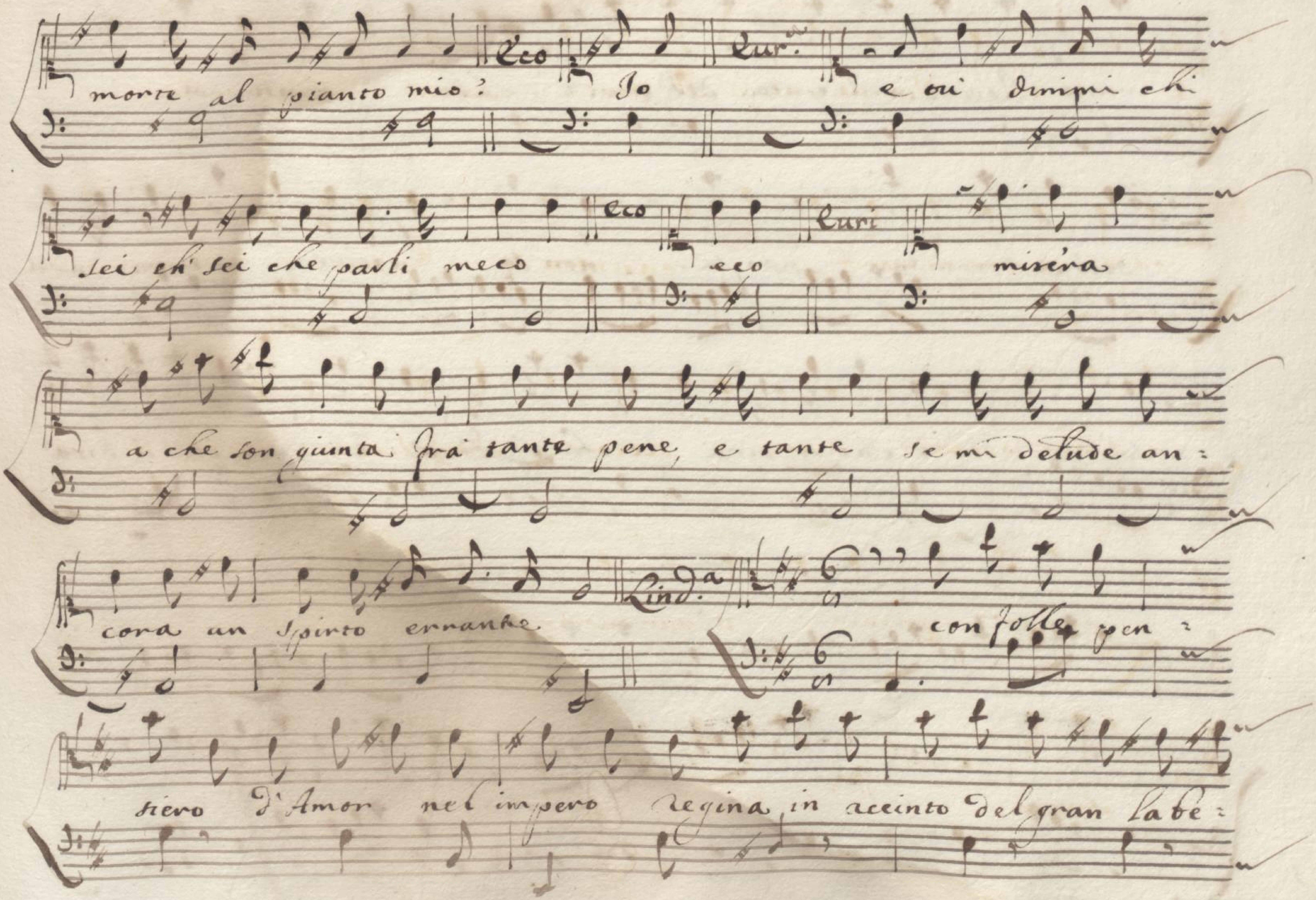

temo che si bel bello la Regina non dia uolta al Ceruello
Curi.a
e per estremo affanno hor dell'Idol ch'adoro
perche in fiumi di pianto ogn'hor mi stempra. mi priuate mi pri:
uate per sempre
Lind.a
figlia degno non è di regio
ciglio il pianto un moro
Curi.a
Taci nutrice io
moro

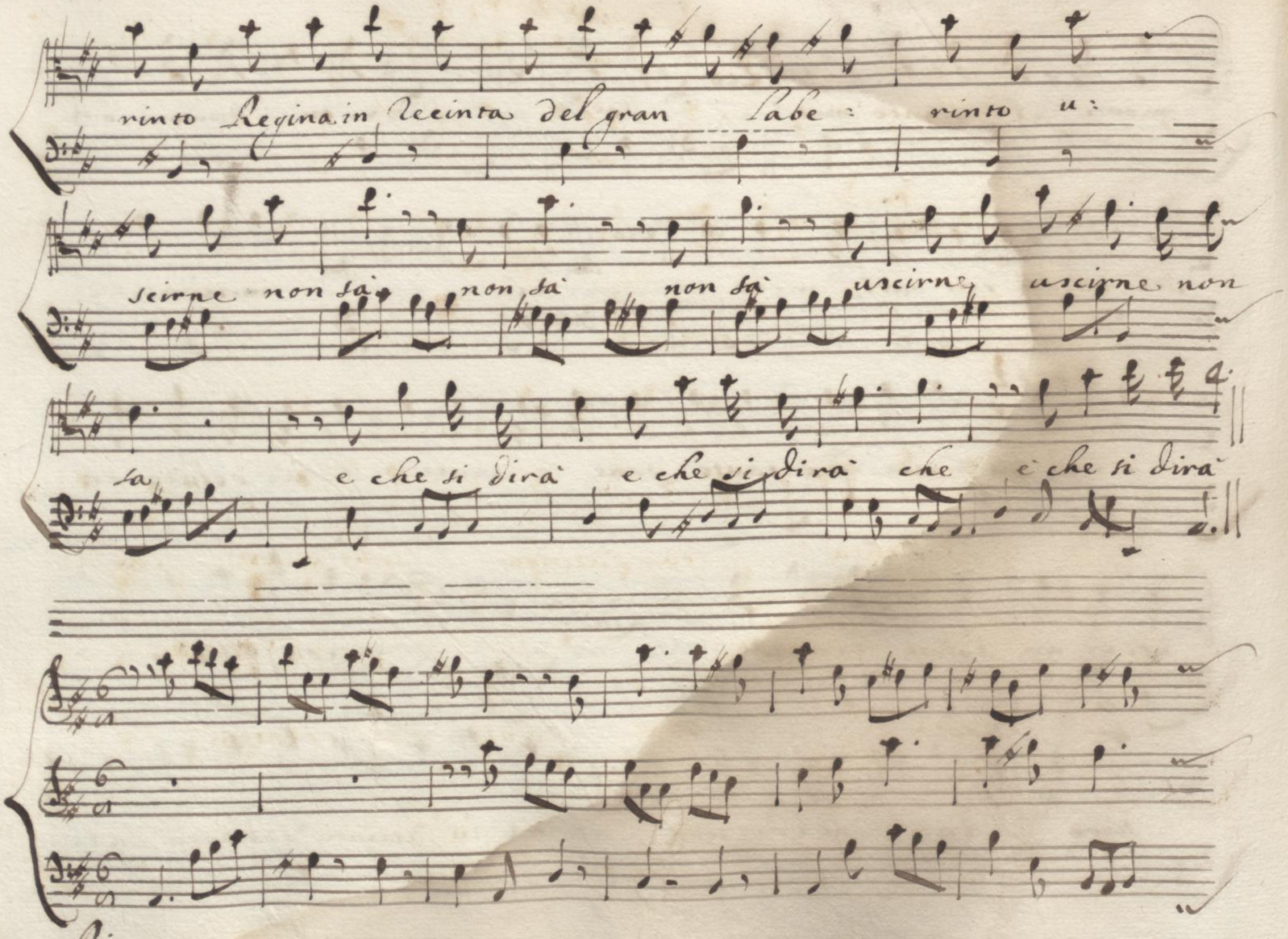

moro io moro —
Segue Aria con Stro.ti
Furie terribili
incrudelitevi
2.a
Megere horribili
inferocitevi


incrudeliteui
Larue mortifere per tormentarmi
2a
nembi pestiferi per cruciarmi
uenite su
Larue mortifere per tormentarmi
2a
scendete qui
nembi pestiferi
cruciarmi

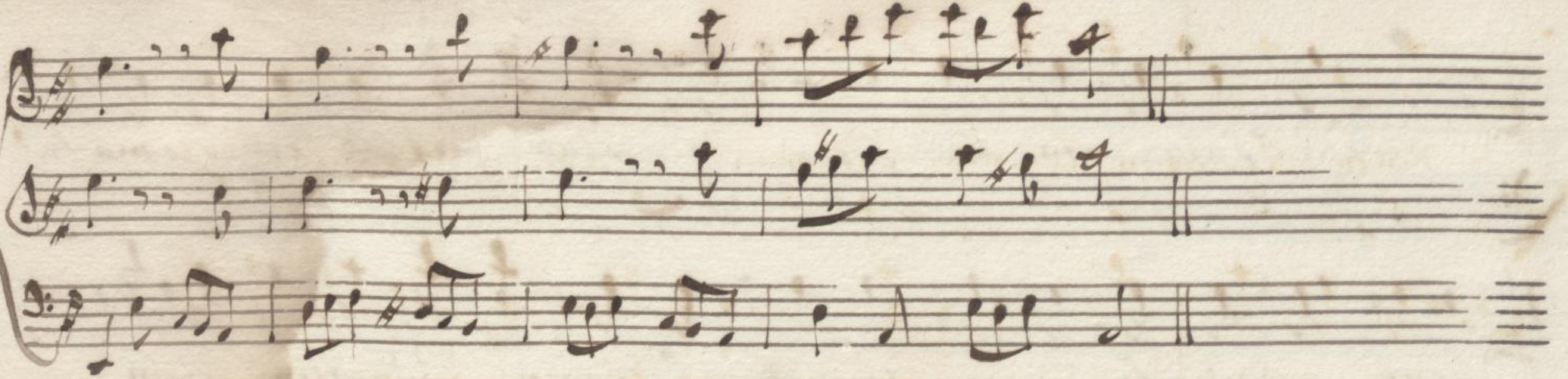

per tormentar
mi uenite giù
mi scendete giù
sù sù sù sù
per tormentarmi uenite giù
giù giù
per cruciarmi scendete giù


Che fà dunque che fà di parca auara la forbice spie=
tata! mentre al morir così consento.
Eco
sento
Curi
Se senti
e s'hai pietade vieni, e soccorri un infelice
Eco
lice
Curi.a
lice penare, o pur morir rispondi ad un cor che dispera
Eco.
spera
Curi.a
e che sperar poss'io se risponde la


Eco
Eur^a
morte al pianto mio? Io e cui dimpri chi
Eco
Euri
sei ch' sei che parli meco eco misera
a che son giunta fra tante pene, e tante se mi delude an:
cora un spirto errante.
Lind^a
6
con folle pen:
siero d'Amor nel impero regina in accinto del gran Labe:

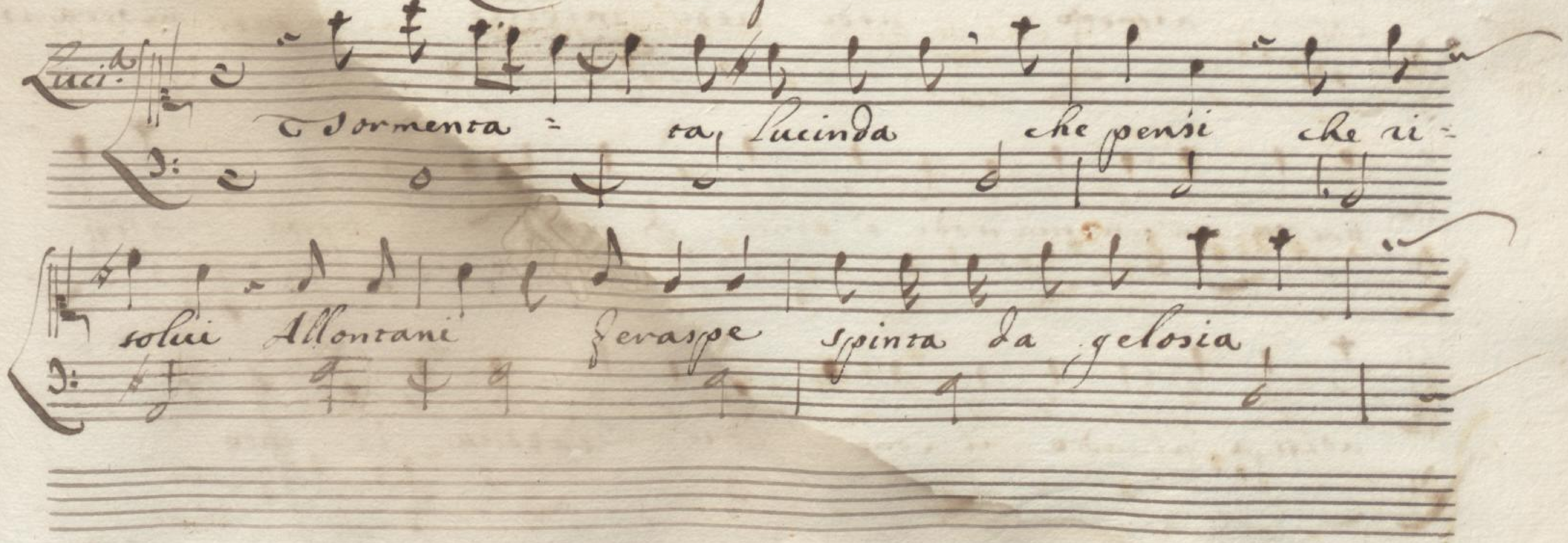

rinto Regina in recinta del gran labe: rinto u:
scirne non sa non sa non sa uscirne uscirne non
sa e che si dirà e che si dirà che e che si dirà

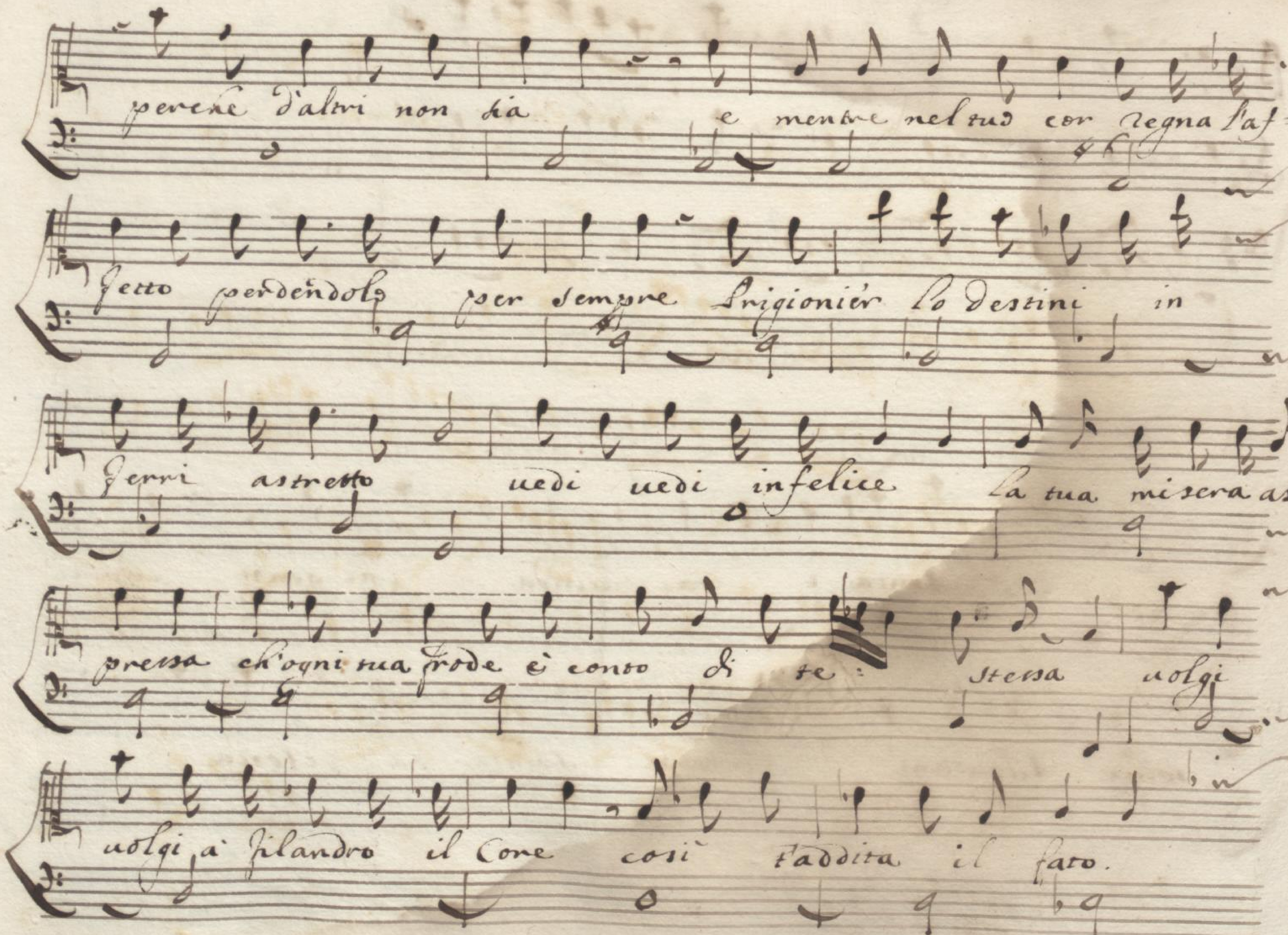
Ritto.



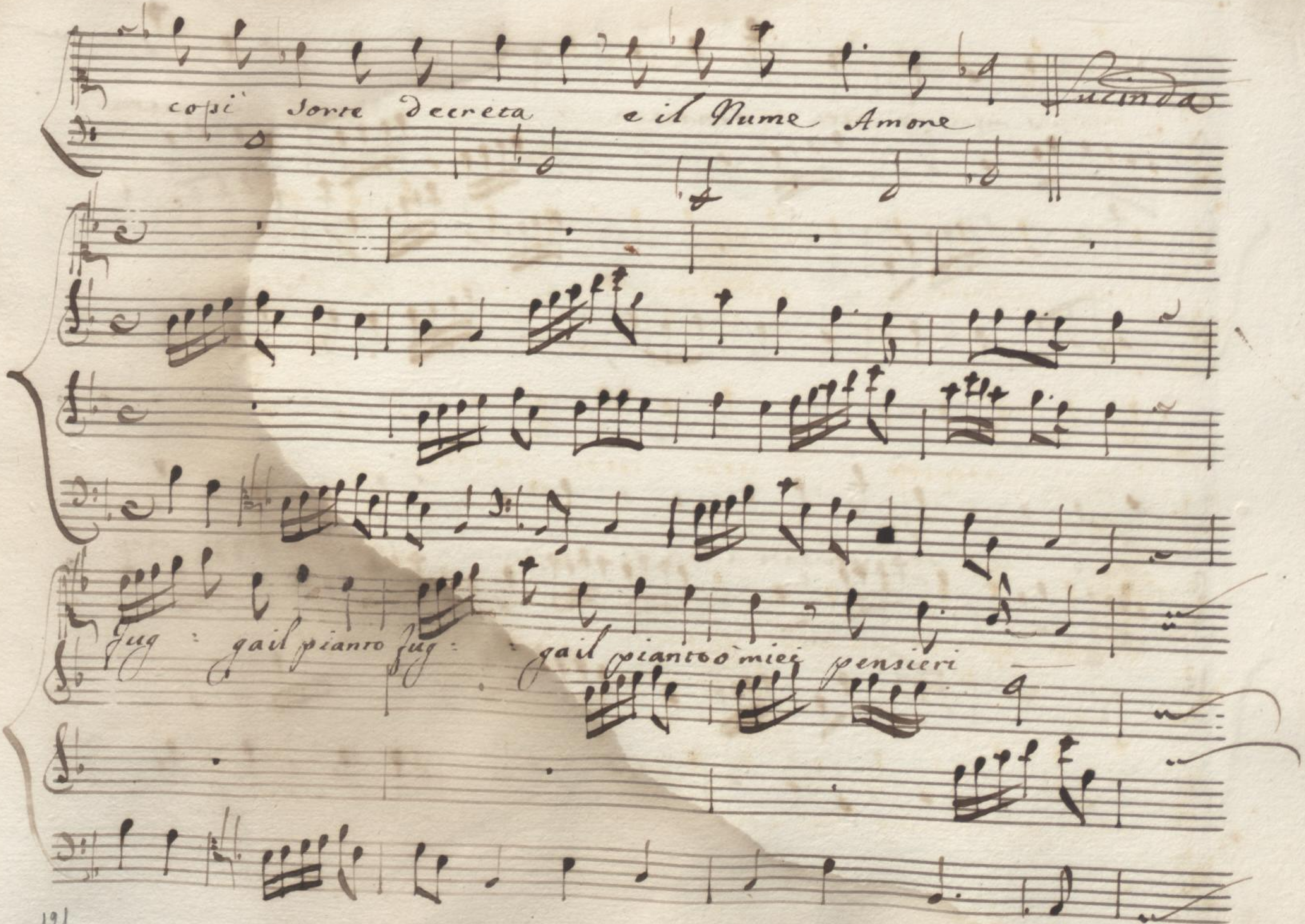
Scena 9.a Galleria

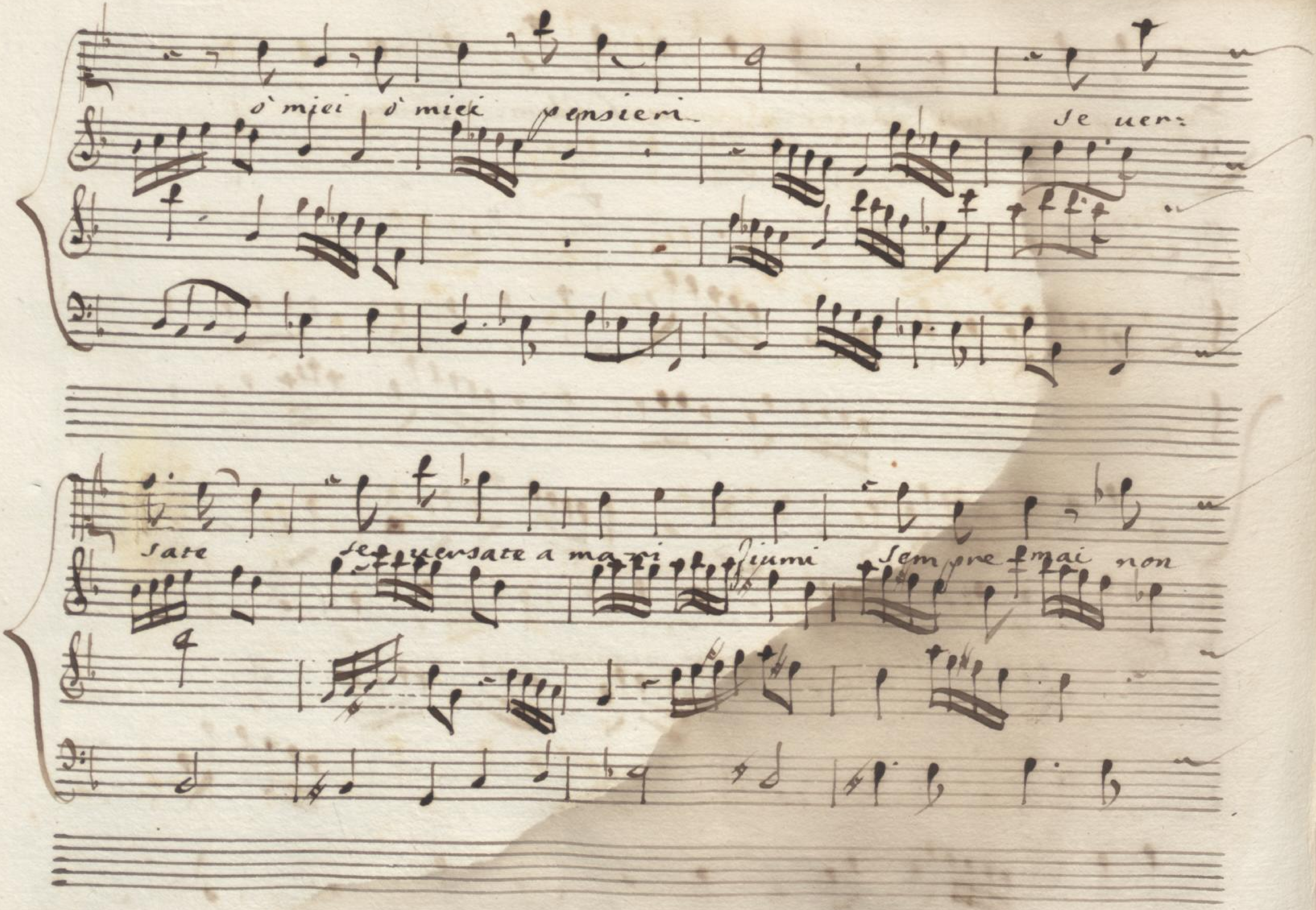
Lucinda e Filandro

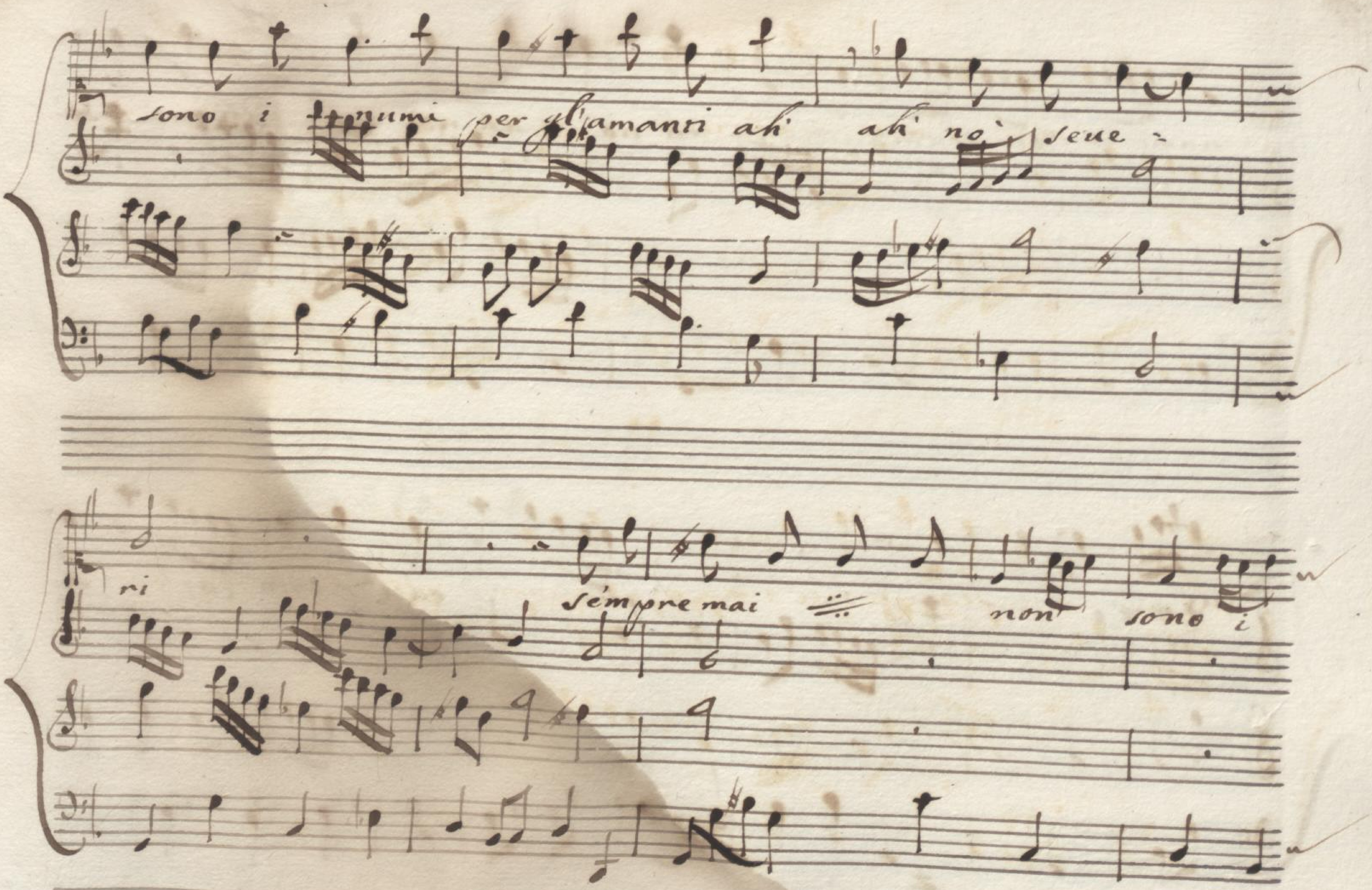

Luci.a
Tormenta = ta, Lucinda che pensi che ri=
solvi Allontani Feraspe spinta da gelosia

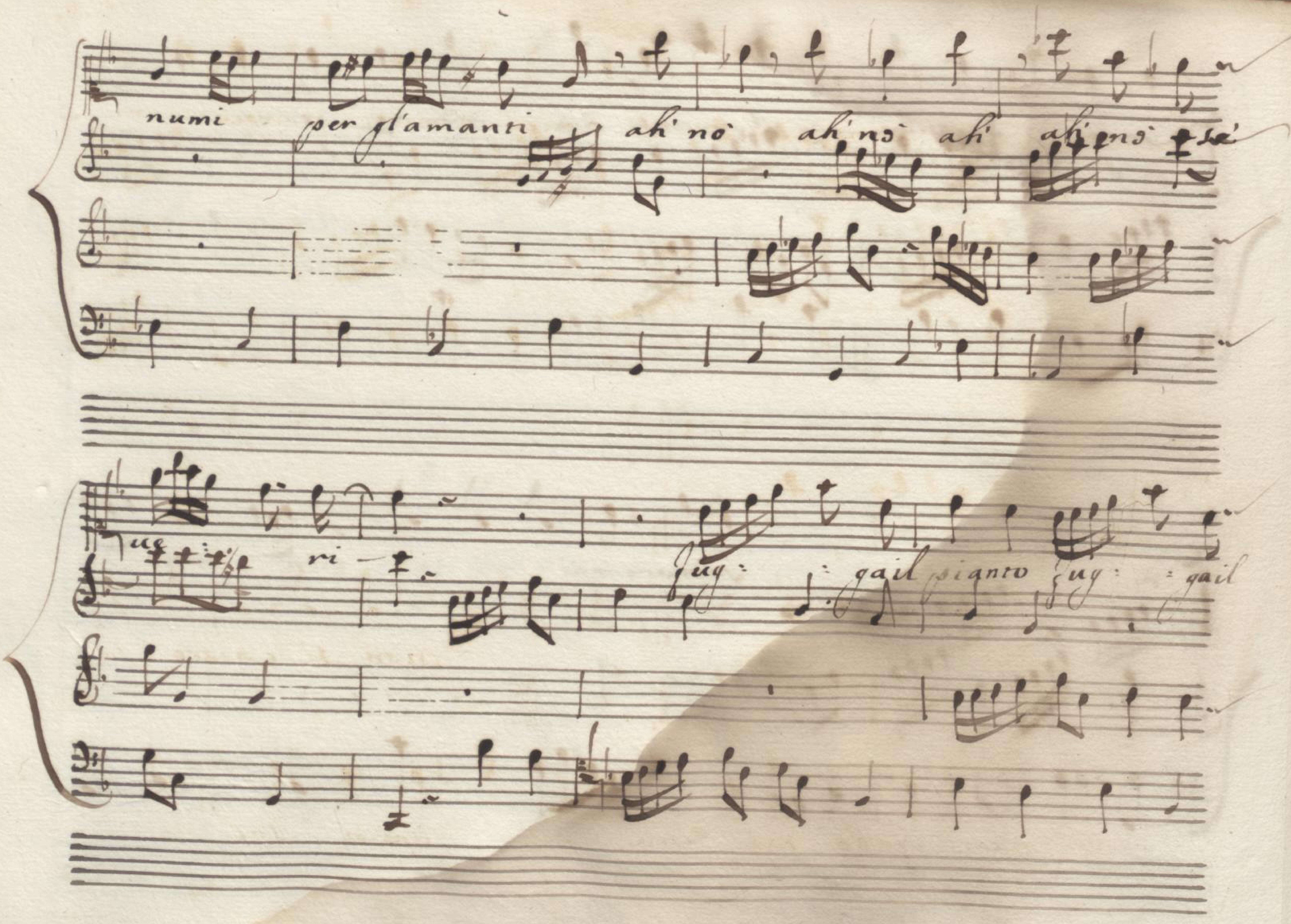

perche d'altri non sia e mentre nel tuo cor regna l'af=
fetto perdendolo per sempre prigionier lo destini in
ferri astretto uedi uedi infelice la tua misera as=
pressa ch'ogni tua frode è conto di te: stessa uolgi
uolgi à Filandro il Core così t'addita il fato.

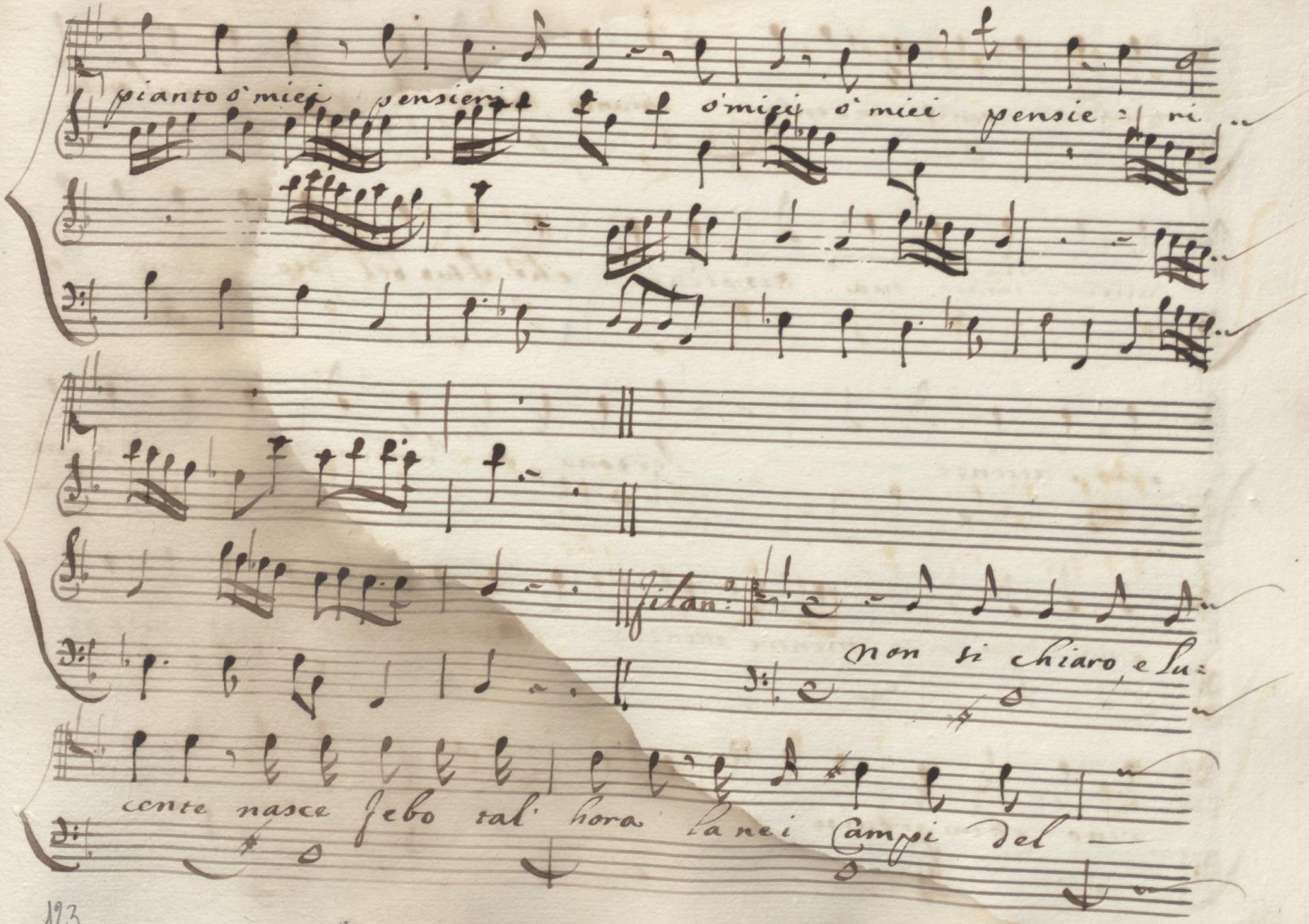
così

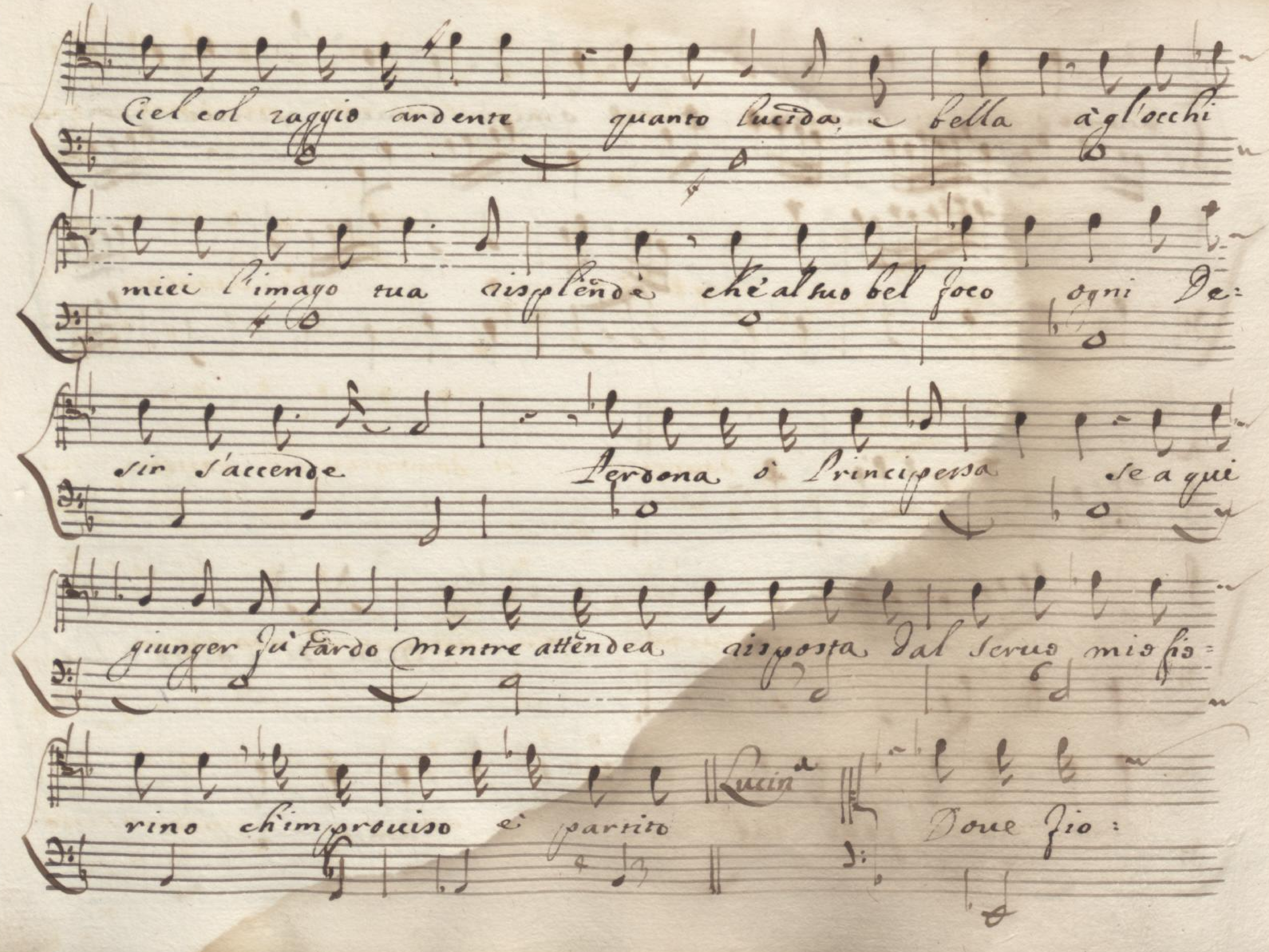

così sorte decreta e il Nume Amore
Lucinda
Fug : ga il pianto fug : : ga il pianto o miei pensieri

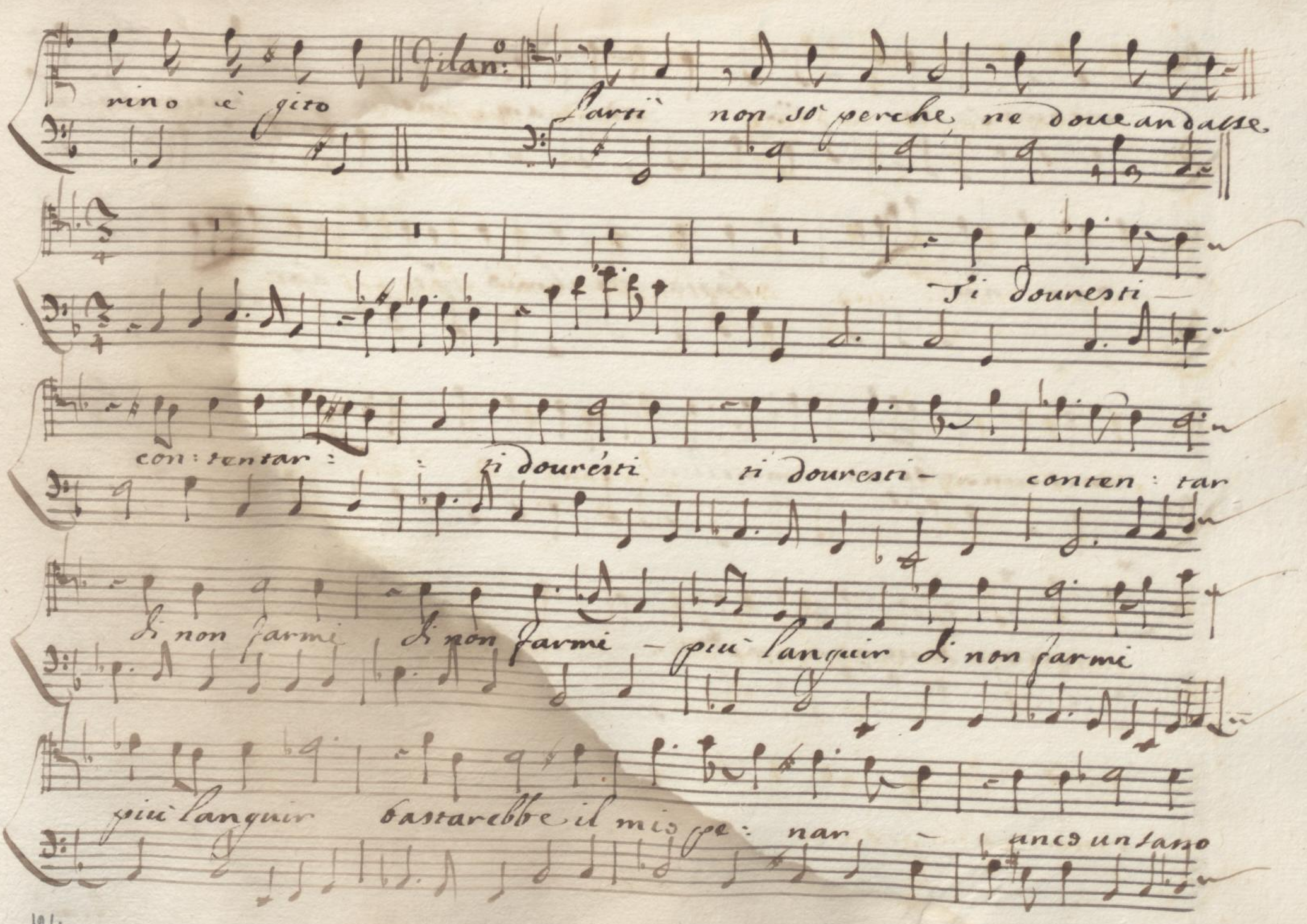

o' miei o' miei pensieri
Se uer-
sate se versate a mari e fiumi
Sempre e mai non

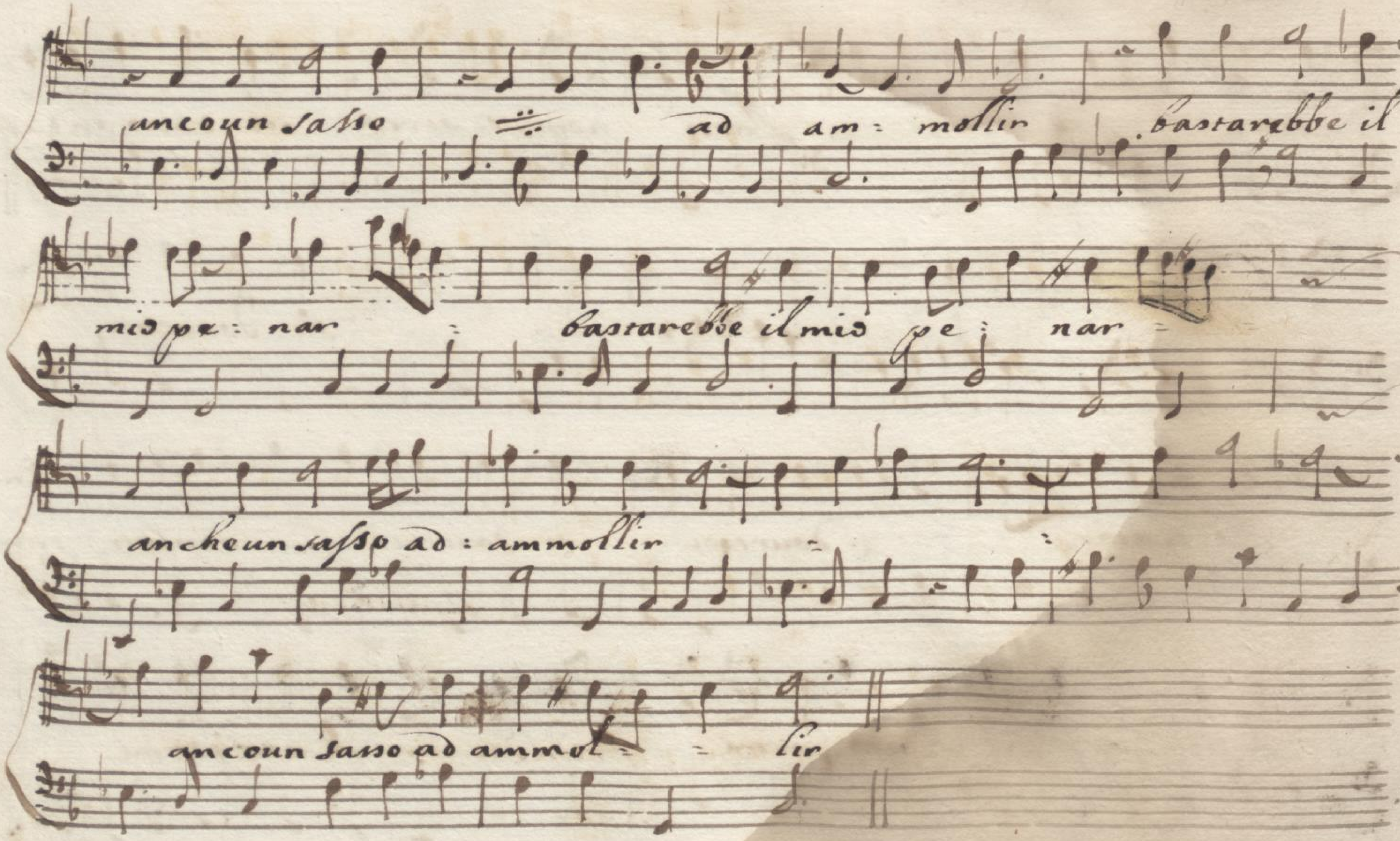

sono i numi per gl'amanti ahi ahi no seve-
ri sempre mai non sono i


numi
per gl'amanti
ah' nò
ah' nò
ah'
ah' nò
sà
ue
ri-
fug-
ga il
pianto
fug-
ga il

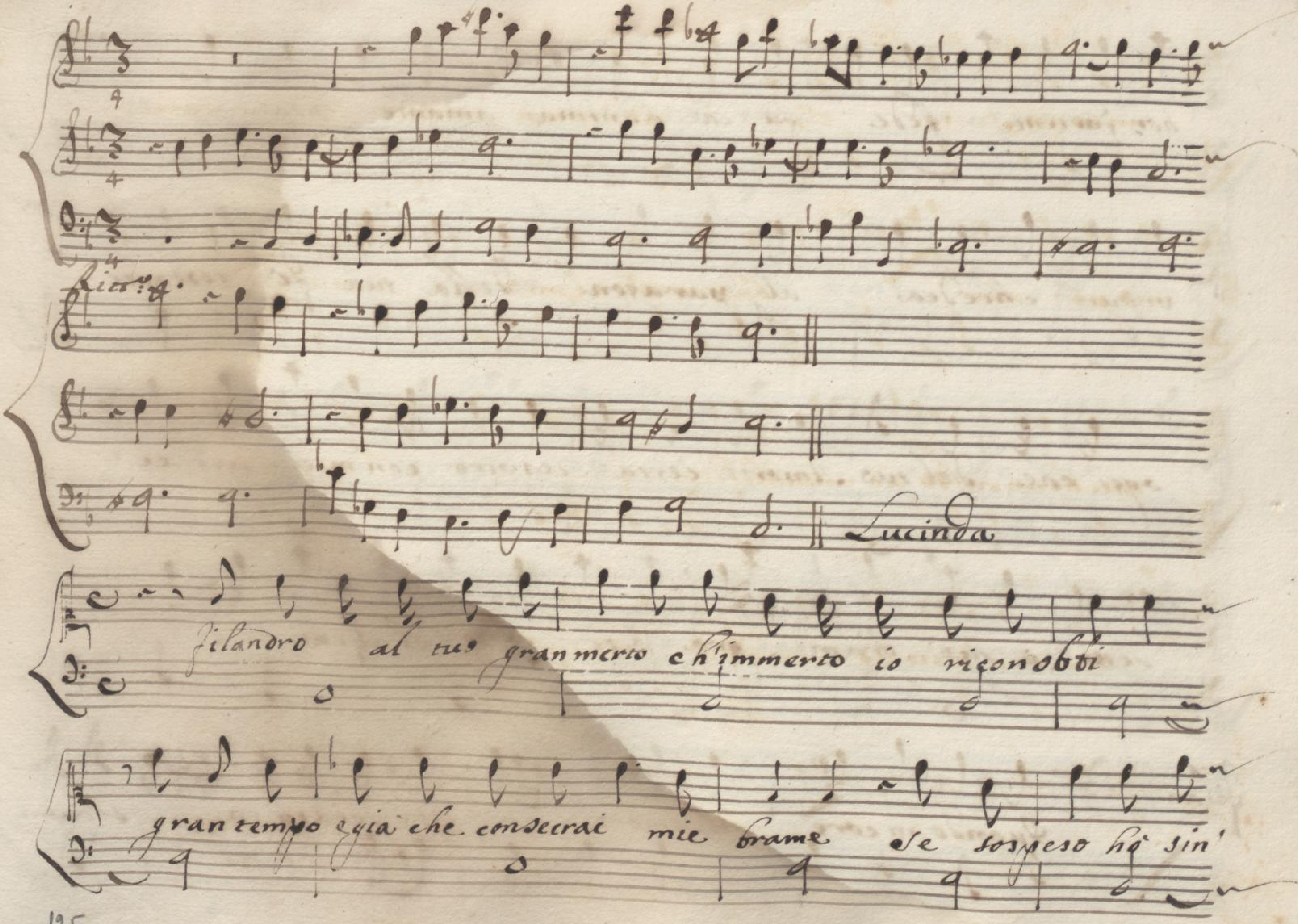

pianto o' miei pensieri o' miei o' miei pensie = ri
Filan:
Non si chiaro, e lu=
cente nasce Febo tal' hora la nei Campi del

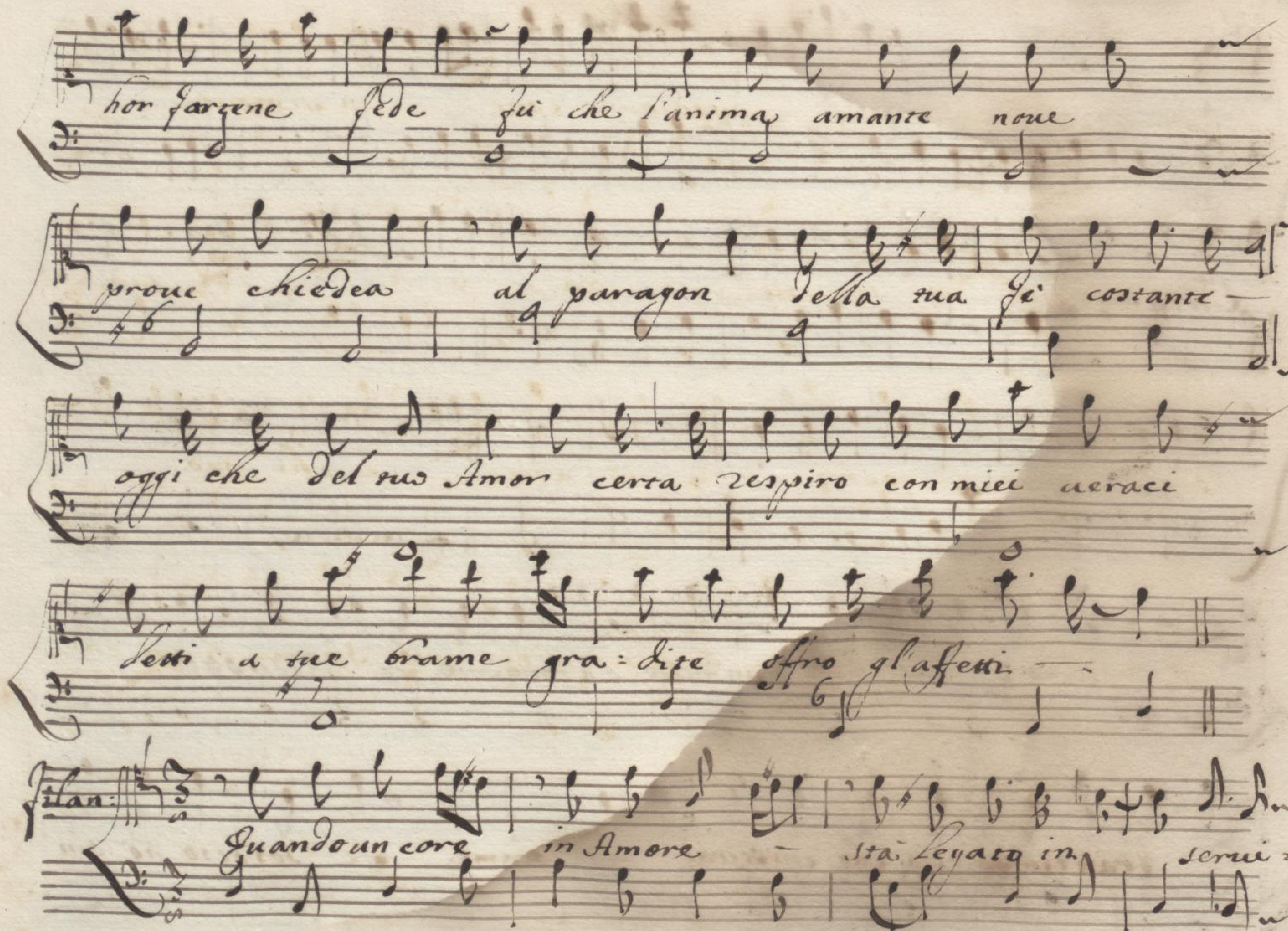

Ciel col raggio ardente quanto lucida, e bella à gl'occhi
miei l'imago tua risplende che al tuo bel foco ogni de=
sir s'accende Perdona ò Principessa se a qui
giunger fui tardo mentre attendea risposta dal servo mio so=
rino ch'improviso è partito
Lucinda
Dove sio:

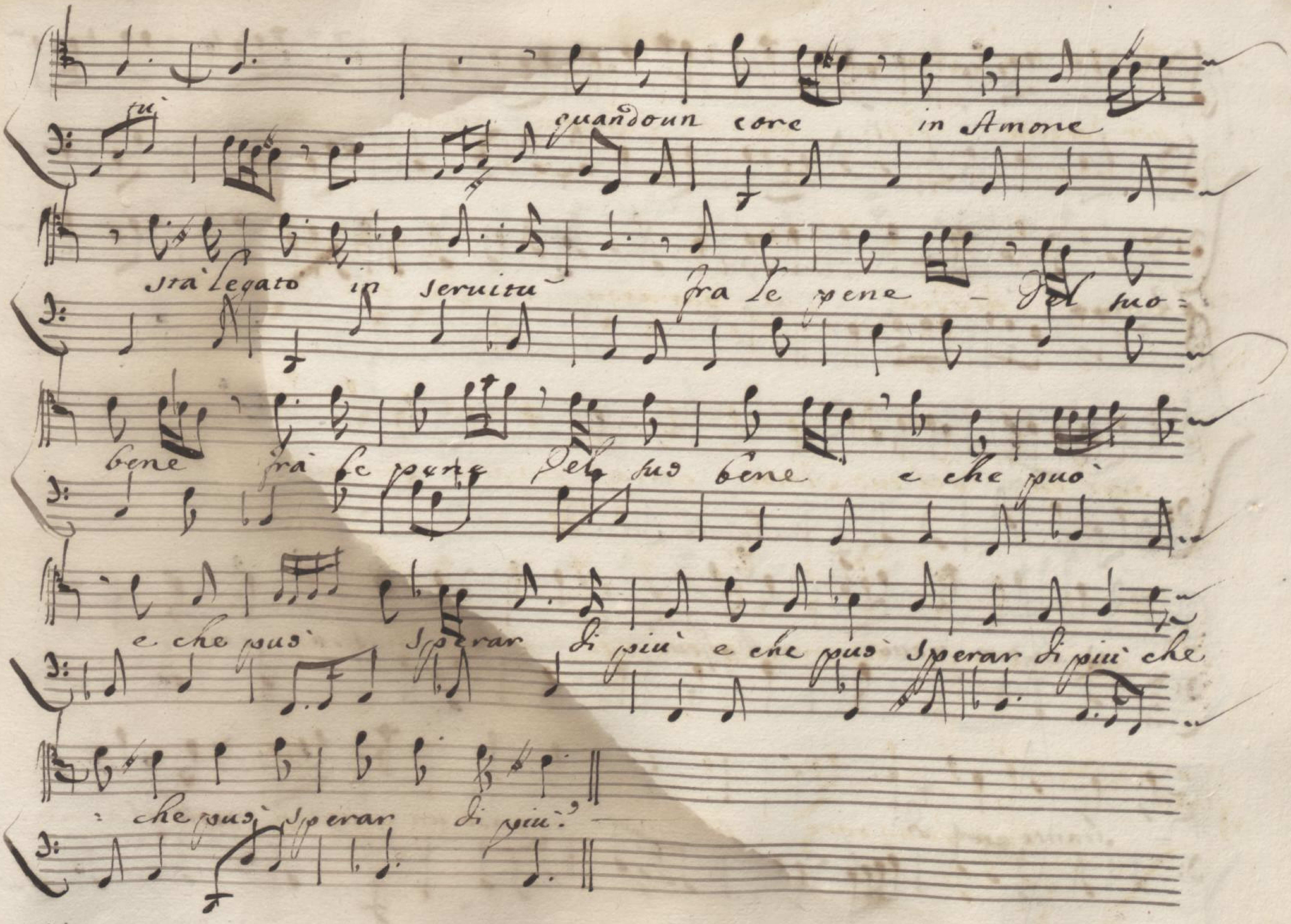

rino è gito
Gilan:
Parti non so perche ne doue andasse.
Ti douresti
con: tentar: ti douresti ti douresti — conten: tar
di non farmi di non farmi — più languir di non farmi
più languir bastarebbe il mio pe: nar — anco un tanto

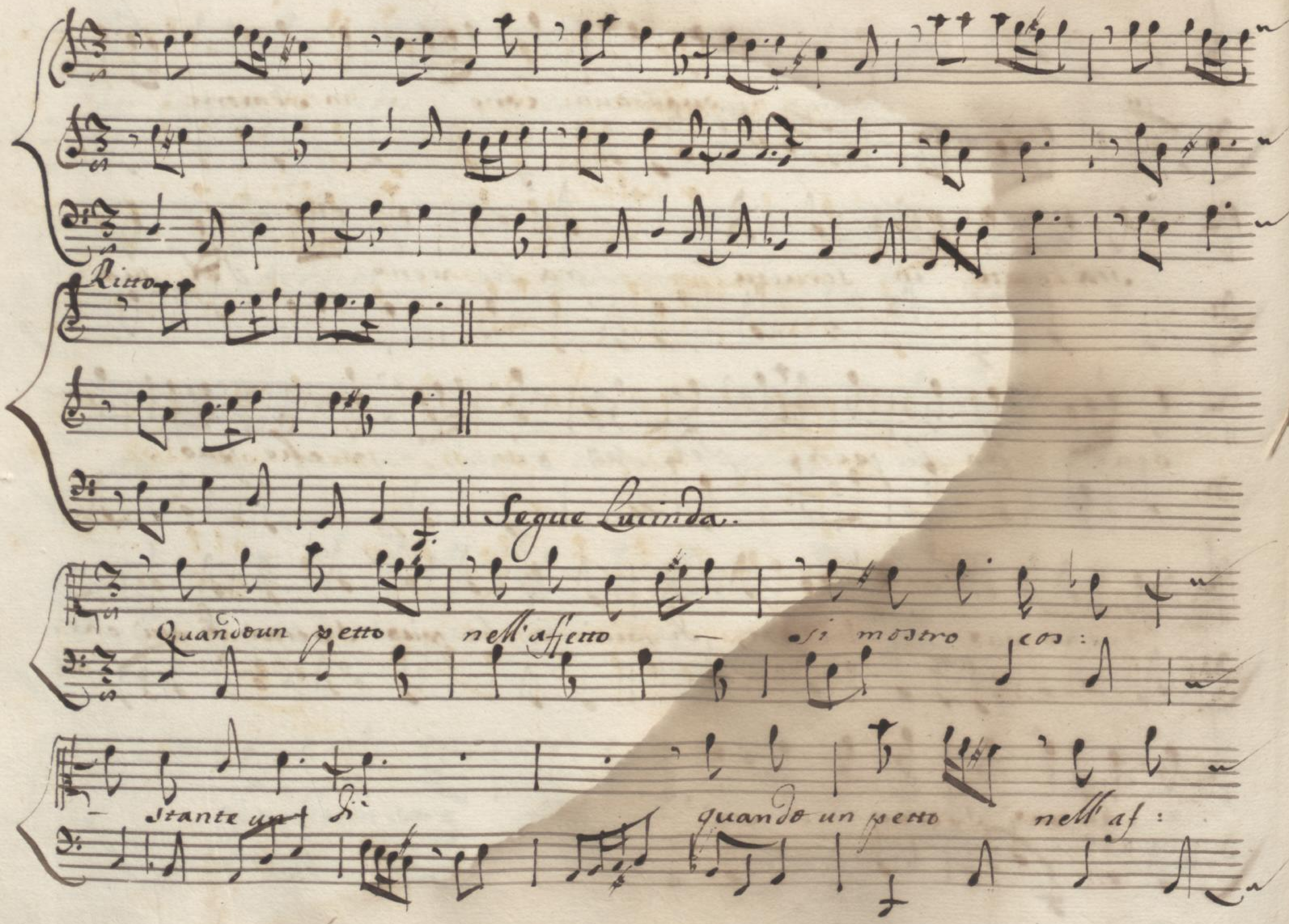

ancou un sasso ad am= mollir bastarebbe il
mio pe= nar bastarebbe il mio pe= nar
ancheun sasso ad= ammollir
ancou un sasso ad ammol= lir

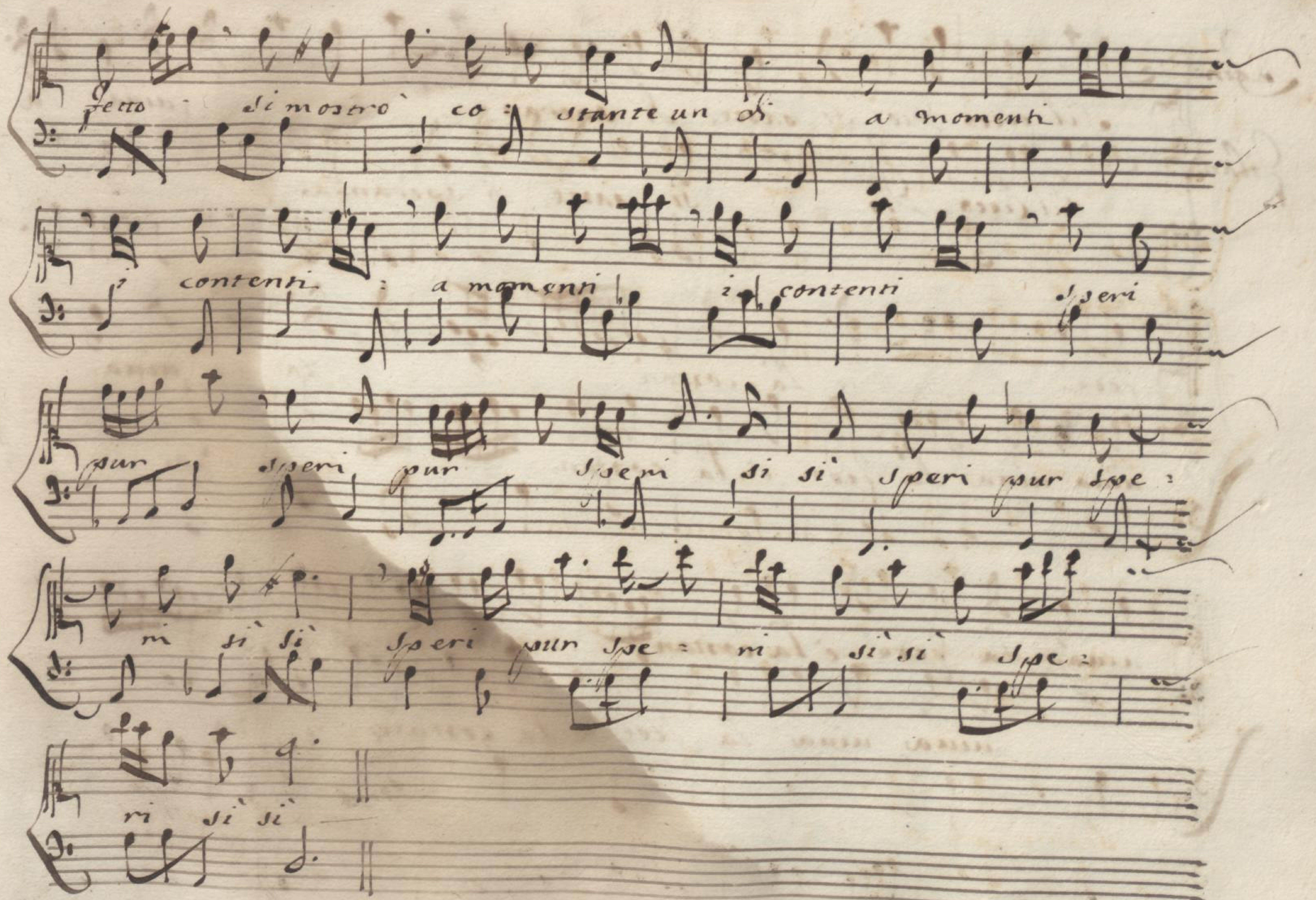
Recitº:

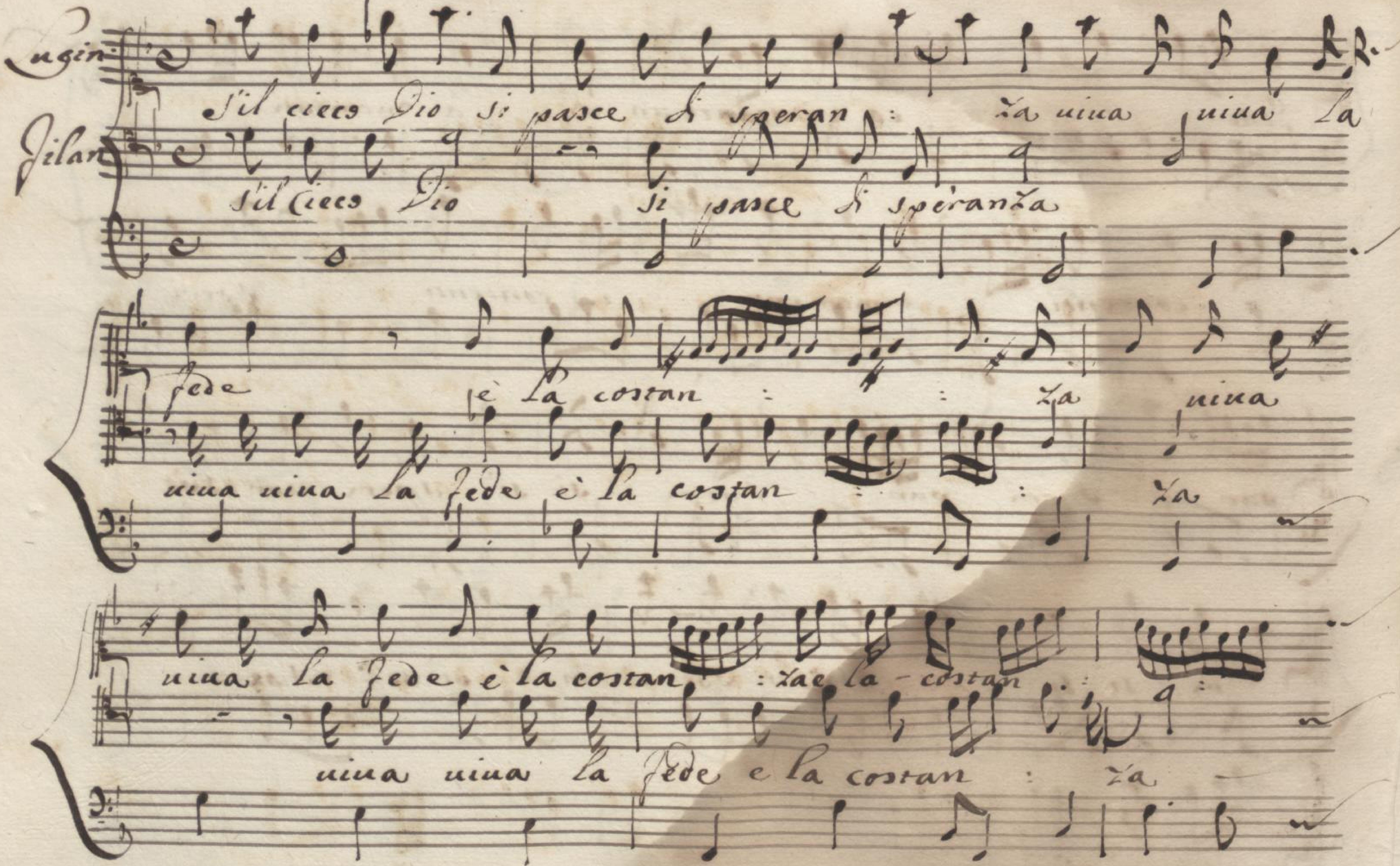

Ricor.
Lucinda
Filandro al tuo gran merto ch'immerto io riconobbi
gran tempo e già che consecrai mie brame se sospeso ho sin'

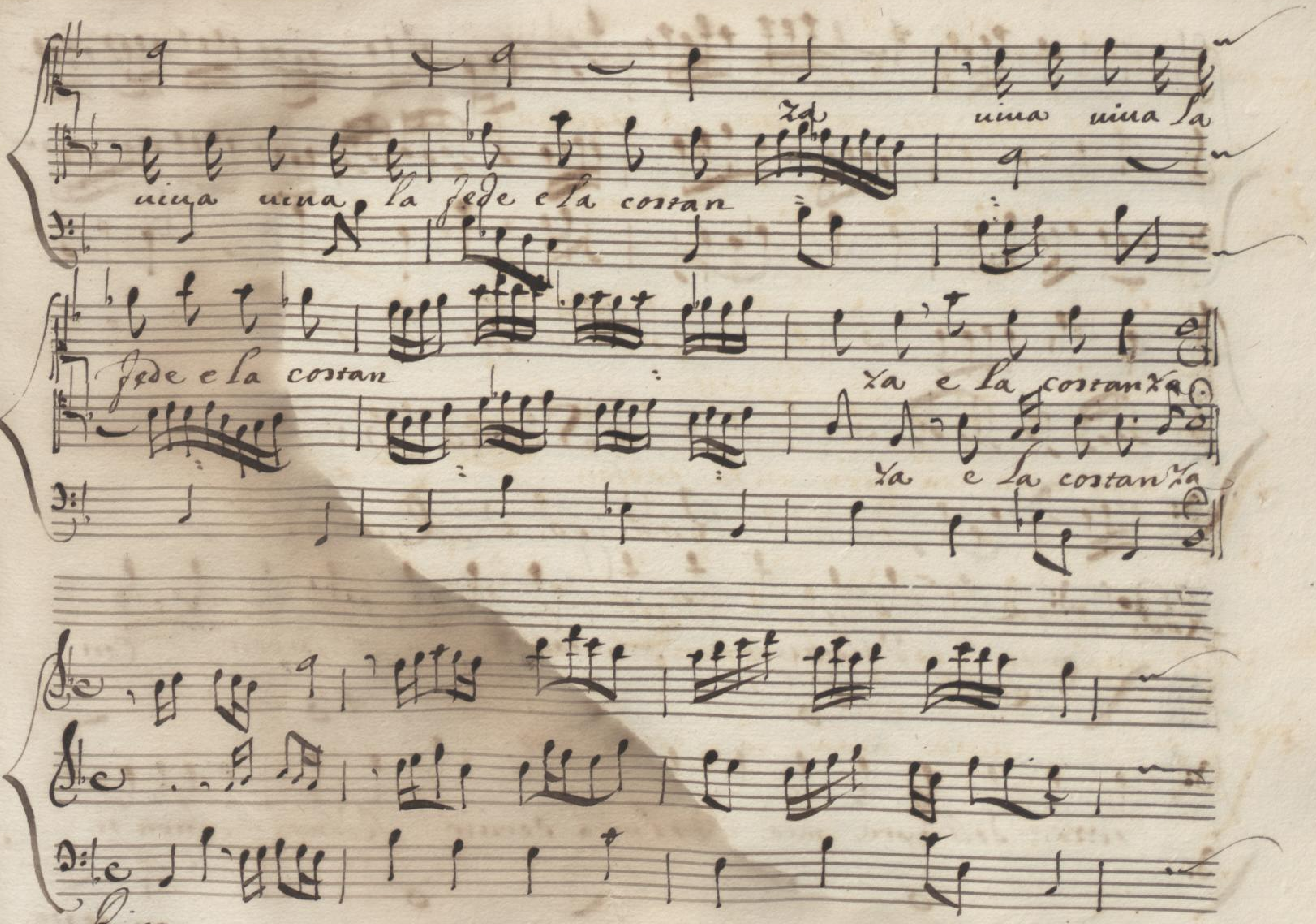

hor farzene fede fui che l'anima amante noue
proue chiedea al paragon della sua fè costante
oggi che del suo Amor certa respiro con miei ueraci
detti a tue brame gra=dite offro gl'affetti
Filan:
Quando un core in Amore sta legato in serui=

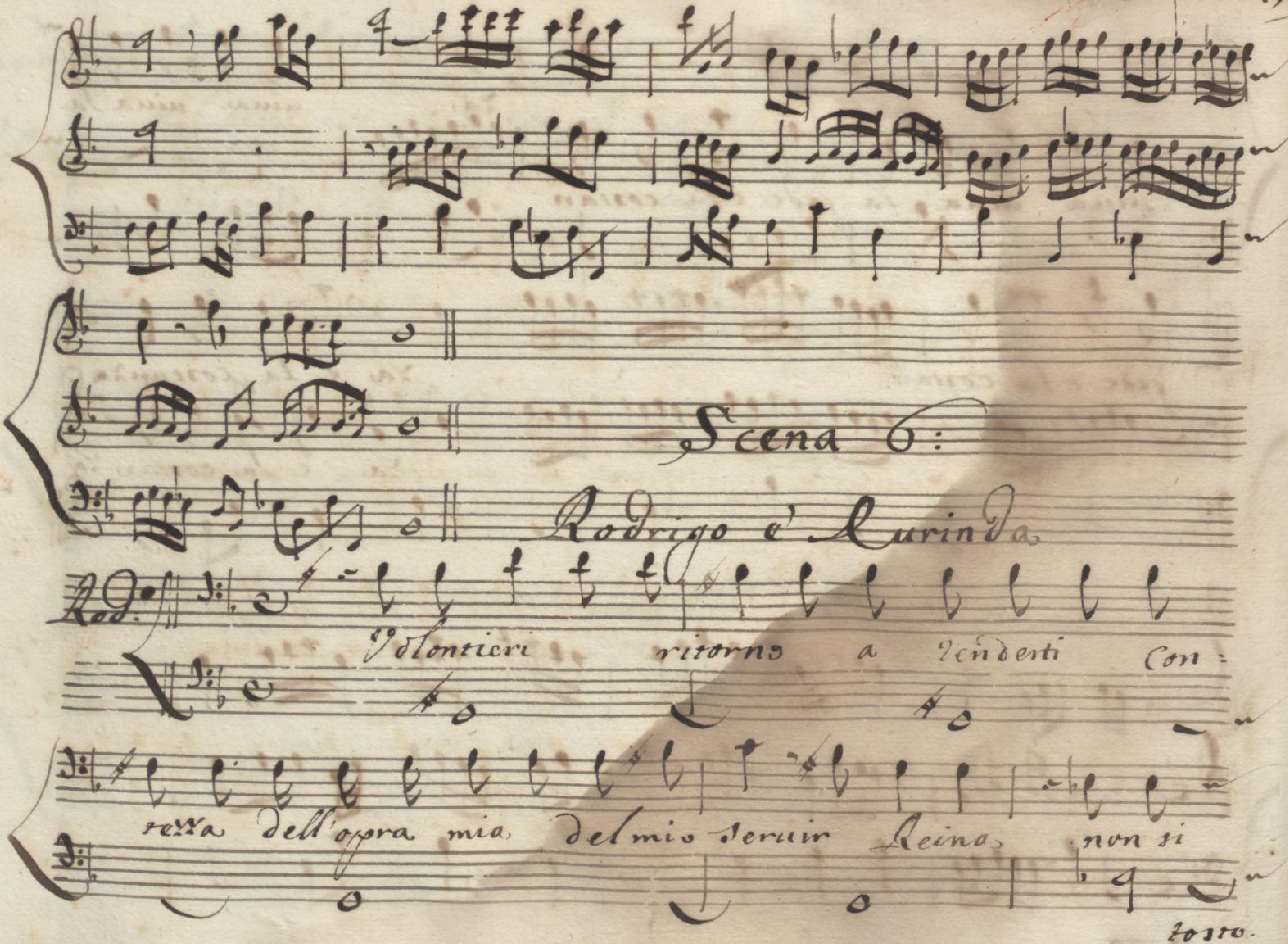

tu
quando un core in Amore
fra legato in servitu fra le pene del suo
bene fra le pene del suo bene e che può
e che può sperar di più e che può sperar di più che
che può sperar di più

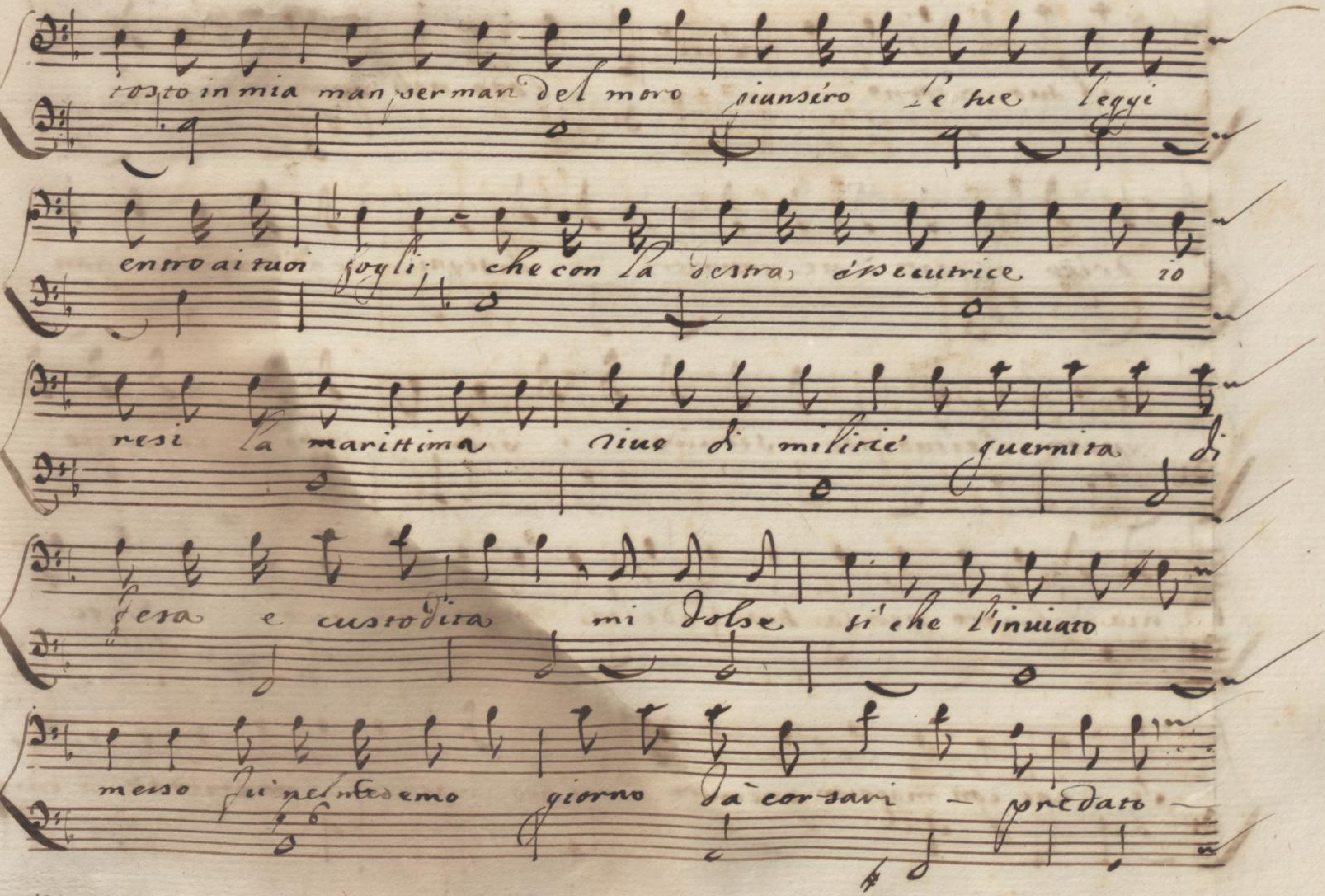

Ritto
Segue Lucinda.
Quandoun petto nell'affetto — si mostro cos:
stante un dì
quando un petto nell'af:

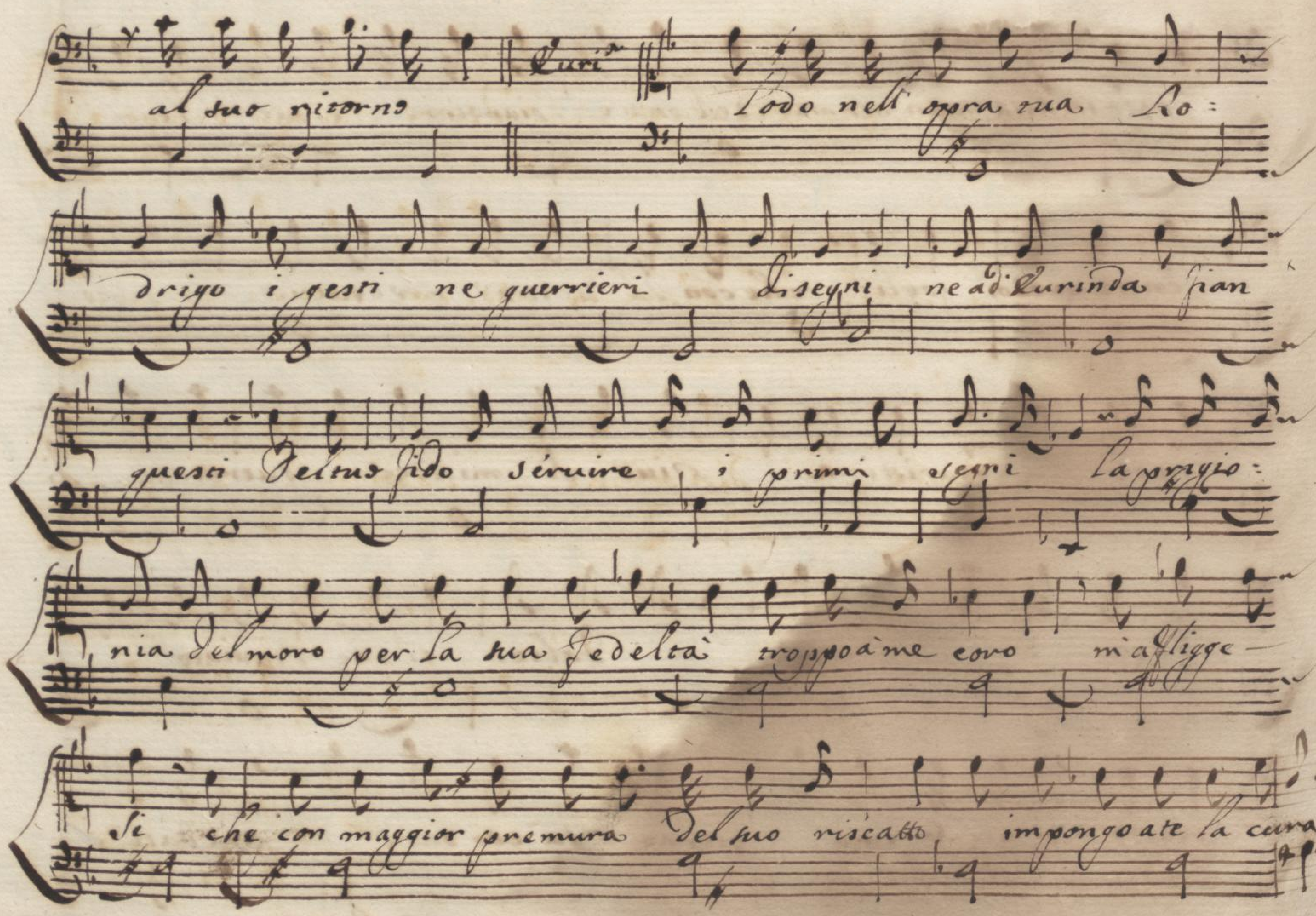

fetto si mostrò co: stante un dì a momenti
i contenti a momenti i contenti speri
pur speri pur speri si si speri pur spe:
ri si si speri pur spe: ri si si spe:
ri si si

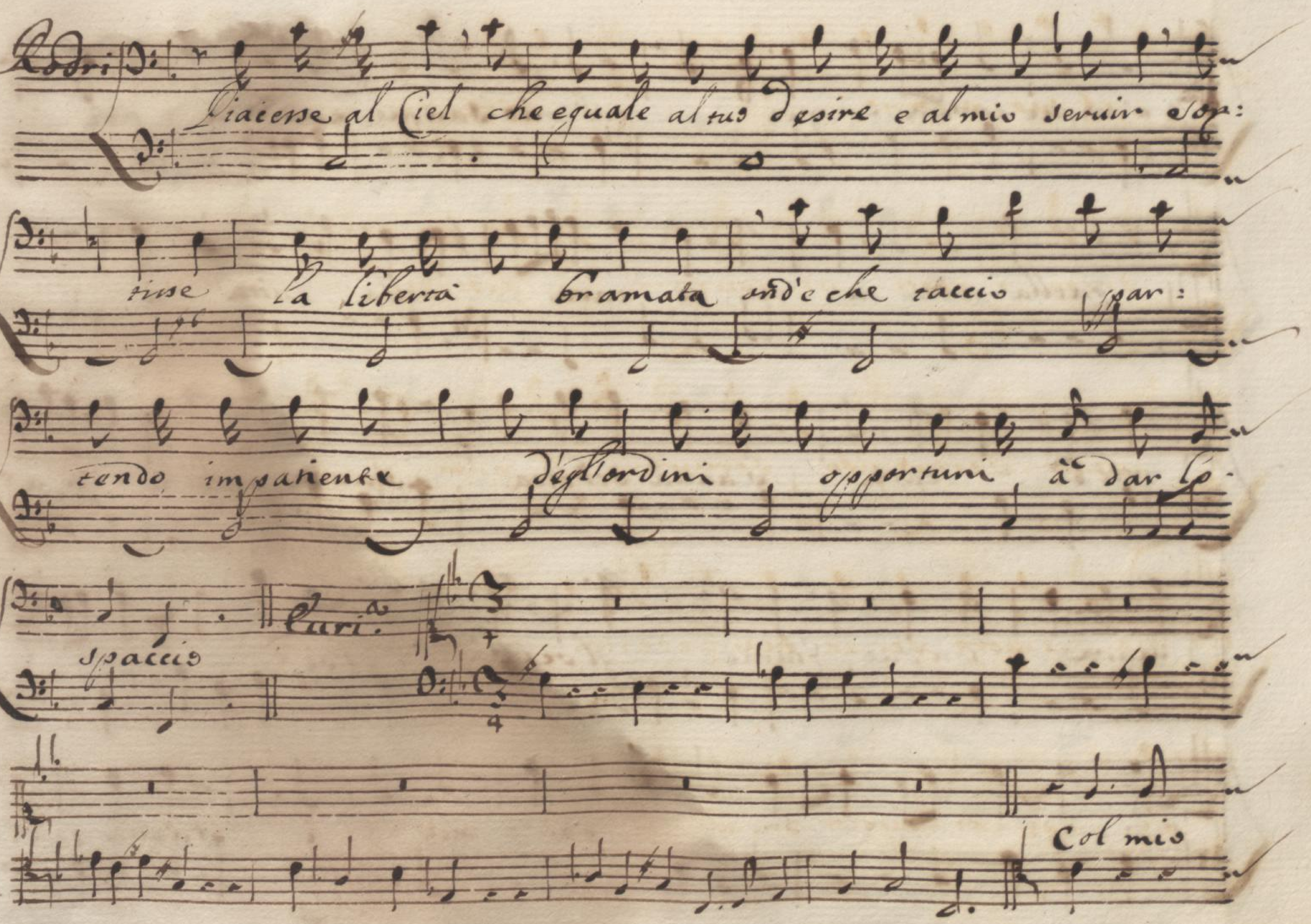

Lugin
S'il cieco Dio si pasce di speran : za uiua uiua la
Gilan
S'il cieco Dio si pasce di speranza
fede è la costan : : za uiua
uiua uiua la fede è la costan : za
uiua la fede è la costan : zae la - costan : :
uiua uiua la fede e la costan : za -

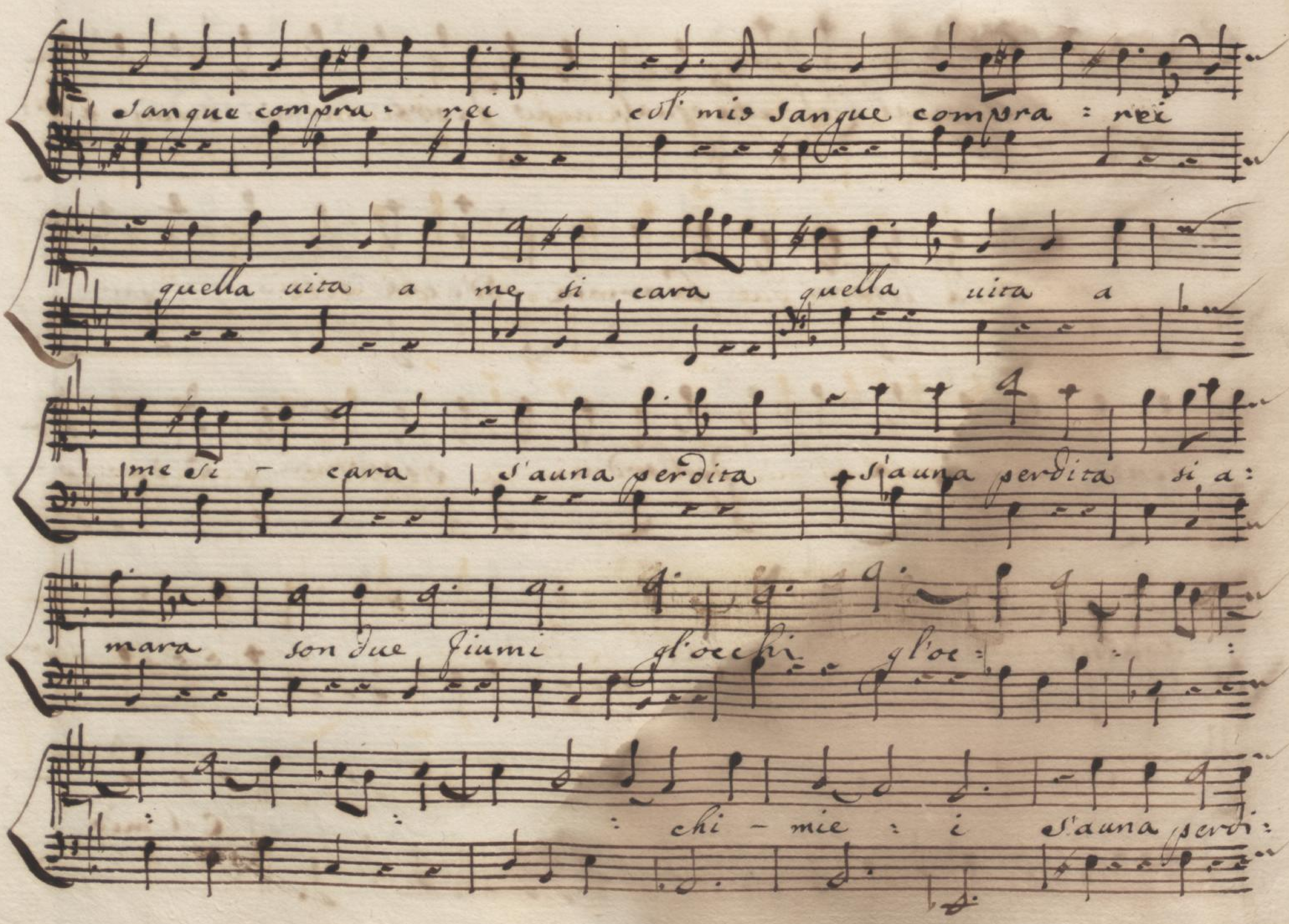

za
uiua uiua la
uiua uiua, la fede e la costan
fede e la costan
za e la costanza
za e la costanza
Ritto.

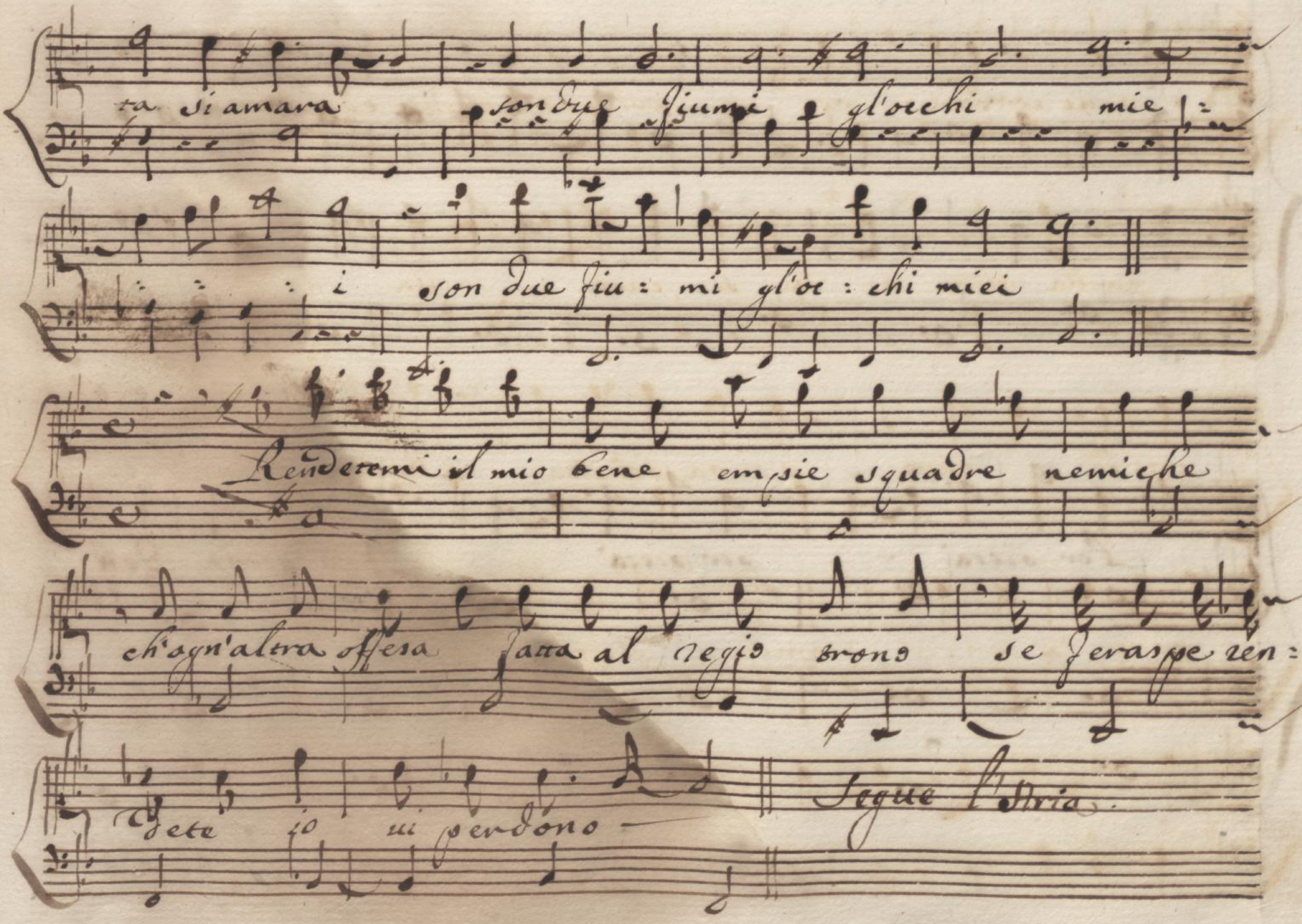

Scena 6:
Rodrigo e Aurinda
Rod.
Volontieri ritorno a renderti Con=
tezza dell'opra mia del mio seruir Reina non si
tosto.

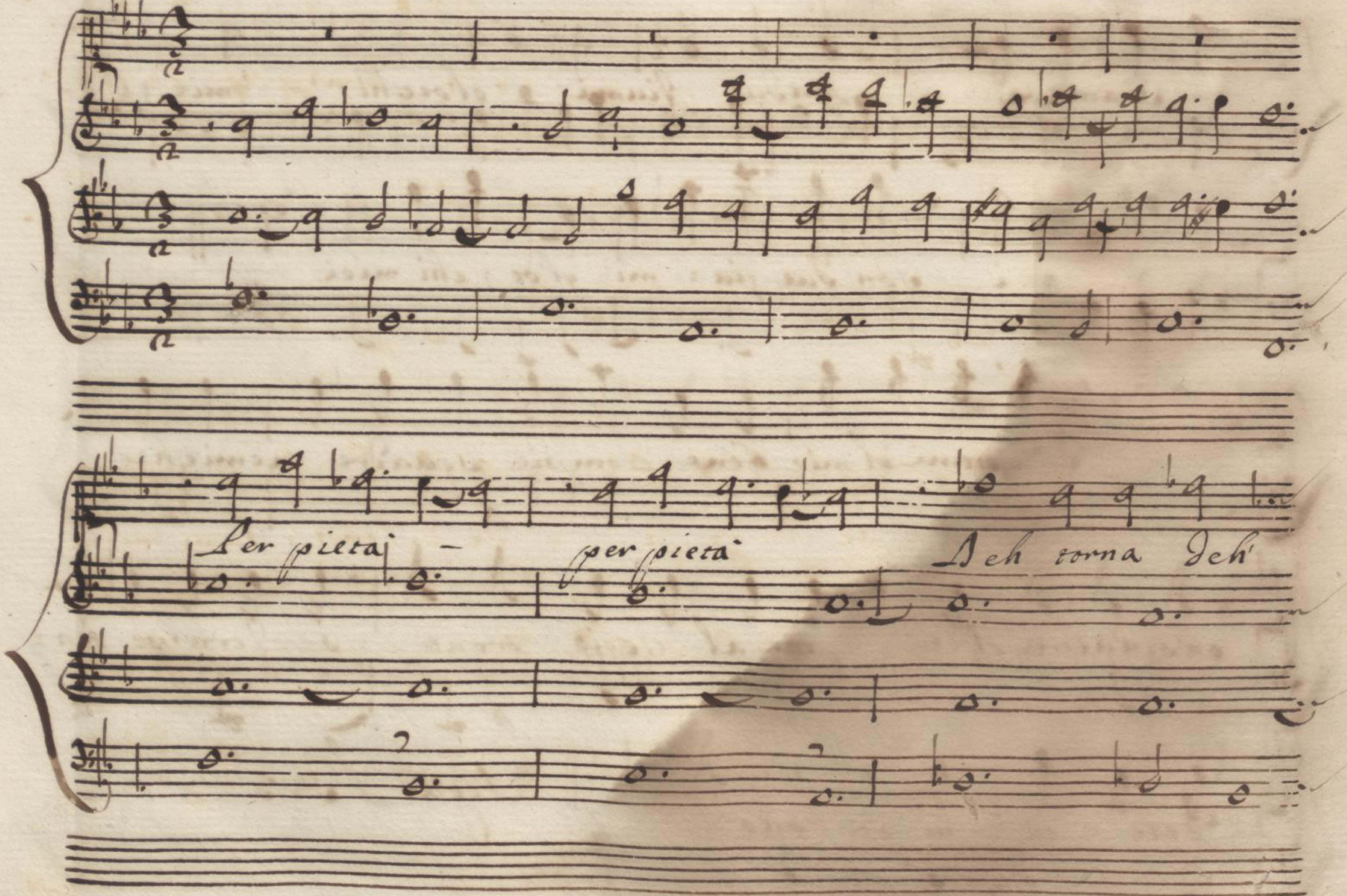

tosto in mia man per man del moro giunsero le tue leggi
entro ai tuoi fogli; che con la destra esecutrice io
resi la marittima riue di militie guernita di
fesa e custodita mi dolse si che l'inuiato
messo fu nel medesmo giorno da corsari predato

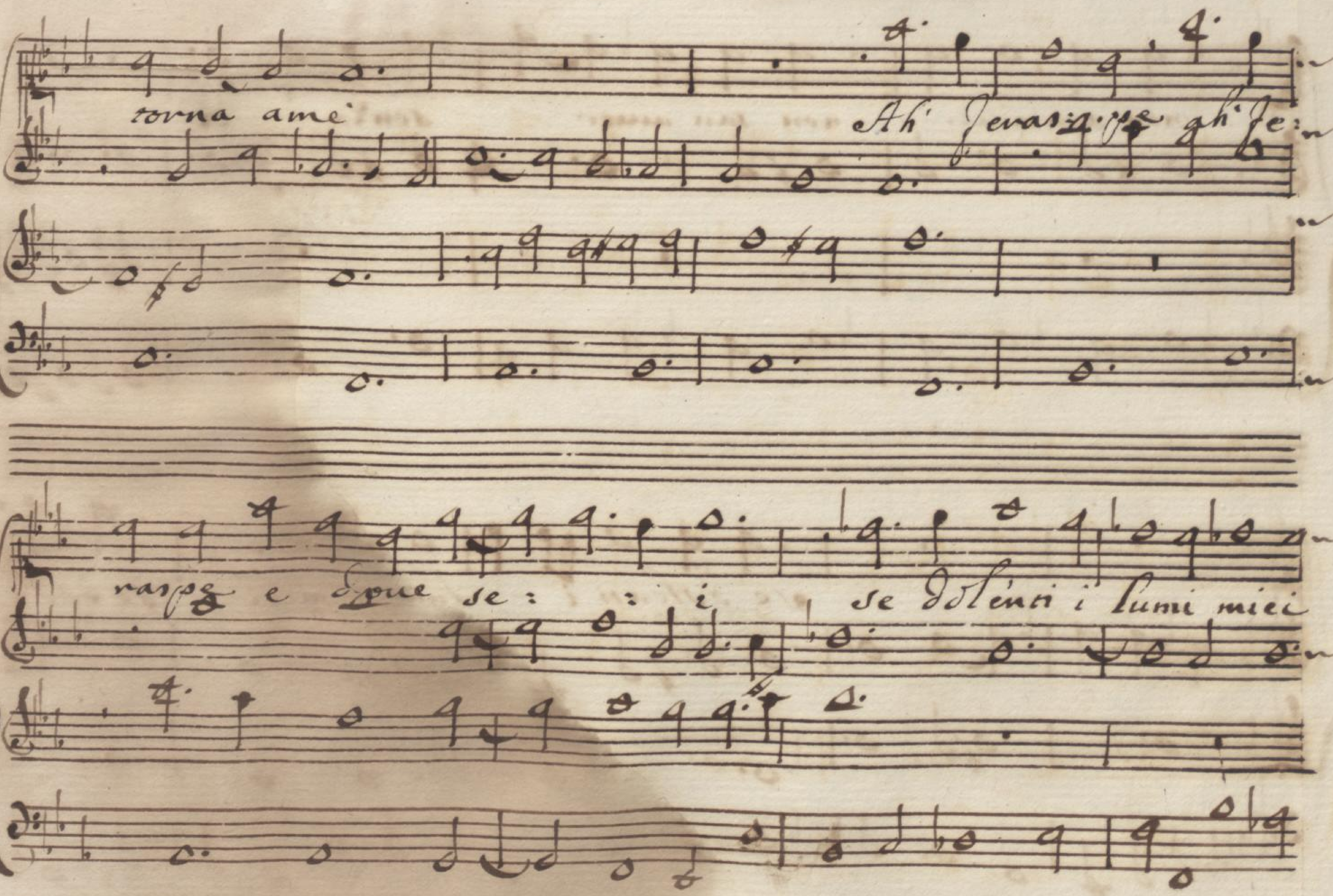

Curi°
al suo ritorno
Todo nell'opra sua Lo-
drigo i gesti ne guerrieri disegni ne a di Lurinda sian
questi del tuo fido seruire i primi segni la prigio-
nia del moro per la sua fedeltà troppo a me caro m'affligge-
si che con maggior premura del suo riscatto impongo a te la cura

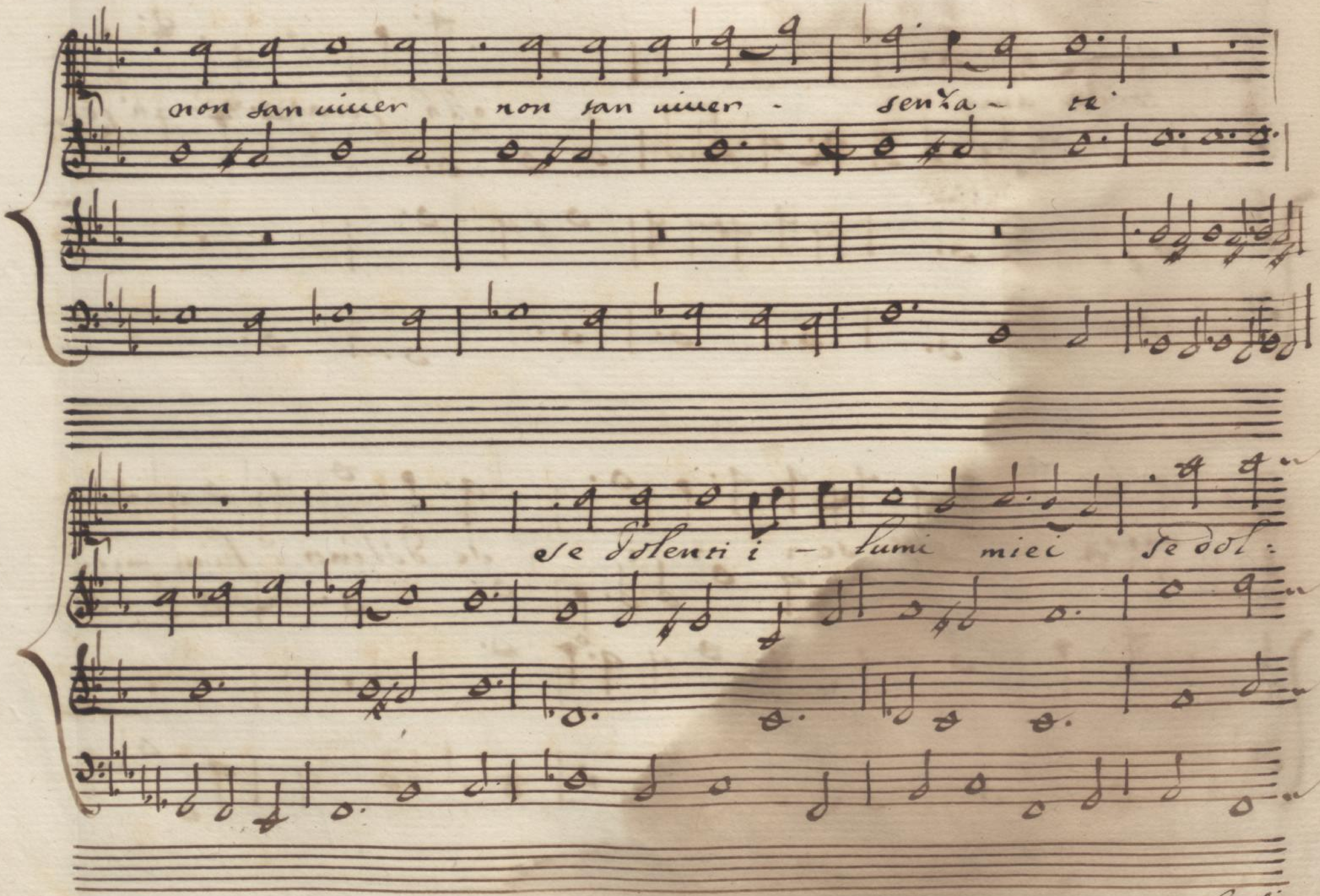

Rodri
Piacesse al Ciel che eguale al tuo desire e al mio servir sor:
tisse la libertà bramata ond'è che taccio par:
tendo impatiente degl'ordini opportuni à dar lo:
spaccio
Aria
Col mio


sangue compra - rei così mio sangue compra : rei
quella uita a me si cara quella uita a
me si - cara s'auna perdita s'auna perdita si a:
mara son due fiumi gl'occhi gl'oc:
: chi - mie : i s'auna perdi:

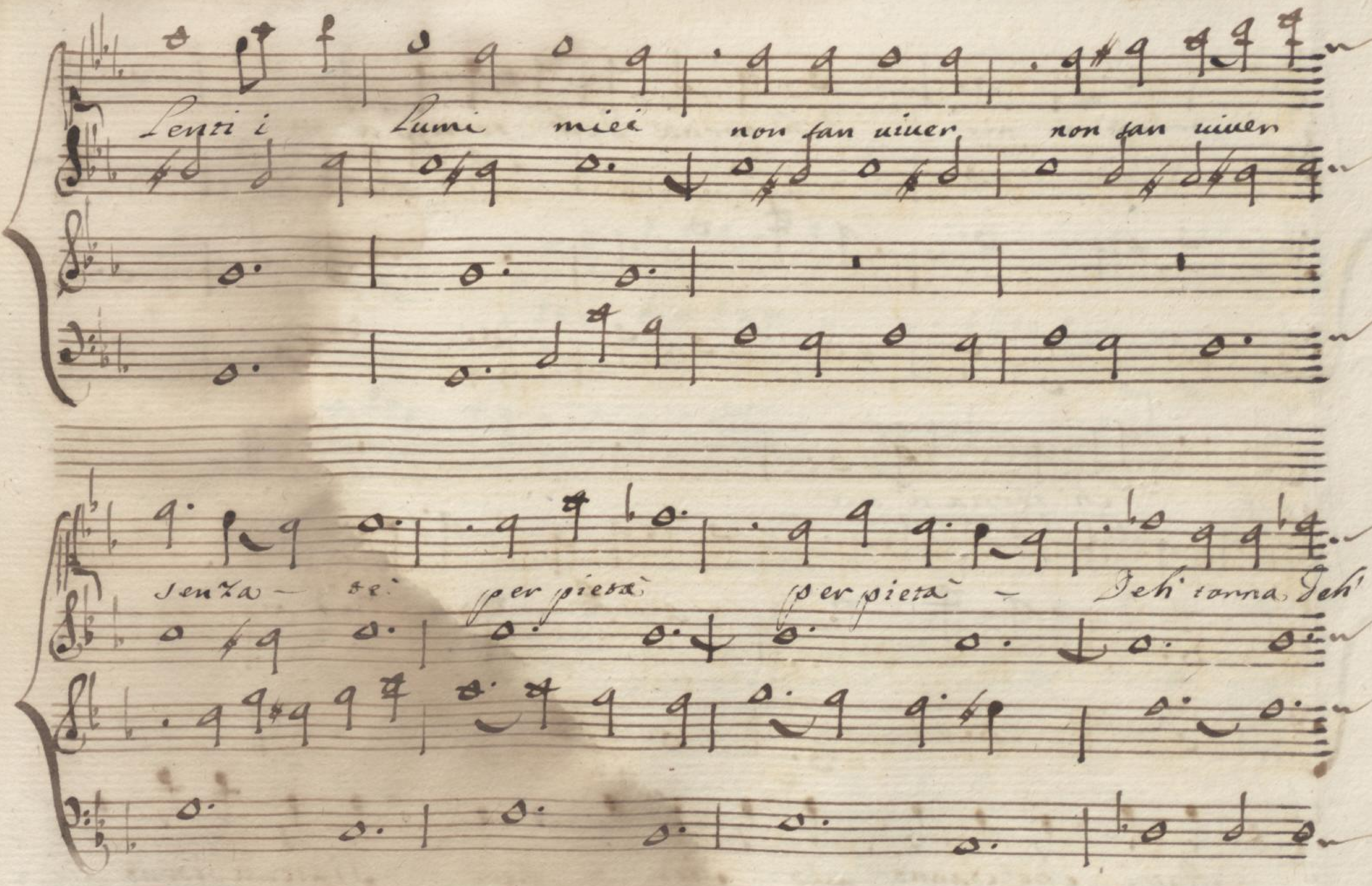

ta si amara son due fiumi gl'occhi mie
i son due fiu: mi gl'oc: chi miei
Renderemi il mio bene empie squadre nemiche
ch'ogn'altra offesa fatta al regio trono se ferasse ren:
dete io vi perdono
Segue l'Aria

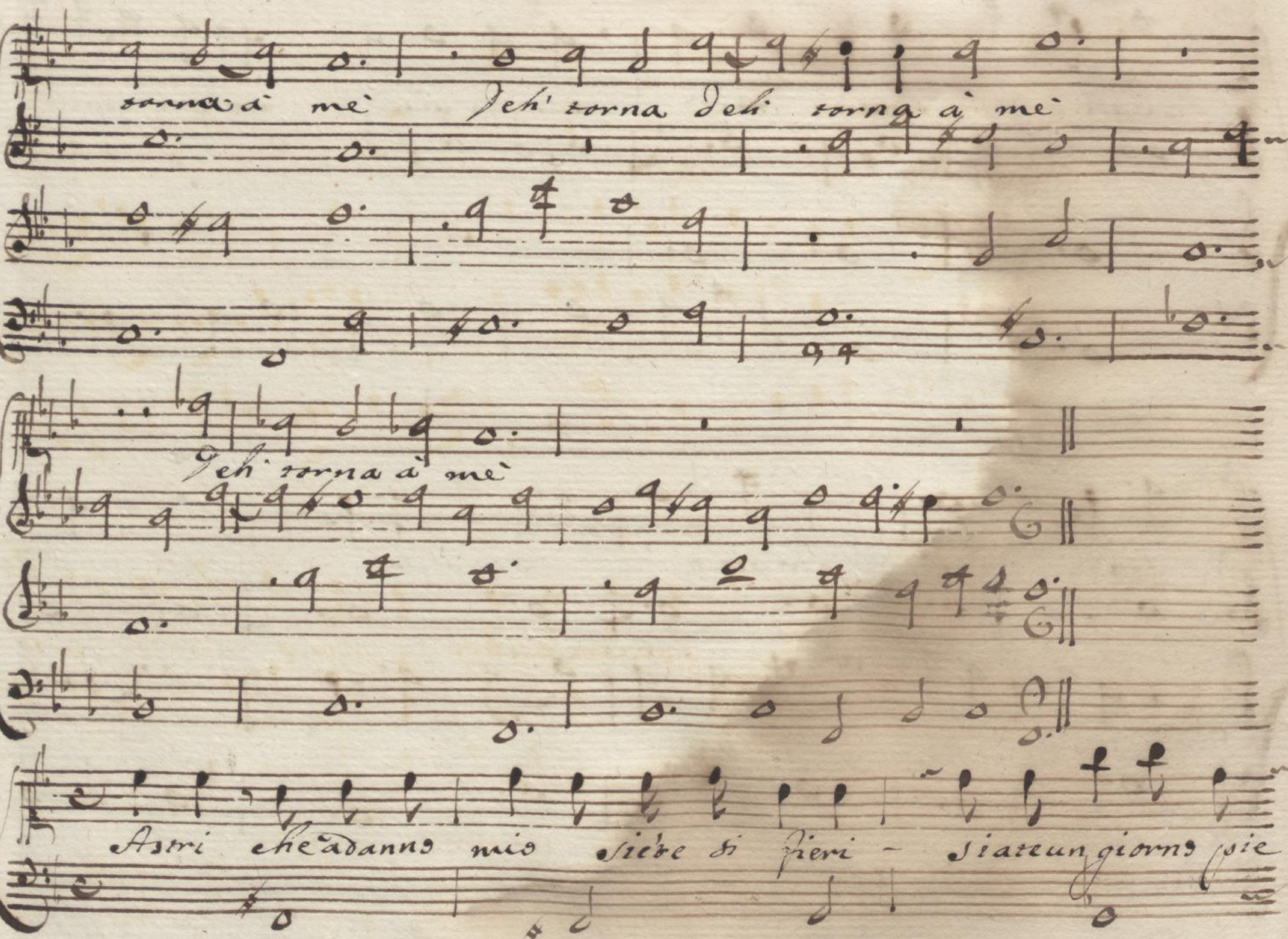

Per pietà –
per pietà
Deh torna deh'

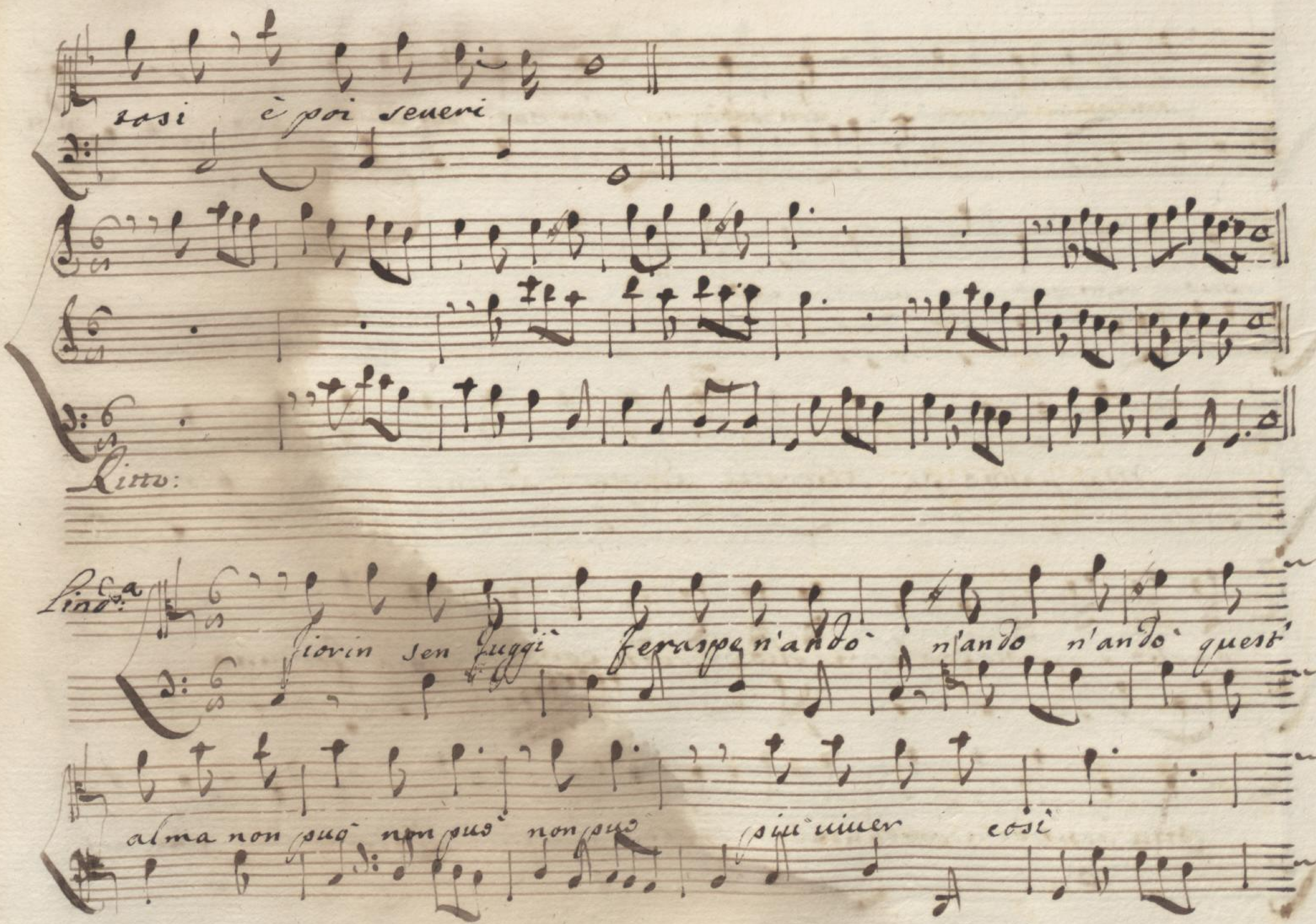

torna a me
Ah ſe vas:ſſe gli ſe:
raſſe e dove se: : i
se dolenti i lumi miei

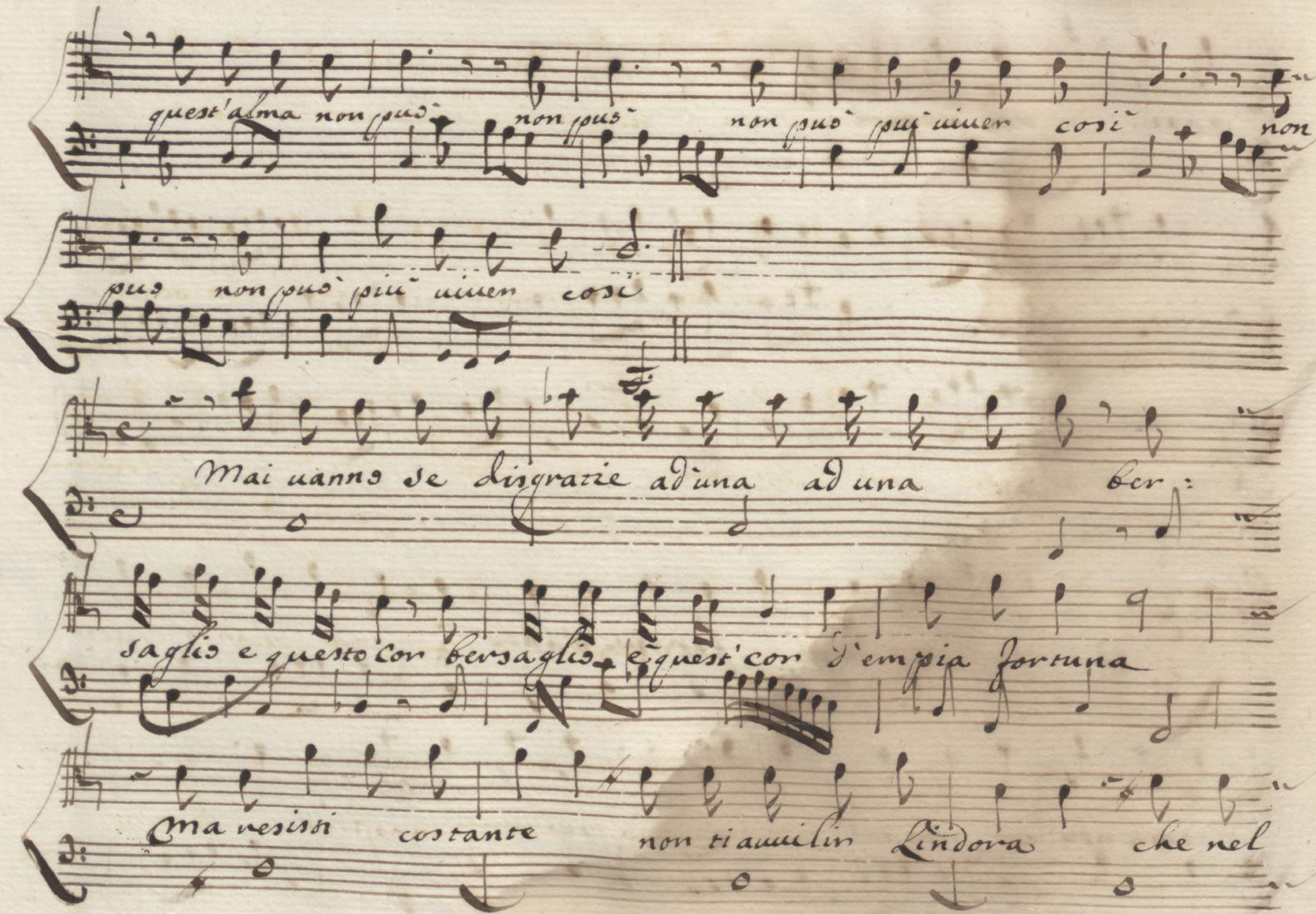

non san viver non san viver - senza - te
se dolenti i - lumi miei se dol -

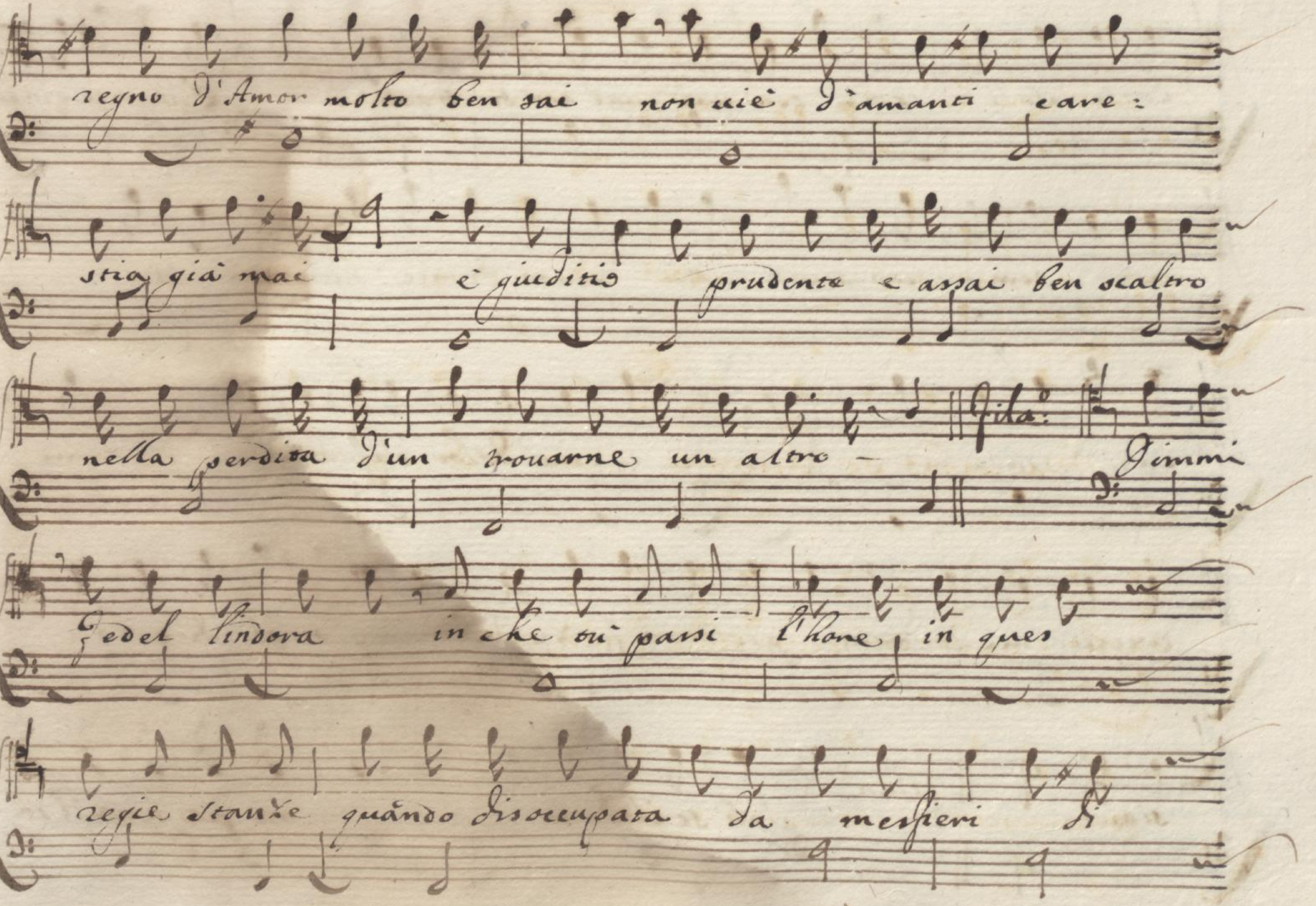
Senti -

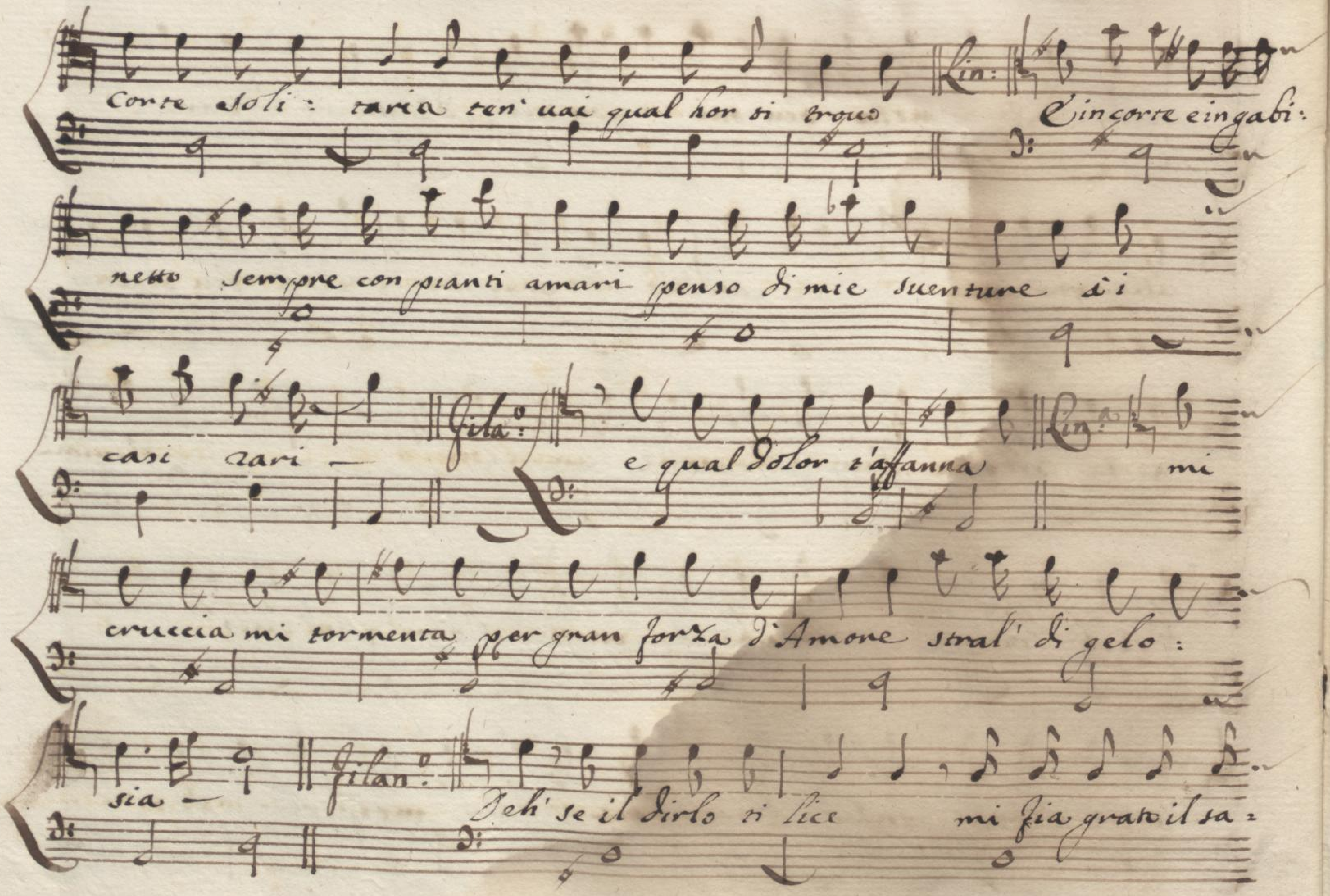

Senti i lumi miei non ſan uiuer non ſan uiuer
senza te per pietà per pietà Deh torna deh

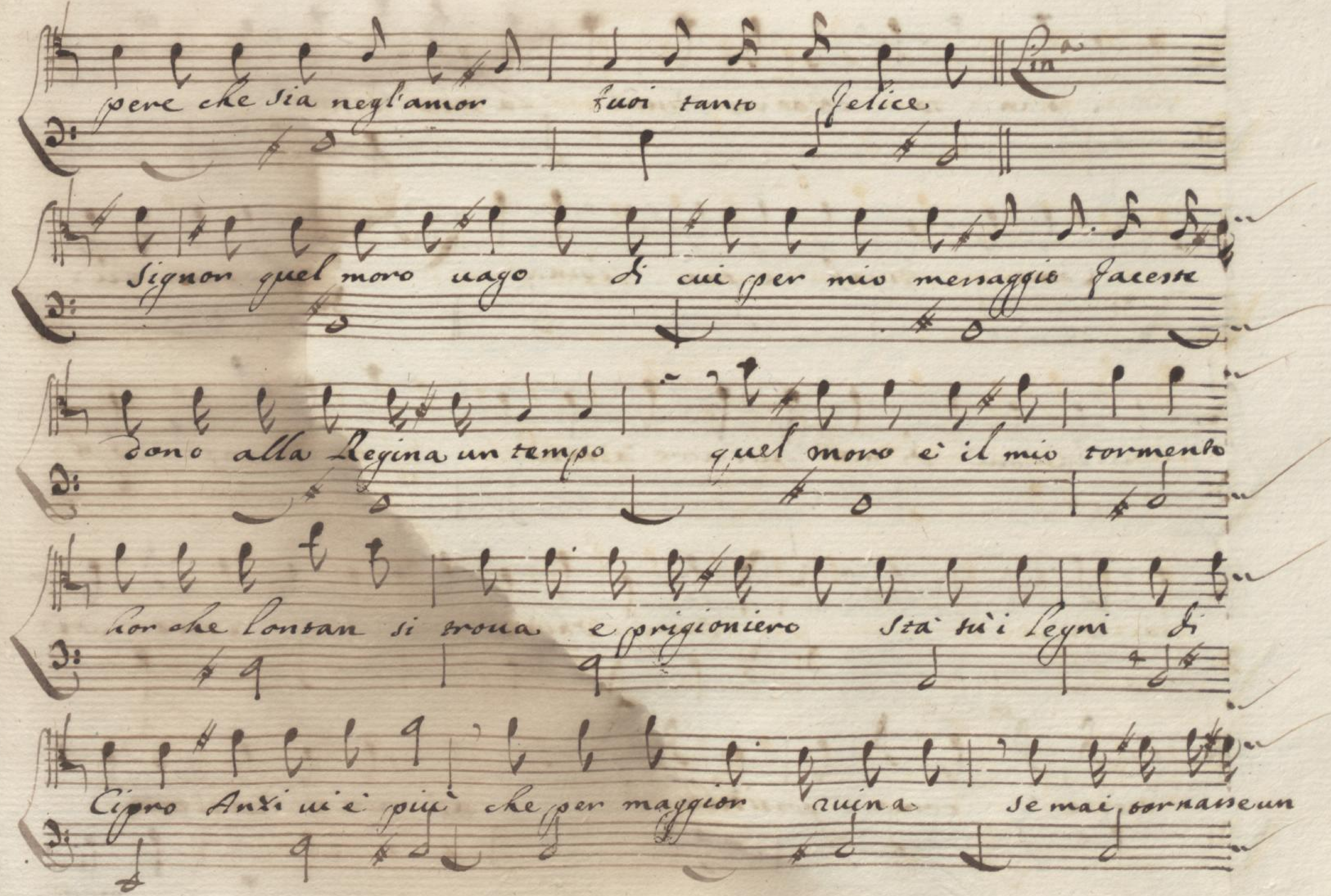

torna à mè Deh' torna deh' torna à mè
Deh' torna à mè
Astri che à danno mio siete si fieri - siate un giorno pie-

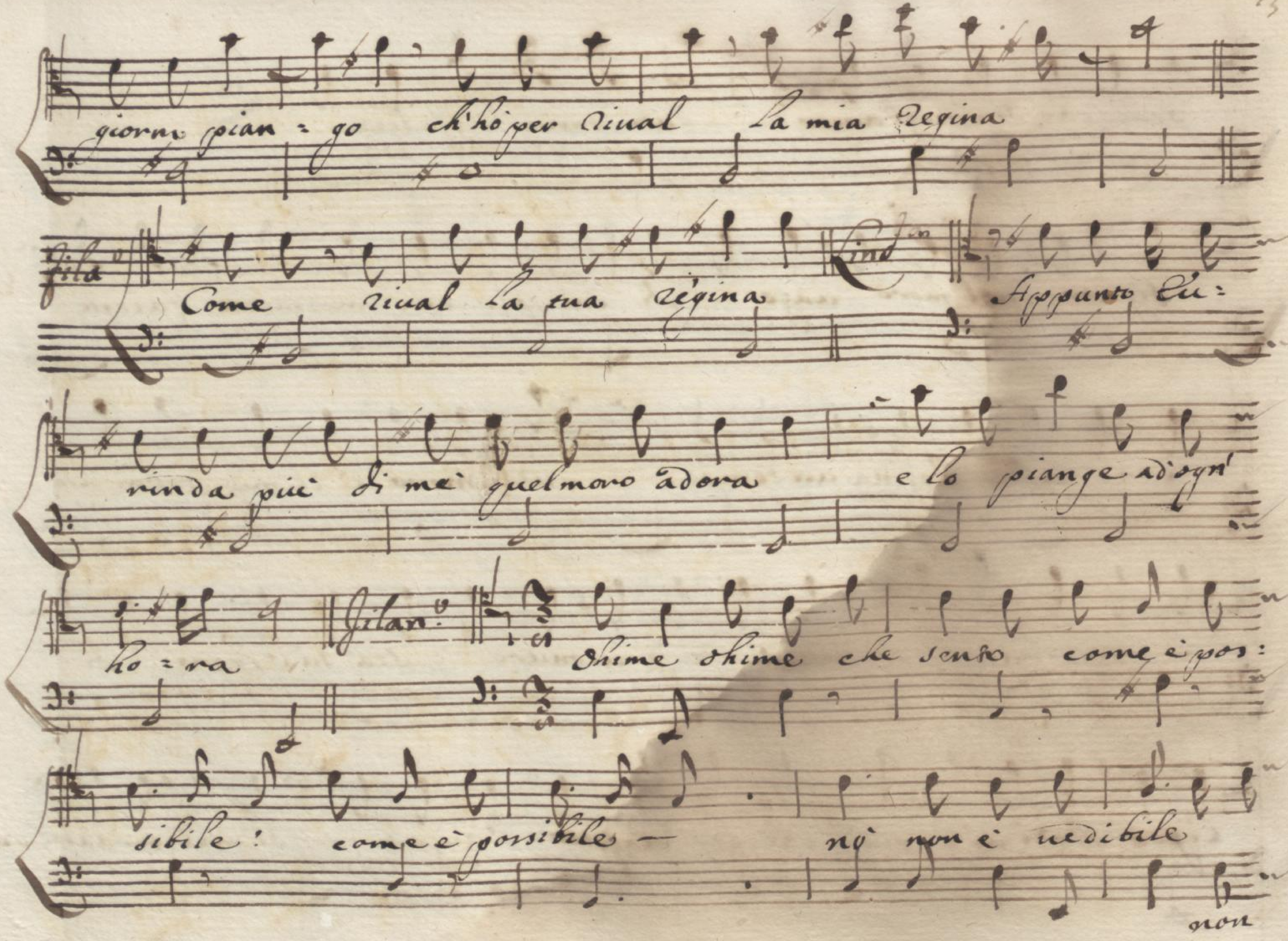

sosi è poi severi
Ritto:
Lindo:
Giovin sen fuggì ferasppe n'andò n'andò n'andò quest'
alma non può non può non può più viver così

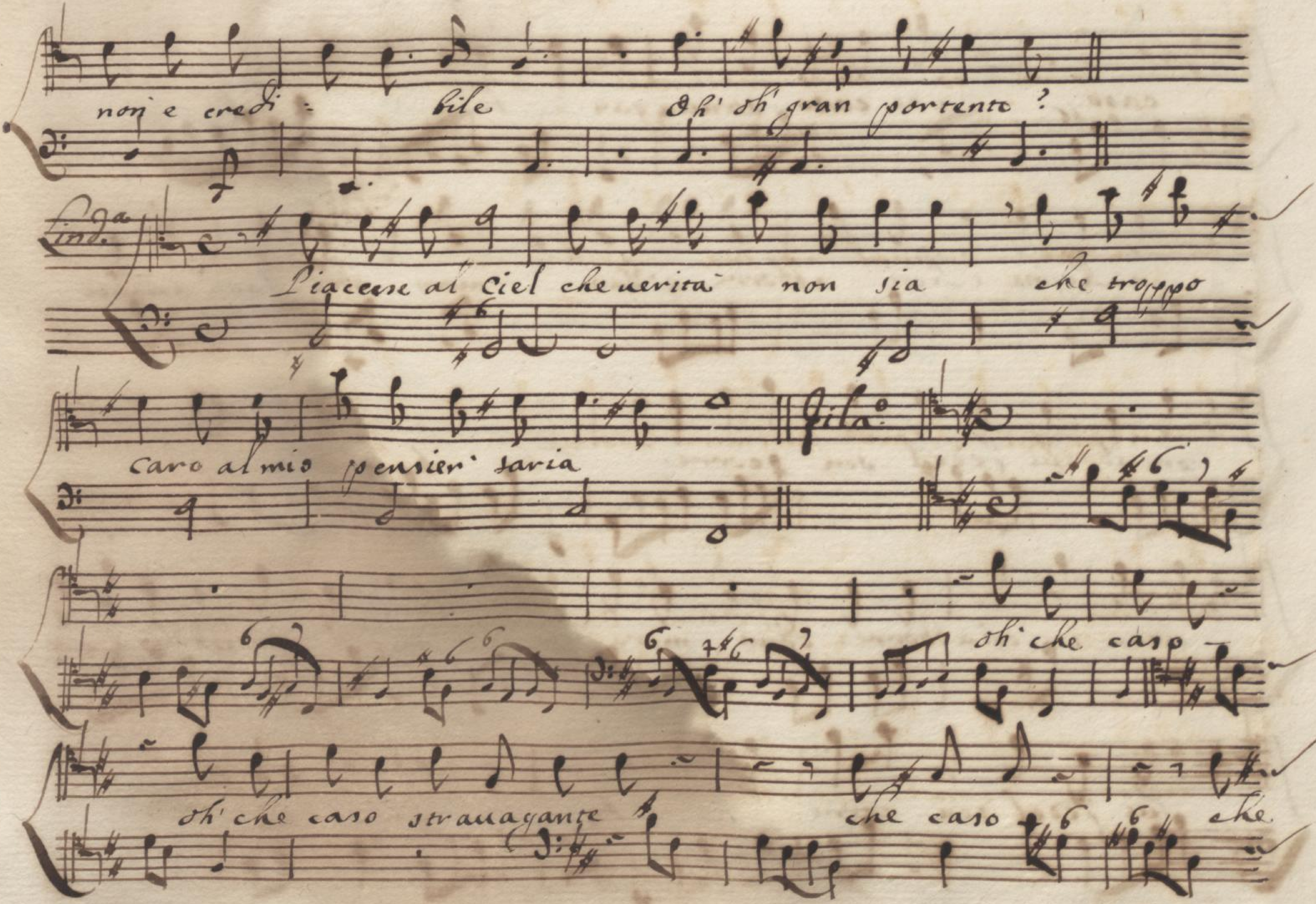

quest'alma non può non può non può più uiuer così non
può non può più uiuer così
Mai uanno de disgratie ad una ad una ber:
saglio e questo cor bersaglio e quest'cor d'empia fortuna
Ma resisti costante non ti auuilir Lindora che nel

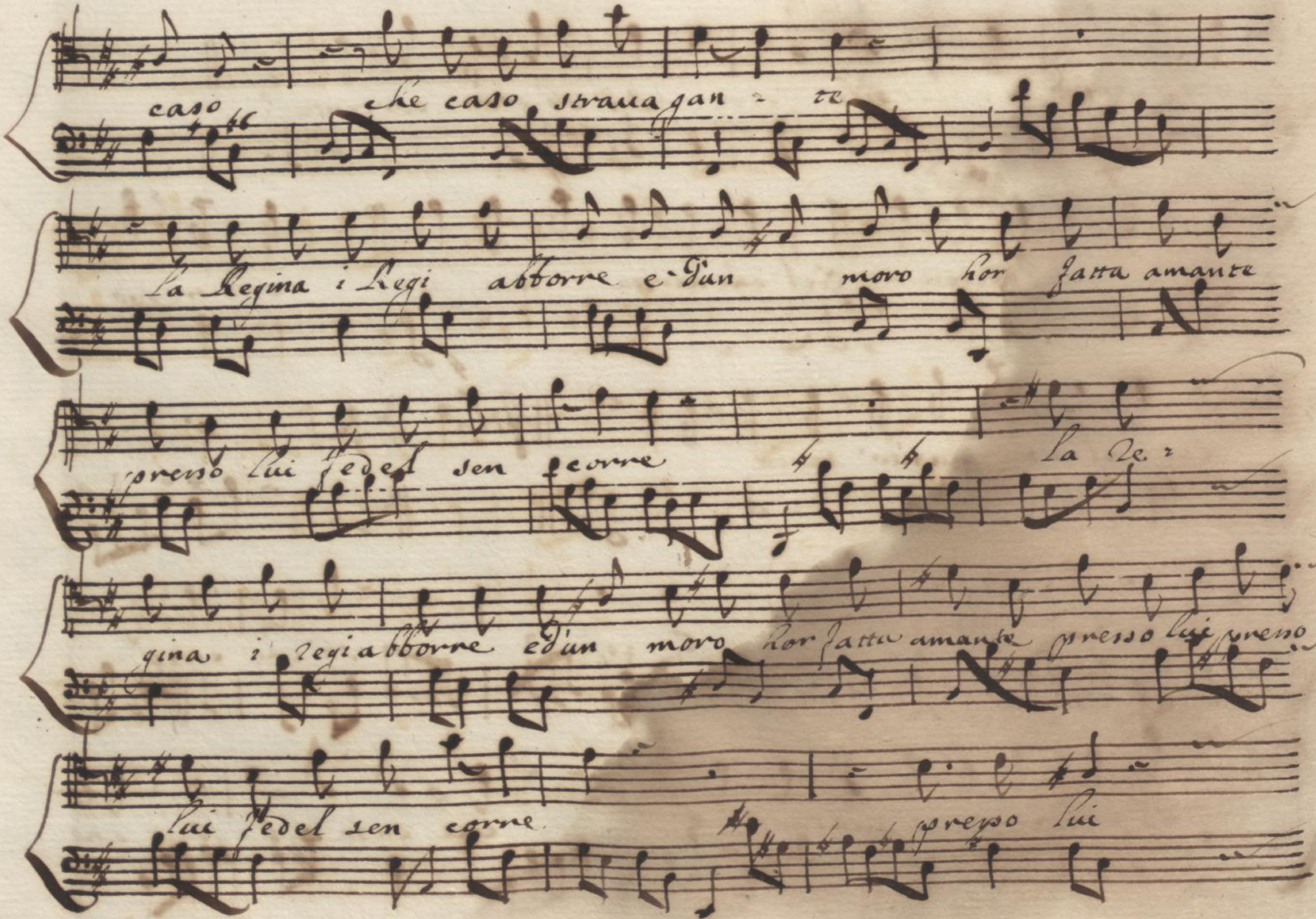

regno d'Amor molto ben sai non uiè d'amanti care=
stia già mai è giuditio prudente e assai ben scaltro
nella perdita d'un trouarne un altro
Gila:
Dimmi
fedel Lindora in che tu passi l'hore in ques
regie stanze quando disoccupata da mestieri di

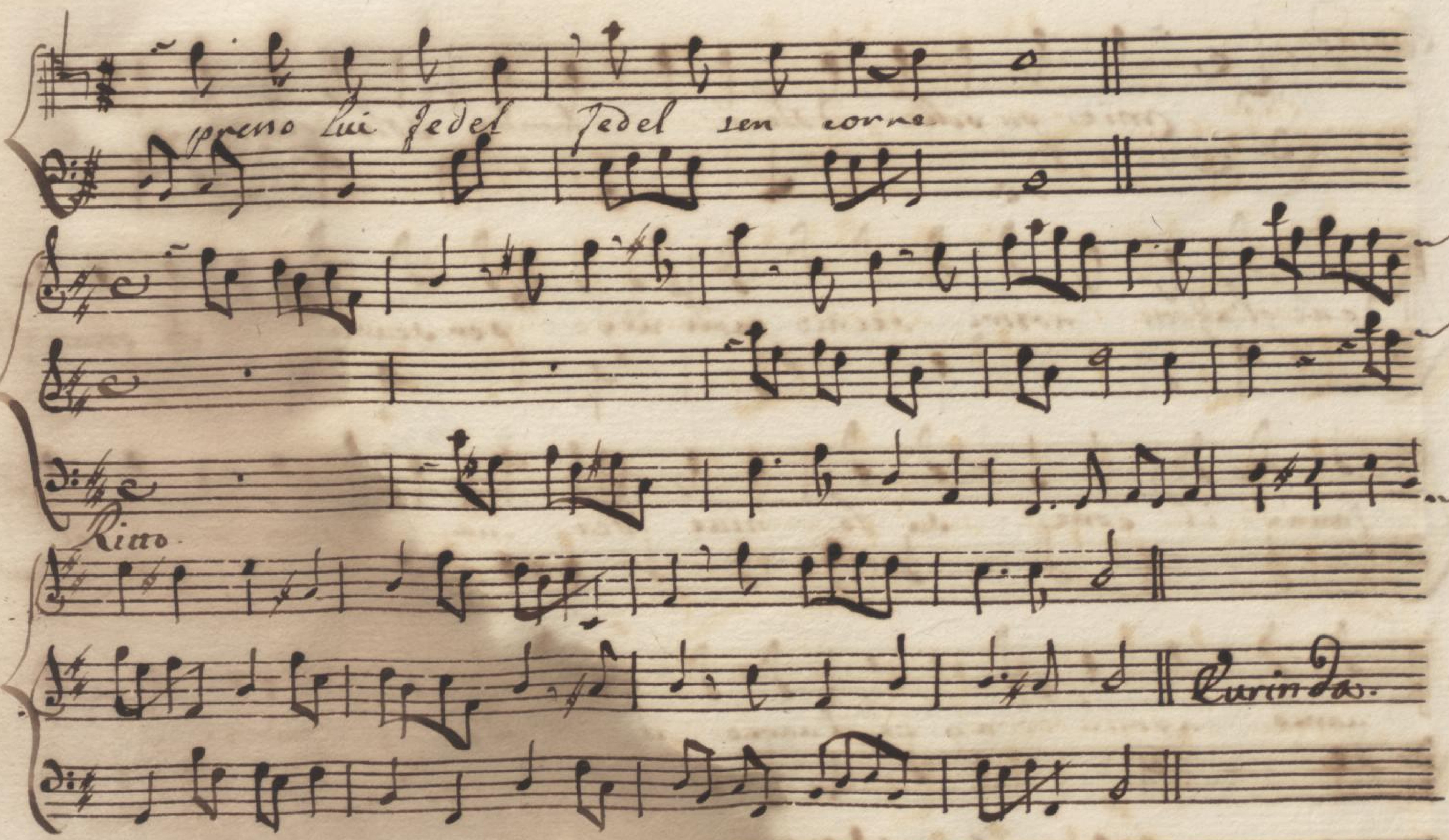

Corte soli: taria ten' uai qual hor si troua
Lin:
E in corte e in gabi:
netto sempre con pianti amari penso di mie suenture a i
casi rari —
Fila:
e qual dolor t'affanna
Lin:
mi
cruccia mi tormenta per gran forza d'Amore stral' di gelo:
sia —
Filan:
Deh' se il dirlo si lice mi fia grato il sa:


pere che sia negl'amor suoi tanto felice
Lin
Signor quel moro uago di cui per mio messaggio faceste
dono alla Regina un tempo quel moro è il mio tormento
hor che lontan si troua e prigioniero stà sù i legni di
Cipro Anzi ui è più che per maggior ruina se mai tornasse un


giorni pian = go ch'hò per riual la mia Regina
Fila
Come riual la tua Regina
Lind
Appunto Eu=
rinda più di me quel moro adora e lo piange ad ogn'
ho = ra
Filaur.
ohime ohime che sento come è pos=
sibile! come è possibile — nò non è credibile
non

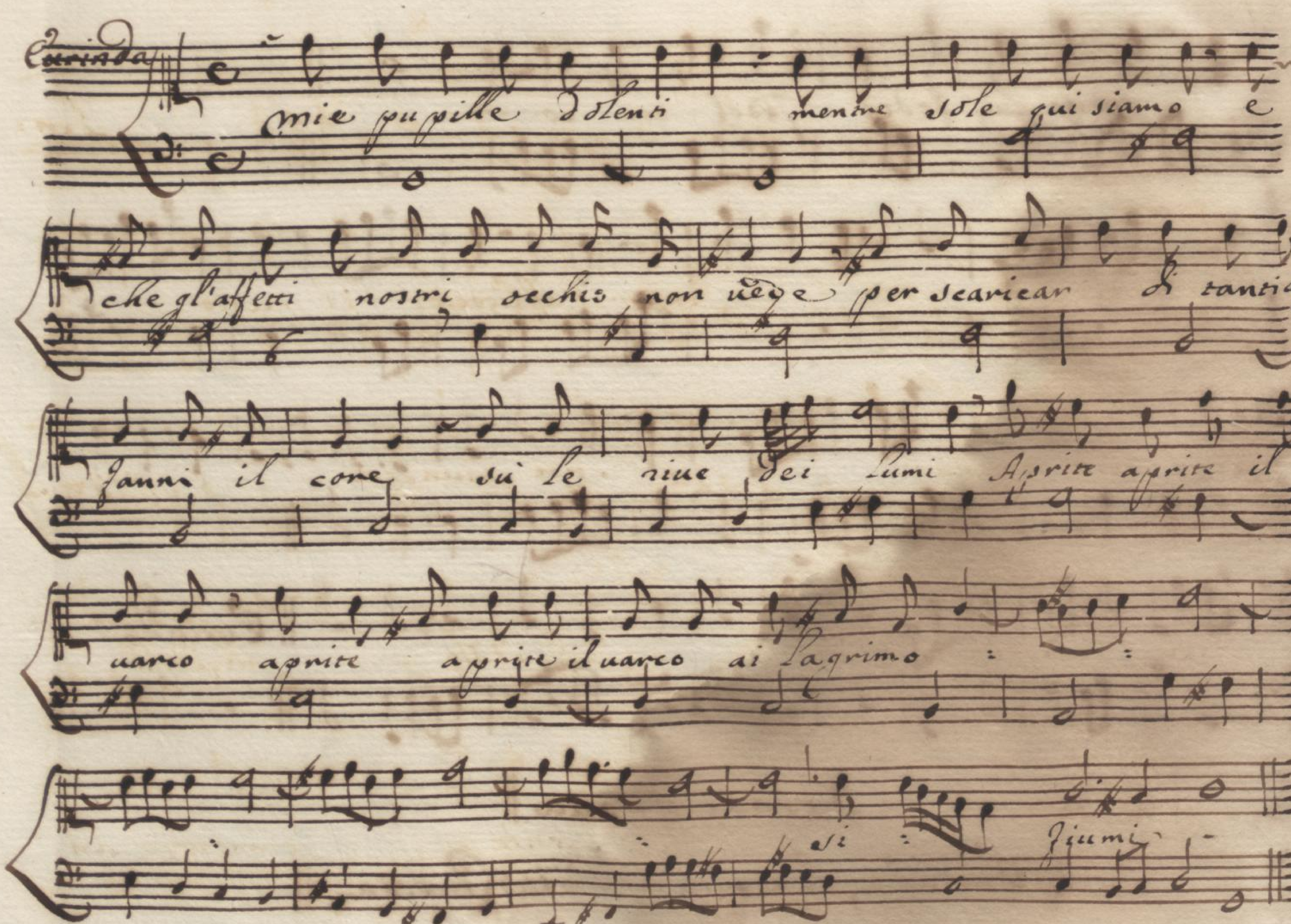

non e credi = bile
Oh' oh' gran portento ?
Lind.a
Piacesse al Ciel che verità non sia che troppo
caro al mio pensier saria
Fila.o
oh' che caso
oh' che caso stravagante
che caso
che


caso che caso strauagan - te
la Regina i Regi abborre e d'un moro hor fatta amante
presso lui fedel sen corre la Re -
gina i Regi abborre ed'un moro hor fatta amante presso lui presso
lui fedel sen corre presso lui

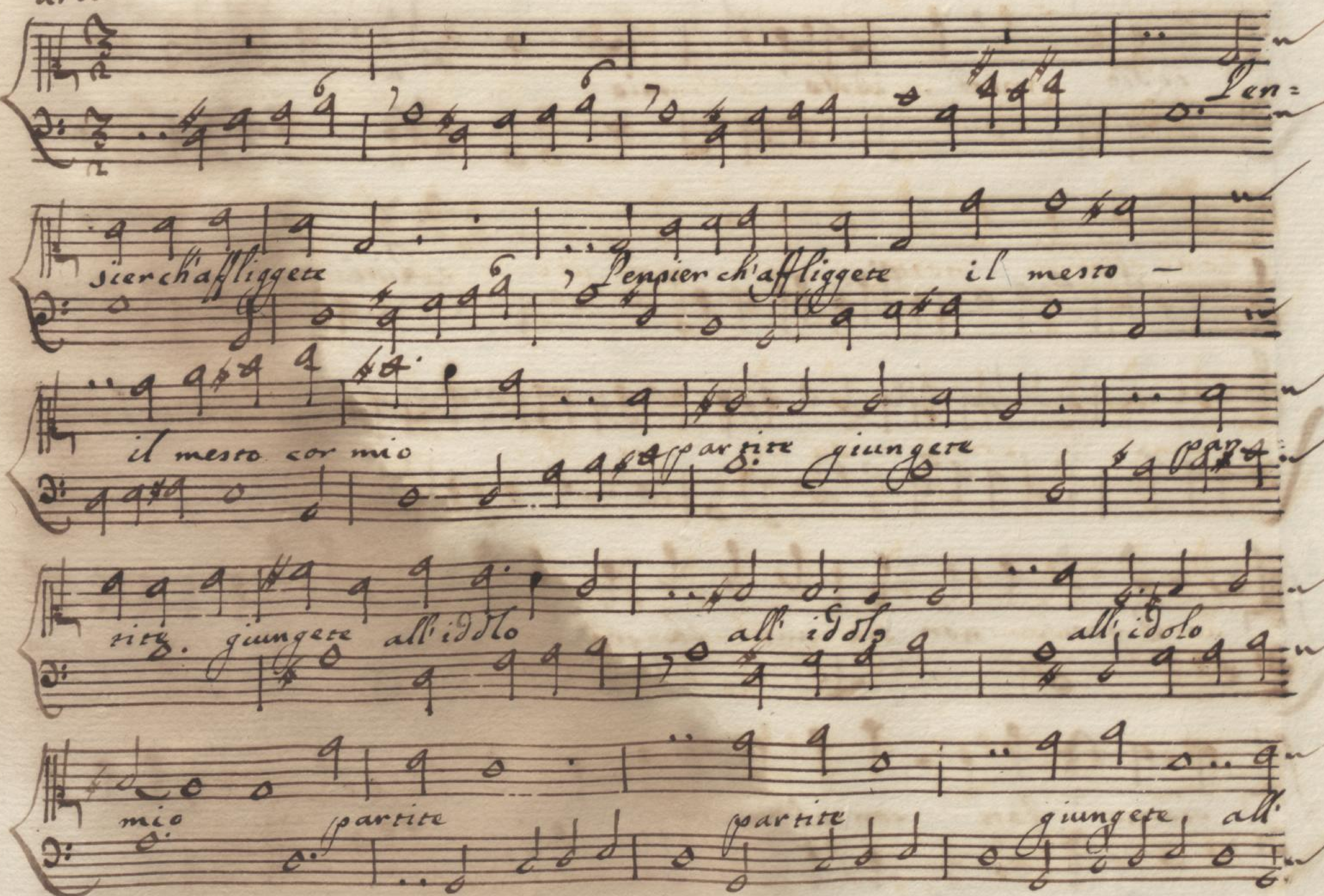


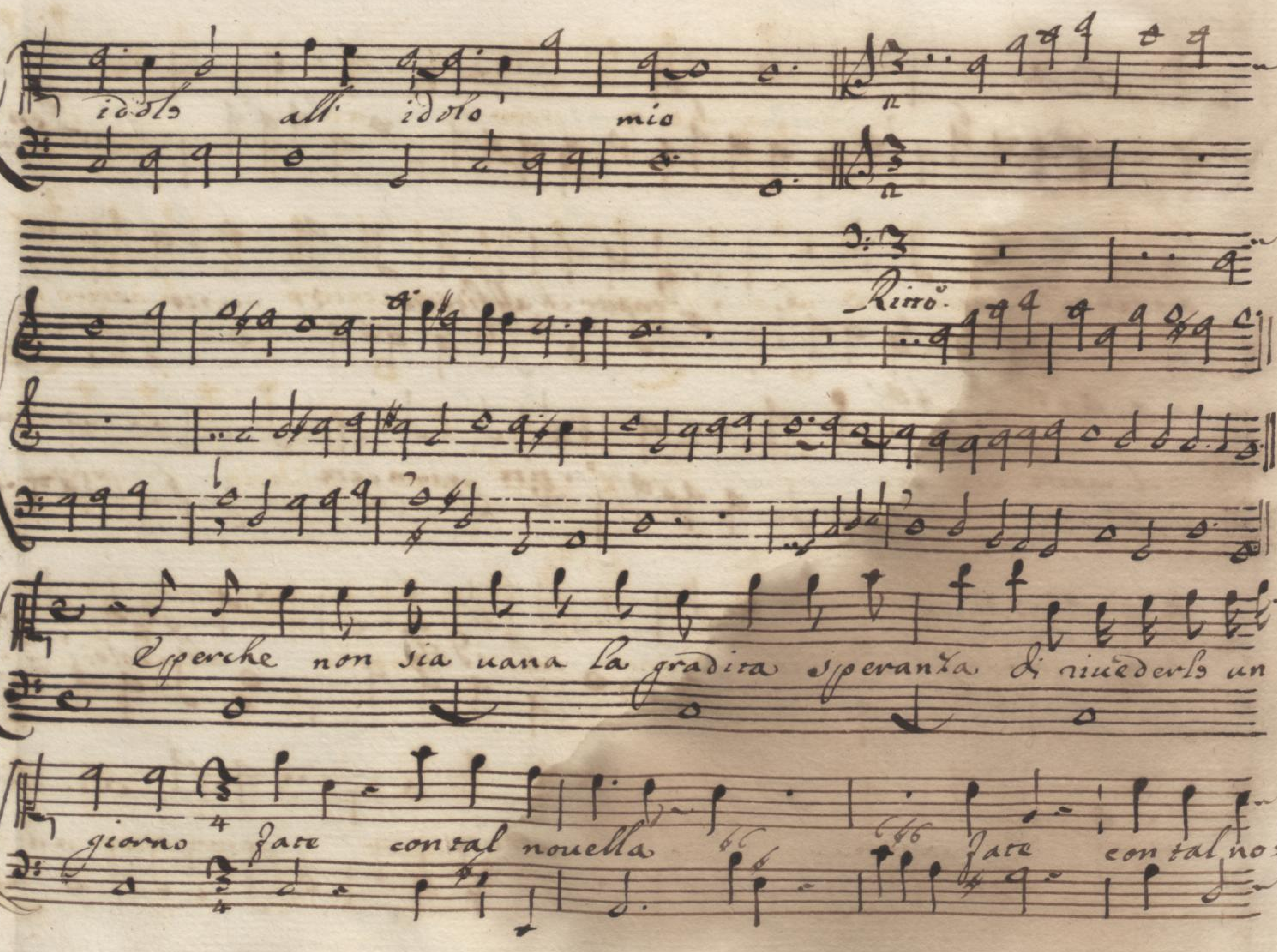
Scena Ottava

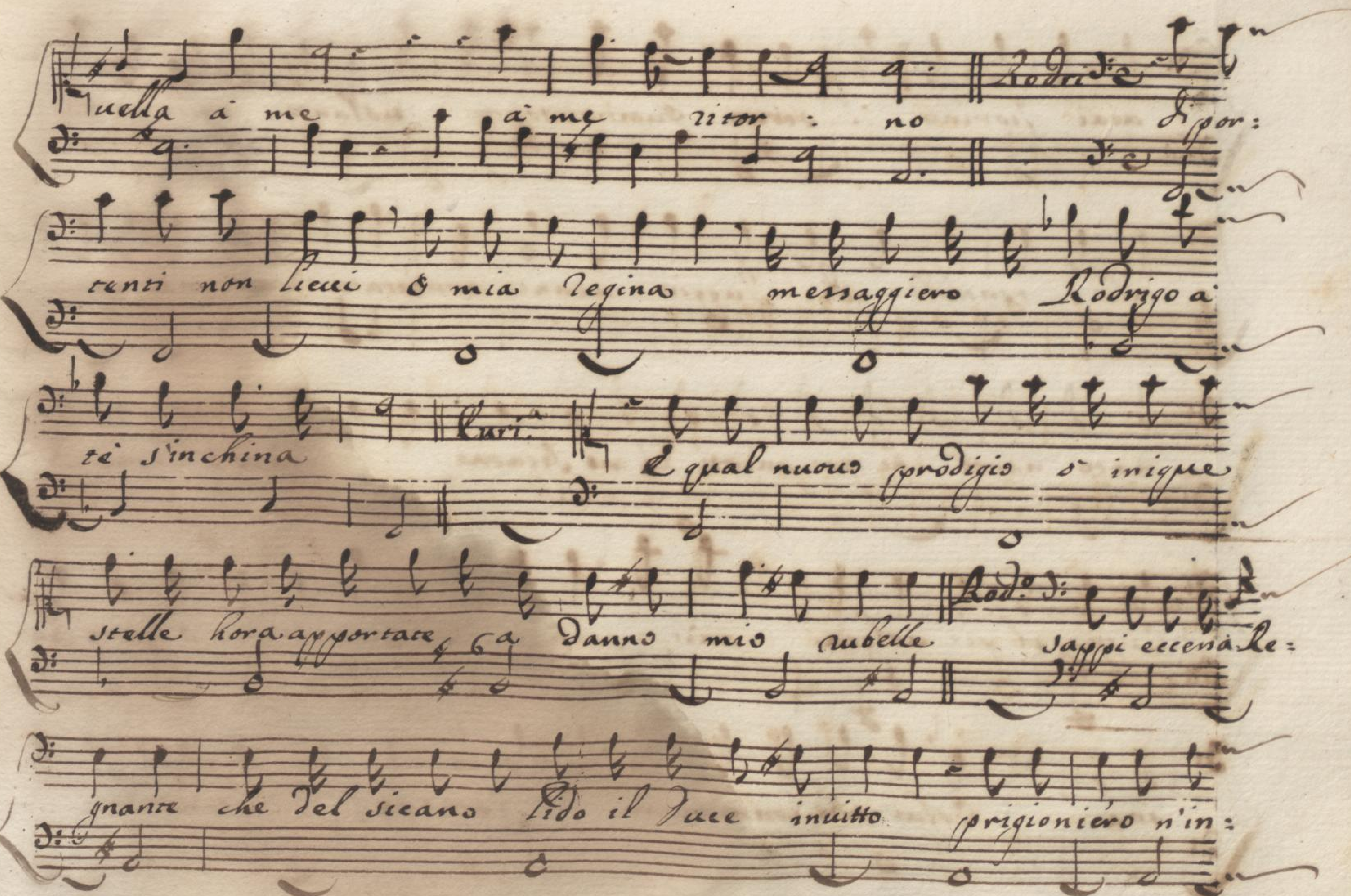
Lurinda, Rodrigo, Fiorino, Lindora

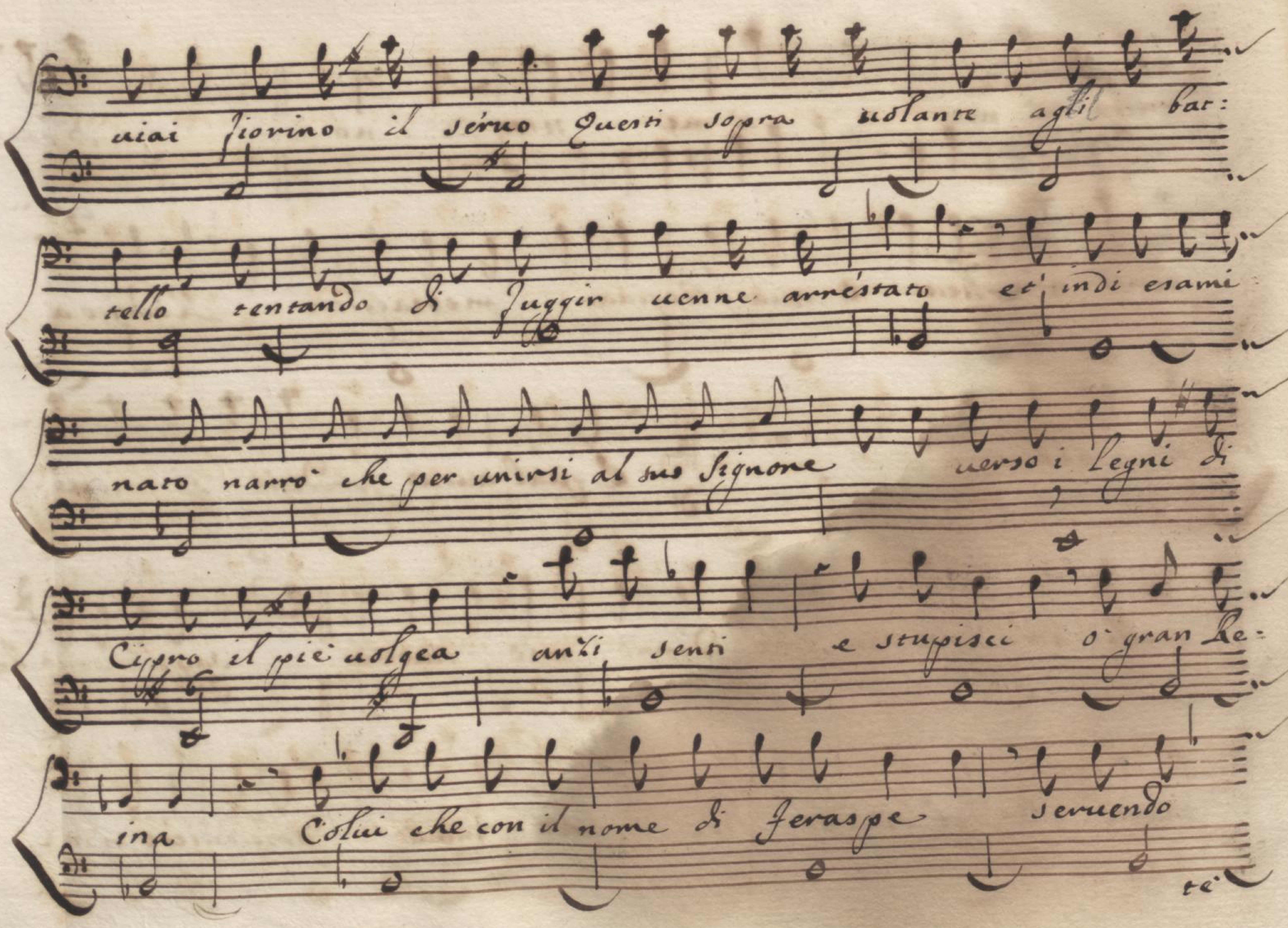

Eurinda
O mie pupille dolenti mentre sole qui siamo e
che gl'affetti nostri occhio non uede per scaricar di tanti af-
fanni il core su le riue dei lumi Aprite aprite il
uarco aprite aprite il uarco ai lagrimo
si fiumi

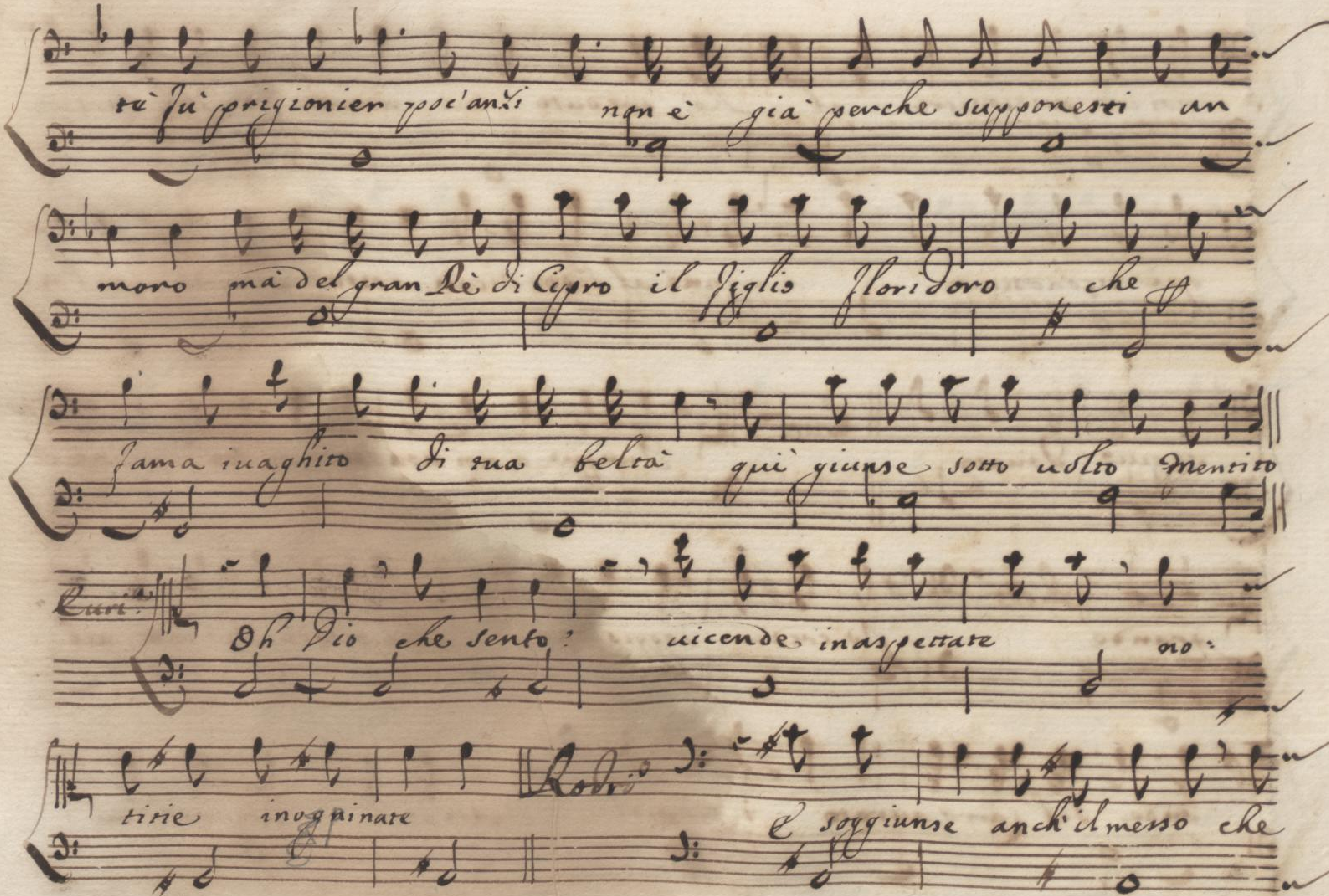
aria

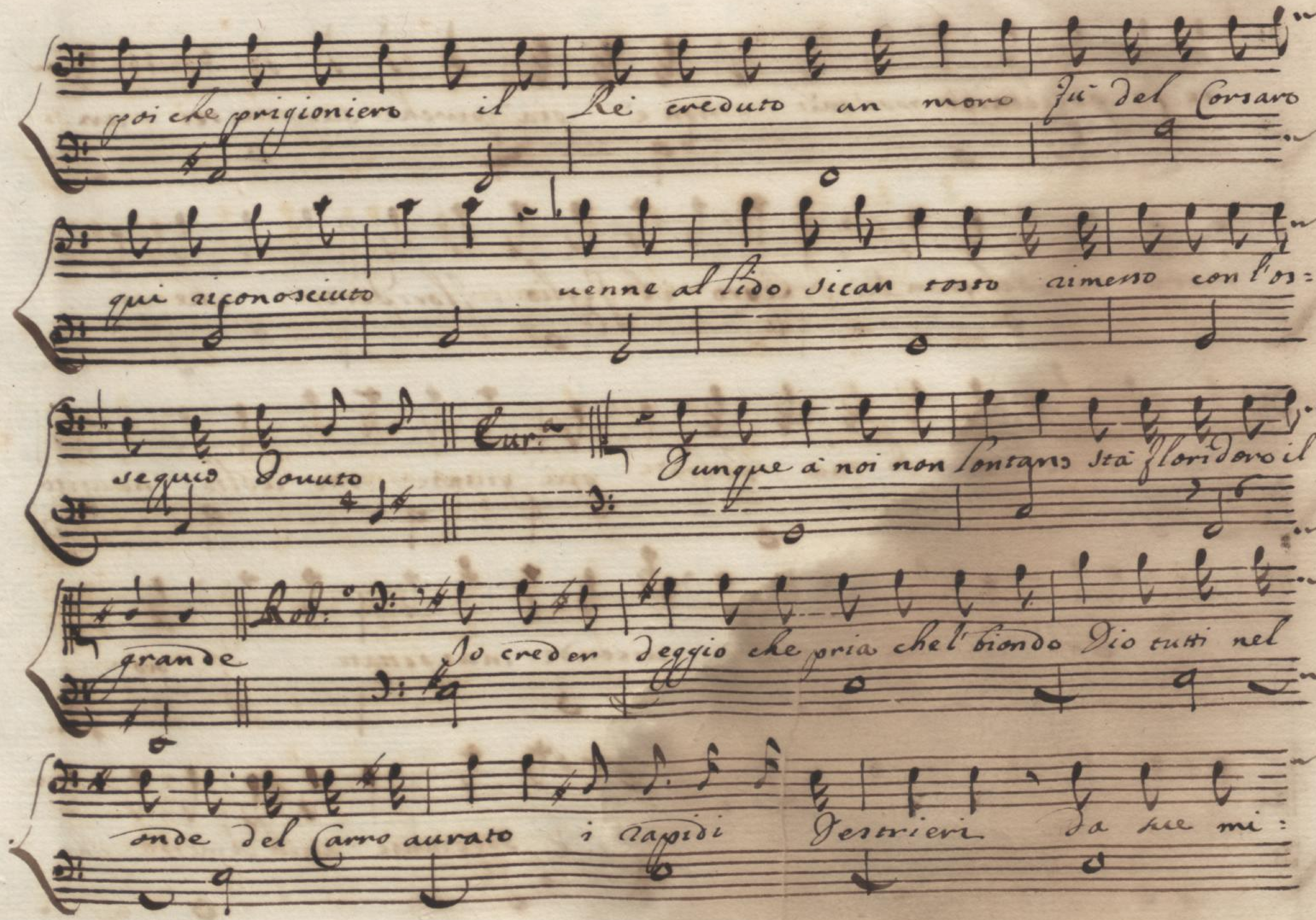

Pen=
sier ch'affliggete
Pensier ch'affliggete il mesto —
il mesto cor mio
partite giungete
par=
tite giungete all'idolo
all'idolo
all'idolo
mio
partite
partite
giungete all'

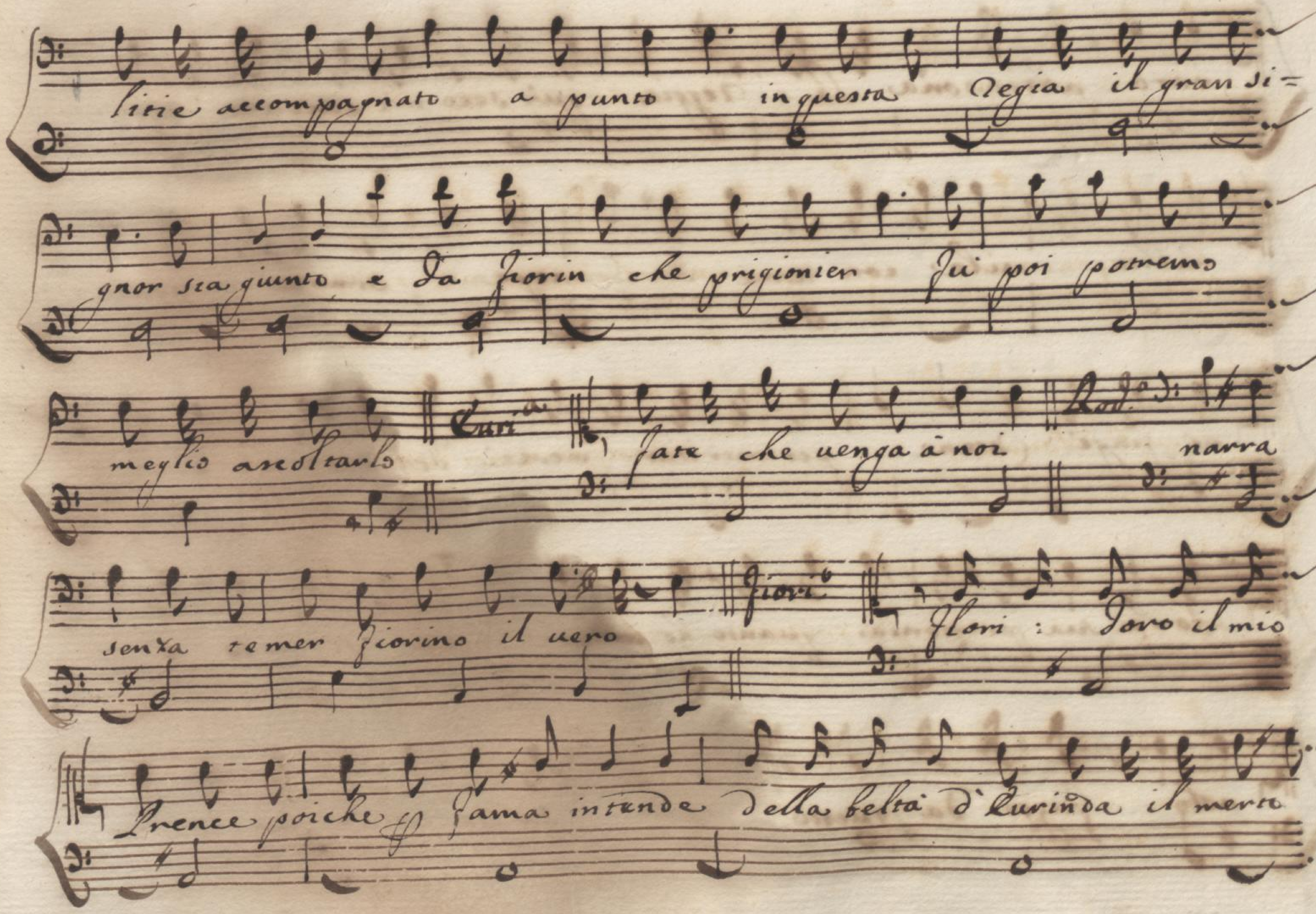

idolo alli idolo mio
Ritt.o
E perche non sia uana la gradita speranza di riuederlo un
giorno date con tal nouella
date con tal no:

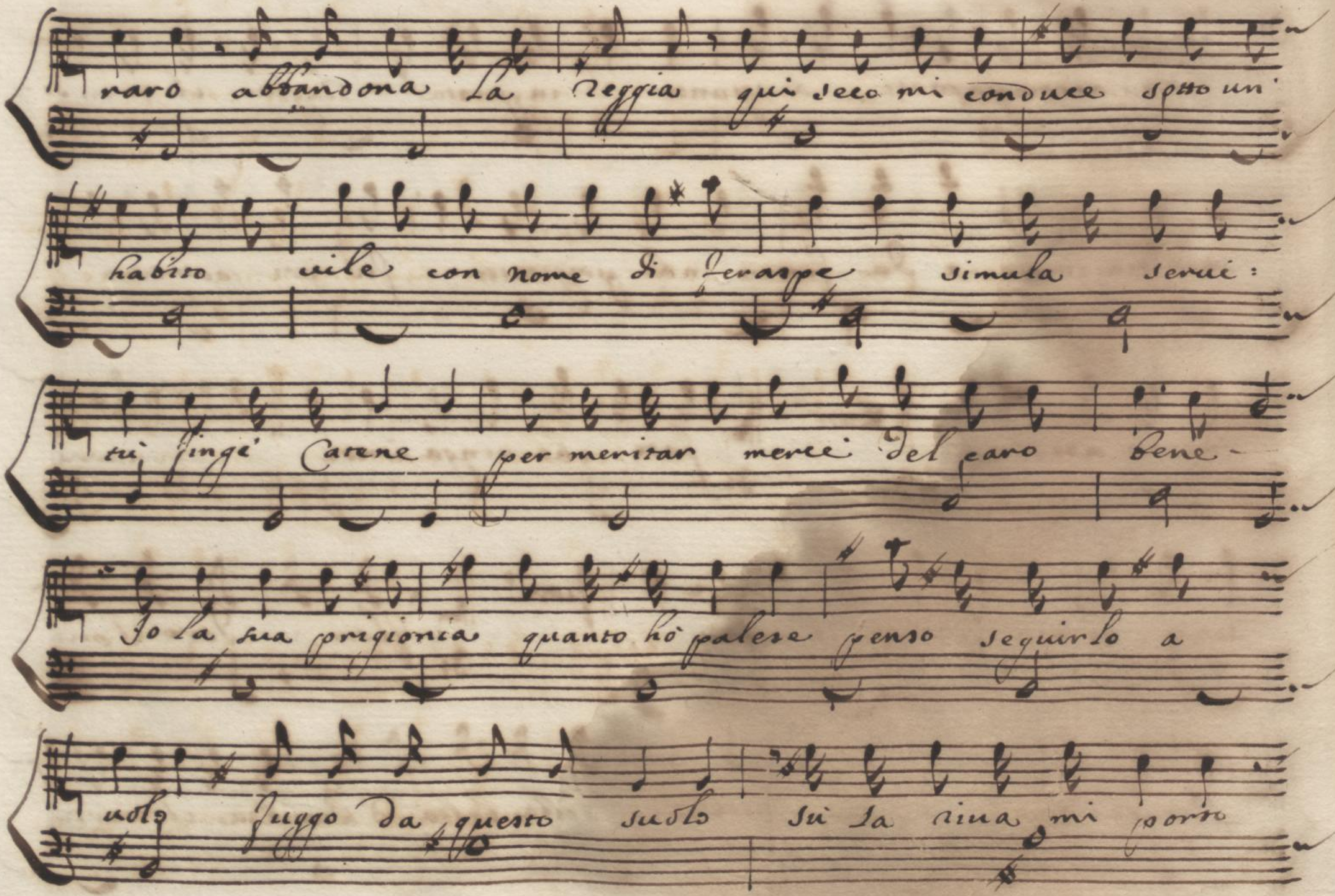

Quella a me a me ritor: no
Rodri:
di por:
tenti non lievi ò mia Regina messaggiero Rodrigo a
te s'inchina
Curi.
E qual nuovo prodigio ò inique
stelle hora apportate a danno mio rubelle
♯ 6
Rodo:
Sappi eccelsa Re:
gnante che del sicano lido il Duce invitto prigioniero n'in:

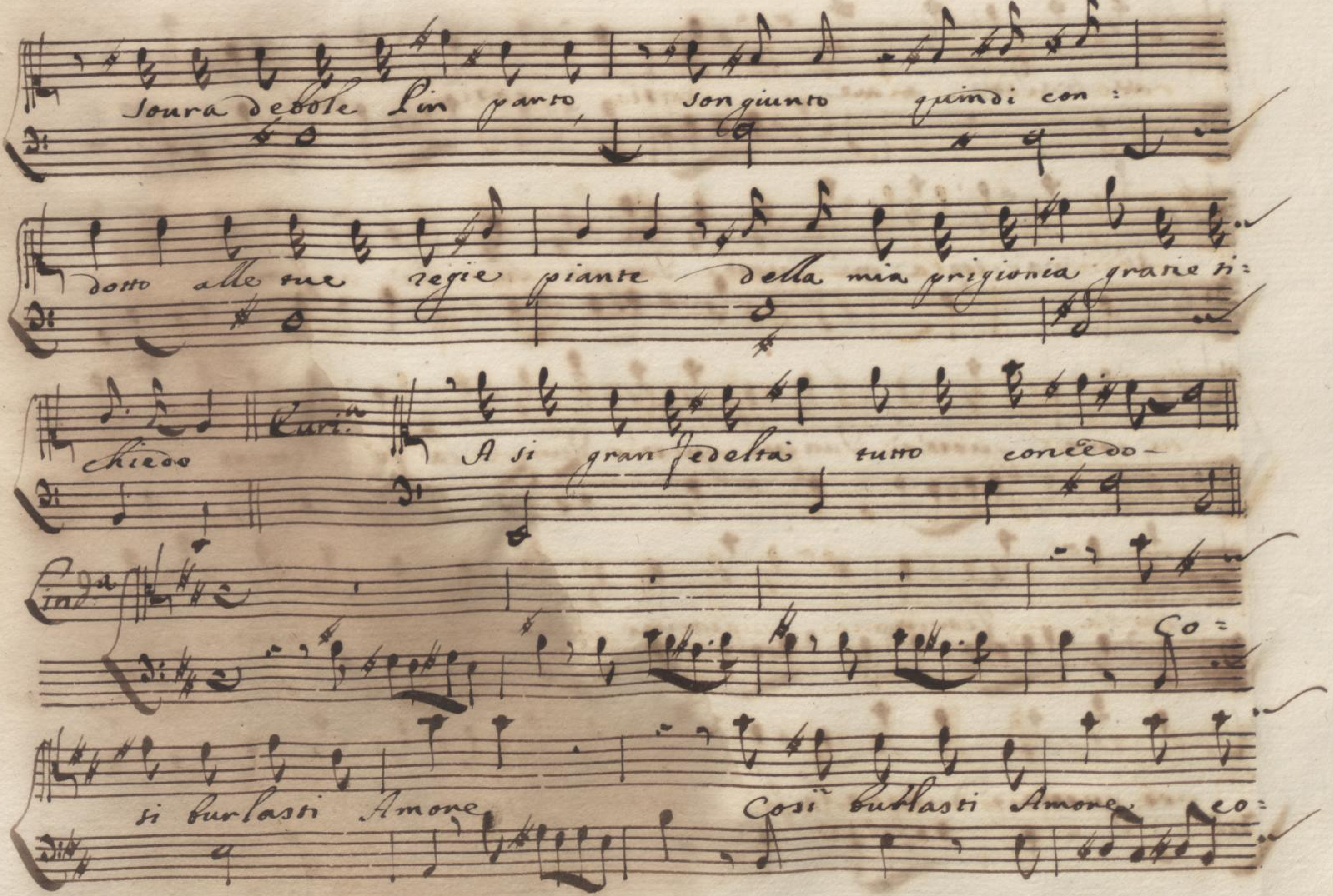

uiai Fiorino il seruo Questi sopra uolante agli bar:
tello tentando di fuggir uenne arrestato et indi esami:
nato narrò che per unirsi al suo Signore uerso i legni di
Cipro il piè uolgea anzi senti e stupisci o gran Re:
ina Colui che con il nome di Feraspe seruendo
te

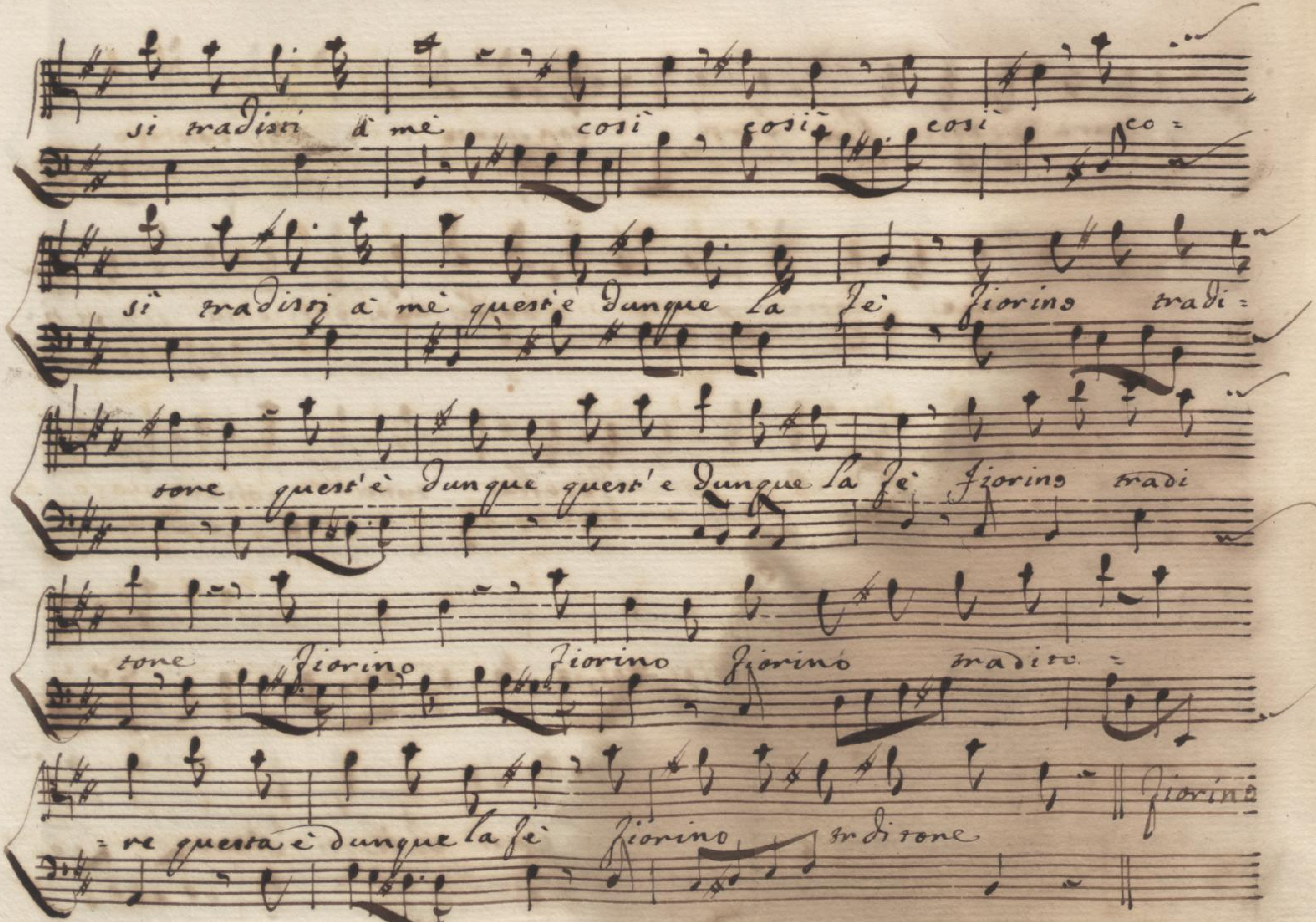

re fui prigionier poc'anzi non è già perche supponesti an
moro mai del gran Rè di Cipro il figlio Floridoro che
fama invaghito di sua beltà qui giunse sotto volto mentito
Curi:
Oh Dio che sento? vicende inaspettate no:
tirie inopinate
Rodr.
E soggiunse anch'il messo che

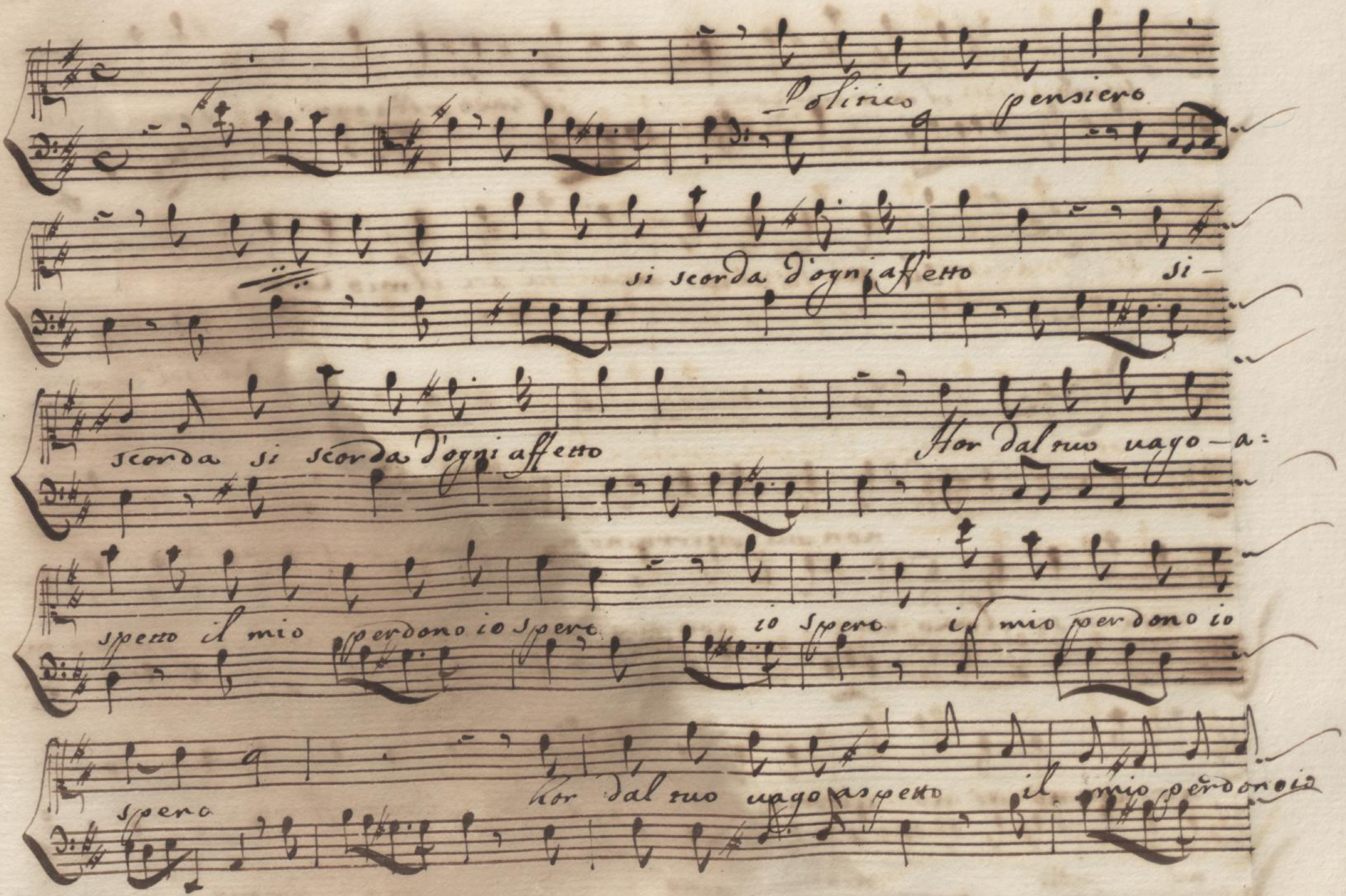

poi che prigioniero il Re creduto un moro fu del Corsaro
qui riconosciuto venne al lido Sican tosto rimesso con l'os:
sequio douuto
Cur.
Dunque à noi non lontano stà Floridero il
grande
Rod.
Io creder deggio che pria che'l biondo Dio tutti nel
onde del Carro aurato i rapidi Destrieri da me mi:

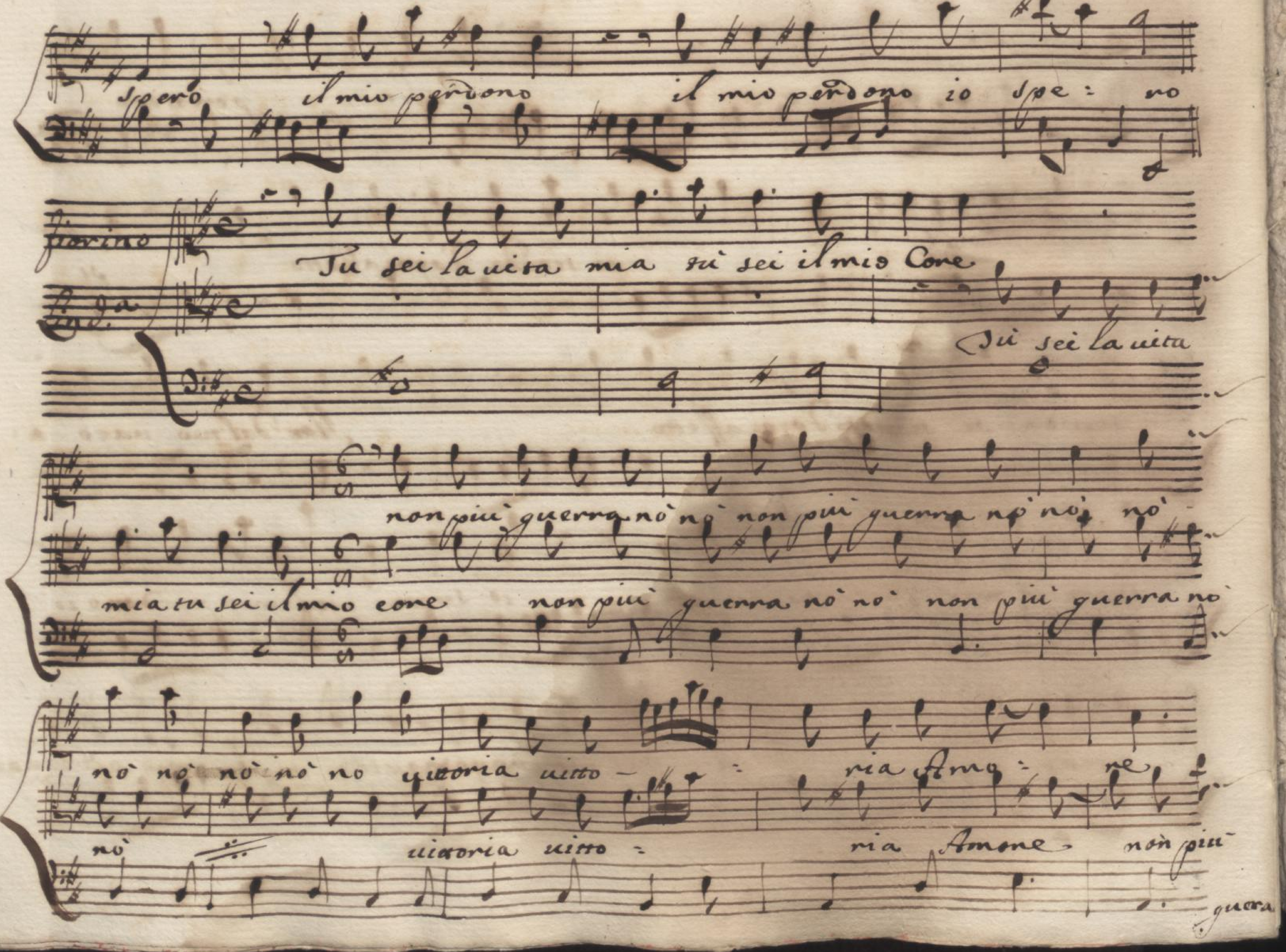

litie accompagnato a punto in questa Regia il gran Si=
gnor sia giunto e da Fiorin che prigionier Qui poi potremo
meglio ascoltarlo
Curi.
Fate che uenga à noi
Rod.
narra
senza temer Fiorino il uero
Fiori.
Flori: doro il mio
Prence poiche per fama intende della beltà di Lurinda il merto

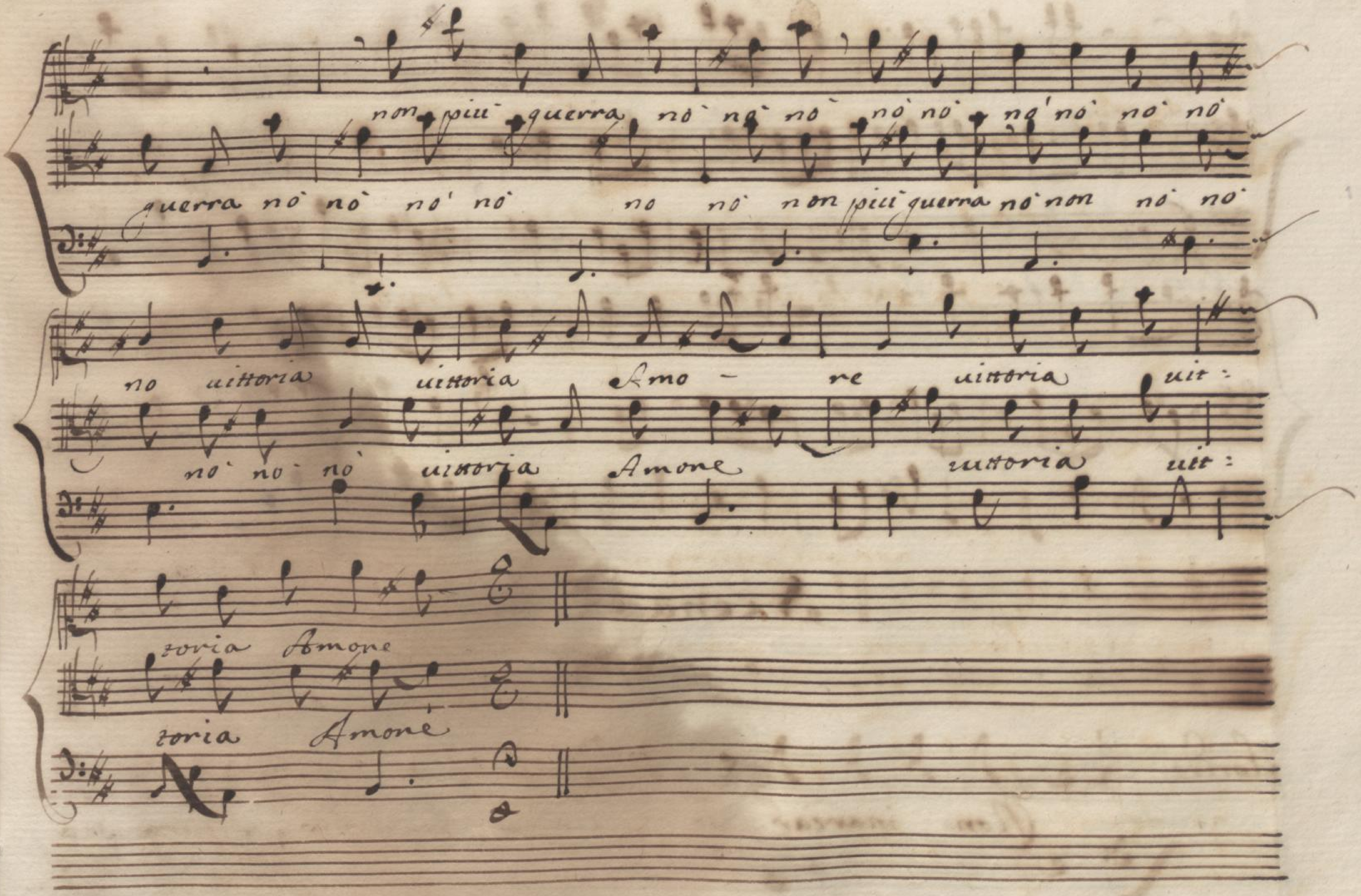

raro abbandona la reggia qui seco mi conduce sotto un'
habito vile con nome di Feraspe simula servi:
tu finge catene per meritar mercè del caro bene-
Io la sua prigionia quanto hò palese penso seguirlo a
volo fuggo da questo suolo su la riva mi porto

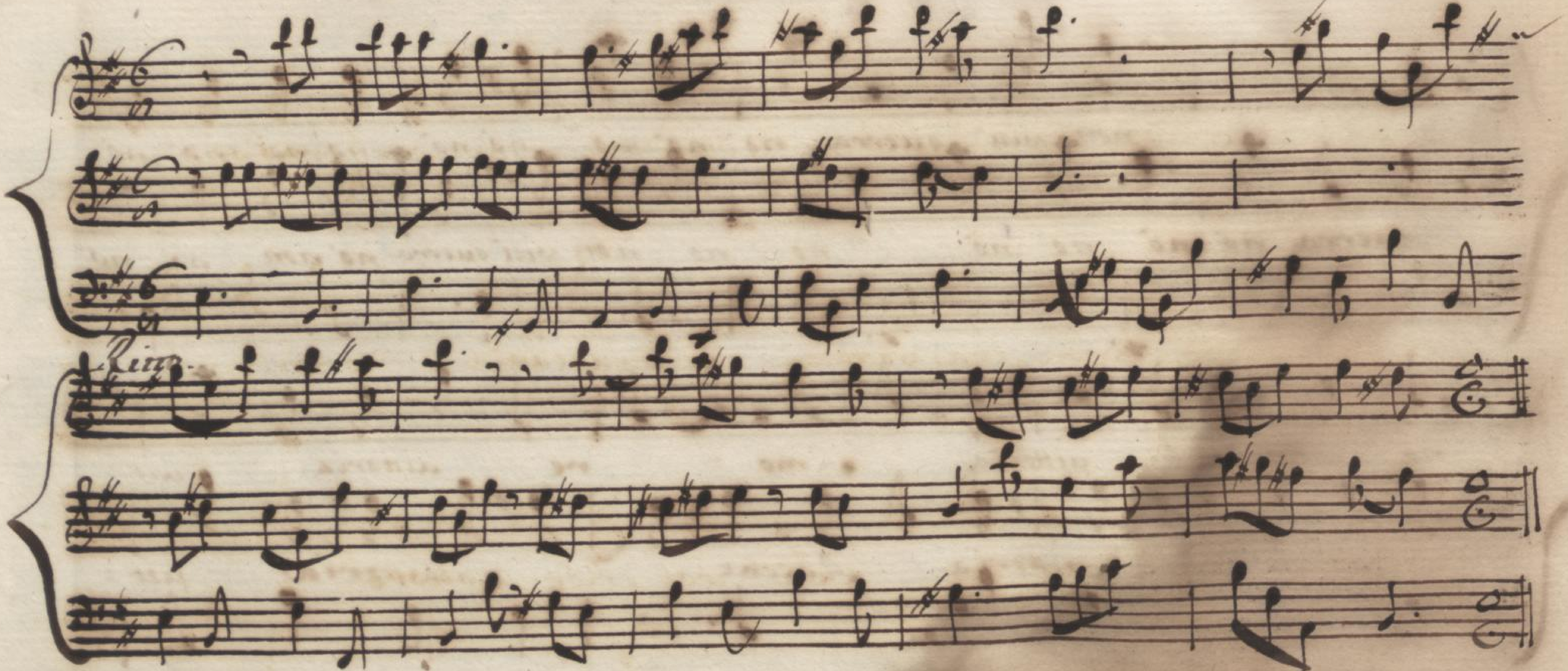

Soura debole Lin parto, son giunto quindi con:
dotto alle sue regie piante della mia prigionia gratie ti:
chiedo
Euri.
A si gran fedeltà tutto concedo
Lind.
Co:
si burlasti Amore
Così burlasti Amore co:


si tradissi à me così così così co=
sì tradissi à me quest'e dunque la fè Fiorino tradi=
tore quest'è dunque quest'e dunque la fè Fiorino tradi
tore Fiorino Fiorino Fiorino tradito=
=re questa è dunque la fè Fiorino traditore
Fiorino


Politico pensiero
si scorda d'ogni affetto si-
scorda si scorda d'ogni affetto Hor dal suo vago a-
spetto il mio perdono io spero io spero il mio perdono io
spero Hor dal suo vago aspetto il mio perdono io

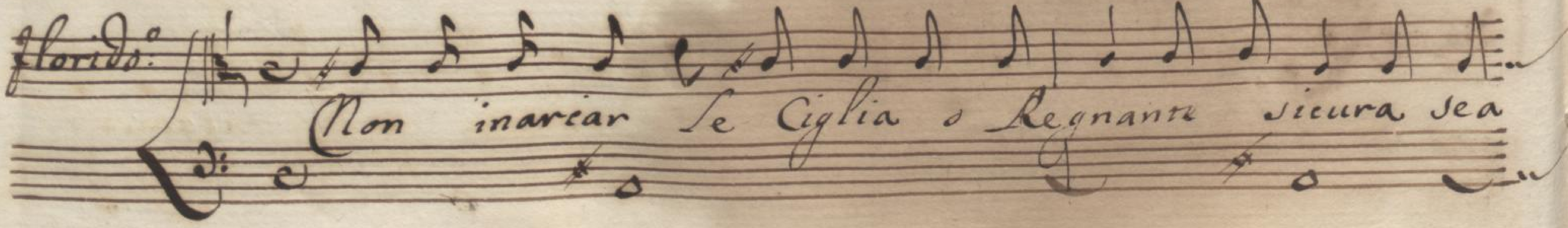

spero il mio perdono il mio perdono io spe = ro
Fiorino
Egl.a
Tu sei la vita mia tu sei il mio Core
Tu sei la vita
non più guerra nò nò non più guerra nò nò, nò
mia tu sei il mio core non più guerra nò nò non più guerra nò
nò nò nò nò no vittoria vitto = = ria Amo = re
nò vittoria vitto = ria Amore non più
guerra

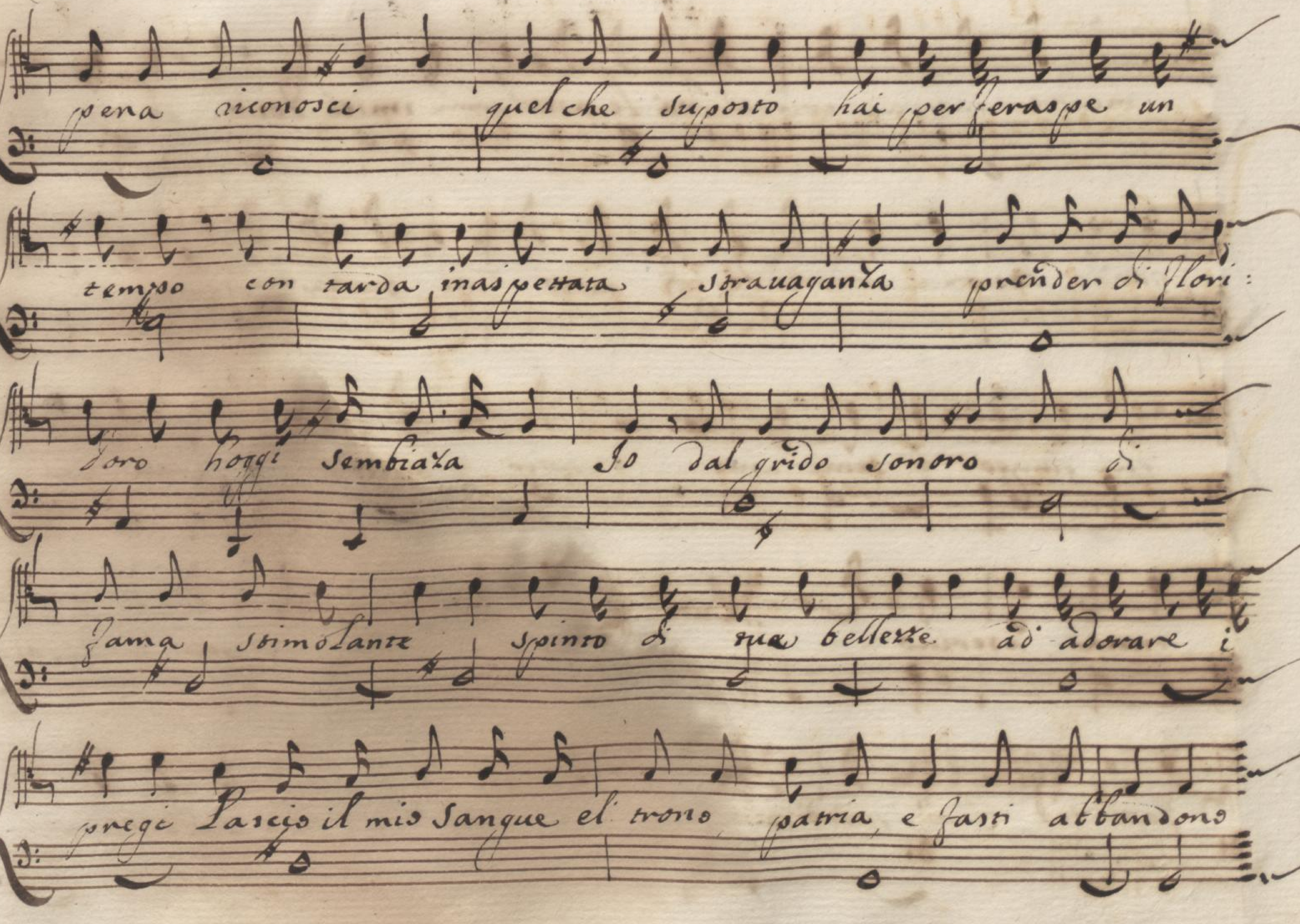

non più guerra nò nò nò nò nò nò nò nò nò
guerra nò nò nò nò no nò non più guerra nò non nò nò
no uittoria uittoria Amo - re uittoria uit:
nò nò nò uittoria Amore uittoria uit:
toria Amore
toria Amore

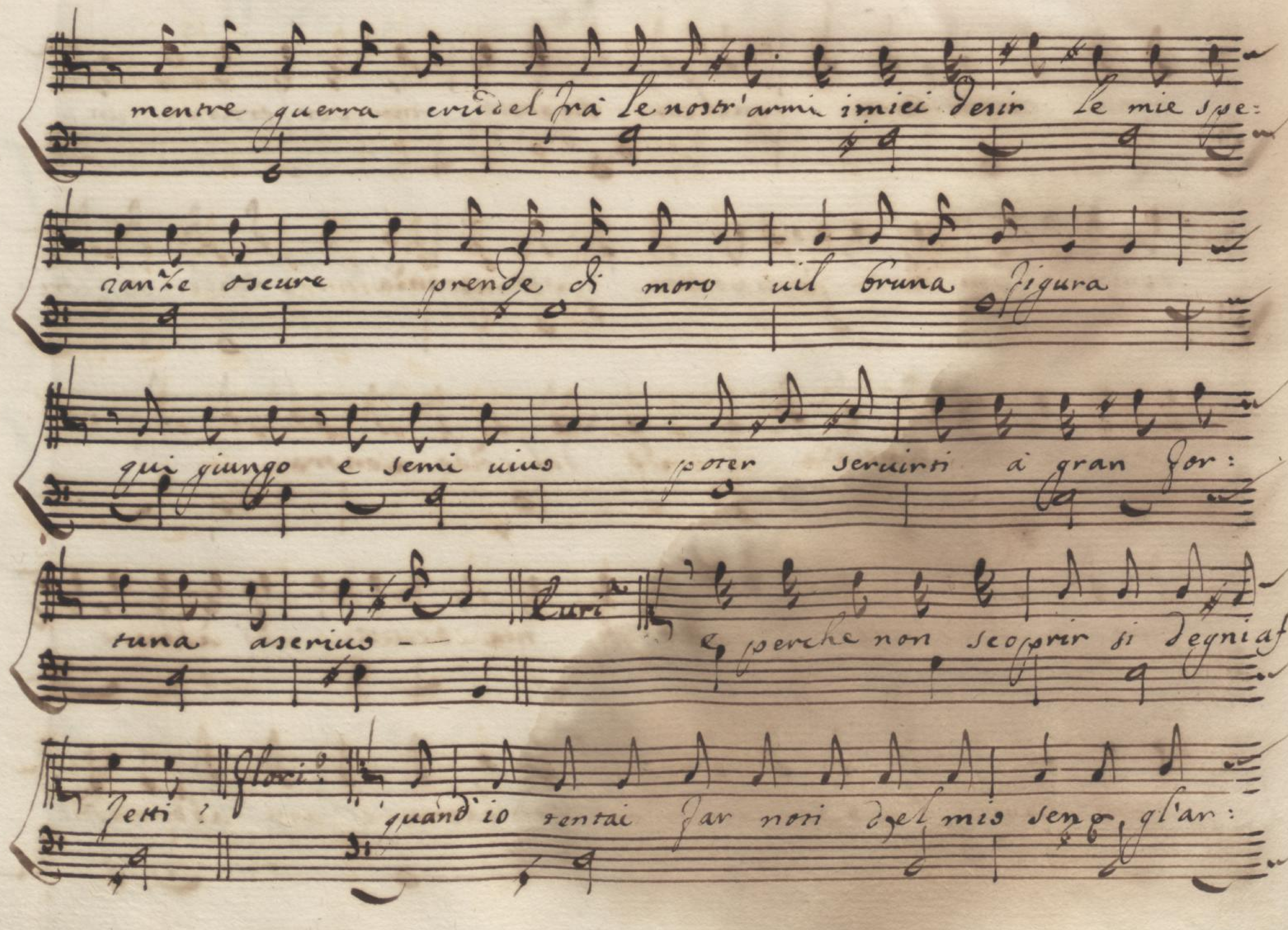


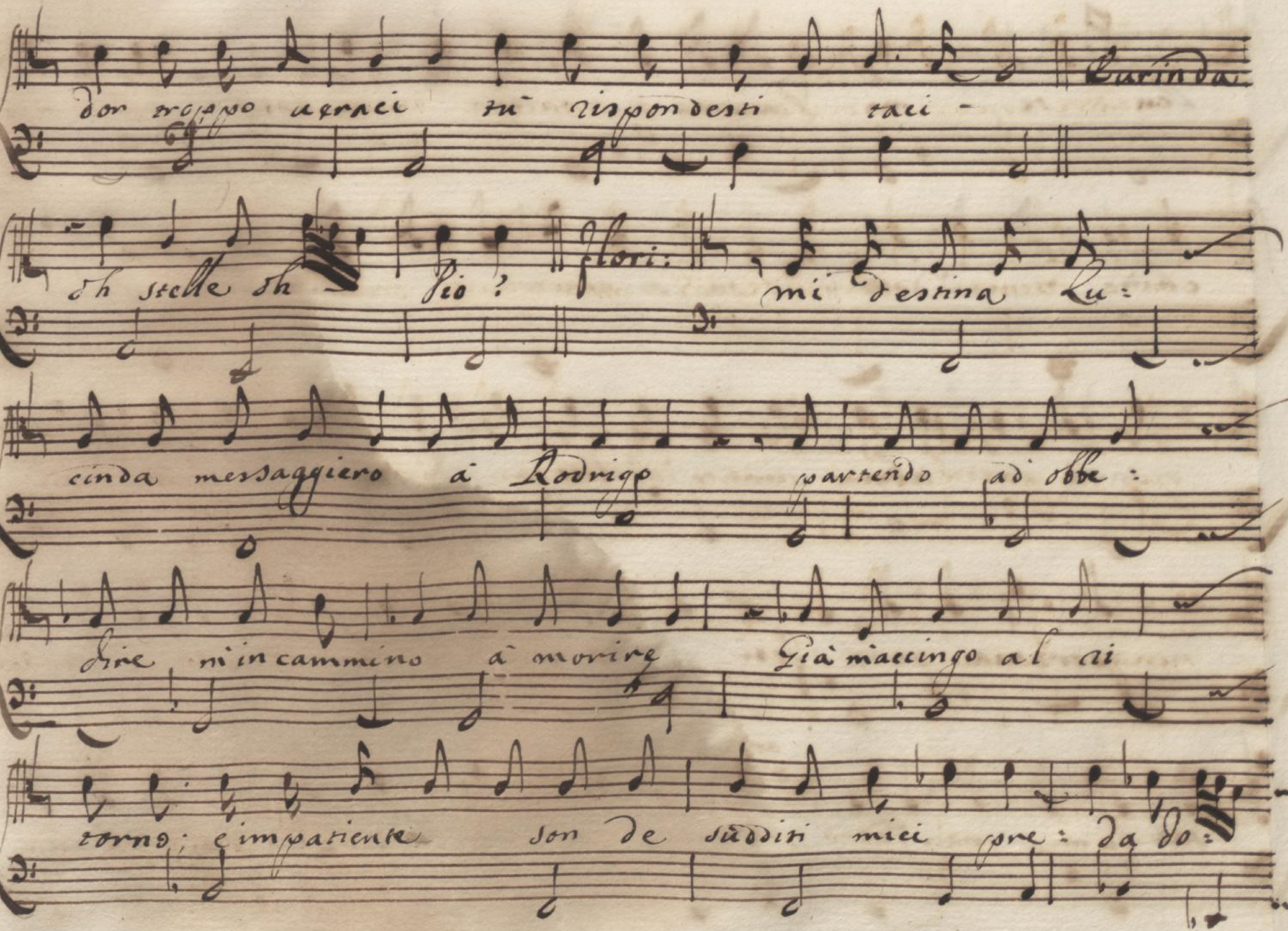
Scena 9.a et ultima

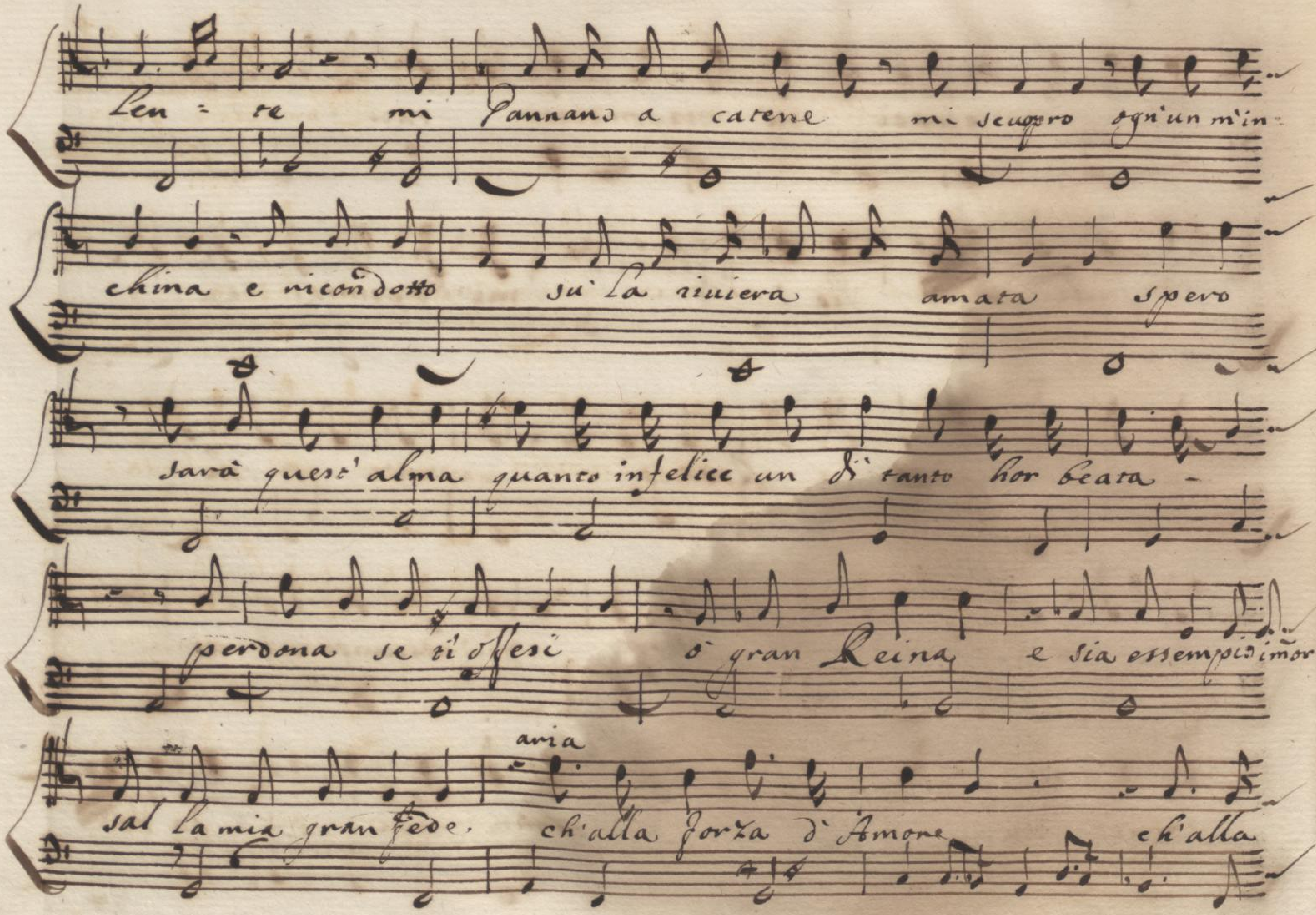
Tutti

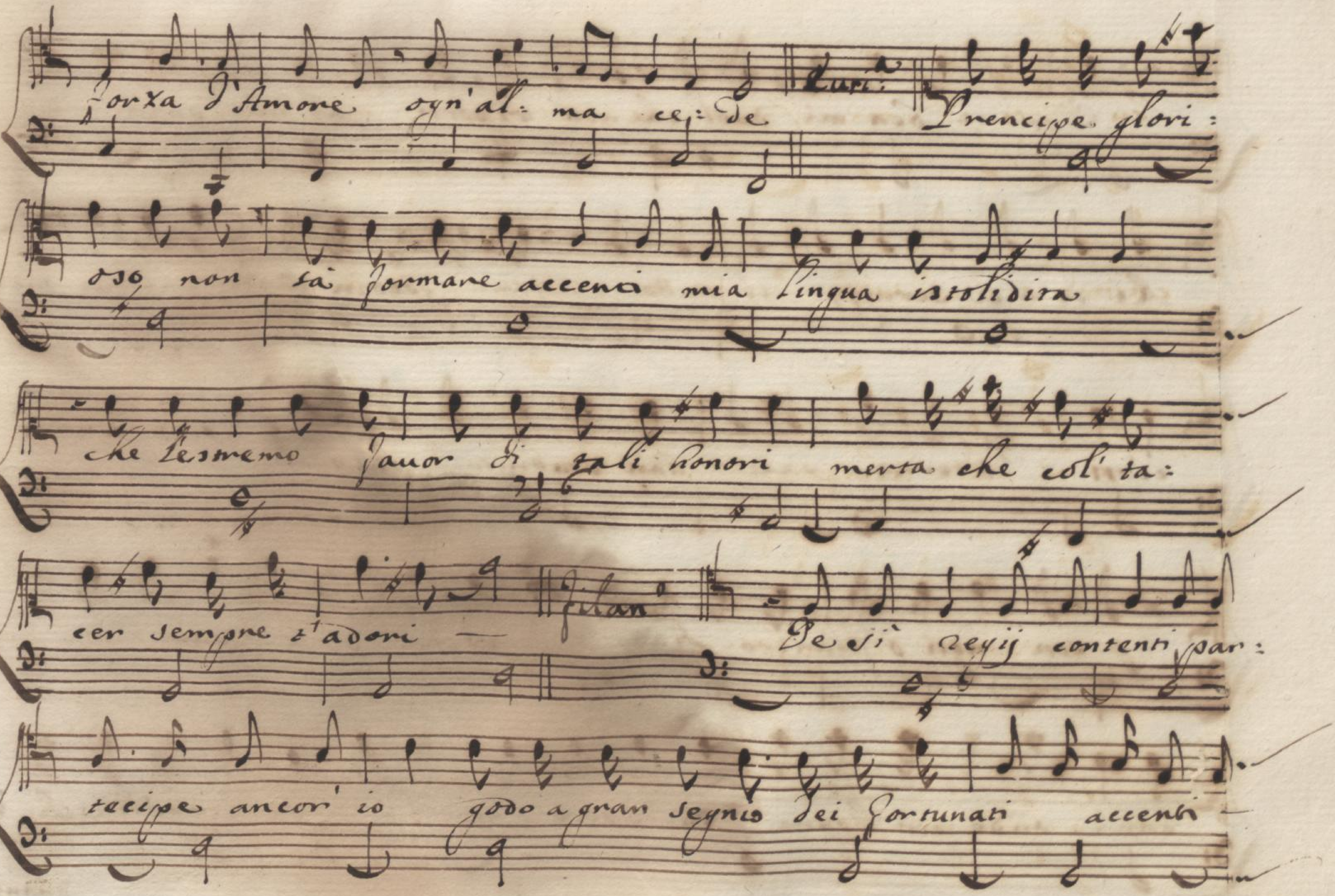


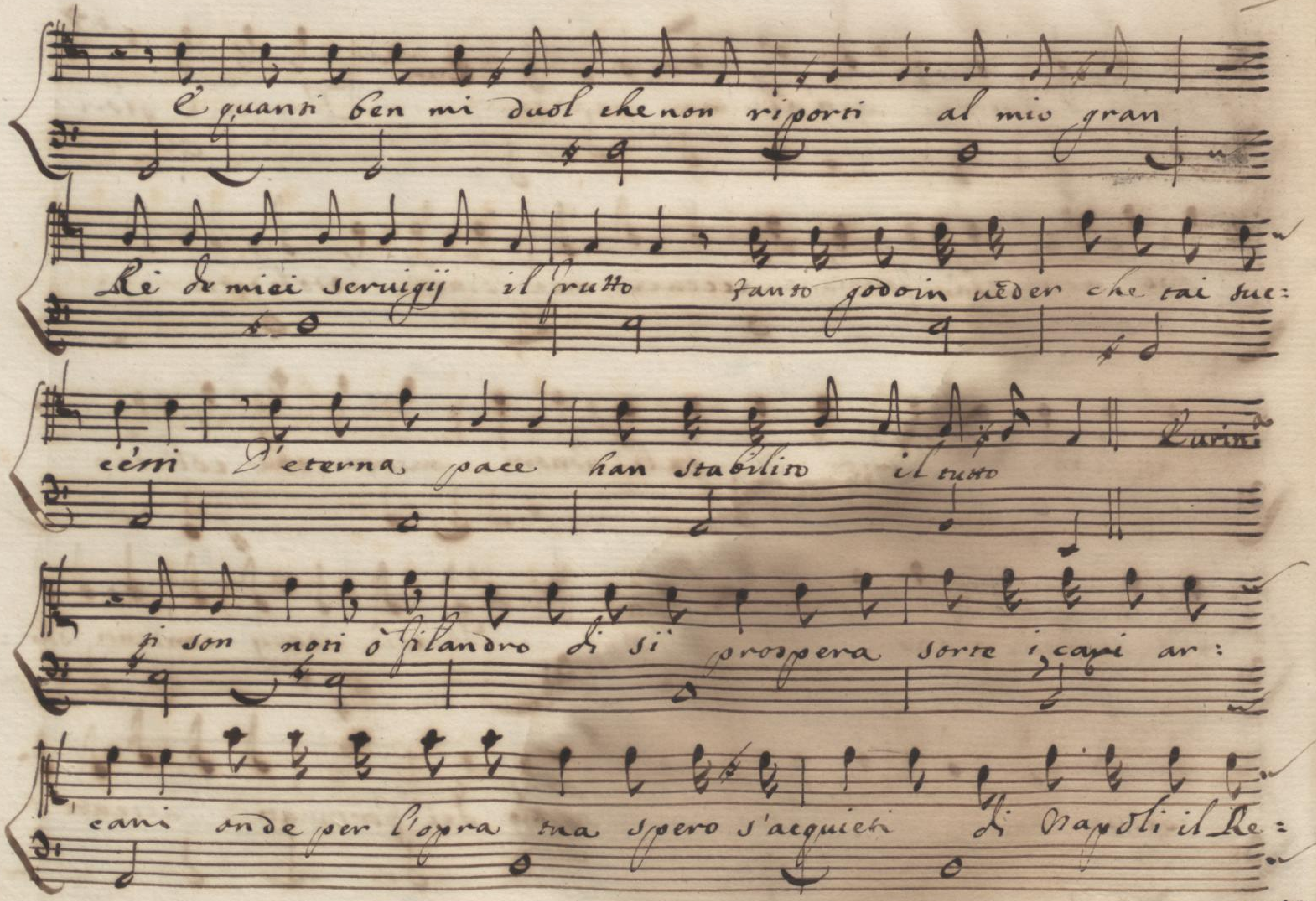

pena riconosci quel che suposto hai per feraspe un
tempo con tarda inaspettata stravaganza prender di glori:
doro hoggi sembianza Io dal grido sonoro di
fama stimolante spinto di sua bellezze adi adorare i
pregi Lascio il mio Sangue el' trono patria, e fasti abbandono


mentre guerra crudel fra le nostr'armi imici desir le mie spe:
ranze oscure prende di moro uil bruna figura
qui giungo e semi uiuo poter seruirti a gran for:
tuna aserius — —
Euri
e perche non scoprir si degni af:
fetti?
Glori:
quand io tentai far noti del mio seno gl'ar:

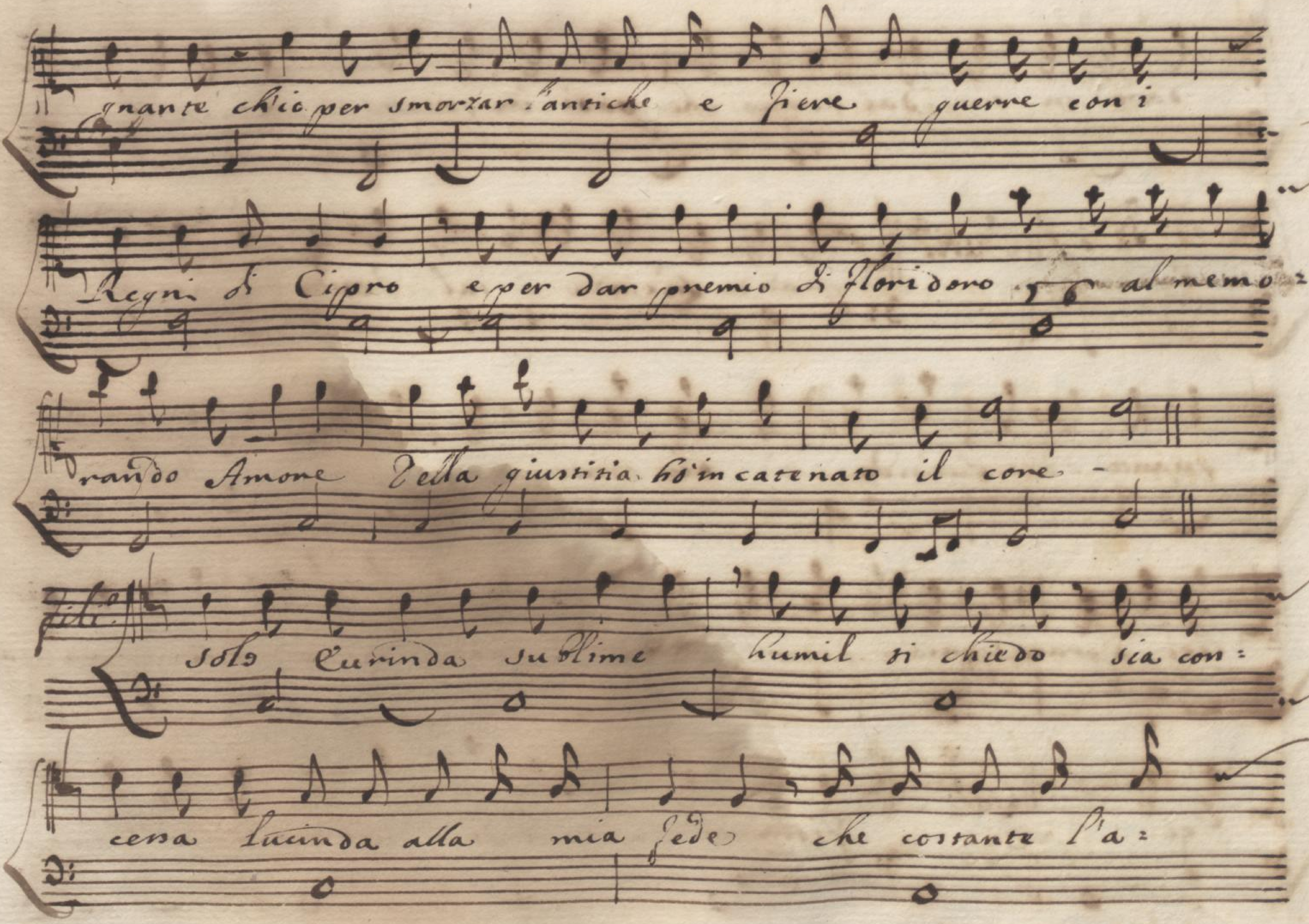

dor troppo veraci tu rispondesti taci -
Clarinda
Oh stelle oh Dio?
Clori:
mi destina Lu-
cinda messaggiero a Rodrigo partendo ad obbe-
dire m'incammino a morire Già m'accingo al ri-
torno; e impatiente son de sudditi miei pre- da do-

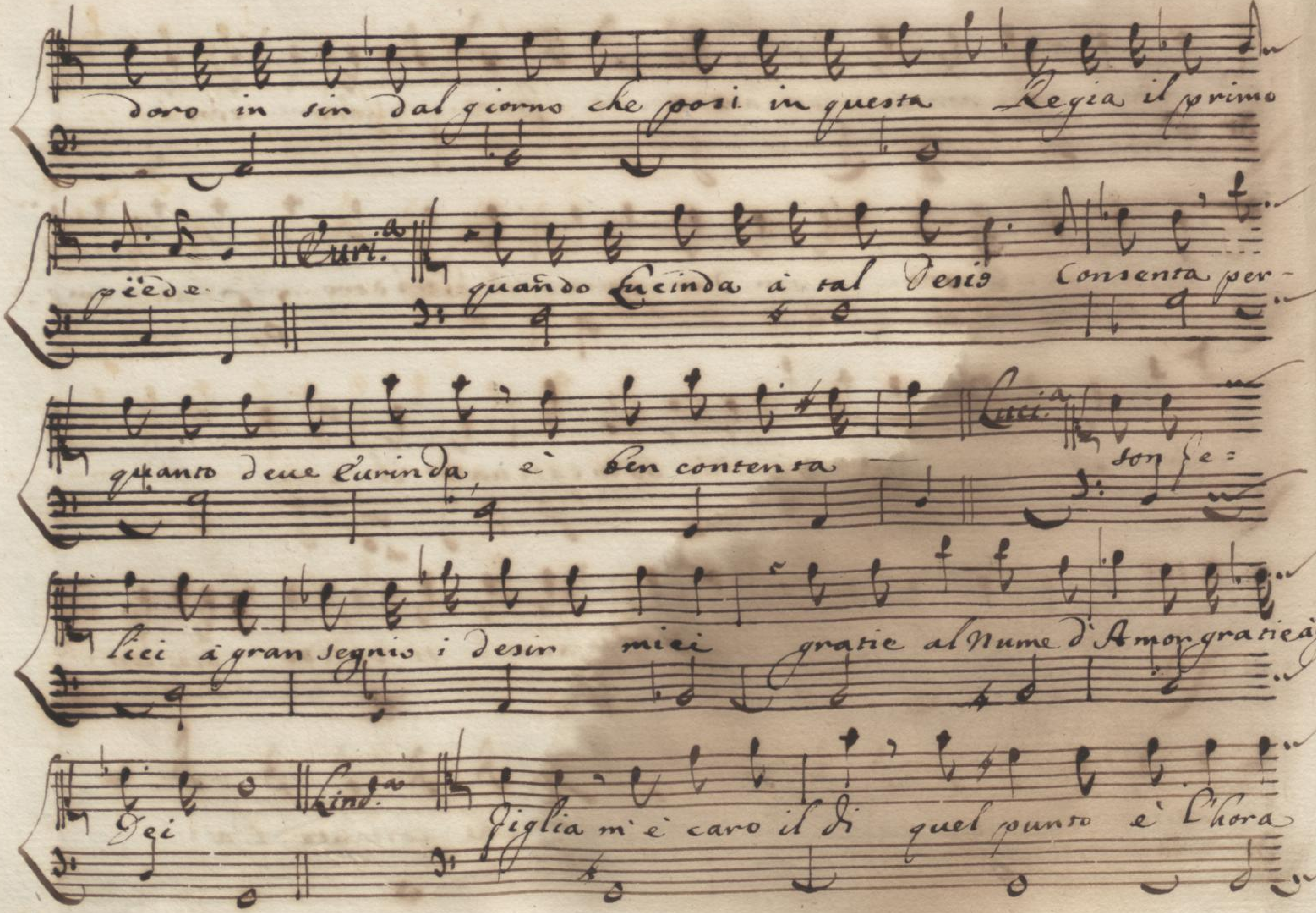

Len = te mi Dannano a catene mi scuopro ogn'un m'in-
china e ricondotto su la riuiera amata spero
sarà quest'alma quanto infelice un dì tanto hor beata -
perdona se ti offesi ò gran Reina e sia essempio d'amor
aria
sal la mia gran fede. ch'alla forza d'Amore ch'alla

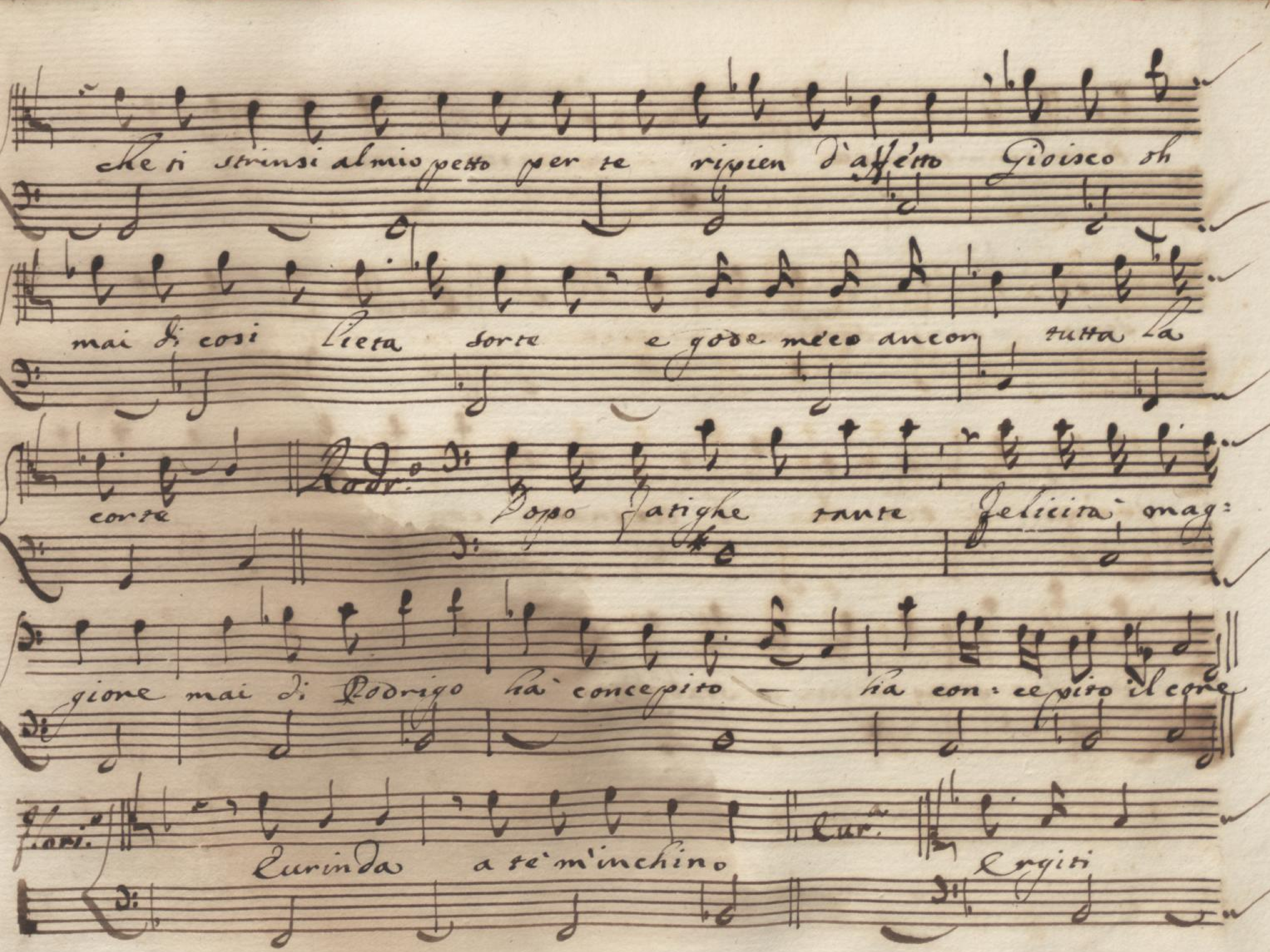

Forza d'Amore ogn'al= ma ce= de
Turi:
Prencipe glori=
oso non sà formare accenti mia lingua istolidita
che l'estremo favor di tali honori merta che col' ta=
cer sempre t'adori —
Filan:
De sì degni contenti par=
tecipe ancor' io godo a gran segnio dei fortunati accenti

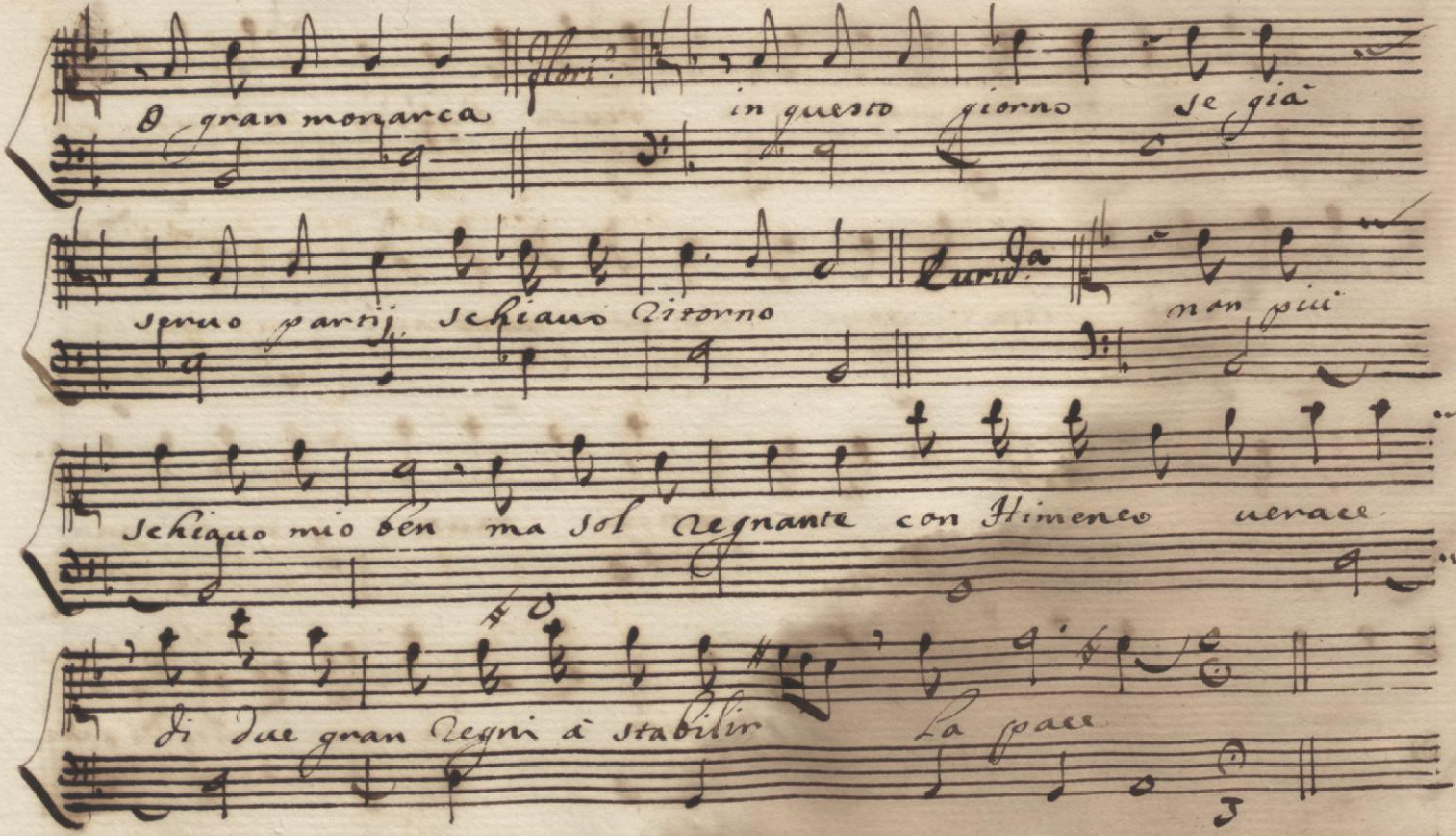

E quanti ben mi duol che non riporti al mio gran
Re de miei seruigij il frutto tanto godo in ueder che tai suc:
cessi d'eterna pace han stabilito il tutto
Lurin:
gi son noti o Filandro di si prospera sorte i capi ar:
cani onde per l'opra tua spero s'acquieti di Napoli il Re:

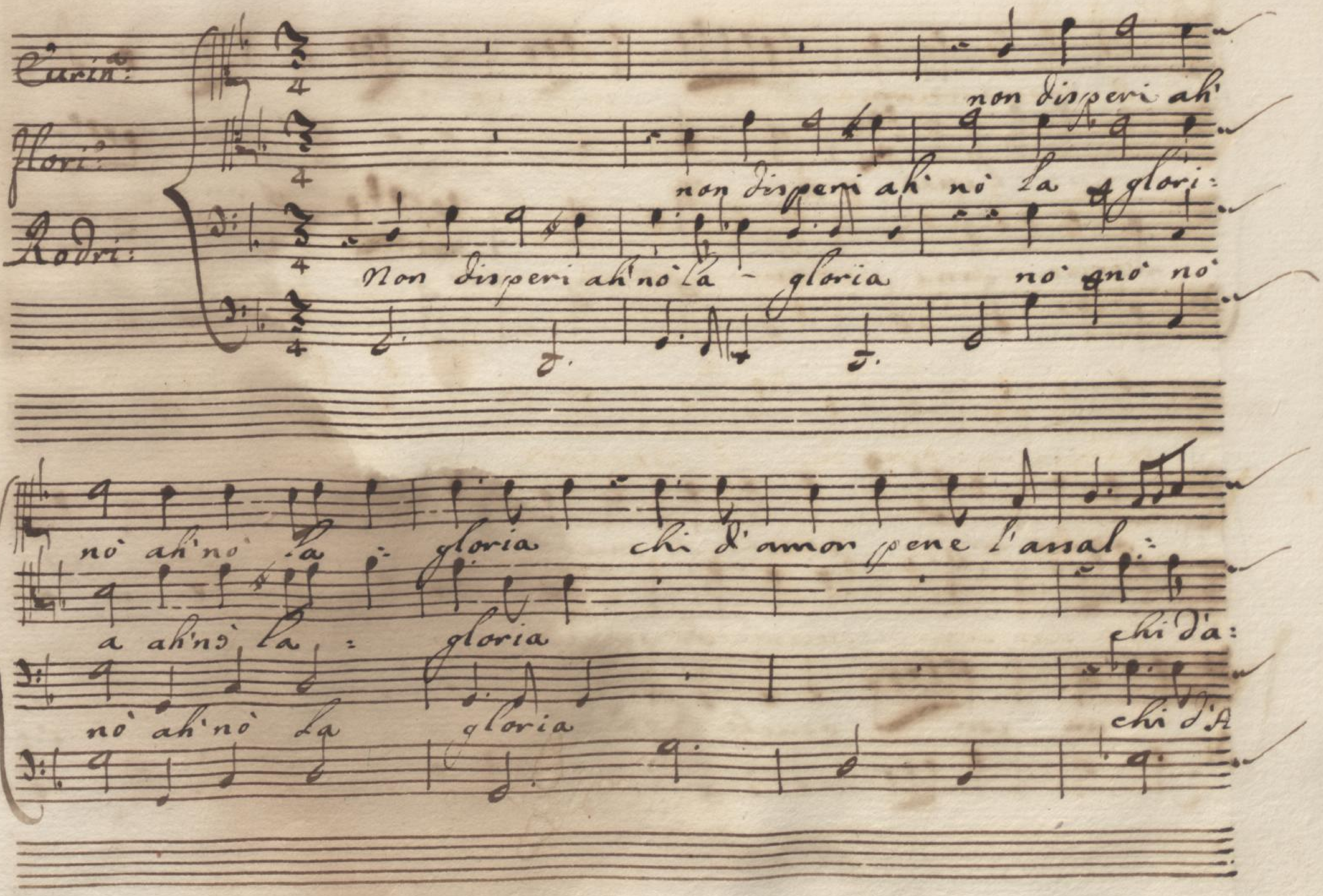
gnante

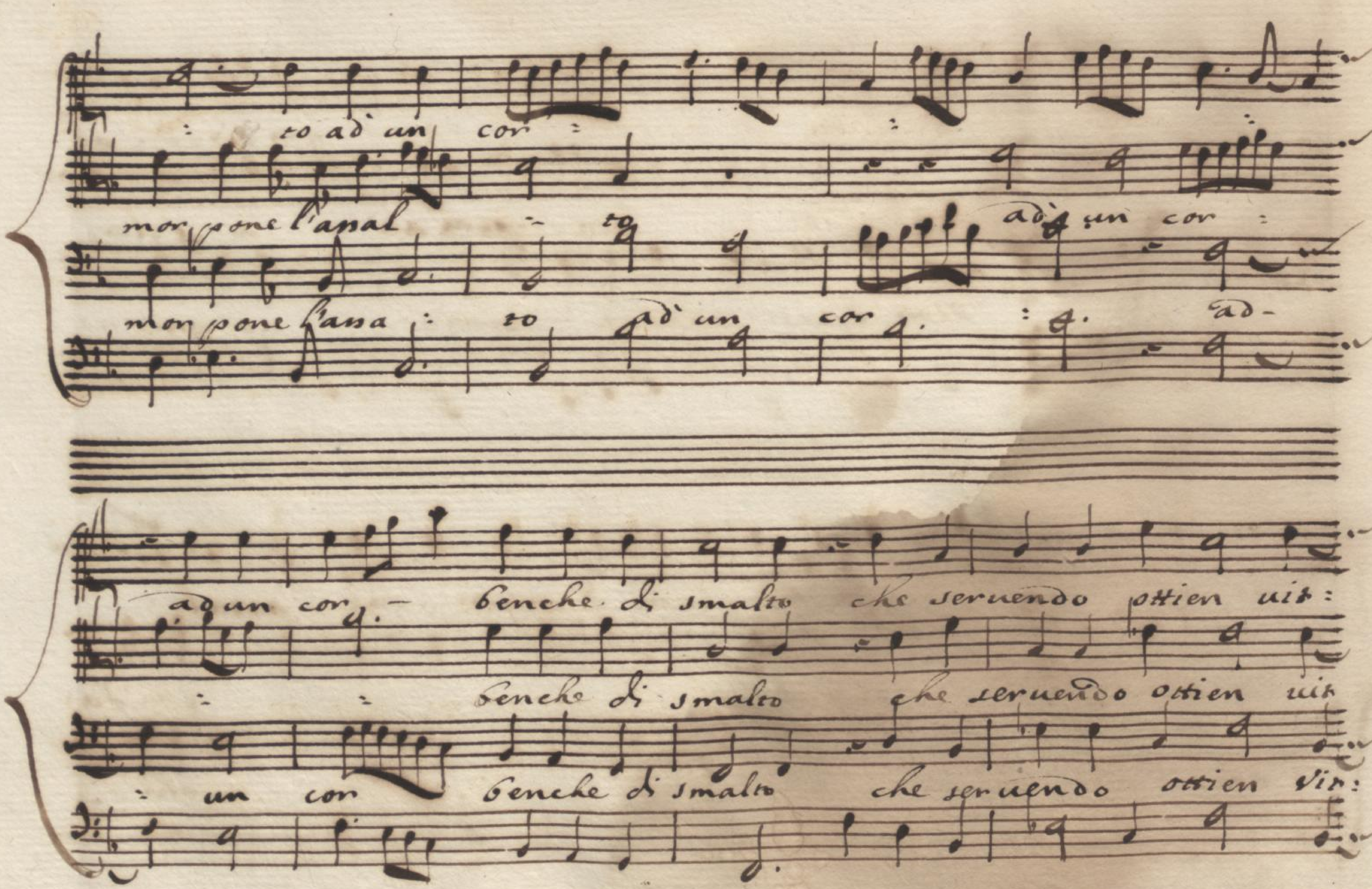

gnante ch'io per smorzar l'antiche e fiere guerre con i
Regni di Cipro e per dar premio di Floridoro al memo:
rando Amone della giustitia ho incatenato il core -
Fil.
Solo Lurinda sublime humil si chiedo sia con:
cessa lucinda alla mia fede che costante l'a:

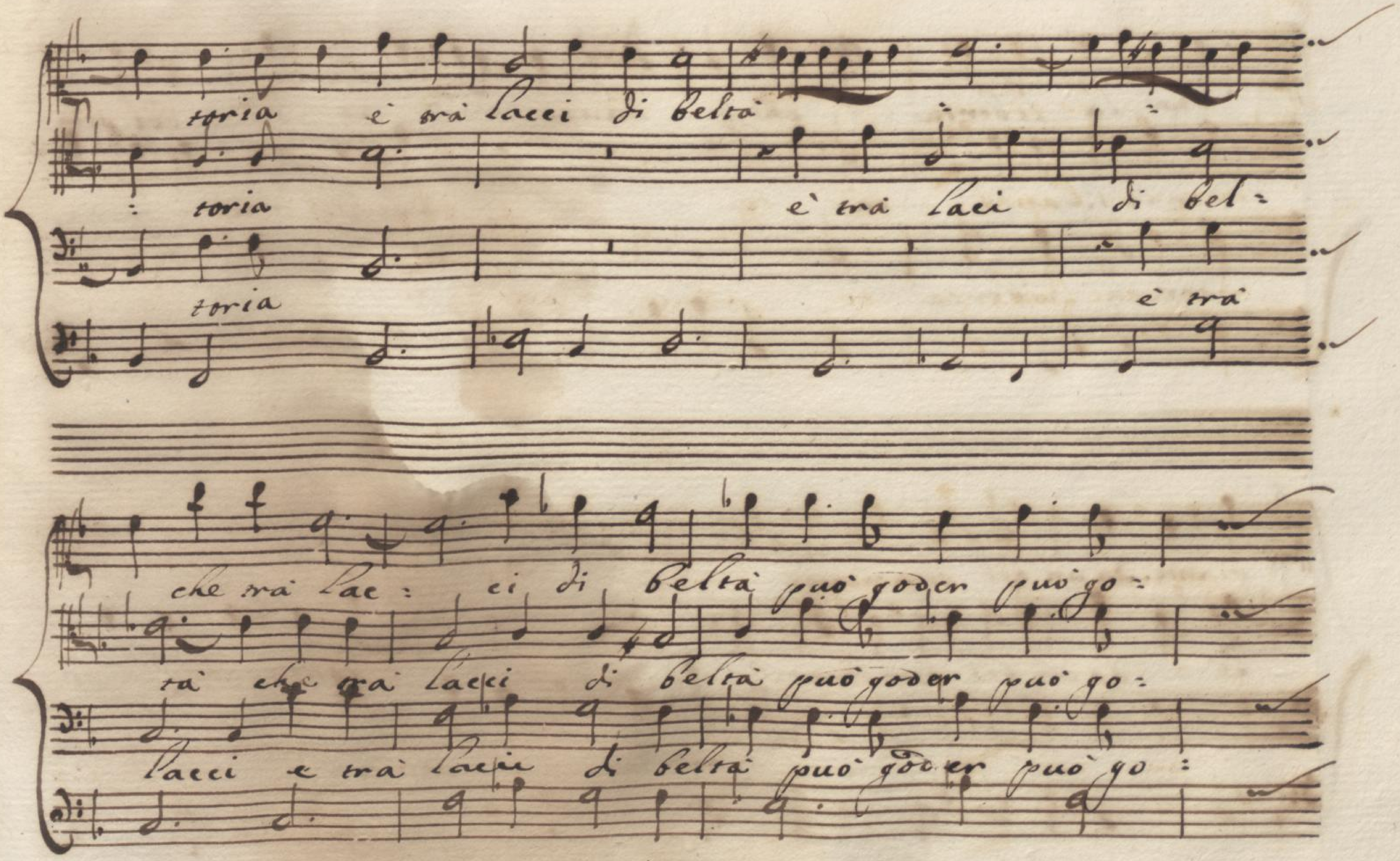

doro in sin dal giorno che posi in questa Regia il primo
piede
Curi.
quando Lucinda à tal desio consenta per-
quanto deue Curinda, è ben contenta
Luci.
son fe-
lici à gran segnio i desir miei gratie al Nume d'Amor gratie à gl-
Dei
Lind.
Figlia m'è caro il dì quel punto è l'hora

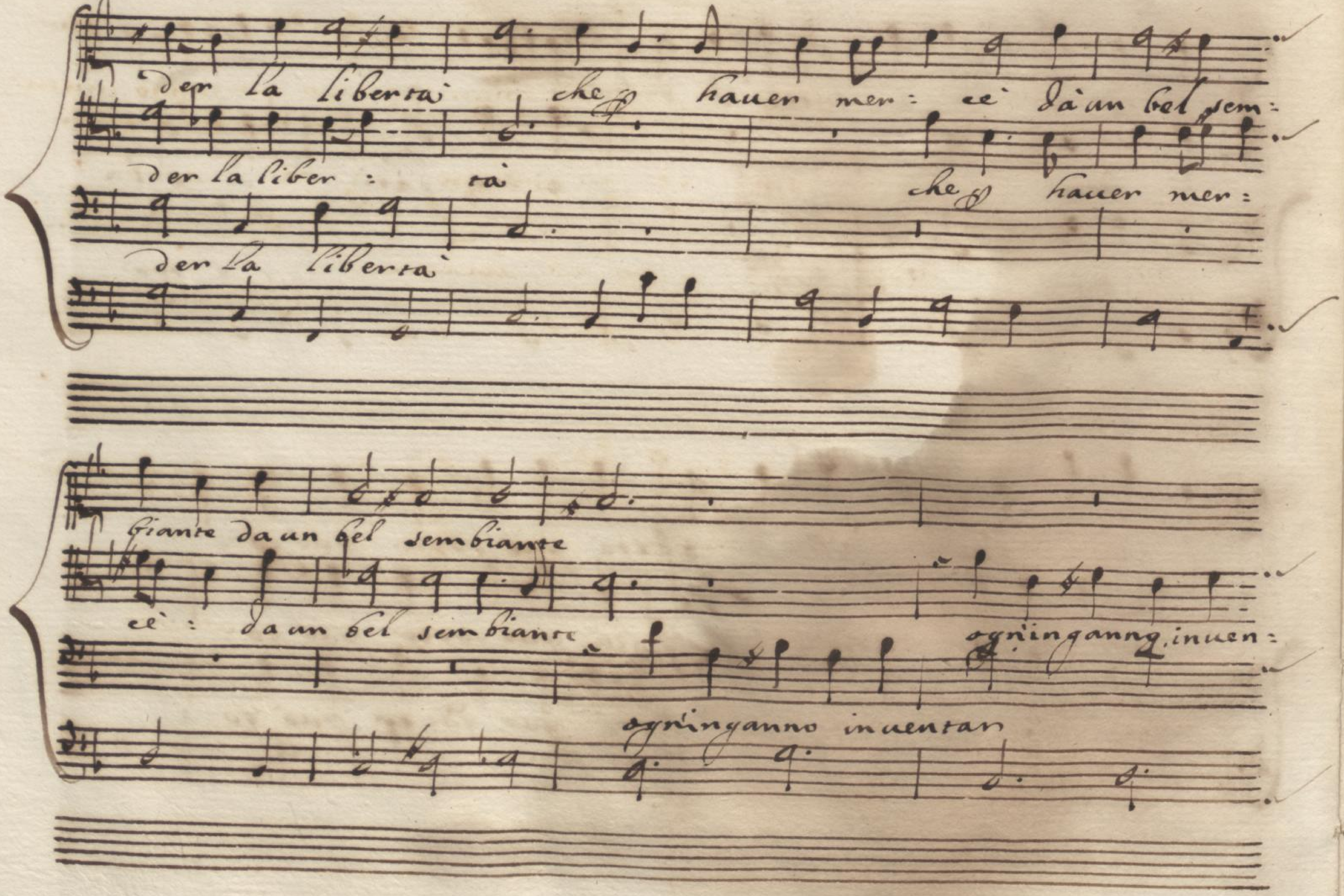

che si strinsi al mio petto per te ripien d'affetto Gioisco oh
mai di così lieta sorte e gode meco ancor tutta la
corte
Rodr.
Dopo fatiche tante felicità mag:
gione mai di Rodrigo hà concepito — hà con: cepito il core
Flori.
Eurinda a te m'inchino
Eur.
Ergiti

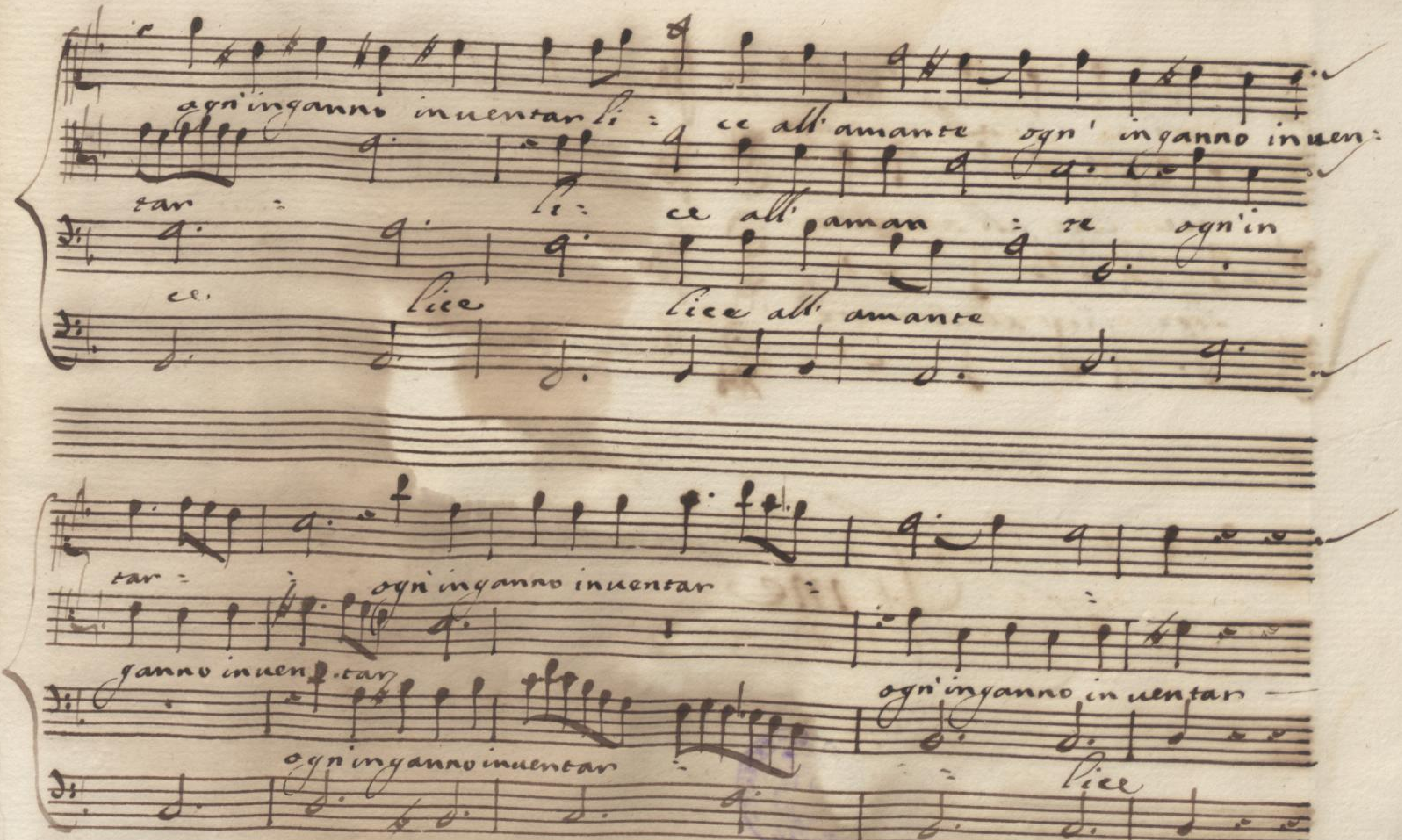

O gran monarca
Flori:
in questo giorno se già
seruo partij schiauo ritorno
Eurid:
non più
schiauo mio ben ma sol regnante con Himeneo uerace
di due gran regni à stabilir la pace

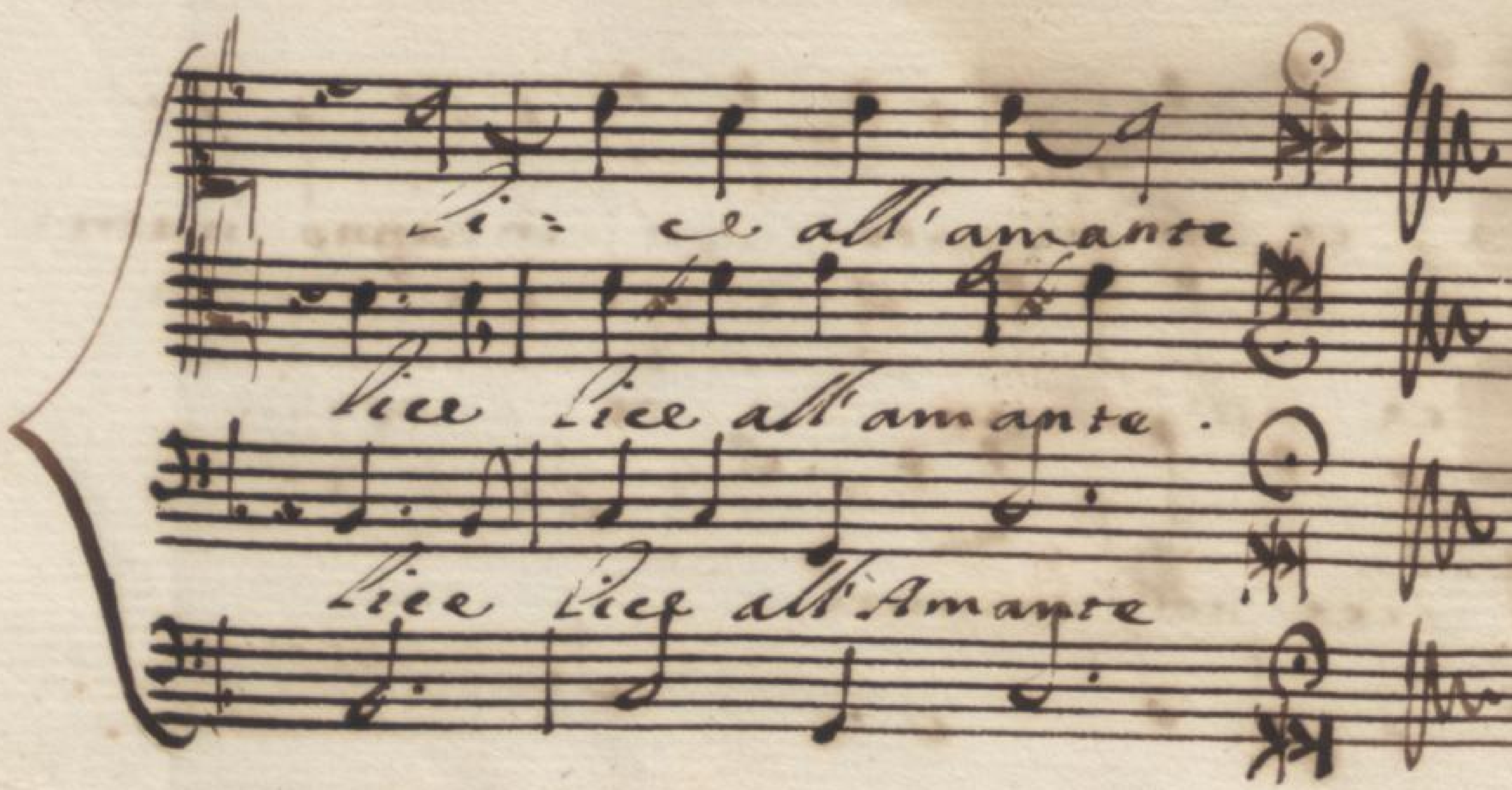

Curio:
Flori:
Rodri:
non disperi ah'
non disperi ah' nò la glori:
Non disperi ah'nò la - gloria nò nò nò nò
nò ah'nò la - gloria chi d'amor pene l'assal:
a ah'nò la - gloria chi d'a:
nò ah'nò la gloria chi d'A


to ad un cor
mor pone l'anal to ad un cor
mor pone l'ansa to ad un cor ad-
ad un cor benche di smalto che seruendo ottien uit
benche di smalto che seruendo ottien uit
un cor benche di smalto che seruendo ottien uit


toria è trà lacci di beltà
toria è trà laci di bel=
toria è trà
che trà lac= ci di beltà può goder può go=
tà che trà lacci di beltà può goder può go=
lacci e trà lacci di beltà può goder può go=


per la libertà che hauer mer: cè da un bel sem:
per la liber : tà che hauer mer:
per la libertà
biante da un bel sembiante
cè : da un bel sembiante ogni inganno inuen:
ogni inganno inuentar


ogn'inganno inuentar li = ce all'amante ogn' inganno inuen=
tar = li= ce all'aman = te ogn'in
ce. lice lice all' amante
tar = ogn'inganno inuentar = =
ganno inuen= tar ogn'inganno in uentar —
ogn'inganno inuentar = = lice



Fine

R. BIBLIOTECA ESTENSE MODENA

BIBLIOTECA · ESTENSE · MODENA

cc. II + 154 + II

A.53.